

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE  
PUGLIA

ANNO XLV

BARI, 20 NOVEMBRE 2014

n. 161



**Atti regionali**  
**Atti e comunicazioni degli Enti Locali**  
**Appalti - Bandi**  
**Concorsi**  
**Avvisi**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## SOMMARIO

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

## PARTE SECONDA

**Atti regionali**

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
12 novembre 2014, n. 736

**Legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36 “Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali” - Trasferimento al comune di Volturara Appula del bene immobile destinato a “struttura turistica” in Volturara Appula di proprietà della Regione Puglia.**

Pag. 45875

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
12 novembre 2014, n. 737

**Legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36 “Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali” - Trasferimento al comune di Biccari di bene immobile destinato a “posto di ristoro di località Lago Pescara” in Biccari di proprietà della Regione Puglia.**

Pag. 45881

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
12 novembre 2014, n. 738

**Legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36 “Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali” - Trasferimento al comune di Carlantino di due beni immobili destinati a cabine elettriche in Carlantino di proprietà della Regione Puglia.**

Pag. 45885

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
12 novembre 2014, n. 743

**Organizzazione Servizi dell’Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità.**

Pag. 45889

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 4 novembre 2014, n. 130

**Elenco regionale degli Organismi di Controllo autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio Prodotti di Qualità Puglia. Variazione della ragione sociale dell’OdC denominato Det Noeske Veritas Italia Srl a DNV GL Business Assurance Italia Srl. Aggiornamento.**

Pag. 45890

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 14 novembre 2014, n. 565

**Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007/2013 - D.G.R. n. 1149/09. Misura 1.3 “Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività”. Presa d’atto dell’istruttoria effettuata dal Gruppo di Lavoro per la valutazione dei progetti. Approvazione graduatoria dei progetti ammessi, ammissibili ed esclusi dal finanziamento pubblico.**

Pag. 45893

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA  
24 ottobre 2014, n. 331

**D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. 11/2001 e s.m.i. - ASSN 596 - Cod. A.U. FY008L1 - Procedura di VIA relativa alla realizzazione di un impianto eolico di potenza pari a 20,0 MW nel Comune di Avetrana (TA) e Erchie (BR) in località “Motunato-Tre Torri” - proponente. G.C. S.r.l. con sede legale in Cavallino (LE), 73020 Via B. Acquaviva d’Aragona n. 5.**

Pag. 45902

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA  
24 ottobre 2014, n. 332

**L. 241/1990 e smi, D.Lgs. 152/2006 e smi, L.R. 11/2001 e smi, L.R. 18/2012. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - “Progetto impianto di trattamento FORSU da RD per produzione di compost con recupero energetico.” Proponente:AMIU Puglia SpA - Bari, sede legale via Francesco Fuzio Ingegnere, Zona Industriale di Bari.**

Pag. 45905

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA  
24 ottobre 2014, n. 333

**D.Lgs 152/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e DGR 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale - Potenziamento dell’impianto di depurazione a servizio dell’agglomerato di Orta Nova (FG) 1607103601 - Proponente Acquedotto Pugliese S.p.A. Via Cognetti, 36 - Bari.**

Pag. 46052

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA  
24 ottobre 2014, n. 334

**D.Lgs 152/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e DGR 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale - Potenziamento dell’impianto depurativo di Lucera 1 a servizio dell’agglomerato di Lucera (FG) 1607102801 - Proponente Acquedotto Pugliese S.p.A. Via Cognetti, 36 - Bari.**

Pag. 46081

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 24 ottobre 2014, n. 335

**L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica per la "Ritipizzazione dell'area urbana di proprietà Santoro L. e Martino A. destinata a standard (zona H1 parco e verde pubblico) in zona "E1 di espansione semintensiva" in variante al P.R.G. ed al P.P. della zona C/4".** Autorità Procedente: Commissario ad acta (ing. P. Solombrino).

Pag. 46112

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 24 ottobre 2014, n. 336

**L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica per "Ritipizzazione dell'area urbana di proprietà della sig.ra Serio destinata a standard (zona H1 verde pubblico) in parte in zona "E3 case isolate in parte in zona "S servizi pubblici ed infrastrutture" in variante al P.R.G. ed al P.P. del comparto C/9".** Autorità Procedente: Commissario ad acta (ing. P. Solombrino).

Pag. 46121

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 27 ottobre 2014, n. 337

**PSR 2007-2013 - Misura 323 azione 1 "progetto di valorizzazione del patrimonio turistico archeologico chiesetta e tombe di San Magno" - Comune di Corato - Proponente: Comune di Corato (BA). Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening".** ID\_5035.

Pag. 46131

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 27 ottobre 2014, n. 338

**PSR 2007-2013 - Misura 227 azione 3 "realizzazione di percorsi naturalistici e ginnici in loc. Chiancata Casino in agro di San Giovanni Rotondo" - Proponente: CONSORZIO di BONIFICA DEL GARGANO per conto del COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO - Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening".** ID\_4880.

Pag. 46135

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 27 ottobre 2014, n. 339

**PSR 2007-2013 - Misura 227 Azione 3 "valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi in loc. Orte".** Comune di Otranto (LE). Proponente: REALE Damiano. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID\_4788.

Pag. 46140

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 27 ottobre 2014, n. 340

**PSR 2007-2013 - Misura 311 Azione 5 "Gal Colline ioniche" Progetto di costruzione ed esercizio di un cogeneratore di potenza elettrica di 249 KW e delle relative opere di connessione alla rete di distribuzione da realizzare nei Comuni di Martina Franca e Crispiano. - Proponente: Società Agricola F.Ili Cassese. Valutazione di Incidenza.** ID\_5029.

Pag. 46146

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 27 ottobre 2014, n. 341

**P.O. FESR 2007 - 2013 - Asse II - Linea di Intervento 2.3. - Azione 2.3.5. "Lavori di completamento degli interventi di mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico dei versanti collinari e delle strade di accesso dalla marina al centro urbano".** Comune di Isole Tremiti. Valutazione di Incidenza. ID\_5044.

Pag. 46150

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIE RINNOVABILI, RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 13 novembre 2014, n. 63

**Proroga dei termini di inizio lavori della Determinazione Dirigenziale n. 37 del 17 giugno 2014 di Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 0,99 MW, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di San Severo (FG), ai sensi dei comma 3 e 4 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società LAMASECCA s.r.l., con sede legale Via Conte Appiano, 60 - 71121 Foggia.**

Pag. 46155

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 14 novembre 2014, n. 1026

**A.D. n. 936 del 16/10/2014 pubblicato sul BURP n. 148 del 23/10/2014 - Schema Atto Unilaterale d'Obbligo: modifica comma 2, punto 9.**

Pag. 46159

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 17 novembre 2014, n. 1035

**D.P.R. 10/02/2000 n. 361 - Art. 16 C.C. - R.R. n. 6 del 20/06/2001 - Riconoscimento personalità giuridica di diritto privato mediante iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche di "Associazione Terra dei Mesapi" - Concessione nulla osta.**

Pag. 46171

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 3 novembre 2014, n. 1001

**D.G.R. n. 339 del 07.03.2013 - Intesa Famiglia approvata in sede di Conferenza Unificata 2 febbraio 2012 - art. 8, co. 6 della L. n. 131/2013 - Riparto e assegnazione a 45 Ambiti territoriali delle risorse relative all'assistenza domiciliare integrata - Cap. 781025 - Bilancio regionale 2014.**

Pag. 46172

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 10 novembre 2014, n. 1027

**P.O. FESR 2007/2013 Asse III Linea 3.3 Azione 3.3.1 - Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per la domanda di "Buoni servizio di conciliazione" - Assegnazione agli Ambiti Territoriali Sociali delle risorse rivenienti dall'Intesa Famiglia approvata in sede di Conferenza Unificata del 2 febbraio 2012 - art. 8, co. 6 della L. n. 131/2013 - Cap. 781025 - Bilancio regionale 2014.**

Pag. 46178

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 11 novembre 2014, n. 1043

**PO Puglia FSE 2007/2013. Asse II "Occupabilità".**

Pag. 46185

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 14 novembre 2014, n. 355

**Individuazione Centri regionali autorizzati alla utilizzazione e prescrizione della specialità medicinale Zelboraf (Vemurafenib). Integrazione e modifica delle D.D. n. 256/2013 e D.D. n. 322/2013.**

Pag. 46188

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 14 novembre 2014, n. 356

**Individuazione Centri regionali autorizzati alla utilizzazione e prescrizione della specialità medicinale Xgeva (Denosumab). Integrazione e modifica delle D.D. n. 257/2013 e D.D. n. 357/2013.**

Pag. 46194

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 14 novembre 2014, n. 357

**Individuazione Centri regionali autorizzati alla utilizzazione e prescrizione della specialità medicinale Tarceva (Erlotinib). Integrazione e modifica delle D.D. n. 254/2013 e D.D. n. 321/2013.**

Pag. 46202

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE 11 novembre 2014, n. 533

**PO FESR 2007 - 2013. Asse I. Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.3 - A.D. n. 63 del 4/02/2010. A.D. n. 1472 del 6/09/2011. Avviso "Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione". Modifica art. 16 e Integrazione modulistica.**

Pag. 46209

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE 11 novembre 2014, n. 534

**PO FESR 2007 - 2013. Asse I. Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.3 - A.D. n. 1471 del 6/09/2011 e s.m.i. - Avviso "Aiuti alle piccole imprese innovative operative". Modifica art. 16 e Integrazione modulistica.**

Pag. 46221

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 28 ottobre 2014, n. 29

**"Teorema SpA" - Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 7 del 03/02/2012 del Servizio Rischio Industriale per la piattaforma polifunzionale di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non, ubicata ad Acquaviva delle Fonti (BA) in Via Sammichele ZI, codice IPPC 5.1 - 5.3 all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e smi.**

Pag. 46232

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ORGANIZZAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA 11 novembre 2014, n. 156

**Integrazione Determina Dirigenziale n. 131 del 15/10/2014. Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA) - Autorizzazione erogazione prestazioni in regime ambulatoriale ex DGR 1202 del 18/06/2014 - Casa di Cura "Anthea" sita in Via Camillo Rosalba, n. 35/37 Bari.**

Pag. 46397

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ORGANIZZAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA 11 novembre 2014, n. 157

**Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA) - Autorizzazione erogazione prestazioni in regime ambulatoriale ex DGR 1202 del 18/06/2014 - Casa di Cura "Leonardo De Luca" contrada Poggio Brecciolosa. Castelnuovo della Daunia.**

Pag. 46399

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ORGANIZZAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA 11 novembre 2014, n. 159

**Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA) - Autorizzazione erogazione prestazioni in regime ambulatoriale ex DGR 1202 del 18/06/2014 - Casa di Cura "San Camillo srl" via Masaccio, 12 - Taranto.**

Pag. 46409

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007-2013 11 novembre 2014 n. 367

**Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2007-2013 Assi 3 e 4 - Misura 413. Approvazione Fascicolo Progettuale Misura 331 azione 2 "Informazione" GAL ISOLA SALENTO.**

Pag. 46425

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007-2013 11 novembre 2014 n. 368

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse 3. Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale. Misura 331 Azione 1 "Formazione" - aree di intervento regionale. Bando pubblicato nel BURP n. 149 del 14/11/2013. Rettifica determina n. 251 del 25/7/2014 - termini per la presentazione della domanda di saldo.**

Pag. 46442

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007-2013 12 novembre 2014 n. 379

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse I - Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale. Misura 114 - Utilizzo di Servizi di Consulenza. Ulteriori disposizioni attuative pacchetto giovani.**

Pag. 46444

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007-2013 17 novembre 2014 n. 397

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse I - Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - D.A.d.G. n. 337 del 28/10/2014: Interventi per la realizzazione di impianti per la spumantizzazione di vini di qualità - Concessione proroga operatività portale regionale e SIAN e termine per la presentazione della domanda di aiuto.**

Pag. 46447

DECRETO COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA EVENTI CALAMITOSI PROV. TARANTO 6 novembre 2014, n. 26  
**O.C.D.P.C. n. 135/2013. Proposta di modifica del Piano degli interventi relativamente agli "Interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose" di cui all'art. 1 comma 3, lett. c).**

Pag. 46449

#### *Atti e comunicazioni degli Enti Locali*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BARI  
 Decreto 3 novembre 2014, n. 7  
**Esproprio.**

Pag. 46451

COMUNE DI ALTAMURA  
 Delibera C.C. 5 agosto 2014, n. 23  
**Approvazione progetto ampliamento opificio.**

Pag. 46455

FERROTRAMVIARIA  
 Determina 3 ottobre 2014, n. 2  
**Indennità d'esproprio.**

Pag. 46458

#### *Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi*

##### *Appalti*

ASL BA  
**Avviso di selezione rivolto alle Associazioni di Volontariato autorizzate, per il servizio di soccorso e trasporto sanitario di emergenza primario (S.E.T. 118) per n. 7 postazioni.**

Pag. 46459

ARCA CAPITANATA  
**Procedure ristrette semplificate per l'appalto di lavori di importo inferiore a € 1.500.000,00 da espletare nel corso dell'anno 2015.**

Pag. 46459

COMUNE DI MODUGNO  
**Procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza scolastica ed extra-scolastica in favore di soggetti in condizioni di disabilità.**

Pag. 46460

##### *Concorsi*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BRINDISI  
**Avviso pubblico BR/4 2012. Bonus assunzionale.**

Pag. 46460

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BRINDISI  
**Avviso pubblico BR/6 2012. Bonus assunzionale.**

Pag. 46464

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BRINDISI  
**Avviso pubblico BR/2 2013 azione 2. Scorrimento graduatoria.**

Pag. 46465

ASL BR  
**Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina Nefrologia.**

Pag. 46467

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO  
**Concorsi pubblici per Dirigenti Medici discipline diverse.**

Pag. 46473

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO  
**Concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente Medico disciplina Anestesia e Rianimazione. Graduatoria.**

Pag. 46483

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO  
**Concorso pubblico per n. 6 posti di Programmatore e n. 21 posti di Collaboratore amministrativo professionale. Graduatorie.**

Pag. 46483

ADISU PUGLIA  
**Avviso pubblico di mobilità volontaria per la eventuale copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di categoria "d", profilo istruttore informatico, a tempo pieno e indeterminato, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165/2001.**

Pag. 46484

GAL ISOLASALENTO  
**Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311 azione 5.**

Pag. 46491

GAL ISOLASALENTO  
**Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 312, Azione 1, 2, 3 e 4.**

Pag. 46492

##### *Avvisi*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA  
**Valutazione impatto ambientale.**

Pag. 46493

COMUNE DI ALTAMURA  
**Esclusione dalle procedure di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica.**

Pag. 46493

SOCIETA' MC CALCESTRUZZI  
**Avviso di deposito studio impatto ambientale.**

Pag. 46497

## PARTE SECONDA

---

*Atti regionali*

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 novembre 2014, n. 736

**Legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36 “Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali” - Trasferimento al comune di Volturara Appula del bene immobile destinato a “struttura turistica” in Volturara Appula di proprietà della Regione Puglia.**

**IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

VISTO l'art. 5 - comma 1 - della Legge regionale 19 dicembre 2008 n. 36 in materia di soppressione delle Comunità Montane;

PRESO atto delle note di trascrizione del Servizio di pubblicità immobiliare di Lucera, rispettivamente, del 14 marzo 2014 registro generale n. 2347 e registro particolare n. 1964 di esecuzione della formalità a favore della Regione Puglia, giusta D.P.G.R. n. 790 del 30 dicembre 2013, del 6 agosto 2014 registro generale n. 6199 e registro particolare n. 5039 di esecuzione della formalità a favore della Regione Puglia, giusta D.P.G.R. n. 524 del 16 luglio 2014, del bene immobile destinato a “struttura turistica” in Volturara Appula (Fg) identificato in Catasto Fabbricati del comune di Volturara Appula al foglio di mappa 8 particella 532 e particella 533 e in Catasto Terreni del comune di Volturara Appula al foglio di mappa 8 particella 531;

VISTO l'art. 5 comma 8 ter - così come introdotto dall'art. 7 della Legge regionale 1 agosto 2014 n. 37 - che ha stabilito il trasferimento, a richiesta, ai comuni territorialmente competenti per l'esercizio di loro funzioni e servizi dei beni immobili appartenuti alle sopresse Comunità Montane e nello stesso comma riportati;

VISTA la medesima norma di disciplina del procedimento traslativo, che prevede l'emanazione di

apposito decreto del Presidente della Giunta Regionale quale titolo per l'espletamento degli adempimenti ipotecari e catastali finalizzati alla formale attribuzione in proprietà di beni a favore dei comuni;

VISTA la deliberazione consiliare del comune di Volturara Appula n. 20 del 16 settembre 2014 - trasmessa con nota del 17 ottobre 2014 prot. 002847 - di formalizzazione della volontà ad acquisire a titolo gratuito, al proprio patrimonio, l'immobile regionale destinato a “struttura turistica”;

RICHIAMATO l'art. 5 - comma 8 quater così come introdotto dalla L.R. n. 37/2014 art. 7 - della L.R. 36/2008, circa l'insussistenza di pendenze a carico del comune di Volturara Appula nei confronti della soppressa Comunità Montana dei Monti Dauni settentrionali per debiti accertati dalla gestione commissariale di liquidazione come rileva da dichiarazione del Commissario liquidatore prot. 546 del 27 ottobre 2014;

CONSIDERATO che, in adempimento della L.R. 36/2008 art. 5 - comma 8 ter così come introdotto dalla L.R. n. 37/2014 art. 7 -, occorre procedere al formale trasferimento gratuito di detto immobile, appartenuto alla Comunità Montana dei Monti Dauni settentrionali, dal patrimonio della Regione Puglia al patrimonio del comune di Volturara Appula e, pertanto, alla emanazione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale, per le formalità connesse alla pubblicità immobiliare;

**DECRETA**

**Art. 1**

L'immobile della Regione Puglia destinato a “struttura turistica” e sito in Volturara Appula (Fg), ai sensi dell'art. 5 - comma 8 ter così come introdotto dalla L.R. n. 37/2014 art. 7 - della legge regionale 19 dicembre 2008 n. 36 è trasferito nell'intera consistenza al patrimonio del comune di Volturara Appula (Fg). Il possesso giuridico decorre dalla data del presente decreto.

**Art. 2**

Il trasferimento in proprietà del predetto immobile avviene a corpo a non a misura, nello stato di

fatto e di diritto in cui si trova alla data del presente decreto, con i pesi e i gravami eventualmente insistenti anche in relazione alla vigente normativa ambientale, urbanistica ed edilizia, comprese le pertinenze, accessori, frutti, oneri, ragioni, azioni ed eventuali servitù attive e passive. In relazione alla normativa urbanistica ed edilizia vigente, si precisa che l'immobile, localizzato in località "Santa Maria" e costituito da due corpi destinati a struttura turistica e da annesso terreno, è stato realizzato in virtù dei seguenti titoli abilitativi del comune di Volturara Appula: deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 19 giugno 1997, a valere come concessione edilizia. Il comune di Volturara Appula ha certificato l'agibilità dell'immobile, dichiarato conforme ai sensi del D.P.R. 06.06.2001 n. 380 come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002 n. 301, giusta nota dell'Ufficio tecnico comunale prot. n. 3108 del 13.12.2013.

#### **Art. 3**

Gli immobili oggetto di trasferimento sono identificati nel Catasto Fabbricati del comune di Volturara Appula (Fg), come seguono:

- foglio di mappa 8 - particelle 532 e 533 categoria D/2 classe 1<sup>a</sup> rendita € 15.144,00 piano terra;

Essi sono confinanti nello stesso foglio di mappa: a est con particella 525 in ditta Bredice Anna Maria Angiolina e altri; a sud con particella 570 in ditta Tambascia Michele Antonio e Tambascia Nicola; a nord-ovest con particella 510 in ditta comune di Volturara Appula e a nord con strada comunale "Vecchia per Lucera";

e nel Catasto Terreni del comune di Volturara Appula (Fg), come segue:

- foglio di mappa 8 - particella 531 qualità "pascolo" superficie ha 00. a 09. ca 77 classe 1 R.D. 1,77 R.A. 0.91;

Esso è confinante nello stesso foglio di mappa: a nord con strada comunale "Vecchia per Lucera"; a est con particella 532 del catasto Fabbricati di proprietà Regione Puglia; a sud con particella 570 in ditta Tambascia Michele e Tambascia Nicola e par-

ticella 577 identificata come "Ente Urbano"; a ovest con particella 508 in ditta comune di Volturara Appula.

#### **Art. 4**

Il presente decreto è dichiarato immediatamente esecutivo e costituisce titolo per la trascrizione e la voltura in favore del comune di Volturara Appula degli immobili così come sopra individuati, con espresso esonero per il competente Conservatore dei RR.II. di ogni e qualsiasi responsabilità al riguardo.

#### **Art. 5**

Il presente atto, sussistendo i previsti requisiti soggettivi e oggettivi, ai sensi dell'art.3 primo comma del D.Lgs. 31 ottobre 1990 n. 346 è esente dall'imposta di successione e di donazione e altresì esente dall'imposta ipotecaria e catastale ai sensi dell'art. 1 secondo comma e art. 10 del D.Lgs. 31 ottobre 1990 n. 347, nonché è esente dall'imposta di bollo in modo assoluto ai sensi del punto 16 dell'allegato di cui al D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e non costituisce per il comune di Volturara Appula, agli effetti dell'Iva, operazione svolta nell'esercizio di attività commerciale o imprenditoriale.

#### **Art. 6**

Il comune di Volturara Appula è tenuto all'esecuzione di tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del presente trasferimento di proprietà, ai fini della pubblicità immobiliare.

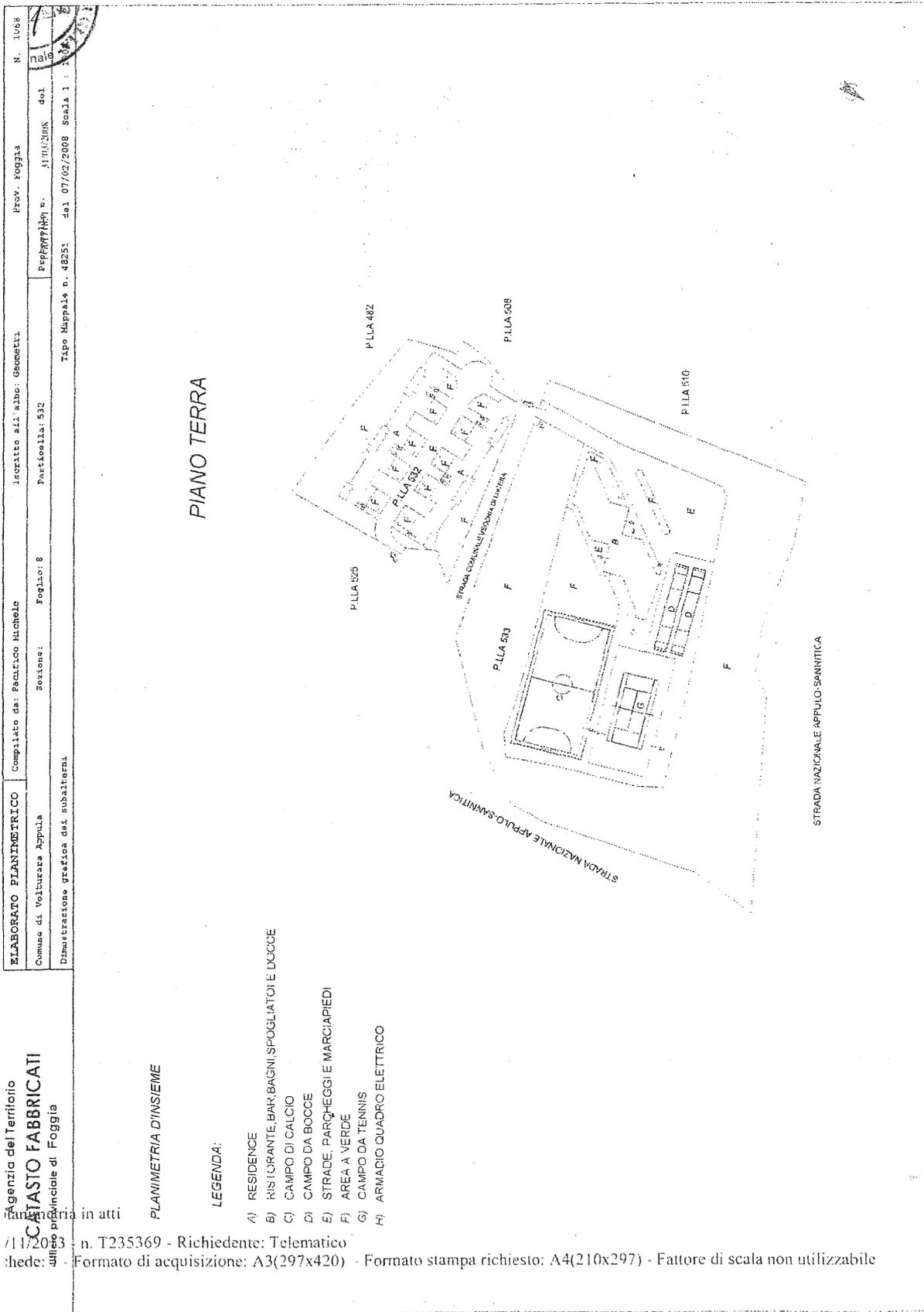
#### **Art. 7**

Il presente decreto sarà inserito nella Raccolta Ufficiale dei Decreti del Presidente della Regione e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

*Bari, li 12 novembre 2014*

VENDOLA

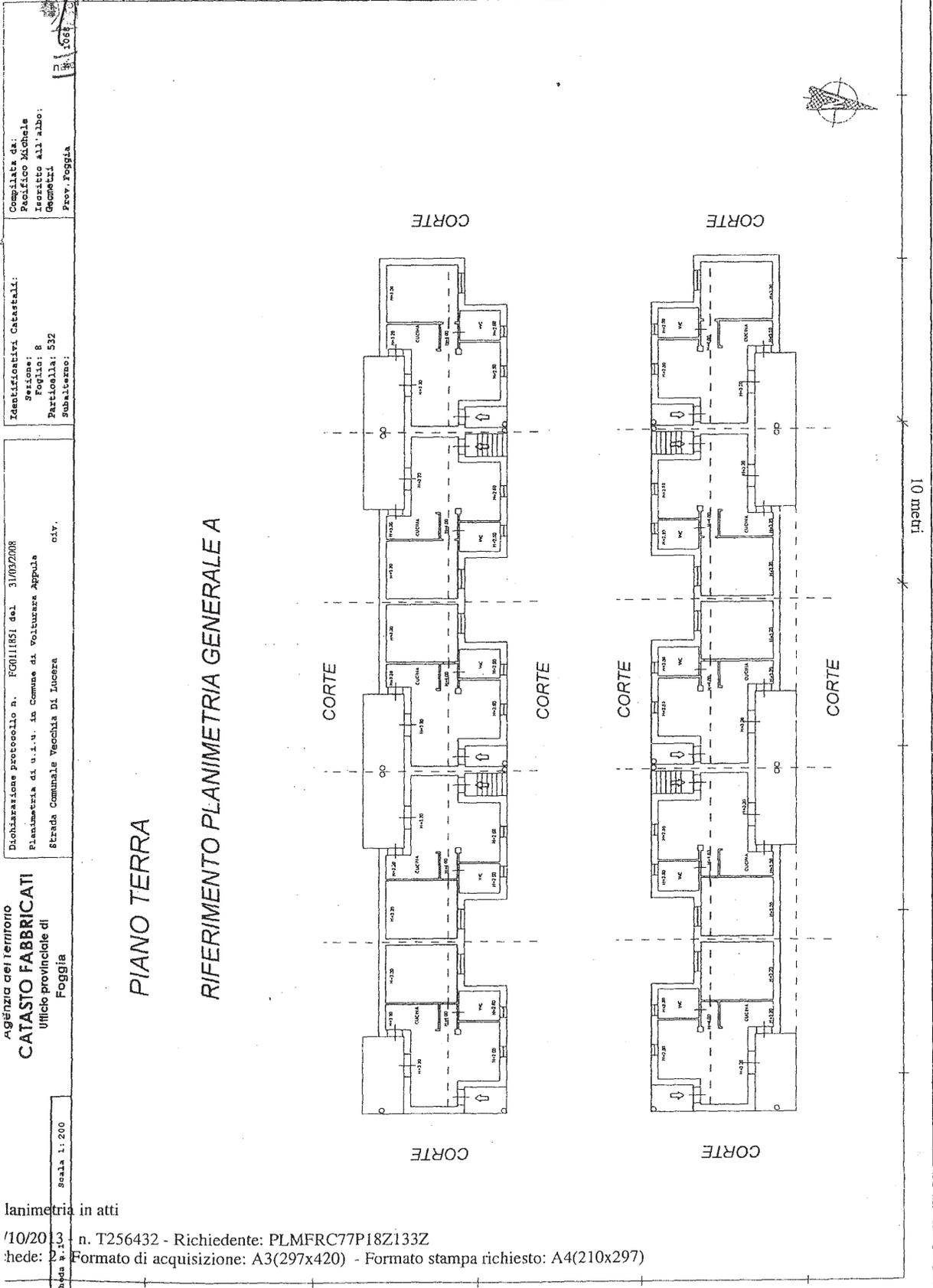
05/11/2013 - n. T235369 - Richiedente: Telematico



Agencia del Territorio  
CANTASIO FABBRICATI  
Ufficio provinciale di Foggia

in atti  
11/11/2013 - n. T235369 - Richiedente: Telematico  
Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A4(210x297) - Fattore di scala non utilizzabile

10/2013 - n. T256432 - Richiedente: PLMFRC77P18Z133Z



Compiata da:  
 Pacifico Michele  
 iscritto all'albo:  
 Geometri  
 Prov. Foggia

Identificativa Catastali:  
 Sezione: B  
 Foglio: 8  
 Particella: 532  
 Subalterno:

Dichiarazione protocollo n. FG111451 del 31/03/2008  
 Pianimetria di u.i.u. in Comune di Vulturara Appula  
 Strada Comunale Vecchia Di Lucera  
 civ.

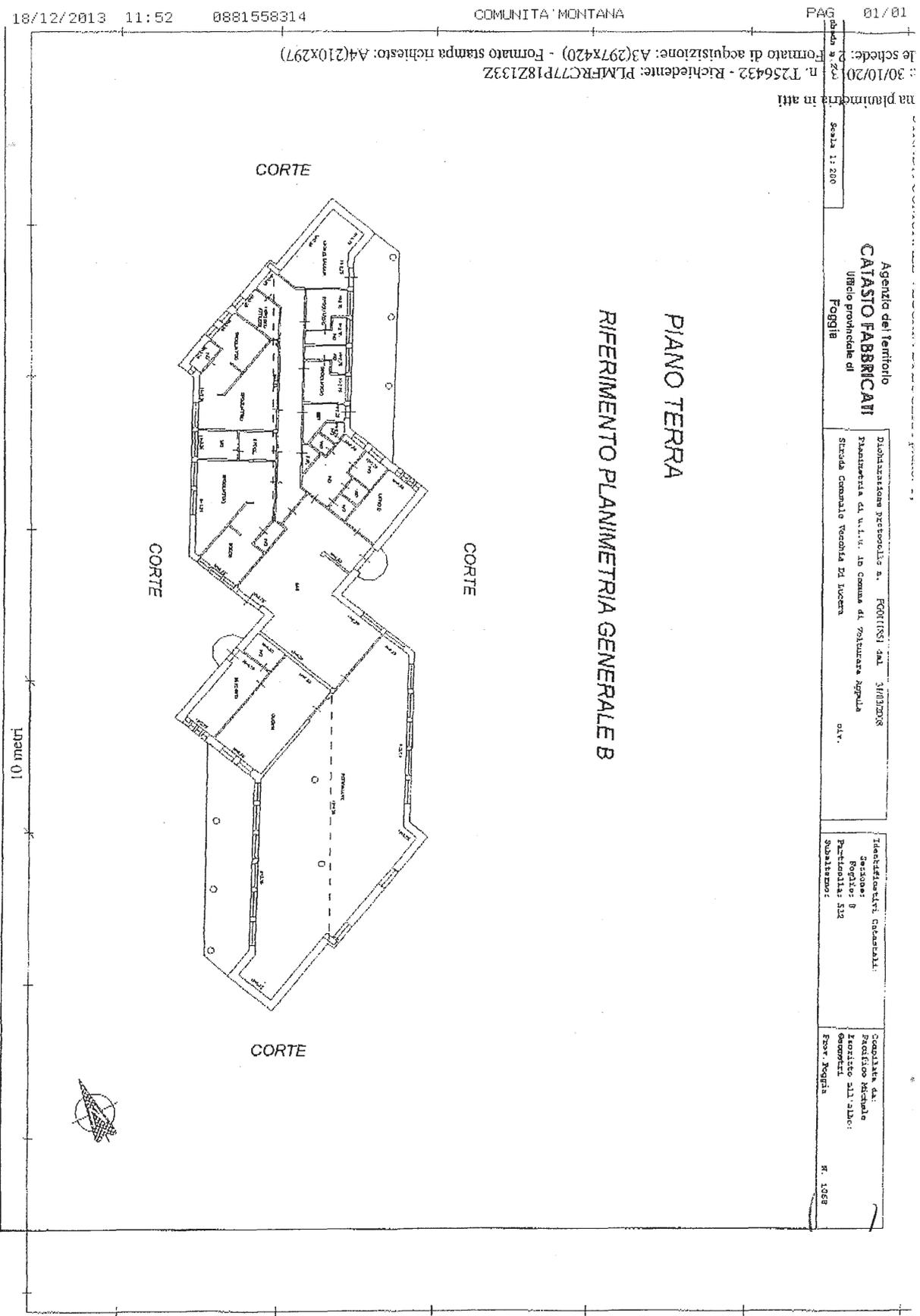
Agenzia del territorio  
**CATASTO FABBRICATI**  
 Ufficio provinciale di  
 Foggia

Scala 1:200

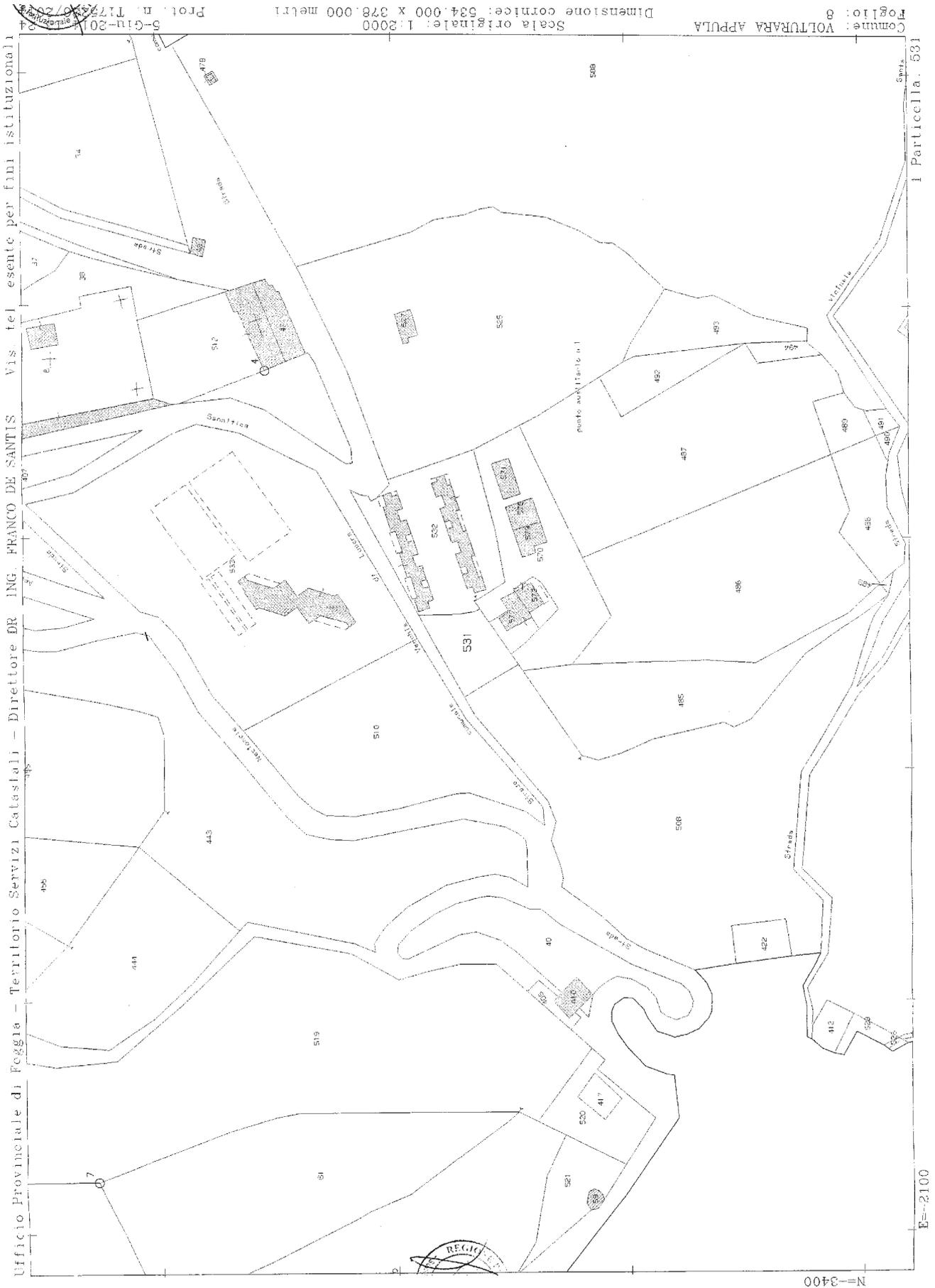
lanimetria in atti

10/2013 - n. T256432 - Richiedente: PLMFRC77P18Z133Z

Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)



Agenzia del Territorio <b>CATASTO FABBRICATI</b> Ufficio provinciale di Foggia		Distanza dal personale a. FOGGIA n. 310/2008 Pianimetria da n. 1111. In Comune di Roccaraso Puglia Strada Comunale Vecchia Di Lucera alt.	Identificativo Catastale: sezione: P Particella: 152 Subalterno:	Codifica da: Protocollo Regionale Inviato all'ALC: Espr. Puglia R. 1058
---	--	--	---	---



DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 novembre 2014, n. 737

**Legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36 “Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali” - Trasferimento al comune di Biccari del bene immobile destinato a “posto di ristoro di località Lago Pescara” in Biccari di proprietà della Regione Puglia.**

**IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

VISTO l'art. 5 - comma 1 - della Legge regionale 19 dicembre 2008 n. 36 in materia di soppressione delle Comunità Montane;

PRESO atto della nota di trascrizione del Servizio di pubblicità immobiliare di Lucera del 14 marzo 2014 registro generale n. 2338 e registro particolare n. 1955 di esecuzione della formata a favore della Regione Puglia, giusta D.P.G.R. n.790 del 30 dicembre 2013, del bene immobile destinato a “posto di ristoro di località Lago Pescara” in Biccari (Fg) identificato in Catasto Fabbricati del comune di Biccari al foglio di mappa 49 particella 18 subalterno 1 e subalterno 2;

VISTO l'art. 5 comma 8 ter - così come introdotto dall'art. 7 della Legge regionale 1 agosto 2014 n. 37 - che ha stabilito il trasferimento, a richiesta, ai comuni territorialmente competenti per l'esercizio di loro funzioni e servizi dei beni immobili appartenuti alle sopresse Comunità Montane e nello stesso comma riportati;

VISTA la medesima norma di disciplina del procedimento traslativo, che prevede l'emanazione di apposito decreto del Presidente della Giunta Regionale quale titolo per l'espletamento degli adempimenti ipotecari e catastali finalizzati alla formale attribuzione in proprietà di beni a favore dei comuni;

VISTA la deliberazione consiliare del comune di Biccari n. 42 del 29 settembre 2014 - trasmessa con nota del 15 ottobre 2014 prot. 005564 - di forma-

lizzazione della volontà ad acquisire a titolo gratuito, al proprio patrimonio, l'immobile regionale destinato a “posto di ristoro di località Lago Pescara”;

RICHIAMATO l'art. 5 - comma 8 quater così come introdotto dalla L.R. n. 37/2014 art. 7 - della L.R. 36/2008, circa l'insussistenza di pendenze a carico del comune di Biccari nei confronti della soppressa Comunità Montana dei Monti Dauni settentrionali per debiti accertati dalla gestione commissariale di liquidazione come rileva da dichiarazione del Commissario liquidatore prot. 546 del 27 ottobre 2014;

CONSIDERATO che, in adempimento della L.R. 36/2008 art. 5 - comma 8 ter così come introdotto dalla L.R. n. 37/2014 art.7 -, occorre procedere al formale trasferimento gratuito di detto immobile, appartenuto alla Comunità Montana dei Monti Dauni settentrionali, dal patrimonio della Regione Puglia al patrimonio del comune di Biccari e, pertanto, alla emanazione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale, per le formalità connesse alla pubblicità immobiliare;

**DECRETA**

**Art. 1**

L'immobile della Regione Puglia destinato a “posto di ristoro di località Lago Pescara” e sito in Biccari (Fg), ai sensi dell'art. 5 - comma 8 ter così come introdotto dalla L.R. n. 37/2014 art. 7- della legge regionale 19 dicembre 2008 n. 36 è trasferito nell'intera consistenza al patrimonio del comune di Biccari (Fg). Il possesso giuridico decorre dalla data del presente decreto.

**Art. 2**

Il trasferimento in proprietà del predetto immobile avviene a corpo a non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova alla data del presente decreto, con i pesi e i gravami eventualmente insistenti anche in relazione alla vigente normativa ambientale, urbanistica ed edilizia, comprese le pertinenze, accessori, frutti, oneri, ragioni, azioni ed eventuali servitù attive e passive. In relazione alla normativa urbanistica ed edilizia vigente, si precisa che l'immobile, localizzato in località Lago Pescara,

zona Monte Cornacchia, è costituito da due corpi destinati, rispettivamente, a posto di ristoro e ad abitazione di tipo popolare. I due manufatti, dichiarati conformi ai sensi del D.P.R. 22.04.1994 n.425, sono stati realizzati in virtù dei seguenti titoli abilitativi del comune di Biccari: concessione edilizia n. 1416 del 19 luglio 1984 e successive varianti n. 1664 del 15 marzo 1989 e n. 1704 del 4 settembre 1990. Il comune di Biccari ne ha attestato l'agibilità ai sensi dell'art. 25 comma 4 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380 come da nota dell'Ufficio tecnico comunale prot. 2013/6761 dello 06.12.2013.

#### **Art. 3**

Gli immobili oggetto di trasferimento sono identificati nel Catasto Fabbricati del comune di Biccari (Fg) come seguono:

- foglio di mappa 49 - particella 18 subalterno 1 categoria C/1 classe 1ª della superficie di mq. 182 rendita €1616,72 piano terra;
- foglio di mappa 49 - particella 18 subalterno 2 categoria A/4 classe 1ª della consistenza di 3 vani rendita € 154,941° piano;

Gli immobili sono confinanti: a est con strada vicinale "Castelfranco in Miscano-Biccari" e a nord-sud-ovest con particella 17, dello stesso foglio, in ditta comune di Biccari.

#### **Art. 4**

Il presente decreto è dichiarato immediatamente esecutivo e costituisce titolo per la trascrizione e la voltura in favore del comune di Biccari degli immobili così come sopra individuati, con espresso es-

nero per il competente Conservatore dei RR.II. di ogni e qualsiasi responsabilità al riguardo.

#### **Art. 5**

Il presente atto, sussistendo i previsti requisiti soggettivi e oggettivi, ai sensi dell'art. 3 primo comma del D.Lgs. 31 ottobre 1990 n. 346 è esente dall'imposta di successione e di donazione e altresì esente dall'imposta ipotecaria e catastale ai sensi dell'art. 1 secondo comma e art. 10 del D.Lgs. 31 ottobre 1990 n. 347, nonché è esente dall'imposta di bollo in modo assoluto ai sensi del punto 16 dell'allegato di cui al D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e non costituisce per il comune di Biccari, agli effetti dell'Iva, operazione svolta nell'esercizio di attività commerciale o imprenditoriale.

#### **Art. 6**

Il comune di Biccari è tenuto all'esecuzione di tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del presente trasferimento di proprietà, ai fini della pubblicità immobiliare.

#### **Art. 7**

Il presente decreto sarà inserito nella Raccolta Ufficiale dei Decreti del Presidente della Regione e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

*Bari, lì 12 novembre 2014*

VENDOLA

3/11/1997 - Data: 05/11/2013 - n. T239796 - Richiedente: PLMFRC77P18Z133Z



MINISTERO DELLE FINANZE  
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO  
**CATASTO EDILIZIO URBANO** (RDL 13-4-1939, n. 652)

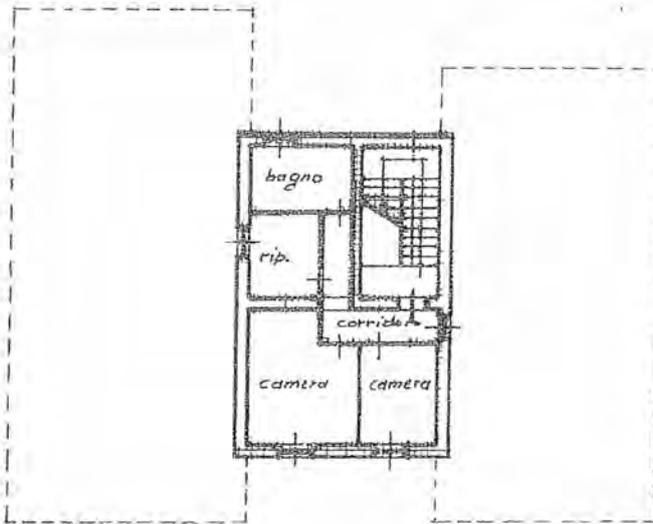
MOD. BH (CE)

LIRE  
500

di u.i.u. in Comune di BICCARI via LOCALITA' LAGO PESCARA CIV. S.N.C.

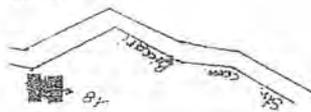
PIANTA PRIMO PIANO

H = mt. 2,80



10 metri

CIO PLANIMETRICO  
D 49 part. 18  
1:4000



ORIENTAMENTO



SCALA DI 1:200

V.C. <input checked="" type="checkbox"/> azione <input type="checkbox"/>	Compilata dal <u>Geometra</u> (Titolo cognome e nome) <u>Bianco Giuseppe</u>	RISERVATO ALL'UFFICIO
(III) catastali 11/1997 - Data: 05/11/2013 - n. T239796 - Richiedente: PLMFRC77P18Z133Z data di acquisizione: 11-11-1997	iscritto all'albo dei <u>Geometri</u> della <u>Puglia</u> n. <u>1021</u> Firmato stamp. richiesto: <u>AA(210x297)</u> Firma <u>Geom. Giuseppe Bianco</u>	A230/11 13/11/97 

Ministero delle Finanze - Dipartimento del Territorio - Catasto Edilizio Urbano

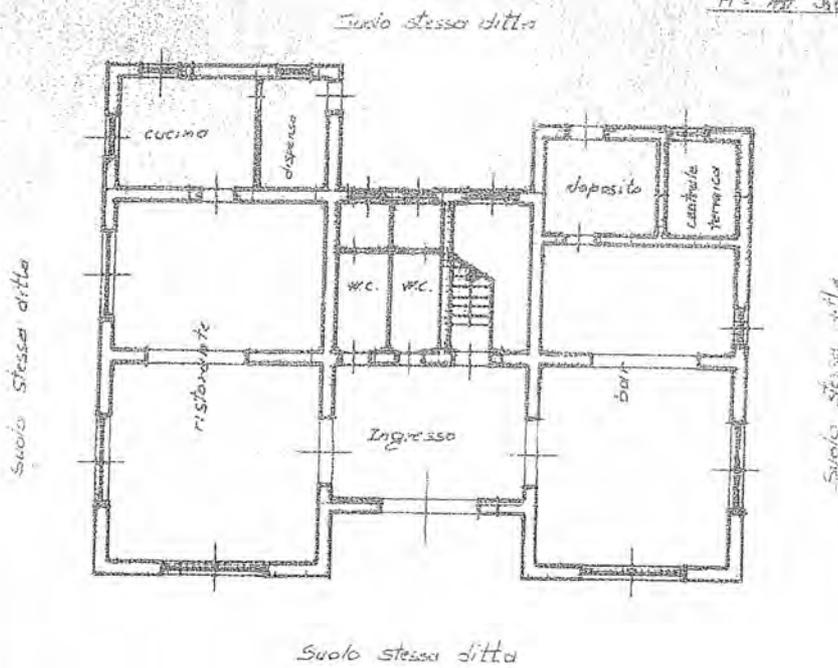


MINISTERO DELLE FINANZE  
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO  
CATASTO EDILIZIO URBANO (RD 13-4-1939 n. 652)

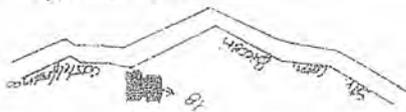
Planimetria di u.t.u. in Comune di BIGGAR via LOCCANDA CASE RESCIONE

PIANTA PIANO TERRA

H = mt 3,50



SPALCIO PLANIMETRICO  
FOGLIO AD PART 1B  
Repp. 1: 4000



ORIENTAMENTO



SCALA DI 1:2

variazione di N.C.  
 variazione di variazione  
 variazione in tutti  
 Identificativi catastali  
 Data 05/11/2013 n. 729794  
 Data 11/11/1997 n. 729794

Compilata dal Geometra  
Bianco Giuseppe  
 Iscritto all'albo dei Geometri  
 n. 729794 - Richiedente BIMFER 7794821007  
 Data 11/11/1997

RISERVATO ALL'UFFICIO  
 15/11/13  
 10/30/12  
 R

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 novembre 2014, n. 738

**Legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36 “Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali” - Trasferimento al comune di Carlantino di due beni immobili destinati a cabine elettriche in Carlantino di proprietà della Regione Puglia.**

**IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

VISTO l'art. 5 - comma 1 - della Legge regionale 19 dicembre 2008 n. 36 in materia di soppressione delle Comunità Montane;

PRESO atto della nota di trascrizione del Servizio di pubblicità immobiliare di Lucera del 14 marzo 2014 registro generale n. 2337 e registro particolare n. 1954 di esecuzione della formatà a favore della Regione Puglia, giusta D.P.G.R. n.789 del 30 dicembre 2013, di due beni immobili destinati a cabine elettriche in Carlantino (Ba) identificati in Catasto Fabbricati del comune di Carlantino al foglio di mappa 22 particella 714 e foglio di mappa 22 particella 716;

VISTO l'art. 5 - comma 8 bis così come introdotto dall'art. 7 della Legge regionale 1 agosto 2014 n. 37 - che ha stabilito il trasferimento ai comuni territorialmente competenti alla gestione dei beni immobili appartenuti alle sopresse Comunità Montane e nello stesso comma riportati, in quanto strumentali all'esercizio di funzioni e servizi comunali;

VISTA la medesima norma di disciplina del procedimento traslativo, che prevede l'emanazione di apposito decreto del Presidente della Giunta Regionale quale titolo per l'espletamento degli adempimenti ipotecari e catastali finalizzati alla formale attribuzione in proprietà di beni a favore dei comuni;

RICHIAMATO l'art. 5 - comma 8 quater così come introdotto dalla L.R. n. 37/2014 art. 7 - della L.R. 36/2008, circa l'insussistenza di pendenze a carico del comune di Carlantino nei confronti della sop-

pressa Comunità Montana dei Monti Dauni settentrionali per debiti accertati dalla gestione commissariale di liquidazione come rileva da dichiarazione del Commissario liquidatore prot. n. 539 del 17 ottobre 2014;

CONSIDERATO che, in adempimento della L.r. 36/2008 art. 5 - comma 8 bis così come introdotto dalla L.R. n.37/2014 art.7 -, occorre procedere al formale trasferimento gratuito di detti immobili, appartenuti alla Comunità Montana dei Monti Dauni settentrionali, dal patrimonio della Regione Puglia al patrimonio del comune di Carlantino e, pertanto, alla emanazione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale, per le formalità connesse alla pubblicità immobiliare;

**DECRETA**

**Art. 1**

Gli immobili della Regione Puglia destinati a cabine elettriche e siti in Carlantino (Fg), ai sensi dell'art. 5 - comma 8 bis così come introdotto dalla L.R. n. 37/2014 art. 7 - della legge regionale 19 dicembre 2008 n. 36 sono trasferiti nell'intera consistenza al patrimonio del comune di Carlantino (Fg). Il possesso giuridico decorre dalla data del presente decreto.

**Art. 2**

Il trasferimento in proprietà dei predetti immobili avviene a corpo a non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano alla data del presente decreto, con i pesi e i gravami eventualmente insistenti anche in relazione alla vigente normativa ambientale, urbanistica ed edilizia, comprese le pertinenze, accessori, frutti, oneri, ragioni, azioni ed eventuali servitù attive e passive. In relazione alla normativa urbanistica ed edilizia vigente, si precisa che gli immobili localizzati in zona periferica di Carlantino, rispettivamente, lungo la strada provinciale Carlantino-Lucera e la strada comunale Carlantino-Diga di Occhito sono di piccole dimensioni e destinati all'alloggiamento di cabine elettriche gestite dall'Enel. I due manufatti, dichiarati conformi ai sensi del D.P.R. 22.04.1994 n.425, sono stati realizzati in virtù dei seguenti titoli abilitativi del comune di Carlantino: concessione edilizia n. 1461 del 20

maggio 1988. Il comune di Carlantino ha dichiarato l'agibilità con nota dell'Ufficio tecnico comunale dello 08.05.1995.

### **Art. 3**

Gli immobili oggetto di trasferimento sono identificati nel Catasto Fabbricati del comune di Carlantino (Fg) come seguono:

- foglio di mappa 22 - particella 714 categoria D/1 piano terra rendita € 296,96;
- foglio di mappa 22 - particella 716 categoria D/1 piano terra rendita € 298,00;

Gli immobili sono confinanti: per la particella 714 F°22 a nord con particella 799 in ditta Coscia Mariannina e altri, a sud/nord-est con particella 875 in ditta Coscia Mariannina e altri; per la particella 716 F° 22 a est-sud/ovest con particella 736 in ditta Pirro Maria Giovanna e Pirro Maria Pasqualina.

### **Art. 4**

Il presente decreto è dichiarato immediatamente esecutivo e costituisce titolo per la trascrizione e la voltura in favore del comune di Carlantino degli immobili così come sopra individuati, con espresso esonero per il competente Conservatore dei RR.II. di ogni e qualsiasi responsabilità al riguardo.

### **Art. 5**

Il presente atto, sussistendo i previsti requisiti

soggettivi e oggettivi, ai sensi dell'art.3 primo comma del D.Lgs. 31 ottobre 1990 n. 346 è esente dall'imposta di successione e di donazione e altresì esente dall'imposta ipotecaria e catastale ai sensi dell'art. 1 secondo comma e art. 10 del D.Lgs. 31 ottobre 1990 n. 347, nonché è esente dall'imposta di bollo in modo assoluto ai sensi del punto 16 dell'allegato di cui al D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e non costituisce per il comune di Carlantino, agli effetti dell'Iva, operazione svolta nell'esercizio di attività commerciale o imprenditoriale.

### **Art. 6**

Il comune di Carlantino è tenuto all'esecuzione di tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del presente trasferimento di proprietà, ai fini della pubblicità immobiliare.

### **Art. 7**

Il presente decreto sarà inserito nella Raccolta Ufficiale dei Decreti del Presidente della Regione e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

*Bari, li 12 novembre 2104*

VENDOLA

Data presentazione: 07/02/1994 - Data: 22/10/2013 - N. 1289132 - RICHIEDENTE: PLMFRC77P182133Z

MODULARIO  
F. rog. rand. 497



MINISTERO DELLE FINANZE  
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SS.TT.EE.

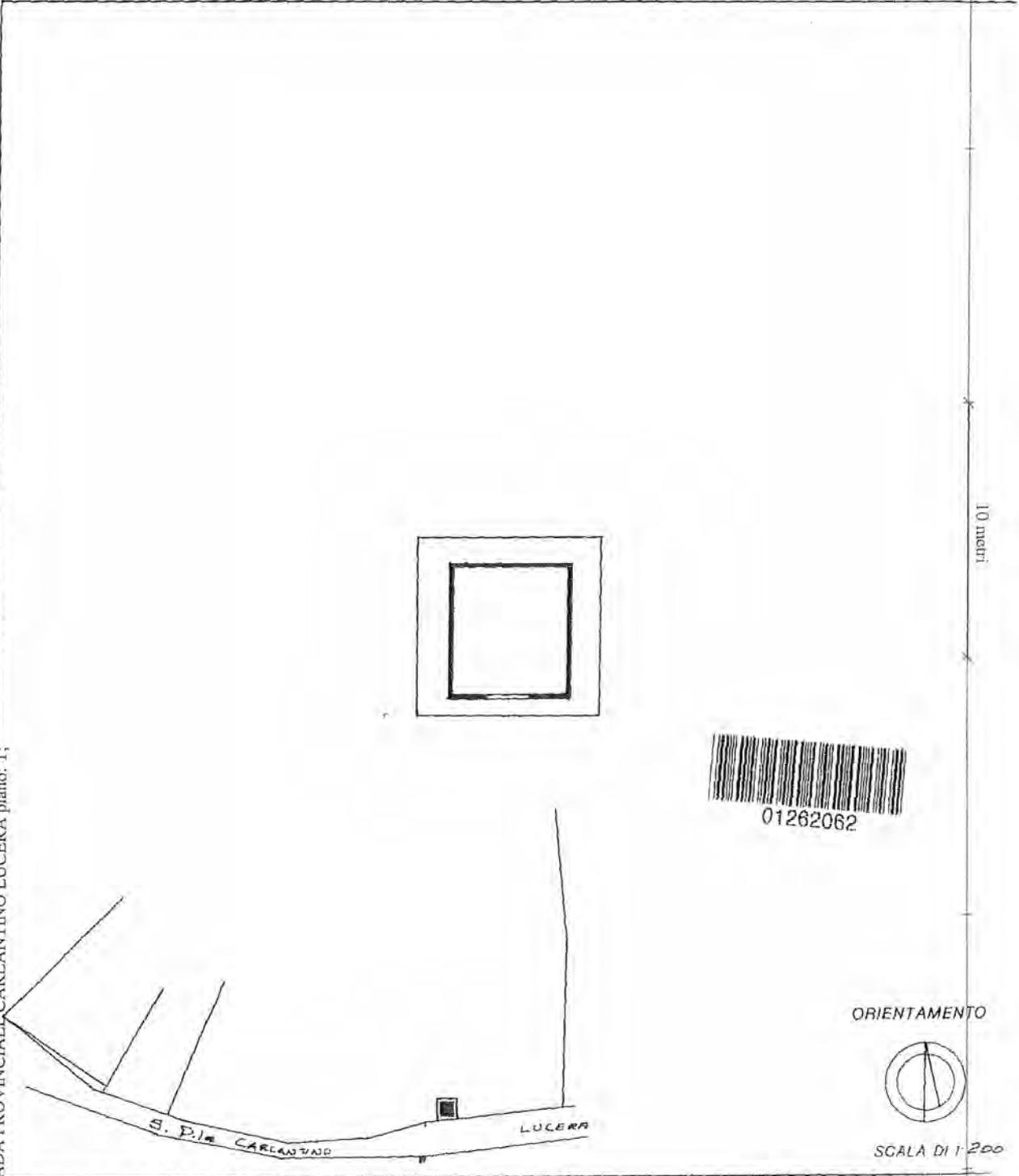
MOD. BH (CEU)

LIRE  
385

**CATASTO EDILIZIO URBANO** (RDL 13-4-1939, n. 652)

Planimetria di u.i.u. in Comune di CARLANTINO via Strada Ple. Carlantino-Lucera civ. ....

STRADA PROVINCIALE CARLANTINO LUCERA piano: T;



ORIENTAMENTO



SCALA DI 1:200

Dichiarazione di N.C.   
Denuncia di variazione  
una planimetria in atto   
Data presentazione: 07/02/1994 - Data: 22/10/2013  
Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa: A4(210x297)

Compilata dal ING. CRUSO FERDINANDO  
(Titolo, cognome e nome)  
Richiedente: PLMFRC77P182133Z  
Firma Ferdinando Cruso

RISERVATO ALL'UFFICIO  
5002 Mc / 94  
18

MODULARIO  
g. rend. 497

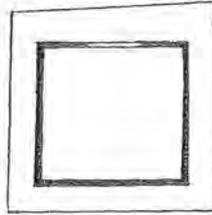


MINISTERO DELLE FINANZE  
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SS.TT.EE.  
**CATASTO EDILIZIO URBANO** (RDL 13-4-1939, n. 652)

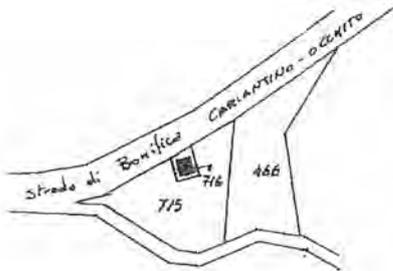
MOD. BN (GEU)

LIRE  
**385**

metria di u.i.u. in Comune di CARLANTINO via Strada di Bonifacio Carlantino s.n. Recluse



10 metri



ORIENTAMENTO



SCALA DI 1:200

98 di N.G.   
la in attu.   
i variazione   
re: 07/02/1994 - Data: 22/10/2013 - n. T289133 - Richiedente: PLMFRC77P18Z133Z  
idovmcatasiacquisizi (sett. A (210x297)) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)  
sub: .....

Compilate dal ING. CRISO FERNANDO  
(Titolo, cognome e nome)

RISERVATO ALL'UFFICIO

5002 M/96

della provincia di AVELLINO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 novembre 2014, n. 743

**Organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità.**

**IL PRESIDENTE  
DELLA REGIONE**

VISTO l'articolo 42, comma 2, lettera h), dello Statuto della Regione Puglia (legge Regionale 12 maggio 2004, n. 7);

VISTO il D.P.G.R. n. 675 del 17 giugno 2011 di "Modifica assetto Organizzativo della Presidenza e della Giunta regionale";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2271 del 31/10/2014, avente ad oggetto "organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità - modifica e integrazione della deliberazione di giunta regionale n. 1112/2011 e s.m.i.

**DECRETA**

E' modificata l'organizzazione dei Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità

**Art. 1**

*(Cessazione Servizi regionali)*

Cessano i Servizi "Accreditamento e Programmazione Sanitaria" e "Programmazione Assistenza Ospedaliera e specialistica" dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità.

**Art. 2**

*(Istituzione Servizi regionali e funzioni)*

Sono istituiti, a seguito della cessazione delle Strutture di cui all'1, con le funzioni ad essi assegnate, i Servizi:

1. "Servizio Sistemi Informativi e Investimenti in sanità" con le seguenti funzioni:

- a. Programmazione degli interventi ICT in sanità;
  - b. Gestione dei sistemi informativi sanitari regionali;
  - c. Obblighi informativi per la verifica degli adempimenti LEA, di cui all'intesa Stato-Regioni del 23/3/2005;
  - d. Mobilità sanitaria nazionale e interregionale;
  - e. Programmazione e finanziamento degli investimenti di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico delle Aziende Sanitarie.
2. "Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento" con le seguenti funzioni:
    - a. Accreditamento al SSR;
    - b. Coordinamento piani di verifica relativi alle strutture accreditate;
    - c. Programmazione e organizzazione assistenza ospedaliera e residenziale;
    - d. Programmazione e organizzazione assistenza specialistica;
    - e. Programmazione sanitaria e organizzazione del Servizio Sanitario Regionale;
    - f. Rapporti con le Università;
    - g. Politiche del personale delle Aziende Sanitarie ed Istituti del SSR;
    - h. Relazioni sindacali e contrattazione collettiva;
    - i. Politiche tariffarie del SSR;
    - j. Coordinamento e criteri accordi contrattuali con gli istituti, Enti e soggetti privati accreditati al SSR;
    - k. Attività ispettive;
    - l. Rapporti Istituzionali;
    - m. Coordinamento adempimenti LEA.

**Art. 3**

*(Disposizioni finali)*

Gli effetti della nuova organizzazione dei Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità, oggetto del presente decreto, decorrono dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Puglia.

*Bari, 12 novembre 2014*

VENDOLA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 4 novembre 2014, n. 130

**Elenco regionale degli Organismi di Controllo autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio Prodotti di Qualità Puglia. Variazione della ragione sociale dell'OdC denominato Det Noeske Veritas Italia Srl a DNV GL Business Assurance Italia Srl. Aggiornamento.**

L'anno 2014 addì 4 del mese **novembre** in Bari, nella sede del Servizio Alimentazione presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro n. 45.

Il dirigente dell'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della Posizione Organizzativa "Alimentazione", riferisce:

VISTA la DDS n. 50 del 28.02.2011 "Avviso pubblico per l'istituzione di un Elenco regionale degli Organismi di Controllo" autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Puglia" ai sensi della Procedura di Utilizzo del Marchio "Prodotti di Puglia" approvata con D.D.S. n. 431 del 15 dicembre 2010;

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione n. 116 dell'11/04/2011 con la quale è stato approvato l'Elenco degli Organismi di Controllo autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Puglia" ai sensi della Procedura di Utilizzo del Marchio "Prodotti di Puglia" approvata con D.D.S. n. 431 del 15 dicembre 2010;

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione n.123 del 06/05/2011 e successive modifiche e integrazioni con le quali è stato integrato l'Elenco Regionale degli Organismi di Controllo autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Puglia", ai sensi della Procedura di Utilizzo del Marchio "Prodotti di Puglia" approvata con D.D.S. n. 431 del 15 dicembre 2010;

CONSIDERATO che la Regione Puglia ha adottato le misure necessarie per rendere l'utilizzo del mar-

chio collettivo comunitario "Prodotti di Puglia" compatibile con le disposizioni di cui all'articolo 34 del TFUE (libera circolazione delle merci) così come richiesto dai Servizi della Commissione europea;

CONSIDERATO che il competente Servizio della Commissione europea ha ritenuto le misure adottate rispondenti alle disposizioni di cui all'articolo 34 del TFUE;

VISTA la DGR n. 1076 del 05.06.2012 "Approvazione del logo e del regolamento d'uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia";

CONSIDERATO che la Regione Puglia, ai sensi del Reg. (CE) n. 207/09, ha depositato l'11.06.2012 presso l'Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno - Agenzia della UE, competente per la registrazione dei marchi - UAMI, la domanda di registrazione del Marchio collettivo comunitario con indicazione territoriale "Prodotti di Qualità Puglia";

VISTO il certificato di registrazione in data 15.11.2012 del Marchio comunitario "Prodotti di Qualità Puglia", contrassegnato dal numero 010953875, rilasciato dall'Ufficio per armonizzazione del Mercato Interno (UAMI);

DATO ATTO che nel Regolamento d'Uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia", all'art. 5 è previsto che i controlli sul corretto uso del Marchio siano demandati ad Organismi di parte terza autorizzati dalla Regione Puglia e regolarmente iscritti in un Elenco Regionale;

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione n. 95 del 05/08/2013 con la quale è stata approvata la procedura di utilizzo del Marchio Prodotti di Qualità Puglia e del logo;

VISTA la nota del 30/06/2014, acquisita agli atti Servizio Alimentazione il 2/7/2014 con prot. n.2561, con la quale l'Organismo di controllo denominato Det Norske Veritas Italia Srl ha comunicato la variazione della ragione sociale con decorrenza dal 1/07/2014 da "Det Norske Veritas Italia Srl" a "DNV GL Business Assurance Italia Srl",

CONSIDERATO che con determinazione del Diri-

gente del Servizio Alimentazione dell'11/04/2011, n.116 è stato approvato l'Elenco degli Organismi di controllo autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del marchio "Prodotti di Puglia," nel quale è compreso, tra l'altro, l'OdC denominato Det Norske Veritas Italia Srl;

VISTO il verbale del 4/07/2014 con il quale è stato espresso parere favorevole alla variazione della ragione sociale dell'OdC da Det Norske Veritas Italia Srl a DNV GL Business Assurance Italia Srl, con decorrenza dall'1/07/2014;

#### PROPONE

- di approvare la variazione della ragione sociale dell'OdC da Det Norske Veritas Italia Srl a DNV GL Business Assurance Italia Srl, con decorrenza dal 1/07/2014;
- di aggiornare l'Elenco Regionale degli Organismi di Controllo autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia".

#### ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso al Servizio Ragioneria.

I sottoscritti attestano che i procedimenti istruttori affidati, sono stati espletati nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P. O Alimentazione  
Sig.ra Filomena Capoccia

Il Dirigente dell'Ufficio  
Dr. Nicola Laricchia

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE

VISTA la proposta del dirigente dell'Ufficio Asso-

ciazionismo Alimentazione Tutela Qualità e la relativa sottoscrizione;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28.7.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

#### DETERMINA

- di approvare la variazione della ragione sociale dell'OdC da Det Norske Veritas Italia Srl a DNV GL Business Assurance Italia Srl con decorrenza dal 1/07/2014;
- di aggiornare l'Elenco Regionale degli Organismi di Controllo autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia";
- di incaricare l'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.4.1994.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto composto di n. 4 facciate, timbrate e vidimate e dall'Allegato 1, composto da 1 foglio, è redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Servizio Alimentazione. Copia conforme sarà inviata al Segretariato generale della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari, copia all'Ufficio proponente. Non sarà trasmesso all'Area Programmazione e Finanza Servizio Ragioneria in quanto non vi sono adempimenti contabili.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'albo del Servizio Alimentazione.

Il Dirigente del Servizio Alimentazione  
Dott.ssa Rosa Fiore

**Allegato 1**

Elenco regionale degli Organismi di Controllo autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio “Prodotti di Qualità Puglia” ai sensi del regolamento d’uso del Marchio “Prodotti di Qualità Puglia”.

1. CSQA Certificazioni S.r.l.;
2. CDQ ITALIA S.r.l.;
3. DNV GL Business Assurance Italia Srl;
4. ICEA – Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale;
5. VALORITALIA S.r.l.;
6. CHECK FRUIT S.r.l.;
7. CERTIQUALITY S.r.l.;
8. SUOLO E SALUTE S.r.l.;
9. BIOAGRICERT S.r.l. ;
10. TUV ITALIA S.r.l.;
11. KIWA CERMET ITALIA SPA;
12. SGS ITALIA SpA;
13. IS.ME.CERT S.r.l. Unipersonale;
14. BUREAU VERITAS ITALIA S.p.A ;
15. CSI SpA ;
16. CCPB SRL.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 14 novembre 2014, n. 565

**Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007/2013 - D.G.R. n. 1149/09. Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività". Presa d'atto dell'istruttoria effettuata dal Gruppo di Lavoro per la valutazione dei progetti. Approvazione graduatoria dei progetti ammessi, ammissibili ed esclusi dal finanziamento pubblico.**

Il giorno 14 del mese di novembre, anno 2014, in Bari, nella sede del Servizio Caccia e Pesca dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Via Lembo, 38/F - Bari -

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Regolamento (CE) 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

Visto il Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la Pesca;

Visto il Programma Strategico Nazionale che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e che individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;

Considerato che il Programma Strategico Nazionale è stato adottato e trasmesso formalmente alla Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;

Visto il Programma Operativo nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per

la pesca in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, modificata con decisione n. C (2010) 7914 dell'11/11/2010;

Considerato che detto Programma Operativo Nazionale individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del MIPAF quali autorità responsabili della gestione e della certificazione, e attribuisce alle Regioni il ruolo di organismi intermedi;

Considerato che lo stesso Programma Operativo, al fine di regolare i rapporti tra lo Stato e le Regioni per la gestione del Programma, prevede l'istituzione di una cabina di regia nonché la stipula di un apposito accordo multiregionale;

Visto il Decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n. 576/2008 con il quale è stata istituita la Cabina di Regia di cui al punto precedente, composta da rappresentanti di ogni Regione e dello Stato, allo scopo di:

- garantire una coerente ed omogenea esecuzione delle misure previste dal Programma Operativo;
- evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento nel caso di misure a regia nazionale e regionale;
- eliminare potenziali distorsioni in sede di attuazione.

Visto l'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, stipulato tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza, approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano.

Considerato che l'Accordo Multiregionale di cui al punto precedente in particolare:

- approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale, delle Regioni e delle Province autonome,

- articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni),
- definisce le norme di funzionamento della Cabina di Regia,
  - identifica le funzioni delegate agli Organismi intermedi dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione,
  - regola le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma;

Visto in particolare l'art. 3, paragrafo IV del citato Accordo Multiregionale "Funzioni delegate alle Regioni e Province autonome dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione" che, fra l'altro, incarica le Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, di gestire direttamente le seguenti misure:

- Ammodernamenti pescherecci;
- Piccola pesca costiera;
- Compensazioni socio economiche;
- Acquacoltura (comprese misure idroambientali, sanitarie e veterinarie);
- Acque interne;
- Trasformazione e commercializzazione;
- Azioni collettive;
- Fauna e flora acquatica;
- Porti da pesca;
- Modifiche dei pescherecci;
- Sviluppo sostenibile zone di pesca;
- Sviluppo mercati e campagne consumatori;
- Progetti pilota;
- Assistenza tecnica.

Considerato che la Cabina di Regia ha elaborato una prima parte di documenti necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEP 2007-2013 sul territorio nazionale;

Considerato che detti documenti sono stati sottoposti all'esame della Conferenza Stato-Regioni e successivamente approvati con atti ministeriali come di seguito indicato:

- criteri di selezione per la concessione degli aiuti, ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Reg. (CE) n. 1198/2006, approvati dal comitato di sorveglianza in data 5 giugno 2008;
- criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, approvati con decreto del MIPAF n. 593 del 24/10/2008;

- linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013, approvato con decreto del MIPAF n. 601/08;
- bozze dei bandi, per l'attuazione delle seguenti misure a gestione regionale;
- Misura 1.3. "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" art. 25 Reg. 1198/2006;
- presa d'atto di quanto definito dal Programma Operativo Nazionale nonché di quanto stabilito in sede di Cabina di Regia e nell'ambito dell'Accordo Multiregionale Stato - Regioni in merito alla realizzazione delle misure previste dal programma nazionale FEP 2007-2013;
- approvazione del documento di attuazione regionale che, tra l'altro, descrive l'organizzazione degli Uffici responsabili dell'attuazione del FEP a livello regionale e individua la dotazione finanziaria per asse stabilita dall'Accordo Multiregionale Stato - Regioni, delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Puglia;

Vista la D.G.R. n. 1139 del 1 agosto 2006 di "Adozione Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013". Vista la D.G.R. n. 1149 del 30/06/09 "Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (PO) 2007/2013 della Pesca (FEP) - Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio /Regione Puglia - Individuazione delle strutture e nomina referenti regionali e responsabili di misura";

Vista la D.D.S. n. 109 del 21/07/09 "P.O. FEP 2007-2013 Approvazione Manuale dei Sistemi di Gestione e di Controllo a norma dell'art. 71 del Reg. (CE) 1198/06 e dell'art. 47 del Reg. (CE) 498/07";

riferisce Sulla base dell'istruttoria espletate dal Responsabile di Misura, letta e confermata dal Dirigente dell'Ufficio:

- Con D.D.S. n. 167 del 09/10/2013 e successiva proroga (D.D. 256 del 23/12/2013) è stato pubblicato il Bando per la presentazione delle domande di contributo relativo alla Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" art. 25 del Reg. CEE 1198/06" (BURP n. 146 del 07/11/2013), ed è stata impegnata la somma di € 2.500.000,00.
- Il Gruppo di lavoro per la valutazione di merito e di ammissibilità dei Progetti, nominato con D.D.S. n. 66 del 14/07/2010, ha espletato i propri com-

- piti, redigendo una relazione istruttoria per ogni progetto esaminato ed un Verbale riunioni.
- Il Gruppo di Lavoro ha trasmesso al Dirigente del Servizio (R. A. di G.) in data 28/10/2014 prot. n. 3745, le risultanze delle attività di valutazione sulle n. 138 istanze pervenute.
  - Dai Verbali redatti dal Gruppo di Lavoro, comprensivi di giudizio di ammissibilità, di punteggio di merito, dell'importo di spesa ritenuto ammissibile e del contributo concedibile, deriva la seguente Graduatoria dei soggetti ammessi, ammissibili ed esclusi, che si propone per l'approvazione.
  - Si tratta in particolare di un all. A riguardante la Piccola Pesca, intesa come imbarcazioni inferiori a 12 mt. di lunghezza f.t.), dell'alt. B riguardante la Grande Pesca, intesa quale imbarcazioni di lunghezza f.t. superiore a 12 mt) - Reg. CEE 1198/06 (FEP) e l'all.C. dei soggetti esclusi.
  - Gli allegati di cui sopra (all. A - all. B - all. C) costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
  - Al riguardo, è doveroso evidenziare l'ammissione a finanziamento con riserva dell'imbarcazione "Montera Giovanni" di proprietà di Uva Roberto. La suddetta imbarcazione, giusta Sentenza del 16.05.2012 (Tribunale di Bari - Sezione distaccata di Monopoli), è tornata nella disponibilità e titolarità del sig. Uva Roberto, già proprietario originario della stessa, dopo un ampio contenzioso con la ditta acquirente fili Montera e successivi ed è in via di definizione un accordo transattivo tra le parti di prossima ufficializzazione.
  - La riserva a finanziamento che l'Amministrazione pone, con clausola di salvaguardia è resa necessaria dall'impossibilità di inserire, al momento e con certezza nel sistema SIPA (Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura) i dati aggiornati del peschereccio "Montera Giovanni", riferiti all'attuale proprietario (Roberto Uva)
  - Pertanto, allorché la Graduatoria della Grande Pesca (all. A) diventerà definitiva il sig. Uva Roberto, per beneficiare del finanziamento dovrà presentare la documentazione probante l'iscrizione dell'imbarcazione al "fleet register" a suo nome e questo consentirà all'Amministrazione di inserire in via ufficiale i dati di Progetto (importo, indicatori fisici, ecc..) nel sistema SIPA.

- Inoltre, si precisa che per svista istruttoria nella stesura dattilografica del Bando, all'art. 8 "Quantificazione delle risorse e misura del contributo", per le imbarcazioni della piccola pesca è stata indicata una dotazione finanziaria di € 1.000.000, anziché correttamente € 714.285,75; lo stesso si è verificato per le imbarcazioni della grande pesca dove è stata segnata una dotazione finanziaria di 2.500.000, mentre il valore corretto è 1.785.714,25; pertanto va dato atto che l'impegno assunto con D.D. n. 167 del 9 Ottobre 2013 è relativo ad un fondo disponibile di 2.500.000,00, distinto in € 714.285,75 (piccola pesca/all. A) e € 1.785.714,25 (grande pesca/all. B).
- Poiché l'importo totali dei Progetti ammessi ed ammissibili per la piccola pesca è di € 184.191,74, quindi inferiore alla dotazione di € 714.285,75, la differenza non utilizzata di € 530.094,01 servirà per finanziare Progetti della grande pesca, mediante scorrimento della relativa Graduatoria.

#### VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03

##### Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 E S.M.I.

Vista la L.R. n. 11 del 30 aprile 2009 di approvazione di bilancio Regionale relativo all'anno 2009 e pluriennale 2009-2011 e s.m.i

---

U.P. B. Titolo del Programma

---

1.2.2 FEP PUGLIA 2007-2013 - ASSE 1 -  
Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività" (Art. 25 del Reg. CE 1198/2006 del Consiglio)

---

Il presente provvedimento non modifica in alcun modo le condizioni già individuate e stabilite con la D.D. n. 167 del 09/10/2013.

Le relative iscrizioni trovano copertura negli accertamenti già precedentemente effettuati sulle corrispondenti iscrizioni in entrata e che permangono alla data odierna le ragioni di tali iscrizioni.

Il Dirigente del Servizio  
Ing. Gennaro Russo

Ritenuto di dover provvedere in merito con l'adozione della presente decisione finale; Si dichiara l'obbligo dell'adempimenti di cui agli art. 26 e 27 del D.Lgs n. 33/2013

#### DETERMINA

- 1) di prendere atto delle attività e dei risultati conseguiti dal Gruppo di Lavoro, di cui alla nota indicata in narrativa circa la valutazione di ammissibilità, di congruità e di merito delle istanze pervenute in ordine alla D.D. 167 del 9 Ottobre 2013;
- 2) di approvare la Graduatoria, allegata alla presente e di cui costituisce parte e all. C (Soggetti Esclusi);
- 3) di dare atto che negli allegati di cui alla succitata Graduatoria sono individualmente indicati i Progetti ammessi, ammissibili ed esclusi dal finanziamento pubblico, con la trascrizione degli

importi progettuali comprensivi del contributo pubblico concedibile, integrato della quota di investimento privato, di dare atto che tale finanziamento riguarda le annualità FEP 2007-2013;

- 4) di confermare che il finanziamento è compreso nelle annualità FEP 2007/20013 ed è riferito alla Graduatoria, che diventerà definitiva, decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;
- 5) di disporre che la Determinazione Dirigenziale:
  - sarà pubblicata all'Albo on line nelle pagine del sito Ufficiale della Regione Puglia:  
[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
  - sarà conservata e custodita presso il Servizio di competenza sotto la diretta responsabilità del Dirigente dello stesso Servizio;
  - saranno inviate due copie conformi all'originale, all'Assessorato al Bilancio - Servizio Ragioneria - per i successivi adempimenti, una delle quali sarà restituita a questo Servizio, corredata delle relative annotazioni contabili;
  - sarà trasmessa in copia conforme al Segretariato della Giunta Regionale e all'Assessore Regionale alle Risorse Agroalimentari;

Il presente atto, composto da 13 facciate (di cui 1 foglio all. A, 4 fogli all. B e 1 foglio all. C).

Il Dirigente del  
Servizio Caccia e Pesca  
Ing. Gennaro Russo

all. A

FEP 2007-2013  
Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività"  
Graduatoria Piccola Pesca

N. identificativo del progetto	Numero del progetto	Nominativo beneficiario	M/P	Codice UE peschereccio	Tipo di Pesca	Indirizzo	Data spedizione e ora	Protocollo	Protocollo data	Verbale n. del	Punteggio	Quota ammessa a contributo	Quota Pubblica	Quota contributo Comunitario 50%	Quota contributo Nazionale 40%	Quota contributo Regionale 10%	Quota Privata	
17	17/AP/2013	Pelluso Danilo	S. MARCO	25629	PP	Via Gran Sasso, 26 - 73010 Porto Cesareo (LE)	04/02/14 10.04	368 del 05/02/2014	06/02/2014	6	49,00	8.303,00	2.320,60	1.160,30	928,24	232,06	5.982,40	
9	09/AP/2013	Cazzella Mario	GIUSEPPE VERDI	19370	PP	Via Pasternak, 27 73010 Porto Cesareo (LE)	04/02/14 9.20	379 del 05/02/2014	06/02/2014	4	49,00	14.198,60	3.957,44	1.683,72	1.346,98	336,74	10.801,16	
93	93/AP/2013	Adore Alfredo Bernardino	DANIELA	16321	PP	Via L. Galvani, S.N.C. 73039 Tricase (LE)	05/02/14 12.33	405 del 07/02/2014	07/02/2014	25	37,60	23.450,00	9.384,00	4.662,00	3.753,60	938,40	14.076,00	
40	40/AP/2013	Ingresso Cataldo Andrisani Cosima	SANT'ANGELO 1°	24678	PP	Via G. Leopardi 54-74123 Taranto	05/02/14 11.26	428 del 07/02/2014	07/02/2014	12	37,20	38.850,00	15.540,00	7.770,00	6.216,00	1.554,00	23.310,00	
91	91/AP/2013	Palumbo Angelo	SANTA MARIA	19405	PP	Via Lago Di Albano Ed. G. 74121 Taranto	05/02/14 10.03	403 del 07/02/2014	07/02/2014	24	37,00	21.390,00	5.436,00	2.718,00	2.174,40	543,60	15.954,00	
36	36/AP/2013	Menga & napoletano S.n.c.	S. FRANCESCO II	19420	PP	Via A. Pesce, 131 70043 Monopoli (BA)	28/01/14 11.30	252 DEL 29/01/2014	29/01/2014	10	36,20	28.140,00	11.256,00	5.628,00	4.502,40	1.125,60	16.884,00	
57	57/AP/2013	Cazzato Andrea Pasquale	RAFFAELLA	27269	PP	Via Borgo Pescatori, 17 Bis 73039 Tricase (LE)	30/01/14	374 del 05/02/2014	05/02/2014	16	34,00	14.847,00	5.938,80	2.969,40	2.376,52	593,88	8.608,20	
96	96/AP/2013	Borracino Ruggiero	FABIO	7188	PP	Via Dei Gelsi, 72 76121 Barietta (BT)	03/02/14 13.33	353 del 06/02/2014	06/02/2014	26	34,00	40.997,00	16.398,80	8.199,40	6.556,52	1.639,88	24.598,20	
111	111/AP/2013	Coop. Via Capriano Pesca Soc. A.L. (Trombetta Mario e Malisind)	QUEEN MARY	26006	PP	Via G. D'Annunzio, 5 71010 Capriano Varano (FG)	03/02/14 18.07	425 del 07/02/2014	07/02/2014	29	34,00	12.568,00	5.039,20	2.519,60	2.016,68	503,92	7.558,80	
22	22/AP/2013	De Bartolomeo Francesco e De Bartolomeo Emanuele	EXALIBUR	23564	PP	Via Della Farnaci 4/B - 74123 Ta - Via V. Emanuele, 187 74026 Puzano (Ta)	05/02/14 10.10	419 del 07/02/2014	07/02/2014	7	34,00	29.610,00	11.844,00	5.922,00	4.737,60	1.184,40	17.766,00	
69	69/AP/2013	Oltremonte Antonio	SANTA ANDREA	17929	PP	Via Ampetela 9 73014 Gallipoli (Le)	04/02/14 12.17	365 del 06/02/2014	06/02/2014	19	25,60	16.065,00	6.426,00	3.213,00	2.570,40	642,60	9.639,00	
100	100/AP/2013	Maffei Vincenzo	ANGELA	15692	PP	Via Porto Mercantile, 60 74123 Taranto	05/02/14 10.04	401 del 07/02/2014	07/02/2014	27	25,60	12.477,00	4.960,80	2.485,40	1.996,32	499,08	7.485,20	
120	120/AP/2013	Pastore Matteo	MARIA TERESA	6474	PP	Via Dei Mandorli, 10 71043 Manfredonia (FG)	03/02/14 18.44	414 del 07/02/2014	07/02/2014	32	22,00	43.212,75	17.285,10	8.642,55	6.914,04	1.728,51	25.927,65	
69	69/AP/2013	Zanzarelli Matteo	MARIO	6750	PP	Via Lungelago 61 71010 Ischitella (FG)	04/02/14 9.04	367 del 06/02/2014	06/02/2014	19	22,00	80.212,50	32.085,00	16.042,50	12.834,00	3.208,50	48.127,50	
81	81/AP/2013	Mauro Giuseppe	NAUTILUS II	23357	PP	Via G.B. Vico, 2 73014 Gallipoli (Le)	05/02/14 18.16	455 del 11/02/2014	11/02/2014	22	22,00	22.200,00	8.860,00	4.440,00	3.562,00	888,00	13.320,00	
15	15/AP/2013	Martella Vittorio	COBRA	6769	PP	Via Della Repubblica, 10 71010 Peschici (FG)	03/02/14 12.36	373 DEL 06/02/2014	06/02/2014	5	15,60	70.000,00	28.000,00	14.000,00	11.200,00	2.800,00	42.000,00	
<b>Totale generale</b>													<b>476.530,85</b>	<b>184.191,74</b>	<b>92.095,87</b>	<b>73.676,70</b>	<b>18.419,17</b>	<b>292.339,11</b>

Misura 1.3 "Investimenti produttivi in attività di ricerca e sviluppo"  
 FEOP 2007-2013  
 Graduatoria Grande Pesca

all. B

N. pro progetto	Numero identificativo del progetto	Nominativo beneficiario	MIP	Codice UE pacherecchio	Indirizzo	Protocollo	Punteggio	Quota ammessa a contributo	Quota Pubblica	Quota contributo Comunitario 50%	Quota contributo Nazionale 40%	Quota contributo Regionale 10%	Quota Privata
1	76/AP13	Albergo Vincenzo	ALBATROS II	19687	Via C. Bemisi, 2 73014 Gallipoli (LE)	452 del 11/02/2014	44,20	33.700,00	7.374,40	3.687,20	2.948,76	3.687,20	27.821,60
2	10079/AP13	Comes M. & Spinelli P. S.n.c.	S. RITA	25465	Via Angelo Mengano, 32 - 70043 Monopoli (Ba)	246 del 29/01/2014	43,00	81.522,00	32.608,80	16.304,40	13.043,52	3.260,88	48.913,20
3	20/AP13	Comes Pesca di Comes F. & C. S.n.c.	RAGGIO DI LUNA	24886	V.Le Della Rimenbranza, 50 - 70043 Monopoli (Ba)	246 del 29/01/2014	43,00	128.749,61	51.499,84	25.749,92	20.599,94	5.149,98	77.249,77
4	18/AP13	Mastropasqua Domenico e Pantaleo S.n.c.	ANGELA MADRE	27559	Via Riccio, 38 - 76011 Bisceglie (Bl)	370 del 08/02/2014	43,00	33.274,92	13.309,97	6.654,98	5.323,99	1.331,00	19.864,95
5	72/AP13	La Notte Giuseppina	MAMMA GIOVANNA	18499	Vico I° Frangia, 61 76011 Bisceglie (Bl)	762 del 05/03/2014	36,80	53.995,43	21.598,17	10.799,09	8.639,27	2.159,82	32.397,26
6	47/AP13	Corcacio Vincenzo & Andrea S.n.c.	TEMPESTA	24584	Via Achille Grandi I° Strada Privata, 2 70043 Monopoli (Ba)	232 del 28/01/2014	36,00	42.826,90	17.130,76	8.565,38	6.852,30	1.713,08	25.966,14
7	01/AP13	Baldi Giovanni	MAESTRALE	26628	Via Monti, 113 - 73010 Porto Cesareo (LE)	385 del 06/02/2014	36,00	22.627,50	9.051,00	4.525,50	3.620,40	905,10	13.576,50
8	02/AP13	Carpino Damiano	ANTONIA MADRE	25128	Via Lucera, 8 - 71043 Manfredonia (FG)	386 del 06/02/2014	36,00	112.665,00	45.066,00	22.533,00	18.026,40	4.566,00	67.599,00
9	108/AP13	Lepedda Vito e Santa S.n.c.	VACCARO	26578	Via Roma, 273 72015 Fasano (Br)	358 del 06/02/2014	36,00	30.022,54	12.009,02	6.004,51	4.803,61	1.200,90	18.013,52
10	89/AP13	Varricchia Antonio Lorenzo	ALBA ADRIATICA	26873	Via Spagna, 9 71043 Manfredonia (FG)	400 del 07/02/2014	36,00	239.200,00	95.600,00	47.840,00	38.272,00	9.568,00	143.520,00
11	107/AP13	Auciello Domenico e Giuseppe S.n.c.	SANTA MARIA DEGLI ANGELI	27115	Via Riccardo Canudo, 20 70123 Bari	360 del 06/02/2014	36,00	29.491,00	11.796,40	5.898,20	4.718,56	1.179,64	17.684,60
12	56/AP13	Sec. Marevivo S.r.l.	MAREVIVO	25558	Via Superpanoramica, 51 73030 Castro (Lc)	372 del 06/02/2014	36,00	48.944,00	19.577,60	9.788,80	7.831,04	1.957,76	29.366,40
13	04/AP13	Guerra Matteo	BEN HUR	27282	Via Dei Gelsi, 5 - 71043 Manfredonia (FG)	424 del 07/02/2014	36,00	70.350,00	28.140,00	14.070,00	11.256,00	2.814,00	42.210,00
14	103/AP13	Castriota Sebastiano	NUOVA VALDISOLE	26087	Via Degli Arioni, 14 (Localita' Scate Delle Sordanelle) 71043 Manfredonia (FG)	357 del 07/02/2014	36,00	91.861,00	36.744,40	18.372,20	14.697,76	3.674,44	55.116,60
15	123/AP13	Lepedda Enrico	ANDREA DORIA	25001	Via Roma 273 72015 Fasano (Br)	433 del 07/02/2014	36,00	135.892,89	54.357,16	27.178,58	21.742,86	5.436,72	81.535,73
16	76/AP13	Di Nuovo Gaetano	NUOVO COSIMO E DAMIANO	27034	Via Leonardo Da Vinci, 2 71043 Manfredonia (FG)	457 del 11/02/2014	36,00	216.715,00	87.486,00	43.743,00	34.994,40	8.748,00	131.228,00
17	87/AP13	F.lli Castigliolo Giuseppe e Michele S.n.c.	LA TUNICA	26318	Via Campania, 22 71043 Manfredonia (FG)	460 del 11/02/2014	36,00	215.764,00	86.305,60	43.152,80	34.522,24	8.630,56	129.458,40
18	84/AP13	Di Nuovo Luigi	ANTONIO PADRE	27006	Via Elsa Morante, 20 71043 Manfredonia (FG)	459 del 11/02/2014	36,00	248.961,57	98.794,63	49.392,31	38.513,95	9.678,46	148.176,94
19	87/AP13	Perla Nera S.n.c. Del F.lli Centomani	CLEMENTE ANTONIA	1330	Largo Palmieri, 23 70043 Monopoli (Ba)	239 del 29/01/2014	34,60	116.113,16	63.245,26	31.622,63	25.289,11	6.324,53	94.867,90
20	14/AP13	Impresa di Pesca Olivieri S.n.c.	NUOVA LAURA	27438	Via A. Citerio, 151 71043 Manfredonia (FG)	394 del 06/02/2014	32,00	96.547,00	39.618,00	19.309,40	15.447,52	3.861,68	57.028,20
21	90/AP13	Salvemini Leonardo	LEO E TONY	26324	Via Scabiosa, 99 71043 Manfredonia (FG)	421 del 07/02/2014	32,00	46.504,00	18.601,60	9.300,80	7.440,64	1.860,16	27.802,40
22	24/AP13	Trinigno Antonio	OLGA	6469	Via Prusio, 2/C - 71043 Manfredonia (FG)	412 del 07/02/2014	32,00	207.839,50	83.135,80	41.567,90	33.254,32	8.313,58	124.703,70
23	118/AP13	Coop.ve Armatori Jonica A.r.l.	CLAUDIA V	27487	Via De Via, 6 - 73014 Gallipoli (Lc)	412 del 07/02/2014	32,00	16.930,00	6.772,00	3.386,00	2.708,80	677,20	10.158,00
24	83/AP13	De Ceglia-Pansini-Spaccavento S.n.c.	GIULIA RANA	7095	Via Rosa Pica, 34 70056 Mottola (BA)	483 del 11/02/2014	32,00	36.640,00	14.656,00	7.328,00	5.862,40	1.465,80	21.884,00
25	75/AP13	Nuova Andrea Padre S.r.l.	NUOVO ANDREA PADRE	18249	Via Benfrangir, 1 76011 Bisceglie (Bl)	765 del 05/03/2014	31,60	47.645,06	19.049,02	9.529,01	7.623,21	1.903,80	28.387,04
26	46/AP13	Comes Giuseppe & Figli S.a.s.	ANITA	24979	Via Cronico Del Diogo, 42 70043 Monopoli (Ba)	231 del 29/01/2014	31,20	120.205,00	49.082,00	24.041,00	19.232,80	4.808,20	72.123,00
27	05/AP13	Lameo Antonio & Cosimo S.n.c.	MAGNOLIA	19341	Vico Romanelli 8 - 70043 Monopoli (Ba)	242 del 29/01/2014	31,20	61.950,00	24.780,00	12.390,00	9.912,00	2.478,00	37.629,00
28	98/AP13	Comes Vitantonio, Pietro e FERRESE S.n.c.	TORNADO	18818	Via O Fiume, 21 - 70043 Monopoli (Ba)	237 del 29/01/2014	31,20	76.611,00	30.644,40	15.322,20	12.257,76	3.064,44	44.990,60
29	31/AP13	Ranieri Francesco S.a.s.	SAN PIETRO	23287	Via Col. Camica, 88 - 70043 Monopoli (Ba)	257 del 29/01/2014	31,20	63.895,00	23.556,00	16.779,00	13.423,20	3.355,80	50.132,00
30	28/AP13	Civetta Saverio	DRAGO	19533	Via Carlo Ferrari, 20 - 70043 Monopoli (Ba)	243 del 29/01/2014	31,20	56.982,00	22.784,80	11.392,40	9.113,92	2.278,48	34.176,26
31	59/AP13	Carbone Francesco & C. S.n.c.	PERSEO	19487	Via San Lorenzo, 24/IV 71043 Manfredonia (FG)	387 del 06/02/2014	31,20	130.042,00	52.016,80	26.008,40	20.800,72	5.201,68	78.025,20
32	67/AP13	Salvemini Michele (I Pascatari di Manfredonia Società)	COSIMO VENTURO	23241	Via M. Fraccarelli, 29/0 71043 Manfredonia (FG)	383 del 06/02/2014	31,20	61.740,00	24.696,00	12.348,00	9.878,40	2.469,60	37.044,00
33	105/AP13	Selvitani Antonio	CROCIFFSO	19167	Via Blandamura, 10 74100 Taranto	357 del 06/02/2014	31,20	65.550,00	26.220,00	13.110,00	10.488,00	2.622,00	39.330,00
34	121/AP13	Impr. di Pesca Fiore Michele	EZIO	19041	Via Beato Angelico, 15 71043 Manfredonia (FG)	416 del 07/02/2014	31,20	147.945,00	58.178,00	29.869,00	23.871,20	5.917,80	68.767,00
35	38/AP13	Di Tuillo & Mastropasqua & C. S.n.c.	LUNA NUOVA	19050	Via Frangia, 1 76011 Bisceglie (Bl)	362 DEL 16/02/2014	31,20	119.171,00	47.668,40	23.834,20	19.067,36	4.768,84	71.502,60
36	114/AP13	Di Fiore Vincenzo	BIDDUZZO PADRE	23242	Via Ortini, 41 74123 Taranto	408 del 07/02/2014	31,20	60.814,00	24.325,60	12.162,80	9.730,24	2.432,56	36.488,40
37	125/AP13	Danese Giuseppe & C di Danese Group	NUOVA ANGELA DANESE	18829	Via O Fiume, 57 70043 Monopoli (Ba)	431 del 07/02/2014	31,20	136.600,00	54.840,00	27.320,00	21.856,00	5.464,00	81.960,00
38	128/AP13	F.lli Comes S.n.c.	GALEONE	18868	Via Enlatini, 20 70043 Monopoli (Ba)	435 del 07/02/2014	31,20	236.009,00	94.403,60	47.201,80	37.761,44	9.440,36	141.605,40



tit. B

FEP 2007-2013  
Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività"  
Graduatoria Grande Pesca

N. pro. identificativo del progetto	Numero pro. identificativo del progetto	Nominativo beneficiario	MIP	Codice UE peschereccio	Indirizzo	Protocollo	Punteggio	Quota ammessa a contributo	Quota Pubblica	Quota contributo Comunitario 50%	Quota contributo Nazionale 40%	Quota contributo Regionale 10%	Quota Privata
77	61/AP/13	Coop. Va Cagnano Pesca Soc. A.r.l. (DdI Giudice Fernando Antonelli)	ROSA DEI VENTI	6793	Via G. D'Annunzio, 5 71010 Cagnano Varano (Fg)	422 del 07/02/2014	22,60	74.270,25	29.708,10	14.854,05	11.883,24	2.970,81	44.502,15
78	85/AP/13	De Caglia - Pannini - Spaccavento di Cecilia Nicotri e Antonio S.n.c.	SAVERIO DE CEGLIA	7104	Via Rosa Pica, 34 70056 Molfetta (BA)	461 del 11/02/2014	20,00	30.661,85	12.264,74	6.132,37	4.905,90	1.226,47	18.397,11
79	52/AP/13	Creoli di Deirullo Laura di Deirullo S.n.c.	NUOVA LAURA MADRE	18656	Via Anseramo Da Trini, 2 76011 Bisceglie (BT)	20 del 07/01/2014	19,20	27.942,60	11.177,04	5.588,52	4.470,82	1.117,70	16.765,56
80	43/AP/13	Fornica Fabrizio	TUCCIO	18769	Via Oberdan, 8470043 Monopoli (Ba)	228 del 29/01/2014	19,20	52.805,00	21.042,00	10.521,00	8.418,80	2.104,20	31.563,00
81	32/AP/13	Tropiano Pietro & C. S.a.s.	LUPO	23337	Via V. Cardarelli, 20 - 70043 Monopoli (Ba)	247 del 29/01/2014	19,20	26.412,50	10.565,00	5.282,50	4.226,00	1.056,50	15.847,50
82	44/AP/13	Comes Franco e Rocco S.n.c.	RINA IV	18931	Via Antonio Muelo I Triv., 13 70043 Monopoli (Ba)	229 del 29/01/2014	19,20	30.555,00	12.222,00	6.111,00	4.888,80	1.222,20	18.333,00
83	33/AP/13	Comes Luigi & C. S.n.c.	POSEIDONE	19710	Via Arenazza, 47 70043 Monopoli (Ba)	249 DEL 29/01/2014	19,20	83.653,00	33.461,20	16.730,60	13.384,48	3.346,12	50.191,80
84	49/AP/13	Ferretti Leonardo & C. S.a.s.	CENTAURO III	18473	Via Cavaliere, 15 70043 Monopoli (Ba)	233 del 29/01/2014	19,20	36.219,99	14.488,00	7.244,00	5.795,20	1.448,80	21.731,99
85	06/AP/13	Comes Francesco e Paolo S.n.c.	SANDOKAN III	19232	Via San Salvatore, 24 - 70043 Monopoli (Ba)	244 del 29/01/2014	19,20	40.917,43	16.366,97	8.183,49	6.546,79	1.636,70	24.550,46
86	27/AP/13	Monaco & Di Carlo S.N.C.	ARIETE I	18723	Via Luigi Piccinato, 23 - 70043 Monopoli (Ba)	241 del 29/01/2014	19,20	31.641,75	12.656,70	6.328,35	5.062,68	1.265,67	18.995,05
87	55/AP/13	Colaci Cosimo	SANTO I	23142	Via Caroli, 64 73042 Castigliano Del Capo (Le)	824 del 10/03/2014	19,20	54.298,13	21.719,25	10.859,63	8.687,70	2.171,93	32.578,88
88	127/AP/13	Coop.Va Armatori Jonica A.r.l. (Sgigliuzzo Vincenzo)	STELLA MARIS II	18620	Via De Vita, 6 - 73014 Gallipoli (Le)	418 del 07/02/2014	19,20	54.905,00	21.922,00	10.961,00	8.768,80	2.192,20	32.883,00
89	119/AP/13	Di Fiore Egidio e Onofrio (Coscia Mario)	NUOVA S. EGIDIO	23512	Via U. Foscolo, 76 74123 Taranto	413 del 07/02/2014	19,20	40.215,00	16.086,00	8.043,00	6.434,40	1.608,60	24.128,00
90	78/AP/13	Soc. Coop. Jolly Pesca Op A.r.l.	INVIDIA	18793	Via Ferrara, 38 71010 Cagnano Varano (Fg)	450 del 11/02/2014	19,20	71.614,20	28.645,68	14.322,84	11.458,27	2.864,57	42.968,52
91	42/AP/13	Comes Francesco e Comes Paolo	SANDOKAN II	18386	Via San Salvatore, 24 - 70043 Monopoli (Ba)	227 del 29/01/2014	16,80	18.198,59	7.279,43	3.639,72	2.811,77	727,94	10.919,15
92	58/AP/13	Maccuro Mario	CORNELIA II	1214	Via Melvin Jones, 121 70043 Monopoli (Ba)	376 del 06/02/2014	16,80	17.115,00	6.846,00	3.423,00	2.738,40	694,60	10.269,00
93	109/AP/13	Robustetta Antonio Vincenzo	MARIA ELENA	6716	Via A. De Gasperi, 44 71043 Manfredonia (Fg)	391 del 06/02/2014	16,80	146.842,00	58.736,80	29.368,40	23.484,72	5.875,69	88.105,20
94	102/AP/13	Storione S.r.l.	STORIONE	17765	Via Rubini, 12 76125 Trani (BT)	396 del 07/02/2014	16,80	94.436,00	37.774,40	18.887,20	15.109,76	3.771,44	56.661,60
95	110/AP/13	Mirangione Giuseppe	REGINA	15707	Via Orsini, 53 74123 Taranto	407 del 07/02/2014	16,80	15.750,00	6.300,00	3.150,00	2.520,00	630,00	9.450,00
96	03/AP/13	Faleno Vincenzo	PICCOLO ROCCO II	6993	Parco Sicilia, 8 - 71043 Manfredonia (Fg)	423 del 07/02/2014	16,80	110.331,00	44.132,40	22.066,20	17.652,96	4.413,24	66.198,60
97	23/AP/13	Soc. Coop. Armatori Jonica (Sgigliuzzo Vincenzo)	SANTU PADRE	17541	Via De Vita, 6 - 73014 Gallipoli (Le)	420 del 07/02/2014	16,80	65.000,00	26.000,00	13.000,00	10.400,00	2.600,00	39.000,00
98	126/AP/13	Leone Salvatore	MARCO POLO I*	6982	Via Delle Mangherte, 32 - 74017 San Ferdinando di Puglia	1037 del 26/03/2014	15,60	90.010,50	36.004,20	18.002,10	14.401,68	3.600,42	54.006,30
99	65/AP/13	Coop.Va Cagnano Pesca Soc. A.r.l. (Trombetta Santa)	MARIA GRAZIA	6791	Via G. D'Annunzio, 5 71010 Cagnano Varano (Fg)	395 del 07/02/2014	15,60	88.240,00	35.296,00	17.648,00	14.118,40	3.529,60	52.944,00
100	113/AP/13	Nobile Nicola	LA NUOVA MICHELINA	6657	Via U. Giordano, 7 71043 Manfredonia (Fg)	415 del 07/02/2014	15,60	28.350,00	11.340,00	5.670,00	4.536,00	1.134,00	17.010,00
101	117/AP/13	Solfizzi Salvatore	CUORE DI GESU'	15686	Via G. Verdi, 62 74123 Taranto	411 del 07/02/2014	15,60	63.787,00	25.514,80	12.757,40	10.205,92	2.551,48	38.272,60
102	63/AP/13	Veneziano Cesare Antonio & C. S.a.s.	DIANA I	7071	Via Privata Bufi, 2 70056 Molfetta (Ba)	388 del 06/02/2014	12,00	85.802,83	34.321,05	17.160,53	13.728,42	3.432,11	51.485,58
103	94/AP/13	Castolicea Franco	LA TIGRE II	26492	Via Lungopolo, 23 71010 Ischitella (Fg)	406 del 07/02/2014	12,00	37.800,00	15.120,00	7.560,00	6.048,00	1.512,00	22.680,00
104	112/AP/13	Imp.r. di Pesca Di Candia Alossandro	SANTA LUCIA I	7197	Via Monticone, 29 71043 Manfredonia (Fg)	426 del 07/02/2014	12,00	115.230,34	46.092,14	23.046,07	18.436,85	4.609,21	69.138,90
105	116/AP/13	Coop.Va Pesca Marittima	SHAULA	7344	Via XV Maggio, 40 76011 Bisceglie (BT)	410 del 07/02/2014	12,00	86.170,35	34.468,14	17.234,07	13.787,26	3.446,81	51.702,21
106	104/AP/13	Valentini Carmelo	S. ANTONIO	1200	Via Macchiavelli 171 74123 Taranto	398 del 07/02/2014	12,00	18.040,05	7.216,02	3.608,01	2.886,41	721,60	10.824,03
107	82/AP/13	Gasal Leone	LEONE	10604	Via V. Alfieri, 74 70043 Moli Di Bari (Ba)	456 del 11/02/2014	12,00	18.553,50	7.421,40	3.710,70	2.968,56	742,14	11.132,10
108	77/AP/13	Soc. Coop. Jolly Pesca Op A.r.l. (Coscia Mario)	STELLA DEL GARGANO	6760	Via Ferrara, 38 71010 Cagnano Varano (Fg)	449 del 11/02/2014	12,00	40.118,52	16.047,41	8.023,70	6.418,96	1.604,74	24.071,11
								6.522.324,14	3.402.824,08	1.701.412,03	1.351.129,62	340.283,40	5.120.966,08

\*\* - Domanda ammessa con riserva

all. C

FEP 2007-2013  
Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività"  
Soggetti Esclusi

N.	Numero identificativo del progetto	Nominativo beneficiario	M/P	Codice UE peschereccio	Tipo di Pesca	C.F./P.IVA	Indirizzo	Data invio	Protocollo	Verbale n. del	Non ammessa	Motivazione
25	25/AP/2013	Fiorini Pietro	S. ANNA	28023	GP	FRNPTR58B01A662N	Via Trnoli, 2/O Torre A Mare (Ba)	04/02/2014	364 del 06/02/2014	8	X	Anno di costruzione scafo 2010
39	39/AP/2013	Anime Sante Cooperativa	ANIME SANTE II	4792	PP	04530480757	Lungomare Cristoforo Colombo, 147 73039 Tricase (LE)	05/02/2014	427 del 07/02/2014	11	X	Manca documentazione
64	64/AP/2013	Cassanelli Carlo E Emanuele Sas	LEONARDO E LUCIA	7378	GP	03467030726	S.Da S. Stefano, 122 70043 Monopoli (Ba)	25/01/2014	389 del 06/02/2014	18	X	In fase di contestazione con il Ministero
85	10086/AP/2013	Manfredi Lino e Cipriano Giovanni Coop.Va Pescatori "P. Perchio Giovanni	AQUILA REALE	18982	GP	MNFLNI50A12F280S	Via Morgese 12/ Via Manzoni, 45 Mola Di Bari (Ba) -	05/02/2014	462 del 11/02/2014	23	X	non si ammette perché il motore non è stato ridotto del 20%. L'intervento
95	95/AP/2013	Perchio Giovanni	SAMPEI	4663	PP	PRCGNN87R19E882A	Via Fortunato, 1 74121 Taranto	05/02/2014	399 del 07/02/2014	25	X	Documentazione carente
101	101/AP/2013	Pusteria Cosimo	PROVVIDENZA	17730	PP	PSTCSM57H09F842W	Via M. Buonarroti, 61 Santa Maria Al Bagno Nardo' (Le)	04/02/2014	402 del 07/02/2014	27	X	Documentazione carente
131	131/AP/2013	Martinelli Nicola & Figlio snc	GIAGUARO II	27651	GP	6705220720	Via Papa Paolo Iv 35 - 70042 Mola Di Bari (Ba)	31/01/2014	1034 del 26/03/2014	34	X	Manca dicitura sulla busta
132	132/AP/2013	Cinquelpalmi Francesco	NINETTA	18402	GP	CNOFCNC58A10A662Z	Via Lungara Porto 45- 70042 Mola Di Bari (Ba)	03/02/2014	1042 del 26/03/2014	34	X	Manca dicitura sulla busta
133	133/AP/2013	Brunetti Antonio - Giuseppe - Vito Vittorio	CORNELIA	25415	GP	BRNNTN73H102404F	Via E. Toti 29 - 70042 Mola Di Bari (Ba)	30/01/2014	1035 del 26/03/2014	35	X	Manca dicitura sulla busta
134	134/AP/2013	Coop. Fra pescatori "P. Conenna"	ORCA	359	GP	MRTGPP58B03F280Q	Via Lungara Porto, 5 - 70042 Mola di Bari (Ba)	04/02/2014	1040 del 26/03/2014	35	X	Manca dicitura sulla busta
135	135/AP/2013	Coop. Fra pescatori "P. Conenna"	VITTORIO PADRE	24718	GP	00343340725	Via Lungara Porto, 5 - 70042 Mola di Bari (Ba)	31/01/2014	1036 del 26/03/2014	35	X	Manca dicitura sulla busta
136	136/AP/2013	Impresa Pesca "Olivieri Raffaella"	AUSONIA	24890	GP	LVRRL67T60E885F	Via G. Di Vittorio 157 - 71043 Manfredonia (F)	03/02/2014	1041 del 26/03/2014	35	X	Manca dicitura sulla busta
137	137/AP/2013	Coop. Fra pescatori "P. Conenna" (RANIERI Cecilia)	GIANNI	17910	GP	RNRCCL48M48F280I	Via Lunganara Porto 5 - 70042 Monopoli (Ba)	31/01/2014	1032 del 26/03/2014	36	X	Manca dicitura sulla busta
138	138/AP/2013	Coop. Fra pescatori "P. Conenna" (RIZZI STEFANO)	CATERINA MADRE II	23319	GP	RZZSFN74C26C975E	Via Lungara Porto, 5 - 70042 Mola di Bari (Ba)	31/01/2014	1033 del 26/03/2014	36	X	Manca dicitura sulla busta

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 24 ottobre 2014, n. 331

**D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. 11/2001 e s.m.i. - ASSN 596 - Cod. A.U. FY008L1 - Procedura di VIA relativa alla realizzazione di un impianto eolico di potenza pari a 20,0 MW nel Comune di Avetrana (TA) e Erchie (BR) in località "Motunato-Tre Torri" - proponente. G.C. S.r.l. con sede legale in Cavallino (LE), 73020 Via B. Acquaviva d'Aragona n. 5.**

L'anno 2014 addì 24 del mese di ottobre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio, ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria amministrativa espletata dall'Ufficio VIA/VAS, dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato regionale per la V.I.A. (Regolamento Regionale 10/2011, art.1, art. 4, comma 6 e art. 11, comma 4) e delle risultanze della conferenza di servizi del 31/07/2014, ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

in data 24/09/2013 la GC srl presentava istanza, acquisita al prot. n. 9128 del 30/09/2013, per procedura di valutazione di impatto ambientale per impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica sito nel Comune di Avetrana (TA) ed Erchie (BR) località *Motunato- Tre Torri*, trasmettendo documentazione allo scopo tra cui, in particolare, certificazione urbanistica rilasciata dal Comune di Avetrana.

Precedentemente, con nota acquisita al prot. n. 8004 dell' 8 agosto 2013, il MIBAC/ Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto aveva richiesto alle autorità coinvolte nel procedimento di autorizzazione unica di *"voler rilasciare una certificazione dalla quale si evinca l'esistenza di aree tutelate per legge (ex art. 142 del D Lgs 42/2004) sull'area interessata dall'intero progetto"*, invitando al contempo il proponente a trasmettere ulteriore documentazione;

con nota depositata il 10/10/2013 ed acquisita al prot. n. 10030 del 25/10/2013, la società proponente trasmetteva le pubblicazioni di rito effettuate;

con nota acquisita al prot. n. 10417 dell'8/11/2013 il MIBAC/ Soprintendenza per i beni

architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto reiterava la richiesta già sopra riferita;

con nota prot. n. 11194 del 28/11/2013 l'ufficio scrivente chiedeva alla società proponente di integrare la documentazione trasmessa con quanto necessario per la completezza formale dell'istanza di VIA, ai fini della sua procedibilità, in particolare trasmettendo studio di incidenza ambientale del progetto.

Il proponente provvedeva ad integrare l'istanza, secondo quanto richiesto, con trasmissione via pec del 3/01/2014, registrata al prot. n. 506 del 17/01/2014. Detta trasmissione veniva anche reiterata con nota del 13/01/2014, acquisita al prot. n. 521 del 20/01/2014.

Lo scrivente Ufficio, verificata la completezza formale della documentazione complessivamente depositata, invitava le amministrazioni e gli enti con competenze ambientali ad esprimere il proprio parere nel termine di 60 giorni dal ricevimento della comunicazione.

L' Autorità di Bacino della Puglia, con nota pec del 20/2/2014 acquisita al prot. n. 2477 dell'11/3/2014, forniva il proprio contributo istruttorio formulando anche proprie prescrizioni. Detta nota veniva reiterata con trasmissione del 5/3/2014, acquisita al prot. n. 2366 del 7/03/2014.

ARPA Puglia trasmetteva con pec del 9/6/2014, acquisita al prot. n. 5550 del 10/6/2014, il proprio contributo istruttorio, concludendo di ritenere il progetto *"non compatibile sul piano ambientale per cumulo con altri impianti FER già autorizzati"*.

**Il Comitato Regionale per la VIA si esprimeva sull'iniziativa in oggetto nell'ambito della seduta del 24/6/2014, con parere negativo**, trasmesso all'Ufficio VIA/VAS con nota acquisita al prot. n. 6180 del 27/6/2014.

Successivamente perveniva comunicazione della Soprintendenza dei Beni Archeologici della Puglia-Taranto, che affermava di potersi esprimere sul progetto solo a seguito di esame della Carta del Rischio Archeologico relativa all'area interessata, da redigersi a cura di archeologi accreditati, ai sensi dell'art. 22 del D lgs 42/2004

**Considerato che:**

lo scrivente Servizio convocava, con nota prot. n. 7792 del 4/9/2014, ai sensi dell'art. 14 della Legge

7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. ii. e della L.R. del 12 febbraio 2014 n. 4, presso l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia, Conferenza di Servizi per il giorno 23/09/2014, per la presa d'atto del parere espresso dal Comitato regionale per la V.I.A., acquisizione di eventuali ulteriori pareri ed esame delle controdeduzioni eventualmente prodotte dal proponente. Detta Conferenza è stata dichiarata deserta.

Al verbale della Conferenza, trasferito ai soggetti già coinvolti nel procedimento con nota prot. n. 8944 del 9/10/2014 sono stati allegati i seguenti ulteriori pareri, intervenuti a quella data e a tutt'oggi:

- parere Servizio Assetto del territorio regionale, Ufficio Attuazione pianificazione paesaggistica, nota del 22/09/2014 acquisita al prot. n. 8328 del 24/09/2014: *"parere non favorevole per gli aspetti paesaggistici di compatibilità con il PUTT/P"*;
- comunicazione di Autorità di Bacino della Puglia, prot. 8329 del 24/09/2014: conferma parere già espresso con propria nota del 20/02/2014, con la quale si fornivano prescrizioni per l'esecuzione delle opere;
- contributo istruttorio ARPA-Puglia- DAP Brindisi, del 22/09/2014, acquisito al prot. n. 8357 del 24/09/2014.

Detta trasmissione avveniva contestualmente al preavviso di diniego ex 10 bis Legge 241/90 e ss.mm.ii, notificato alla società proponente con medesima comunicazione prot. 8944/2014, al quale non seguiva riscontro nei termini indicati, né successivamente.

#### **Rilevato che:**

il Comitato regionale per la V.I.A. nelle proprie conclusioni del parere espresso nella seduta del 24/6/2014 riferiva, in particolare, che:

*"l'analisi della documentazione ha posto in evidenza che manca, come evidenziato nella nota di ARPA Puglia, lo studio degli impatti cumulativi, con riferimento agli altri impianti eolici e fotovoltaici autorizzati, ovvero in corso di autorizzazione nell'area indagata.*

*Circa la compatibilità con le previsioni urbanistiche, si segnala che nel Piano Strategico dell'Area vasta tarantina, il Comune di Avetrana ha predisposto una programmazione, come da atti ufficiali*

*visualizzabili nel parco progetti illustrato sul sito, anche relativamente al "recupero paesaggistico-culturale di siti a forte valenza turistica e sulla riqualificazione", tra cui la realizzazione di un circuito con viabilità ciclistica per valorizzazione delle località naturalistiche e storico-culturali presenti sul territorio (canale di San Martino, Masseria la Marina, Masseria Montunato etc) alcune delle quali non troppo distanti dall'area di intervento. Questa circostanza introduce una possibile alterazione di dominanti ambientali, dovute al progetto di che trattasi, rispetto allo scenario prefigurato dalla pianificazione territoriale "*

#### **TUTTO CIO' PREMESSO**

**ACQUISITO** il parere reso dal Comitato Regionale per la V.I.A. ai sensi dell'art. 2 del R.R n. 10/2011 nella seduta del 24/6/2014 che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante;

#### **CONSIDERATO** che,

- la Conferenza di Servizi del 23/09/2014, convocata ai sensi dell'art. 14 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. ii. e della L.R. del 12 febbraio 2014 n. 4 è stata dichiarata deserta;
- la società proponente non ha presentato le proprie osservazioni al parere del Comitato, rivelando *per facta concludentia* la sostanziale carenza di interesse al prosieguo dell'iniziativa progettuale in argomento;
- a seguito della comunicazione del preavviso di rigetto ai sensi dell'art.10-bis della l. n. 241/1990 e ss. mm. ii. (nota prot. n. 8944/2014), la società proponente non ha trasmesso controdeduzioni.

#### **VISTI ED ACQUISITI** i pareri pervenuti;

**RITENUTO** sulla base di quanto premesso, di dover provvedere alla conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 13 c.1 della l.r. n. 11/2001 e ss. mm. ii. e dell'art. 26 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

#### **IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA**

**VISTA** la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e ss. mm. ii.;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** il D.P.G.R. n. 161 del 22 febbraio 2008, con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

**VISTO** l'art. 32 della legge n. 69 del 18 giugno 2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 18 del D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

**VISTO** il D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.;

**VISTA** la L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii.;

**VISTA** la L. 241/1990 e ss. mm. ii.;

**VISTA** la DGR n. 1099 del 16/05/2011 con la quale è stato approvato il Reg. Regionale n. 10 e pubblicato sul BURP n. 79 del 20/05/2011;

#### **Verifica ai sensi del D.lgs. 196/03**

##### **Garanzie della riservatezza.**

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati

fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e ss. mm. ii.**

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

#### *DETERMINA*

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte, **di esprimere giudizio di compatibilità ambientale negativo** per l'impianto di produzione di energia da fonte eolica di potenza pari a 20,0 MW nel Comune di Avetrana (TA) e Erchie (BR) in località "Motunato-Tre Torri" - proponente. G.C. S.r.l. con sede legale in Cavallino (LE), 73020 Via B. Acquaviva d'Aragona n.5;

- **di notificare** il presente provvedimento alla società proponente a cura del Servizio Ecologia;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, al Servizio regionale Energia, Reti ed Infrastrutture Materiali per lo sviluppo, al Servizio regionale Assetto del Territorio, alla Provincia di Taranto, alla Provincia di Brindisi, al Comune di Avetrana e al Comune di Erchie, all'Autorità di Bacino della Puglia, all'ARPA Puglia e alla Direzione Regione per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul sito web istituzionale della Regione Puglia ed in particolare sul "Portale Ambientale" dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente alla sezione VIA - Determinazioni Dirigenziali;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 c.4 della L. 241/90 e ss. mm. ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica del presente provvedimento, ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia  
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 24 ottobre 2014, n. 332

**L. 241/1990 e smi, D.Lgs. 152/2006 e smi, L.R. 11/2001 e smi, L.R. 18/2012. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - "Progetto impianto di trattamento FORSU da RD per produzione di compost con recupero energetico." Proponente: AMIU Puglia SpA - Bari, sede legale via Francesco Fuzio Ingegnere, Zona Industriale di Bari.**

L'anno 2014 addì 24 del mese di ottobre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia,

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTA** la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

**VISTO** l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*".

**VISTO** l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*".

**VISTA** il D.P.G.R. Puglia 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

**VISTA** la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale, con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale.

**VISTA** la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione 24 giugno 2011 n. 17, con cui l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti del Servizio Ecologia è stato trasferito alle dipendenze del Servizio Rischio Industriale.

**VISTA** la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione 03 luglio 2012 n.25, con cui è stato conferito al Dr. Giuseppe Maestri l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti.

**VISTA** la Determinazione Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale 25 luglio 2012 n.42 "*Delega delle funzioni dirigenziali al Dirigente dell'Ufficio inquinamento e Grandi Impianti, ai sensi della L.R. 10/2007, art.45*".

**VISTA** la Determinazione n.20 dell'01/10/2014 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione di conferimento dell'incarico di dirigente ad interim dell'Ufficio VIA/VAS all'Ing. Antonello Antonicelli;

**Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e degli artt. 5bis, 13 e 14 della L.R. 12 aprile 2001 n.11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i., sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 17 maggio 2011 n.10, dal Comitato Regionale di V.I.A, di tutti i pareri espressi dagli Enti a vario titolo coinvolti nel procedimento, dell'istruttoria tecnica e relativa documentazione resa dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ai fini dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, dell'istruttoria amministrativo - istituzionale resa dall'Ufficio Programmazione, Poli-**

## tiche Energetiche, VIA e VAS, degli esiti delle Conferenze dei Servizi svolte

### ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

#### VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";
- il D.M. Ambiente 29/01/2007, che ha approvato le linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5: "Impianti di trattamento meccanico biologico";
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali";
- l'art. 23 della L.R. 03 luglio 2012 n. 18 recante "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012";
- L.R. 31 dicembre 2009 n. 36 "Norme per l'esercizio delle competenze in materia di gestione dei rifiuti in attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 22 gennaio 1999 n.7 "Disciplina delle emissioni odorifere delle aziende. Emissioni derivanti da sansifici. Emissioni nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale";
- la L.R. Puglia 13 agosto 1993 n.17 "Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani";
- la D.G.R. Puglia 19 maggio 2011 n. 1113 "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Integrazione della D.G.R. n.1388 del 19 settembre 2006";
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;

- la D.G.R. Puglia 05 aprile 2011 n. 648 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1465 del 18 settembre 2007 "Raccolta e trattamento della frazione organica da raccolta differenziata per la successiva valorizzazione quale ammendante";
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse".

#### Richiamato:

- l'art. 29-nonies, comma 1 del d.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii..

**Ritenuto** necessario provvedere, secondo i disposti del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., all'individuazione delle condizioni di esercizio dell'impianto in coerenza con i disposti normativi sopra richiamati al fine di garantire un più elevato livello di protezione dell'ambiente.

**Tenuto conto che** nell'area dell'AMIUBari s.p.a., sita nella Zona Industriale di Bari alla via Francesco Fuzio Ingegnere, è presente l'impianto complesso di tritovagliatura e biostabilizzazione di rifiuti urbani, autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Dirigenziale dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti n. 45 del 13/08/2013, che ha scontato la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale di cui alla Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 7 del 12/01/2007.

**Tenuto conto che** nell'area dell'AMIU Bari s.p.a., sita nella Zona Industriale di Bari alla via Francesco Fuzio Ingegnere, è presente un centro di raccolta rifiuti autorizzato con Decreti del Commissario Delegato per l'emergenza Ambientale in Puglia n. 192/CD del 27/10/2006 successivamente modificato con 175/CD del 27/10/2009 che ha scontato la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale di cui alla Determinazione del Dirigente del Settore Eco-

logia della Regione Puglia D.D. n. 372 del 3 Agosto 2006.

**Viste:**

le note prot. n.24695/VII del 27/09/2013 e n.28637/VII del 08/11/2013 con cui la società AMIU SpA-Bari ha presentato istanza di valutazione di impatto ambientale che, ai sensi del combinato disposto dall'art.14.1.b della L.R. 11/2001 e smi e dall'art.10.2 del D.Lgs. 152/2006, coordinasse e facesse luogo all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la modifica sostanziale dell'"impianto di biostabilizzazione e selezione per rifiuti urbani del Bacino BA/2 - Area AMIU Spa Bari Comune di Bari - Bacino BA/2", sintetizzando le modifiche richieste come segue:

1. Introduzione di nuovi codici CER non pericolosi nell'impianto autorizzato (senza variazione dei quantitativi annui o giornalieri, dei processi produttivi e dei parametri/presiti ambientali);
2. Attivazione di un'alinea di carico alternativa e di un bypass di carico alternativo, da utilizzare in caso di blocco dell'impianto di tritovagliatura;
3. Realizzazione di un impianto per il trattamento FORSU da RD per produzione di compost con recupero energetico;

gli atti del procedimento ed i pareri compendati nel verbale Conferenza dei Servizi decisoria del 14/10/2014, Allegato 1 alla presente determinazione;

gli esiti della Conferenza dei Servizi decisoria svoltasi in data 14/10/2014, durante la quale gli Enti e le Amministrazioni intervenute hanno espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento, che include anche l'aggiornamento per modifica sostanziale dell'AIA.

il parere dell'Amministrazione Provincia di Bari, prot. n. PG0146945 del 16/10/2014, con cui l'Ente "ribadisce che la norma di riferimento per le emissioni odorigene è la L.R. 7/99. Inoltre si ribadiscono le seguenti prescrizioni:

1. *monitoraggio dell'ammoniaca e acido solfidrico H<sub>2</sub>S con campionatori passivi (radielli), le cui membrane saranno sostituite ed analizzate ogni 15 giorni;*
2. *Integrazione del monitoraggio della qualità dell'aria con la determinazione del piosopropilto-luene (p-cimene) con campionamenti di durata mensile nelle medesime postazioni e con le*

*stesse modalità dell'ammonica e dell'acido solfidrico;*

3. *raccolta delle polveri di ricaduta tramite deposimetri posizionati sui quattro angoli dell'impianto, sulle quali effettuare la ricerca mensile dei metalli: cadmio (Cd), nichel (Ni), piombo (Pb), zinco (Zn), cromo (Cr), rame (Cu), manganese (Mn), arsenico (As), selenio (Se) - con metodologia ufficiale;*
4. *screening semestrale con COV in aria su tutta l'area occupata dalla discarica, finalizzata alla ricerca delle zone che necessitano di una miglior captazione".*

la nota, acquisita al prot. del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 9500 del 21/10/2014, con la quale il Comando Provinciale Vigili del Fuoco Bari-Ufficio Prevenzione Incendi, in risposta alla nota di convocazione della Conferenza dei Servizi Decisoria del 14/10/2014, ha comunicato che "il parere di conformità di cui all'allegato Mod. P4 prot. n° 7239 del 08/04/2014 è da intendersi quale determinazione di competenza di questo Comando nell'ambito della Conferenza di Servizi di che trattasi. Si puntualizza ad ogni buon conto, che eventuali variazioni e/o modifiche rispetto al progetto approvato con predetta nota P4 dovranno essere sottoposte a nuovo parere di conformità antincendio ex art. 3 del D.P.R. 01/08/2011 n.151 da acquisire, a cura del titolare dell'attività, prima della conferenza di Servizi".

**RILEVATO** che la presente determinazione non esonera il gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, previsti dalla vigente normativa ai fini della realizzazione e dell'esercizio delle attività in oggetto, e, in particolare:

- del necessario permesso abilitativo alla costruzione;
- del necessario titolo autorizzativo per l'impianto di produzione di energia elettrica mediante recupero del biogas proveniente dal digestore anaerobico, ex D. Lgs. 387/2003 e smi.

**RITENUTO** di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti.

**RILEVATO** che il procedimento di VIA e AIA, svol-

tosì anche mediante il ricorso allo strumento della Conferenza di Servizi, è coerente con le sopravvenute disposizioni normative e procedurali introdotte dalla L.R. 4/2014.

**VISTE** le disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di presentazione delle garanzie finanziarie dovute dai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti di cui alla nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la tutela del Territorio e delle Risorse Idriche avente prot. n. 0019931/TRI del 18/07/2014.

**RITENUTO** che, sulla base di tutto quanto esposto in narrativa, sussistono le condizioni per provvedere ai sensi del combinato disposto dell'art. 26 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 14 co. 1 della l.r. n. 4/2014, all'adozione del presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale che, ai sensi dell'art. 10 del citato D.Lgs., fa luogo all'Autorizzazione Integrata Ambientale.

**Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.**

#### **Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

**Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

#### **IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA DELLA REGIONE PUGLIA**

#### *DETERMINA*

- che le considerazioni, prescrizioni, dichiarazioni espresse in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;
- **di esprimere**, sulla scorta del parere del comitato Reg.le VIA, degli esiti della CdS decisoria del 14.10.2014 e di tutti i pareri e dei contributi resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento, **giudizio favorevole di compatibilità ambientale** per il progetto "*Realizzazione di un impianto per il trattamento FORSU da RD per produzione di compost con recupero energetico*", da realizzarsi nell'area dell'AMIU Bari S.p.A. (ora AMIU Puglia S.p.A.), sita nella Zona Industriale di Bari alla via Francesco Fuzio Ingegnere, **e di aggiornare**, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006, **l'Autorizzazione Integrata Ambientale** già rilasciata al gestore AMIU SpA - Bari con D.D. n. 45 del 13/08/2013 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, a condizione che vengano ottemperate tutte le prescrizioni e gli adempimenti riportati nei seguenti allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento:
  - Allegato 1: Verbale della Conferenza dei Servizi decisoria del 14/10/2014, trasmesso con nota prot. n. 9254 del 17/10/2014;
  - Allegato 2: "*Documento Tecnico*" - composto da 48 facciate, di aggiornamento per modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
  - Allegato 3: parere favorevole con prescrizione all'aggiornamento dell'AIA, prot. n. AOO\_AOO\_169\_3882 del 07/10/2014;

- Allegato 4: *“Piano di monitoraggio e controllo”* rev. 04 del 07/2014;
  - Allegato 5: *“Documento di applicazione delle BAT”* rev.00 del 03/2014;
  - Allegato 6: *“parere espresso dal Comitato Reg.le VIA”*.
- **che sia data espressamente e puntualmente evidenza** alle Autorità competenti e agli Enti coinvolti nel procedimento del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento ed espresse dai soggetti intervenuti, come nelle previsioni di cui agli artt. 54 e 55 del DPR 207/2010, nella verifica di compatibilità (art. 52 c. 1 lett. d) del DPR 207/2010;
  - **di stabilire** che il presente provvedimento ha durata quinquennale per la valutazione di impatto ambientale decorrente dalla data di pubblicazione sul BURP e che entro lo stesso termine l’opera in oggetto deve essere realizzata, art.14 ter comma 8bis della L. 241/1990 e smi;
  - di stabilire altresì, in conformità a quanto indicato dall’Autorità competente AIA, che l’aggiornamento per modifica sostanziale dell’AIA ha termine di validità coincidente con la D.D. n. 45 del 13/08/2013 dell’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti -Regione Puglia, fatti salvi eventuali aggiornamenti ai sensi dell’art. 29 octies del D.lgs. 152/06 e smi;
  - **di stabilire** che la valutazione di impatto ambientale ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - **di stabilire** che vengano rispettati gli obblighi derivanti dall’applicazione del RR n. 26 del 9/12/2013;
  - **di stabilire** che vengano rispettati gli obblighi derivanti dal D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii.;
  - **di stabilire** che entro tre mesi dal rilascio del presente provvedimento il Gestore dovrà trasmettere, alla Provincia di Bari e al Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, un progetto finalizzato alla mitigazione degli impatti indotti dall’*“inserimento paesistico-ambientale delle opere che interferiscono con la Rete Ecologica Regionale”*, giusta nota della Provincia di Bari prot. n. PG0093575 del 23/06/2014. Nello stesso termine di tempo il Gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Bari e al Comune un progetto per la mitigazione degli impatti visivi, come prescritto nella nota prot del Comune di Bari del Comune di Bari n. 110307 del 06/05/2014;
  - **di stabilire** che l’Autorità Competente alla verifica del rispetto delle condizioni dell’aggiornamento per modifica sostanziale dell’AIA e di quanto disposto dal Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e smi è l’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti - Regione Puglia;
  - **di stabilire** che Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Bari e la Provincia di Bari, ognuno nell’ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte della Ditta ivi compresa l’osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento, con oneri a carico del Gestore;
  - **di stabilire** che il Gestore, qualora decida di cessare l’attività prima della scadenza dell’efficacia del presente provvedimento, dovrà preventivamente comunicare, con raccomandata a/r o a mezzo PEC alla Regione Puglia, Provincia di Bari e al Comune di Bari, la data prevista di termine dell’attività;
  - di stabilire che il Gestore potrà mettere in esercizio l’impianto ai sensi dell’art. 208 del D.lgs. 152/06 e smi, solo a valle dell’accettazione da parte dell’Autorità Competente delle garanzie finanziarie (Regione Puglia) che è tenuto a presentare secondo l’importo definito nell’ambito del presente atto, pari a totali € 21.225.480,50, così determinato:
    - IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA - COMPOSTAGGIO: Attività di recupero R13- R12-R1 importo pari a € 2.721.120,50;
    - IMPIANTO CENTRO DI RACCOLTA: Attività di recupero/smaltimento rifiuti pericolosi e non R13- R12 -D15 importo pari a € 18.504.360,00; nelle more che venga pubblicato il decreto ministeriale di cui alla all’art. 195 comma 2 lettera g) e comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e smi. L’importo dovrà essere successivamente adeguato alla disci-

plina nazionale definita dal Decreto Ministeriale di cui all'art. 195 comma 2 lettera g) e comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e smi;

- **di obbligare** il proponente a comunicare la data di avvio dei lavori a tutti gli enti coinvolti nell'ambito del procedimento;
- **di precisare** che il presente provvedimento:
  - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
  - fa salve le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
  - fa salve le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
  - fa salve, e quindi non comprese, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e della Regione;
  - fa salve le previsioni di cui agli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi;
- **di notificare** il presente provvedimento a cura del Servizio Ecologia a:
  - AMIU PUGLIA SpA, con sede legale in Via Francesco Fuzio s.n., 70123 BARI;
  - Provincia di Bari;
  - Comune di Bari;
  - OGA Bari;
  - Consorzio ASI Bari;
  - all'ARPA Puglia - Dipartimento Provincia di Bari e Direzione;
  - ASL competente per territorio;

- Direzione regionale per i BAP;
- Comando di Vigili del Fuoco di Bari;
- Servizi Regionali:
  - Ciclo dei Rifiuti e Bonifica,
  - Rischio Industriale,
  - Industria e Energia,
  - Agricoltura,
  - Assetto del Territorio;
  - Risorse Idriche;
  - Lavori pubblici.

- **di trasmettere copia** conforme del presente provvedimento al Segretario della Giunta Regionale;

- **di dichiarare** l'immediata esecutività del presente provvedimento in quanto l'intervento risulta assistito da finanziamento a valere sui fondi strutturali.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii..

Il presente provvedimento:

- a) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- b) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- c) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi)giorni.

Il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente ed il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Funzionario  
ing. L. Tornese

Il Dirigente del Servizio Ecologia  
Ing. Antonello Antonicelli

**VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI AMBIENTALE 14/10/2014****AMIU Puglia SpA – Bari****Impianto di trattamento FORSU da RD per produzione di compost con recupero energetico**

**Procedimento:** Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del combinato disposto dall'art.14.1.b della L.R. 11/2001 e smi e dall'art.10.2 del D.Lgs. 152/2006 e smi. (VIA-AIA)

**Progetto:** **Impianto di trattamento FORSU da RD per produzione di compost con recupero energetico.** - Zona Industriale di Bari, via Francesco Fuzio Ingegnere.

**Sede Riunione:** Regione Puglia – Sala LL.PP dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Via delle Magnolie 6/8 Modugno Z.I. – Bari

Il giorno 14 ottobre 2014 alle ore 9:00, presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, via delle Magnolie 6/8 Modugno Z.I. – Bari, si tiene la Conferenza dei Servizi decisoria, regolarmente convocata ai sensi dell'art.14 comma 2 della L. 241/1990 e s.s.mm.ii. con nota prot. del Servizio Ecologia n. AOO\_089\_8888 dell' 08/10/2014.

Presiede la Conferenza dei Servizi il Dirigente a.i. dell'Ufficio Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS, ing. Antonello Antonicelli.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante l'ing. L. Tornese, funzionario istruttore dell'Ufficio Via/VAS del Servizio Ecologia della Regione Puglia.

Il segretario verbalizzante effettua l'accertamento dei presenti evidenziando, che, con riferimento alle disposizioni che regolano le Conferenze di Servizi, in caso di assenza del rappresentante legale di ogni singola Amministrazione, il soggetto partecipante in rappresentanza deve essere munito di formale provvedimento di delega dalla quale risulti l'attribuzione della competenza ad esprimere definitivamente la volontà (cioè valutazioni e decisioni) dell'Ente rappresentato.

Risultano presenti i rappresentanti degli Enti come da foglio firme allegato al presente verbale per farne parte integrante. Sono altresì presenti i rappresentanti della società, come risultanti dal citato foglio firme.

Il Presidente della Conferenza, preso atto delle presenze, avvia ufficialmente i lavori della conferenza ripercorrendo le fasi del procedimento.

Nell'area dell'AMIU Bari s.p.a., sita nella Zona Industriale di Bari alla via Francesco Fuzio Ingegnere, è presente l'impianto complesso di tritovagliatura e biostabilizzazione di rifiuti urbani, autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Dirigenziale dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti n. 45 del 13/08/2013, che ha scontato la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale di cui alla Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 7 del 12/01/2007; nella medesima area è presente un centro di raccolta rifiuti autorizzato con Decreti del Commissario Delegato per l'emergenza Ambientale in Puglia n. 192/CD del 27/10/2006 successivamente modificato con 175/CD del 27/10/2009 che ha scontato la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale di cui alla Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia D.D. n. 372 del 3 Agosto 2006.

Con nota prot. 24695/VII del 27/09/2013, la società AMIU SpA-Bari ha presentato istanza ex art. 29- nonies del D.Lgs. 152/06 e smi di aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la

modifica sostanziale dell'“*impianto di biostabilizzazione e selezione per rifiuti urbani del Bacino BA/2 – Area AMIU Spa Bari Comune di Bari – Bacino BA/2*”, sintetizzando le modifiche richieste come segue:

1. Introduzione di nuovi codici CER non pericolosi nell'impianto autorizzato (senza variazione dei quantitativi annui o giornalieri, dei processi produttivi e dei parametri/presidi ambientali);
2. Attivazione di una linea di carico alternativa e di un bypass di carico alternativo, da utilizzare in caso di blocco dell'impianto di tritovagliatura;
3. Realizzazione di un impianto per il trattamento FORSU da RD per produzione di compost con recupero energetico.

L'intervento di che trattasi risulta nelle competenze della Regione Puglia ai sensi dell'art. 23 della L.R. 18/2012, in quanto finanziato con fondi strutturali (programma operativo interregionale energia).

Con nota dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S del Servizio Ecologia della Regione Puglia prot. n. AOO\_089\_11175 del 28/11/2013, è stato comunicato alla società e agli Enti individuati quali portatori d'interesse a vario titolo, l'avvio del procedimento di V.I.A. coordinato al procedimento di aggiornamento dell'A.I.A. ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i ed è stata comunicata la pubblicazione sul portale web della Regione Puglia della documentazione progettuale.

In questa prima fase sono emerse diverse richieste di integrazioni come di seguito specificato:

- il Comitato Reg.le di V.I.A nella seduta del 17/12/2013 ha richiesto integrazioni progettuali come di seguito sinteticamente riportato:
  - o di rivalutare le modalità di stoccaggio del verde, escludendo lo stoccaggio all'aperto, con riferimento alle modalità di messa in riserva di cui al D.M. 05/02/2008;
  - o in relazione alla variabilità della produzione di biogas, di valutare l'installazione di due cogeneratori di potenza inferiore rispetto all'unico previsto in progetto, minimizzando l'intervento della torcia;
  - o riguardo alla fonte di approvvigionamento idrico indicata nelle rete ASI, di acquisire documentazione atta a dimostrare la garanzia dell'approvvigionamento nelle quantità necessarie alla tipologia impiantistica;
  - o in relazione alla rilevanza del bilancio idrico, di valutare fonti alternative di approvvigionamento, ipotizzando il recupero delle acque di seconda pioggia e di sviluppare ipotesi di recupero di acque di processo, anche integrando la fase di depurazione e per fini diversi;
- il Servizio Rischio Industriale con propria nota prot. del n. AOO\_169\_207 del 20/01/2014, l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ha richiesto alla società AMIU SpA-Bari documentazione tecnica integrativa;
- il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo con propria nota n. AOO\_159\_306 del 15/01/2014, ha precisato che“*qualora il progetto dovesse prevedere la produzione di energia elettrica da combustibili assimilati a FER dalla normativa di settore, dovrà essere prodotta apposita istanza di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i.....e, qualora la potenza termica dell'impianto di produzione di energia elettrica superi le soglie previste dalla normativa ambientale, l'impianto stesso dovrà essere sottoposto alle procedure di VIA/AIA se non già attemperato nell'abito della procedura attualmente in corso presso il Servizio Ecologia regionale*”;

- l'Autorità di Bacino della Puglia con propria nota prot. n. 897 del 27/01/2014, ha comunicato che *"dalla verifica documentale degli elaborati prodotti non risultano vincoli PAI per l'area su cui è previsto l'impianto"*;
- la Provincia di Bari, con nota propria nota prot. n. PG 0021041 del 10/02/2014, ha richiesto alla società di fornire chiarimenti e le integrazioni progettuali di cui ai verbali dei comitati tecnici provinciali trasmessi in allegato:
  - o il verbale della seduta del 10/12/2013 del Comitato Tecnico Provinciale ex art.5 L.R. n.30/96, in cui venivano riportate in 20 punti le carenze e le incongruenze rilevate negli elaborati progettuali presentati dalla società, le necessarie integrazioni, e veniva espresso parere negativo alle modifiche proposte;
  - o il verbale della seduta del 04/02/2014 del Comitato Provinciale di Valutazione di Impatto Ambientale, in cui veniva comunicato che il progetto avrebbe potuto *"ricevere un giudizio positivo di compatibilità ambientale in seguito alla elaborazione da parte dell'AMIU SpA dell'integrazioni progettuali"* elencate nei 10 punti specificati nel verbale medesimo.

Con nota prot. 4422/VII del 12/02/2014, la società AMIU SpA-Bari ha trasmesso le integrazioni richieste dal Comitato Reg.le VIA nella seduta del 17/12/2014.

In data 20/02/2014 si è svolta la I Conferenza di Servizi, durante la quale:

- o veniva acquisito il parere ARPA Puglia prot. n. 10067 del 20/02/2014, in cui venivano elencate criticità e mancanze rilevate nella documentazione progettuale, anche integrativa, e venivano formulate una serie di osservazioni, prescrizioni e richieste di integrazioni, subordinando il parere favorevole al loro accoglimento. In particolare di seguito le prescrizioni formulate in detto parere:
  1. definizione del limite massimo, espresso in tonn/anno, della quantità totale di rifiuti speciali che potranno essere ammessi in impianto, che, in considerazione dell'attinenza dell'impianto in progetto con la gestione dei RSU, dovrà essere comunque molto basso rispetto alla quantità di RSU;
  2. al fine di realizzare la massima tracciabilità dei flussi in entrata, è ritenuto opportuno che venga gestito un registro di marcia dell'impianto in continuo che consenta il controllo dei rapporti di miscelazione delle diverse frazioni organiche di partenza e delle loro caratteristiche fisico-chimiche;
  3. nel capannone ove avviene un processo di tipo aerobico, si debba provvedere a fornire 3 ricambi d'aria / ora, con ridefinizione conseguente dei dati progettuali del relativo biofiltro.
  4. il biogas in uscita dal digestore sia sottoposto a filtrazione (<10µm) per eliminare particelle solide e liquide;
  5. è richiesto sia messo a disposizione un registro degli eventi e dei relativi quantitativi di rifiuti gestiti dall'impianto in emergenza;
- o con propria nota prot. n. PG 0028468 del 20/02/2014 la Provincia di Bari, comunicava di essere *"in attesa del riscontro della richiesta di chiarimenti e integrazioni formulata con nota prot. 21041 del 10/02/2014"*;

Nella stessa sede, altresì:

- o i Vigili del Fuoco hanno rappresentato la necessità che la società provveda ad aggiornare il CPI;

- o il consorzio ASI ha riferito della validità dell'autorizzazione allo scarico ad oggi nella disponibilità della società;
- o ASL ha rilasciato il parere igienico-sanitario preventivo favorevole;
- o il Comune di Bari in qualità di ATO Bari ha espresso parere favorevole, fatta salva l'approvazione della tariffa di competenza dell'ATO;
- o la società si è impegnata a trasmettere la documentazione progettuale rispondente alle richieste di integrazione formulate dagli Enti, da ritenersi sostitutiva a quella prodotta in precedenza.

Con nota prot. n. 6151/VII del 04/03/2014, la società AMIU SpA-Bari ha trasmesso la documentazione progettuale di seguito elencata, cui vengono riferite le determinazioni conclusive dell'intero procedimento.

PD	PROGETTO DEFINITIVO			
Elaborati Descrittivi				
PD.1	RELAZIONE GENERALE	01	03/2014	A4
PD.2	RELAZIONE GEOLOGICA-GEOTECNICA	00	09/2013	A4
PD.3.1	CALCOLI PRELIMINARI STRUTTURALI	00	09/2013	A4
PD.3.2	TIPICI STRUTTURALI	00	09/2013	A4
PD.4.1	RELAZIONE SPECIALISTICA - IMPIANTO ELETTRICO	00	09/2013	A4
PD.4.2	RELAZIONE SPECIALISTICA - ACQUE DI PROCESSO	01	03/2013	A4
PD.4.3	RELAZIONE SPECIALISTICA - IMPIANTO ANTINCENDIO	00	09/2013	A4
PD.4.4	RELAZIONE SPECIALISTICA - PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	01	03/2014	A4
PD.4.5	RELAZIONE SPECIALISTICA - TRATTAMENTO ARIA	01	03/2014	A4
PD.4.6	RELAZIONE SPECIALISTICA - ACQUE METEORICHE	00	03/2014	A4
PD.5	PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA	01	09/2013	A4
PD.6	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	00	09/2013	A4
PD.7	QUADRO ECONOMICO	01	03/2014	A4
PD.8	CRONOPROGRAMMA	00	09/2013	A4
PD.17	DISCIPLINARE TECNICO	00	03/2014	A4

P.D. Elaborati Grafici				
PD.9	INQUADRAMENTO TERRITORIALE, CATASTALE, URBANISTICO	00	09/2013	A1
PD.10	PLANIMETRIA GENERALE IMPIANTO	01	03/2014	A0
PD.11	PLANIMETRIA QUOTATA	01	03/2014	A0
PD.12	SEZIONI	00	09/2013	A0
PD.13	PROSPETTI	00	09/2013	A1
PD.14.1	IMPIANTO TRATTAMENTO ARIA	01	03/2014	A0
PD.14.2	IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE	01	03/2014	A0
PD.14.3	IMPIANTO RACCOLTA PERCOLATO	00	03/2014	A0
PD.15	SCHEMA DI FLUSSO	01	03/2014	A0
PD.16.1	PARTICOLARI COSTRUTTIVI: PIANTE E SEZIONE DIGESTORE	00	09/2013	A1
PD.16.2	PARTICOLARI COSTRUTTIVI: PIANTE E SEZIONE GASOMETRO	00	09/2013	A1
PD.16.3	PARTICOLARI COSTRUTTIVI: PIANTE E SEZIONE COGENERATORE	00	09/2013	A1
PD.16.4	PARTICOLARI COSTRUTTIVI: SEZIONE LOCALE COMPRESSIONE GAS	00	09/2013	A1
PD.16.5	PARTICOLARI COSTRUTTIVI: PIANTE E SEZIONE PULPER	00	09/2013	A1
PD.16.6	PARTICOLARI COSTRUTTIVI: PRESSA COCLEA	00	09/2013	A1
PD.16.7	PARTICOLARI COSTRUTTIVI: PIANTE E SEZIONE DISIDRATATORE	00	09/2013	A2

VIA	VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE			
VIA.1	STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE	01	03/2014	A4
VIA.2	TABELLE DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	01	03/2014	A3
VIA.3	SINTESI NON TECNICA	01	03/2014	A4

VIA.4	ANALISI COSTI-BENEFICI	00	09/2013	A4
VIA.5	CHECK-LIST NORMATIVA	00	09/2013	A4
VA.27	RELAZIONE PREVENTIVA DI IMPATTO ACUSTICO	00	03/2013	A4
Elaborati Grafici - Inquadramento Ambientale				
VIA.6	PUTT/P - AMBITI TERRITORIALI ESTESI	00	09/2013	A3
VIA.7	ZONE SIC E ZPS	00	09/2013	A3
VIA.8	AREE PROTETTE	00	09/2013	A3
VIA.9	VINCOLI EX LEGE 1497/39	00	09/2013	A3
VIA.10	VINCOLI DECRETI GALASSO	00	09/2013	A3
VIA.11	VINCOLI IDROGEOLOGICI	00	09/2013	A3
VIA.12	BACINI, CORSI D'ACQUA	00	09/2013	A3
VIA.13	VINCOLI FAUNISTICI	00	09/2013	A3
VIA.14	BENI CULTURALI	00	09/2013	A3
VIA.15	GROTTE, TRATTURI, ZONA TRULLI	00	09/2013	A3
VIA.16	USI CIVICI	00	09/2013	A3
VIA.17	IDROGEOMORFOLOGIA	00	09/2013	A3
VIA.18	BOSCHI, MACCHIE, BIOTIPI E PARCHI	00	09/2013	A3
VIA.19	USO DEL SUOLO	00	09/2013	A3
VIA.20	PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO	00	09/2013	A3
VIA.21	PPTR: COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE	00	02/2014	A3
VIA.22	PPTR: COMPONENTI IDROLOGICHE	00	02/2014	A3
VIA.23	PPTR: COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI	00	02/2014	A3
VIA.24	PPTR: COMPONENTI AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI	00	02/2014	A3
VIA.25	PPTR: COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE	00	02/2014	A3
VIA.26	PPTR: COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI	00	02/2014	A3

AIA	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE			
Elaborati Descrittivi				
AIA.1	RELAZIONE TECNICA	01	03/2014	A4
AIA.2	SCHEDE TECNICHE AIA	01	03/2014	A4
AIA.3	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	01	03/2014	A4
AIA.4	MODIFICHE PROVVEDIMENTO A.I.A.	01	03/2014	A4
AIA.7	DOCUMENTO DI APPLICAZIONE DELLE B.A.T.	00	03/2014	A4
Elaborati Grafici				
AIA.5	PLANIMETRIA IMPIANTO - PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA	00	09/2013	A1
AIA.6	PLANIMETRIA IMPIANTO - NASTRO ALTERNATIVO	00	09/2013	A1
AIA.8	PLANIMETRIA IMPIANTO - POSIZIONAMENTO DEPOSITI TEMPORANEI	00	03/2014	A1
INTEGRAZIONI				
INT.1	INTEGRAZIONI TECNICHE (COM. AIA REG.) 12/02/2014	00	02/2014	A4
INT.2	INTEGRAZIONI TECNICHE (COM. TECN. PROV., COM. VIA PROV., UFF. AIA REG., ARPA) 03/03/2014	00	03/2014	A4
ALLEGATI ESTERNI				
AE	Studio olfattometrico		02/2014	A4
	Certificato di analisi codice CER 200302		02/2014	A4
	Certificato di analisi codice CER 200306		02/2014	A4
	Certificato di analisi codice CER 200303		02/2014	A4
	Tavola del Comune di Bari - Aree escluse PUTT/P		02/2014	A0
	Parere Autorità di Bacino		01/2014	A4

Sulla scorta della nuova documentazione, sono state acquisite le ulteriori espressioni:

- la Provincia di Bari con propria nota prot. PG. 0050922 del 31/03/2014 ha trasmesso il verbale della seduta del 31/03/2014 del Comitato Provinciale rifiuti ex art.5 co.9 L.R.80/86, richiedendo ulteriori integrazioni e sospendendo il parere. Con la medesima nota ha trasmesso le seguenti prescrizioni:

1. Con riferimento al biofiltro, il letto filtrante deve essere oggetto di manutenzione costante per valutare e mantenere l'efficienza di abbattimento. Con periodicità mensile devono essere controllate le perdite di carico e lo stato di compattazione del materiale, il sistema di umidificazione a monte del filtro, la quantità del percolato del biofiltro. Inoltre deve essere eseguito un rivoltamento, livellamento o integrazione della superficie biofiltrante ogni volta che le caratteristiche fisico-chimiche del letto non siano omogenee. Sia, pertanto riportato su un registro numerato e firmato in ogni pagina dal RT: portata ed eventuali perdite di carico (mensile); stato di compattazione del materiale filtrante (mensile); controllo umidità del letto filtrante (in continuo tramite igrometro fisso, settimanale); reintegro del materiale filtrante (qualora necessario); rivoltamento del letto biofiltrante (mensile e comunque ogni volta che le caratteristiche chimico-fisiche del letto non siano omogeneamente distribuite sull'intero volume poroso); sistema di umidificazione a monte del biofiltro (mensile); quantità di percolato del biofiltro (mensile);
2. Con riferimento alle emissioni diffuse, venga attuato il monitoraggio dell'ammoniaca e acido solfidrico H<sub>2</sub>S con campionatori passivi (radielli), le cui membrane saranno sostituite ed analizzate ogni 15 giorni; sia integrato il monitoraggio della qualità dell'aria con la determinazione del pisopropiltoluene (p-cimene) con campionamenti di durata mensile nelle medesime postazioni e con le stesse modalità dell'ammoniaca e dell'acido solfidrico; sia effettuata la raccolta delle polveri di ricaduta tramite deposimetri posizioni sui quattro angoli dell'impianto, sulle quali effettuare la ricerca mensile dei metalli: cadmio (Cd), nichel (Ni), piombo (Pb), zinco (Zn), cromo (Cr), rame (Cu), manganese (Mn), arsenico (As), selenio (Se) - con metodologia ufficiale; screening semestrale con COV in aria su tutta l'area occupata dalla discarica, finalizzata alla ricerca delle zone che necessitano di una migliore captazione.

- Il Comitato Reg.le VIA, nella seduta del 15/04/2014 ha espresso parere favorevole con prescrizioni, di seguito tal quali riportate:

- 1.Acquisizione della disponibilità del Consorzio ASI per un impegnativo di fornitura pari a 70.000mc/a;*
- 2.In coerenza con le BAT di settore applicate, specificare le fasi di pretrattamento della digestione anaerobica consistenti nella dilacerazione, separatore inerti e plastiche, controllo pezzatura, omogeneizzazione e regolazione del contenuto di umidità, regolazione della temperatura;*
- 3.I rifiuti destinati al trattamento di digestione anaerobica e di compostaggio devono provenire esclusivamente dalle attività di raccolta differenziata di rifiuti urbani;*
- 4.I rifiuti valutati dal gestore non idonei, sotto il profilo merceologico, per essere avviati ai processi di trattamento in progetto devono essere avviati ad altro trattamento idoneo (smaltimento/recupero);*
- 5.Il proponente provveda ad avviare al recupero e al riutilizzo nel processo le acque di supero destinate allo scarico adottando tecnologie per la rimozione degli inquinanti;*
- 6.Valutati gli ingenti consumi idrici connessi all'esercizio del processo di digestione anaerobica, il proponente valuti l'opportunità di trasformazione dello schema di impianto adottando tecnologie che prevedano una riduzione del consumo idrico;*

7. Aggiornare la planimetria PD.10 inserendo graficamente il serbatoio della sospensione grezza per il quale deve essere introdotto uno step di pastorizzazione dell'effluente al fine di evitare/contenere la separazione della fase pesante e della fase leggera (schiume);
  8. Implementare il sistema di controllo dei parametri del biofiltro per il controllo del pH (range 7-8,5) e della temperatura (range 20-40 CC);
  9. Ottemperare al riutilizzo integrale delle acque meteoriche nel processo nel rispetto del R.R. 26/2013, mediante produzione di relazione tecnica specialistica;
  10. Garantire la fase di riutilizzo del compost prodotto che deve risultare conforme a quanto stabilito dall'allegato 2, punto 5 del Dlgs. 75/2010;
  11. Specificare il periodo che intercorrerà tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto, ai sensi dell'art.269, comma 6 del Dlgs 152/06 e s.m.i.;
  12. In conformità al PRGRU, adozione di un sistema di gestione e assicurazione della qualità (qualità delle matrici, controllo del processo, qualità del prodotto);
- ARPA con propria nota prot. n. 22241 del 15/04/2014, ha trasmesso osservazioni e prescrizioni e comunicato che "il parere favorevole di questa Agenzia è subordinato" all'accoglimento delle osservazioni e prescrizioni esposte, riportate tal quali:
1. "risulta necessario che il proponente debba provvedere a redigere un adeguato piano di monitoraggio e controllo delle emissioni e delle immissioni odorigene, che preveda verifica in campo di detti impatti. Tale piano dovrà essere condiviso con l'autorità di controllo per l'approccio metodologico, le metodologie di misura (basate sull'olfattometria dinamica) e per le modalità e frequenza dei campionamenti.";
  2. "dovrà essere previsto ed eseguito monitoraggio acustico comprovante il rispetto dei limiti di cui alla vigente normativa".

Il Gestore, altresì, con nota prot. n. 12015/VII del 06/05/2014 ha comunicato che "Conformemente a quanto riportato all'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'elenco delle autorizzazioni intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera è di seguito riportato:

- ✓ Modifica all'Autorizzazione Integrata Ambientale (Parte Seconda D.Lgs. n. 152/2006);
- ✓ Modifica della Valutazione d'Impatto Ambientale (Parte Seconda D.Lgs. n. 152/2006).

Dovranno essere acquisite le seguenti ulteriori autorizzazioni:

- ✓ Autorizzazione Unica (D.Lgs. n. 387/2003);
- ✓ Aggiornamento del C.P.I. dei Vigili del Fuoco. È stato già ottenuto il parere preventivo;
- ✓ Deposito presso il Genio Civile delle strutture;
- ✓ Adempimenti D.P.R. 380/2001;
- ✓ Richiesta allaccio AQP;
- ✓ Allaccio rete ASI (già ricevuta impegnativa);
- ✓ Adempimenti iscrizione registro attività insalubre presso il Comune.

In data 06/05/2014 si è svolta la II Conferenza dei Servizi, durante la quale:

- è stato acquisito il verbale di riunione del 05/05/2014 della Commissione Interdisciplinare Comunale V.I.A. del Comune di Bari, prot. del Comune di Bari n. 110307 del 06/05/2014, in cui veniva espresso parere favorevole con le premesse e le condizioni riportate nel medesimo parere, nonché le seguenti prescrizioni:

- sia previsto lungo il perimetro a sud una fascia di alberature di alto fusto di tipo autoctono che creino barriera visiva dei fabbricati a farsi, la fine di mitigare l'impatto visivo dell'impianto, in particolare da viale Lindemann;
  - in condivisione con il parere ARPA prot. n. 22241 del 15/04/2014, acquisito al prot. del Servizio Ecologia della Regione Puglia n.AOO\_089\_3943 del 18/04/2014 e n. AOO\_089\_4008 del 22/04/2014, sia redatto e condiviso con l'organo di controllo un adeguato piano di monitoraggio e controllo delle emissioni ed immissioni odorigene;
  - sia seguita una campagna di monitoraggio con cadenza trimestrale dei valori di PM10, almeno nel periodo dei due anni successivi all'attivazione dell'impianto;
- è stato determinato:
- così come chiarito dal rappresentante della ASL, la necessità che la società, prima della messa in esercizio dell'impianto, si munisca di certificato di agibilità, indispensabile anche ai fini del rilascio del decreto di industria insalubre;
  - l'impegno da parte della società, con riferimento ai contenuti del parere del Comitato Reg.le di V.I.A., "ad installare un deferizzatore mobile sul nastro di uscita del sovrvallo dal disabbiatore" e a svolgere attività di sperimentazione pari a 3 mesi dalla messa a regime dell'impianto, al fine di verificare l'efficacia del trattamento di deferizzazione e del relativo posizionamento;
  - chiarimenti in merito al fabbisogno di acqua per il funzionamento a regime dell'impianto, dichiarato dalla società pari a 20.000t/anno;
  - l'impegno da parte della società ad acquisire l'estensione della certificazione ISO14001 e ISO9000, già in possesso per le attività in esercizio, alle attività oggetto del procedimento in corso;
  - con riferimento ai pareri ARPA Puglia prot. n. 22241 del 15/04/2014 e Comune di Bari prot. n. 110307 del 06/05/2014, la necessità di convocare nel breve termine uno specifico tavolo tecnico con ARPA, Comune di Bari, Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia, la società;
  - la presa d'atto delle integrazioni pervenute con nota prot. n.12015/VII del 06/05/2014, con cui la società ha riscontrato i pareri pervenuti e ha fornito le integrazioni di cui alla nota di convocazione della CdS;
  - il rinvio, da parte del Consorzio ASI, dell'espressione del proprio parere di conformità allo strumento urbanistico all'esito della configurazione definitiva dell'impianto;

In sede di successivo Tavolo Tecnico del 13/05/2014, cui hanno partecipato il Comune di Bari, ARPA Puglia, l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S della Regione Puglia, la società AMIU SpA-Bari, è stato determinato:

- come richiesto da ARPA, che oltre a quanto prescritto con la nota ARPA prot. n. 22241 del 15/04/2014, lo studio dell'emissioni ed immissioni odorigene e dell'esposizione olfattiva "venga integrato con un approfondimento modellistico dei worstcases in corrispondenza delle condizioni meteorologiche sfavorevoli, anche rispetto ai recettori presenti, con particolare riferimento a quanto segnalato nel parere del Comune di Bari e al Quartiere villaggio del Lavoratore";
- la richiesta alla società di "una relazione in merito alla fattibilità tecnico-economica circa la chiusura dell'area dei biofiltri, al fine del convogliamento delle emissioni derivanti dai due biofiltri da realizzare in un condotto conforme dal punto della fluidinamica, ai sensi della norma UNI 1069:2001";

- o l'impegno da parte della società *"ad aggiornare il PMeC con un capitolo dedicato al monitoraggio delle emissioni odorigene espletato attraverso una rete di sensori in continuo per il monitoraggio delle emissioni in continuo poste al perimetro dello stabilimento, accoppiati a dei sistemi di campionamento in remoto, anche al fine di consentire un ottimale gestione dei processi"*;
- o l'esecuzione di *"uno screening mediante olfattometria dinamica in punti all'interno e al perimetro dello stabilimento al fine di registrare il bianco ante operam, contestualmente verranno registrate le condizioni meteo durante il campionamento"*.

Con nota prot. n. 24987-32 del 30/04/2014 ARPA Puglia ha trasmesso le integrazioni al proprio parere di cui alla nota prot. n. 22241 del 15/04/2014, relative al paragrafo 5.8 denominato PMC, in cui veniva prescritto:

1. che sia predisposto un quadro sinottico riassuntivo delle matrici ambientali trattate, con informazioni sulla frequenza dei controlli a carico del Gestore (autocontrolli) e dell'eventuale controllo di terzi;
2. con riferimento al PMeC Gestione dell'impianto, siano predisposti piani per l'individuazione delle potenziali fonti di emergenza e rischio e procedure operative per la risposta ad eventi di emergenza ed attuazione di azioni correttive;
3. nell'ambito del conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto, sia inserito la gestione del congedo degli automezzi, ovvero, le modalità di bonifica degli automezzi, il controllo degli stessi da parte dell'ufficio accettazione, ecc, così come previsto dalle B.A.T.;

Con nota prot. n. 16032/V del 16/06/2014, la società AMIU SpA - Bari ha comunicato la variazione della propria ragione sociale in AMIU PUGLIA SpA.

In data 26/06/2014 è stata svolta la III Conferenza di Servizi, durante la quale venivano condivisi:

- o la bozza del "Documento Tecnico", predisposto dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia, relativo all'aggiornamento per modifica sostanziale dell'AIA;
- o il Verbale del Tavolo Tecnico del giorno 13/05/2014;
- o la nota prot. n. 6433 del 26/06/2014, con cui la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia ha comunicato di essere in attesa delle valutazioni delle Soprintendenze di settore;
- o la nota prot. del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco n.12598 del 24/06/2014, con cui il Comando provinciale dei vigili del fuoco ha comunicato di *"aver approvato il progetto"* con prescrizioni ed ha invitato la società a richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi prima dell'esercizio dell'attività;
- o la nota prot. ARPA n. 35618 del 25/06/2014, con cui ARPA ha comunicato che *"avendo ricevuto la documentazione integrativa con nota agli atti prot. n.33968 del 17/06/2014 non è in grado di produrre un contributo in tempo utile alla CdS"*;
- o la nota del Servizio Energia, in precedenza richiamata, circa l'assoggettamento dell'intervento in oggetto alle disposizioni del D.Lgs. 387/2003 e ss.mm.ii;
- o la nota della Provincia di Bari prot. n. PG0093575 del 23/06/2014, con cui la Provincia di Bari ha trasmesso, relativamente al progetto d'impianto in oggetto, il parere negativo motivato del Comitato Tecnico Provinciale ex art.5 L.R. n.30/86, espresso nella seduta del 18/06/2014 alla luce delle integrazioni acquisite agli atti prot. n. PG0069331 del 07/05/2014, ed il parere positivo subordinato a prescrizioni espresso dal Comitato Valutazione Impatto Ambientale nella seduta

del 17/06/2014. Nella medesima nota la Provincia di Bari ha comunicato che :*"in caso di adeguamento della proposta o integrazione secondo le indicazioni riportate nei richiamati pareri, le valutazioni saranno conseguentemente aggiornate"*. In particolare nel Giudizio Finale del parere espresso dal Comitato Valutazione Impatto Ambientale nella seduta del 17/06/2014 risultano formulate le seguenti prescrizioni *"da adottare in fase di redazione del progetto esecutivo"*:

- 1.fornire le evidenze "esecutive" di calcolo delle vasche e, in generale, del sistema di trattamento delle acque meteoriche;
  - 2.elaborare i particolari costruttivi relativi alla tenuta odorigena di chiusini, vasche e cisterne;
  - 3.proporre frequenze di misura e metodiche analitiche delle polveri sottili PM10;
  - 4.prevedere soluzioni di ingegneria naturalistica finalizzata a mitigare l'inserimento paesistico-ambientale delle opere che interferiscono con la Rete Ecologica Regionale, incrementando gli elementi di naturalità sui bordi del corso d'acqua, mediante l'inserimento di fitte siepi arbustive continue di specie autoctone o cespugli a macchia mediterranea, anche prevedendo di rivestire la recinzione con pietre naturali limitando l'altezza massima ad 1.00m";
- o la nota del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia prot. n. AOO\_090\_5277 del 26/06/2014 con cui ha espresso parere positivo per l'intervento previsto, precisando che il *"parere è reso soltanto per quanto riguarda la stretta attinenza alla coerenza con il quadro programmatico delle infrastrutture previsto dalla vigente pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani approvata con Delibera di Consiglio Regionale n.204/2013"*;
  - o nota dell'Assessore Regionale prot. n. AOO\_SP4\_425 del 28/04/2014, avente oggetto:*"Disciplina delle garanzie finanziarie. Corte Cost. sent. n. 67/2014 [pubblicata in data 02.04.2014]"*

Nella medesima sede è stato determinato che:

- o *"Il Gestore entro un mese dal rilascio del presente provvedimento, come prescritto in occasione del tavolo tecnico del 14/05/2014, dovrà condurre uno screening mediante olfattometria dinamica in punti all'interno e al perimetro dello stabilimento (i 14 punti di monitoraggio sono individuati nel PMeC\_rev03 del 06/2014) al fine di verificare il bianco ante operam, contestualmente verranno registrate le condizioni meteo durante il campionamento. A valle della realizzazione e della messa in esercizio dell'impianto oggetto del presente provvedimento, il Gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio in continuo delle emissioni VOC del processo produttivo mediante la rete di monitoraggio di cui al PMeC\_rev03 del 06/2014. Per un periodo di sei mesi dalla messa in esercizio, ogni 15 giorni il Gestore dovrà trasmettere le risultanze del monitoraggio ad Arpa Puglia e alla Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti. A valle del periodo di riferimento (sei mesi) sarà convocato specifico tavolo tecnico per definire i valori di soglia a cui associare uno stato di pre-allerta ed uno stato di allarme cui dovranno conseguire eventuali contromisure operative o di carattere impiantistico utili a rendere sostenibile l'impatto odorigeno sul contesto. Inoltre l'analisi dovrà tener conto di una puntuale individuazione delle cause connesse con l'accadimento degli eventi odorigeni correlate anche a gusti e malfunzionamenti di carattere impiantistico o carattere gestionale"*;
- o *"Il gestore nella fase di monitoraggio delle emissioni odorigene e delle relative procedure da mettere in atto per la riduzione delle stesse dovrà tener conto anche della presenza nell'intorno dello stabilimento di centri commerciali attrattori di intensa attività umana"*,

- *"Il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Puglia – Ufficio VIA entro tre mesi dal rilascio del provvedimento un progetto che preveda l'integrazione tra l'impianto edilizio e le condizioni pedologiche del luogo, al fine di ridurre l'impatto visivo";*
- *"il Gestore dovrà realizzare le opere riguardanti la gestione degli allarmi radiometrici in conformità a quanto previsto nella "Relazione preventiva di radioprotezione riguardante la utilizzazione di un portale radiometrico da installare nello stabilimento" entro e non oltre 6 mesi dal rilascio del provvedimento";*
- *"con riferimento alle operazioni di smaltimento / recupero del centro di raccolta per singolo codice CER" devono essere rispettate le indicazioni riportate nel "Documento Tecnico" relativo all'aggiornamento per modifica sostanziale dell'AIA;*
- *"il rifiuto identificato dal codice CER 200302 potrà essere ammesso al trattamento nella linea di biostabilizzazione esclusivamente qualora le relative caratteristiche merceologiche non consentano di avviarlo all'attività di trattamento FORSU";*
- *"preso atto che il Gestore ha contemplato tra i rifiuti conferibili quelli individuati ai codici CER della famiglia 17, assimilati agli urbani in virtù del D.C.C. n.143 della seduta 22/05/2014, la possibilità di ritiro di detti rifiuti dovrà essere contenuta nel limite di 1200 tonn/anno";*
- *per l'impianto di cogenerazione dovrà rispetti i limiti stabiliti all'allegato 2, suballegato 1 attività 2.3 del DM 05/02/19978 e smi;*

e sono state formulate le seguenti precisazioni:

- a seguito dell'entrata in vigore il 11/04/2014 dell'aggiornamento del D.lgs. 152/06 e smi (operato dal D.Lgs. 46/2014), le nuove attività oggetto del procedimento risultano riconducibili al punto 5.3.b) dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs.152/2006: *"Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico";*
- con riferimento alla portata del provvedimento conclusivo, detto provvedimento sarà relativo al giudizio di compatibilità ambientale per il progetto di realizzazione delle nuove attività "impianto di trattamento FORSU da RD per produzione di compost con recupero energetico"; alla modifica sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies in aggiornamento al provvedimento di rinnovo dell'AIA rilasciato con DD n. 45 del 13/08/2013, come richiesto dal Gestore. Pertanto i termini di efficacia della valutazione di impatto ambientale sono quelli previsti dalla LR 11/2001 e smi e il termine di validità dell'atto autorizzativo resta quello già previsto nella determina DD n. 45/2013 di rinnovo AIA, tanto secondo quanto previsto dalla DGRP 648/2011;
- *"per quanto concerne le garanzie finanziarie, considerata la declaratoria di incostituzionalità della norma regionale di legificazione del R.R.18/2007, .....costituendo la richiesta di garanzie finanziarie elemento minimo del provvedimento autorizzativo" è stato chiesto al Servizio Rischio Industriale e al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche di fornire indicazioni in merito alle modalità di relativa quantificazione delle garanzie finanziarie.*

In data 22/07/2014 si è svolta la IV Conferenza dei Servizi, durante la quale venivano acquisiti:

- nota dell'Ufficio Gestione Rifiuti della Regione Puglia prot. n. 6105 del 22/07/2014, con cui *"esaminati i documenti trasmessi per le parti di competenza del Servizio scrivente e relative agli aspetti riguardanti la gestione dei rifiuti"*, veniva espresso parere favorevole al progetto;

- nota di ARPA Puglia prot. n. 40452-156 del 22/07/2014, con cui veniva espresso parere favorevole, "*relativo al solo progetto in oggetto: Impianto di trattamento FORSU da RD per la produzione di compost con recupero energetico - Procedimento di VIA coordinato all'aggiornamento per la modifica sostanziale dell'AIA*", subordinato all'accoglimento delle osservazioni esposte nella medesima nota e delle seguenti prescrizioni:
  - 1.in merito al controllo dell'efficienza dell'impianti, sarebbe opportuno esplicitare il controllo sul compost di qualità prodotto, indicando in una apposita tabella, oltre i quantitativi prodotti, le metodiche analitiche e i parametri da verificare secondo la normativa vigente, le frequenze di analisi e le modalità di registrazione;
  - 2.l'impianto si doti di sistemi di monitoraggio in continuo da installare presso i biofiltri, in linea con le metodologie preposte nell'ambito del piano di monitoraggio;
- nota della Provincia di Bari prot. n. PG0108728 del 22/07/2014, con cui veniva trasmesso il parere predisposto, per l'Amministrazione Provinciale, dal Comitato Provinciale Rifiuti ex art.5 co.9 L.R. 30/86 nella seduta del 21/07/2014, nelle cui conclusioni "*Il Comitato ritiene ammissibile la proposta ove fosse data attuazione a tutte le prescrizioni del presente e precedente parere*", con le seguenti osservazioni/prescrizioni:
  - la ditta ha chiarito quanto richiesto al p.to 2 e in quasi tutte le osservazioni conclusive riportate nel parere del 18/06/2014 eccezion fatta per l'impatto acustico che, in quanto previsionale, va valutato già in questa fase anche per la cantierizzazione;
  - per quanto riguarda il p.to 3 del parere del 18/06/2014 si sottolinea che il Comitato non può derogare a quanto disposto dalla L.R. 7/99 pertanto è necessario che la Ditta rispetti il limite di emissione ai biofiltri per gli odorigeni in essa contenuto, tenendo conto delle possibili ricadute al suolo (art.1 lett. A) L.R. 7/99);
  - per quanto riguarda il p.to 4 del parere del 18/06/2014 con riferimento allo studio sulle emissioni odorigene (elaborato: "Simulazione previsionale dell'esposizione olfattiva sul territorio conseguente alle emissioni di odore in atmosfera"), si evidenzia che non tutti gli obiettivi sensibili sono stati presi in considerazione; inoltre, per quelli rappresentati, i limiti in termini di OU/mc non sono rispettati nemmeno nelle zone più lontane (come il villaggio del Lavoratore) come disposto dalla norma inglese più volte citata nei precedenti pareri. Quest'ultimo, come più volte ribadito, è l'unico riferimento quantitativo possibile e cautelativo nei confronti della popolazione in quanto riconosciuta in Italia ed in tutti i paesi europei;
  - si ribadisce inoltre che le missioni diffuse devono essere monitorate in continuo utilizzando il metodo del Radiello;
  - per le altre prescrizioni si rimanda al commento del Punto D del parere del 31/03/2014.

Nella medesima sede è stato determinato:

- per quanto concerne il centro di raccolta, la dichiarazione del proponente in merito alla non sostanzialità, ai sensi della DGR 648/2011, delle modifiche che la nuova configurazione impiantistica comporterà sul centro di raccolta;
- per quel che riguarda la potenzialità massima di rifiuti pericolosi, questa resta quella autorizzata con DCDEA pari a 2.020 tonn/anno;
- l'impegno da parte della società proponente ad adeguare il PMeC alle prescrizioni formulate da ARPA;

- con riferimento a quanto espresso dalla Provincia nella nota prot PG0108728 del 22/07/2014, la dichiarazione d'impegno da parte della società proponente a presentare una analisi previsionale dell'impatto acustico in fase di cantiere; a rispettare i limiti previsti dalla L.R. 7/99 (come riportato nell'allegato tecnico allegato al verbale della precedente conferenza); a rispettare le BAT di settore in merito alle emissioni dei biofiltri (la simulazione previsionale dell'esposizione olfattiva attiene agli scenari peggiori. Il monitoraggio in continuo previsto al confine consentirà una acquisizione dei dati reali e l'adozione di opportuni accorgimenti operativi); a realizzare il monitoraggio in continuo del COV in 14 punti al confine dell'impianto, come indicato nel PMeC;
- per quanto concerne le garanzie finanziarie, alla luce della nota del MATTM prt. n. 01993/TRI del 18/07/2014, la riserva di espressione da parte dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia, a valle dei necessari approfondimenti;

Con propria nota prot. n.5042 del 31 Luglio 2014 il Consorzio ASI Bari ha stato trasmesso parere di conformità Urbanistica n. 1590/14 del 23/07/2014 al vigente P.U.E. Consortile, ai fini dell'ottenimento del relativo Permesso di Costruire da parte del Comune di Bari.

Con propria nota prot. n. 43816-156 del 08/08/2014, la Direzione Scientifica di Arpa Puglia ha trasmesso osservazioni in merito al PMeC, trasmesso dalla società proponente AMIU Puglia SpA.

Con propria nota prot. n. 47566 del 08/09/2014, la Direzione Scientifica di Arpa Puglia ha comunicato il proprio parere favorevole con le prescrizioni contenute nel verbale dell'incontro intercorso tra ARPA Puglia e la società il giorno 05/09/2014, preso atto della nota ARPA Puglia prot. n. 43816 del 08/08/2014. In detto incontro, come riportato in verbale:

- la società ha dichiarato di essere disponibile ad ottemperare a quanto richiesto ai punti 1 e 2 della nota prot. n. 43816 del 08/08/2014;
- **con riferimento alla tematica emissioni odorigene**, la società ha dichiarato di essere disponibile ad integrare la rete di monitoraggio con ulteriori sensori in continuo da posizionare presso i sistemi di abbattimento;
- nella fase di monitoraggio delle emissioni odorigene e delle relative procedure da mettere in atto per la riduzione delle stesse, la società dovrà tener conto anche della presenza nell'intorno dello stabilimento di centri commerciali attrattori di intensa attività umana;
- la società si è impegnata a fornire le credenziali per l'accesso in remoto per la visualizzazione in tempo reale dei dati rilevati dal sistema di monitoraggio previsto.

Con nota dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti prot. n.AOO\_169\_3525 del 11/09/2014, avente oggetto *"Progetto Impianto di trattamento FORSU da RD per produzione di compost con recupero energetico proposto da AMIU SpA - Bari: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Trasmissione "Documento Tecnico"* sono stati trasmessi:

- il "Documento Tecnico" definitivo di aggiornamento per modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- il documento "Piano di monitoraggio e controllo" rev. 04 del 07/2014 presentato dal Gestore;
- il documento "Documento di applicazione delle BAT" rev.00 del 03/2014 presentato dal Gestore.

Con nota dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti prot. n.AOO\_169\_3882 del 07/10/2014, l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ha trasmesso integrazioni alla propria nota "Trasmissione Documento Tecnico" prot. n. 3525 del 11/09/2014, esprimendo parere favorevole al rilascio dell'aggiornamento

dell'AIA per modifica sostanziale, precisando gli ulteriori adempimenti e le prescrizioni previste ai sensi dell'art. 29 - sexies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, come di seguito precisato:

- o per ogni eventuale modifica impiantistica, il gestore dovrà trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP n. 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n.152/06 e per l'individuazione dei relativi percorsi procedurali";
- o nell'esercizio delle attività di gestione rifiuti pericolosi e non, il Gestore dovrà attenersi alle condizioni e prescrizioni stabilite nei vari capitoli dell'"Documento Tecnico" di aggiornamento per modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- o prima di dare attuazione a quanto previsto nell'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore è tenuto alla comunicazione prevista nel rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e smi;
- o vengano rispettati gli obblighi derivanti dai disposti dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e smi e che tali comunicazione dovranno essere trasmessi all'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti – Regione Puglia, al Comune di Bari, alla Provincia di Bari, all'Arpa Direzione scientifica, all'Arpa territorialmente competente e alla ASL competente per territorio;
- o l'aggiornamento per modifica sostanziale dell'AIA ha termine di validità coincidente con la D.D. n. 45 del 13/08/2013 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti -Regione Puglia fatti salvi eventuali aggiornamenti ai sensi dell'art. 29 octies del D.lgs. 152/06 e smi;
- o obbligare il proponente alla compilazione del DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) con accesso sulla piattaforma ARPA PUGLIA;
- o il Gestore potrà mettere in esercizio l'impianto ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e smi, solo a valle dell'accettazione da parte dell'Autorità Competente delle garanzie finanziarie (Regione Puglia) che è tenuto a presentare secondo l'importo definito nell'ambito del presente atto, pari a totali € 21.225.480,50, così determinato:

IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA – COMPOSTAGGIO: Attività di recupero R13- R12-R1 importo pari a € 2.721.120,50;

IMPIANTO CENTRO DI RACCOLTA: Attività di recupero/smaltimento rifiuti pericolosi e non R13-R12 -D15 importo pari a € 18.504.360,00;

nelle more che venga pubblicato il decreto ministeriale di cui alla all'art. 195 comma 2 lettera g) e comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e smi. L'importo dovrà essere successivamente adeguato alla disciplina nazionale definita dal Decreto Ministeriale di cui all'art. 195 comma 2 lettera g) e comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e smi;

- o entro tre mesi dal rilascio del presente provvedimento, il Gestore dovrà trasmettere all'Ufficio regionale Inquinamento e Grandi impianti, in conformità al PRGRU, il sistema di gestione e assicurazione della qualità (qualità delle matrici, controllo del processo, qualità del prodotto) da adottarsi per la conduzione dell'impianto;
- o il Gestore dovrà realizzare le opere riguardanti la gestione degli allarmi radiometrici, di cui alla DGRP n.1096 del 05/06/2012 "Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU. Circolare esplicativa", in conformità a quanto previsto nella "Relazione preventiva di radioprotezione riguardante la utilizzazione di un portale radiometrico da installare nello stabilimento" entro e non oltre 6 mesi dal rilascio del provvedimento";

- o Arpa Puglia – Dipartimento Provinciale di Bari e la Provincia di Bari, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento, con oneri a carico del Gestore;
- o il Gestore, qualora decida di cessare l'attività, dovrà preventivamente comunicare, con raccomandata a/r o a mezzo PEC alla Regione Puglia, Provincia di Bari e al Comune di Bari, la data prevista di termine dell'attività.

L'ing. Antonicelli fa una sintesi dei pareri espressi nel corso del procedimento, acquisiti nelle Conferenze dei Servizi svolte:

- Autorità di Bacino della Puglia nota prot. n. 897 del 27 Gennaio 2014, con cui è stato dichiarato che **"dalla verifica documentale degli elaborati prodotti non risultano vincoli PAI per l'area su cui è previsto l'impianto"**;
- dichiarazione del rappresentante del consorzio ASI, comunicata in occasione della Conferenza di Servizi del giorno 20 febbraio 2014, con cui è stato sancito che **le modifiche progettuali non necessitano di variazione dell'autorizzazione allo scarico**;
- **parere igienico-sanitario preventivo favorevole** espresso dal rappresentante della ASL, giusta delega prot. n. 31975/9 del 20/02/2014, in occasione della Conferenza di Servizi del giorno 20 febbraio 2014;
- **parere favorevole, fatta salva l'approvazione della tariffa di competenza dell'ATO**, espresso dal Comune di Bari, in qualità di ATO Bari, in occasione della Conferenza del giorno 20 febbraio;
- il **parere favorevole con prescrizioni** espresso dal Comitato Reg.le VIA nella seduta del 15/04/2014, acquisito al prot. del Servizio Ecologia della Regione Puglia n.AOO\_089\_3941 del 18 Aprile 2014;
- il **parere favorevole con prescrizioni** del Comune di Bari, trasmesso con nota prot. n. 110307 del 06 Maggio 2014, acquisito in sede di Conferenza di Servizi del giorno 06/05/2014;
- il **parere positivo "reso soltanto per quanto riguarda la stretta attinenza alla coerenza con il quadro programmatico delle infrastrutture previsto dalla vigente pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani approvata con Delibera di Consiglio Regionale n.204/2013"**, trasmesso dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia con nota prot. n.AOO\_090\_5277 del 26 Giugno 2014, acquisito in sede di Conferenza di Servizi del giorno 26/06/2014;
- **l'approvazione del progetto con prescrizioni** comunicata del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco con propria nota prot. n. 12598 del 24 Giugno 2014, con la quale veniva invitato il Gestore a richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi prima dell'esercizio dell'attività;
- il **parere favorevole al progetto espresso, per le parti di competenza e relative agli aspetti riguardanti la gestione dei rifiuti**, dall'Ufficio Gestione Rifiuti della Regione Puglia con propria nota prot. n. 6105 del 22 Luglio 2014, acquisita in sede di CdS del 22/07/2014;
- il **parere favorevole con prescrizioni** comunicato dal ARPA Puglia con propria nota prot. n. 47566 del 08 settembre 2014;
- il **parere di conformità urbanistica n. 1590/14 del 23/07/2014**, comunicato Consorzio ASI di Bari con propria nota prot. n. 5042 del 31 luglio 2014.
- **parere favorevole con prescrizione all'aggiornamento dell'AIA** dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti di cui alle note prot. n.AOO\_169\_3525 del 11/09/2014 e n.AOO\_169\_3882 del 07/10/2014;

- **parere favorevole dell'Amministrazione della Provincia di Bari** prot. n. PG0108728 del 22/07/2014, predisposto dal Comitato Provinciale Rifiuti ex art.5 co.9 L.R. 30/86 nella seduta del 21/07/2014, nelle cui conclusioni *"Il Comitato ritiene ammissibile la proposta ove fosse data attuazione a tutte le prescrizioni del presente e precedente parere"*;
- **parere positivo subordinato a prescrizioni espresso**, nella seduta del 17/06/2014, dal Comitato Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Bari, di cui alla nota della Provincia di Bari prot. n. PG0093575 del 23/06/2014.

L'ing. Antonicelli informa che è pervenuto parere favorevole dei Vigili del Fuoco del 14/10/2014, allegato al presente verbale per farne parte integrante.

Con nota prot. n. 140423 del 13/10/2014 la Provincia di Bari ha richiesto il rinvio di 7 giorni della odierna seduta, stante *"la rilevanza del progetto e della documentazione da esaminare pervenuta il giorno 08/10/2014"*.

In relazione a tale richiesta, la società in considerazione dei pareri già resi e della nota di convocazione della CdS odierna, di cui alla nota prot. del Servizio Ecologia n. AOO\_089\_8888 dell'08/10/2014, ritiene che i documenti trasmessi non modifichino sostanzialmente quanto già valutato dagli Enti nelle precedenti CdS e pertanto chiede di concludere i lavori della conferenza. Tanto anche in considerazione del concreto rischio di perdita dei finanziamenti pubblici per la realizzazione dell'intervento proposto.

In relazione alla richiesta di rinvio della Provincia nota prot. n.144023 del 13/10/2014, la CdS conviene di ritenere non accoglibile la richiesta, per quanto di seguito specificato:

- non esistono nuovi elaborati progettuali integrativi successivi a quelli già valutati dalla Provincia le cui determinazioni definitive sono cristallizzate nei pareri definitivi di cui alle note prot. n. PG0108728 del 22/07/2014 e prot. n. PG0093575 del 23/06/2014;
- la documentazione trasmessa in allegato alla nota di indizione della odierna CdS, costituisce atto di competenza dell'Autorità Competente AIA Regionale ed ARPA;
- l'impianto in argomento è finanziato con fondi pubblici e soggiace alla disciplina apprestata dal D.Lgs. 387/2003 e ss.mm.ii e, dunque, è considerato di pubblica utilità, indifferibile ed urgente;
- l'impianto è inserito nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e pertanto è di pubblico interesse;
- sono decorsi i termini di legge per la conclusione del procedimento di che trattasi.

La CdS stabilisce che entro 20 giorni a decorrere dalla data odierna il Gestore dovrà ottemperare alle prescrizioni di ARPA di cui alla nota prot. n. 47566 del 08/09/2014, comprensiva del presentando la relativa documentazione all'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia ed all'ARPA per la verifica di ottemperanza.

Il rappresentante dell'ASL, in rettifica di quanto esposto nella CdS del 06/05/2014, specifica che sulla scorta della documentazione e dell'istruttoria svolta ai fini dell'aggiornamento AIA, ritiene di poter esprimere, in sede della odierna CdS, parere favorevole al rilascio del decreto di industria insalubre, di cui all'art. 29 - quater comma 7 del D.Lgs.152/2006, fermo restando l'ottenimento del certificato di agibilità. Inoltre propone l'esecuzione di un sopralluogo, presso la sede dell'impianto, prima della

messa in esercizio dello stesso, al fine di verificare l'ottemperanza a tutte le prescrizioni rese dai veri Enti preposti.

La Conferenza di Servizi decisoria:

- dato atto che la società proponente, con propria nota prot. 24695/VII del 27/09/2013 e successiva nota prot. n. 28637/VII del 08/11/2013 ha attestato di dover conseguire le seguenti autorizzazioni:
  - Modifica all'Autorizzazione Integrata Ambientale (Parte Seconda D.Lgs. n. 152/2006);
  - Valutazione d'Impatto Ambientale (Parte Seconda D.Lgs. n. 152/2006)
- al fine di:
  - Introdurre di nuovi codici CER non pericolosi nell'impianto autorizzato (senza variazione dei quantitativi annui o giornalieri, dei processi produttivi e dei parametri/presiti ambientali);
  - Attivare una linea di carico alternativa e di un bypass di carico alternativo, da utilizzare in caso di blocco dell'impianto di tritovagliatura;
  - Realizzare di un impianto per il trattamento FORSU da RD per produzione di compost con recupero energetico, oggetto di finanziamento tramite fondi strutturali.
- rilevato che il gestore non è esonerato dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, previsti dalla vigente normativa per la realizzazione ed esercizio delle attività in oggetto, in particolare:
  - necessario permesso abilitativo alla costruzione;
  - necessario titolo autorizzativo, ex D.Lgs. 387/2003, per l'impianto di produzione di energia elettrica mediante recupero del biogas proveniente dal digestore anaerobico.
- dato atto che il Gestore è tenuto alla presentazione a favore della Regione Puglia delle garanzie finanziarie così come quantificato dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, Autorità Competente AIA;
- dato atto che il Gestore nella realizzazione ed esercizio dell'impianto dovrà assicurare il pieno rispetto di tutte le prescrizioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento e richiamate in narrativa, la cui ottemperanza dovrà essere garantita dagli Ente ciascuno per le prescrizioni formulate, nonché per quanto previsto dalla vigente normativa.
  - o richiamata di seguito la prescrizione relativa alle misure di mitigazione dell'impatto paesaggistico, come di seguito articolata:
  - o Impatto paesaggistico e relative misure di mitigazione: il Gestore dovrà presentare una proposta che contenga sia quanto prescritto dal Comune di Bari in ordine alla realizzazione di una fascia di alberature sia per quanto detto dalla Provincia come misure di mitigazione sulla Rete Ecologica Regionale. Per la verifica dell'ottemperanza in merito alle alberature l'Autorità competente è il Comune di Bari; per ciò che attiene la Rete Ecologica Regionale Autorità Competente sono Provincia di Bari e Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia.
  - o Entro 6 mesi dell'entrata in esercizio dell'impianto il Gestore dovrà, altresì, produrre uno studio di fattibilità mirato al conseguimento del risparmio idrico, da presentare all'Ufficio VIA ed all'Ufficio Inquinamento e grandi impianti.

Per tutto quanto sopra la CdS esprime parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto in oggetto, con l'espressa indicazione che tale parere include l'aggiornamento per modifica sostanziale dell'AIA, costituito da:

- o il "Documento Tecnico" di aggiornamento per modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- o il documento "Piano di monitoraggio e controllo" rev. 04 del 07/2014 presentato dal Gestore;
- o il documento "Documento di applicazione delle BAT" rev.00 del 03/2014 presentato dal Gestore;

Il presidente ritiene conclusi i lavori della odierna Conferenza dei servizi, alle ore 14:00.

Letto, confermato e sottoscritto.



The image shows seven handwritten signatures in black ink, arranged vertically. The signatures are cursive and vary in style and legibility. From top to bottom, they appear to be: 1. A signature that looks like 'G. G. G.'; 2. A signature that looks like 'G. G. G.'; 3. A signature that looks like 'G. G. G.'; 4. A signature that looks like 'G. G. G.'; 5. A signature that looks like 'G. G. G.'; 6. A signature that looks like 'G. G. G.'; 7. A signature that looks like 'G. G. G.'.

**DOCUMENTO TECNICO**

**aggiornamento per modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto "AMIU Puglia SpA"**

**INDICE**

1	IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO.....
2	INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE .....
3	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE .....
4	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO.....
5	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO.....
5.1	TRATTAMENTO FORSU.....
5.2	IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO .....
5.3	BIOFILTRI.....
5.4	CENTRO DI RACCOLTA.....
6	GESTIONE DEI RIFIUTI .....
6.1	Potenzialità dell'impianto.....
6.2	Rifiuti autorizzati con relativi codici CER .....
6.3	Rifiuti prodotti dall'impianto.....
6.4	Processo di digestione anaerobica.....
6.5	Compostaggio .....
7	EMISSIONI ATMOSFERICHE .....
7.1	Gestione biogas da digestore anaerobico.....
7.2	Torcia di emergenza.....
8	GESTIONE ACQUE .....
9	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO .....
10	EMISSIONI SONORE .....
11	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....
12	ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO .....
13	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.....
14	RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE .....
15	PRESCRIZIONI GENERALI.....
16	STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE .....

## 1 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO



denominazione

**IMPIANTO COMPLESSO DI BIOSTABILIZZAZIONE E TRITOVAGLIATURA PER RIFIUTI URBANI E LINEA DI TRATTAMENTO FORSU DA RD PER PRODUZIONE DI COMPOST CON RECUPERO ENERGETICO - AMIU Puglia SpA**

da compilare per ogni attività IPPC:

ATTIVITÀ ESISTENTE

5.3

codice IPPC<sup>1</sup>

109.06

codice NOSE-P<sup>2</sup>

38.21

codice NACE<sup>3</sup>

90.00.1

codice ISTAT

NUOVA ATTIVITÀ

5.3 b) 1

codice IPPC

classificazione IPPC<sup>1</sup>

Attività esistente: Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50t/die.

Nuova attività: Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

1) trattamento biologico.

classificazione NOSE-P<sup>2</sup>

Trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti.

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Bari

n. 05487980723

<sup>1</sup> Vedere allegato VIII D.Lgs. n. 152/06 e smi

<sup>2</sup> Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

<sup>3</sup> Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

Indirizzo dell'impianto

Comune	BARI	prov.	BA	CAP	70132
frazione o località					
via e n. civico					
VIA FRANCESCO FUZIO INGEGNERE					
Tel. 0805310111					
coordinate geografiche 14°7'12" N 16°49'0"E					

Responsabile legale

nome	GIANFRANCO	cognome	GRANDALIANO
nato a	FOGGIA	prov. (FG)	FG 06/08/1967
residente a	BARI	prov. (BA)	CAP 70100
via e n. civico			
VIA DE ROSSI n.129			
telefono	0805310111	fax	0805311461
e-mail			
codice fiscale			
GRN GFR 67M06 D643Q			

Referente IPPC

nome	GIANFRANCO	cognome	GRANDALIANO
telefono	0805310111	fax	0805311461
e-mail			
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)			

superficie totale m<sup>2</sup>  volume totale m<sup>3</sup>

superficie coperta m<sup>2</sup>  sup. scoperta impermeabilizzata m<sup>2</sup>

Responsabile tecnico

Responsabile per la sicurezza

Numero totale addetti

Turni di lavoro  
 1 - dalle 00 alle 17  
 2 - dalle 22.30 alle 24  
 3 - dalle 00 alle 24

Periodicità dell'attività tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	Mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>						

**2 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE**

Foglio	Particelle – destinazione		Destinazione urbanistica
Comune di <b>BARI</b> Foglio n. 18	74 575 – 401 – 525 523 – 522	Linea biostabilizzazione e tritovagliatura Linea digestione anaerobica compostaggio Centro di raccolta	“Zone per attività secondarie Tipo A”

**3 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
<b>AIA</b>	D.D. n. 45 del 13/08/2013	Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti - Regione Puglia	D.Lgs. n. 152/06 e smi	<b>No</b>
<b>Valutazione d'Impatto Ambientale</b>	D.D. n. 7 del 12/01/2007	Regione Puglia	D.Lgs. n. 22/97 D.Lgs. n. 152/06	<b>No</b>
<b>ISO 14001:2004</b>	Certificato n. 8731 Data di scadenza 27/06/2015	Accredia CISQ		<b>No</b>
<b>Autorizzazione realizzazione ed esercizio centro stoccaggio rifiuti</b>	175/CD del 27/10/2009  192/CD del 27/10/2006	Ufficio Commissario Delegato Emergenza Ambientale in Puglia	D.Lgs. n. 22/97	<b>Si</b>
<b>Valutazione d'Impatto Ambientale</b>	D.D. n. 372 del 3 Agosto 2006	Regione Puglia	D.Lgs. n. 22/97 D.Lgs. n. 152/06	<b>No</b>

Il Gestore è tenuto ad attivare l'iter procedimentale previsto all'art.3 del DPR n. 151/2011 ai fini dell'aggiornamento del Certificato di Prevenzione Incendi in seguito alla realizzazione delle nuove attività.

## 4 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Integrazioni alla Conferenza di Servizi del giorno 20/02/2014 prot. n. 6151/VII del 04/03/2014 acquisita al prot. n. 994 del 10/03/2014 dell'Ufficio	
AIA.1	Relazione Tecnica aggiornata
AIA.2	Schede tecniche AIA
AIA.4	Modifiche provvedimento AIA
AIA.5	Planimetria Impianto- Punti di emissione in atmosfera
AIA.6	Planimetria Impianto- Nastro Alternativo
AIA.7	Documento Applicazione delle BAT
	Simulazione previsionale dell'esposizione olfattiva sul territorio conseguente alle emissioni di odore in atmosfera
	Planimetria PUTT/P
PD.1	Relazione Generale
PD.2	Relazione geologica-geotecnica
PD.3.1*	Calcoli preliminari strutturali
PD.3.2*	Tipici strutturali
PD.4.1*	Impianto elettrico
PD.4.3*	Impianto antincendio
PD.4.4*	Relazione Specialistica-produzione energia elettrica
PD.5*	Prime indicazioni sulla sicurezza
PD.6	Computo metrico estimativo
PD.7	Quadro economico
PD.8	Cronoprogramma
PD.9	Inquadramento territoriale, catastale e urbanistico
PD.11	Planimetria quotata
PD.12	Sezioni
PD.13	Prospetti
PD.14.4	Impianto raccolta percolato
PD.15	Schema di flusso

PD16.1	Pianta e sezioni digestore
PD16.2	Pianta e sezioni gasometro
PD16.3	Pianta e sezioni cogeneratore
PD16.4	Sezione locale compressione gas
PD16.5	Pianta e sezioni pulper
PD16.6	Pressa coclea
PD16.7	Pianta e sezioni disidratatore
PD.17	Disciplinare tecnico
INT.1	Integrazioni tecniche
<b>Integrazione acquisita al prot. n. 5186 del 04/12/2013</b>	
	<i>Relazione preventiva di radioprotezione riguardante la utilizzazione di un portale radiometrico da installare nello stabilimento" nota prot. n. 30579/VII del 02/12/2013</i>
<b>Integrazione prot. n. 12015/VII del 06/05/2014</b>	
INT. 3	Integrazioni n. 3
INT. 5	Relazione tecnica accorpamento autorizzazione commissario delegato
INT. 6	Aree accorpamento autorizzazione commissario delegato
PD.18	Parametri urbanistici
B3	Planimetria impianto-zona rifiuti radioattivi
PD.14.2_rev02	Impianto di trattamento acque meteoriche
VIA.27	"Relazione previsionale di impatto acustico
<b>Integrazione prot. n. 15914/VII del 13/06/2014</b>	
PD.4.2.rev02	Relazione Specialistica-Acque di processo
PD.4.6_rev01	Relazione Specialistica-Acque meteoriche
AIA.8	Planimetria Impianto – Deposito Temporaneo Rifiuti in uscita
INT. 4_rev01	Relazione sulle sostanze pericolose
INT.7	Integrazioni tecniche
	Integrazione allo studio olfattometrico- integrazione richieste nel Tavolo Tecnico del 14/05/2014

Integrazioni prot. n. 19259/VII del 18/07/2014	
PD.10rev03	Planimetria generale progetto
PD19	Planimetria generale
PD14.1rev02	Impianto trattamento aria
PD4.5_rev02	Relazione specialistica-trattamento aria
Integrazioni prot. n. 19848/VII del 25/07/2014	
AIA.3	Piano di monitoraggio e controllo _rev4 del 07/2014
VIA.27bis	Analisi previsionale acustica in fase di cantiere

**N.B.:** Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, sono parte integrante del presente provvedimento.

\*Documenti oggetto di successiva valutazione/approvazione da parte di Enti competenti nell'ambito di eventuali successivi procedimenti autorizzativi, necessari alla costruzione/esercizio dell'installazione.

## 5 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Quanto di seguito è stato tratto, ai fini descrittivi, dalla *"Relazione tecnica"* acquisita al prot. n. 994 del 10/03/2014 e successive integrazioni.

Il ciclo di trattamento precedentemente autorizzato per la gestione dei rifiuti solidi urbani, resta invariato rispetto a quanto autorizzato con D.D. n. 45 del 13/08/2013 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti.

Con il presente aggiornamento per modifica sostanziale dell'AIA, si autorizza l'introduzione di rifiuti non pericolosi identificati con i codici CER riportati al successivo paragrafo 6.2 alla linea di biostabilizzazione e tritovagliatura.

Con riferimento al precedente assetto impiantistico, verrà realizzato un sistema di caricamento alternativo che prevede di scaricare il rifiuto biostabilizzato con la pala gommata su un nastro trasportatore a catena "NTC01" (portata oraria 30 t/h). Il nastro trasportatore a catena è provvisto di nr. 2 rulli dentati e motorizzati. Il nastro trasportatore a catena "NTC01" scarica, in seguito, il materiale su un nastro trasportatore a rulli "NT02" (portata oraria 30 t/h) che lo porta in quota e scarica il biostabilizzato nel semirimorchio. Sul nastro verrà installato un filtro a maniche.

Inoltre, con riferimento agli obblighi dettati dalla DGRP n. 1096 del 05/06/2012 *"Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU. Circolare esplicativa. Presa d'atto"* ed alla prescrizione della DD n.45/2013 relativa al provvedimento di rinnovo dell'AIA, il Gestore ha presentato un documento *"Relazione preventiva di radioprotezione riguardante la utilizzazione di un portale radiometrico da installare nello stabilimento"* trasmesso con nota prot. n. 30579/VII del 02/12/2013.

Con riferimento al documento citato, il Gestore ha previsto di realizzare quanto di seguito descritto:

- installazione di un portale radiometrico e dotazione di un spettrometro portatile;
- realizzazione dell'area di quarantena dove parcheggiare almeno 2 automezzi (dimensioni 20\*10 mq) contenenti RSU contaminati;
- realizzazione di un'area di scaricamento ed analisi di dimensioni 12\*15 mq;
- realizzazione area di deposito temporaneo per materiali radioattivi di dimensioni 2.5\*4 mq.

Le caratteristiche di tali aree e il relativo posizionamento sono identificati nel documento *"Relazione preventiva di radioprotezione riguardante la utilizzazione di un portale radiometrico da installare nello stabilimento"* trasmesso con nota prot. n. 30579/VII del 02/12/2013 e nella planimetria allegata allo stesso. In particolare è stata prodotta tavola B.3 *"Planimetria impianto-zona rifiuti radioattivi"*.

All'interno del perimetro aziendale sono presenti: una stazione di carburante, un impianto di stoccaggio e due officine.

Con il presente aggiornamento per modifica sostanziale dell'AIA, il Gestore intende realizzare le seguenti attività: recupero di energia mediante il processo di digestione anaerobica e compostaggio di seguito meglio descritti.

In particolare nell'area stoccaggio rifiuti che sarà dismessa, verrà realizzato l'impianto di prima maturazione, così come alcuni capannoni già presenti verranno adibiti allo stoccaggio compost/sovvali/verde triturato ed impianto trattamento FORSU.

A seguito dell'entrata in vigore dell'aggiornamento del D.lgs. 152/06 e smi "*Emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) - Attuazione direttiva 2010/75/UE - Modifiche alle Parti II, III, IV e V del D.lgs. 152/2006 ("Codice ambientale")*" le nuove attività oggetto del presente provvedimento, risultano ricomprese tra le categorie di cui all'allegato VIII allegato alla parte seconda al punto:

5.3.b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza; 1) trattamento biologico.

**Si precisa che le operazioni di gestione rifiuti dovranno essere gestite secondo quanto di seguito descritto.**

## 5.1 TRATTAMENTO FORSU

L'impianto è stato dimensionato secondo i seguenti dati di progetto:

- Potenzialità di trattamento: 40.000 tonn/anno di FORSU
- Funzionamento annuale: 365 giorni

Le aree di seguito descritte sono individuate nella tavola PD.19 "*Planimetria generale*" rev.0 del 07/2014.

### ➤ Accettazione (operazione di recupero R13)

Il corpo impiantistico dedicato alla fase di conferimento della matrice organica (capannone A), ospita le operazioni di ricezione della FORSU in ingresso e il successivo invio alla fase di pretrattamento.

L'accesso all'area impiantistica dedicata alla fase di conferimento della matrice organica putrescibile avverrà immediatamente a valle del varco di ingresso e pesatura dei rifiuti.

L'area è suddivisa in una zona "bussola" di 165 mq in cui saranno assicurati 2 ricambi aria all'ora, una zona di conferimento FORSU di 406 mq, con 4 ricambi aria all'ora.

Il dimensionamento dei locali di ricezione e stoccaggio è stato effettuato sulla base dei quantitativi relativi a 2 giorni di raccolta (110 t/g x 2gg=220 t). Sarebbe necessaria una volumetria per 2 giorni di raccolta pari a 440 mq, distribuiti su un 1 m di altezza con peso specifico di circa 500 kg/m<sup>3</sup>.

In conformità alla BAT di settore, la quale prevede che l'attività di stoccaggio sia dimensionata per 2-3 giorni di raccolta, con riferimento a 3 giorni di raccolta (110 t/g x 3gg=330 t) sarebbe necessaria una volumetria di raccolta pari a 330 mq, distribuiti su 2 m di altezza con peso specifico di circa 500 kg/m<sup>3</sup>.

In questa area è previsto il conferimento di 40.000 tonn/anno di FORSU, equivalente a 110 tonn/giorno.

➤ Pretrattamento (Operazione di recupero R12)

La linea è composta da:

- trituratore
- pulper
- vaglio
- dissabbiatore

disposti nel capannone "A" – zona di pretrattamento FORSU con superficie pari a 550 mq, con 2 ricambi aria all'ora.

TRITURAZIONE

Il rifiuto conferito all'interno del bunker di accettazione verrà caricato tramite pala gommata munita di cabina pressurizzata all'interno della tramoggia del trituratore bialbero TR1 per la riduzione volumetrica del rifiuto in entrata.

La potenza elettrica installata del trituratore sarà pari a 242 Kw, con capacità di trattamento pari a 60 t/h.

Due cloche trasportatrici provvederanno ad avviare la matrice organica tritata all'interno dei pulper.

MISCELAZIONE NEI PULPER

La FORSU (40.000 tonn/anno) viene inviata ai 2 pulper per la miscelazione della frazione organica con l'acqua di processo (60.000 tonn/anno), al fine di creare una soluzione pompabile all'interno dei digestori.

Ogni pulper avrà una potenza di 132 Kw, una capacità totale cadauno di 12 m<sup>3</sup> ed una capacità di trattamento pari a 10 t/h.

Ogni pulper sarà in grado di trattare 55 tonn/giorno di FORSU a cui si devono aggiungere 82 tonn/giorno di acqua. A regime tali acque saranno fornite dall'impianto di trattamento "acque di processo".

Il pulper (spappolatore) ha la funzione di trasformare i componenti solidi organici in una sospensione pompabile con un residuo secco di ca. il 10 - 15 % in peso (soluzione materiale).

In uscita dai pulper si avranno cadauno 2.1 tonn/giorno di materiale pesante e 135 tonn/giorno di sospensione grezza.

Tramite due cloche il materiale pesante viene avviato a due cassoni per il successivo conferimento in discarica.

#### VAGLIATURA E PRESSATURA

La fase di vagliatura e pressatura risponde alla necessità di eliminare le frazioni non fermentescibili e non pompabili rimaste all'interno della sospensione dopo la fase di separazione già attuata all'interno dei pulper.

Al vaglio saranno avviati 270 tonn/giorno di sospensione grezza. In particolare la pressa intercetterà il sovrillo separato in fase di vagliatura recuperando la frazione liquida in esso contenuta.

Il vaglio stellare avrà una potenza di 8 Kw ed una capacità di trattamento pari a 20 t/h.

In uscita è previsto un quantitativo di circa 17.8 tonn/giorno di sovrillo e circa 255 tonn/giorno di sospensione grezza.

Il sovrillo verrà avviato in un cassone per il successivo smaltimento.

#### DISSABBIATURA

In posizione sottostante rispetto al vaglio è presente una vasca di raccolta del substrato, la vasca è separata mediante una parete di sfioro; i materiali solidi quali la sabbia, verranno asportati dalla vasca di raccolta, per mezzo di coclee di estrazione; gli eventuali materiali leggeri galleggianti potranno essere semplicemente schiumati.

Il dissabbiatore sarà costituito da un impianto compatto per separazione limi e decantazione, avente le seguenti caratteristiche:

- Dimensioni di massima 1,6x1,7x2,6 m, involucro completamente chiuso con coperchi dotati di bocchello DN 100 per attacco tubi aspirazione;
- Portata fluido in ingresso: 250 mc/h, solidi sospesi 6-12 %;
- N. 2 coclee orizzontali per accumulo sabbie;
- Coclea di evacuazione sabbie;
- Sistema di lavaggio sabbie mediante spruzzatori;
- Insufflaggio aria per riduzione organico nelle sabbie compreso di soffiante a canale da 500 mc/h.

Il dissabbiatore avrà una potenza di 3 kw in grado di trattare 255 tonn/giorno di sospensione grezza.

In uscita si avranno 252 tonn/giorno di sospensione grezza e 3 tonn/giorno di inerte da avviare a smaltimento.

- Digestione anaerobica (operazione di recupero R3)

La tecnologia autorizzata si basa sul processo di digestione anaerobica umida (*wet*).

#### SERBATOIO SOSPENSIONE GREZZA

Circa 92.000 tonn/anno di materiale pre-trattato, ovvero 252 tonn/giorno di sospensione grezza verrà inviato al serbatoio di sospensione grezza, dal quale verrà poi pompato all'interno del digestore.

Tale serbatoio avrà una capacità di 260 mc.

Il tempo di permanenza all'interno del serbatoio di sospensione grezza dovrà avere una durata minima, al fine di evitare che il materiale altamente fermentescibile stazioni a lungo iniziando anticipatamente la fase metanigena del processo.

**Prescrizione gestionale:**

Step di pastorizzazione dell'affluente al fine di evitare/contenere la separazione della fase pesante e della fase leggera (prescrizione comitato VIA regionale della seduta del 15/04/2014).

**DIGESTORE**

Il digestore è un serbatoio cilindrico in acciaio con un volume di 5.100 m<sup>3</sup>, con un rivestimento protettivo delle superfici che vanno a contatto con il gas. Al digestore verranno avviati 252 tonn/giorno di sospensione grezza. Il tempo di permanenza idraulica della sospensione nel reattore è di circa 20 giorni.

Con riferimento alla planimetria "PD.16.1. Pianta e sezione digestore", il digestore avrà un diametro di 19 m e un'altezza dal piano campagna di circa 18 m. La tenuta sarà garantita da un sensore ad ultrasuoni.

Prima di entrare nel reattore il substrato verrà riscaldato in uno scambiatore di calore a doppio tubo ad una temperatura di ca. 38 °C, in regime mesofilo. Come fluido riscaldante viene utilizzata l'acqua di raffreddamento del motore dell'impianto di cogenerazione.

L'alimentazione al digestore verrà costantemente misurata e tenuta sotto controllo con appositi strumenti, di cui al paragrafo 6.4 della presente.

Per il trattamento del substrato di fermentazione è stato scelto un processo con fase di fermentazione mesofila. Nel digestore avviene un continuo rimescolamento completo per mezzo di agitatori disposti perpendicolarmente all'asse del contenitore.

Durante questo periodo si può avere un abbattimento dal 50% - 90% della sostanza secca organica introdotta. Il gas prodotto verrà inviato al gasometro, mentre i resti di fermentazione (87.972 t/a) passeranno al serbatoio di post-fermentazione.

Gli output dal digestore sono 241 tonn/giorno (87.972 tonn/anno) di sospensione fermentata, con la formazione di 4.097 tonn/anno di biogas inviati al gasometro, pari a 3.472.392 Nm<sup>3</sup>/a, ossia 396.4 Nm<sup>3</sup>/h.

I parametri fondamentali del processo all'interno del digestore sono il pH e la temperatura.

**SERBATOIO SOSPENSIONE FERMENTATA**

I residui pari a 241 tonn/giorno verranno inviati ad un serbatoio di post fermentazione pari ad un volume di 260 mc.

**GASOMETRO**

L'impianto gas consiste nel sistema di convogliamento del gas prodotto nel gasometro, formato da un serbatoio di accumulo a pallone a bassa pressione, all'impianto di recupero a cogenerazione.

Il gasometro, con riferimento alla planimetria PD.16.2 "Pianta e sezione del Gasometro" ha le seguenti caratteristiche tecniche:

- volume: 2500m<sup>3</sup>
- diametro gasometro:18m
- altezza gasometro sopra le fondazioni: 14m

Per motivi di sicurezza l'intera linea gas sarà provvista delle necessarie valvole di sicurezza e dei necessari dispositivi antideflagrazione.

Il biogas ha un contenuto di metano del 60-65 vol.% ed un potere calorifico di 6.0 - 6.5 KWh/Nm<sup>3</sup>.

Il serbatoio gas è costituito da due membrane: la membrana interna, che contiene il gas, è circondata dalla membrana esterna che ha una funzione protettiva; una soffiante protetta contro le esplosioni invia con continuità aria (aria di sostegno) nell'intercapedine tra la membrana interna e quella esterna, mantenendo quest'ultima sempre gonfia e stabile anche in caso di neve e vento. Le membrane sono realizzate in telo in poliestere altamente resistente, rivestito in plastica su ambo i lati. Il gas verrà prelevato con continuità dal serbatoio attraverso la stazione di compressione e inviato all'impianto di cogenerazione o alla torcia.

Il biogas prima dell'utilizzo ai fini energetici sarà sottoposto ad un trattamento di deumidificazione e desolfurazione (locale trattamento gas). La rimozione dell'acido solfidrico avverrà tramite scrubbing chimico con ossidazione, posto in uscita dal digestore. Il biogas subirà anche un pretrattamento per la depurazione tramite filtri a ghiaia e a candele.

Il condensato che si forma lungo il tragitto di trasporto per effetto del raffreddamento del biogas verrà separato mediante appositi separatori di condensa e raccolto in un pozzo condensa.

I parametri di funzionamento della stazione di compressione gas verranno rilevati tramite diversi apparecchi di misura situati nel vano macchine e automaticamente convertiti in segnali di comando dagli apparecchi alloggiati nella cabina elettrica.

La stazione di compressione gas sarà equipaggiata di tutti gli strumenti di misura necessari per la registrazione, il comando, la regolazione ed il controllo di tutti i parametri relativi all'impianto.

#### POZZO DEL CONDENSATO

Nei punti più bassi delle tubazioni del gas sono previsti dei pozzetti per la raccolta del condensato, pari a 179 tonn/anno che verrà inviato a smaltimento.

Il condensato così raccolto, ancora ricco di carico organico, verrà inviato per mezzo di una pompa alla vasca di sospensione grezza posta nel locale di pompaggio tra i digestori, e così verrà reintegrato nella filiera di digestione. La pompa sarà azionata tramite un sistema di misura di livello.

- Utilizzo del biogas per successiva produzione di energia elettrica e calore (operazione di recupero R1)

#### IMPIANTO DI COGENERAZIONE

L'impianto di cogenerazione sfrutta il biogas per produrre sia corrente elettrica che calore.

Verranno installati due cogeneratori con motori endotermici da 500-600 Kw el. cadauno (PD. 16.3 "Pianta e sezione cogeneratore"). Sarà installato inoltre un impianto di abbattimento e di controllo dei processi di combustione. Il sistema di abbattimento previsto sarà costituito da uno scambiatore di calore a due camere rigenerativo in materiale refrattario e da una camera di reazione e un sistema di commutazione.

L'energia elettrica verrà immessa nella rete pubblica o utilizzata per consumi interni dell'impianto, mentre l'energia termica verrà riutilizzata per scopi di riscaldamento.

Il Gestore ha stimato che l'impianto possa produrre circa 8.000 Mwh/anno di elettricità.

#### TORCIA DI EMERGENZA

La portata della torcia installata è pari a 369 Nm<sup>3</sup>/h.

Qualora il motore a gas non risulti in funzione e il livello del gas nel serbatoio gas raggiunga il limite di soglia pari a ca. 20-30 mbar, interverrà un interruttore a pressione che attiva la torcia ad alta temperatura, la quale a sua volta viene accesa mediante un'accensione esterna.

Il percorso del gas dal reattore alla torcia sarà costruito in modo tale che in caso di interruzione della corrente elettrica gli organi di blocco passano automaticamente in un posizione di "apertura" e la torcia può essere accesa tramite un dispositivo di accensione di emergenza. In tal modo si garantisce che in caso di interruzione totale dell'impianto (interruzione di corrente) nel reattore non si crei alcun tipo di sovra-pressione.

La torcia è concepita come camera di combustione non isolata, dotata di bruciatori a iniezione.

## 5.2 IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO

Le fasi della sezione di compostaggio saranno le seguenti:

- preparazione della miscela
- stoccaggio del verde
- triturazione del verde
- bioossidazione e maturazione
- vagliatura del materiale maturato
- stoccaggio compost

### ➤ Accettazione (operazione di recupero R13)

#### STOCCAGGIO DEL VERDE

Lo stoccaggio del materiale ligneocellulosico (8.217 tonn/anno ossia 22.51 tonn/giorno) avverrà nel capannone sotto tettoia (verde da tritare) delle dimensioni pari a 32\*22 m. Tale area sarà dotata di tettoia, come descritto nel documento INT.1.

La superficie dedicata sarà pari a 704 mq, consente di disporre di una riserva per 25 giorni. Considerando un accumulo di 25 giorni pari a 1875 mc con peso specifico pari 300 kg/mc ed un'altezza del cumulo pari a 4 m, sarebbe necessaria un'area pari a 468 mq, lasciando pertanto la disponibilità a spazi di manovra ed al trituratore.

➤ Pretrattamento (Operazione di recupero R12)

#### TRITURAZIONE DEL VERDE

Il trituratore del verde è concepito per la triturazione di ramaglie e legname; il trituratore avrà una capacità di trattamento pari a 50 t/h.

Il verde triturato viene conferito in una zona F di dimensioni pari a 13 \* 18 m.

#### DISIDRATAZIONE DEI RESIDUI DI FERMENTAZIONE

Il materiale proveniente dalla fase di digestione viene convogliato e pompato tramite tubazioni nel capannone di miscelazione ove sono ubicati due disidratatori tipo "decanter".

Il substrato fermentato in uscita dal serbatoio di post fermentazione (87.972 tonn/anno - 241 tonn/giorno) + 6.453 tonn/anno di acqua verranno inviate con pompe allo stadio di disidratazione. Per migliorare la disidratazione verrà addizionato un flocculante mediante un sistema di preparazione e dosaggio. È prevista una stazione di flocculazione costituita da tanks di stoccaggio chemicals, pompa dosatrice, sensore di processo, vasca di miscelazione liquido-flocculante.

Il disidratatore avrà le seguenti caratteristiche tecniche:

- Decanter per la disidratazione del flusso di digestato proveniente dal rettore dell'impianto di digestione anaerobica;
- Motore elettrico principale 75 KW, 380 V, 50 Hz, IP55, con sonde di protezione termica, idoneo ad avviamento sotto inverter, classe IE3;
- Diametro interno tamburo 530 mm;
- Lunghezza tamburo 2.140 mm;
- Motore secondario da 15KW dotato di inverter classe IE3;
- Impianto di preparazione Polimero (cap. 6000 lt/h alla conc. 0,2 di polielettrolita; agitatore con motore 0,4 KW/4 poli, pompa di dosaggio emulsione cap. 30 l/h , volume vasca 1000 lt in AISI 304;
- Portata di trattamento sino a 30 mc/h con una % di secco variabile tra il 3 e 8;
- Controllo di tutto il processo a mezzo PLC con monitor touchscreen a colori.

In questo stadio avverrà la separazione del substrato in una fase liquida pari a 80.434 tonn/anno ed in una fase solida; nello specifico si ottengono dal processo di disidratazione 14.017 tonn/anno di frazione disidratata che viene avviata al compostaggio.

Il materiale disidratato in uscita dal decanter finirà all'interno dell'apposito bunker, nel capannone B (10\*15m) da dove verrà inviato alla zona di compostaggio previa miscelazione nel "bunker miscela" (10\*7.5m) con lo strutturante triturato (verde e sovvalli) (10\*7.5m) proveniente dal "bunker verde triturato + sovvallo".

L'acqua centrifugata verrà inviata al serbatoio acque di disidratazione afferente al trattamento della linea di trattamento delle acque di processo.

## PREPARAZIONE DELLA MISCELA

La preparazione del mix da compostare avviene all'interno del capannone B.

Queste operazioni avverranno in ambiente chiuso e mantenuto in depressione per evitare qualsivoglia fuoriuscita di odori sgradevoli; tale capannone avrà dimensioni pari a 15\*30 m in grado di ospitare i seguenti flussi:

- il materiale ligneo cellulosico (8.217 tonn/anno-22.51 tonn/giorno);
- il flusso del digestato proveniente dalla sezione di digestione (14.017 t/anno-38.4 tonn/giorno);
- il sovrappiù di riciccolo dal processo di compostaggio (frazione legnosa grossolana non decomposta) (1.933 tonn/anno-5.3 tonn/giorno);

pari a 24.167 tonn/anno, ossia 66.2 tonn/giorno che verranno inviate alla fase di maturazione primaria.

### ➤ Compostaggio (operazione di recupero R3)

## PRIMA MATURAZIONE

Il capannone B di dimensioni pari a 70\*30 m è dedicato alla prima maturazione, ove sono allocate 12 biocelle di cui ognuna ha un dimensioni di 5.5\*15 m, ossia una capacità di caricamento utile di 82.5 mq.

Ogni giorno verrà caricata una biocella da 82.5 mq con una miscela di 66.21 tonn/giorno \* 2 giorni di caricamento = 132.42 tonn pari a 220.7 mc considerando un peso specifico di 0.6 t/mc.

Pertanto l'altezza del cumulo di miscela sarà pari a 220.7 mc/82.5 mq= 2.67 m.

Il tempo di permanenza nella prima fase di maturazione è pari a 22 giorni.

Per garantire un'adeguata porosità ed omogeneità della biomassa e favorire la distribuzione uniforme dell'ossigeno, quest'ultimo verrà fornito attraverso una platea aerata, costituita da un sistema di insufflazione forzata dell'aria (pettini di insufflazione a pavimento). Il sistema di insufflazione prevede che l'aria viene aspirata dal locale per mezzo di ventilatori centrifughi ed immessa poi nelle canalette a pavimento. Gli strumenti necessari al controllo del processo saranno principalmente le sonde di temperatura (per verificare il corretto innesco del processo tramite l'incremento di temperatura della biomasse generata dal processo esotermico di compostaggio).

Il processo sarà controllato e regolato costantemente mediante un sistema computerizzato di controllo (PLC).

Al termine del ciclo il programma bloccherà automaticamente l'afflusso di aria al reattore dandone evidenza all'operatore.

Saranno assicurati i seguenti parametri di processo:

- Temperature massime: 70 °C;
- Temperature minime: 55° per almeno 3 giorni;
- Ossigeno: >10% v/v;
- Densità apparente: <0,7 t/mc.

I parametri impiantistici della fase di bioossidazione saranno i seguenti:

- Recupero reflui;
- Aereazione forzata della biomassa;
- Localizzazione al chiuso e in depressione;
- Captazione e trattamento dell'aria;
- Igienizzazione effettuata tramite permanenza della biomassa a 55° per almeno 3 giorni;
- Presenza di strumentazione per controllo processo.

## SECONDA MATURAZIONE

In tale capannone C di dimensioni 22,75\*85 m viene effettuata la prima fase della maturazione secondaria, mediante introduzione del cumulo proveniente dalla fase di maturazione primaria. Tale capannone è un ambiente chiuso.

La platea è dimensionata per un trattamento della miscela pari a 29 giorni.

La capacità di trattamento annua è di 24.167 tonn/anno (quindi 66 tonn/giorno) al lordo delle perdite di processo.

Le 66 t/giorno \* 29 giorni, determinano una massa di 1.914 t (pari ad un volume di 1.914 mc ed una superficie di 1.595 prevedendo un cumulo alto 1,2 m) a fronte di una superficie disponibile di 1.933 mq, sufficiente a garantire gli spazi di manovra e le operazioni del voltacumuli.

Il materiale viene trasferito sotto la tettoia D (dimensioni 22.75m\*85 m) dove viene effettuata la seconda fase della maturazione secondaria.

## VAGLIATURA DEL MATERIALE MATURATO

Dopo la fase di maturazione, i cumuli verranno avviati a raffinazione mediante l'uso di una macchina rotante (vaglio a tamburo) ottenendo le seguenti distinte frazioni:

- un sovrillo intermedio costituito principalmente da materiale lignocellulosico non completamente degradato nel primo ciclo di trattamento, che verrà stoccato separatamente per essere riutilizzato come strutturante nella formazione di miscela di materiali freschi;
- il compost finito, che verrà stoccato in cumuli.

Dalla maturazione vengono prodotti 17.399 tonn/anno di materiale che a valle della raffinazione con il vaglio produrranno 14.983 tonn/anno di compost (pari a 41 tonn/giorno) e 2.417 tonn/anno di sovrillo di cui come anticipato 1.933 tonn/anno verranno inviate a ricircolo mentre si prevede di inviare a smaltimento 483 tonn/anno.

Il compost prodotto verrà stoccato in una apposita area (Tettoia F).

Le tempistiche per il trattamento delle matrici organiche in ingresso all'impianto sono:

- giorni totali di bioossidazione: 22 gg;

- durata della fase seconda maturazione: 58 gg;
- tempo totale di processo: 80 gg.

#### STOCCAGGIO PRODOTTO: COMPOST DI QUALITÀ

Per lo stoccaggio del compost prodotto sarà dedicato il Capannone "E – Stoccaggio compost / sovvalli / verde triturato" di 66x32 m circa, il quale ospiterà:

Tettoia "F – Stoccaggio sovvalli di ricircolo", dimensioni 9x18 m, che ospita i sovvalli destinati ad essere reintrodotti nel ciclo (1933 tonn/anno);

Tettoia "F – Stoccaggio compost di qualità", dimensioni 41x18 m; (considerando una densità del compost pari ad 1,2 t/mc, il volume occupato da 30 giorni di stoccaggio necessiterebbe di un volume pari a 1.026 mc (14.983 t/a / 365 giorni = 41 t/a; 41 t/a \* 30 giorni di stoccaggio = 1.231 t che diviso 1t/mc determinano un volume pari a 1.231 mq a fronte di una superficie di 738 mq.

### 5.3 BIOFILTRI

Il biofiltro relativo alla zona A (zona A1:zona bussola, zona A2:zona conferimento forsu; zona A3:zona pretrattamento; zona A4:zona trattamento reflui) avrà dimensioni pari a 300 mq, mentre il biofiltro relativo alle zone B-C (zona B1:zona miscelazione, zona B2:zona biossidazione, zona C1:zona maturazione secondaria) avrà una superficie utile di 880 mq (Tavola PD 14.1rev02 "Impianto trattamento dell'aria").

Le caratteristiche tecniche sono descritte nel documento PD4.5\_rev02 "Relazione specialistica-impianto di trattamento dell'aria". Il dimensionamento degli scrubber è riportato nel documento tecnico citato.

È previsto un sistema di copertura, che proteggerà il letto biofiltrante anche dall'azione degli agenti atmosferici.

È stata prevista l'installazione di una unità di stazione per il monitoraggio meteorologico ambientale dell'impianto.

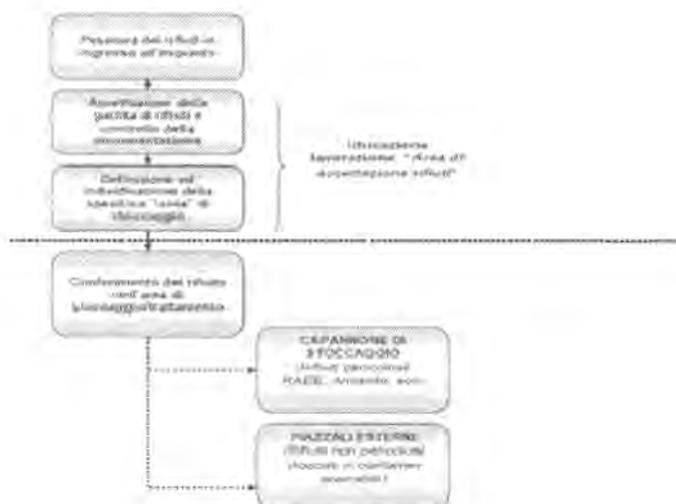
### 5.4 CENTRO DI RACCOLTA

All'interno del perimetro dello stabilimento sono presenti le seguenti aree autorizzate con decreti del Commissario Delegato per l'Emergenza in Puglia, di cui alle determinazioni richiamate al capitolo 3:

- Area C: Capannone in calcestruzzo dotato di pareti tompagno laterali per lo stoccaggio di rifiuti urbani pericolosi e di altre categorie particolari che richiedono l'esecuzione di alcuni semplici trattamenti (essenzialmente manuali) di messa in sicurezza prima del loro avvio al recupero e/o smaltimento (Superficie 1.400m<sup>2</sup>);
- Area P: Due piazzali scoperti dotati di pavimentazioni in asfalto in cls per lo stoccaggio di rifiuti in cassoni (Piazzale P1A di superficie 570m<sup>2</sup> e piazzale P1B di superficie 750 m<sup>2</sup>).

Le ulteriori aree comprese nell'autorizzazione commissariale saranno dismesse in quanto saranno utilizzate per l'impianto di digestione anaerobica e compostaggio.

Di seguito viene riportato il diagramma di flusso relativo alle attività che si effettuano nel centro di stoccaggio:



Una volta espletate le attività propedeutiche per l'accettazione dei rifiuti si procede all'individuazione della specifica "isola" dell'area di stoccaggio.

Le operazioni di recupero (Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006), svolte nell'impianto sono le seguenti:

- R13 Messa in riserva;
- R12 Scambio di rifiuti (cernita, triturazione, separazione, raggruppamento).

Le operazioni di smaltimento (Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006) svolte sono:

- D15 Deposito preliminare.

Espletate le procedure di accettazione e registrazione del carico di rifiuti in ingresso all'impianto nonché di individuazione dell'"isola" di stoccaggio più idonea ad accogliere il rifiuto conferito, il mezzo di trasporto giunge nella zona di deposito temporaneo individuata.

Nel caso di rifiuti conferiti in colli, dopo il trasporto di questi ultimi all'interno dello specifico settore di stoccaggio, si procede ad una verifica dello stato dell'imballaggio e, qualora quest'ultimo non fornisca sufficienti garanzie circa la tenuta rispetto alla dispersione di polveri ed effluenti, detto collo viene immediatamente inserito, senza alcuna manomissione del rivestimento esterno, all'interno di un nuovo imballaggio di dimensioni adeguate.

Con riferimento all'attività di recupero R12, l'operazione è limitata alla separazione per tipologia e alla cernita manuale solo su alcune tipologie di rifiuti (ingombranti, imballaggi misti e RAEE), al fine di ottimizzare la successiva operazione di recupero.

In particolare vengono effettuati i trattamenti di adeguamento volumetrico e miscelazione di talune tipologie di rifiuti, al fine di formulare delle partite omogenee per qualità, quantità e pezzatura da avviare al recupero. In nessun caso è prevista la miscelazione di rifiuti pericolosi i quali saranno stoccati in settori separati ed utilizzando opportuni contenitori a tenuta.

## 6 GESTIONE DEI RIFIUTI

### 6.1 Potenzialità dell'impianto

#### IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE E TRITOVAGLIATURA

L'impianto è autorizzato a gestire i seguenti quantitativi massimi di rifiuti (invarianza rispetto a quanto precedentemente autorizzato con DD n. 45 del 13/08/2013 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti):

#### Attività di smaltimento/ recupero rifiuti non pericolosi

Tipologia rifiuti	Attività	Operazione Autorizzata allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn/anno)
Non Pericolosi	Deposito preliminare	D15	1200	400	---
	Raggruppamento preliminare (Pre-Triturazione)	D13	---	400	146.000
	Trattamento biologico	D8	---	400	
	Scambio di rifiuti (Tritovagliatura Deferizzazione)	R12/D13*	---	400	

\*l'operazione di tritovagliatura e deferrizzazione, prevista a valle della biostabilizzazione, viene qualificata contestualmente come operazione di recupero e smaltimento in considerazione della destinazione ordinaria successiva delle aliquote di rifiuto prodotto (FSC da avviare a successiva operazione di produzione di CSS e RBD da avviare a smaltimento in discarica). Eventuali destinazioni della FSC, diverse dalla produzione di CSS, potranno essere consentite con provvedimenti di natura emergenziale.

**CENTRO DI RACCOLTA****Attività di smaltimento/ recupero rifiuti non pericolosi/pericolosi**

Tipologia rifiuti	Attività	Operazione Autorizzata allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn/anno)
Non Pericolosi	Deposito preliminare	D15	2.305		37.560
	Messa in riserva	R13	12.080		
	Scambio di rifiuti	R12	---	150	

Tipologia rifiuti	Attività	Operazione Autorizzata allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Capacità massima istantanea (tonn)*	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn/anno)
Pericolosi	Deposito preliminare	D15	48	---	2.020
	Messa in riserva	R13			
	Scambio di rifiuti	R12	---	48	

\*Tale capacità è da intendersi cumulativa delle operazioni di deposito preliminare/messa in riserva.

Il centro di raccolta viene autorizzato nell'aggiornamento per modifica sostanziale dell'AIA, in quanto attività accessoria tecnicamente connessa con l'attività di biostabilizzazione/tritovagliatura, in ragione del medesimo gestore, della presenza di infrastrutture in comune tra dette attività (sistema di ricezione e pesatura).

### IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA – COMPOSTAGGIO - RECUPERO DI ENERGIA

#### Attività di recupero rifiuti non pericolosi

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn/anno)
Non Pericolosi	Messa in riserva di rifiuti	R13	Stoccaggio	FORSU	256	---	40.000
				VERDE	80	---	8.217
				TOT	336	---	48.217
	Scambio di rifiuti	R12	Triturazione-Miscelazione – Vagliatura - Disabbatura	FORSU	---	128	48.217
				VERDE	---	50	
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	R3	Digestione anaerobica	FORSU	---	128	
Compostaggio				VERDE	---	50	

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Capacità massima autorizzata tonn/giorno	Capacità massima autorizzata tonn/anno
Rifiuti non pericolosi 190699	Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia	R1	Recupero energetico- Impianto cogenerazione	11.2	4.097

## 6.2 Rifiuti autorizzati con relativi codici CER

### IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE E TRITOVAGLIATURA

Sono autorizzati in ingresso all'impianto di biostabilizzazione e tritovagliatura, a seguito di aggiornamento per modifica sostanziale dell'AIA, esclusivamente i rifiuti identificati con i codici CER di seguito specificati:

CODICE	DESCRIZIONE
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 03	altri rifiuti urbani
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	rifiuti dei mercati *
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature

\*Con riferimento al rifiuto identificato dal codice CER 200302 potrà essere ammesso al trattamento nella linea di biostabilizzazione esclusivamente qualora le relative caratteristiche merceologiche non consentano di avviarlo all'attività di trattamento FORSU.

#### Prescrizioni impianto di biostabilizzazione/tritovagliatura:

Sono fatte salve le prescrizioni di cui alla Determina Dirigenziale n. 45 del 13/08/2013 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti.

**CENTRO DI RACCOLTA**

Sono autorizzati in ingresso al centro stoccaggio esclusivamente i rifiuti identificati con i codici CER di seguito specificati:

CODICE	DESCRIZIONE	Operazioni di recupero		Operazioni di smaltimento
		R12	R13	D15
<b>04</b>	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE</b>			
<b>04 02</b>	<b>rifiuti dell'industria tessile</b>			
04 02 21	Rifiuti da fibre tessili grezze	X	X	X
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X	X
<b>08</b>	<b>RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMP</b>			
<b>08 03</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostrici per stampa</b>			
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		X	
<b>09</b>	<b>RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA</b>			
<b>09 01</b>	<b>rifiuti dell'industria fotografica</b>			
09 01 07	Carta e pellicole fotografiche contenenti argento e i suoi composti	X	X	
09 01 08	Carta e pellicole fotografiche non contenenti argento e i suoi composti	X	X	X
<b>15</b>	<b>RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)</b>			
<b>15 01</b>	<b>imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</b>			
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	X	X	
15 01 02	Imballaggi in plastica	X	X	
15 01 03	Imballaggi in legno	X	X	
15 01 04	Imballaggi metallici	X	X	
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	X	X	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	X	X	X
15 01 07	Imballaggi in vetro	X	X	
15 01 09	Imballaggi in materia tessile	X	X	X
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose		X	X
<b>17</b>	<b>RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)</b>			
<b>17 02</b>	<b>Legno, vetro e plastica</b>			
17 02 01	Legno	X	X	
17 02 02	Vetro	X	X	
17 02 03	Plastica	X	X	
<b>17 04</b>	<b>Metalli (incluse le leghe)</b>			
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	X	X	
17 04 02	Alluminio	X	X	
17 04 03	Piombo	X	X	
17 04 04	Zinco	X	X	
17 04 05	Ferro e acciaio	X	X	

17 04 06	Stagno	X	X	
17 04 07	Metalli misti	X	X	
<b>17 08</b>	<b>Materiali da costruzione a base di gesso</b>			
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X	
<b>20</b>	<b>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>			
<b>20 01</b>	<b>Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</b>			
20 01 01	Carta e cartone	X	X	
20 01 02	Vetro	X	X	
20 01 10	Abbigliamento	X	X	
20 01 11	Prodotti tessili	X	X	
20 01 13*	Solventi		X	X
20 01 14*	Acidi		X	X
20 01 15*	Sostanze alcaline		X	X
20 01 17*	Prodotti fotochimici		X	X
20 01 19*	Pesticidi		X	X
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		X	X
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC		X	X
20 01 25	Oli e grassi commestibili	X	X	
20 01 26*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25		X	X
20 01 27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		X	X
20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine non contenenti sostanze pericolose		X	X
20 01 29*	Detergenti contenenti sostanze pericolose		X	X
21 01 30	Detergenti non contenenti sostanze pericolose		X	
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici			X
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31		X	X
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X	
20 01 34	batterie ed accumulatori, non contenenti piombo, nichel – cadmio e mercurio	X	X	
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	X	X	
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X	
20 01 37*	Legno, Contenente Sostanze Pericolose		X	X
20 01 38	Legno	X	X	
20 01 39	Plastica	X	X	
20 01 40	Metallo	X	X	
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	X	X	X
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti		X	X
<b>20 02</b>	<b>Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</b>			
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	X	X	X

20 02 02	Terre e rocce		X	X
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili		X	X
<b>20 03</b>	<b>Altri rifiuti urbani</b>			
20 03 07	Rifiuti ingombranti	X	X	
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti		X	X

Con riferimento ai rifiuti identificati con i codici CER appartenenti alla famiglia 17 viene consentita la possibilità del ritiro nel limite di 1.200 tonn/anno tanto a fine di consentire il servizio previsto secondo la convenzione con gli enti proprietari.

**Prescrizioni centro di raccolta:**

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

1. La durata massima prevista per lo stoccaggio, con effetto dalla data di assunzione in carico del rifiuto, non dovrà essere superiore a tre mesi in conformità con il Decreto 8 aprile 2008 e smi;
2. Il centro di raccolta deve essere disinfestato periodicamente;
3. Durante le operazioni di controllo del rifiuto in ingresso ed in uscita, è tenuto ad effettuare annotazioni su appositi registri secondo le quantità e qualità accertate;
4. I recipienti, fissi e mobili, destinati a contenere rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti;
5. I recipienti fissi e mobili devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe identificative apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensioni e collocazione;
6. I rifiuti in ingresso dovranno essere registrati riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore e area di stoccaggio in cui verrà collocata, al fine di assicurarne la rintracciabilità;
7. I rifiuti da destinare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento;
8. Le aree di accettazione e di movimentazione dei rifiuti devono consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita. Nel settore di accettazione e movimentazione non è consentito lo stoccaggio di rifiuti;
9. Lo stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto;
10. Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
11. Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite del codice CER dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

12. I fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;
13. I rifiuti pericolosi qualora stoccati all'aperto dovranno essere protetti dagli agenti atmosferici;
14. I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
15. Devono essere adottate tutte le misure cautelative per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
16. Il rifiuto codice CER 200131\* dovrà essere avviato all'operazione di incenerimento, ai sensi del DPR 15 luglio 2003, n. 254. Per ogni altro adempimento si rimanda a quanto prescritto dalla normativa di settore per la gestione dei rifiuti sanitari;
17. La gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 49 del 14/03/2014, in particolare dall'allegato VII dello stesso. Nello specifico:
  - il rilevatore di radioattività dovrà consentire di individuare materiali radioattivi presenti tra i rifiuti;
  - lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero. Dovrà essere assicurata l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
  - lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato in conformità con quanto previsto dal D.Lgs. 95 del 27 Gennaio 1992;
  - lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive deve avvenire in container adeguati nel rispetto della normativa vigente;
18. Lo stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di apparecchiatura;
19. Le apparecchiature contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico durante le operazioni di carico e scarico non devono subire traumi, devono essere trasportate in posizioni verticali e non devono essere appoggiate sul lato del circuito refrigerante. Devono essere inoltre previsti sistemi per raccogliere sversamenti ed agenti chimici leganti per assorbire le perdite liquide. Nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate con idonea cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, manipolazione dei rifiuti, il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
20. Le apparecchiature devono essere ispezionate per verificare l'assenza di danni. Nel caso in cui vengano riscontrati danni evidenti il tipo di danno e la sua estensione dovranno essere annotati.

**IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA**

CODICE	DESCRIZIONE
20	<b>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 03	<b>altri rifiuti urbani</b>
20 03 02	rifiuti dei mercati

**IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO**

CODICE	DESCRIZIONE
15	<b>RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)</b>
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 03	imballaggi in legno
20	<b>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 02	<b>rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)</b>
20 02 01	rifiuti biodegradabili

**Prescrizioni digestione anaerobica/compostaggio:**

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

1. I rifiuti organici scaricati all'interno del box di ricevimento devono essere avviati al trattamento prevedendone lo stoccaggio per un periodo non superiore a 2-3 giorni al fine di evitare l'insorgenza di problemi di carattere igienico-sanitario;
2. I rifiuti valutati dal Gestore non idonei, sotto il profilo merceologico, per essere avviati ai processi di trattamento in progetto, devono essere avviati ad altro trattamento idoneo (D/R)- parere comitato VIA regionale nelle seduta del 15/04/2014;
3. Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;

4. Deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva;
5. I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
6. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
7. Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento), devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;
8. Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
9. Deve essere garantita una puntuale manutenzione e pulizia delle aree interessate al fine di garantire l'efficienza degli scoli, canalizzazioni, e tubazioni di raccolta del percolato, assicurando che quest'ultimo sia convogliato nei pozzetti di stoccaggio;
10. Pulizia regolarmente del pavimento dell'area di stoccaggio e i nastri trasportatori, almeno una volta a settimana;
11. Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive nonché in modo da confinare eventuali sversamenti;
12. Registro di marcia dell'impianto in continuo che consenta il controllo dei rapporti di miscelazione delle diverse frazioni organiche di partenza e delle loro caratteristiche fisico-chimiche (nota prot. n. 10067 del 20/02/2014 di Arpa Puglia).

I trattamenti di separazione dei materiali indesiderabili da avviare al processo di digestione anaerobica, ai sensi del DM 05/02/1998 devono essere finalizzati ad ottenere una matrice con contenuto di materiali indesiderabili massimo pari al 5% in peso sul tal quale e triturazione. Tale verifica viene eseguita a monte del serbatoio di sospensione grezza a monte del digestore anaerobico.

### 6.3 Rifiuti prodotti dall'impianto

Per tutti gli altri rifiuti prodotti, tra cui anche il compost fuori specifica e gli scarti derivanti dalle attività di biostabilizzazione/digestione anaerobica/centro di raccolta, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni di "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dall'art.183 comma 1 lett. **bb)** del D.Lgs. 152/06 e smi.

#### Prescrizioni:

- Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice CER del rifiuto presente in deposito;
- il Gestore, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, dovrà rispettare quanto disciplinato dal DM 27/09/2010;
- il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 189 e 190.

### 6.4 Processo di digestione anaerobica

Il Gestore dovrà misurare durante il processo di digestione anaerobica i parametri di seguito elencati e quelli riportati nel PMeC, conservando presso lo stabilimento un registro di marcia dell'impianto a disposizione degli Enti di controllo:

	Parametro	Unità di misura	Tecnica di acquisizione
Parametri Fisici	Temperatura esterna	°C	Termocoppia
	Temperatura reattore	°C	Termocoppia
	Pressione reattore	mm c.a.	Sonda piezometrica
Parametri linea gas	Portata	m <sup>3</sup> /d. m <sup>3</sup> /h	Misuratore flangia tarata
	% CO <sub>2</sub>	%	Sonda IR_gascromatografia
	% CH <sub>4</sub>	%	Sonda IR_gascromatografia
	%H <sub>2</sub> S	%	Gascromatografia
Parametri alimentazione reattore	TS	g/kg	Gravimetria
	TVS	g/kg	Gravimetria
	STS	g/kg	Gravimetria
	SVS	g/kg	Gravimetria
	TCOD	gO <sub>2</sub> /kg	Digestione e retrotitolazione
	SCOD	gO <sub>2</sub> /kg	Digestione e retrotitolazione
	TOC	%, g/kg	Analisi elementare
	pH		Strumentale
	TA(5), TA(4)	GCaCO <sub>3</sub> /l	Titolazione
	Anioni (PO <sub>4</sub> , SO <sub>4</sub> , Cl, Br, NO <sub>3</sub> , ecc)	ppm	Cromatografia ionica
	Cationi (NH <sub>4</sub> , Ca, Mg, ecc)	ppm	Cromatografia ionica
	Metalli pesanti	ppm	Assorbimento atomico, ICP
	Microinquinanti	ppm, ppb	Tecniche specifiche

Parametro	Definizione	Determinazione	Unità di misura
<b>Linea gas</b>			
GP	Produzione di gas	$GP/Vr$	$m^3/d$
GPR	Velocità di produzione di gas	$GPR/OLR$	$m^3/m^3_{TVS_0}d$
SGP	Produzione specifica di gas	$GPR \cdot SOLR$	$m^3/kg TVS_0$
SGP*	Produzione specifica di biogas rispetto alla biomassa	$GP \times CH_4\%$	$m^3/(kg TVS_0, TVS_0)$
MP	Produzione di metano	$GP \times CH_4\%$	$m^3 CH_4/d$
MPR	Velocità di produzione di metano	$GPR \times CH_4\%$	$m^3 CH_4/m^3_{TVS_0}d$
SMP	Produzione specifica di metano	$SGP \times CH_4\%$	$m^3 CH_4/kg TVS_0$
SMP*	Produzione specifica di metano rispetto alla biomassa	$SGP \times CH_4\%$	$m^3 CH_4/(kg TVS_0, TVS_0)$
<b>Alimentazione e reattore</b>			
TVS/TV			%
STS-SVS			%
SCOD/TCOD			%
TCOD/TVS			
TA(4) - TA(6)			$GCaCO_3/l$
HRT	Tempo di ritenzione idraulico	$Vr/Qf$	d
OLR	Carico organico	$Q \times TVS_0/Vr$	$KgTVS_0/m^3d$
SOLR	Carico organico specifico	$Q \times TVS_0/(Vr \times TVS_0)$	$KgTVS_0/KgTVS_0d$
RR	Rapporto di ricircolo		%

## 6.5 Compostaggio

In riferimento al compostaggio, il processo deve essere condotto in modo da assicurare:

- o il controllo dei rapporti di miscelazione e delle caratteristiche chimico fisiche delle matrici organiche di partenza;
  - o il controllo di alcuni parametri di processo quali: rapporto C/N (carbonio/azoto), umidità, temperatura, pH ed il livello di aerazione;
1. i cumuli non devono superare l'altezza di 3 - 4 m al fine di evitare rischi derivanti dai fenomeni di autocombustione;
  2. l'immissione sul mercato del fertilizzante è inoltre subordinato all'adempimento, da parte del Gestore, di tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 75/2010 e smi;
  3. l'analisi dell'ammendante compostato misto dovrà essere eseguita su un campione che sia rappresentativo di un "lotto di produzione" per verificare il rispetto di quanto all'Allegato 2-punto 5 del Decreto Legislativo n.75/2010 e smi. Saranno eseguite le analisi di controllo di cui al paragrafo 4.1.11 "controllo qualità del compost" di cui al PMeC (AIA.3\_rev.04 del 07/2014). La frequenza di analisi dovrà avere periodicità bimestrale (6 analisi/anno). Si prescrive inoltre che, in caso di mancato rispetto anche di un solo parametro, il materiale deve essere sottoposto ad ulteriore lavorazione interna, la quale deve risultare dai documenti dell'impianto,
  4. il compost prodotto non conforme alle caratteristiche di cui sopra, dovrà essere gestito come rifiuto prodotto;
  5. le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori;
  6. il Gestore prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, deve verificarne l'accettabilità e la rispondenza ai requisiti secondo le modalità prescritte dal DM 05/02/1998 e smi.

## 7 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni che si attiveranno in seguito alla realizzazione della modifica impiantistica.

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nella planimetria allegata alla relazione tecnica (Tav. AIA.5 del 09/2013) che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

### NUOVI PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)	Sostanza Inquinante	Valore limite L.R. n. 7/99	Valore BAT	VLE autorizz. con la presente AIA	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
E3	Zone: bussola conferimento FORSU pretrattamento trattamento reflui	13	41.500	Polveri		5 – 20 mg/Nm <sup>3</sup>	5 mg/Nm <sup>3</sup>	Biofiltro	Trimestrale
				Acidi Organici (acetico, butirrico, propionico)			Σ = 20 ppm		
				Mercaptani			5 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Ammoniaca + Ammine espresse come NH <sub>3</sub>		< 1 - 20 mg/Nm <sup>3</sup>	5 mg/Nm <sup>3</sup>		
				H <sub>2</sub> S			5 mg/Nm <sup>3</sup>		
				COT		7 – 20 mg/Nm <sup>3</sup>	20 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Odori		< 500 – 6.000 UO/m <sup>3</sup>	300 UO/m <sup>3</sup>		
				Sostanze con livello olfattivo ≤ 0.001 ppm	≤ 5 ppm		≤ 5 ppm		
				Sostanze con livello olfattivo ≤ 0.010 ppm	≤ 20 ppm		≤ 20 ppm		

E4	Zone: miscelazione digestato - strutturante maturazione primaria maturazione secondaria	13	127.0000	Polveri	5 - 20 mg/Nm <sup>3</sup>	5 mg/Nm <sup>3</sup>	Biofiltro	Trimestrale
				Acidi Organici (acetico, butirrico, propionico)		$\Sigma = 20$ ppm		
				Mercaptani		5 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Ammoniaca + Ammine espresse come NH <sub>3</sub>	< 1 - 20 mg/Nm <sup>3</sup>	5 mg/Nm <sup>3</sup>		
				H <sub>2</sub> S		5 mg/Nm <sup>3</sup>		
				COT	7 - 20 mg/Nm <sup>3</sup>	20 mg/Nm <sup>3</sup>		
				Odori	< 500 - 6.000 UO/m <sup>3</sup>	300 UO/m <sup>3</sup>		
				Sostanze con livello olfattivo $\leq$ 0.001 ppm	$\leq 5$ ppm	$\leq 5$ ppm		
				Sostanze con livello olfattivo $\leq$ 0.010 ppm	$\leq 20$ ppm	$\leq 20$ ppm		
E8	Nastro alternativo di carico	9.5	24.000	Polveri	5 - 20 mg/Nm <sup>3</sup>	10 mg/Nm <sup>3</sup>	Filtro a maniche	Annuale

A servizio dei biofiltri sono previsti 4 scrubber (2 per ogni biofiltro), di cui 2 scrubber (zona A) con portata cadauno 20.000 mc/h e 2 scrubber (zone B-C) con portata cadauno pari a 60.000 mc/h.

#### Prescrizioni gestione biofiltri:

Si prescrive al Gestore di redigere un registro numerato e firmato in ogni pagina, nel quale dovranno essere annotate le seguenti informazioni:

- verifiche relative all'attività di monitoraggio;
- portata ed eventuali perdite di carico (periodicità: mensile);
- stato di compattazione del materiale filtrante (periodicità: mensile);
- ripristino dell'altezza del letto filtrante (periodicità: semestrale);
- sistema di umidificazione a monte del biofiltro (periodicità: mensile);

- pulizia delle tubazioni interne con acqua a pressione all'interno del plenum (periodicità: quadrimestrale).

Il Gestore dovrà implementare il sistema di controllo dei parametri del biofiltro per il controllo del pH (range 7-8.5) e della temperatura (range 20-40° C) (prescrizione comitato regionale di VIA seduta del 15/04/2014).

Inoltre, prima della messa in esercizio dell'impianto, il Gestore dovrà inviare alla Regione Puglia-Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e ad Arpa Puglia la divisione in sub\_ree dei biofiltri, al fine di condividere le modalità campionamento.

Il Gestore dovrà acquisire l'autorizzazione unica energetica ai sensi del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio della sezione di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Il Gestore dovrà presentare istanza ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, all'Autorità competente, corredata dal progetto definitivo relativo alla realizzazione ed esercizio dell'impianto di produzione energetica e delle opere necessarie alla connessione della linea elettrica.

Pertanto, ai fini della definizione delle prestazioni ambientali necessarie alla individuazione dei limiti alle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/06 e smi e delle relative condizioni e prescrizioni di esercizio che dovranno confluire nell'Autorizzazione Unica di cui il presente provvedimento costituisce atto di assenso ai sensi del DM 10 settembre 2010, si stabilisce quanto segue:

La frequenza di monitoraggio è trimestrale:

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata max (Nm <sup>3</sup> /h)	Quota del punto di emissione (m)	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione BAT mg/Nm <sup>3</sup>	Limite emissione DM 05/02/1998 e smi	Prestazione richiesta per l'emissione mg/Nm <sup>3</sup>
E5	Cogeneratore: due motori endotermici (1)	396	10	Polveri	<10 - 50	10	10
				NO <sub>x</sub>	100 - 500	450	450
				SO <sub>2</sub>	<50 - 500		50
				CO	100 - 650	500	500
				COT		150	150
				HF	<2 - 5	2	2
				HCl	<10 - 30	10	10
				Idrocarburi	<50 - 150		150
				H <sub>2</sub> S	<5		< 5
				O <sub>2</sub>			%
E6	Torcia	369	10	<b>Condizioni di esercizio:</b> Temperatura >850°C Concentrazione di ossigeno >=3% in volume Tempo di ritenzione >= 0.3 secondi			
				Polveri	<10 - 50	10	10
				NO <sub>x</sub>	100 - 500	450	450
				SO <sub>2</sub>	<50 - 500		50
				CO	100 - 650	500	500
				COT		150	150
				HF	<2 - 5	2	2
				HCl	<10 - 30	10	10
				Idrocarburi	<50 - 150		150
				H <sub>2</sub> S	<5		< 5
O <sub>2</sub>			%				

(1) Attività classificata tra quelle di cui all'art.271 co.1 inserita nell'allegato IV parte 1 lett. ee. Sebbene tali attività siano sottoposte esclusivamente agli eventuali limiti previsti da piani e programmi o dalle normative di cui all' art. 271 commi 3e 4, al fine di garantir l'efficace principio di prevenzione e precauzione, la CdS ha stabilito di

adottare quale norma tecnica di riferimento il DM 5/02/1998 e s.m.i. ed i limiti stabiliti all'allegato 2, suballegato 1, attività 2.3. I valori limite indicati dovranno essere riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5% in volume.

**Prescrizioni emissioni in atmosfera:**

Il Gestore AMIU Puglia SpA, almeno 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione alla Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, al Comune di Bari, alla Provincia di Bari ed al Dipartimento ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in sei mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali il Gestore è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento pari ad almeno 3, volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.

Gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati non oltre 15 giorni dall'ultimo campionamento alle Autorità precedentemente indicate.

**Arpa Puglia - DAP Bari effettuerà il primo accertamento circa il rispetto della presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 269 comma 6 del D.lgs. 152/06 e s.m.i, entro sei mesi dalla data di messa a regime.**

Il Gestore dovrà monitorare il parametro  $PM_{10}$  con cadenza trimestrale per i primi due anni dalla messa a regime dell'impianto (parere Comune di Bari nota prot. n. 110307 del 06/05/2014 e parere Provincia Bari prot. n. 0093565 del 23/06/2014).

Il Gestore dovrà individuare con Arpa Puglia i relativi punti di campionamenti e le relative metodiche di campionamento.

Il Gestore entro un mese dal rilascio del presente provvedimento, come prescritto in occasione del tavolo tecnico del 14/05/2014, dovrà condurre uno screening mediante olfattometria dinamica in punti all'interno e al perimetro dello stabilimento (i 14 punti di monitoraggio sono individuati nel PMeC\_rev04 del 07/2014) al fine di verificare il bianco ante operam, contestualmente verranno registrate le condizioni meteo durante il campionamento.

A valle della realizzazione e della messa in esercizio dell'impianto oggetto del presente provvedimento, il Gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio in continuo delle emissioni VOC del processo produttivo mediante la rete di monitoraggio di cui al PMeC\_rev04 del 07/2014. Per un periodo di sei mesi dalla messa in esercizio, ogni 15 giorni il Gestore dovrà trasmettere le risultanze del monitoraggio ad Arpa Puglia e alla Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti. A valle del periodo di riferimento (sei mesi) sarà convocato specifico tavolo tecnico per definire i valori di soglia a cui associare uno stato di pre-allerta ed uno stato di allarme cui dovranno conseguire eventuali contromisure operative o di carattere impiantistico utili a rendere sostenibile l'impatto odorigeno sul contesto. Inoltre l'analisi dovrà tener conto di una puntuale individuazione delle cause connesse con l'accadimento degli eventi odorigeni correlate anche a gusti e malfunzionamenti di carattere impiantistico o carattere gestionale. Il gestore nella fase di monitoraggio

delle emissioni odorigene e delle relative procedure da mettere in atto per la riduzione delle stesse dovrà tener conto anche della presenza nell'intorno dello stabilimento di centri commerciali attrattori di intensa attività umana.

### 7.1 Gestione biogas da digestore anaerobico

Dovranno essere monitorati con cadenza trimestrale (allegato 2 – suballegato 1 al DM 05/02/1998 e smi) i seguenti parametri al fine di verificarne le caratteristiche del biogas:

Metano	min.30	% vol
H <sub>2</sub> S	max 1.5	% vol
PCI	min 12.500	kJ/Nm <sup>3</sup>

Il punto di prelievo è indicato nella planimetria PD.10rev03 "Planimetria generale impianto".

### 7.2 Torcia di emergenza

La torcia di sicurezza deve consentire la combustione del biogas in condizioni di emergenza assicurando:

- il mantenimento di valori di temperatura adeguati a limitare l'emissione di inquinanti e la produzione di fuliggine;
- l'omogeneità della temperatura all'interno della camera di combustione;
- un adeguato tempo di residenza del biogas all'interno della camera di combustione;
- un sufficiente grado di miscelazione tra biogas ed aria di combustione;
- un valore sufficientemente elevato della concentrazione di ossigeno libero nei fumi effluenti.

Al fine di conferire al sistema una maggiore affidabilità la torcia deve essere dotata di sistemi automatici di accensione e controllo della fiamma.

Deve, comunque, essere cura del gestore garantire la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del biogas (torcia) e del sistema utilizzato in condizioni normali.

Il gestore dovrà tenere un apposito registro al fine di garantire la tracciabilità dei gas inviati in torcia e delle cause che hanno generato l'invio di tali gas.

La corretta redazione e le modalità di compilazione dovranno essere concordate preventivamente con Arpa Puglia entro 3 mesi dal rilascio di tale provvedimento.

**Per le misure discontinue degli autocontrolli**, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06

e smi;

- comunicare alla Regione Puglia, Provincia di Bari, ARPA Puglia – DAP Bari e Comune con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
- trasmettere alla Regione Puglia, Provincia di Bari, ARPA Puglia – DAP Bari e Comune i certificati d'analisi con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio;
- **compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) .**

#### **PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI ATMOSFERA**

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

##### **Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione**

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

##### **Accessibilità dei punti di prelievo**

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli:

non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

#### **Metodi di campionamento e misura**

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

#### **Incertezza delle misurazioni**

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

#### **Emissioni Diffuse**

*Misure di contenimento:*

Il Gestore dovrà assicurare la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli e, per le superfici pavimentate con i materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc.), la pulizia giornaliera, con particolare attenzione e maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi.

## Frequenza di monitoraggio: annuale

Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Valore limite L. R. n. 7/99 ppm	Limite autorizzato con la presente AIA ppm
E7 Seconda fase di maturazione	Sostanze con livello olfattivo $\leq 0,001$ ppm	$\leq 5$	$\leq 5$
	Sostanze con livello olfattivo $\leq 0,010$ ppm	$\leq 20$	$\leq 20$

**Emissioni Fuggitive***Sorgenti:*

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: valvole, flange, etc.

*Misure di contenimento:*

Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.

## 8 GESTIONE ACQUE

### 8.1 Gestione Acque Meteoriche

Il Gestore scarica le acque meteoriche nelle reti fognanti del Consorzio ASI di Bari secondo specifica autorizzazione rilasciata dallo stesso Gestore del Consorzio ASI; ferma restando la possibilità da parte di quest'ultimo di imporre prescrizioni più restrittive, le acque meteoriche vengono conferite secondo quanto di seguito indicato ed identificato in planimetria PD.14.2 rev.2 "Impianto di trattamento acque meteoriche":

Sigla	Provenienza	Destinazione	Trattamento	Valori limite	Frequenza monitoraggio
S2	Acque di prima e seconda pioggia dilavanti area impianto di biostabilizzazione	Consorzio ASI	Opera 2: Acque di prima pioggia: grigliatura, trattamento chimico-fisico con anodi sacrificali e catodi permanenti Acque di seconda pioggia: grigliatura disabbatura, disoleazione con pacchi a coalescenza	Tabella 4 dell'allegato 5, alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Mensile
S1*	Acque meteoriche area impianto digestione anaerobica e compostaggio	Consorzio ASI	Opera 1: Acque di prima pioggia: grigliatura, disabbatura, trattamento chiariflocculazione, Acque di seconda pioggia: grigliatura, disabbatura, disoleazione per mezzo di pacchi coalescenti	Tabella 4 dell'allegato 5, alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Mensile
S3	Acque meteoriche area di lavaggio mezzi e area stoccaggio rifiuti	Consorzio ASI	Opera 3: Acque di prima pioggia: trattamento chimico-fisico, Acque di seconda pioggia: grigliatura disabbatura, disoleazione per mezzo di pacchi coalescenti	Tabella 4 dell'allegato 5, alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Mensile

\*Con riferimento alla CdS del giorno 20/02/2014, il rappresentate del consorzio ASI ha riferito che la variazione dei quantitativi non necessita di modifica dell'autorizzazione allo scarico già in possesso del Gestore.

Si sottolinea che gli scarichi nella rete ASI sono già autorizzati; gli impianti di trattamento delle acque meteoriche sono già realizzati all'interno del perimetro aziendale, a seguito dell'attivazione della linea di compostaggio e digestione anaerobica il Gestore intende soltanto realizzare canalette di raccordo, griglie di raccolta dell'acqua e relativi pozzetti.

Le acque meteoriche provenienti dai tetti degli edifici di nuova realizzazione, saranno inviate in una vasca di accumulo interrata che avrà volume pari a 62 mq e dimensioni pari a (4.5\*9.1\*1.5 m).

**Tutti gli scarichi sopra identificati devono essere separatamente campionabili; pertanto i valori limite dovranno essere campionati nei pozzetti di campionamento immediatamente a monte del recapito delle acque meteoriche.**

#### **Prescrizioni scarichi idrici:**

Il Gestore è tenuto a:

- consentire il libero accesso al pozzetto di scarico nella condotta consortile al fine del prelievo di campioni da parte degli organi di controllo;
- osservare, per le acque di scarico, i limiti di accettabilità di cui alla tabella 4 dell'allegato 5, allegati alla parte terza del d.lgs.152/06 e s.m.i. Tali limiti, ai sensi dell'art.101, comma 5, del decreto non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- monitorare allo scarico, i parametri di cui alla tabella 4 dell'allegato V, allegati alla parte terza del d.lgs.152/06 e s.m.i) con frequenza mensile e trasmettere con medesima frequenza i relativi certificati di analisi a Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, Arpa Puglia - DAP di Bari e Provincia di Bari;
- assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche.

I fanghi derivanti dal processo di sedimentazione dovranno essere trattati come rifiuti ai sensi e con le modalità stabilite dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

**Si prescrive inoltre al Gestore il riutilizzo di tali acque per la pulizia dei mercati e per "Bari pulita".**

#### **8.2 Gestione acque reflue domestiche**

I servizi igienici sono allacciati alla rete di pubblica fognatura (EAAP n.010518 – EAAP n. 010519 – EAAP n. 012702).

#### **8.3 Gestione acque reflue industriali**

Le acque di processo degli impianto di biostabilizzazione e delle acque di lavaggio derivanti dall'impianto di triturazione rifiuti, vengono inviate a due vasche di accumulo ed allontanate come rifiuto tramite Ditte autorizzate.

Le acque derivanti dal lavaggio mezzi sono convogliate nel punto di scarico EAAP n. 012703 in condotta AQP con i limiti di accettabilità di cui alla tabella 3 dell'allegato 5, allegati alla parte terza del d.lgs.152/06 e s.m.i, monitorati con frequenza mensile.

In adiacenza ai locali all'interno dei quali avverranno le attività di trattamento (ricezione-trattamento FORSU; prima maturazione; seconda maturazione; stoccaggio compost) saranno realizzate delle vasche (dimensione ciascuna 5\*5 o 6\*4) per un totale di 5 vasche di raccolta, come graficamente individuate nella tavola PD 14.4 "Impianto raccolta percolato", per la raccolta del percolato che sarà avviato a smaltimento presso impianti esterni.

Il Gestore ha stimato che i reflui in uscita dal processo di digestione sono pari a 80.434 tonn/anno, di cui circa 20.500 tonn/anno saranno avviate a smaltimento presso un impianto autorizzato (previo accumulo), 55.000 tonn/anno verranno rimpianti all'interno del processo e 4.500 t/anno verranno utilizzate per il lavaggio mezzi (previo accumulo) il cui punto di scarico è quello sopra indicato (EAPP n. 012703).

È previsto un impianto di trattamento, che renda compatibile il refluo trattato sia per il riutilizzo nella linea impiantistica (alimentazione pulper), sia per il riutilizzo all'interno del sito come acque di servizio.

Tutta la linea di trattamento acque sarà opportunamente dotata di copertura e le emissioni saranno convogliate al punto di emissione E3. Per la descrizioni impiantistica si rimanda al documento PD4.2 "Relazione specialistica – Acque di processo"\_rev2.

La capacità di trattamento giornaliera, sviluppata sulle 24 ore, è pari a 217t/g.

## 9 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

FONTE	PROCESSO
Acqua potabile AQP	Servizi Igienici
Acqua ASI	Acque di processo

Con nota prot. n. 300 del 20/02/2014 il Consorzio ASI SpA ha comunicato l'accoglimento dell'istanza di aumento da 18.000 mc/annui a 70.000 mc/annui per fornitura acqua industriale.

### Prescrizioni:

Come comunicato dal Gestore nella relazione PD.4.2 "Relazione specialistica –Acqua di processo" si prescrive di ridurre, a regime, il fabbisogno idrico ad un quantitativo pari a 20.00 tonn/anno.

**La possibilità di utilizzo ai fini antincendio rimane subordinato a quanto stabilito dal Comando dei Vigili del Fuoco.**

## 10 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Bari (BA) non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.

Il Gestore ha redatto una relazione previsionale di impatto acustico derivante dalla realizzazione ed esercizio degli impianti oggetto del presente aggiornamento dell'AIA (Elaborato VIA - 27 "*Relazione previsionale di impatto acustico*") da cui è emerso che lo stabilimento risultata compatibile con la destinazione d'uso a cui appartiene (*Zone esclusivamente industriale*).

Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità ivi stabiliti, ovvero presentare, l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 3/2002.

Le misure del rumore ambientale relative all'assetto futuro saranno effettuate presso i recettori sensibili, già individuati e monitorati in passato, al fine di assicurare un confronto con le campagne di indagine già condotte per l'impianto. Potranno essere individuati altri recettori.

Il Gestore dovrà effettuare, secondo modalità previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nei punti di monitoraggio individuati nello stesso con frequenza annuale, e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale.

Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente priva di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla autorità competente.

### Prescrizione:

- 1- Il Gestore dovrà effettuare il monitoraggio per la valutazione dell'inquinamento acustico, entro sei mesi dalla messa a regime delle nuove attività, al fine di validare le risultanze della valutazione previsionale di impatto acustico.

## 11 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto **AMIU Puglia SpA** e presentato dal Gestore (Documento AIA.3 rev04 del 07/2014), visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti non in contrasto con il presente allegato.

Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Bari, alla Regione Puglia Assessorato all'Ecologia e alla Provincia di Bari per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Regione Puglia/Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Gestore effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo e coinvolgendo le autorità competenti e autorità di controllo attraverso modalità e procedure da concordare.

ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

## 12 ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta **AMIU Puglia SpA** è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente.

## 13 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

### 13.1 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

### 13.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia, al Comune di Bari, alla Provincia di Bari ed ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:

- i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti).

Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.

Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011.

Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP di BA e al Comune particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito, con le modalità indicate dal punto specifico "Emissioni in atmosfera" sopra ;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di BA).

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.

Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

## 14 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Lo stabilimento **AMIU Puglia SpA**, a seguito della realizzazione e messa in esercizio delle nuove attività non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs n. 334/99 e smi (attuazione della direttiva 96/82 CE - Seveso bis).

## 15 PRESCRIZIONI GENERALI

Il Gestore dovrà trasmettere un certificato di collaudo finale con il quale si attesti la conformità dell'opera al progetto approvato e che le attrezzature accessorie installate sono a norma e corrispondenti alle indicazioni contenute nel progetto approvato ed autorizzato nel presente provvedimento. Tale comunicazione di completamento delle opere, deve essere trasmessa preliminarmente alla messa in marcia dell'impianto, al fine di consentire all'Autorità di controllo di effettuare un sopralluogo conoscitivo.

Il Gestore dovrà realizzare, in riferimento agli obblighi dettati dalla DGRP n.1096 del 05/06/2012 "*Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU. Circolare esplicativa, Presa d'atto*", quanto descritto nel documento "*Relazione preventiva di radioprotezione riguardante la utilizzazione di un portale radiometrico da installare nello stabilimento*" trasmesso con nota prot. n. 30579/VII del 02/12/2013, ed esplicitato al capitolo 5 della presente, entro e non oltre 6 mesi dal rilascio del provvedimento.

Il Gestore dovrà installare in uscita del sovrallo dal disidratatore un deferrizzatore mobile, come prescritto in occasione della CdS del 06/05/2014. Al fine di verificare l'efficacia del trattamento del deferrizzatore e del relativo posizionamento lo svolgimento di tale attività di sperimentazione avrà durata pari a 3 mesi. Al termine il Gestore dovrà produrre una relazione in merito ai risultati raggiunti che dovrà essere trasmessa alla Regione Puglia -Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e all'Arpa Puglia al fine di poter esprimere considerazioni in merito.

Il Gestore dovrà adeguare la relazione di riferimento (all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis del D.lgs.152/06 e smi), di cui al documento "Relazione sulle sostanze pericolose" rev01 del 06/2014, in esito all'emanazione del primo decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di cui al comma 9-sexies dell'art. 29-sexies del decreto legislativo richiamato, entro i tempi tecnici che saranno concessi dallo stesso ai Gestori per l'elaborazione e la presentazione di tale relazione.

## 16 STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

In merito all'adeguamento alle BAT di settore, "Documento applicazione delle BAT rev00 Marzo 2014", si prescrive quanto di seguito:

- il Gestore dovrà aggiornare, entro sei mesi dal rilascio del presente provvedimento, il piano di gestione operativa, il piano di sorveglianza e controllo SC, il piano di ripristino prima della messa in esercizio dell'impianto, comprensivi di tutte le attività svolte nel perimetro dello stabilimento. In particolare il Piano di gestione operativa dovrà recepire tutti i controlli oggetto di prescrizioni nel presente provvedimento;
- il Gestore dovrà estendere la certificazione ISO 14001 e ISO 9001 anche alle nuove attività (prescrizione CdS 06/05/2014), entro sei mesi dalla messa in esercizio dell'impianto;
- il Gestore dovrà aggiornare, entro sei mesi dal rilascio del presente provvedimento, le procedure di comunicazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

**Di tale adeguamento dovrà essere data evidenza all'Autorità Competente.**

**Il funzionario Istruttore**  
(Ing. Daniela Battista)



**Il Dirigente dell'Ufficio**  
(Dott. Giuseppe Maestri)





**REGIONE  
PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE,  
LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E  
PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

**SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE**  
Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

Trasmissione a mezzo fax e/o  
posta elettronica ai sensi  
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Regione Puglia  
Rischio Industriale

**AOO 169**  
**07/10/2014 - 0003882**  
Protocollo. Uscita

8870 - 8 OTT. 2014  
VA-VAS  
Ternese

M

E, p.c

All'Ufficio VIA  
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it  
[ufficio.vas@regione.puglia.it](mailto:ufficio.vas@regione.puglia.it)

Al Direttore di AREA  
sede

All'Ufficio Gestione dei rifiuti  
[serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it](mailto:serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto:** Progetto impianto di trattamento FORSU da RD per produzione di compost con recupero energetico proposto da AMIU SpA-BARI: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

**Integrazione della nota "Trasmissione Documento Tecnico" prot. n. 3525 del 11/09/2014 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti.**

Facendo seguito alla nota di trasmissione di cui all'oggetto, si precisa che, i documenti allegati alla stessa, rappresentano ai sensi dell'art. 29 nonies del D.lgs. 152/06 e smi **aggiornamento per modifica sostanziale** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata al gestore AMIU SpA - Bari con D.D. n. 45 del 13/08/2013 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti.

Tanto a seguito delle risultanze della conferenza decisoria del giorno 22/07/2014 in cui la stessa ha dichiarato la "conclusione dei lavori" e del **parere favorevole di Arpa Puglia** trasmesso con nota prot. n. 47566 del 08/09/2014, la realizzazione e l'esercizio delle modifiche impiantistiche dovrà avvenire alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti secondo tempi e modalità tutti riportati nel "Documento Tecnico" composto di n.48 facciate, nel documento "Piano di monitoraggio e controllo", composto da 54 facciate e nel "Documento di applicazione delle BAT", composto da 9 facciate.

All'uopo, **l'ufficio esprime parere favorevole** al rilascio dell'aggiornamento per modifica sostanziale precisando di seguito gli ulteriori adempimenti e le prescrizioni previste ai sensi del 29-sexies del D.Lgs. 152/06 e smi:

- per ogni eventuale modifica impiantistica, il gestore dovrà trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP n. 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n.152/06 e per l'individuazione dei relativi percorsi procedurali";

- nell'esercizio delle attività di gestione rifiuti pericolosi e non, il Gestore dovrà attenersi alle condizioni e prescrizioni stabilite nei vari capitoli dell'"Documento Tecnico" di aggiornamento per modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

- prima di dare attuazione a quanto previsto nell'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore è tenuto alla comunicazione prevista nel rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29 decies del D.lgs. 152/06 e smi;

- vengano rispettati gli obblighi derivanti dai disposti dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e smi e che tali comunicazioni dovranno essere trasmessi all'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti – Regione Puglia, al Comune di Bari, alla Provincia di Bari, all'Arpa Direzione scientifica, all'Arpa territorialmente competente e alla ASL competente per territorio;

- l'aggiornamento per modifica sostanziale dell'AIA ha termine di validità coincidente con la D.D. n. 45 del 13/08/2013 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti – Regione Puglia fatti salvi eventuali aggiornamenti ai sensi dell'art. 29 octies del D.lgs. 152/06 e smi;

- obbligare il proponente alla compilazione del DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) con accesso sulla piattaforma ARPA PUGLIA;

- il Gestore potrà mettere in esercizio l'impianto ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e smi, solo a valle dell'accettazione da parte dell'Autorità Competente delle garanzie finanziarie che è tenuto a presentare secondo l'importo definito nell'ambito del presente atto pari a totali € 21.225.480,50, così determinato:

- IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA – COMPOSTAGGIO: Attività di recupero R13- R12-R1 importo pari a € 2.721.120,50;
- IMPIANTO CENTRO DI RACCOLTA: Attività di recupero/smaltimento rifiuti pericolosi e non R13- R12 - D15 importo pari a € 18.504.360,00;

nelle more che venga pubblicato il decreto ministeriale di cui all'art. 195 comma 2 lettera g) e comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e smi. L'importo dovrà essere successivamente adeguato alla disciplina nazionale definita dal Decreto Ministeriale di cui all'art. 195 comma 2 lettera g) e comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e smi;

- entro tre mesi dal rilascio del presente provvedimento, il Gestore dovrà trasmettere all'Ufficio regionale Inquinamento e Grandi impianti, in conformità al PRGRU, il sistema di gestione e assicurazione della qualità (qualità delle matrici, controllo del processo, qualità del prodotto) da adottarsi per la conduzione dell'impianto;

- il Gestore dovrà realizzare le opere riguardanti la gestione degli allarmi radiometrici, di cui alla DGRP n.1096 del 05/06/2012 "Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU. Circolare esplicativa", in conformità a quanto previsto nella "Relazione preventiva di radioprotezione riguardante la utilizzazione di un portale radiometrico da installare nello stabilimento" entro e non oltre 6 mesi dal rilascio del provvedimento";

- Arpa Puglia – Dipartimento Provinciale di Bari e la Provincia di Bari, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento, con oneri a carico del Gestore;

- il Gestore, qualora decida di cessare l'attività, dovrà preventivamente comunicare, con raccomandata a/r o a mezzo PEC alla Regione Puglia, Provincia di Bari e al Comune di Bari, la data prevista di termine dell'attività.

Per la verifica del rispetto delle condizioni dell'aggiornamento per modifica sostanziale dell'AIA e di quanto disposto dal Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e smi, Autorità competente è l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti – Regione Puglia

Al direttore di AREA nonché dirigente di Servizio Ecologia, quale autorità competente all'adozione del provvedimento di VIA relativo all'installazione di AMIU SpA-Bari, per quanto riguarda la determinazione e l'accettazione delle garanzie finanziarie, richiamati:

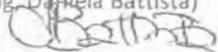
- i contenuti del RR 18/2007 ove sono stati determinati i criteri e le modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività di smaltimento e recupero dei rifiuti previste dal decreto legislativo n. 152/2006;
- gli esiti della sentenza della Corte Costituzionale n. 67/2014 con cui è stata dichiarato l'illegittimità della LR n. 32/2006 e di conseguenza del RR n. 18/2007;
- le disposizioni previste dalla bozza dello "Schema di decreto interministeriale recante la *"determinazione dei requisiti e delle capacità tecniche finanziarie per l'esercizio delle attività di preparazione per il riutilizzo e trattamento dei rifiuti, nonché dei criteri generali per la determinazione delle garanzie finanziarie ai sensi dell'art. 195 comma 2 lett.g) e comma 4 del D.lgs. 152/06"* trasmesso con nota prot. n. 0020553/TRI del 25/07/2014

si propone la determinazione dell'ammontare delle garanzie finanziarie come sopra riportate, così come precedentemente trasmesse con nota prot. n. 3557 del 15/09/2014 all'Ufficio Gestione rifiuti, riservandosi ogni valutazione in merito a quanto disposto dal Titolo II "Requisiti soggettivi e di capacità tecnica e finanziaria" della bozza di decreto interministeriale.

Rimanendo a disposizione per qualsivoglia chiarimento, si porgono cordiali saluti.

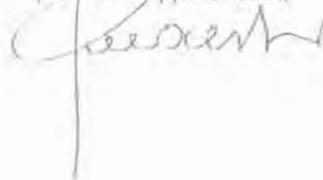
Il Funzionario

(Ing. Daniela Battista)



Il Dirigente dell'Ufficio

(Dott. Giuseppe Maestri)





Regione Puglia

Comune di Bari



**MODIFICA DELL'IMPIANTO COMPLESSO  
CON REALIZZAZIONE DI UNA LINEA DI  
TRATTAMENTO FORSU DA RD PER  
PRODUZIONE DI COMPOST CON  
RECUPERO ENERGETICO**

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA  
AMBIENTALE**

(Parte Seconda D.Lgs. n. 152/2006 - D.G.R. 1388/2006)

codice	AIA.3		Regione Puglia Rischio Industriale
titolo	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO		
scala	-	formato	A4

AOO 169  
28/07/2014 - 0003066  
Protocollo Ingresso

<p>committente</p>  <p><b>amiu spa bari</b> Servizi e Tecnologie per l'Ambiente</p> <p>Azienda Municipalizzata Igiene Urbane (AMIU) Comune di Bari Via Francesco Fuzio Ingegnere (già Viale Lindemann) Z.I. P. IVA 05487980723</p>	<p>progettisti</p> <p>Studio <b>Cincavalli De Pascali</b> Ingegneri Associati</p> <p>Via Sant'Orsola e Metodio, 5/A - 70124 Bari Tel/Fax 0802079088 studio.cide@tincoff.it</p> <p>Ing. Giuseppe CINCAVALLI    Ing. Dario DE PASCALI</p>  
---	--

Rev n.	Data	Descrizione
00	09/2013	
01	03/2014	
02	05/2014	
03	06/2014	Aggiunto piano di monitoraggio emissioni odorigene
04	07/2014	Integrazioni richieste da ARPA

*Questo documento è di proprietà di A.M.I.U. PUGLIA s.p.a. che se ne riserva ogni diritto - È vietata qualsiasi riproduzione*

**INDICE**

1	PREMESSA .....	
1.1	MODIFICA DELL'IMPIANTO IPPC .....	
1.2	IL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....	
2	FINALITÀ DEL PIANO .....	
3	CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO .....	
3.1	OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO .....	
3.2	EVITARE LE MISCELAZIONI .....	
3.3	FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI .....	
3.4	MANUTENZIONE DEI SISTEMI .....	
3.5	EMENDAMENTI AL PIANO .....	
4	OGGETTO DEL PIANO .....	
4.1	COMPONENTI AMBIENTALI .....	
4.1.1	CONSUMO MATERIE PRIME .....	
4.1.2	CONSUMO RISORSE IDRICHE .....	
4.1.3	CONSUMO ENERGIA .....	
4.1.4	CONSUMO COMBUSTIBILI .....	
4.1.5	EMISSIONI IN ARIA .....	
4.1.6	EMISSIONI IN ACQUA .....	
4.1.7	RUMORE .....	
4.1.8	RIFIUTI .....	
4.1.9	SUOLO .....	
4.1.10	CONTROLLO INFESTANTI .....	
4.1.10.1	INTERVENTI PREVISTI .....	
4.1.10.2	DERATTIZZAZIONE .....	
4.1.11	CONTROLLO QUALITÀ DEL COMPOST .....	
4.2	PARAMETRI CONTROLLATI .....	
4.3	GESTIONE DELL'IMPIANTO .....	
4.3.1	INDICATORI DI PRESTAZIONE .....	
4.3.2	GESTIONE ENTRATA E CONGEDO AUTOMEZZI .....	
4.4	GESTIONE DELLE EMERGENZE .....	
4.4.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA FUORI LIMITE .....	
4.4.2	EMISSIONE FUORI LIMITE ALLO SCARICO (ACQUE METEORICHE) .....	
4.4.3	SVERSAMENTO SUL PIAZZALE DI LIQUIDI / FANGHI / SOLIDI .....	
4.4.4	INCENDIO / ESPLOSIONE .....	
4.4.5	MALFUNZIONAMENTO IMPIANTI .....	

4.4.6	EVENTI METEORICI CON ELEVATI IMPATTI.....	
4.5	VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	
4.5.1	RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE (Titolo II D. Lgs. 81/2008 e art. 26 D. Lgs. 81/2008).....	
4.5.2	RISCHIO ELETTRICO (Capo III Titolo III D. Lgs. 81/2008).....	
4.5.3	RISCHIO RUMORE (Capo II Titolo VIII D. Lgs. 81/2008).....	
4.5.4	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE (Capo III Titolo VIII D. Lgs. 81/2008) .....	
4.5.5	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI (Capo IV Titolo VIII D. Lgs. 81/2008) .....	
4.5.6	RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (Capo V Titolo VIII D. Lgs. 81/2008).....	
4.5.7	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI (Capi I e II Titolo IX D. Lgs. 81/2008) .....	
4.5.8	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI (Capi I e II Titolo IX D. Lgs. 81/2008) .....	
4.5.9	RISCHIO BIOLOGICO (Titolo X D. Lgs. 81/2008).....	
4.5.10	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE (Titolo XI D. Lgs. 81/2008).....	
4.5.11	RISCHIO INCENDIO.....	
5	MONITORAGGIO EMISSIONI ODORIGENE.....	
5.1	PREMESSA.....	
5.2	DETERMINAZIONE DELLE EMISSIONI ODORIGENE.....	
5.3	L'OLFATTOMETRIA DINAMICA.....	
5.4	LIMITI DI CONCENTRAZIONE.....	
5.5	STRUMENTAZIONE IN CONTINUO PER LA MISURA DEGLI ODORI E DEI COV .....	
5.6	CALENDARIO DELLE ATTIVITA' .....	
5.7	OBIETTIVI .....	
6	QUADRO SINOTTICO RIASSUNTIVO .....	
7	RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	
8	MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE .....	
9	GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO .....	
9.1	VALIDAZIONE DEI DATI .....	
9.2	MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI .....	
9.3	MODALITÀ DI FREQUENZA E TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO ..	

## **1 PREMESSA**

### **1.1 MODIFICA DELL'IMPIANTO IPPC**

La presente versione del Piano di Monitoraggio e Controllo" è stata redatta conformemente alla D.G.R. 648/2011, con l'obiettivo di illustrare le modifiche apportate all'impianto complesso dell'AMIU Bari di biostabilizzazione e trito vagliatura di rifiuti urbani situato in Via Francesco Fuzio nella Z.I. di Bari e autorizzato con D.D. 45 del 13/08/2013.

Nel seguito della relazione sarà utilizzato il carattere blu per la definizione degli aspetti riguardanti la modifica dell'impianto, mentre il carattere nero sarà riservato per gli aspetti relativi all'impianto nella configurazione precedente e non interessati dalla modifica in oggetto.

**Le modifiche richieste così sintetizzabili:**

- 1. Introduzione di nuovi codici CER non pericolosi nell'impianto autorizzato (senza variazione dei quantitativi annui o giornalieri, dei processi produttivi e dei parametri/presidi ambientali);**
- 2. Attivazione di una linea di carico alternativa e di un bypass di carico alternativo, da utilizzare in caso di blocco dell'impianto di tritovagliatura;**
- 3. Realizzazione di una linea di trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani da raccolta differenziata, per produzione di compost con recupero energetico.**

Per quanto attiene la modifica n. 1 si propone, senza alterare il ciclo produttivo o qualsiasi altro parametro o presidio ambientale, l'entrata nell'impianto di biostabilizzazione e tritovagliatura dei seguenti ulteriori codici CER (oltre al codice CER 20 03 01):

- 20 03 02: Rifiuti dei mercati;
- 20 03 03: Residui della pulizia stradale;
- 20 03 06: Rifiuti della pulizia delle fognature;

I quantitativi si intendono invariati rispetto a quelli autorizzati con provvedimento AIA (146.000 t/anno, 400 t/giorno), così come si intende invariato il ciclo produttivo e ogni altro dettaglio funzionale dell'impianto. L'aggiunta dei codici CER prima elencati permette di far seguire ai rifiuti prima menzionati lo stesso ciclo dei rifiuti indifferenziati, così come avviene in analoghi impianti.

Per quanto attiene la modifica n. 2, l'attivazione del nastro alternativo di carico e del bypass consentirebbe all'impianto di garantire il funzionamento anche in condizioni di emergenza

dettate da un blocco del sistema di tritovagliatura. In condizioni di normale funzionamento dell'impianto pertanto il nastro alternativo ed il bypass non vengono utilizzati, non modificando quindi il ciclo produttivo dell'impianto.

Per quanto attiene la modifica n. 3, essa non comporta alcuna variazione all'impianto già autorizzato con AIA. La modifica proposta consiste nell'attivazione di una **linea di trattamento della FORSU da RD, tramite digestione anaerobica, produzione di compost con recupero energetico.**

## **1.2 IL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

La direttiva IPPC è lo strumento di cui l'Unione Europea si è dotata per mettere in atto i principi di prevenzione ed approccio integrato. Essa richiede ai Paesi appartenenti alla UE un nuovo atteggiamento per quanto riguarda la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, attribuendo ai singoli organismi nazionali una rinnovata funzione metodologica ed operativa riguardo alle questioni ambientali. La direttiva IPPC, infatti, si pone l'obiettivo di prevenire, ridurre e, per quanto possibile, eliminare l'inquinamento, intervenendo alla fonte delle attività inquinanti, attraverso una più rigorosa definizione del termine compatibilità ambientale, e garantendo una corretta gestione delle risorse naturali. La direttiva IPPC introduce nell'ordinamento nazionale l'autorizzazione integrata ambientale; che sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale. Di conseguenza tutti gli impianti che ricadono nell'ambito dell'allegato I della direttiva, dovranno essere autorizzati, e dunque per ogni impianto dovranno essere fissati i valori limite di emissione basati sull'individuazione di tecnologie rispondenti all'utilizzo delle **migliori tecniche disponibili (MTD)** (in inglese *Best Available Techniques*, in acronimo **BAT**). Si intende per tecniche non solo le tecnologie di processo, ma anche la loro progettazione, gestione (che include ovviamente il controllo), manutenzione, messa in esercizio e dismissione; e, per tecniche disponibili, quelle che consentono la loro applicazione nei diversi settori industriali, sia dal punto di vista tecnologico che economico, in una valutazione articolata dei costi benefici derivanti dal loro impiego.

Il presente Piano di monitoraggio e controllo (di seguito denominato **PMeC**), redatto secondo quanto riportato nella Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, è predisposto per l'impianto della AMIU Bari spa avente codice IPPC 5.3 (Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9

con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno), situato in Via Francesco Fuzio Ingegnere (già Viale Lindemann – Bari).

Il presente PMeC è conforme alle indicazioni delle Linee Guida sui *"sistemi di monitoraggio"* (Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13/06/2005, Decreto del 31 gennaio 2005 recante *"Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. n. 372/1999"*).

## **2 FINALITÀ DEL PIANO**

Il presente PMeC ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA rilasciata per l'impianto in oggetto, ed è pertanto parte integrante della suddetta AIA. Il PMeC si propone quindi:

- di garantire la verifica di conformità dell'impianto all'AIA;
- di raccogliere dati ed informazioni utili ad inquadrare la marcia dell'impianto in termini di prestazioni ambientali ed a rappresentare il miglioramento della conduzione secondo le finalità della normativa IPPC;
- di verificare l'implementazione delle BAT;
- di verificare lo stato di manutenzione dell'impianto e dei presidi antinquinamento.

### **3 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO**

#### **3.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO**

Il gestore dell'impianto seguirà campionamenti, analisi, misure, verifiche e manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute nel presente PMeC.

#### **3.2 EVITARE LE MISCELAZIONI**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **3.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione). In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento sarà implementato.

#### **3.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione, in accordo con i metodi di misura di riferimento dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

### **3.5 EMENDAMENTI AL PIANO**

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

## 4 OGGETTO DEL PIANO

L'impianto di biostabilizzazione e trito vagliatura sarà costituito dai seguenti reparti:

- Reparto accettazione e pesatura dei mezzi di conferimento;
- Reparto di ricezione e pretrattamento RSU tal quali;
- Reparto di biostabilizzazione;
- Reparto di selezione meccanica e produzione RBD/FSC.

L'impianto di digestione anaerobica, produzione energia elettrica e compostaggio sarà costituito dai seguenti reparti:

- Reparto di ricezione e pretrattamento della FORSU;
- Reparto di digestione anaerobica;
- Reparto di produzione di energia elettrica;
- Reparto di compostaggio e maturazione secondaria.

Si riporta di seguito il dettaglio di tutte le componenti ambientali interessate dalla presenza dell'impianto di trattamento in oggetto, conformemente a quanto previsto dalla direttiva IPPC. Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento. In particolare, per componenti ambientali si intendono:

- emissioni in aria;
- emissioni in acqua;
- emissioni rumorose;
- consumo di materie prime;
- consumo di risorse idriche;
- consumo di energia;
- consumo di combustibili;
- rifiuti;
- suolo / sottosuolo.

Di tali componenti non sono applicabili le voci "*consumo di materie prime*" e "*suolo*" dal momento che l'opera in oggetto trattasi di un impianto di biostabilizzazione, selezione RSU, oltre che di discarica che non hanno particolare esigenze di materie prime per il trattamento da compiere.

Di fatto la necessità di materie esterne è limitata ai soli gasolio, olio lubrificante, acqua ed energia elettrica, per i quali sono previste tabelle dedicate.

## 4.1 COMPONENTI AMBIENTALI

### 4.1.1 CONSUMO MATERIE PRIME

Le materie prime, intese come materiale in ingresso all'impianto, sono quelle riportate nella tabella seguente.

N. prog	Tipo (nome commerciale)	Quantità annua (t/anno)	Scheda di sicurezza (Si/No)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Funzione di utilizzo	Riferimento allo schema a blocchi del processo
1	Rifiuti indifferenziati (condizioni normali)	146.000 t/anno	No	Solido	Deposito	Destinato al trattamento	Impianto di trattamento

**Tabella 1.A – Materie prime – Impianto biostabilizzazione e tritovagliatura**

N. prog	Tipo (nome commerciale)	Codice CER	Quantità annua (t/anno)	Scheda di sicurezza (Si/No)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Funzione di utilizzo	Riferimento allo schema a blocchi del processo
1	Frazione organica (condizioni normali)	200108, 200302, 020102, 020103, 020106	40.000 t/anno	No	Solido	Deposito	Destinato al trattamento	Impianto di trattamento
2	Frazione verde (condizioni normali)	200201, 030101, 150103, 200138, 030105,	8.200 t/anno	No	Solido	Deposito	Destinato al trattamento	Impianto di trattamento

**Tabella 1.B – Materie prime – Impianto digestione anaerobica e compostaggio**

Di seguito si riportano gli schemi di rendicontazione.

Denominazione Codice	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Rifiuti indifferenziati	Trattamento rifiuti	Solido	Controllo visivo	-	Cartacea, elettronica

**Tabella 2.A – Rendicontazione consumi materie prime - Impianto biostabilizzazione e tritovagliatura**

Denominazione Codice	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Rifiuti organici	Trattamento rifiuti	Solido	Controllo visivo	-	Cartacea, elettronica
FORSU	Trattamento rifiuti	Solido	Controllo visivo	-	Cartacea, elettronica
Frazione VERDE	Trattamento rifiuti	Solido	Controllo visivo	-	Cartacea, elettronica

**Tabella 2.B – Rendicontazione consumi materie prime - Impianto digestione anaerobica e compostaggio**

L'Azienda si doterà anche di un portale radiometrico per il controllo dei rifiuti in ingresso, come da provvedimento AIA.

#### 4.1.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE

Le risorse idriche nell'impianto di biostabilizzazione e tritovagliatura sono utilizzate fondamentalmente per l'alimentazione degli scrubber, del biofiltro, per le operazioni di lavaggio e per i servizi igienici nonché per il rimpinguo della rete antincendio a servizio dell'impianto.

Per quanto attiene l'impianto di digestione anaerobica e compostaggio, i consumi idrici (dalla rete ASI) per il processo di digestione anaerobica (modalità *wet*) sono stimabili in 66.000 t/a di acqua per il primo anno.

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua	Rete AQP	Scrubber, biofiltro	Industriale	Contatore volumetrico	Mc	Cartacea, elettronica
Acqua	Rete ASI	Lavaggio, antincendio	Industriale	Contatore volumetrico	Mc	Cartacea, elettronica
Acqua	Rete ASI	Digestione anaerobica	Industriale	Contatore volumetrico	Mc	Cartacea, elettronica

**Tabella 3.- Risorse idriche**

#### 4.1.3 CONSUMO ENERGIA

L'energia elettrica è utilizzata oltre che per i servizi generali (illuminazione, sistema antincendio), per il funzionamento delle attrezzature utilizzate per il trattamento dei rifiuti.

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia consumata	Varie	Elettrica	Industriale	Contatore potenza assorbita	MWh/a	Cartacea, elettronica

**Tabella 1 - Consumi energetici**

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad *audit* sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di *audit*, che avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di *audit* sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate.

#### 4.1.4 CONSUMO COMBUSTIBILI

Le risorse di cui sopra sono utilizzate per il funzionamento e la manutenzione dei mezzi d'opera / attrezzature utilizzate nelle lavorazioni.

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Movimentazione mezzi	Liquido	-	Distributore interno, ogni mezzo ha una scheda per la rendicontazione dei consumi	lt/a	Cartacea, elettronica

**Tabella 2 - Consumo Carburanti e lubrificanti**

#### 4.1.5 EMISSIONI IN ARIA

Le emissioni in atmosfera presenti derivano dal biofiltro e dal filtro a maniche posto nell'area di triturazione dei rifiuti.

Punto Emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altezza di rilascio
E1	Biofiltro	-	200.000 Nmc/h	-	10,85 m
E2	Filtro a maniche	-	15.000 Nmc/h	300,8 K	9,5 m
E3	Biofiltro	-	41.000 Nmc/h	-	13 m
E4	Biofiltro	-	127.000 Nmc/h	-	13 m
E5	Cogeneratore	-	396 Nmc/h	-	10 m
E6	Torcia	-	396 Nmc/h	-	10 m
E8	Filtro a maniche	-	24.000 mc/h (se attivato)	-	9,5 m
E7 (diffusa)	Tettoia seconda maturazione	-			1 m

Punto Emissione	Parametro e/o fase	Sostanza – Inquinante (valore max)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
E1, E3, E4	Biofiltro	Polveri (5 mg/Nm <sup>3</sup> )	trimestrale	Cartacea, elettronica
E1, E3, E4		Acidi organici ( $\Sigma=20$ ppm)		Cartacea, elettronica
E1, E3, E4		Mercaptani (5 mg/Nm <sup>3</sup> )		Cartacea, elettronica
E1, E3, E4		Ammoniaca + Ammine espresse come NH <sub>3</sub> (5 mg/Nm <sup>3</sup> )		Cartacea, elettronica
E1, E3, E4		H <sub>2</sub> S (5 mg/Nm <sup>3</sup> )		Cartacea, elettronica
E1, E3, E4		COT (20 mg/Nm <sup>3</sup> )		Cartacea, elettronica
E1, E3, E4		Odori (300 UO/m <sup>3</sup> )		Cartacea, elettronica
E1, E3, E4		Sostanze con livello olfattivo $\leq 0.001$ ppm ( $\leq 5$ ppm)		Cartacea, elettronica
E1, E3, E4		Sostanze con livello olfattivo $\leq 0.010$ ppm ( $\leq 20$ ppm)		Cartacea, elettronica
E2, E8		Filtro a maniche		Polveri (10 mg/Nm <sup>3</sup> )
E5, E6	Cogeneratore, torcia	CO (100-650 mg/Nm <sup>3</sup> al 5% di O <sub>2</sub> )	Trimestrale	Cartacea, elettronica
		Polveri (<10-50 mg/Nm <sup>3</sup> al 5% di O <sub>2</sub> )		Cartacea, elettronica
		NO <sub>x</sub> (100-1000 mg/Nm <sup>3</sup> al 5% di O <sub>2</sub> )		Cartacea, elettronica
		H <sub>2</sub> S (<5 mg/Nm <sup>3</sup> al 5% di O <sub>2</sub> )		Cartacea, elettronica
		HCl (<10-30 mg/Nm <sup>3</sup> al 5% di O <sub>2</sub> )		Cartacea, elettronica
		HF (<2-5 mg/Nm <sup>3</sup> al 5% di O <sub>2</sub> )		Cartacea, elettronica
		Idrocarburi (<50-150 mg/Nm <sup>3</sup> al 5% di O <sub>2</sub> )		Cartacea, elettronica
		SO <sub>2</sub> (<50-500 mg/Nm <sup>3</sup> al 5% di O <sub>2</sub> )		Cartacea, elettronica

Tabella 3 - Inquinanti monitorati

Le analisi sulle emissioni saranno svolte con i seguenti metodi di misura:

- a) Concentrazione di odore: UNI EN 13725:2004;
- b) Ammoniaca: UNICHIM 632:1984. Manuale 122, Parte II;
- c) Idrogeno solforato: UNICHIM 634:1984. Manuale 122, Parte II;
- d) Particolato totale: UNI EN 13284-1:2003;
- e) Velocità dell'aeriforme: UNI 10169:2001;
- f) Temperatura dell'aeriforme: UNI 10169:2001;
- g) Umidità relativa dell'aeriforme: UNI 10169:2001;
- h) Portata volumetrica dell'aeriforme: UNI 10169:2001;
- i) Composti organici volatili: UNI EN 13649:2002;
- j) Carbonio organico totale: UNI EN 12619:2002, UNI EN 13526:2002;
- k) Ammine: NIOSH 2010:1994, NIOSH 2002:1994;
- l) Polveri totali sospese (PPS): UNI EN 13284-1:2003;
- m) Acidi organici: UNI EN 13649:2002;
- n) Mercaptani: NIOSH 2542 1994 – M.U. 565/80 – Fiale colorimetriche a lettura istantanea;
- o) Monossido di carbonio (CO): UNI EN 15058:2006 – ISO 12039;

- p) Ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>): UNI EN 14792:2006 – UNI 10878 – ISO 10849;
- q) Acido Cloridico (HCl): UNI EN 1911:2010 – ISTISAN 98/2;
- r) Acido fluoridrico (HF): ISO 15713:2006;
- s) Idrocarburi: ISO 11338-1,2:2003;
- t) Diossido di zolfo (SO<sub>2</sub>): UNI EN 14791:2006 – UNI 10393 – ISO 7935.

Per il monitoraggio delle emissioni odorigene si faccia riferimento a quanto riportato al capitolo 5 della presente relazione.

#### 4.1.6 EMISSIONI IN ACQUA

Non sono previste scarichi in acque superficiali, poiché le acque meteoriche a valle dei trattamenti saranno immesse nella condotta A.S.I., mentre le acque di processo saranno stoccate in n. 2 vasche e allontanate presso impianti di trattamento autorizzati.

Nella tabella seguente vengono riportate le analisi svolte.

Punto Emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Scarico rete ASI opera 2	Acque meteoriche	Tab 4 All. 5 Parte Terza D.Lgs. 152/2006	Mensile	Cartacea, elettronica
Scarico rete ASI opera 1	Acque meteoriche	Tab 4 All. 5 Parte Terza D.Lgs. 152/2006	Mensile	Cartacea, elettronica
Scarico rete ASI opera 3	Acque meteoriche	Tab 4 All. 5 Parte Terza D.Lgs. 152/2006	Mensile	Cartacea, elettronica
Nessuna emissione – conferimento presse ditte autorizzate	Certificato attribuzione codice CER	-	Annuale	Cartacea, elettronica

**Tabella 4 - Inquinanti monitorati**

Inoltre per le n. 2 vasche di raccolta del percolato sono previste delle prove di tenuta delle vasche, con frequenza annuale.

La prova di tenuta sarà svolta anche sulle vasche di raccolta del percolato dell'area di compostaggio e digestione.

#### 4.1.7 RUMORE

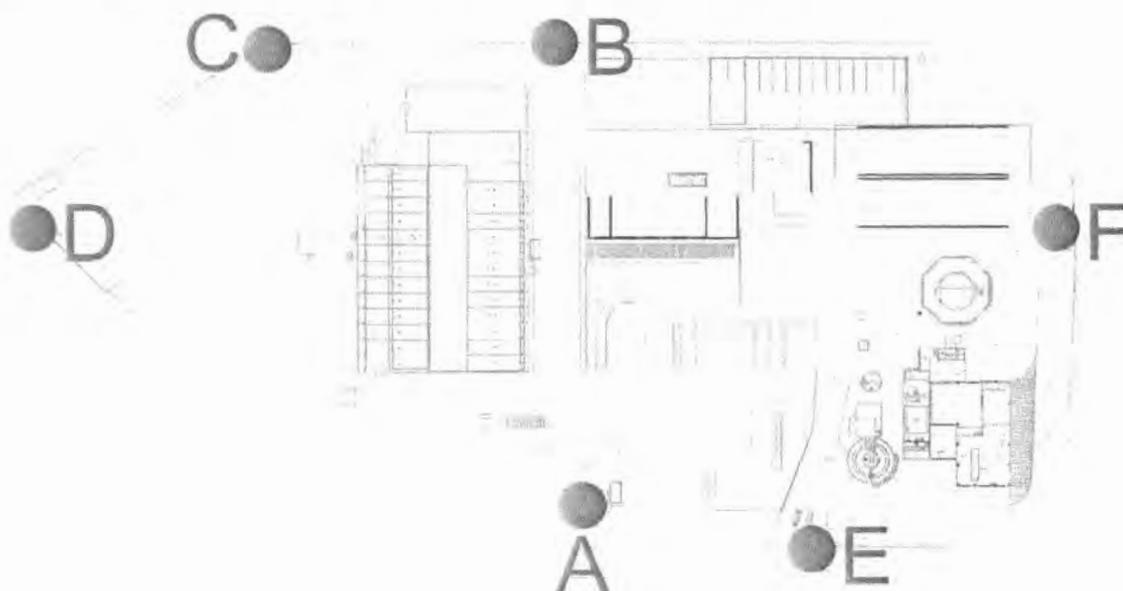
Le emissioni rumorose derivano fundamentalmente dal funzionamento delle attrezzature e dei macchinari oltre che dalla movimentazione dei mezzi d'opera che operano all'interno del sito.

Il gestore condurrà, con frequenza annuale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Sarà sviluppato un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente.

Postazione di misura	Limite	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
A - cancello principale	70	Annuale	dB(A)	Cartacea, elettronica
B - area perimetrale (BFM)	70	Annuale	dB(A)	Cartacea, elettronica
C - zona vasca acque di processo	70	Annuale	dB(A)	Cartacea, elettronica
D - zona ingresso RSU	70	Annuale	dB(A)	Cartacea, elettronica
E - zona ingresso FORSU	70	Annuale	dB(A)	Cartacea, elettronica
F - area perimetrale (via delle Begonie)	70	Annuale	dB(A)	Cartacea, elettronica

**Tabella 5 - Rumore**

I punti di emissione saranno localizzati come di seguito riportato.



Le ultime rilevazioni effettuate hanno riportato valori sotto il valore limite.

#### 4.1.8 RIFIUTI

Il controllo dei rifiuti in ingresso viene riportato nella tabella seguente.

Attività	Rifiuti controllati (codice CER)	Modalità di controllo e analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Ricezione	Tutti i CER autorizzati all'ingresso	Controllo visivo dell'eventuale presenza di rifiuti non classificabili come urbani	Ricezione/ogni conferimento	Cartacea, elettronica

Attività	Rifiuti controllati (codice CER)	Modalità di controllo e analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Ricezione	Tutti i CER autorizzati all'ingresso	Controllo dell'eventuale presenza di rifiuti di dimensioni grossolane	Dopo la pretriturazione /in continuo	Cartacea, elettronica
Ricezione	Tutti i CER autorizzati all'ingresso	Controllo radiometrico (quando attivato)	Ricezione/ogni conferimento	Cartacea, elettronica
Ricezione	Tutti i CER autorizzati all'ingresso	Analisi merceologica	semestrale	Cartacea, elettronica

Tabella 6 – Controllo rifiuti in ingresso

Il controllo dei rifiuti prodotti viene riportato nella tabella seguente.

Attività	Rifiuti prodotti (codice CER)	Metodo di smaltimento/ Recupero	Modalità di controllo e analisi/ frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Sottovaglio	190501	Invio a D1 (discarica)	Analisi indice respirometrico/ 1 al mese	Cartacea, elettronica
Sottovaglio	190501	Invio a D1 (discarica)	Analisi potere calorifero / 1 all'anno	Cartacea, elettronica
Sopravaglio	191212	Invio a D1 (discarica o a recupero)	Analisi potere calorifero / 1 all'anno	Cartacea, elettronica
Deferizzatore	191202	Invio a R13-R4	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Cartacea, elettronica
Acque di processo biocelle	190599	Invio a D8	Analisi/ 1 volta l'anno	Cartacea, elettronica
Polveri filtro a maniche	190599	Invio a D15	Analisi/ 1 volta l'anno	Cartacea, elettronica
Sabbie impianto di depurazione acque meteoriche	190899	Invio a R13/D15	Analisi/ 1 volta l'anno	Cartacea, elettronica
Acque area di triturazione rifiuti	161002	Invio a D8	Analisi/ 1 volta l'anno	Cartacea, elettronica
Selezione nel capannone di accettazione	191201	Invio a R13/D15	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Cartacea, elettronica
Selezione nel capannone di accettazione	191203	Invio a R13/D15	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Cartacea, elettronica
Selezione nel capannone di accettazione	191204	Invio a R13/D15	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Cartacea, elettronica
Selezione nel capannone di accettazione	191205	Invio a R13/D15	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Cartacea, elettronica
Selezione nel capannone di accettazione	191207	Invio a R13/D15	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Cartacea, elettronica
Selezione nel capannone di accettazione	191208	Invio a R13/D15	Determinazione analitica come prescritto da normativa	Cartacea, elettronica

Attività	Rifiuti prodotti (codice CER)	Metodo di smaltimento/ Recupero	Modalità di controllo e analisi/ frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
			vigente	
Selezione nel capannone di accettazione	191209	Invio a R13/D15	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Cartacea, elettronica
Digestione: frazione pesante allo smaltimento	191212	Invio a D1/D15	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Cartacea, elettronica
Digestione: sovrallo allo smaltimento	191212	Invio a D1/D15	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Cartacea, elettronica
Compostaggio: sovrallo allo smaltimento	191212	Invio a D1/D15	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Cartacea, elettronica
Produzione biogas: condensato	191212	Invio a D15	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Cartacea, elettronica
Digestione: filtri esausti	150202/ 150203(*)	Invio a R13/D15	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Cartacea, elettronica
Digestione/ depurazione: oli lubrificanti esausti	130208 (*)	Invio a R13/D15	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Cartacea, elettronica
Digestione/ depurazione: componenti elettriche ed elettroniche dismesse	160214 (*)	Invio a R13/D15	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Cartacea, elettronica
Depurazione: fanghi di depurazione	190205/ 190206 (*)	Invio a R13/D15	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Cartacea, elettronica
Acque di processo biocelle/percolato	190599	Invio a D8	Analisi/ 1 volta l'anno	Cartacea, elettronica
Acque di processo in esubero	190599	Invio a D8	Analisi/ 1 volta l'anno	Cartacea, elettronica

Tabella 7 - Controllo rifiuti in uscita

(\*) la determinazione esatta del codice CER avverrà a seguito di analisi chimiche da effettuare prima dell'allontanamento del rifiuto

#### 4.1.9 SUOLO

Non sono previste scarichi in acque superficiali, poiché le acque meteoriche a valle dei trattamenti saranno immesse nella condotta A.S.I., mentre le acque di processo della biostabilizzazione saranno stoccate in n. 2 vasche e allontanate presso impianti autorizzati.

Quelle relative alla digestione anaerobica saranno, a valle dei trattamenti previsti, inviate presso impianti esterni.

#### **4.1.10 CONTROLLO INFESTANTI**

Di seguito sono illustrati gli accorgimenti previsti che saranno adottati presso l'impianto al fine di contenere l'impatto ambientale derivante dalla presenza di insetti e delle mosche in particolare.

##### **Monitoraggio:**

Per monitorare il fenomeno è indispensabile identificare i punti critici in cui le mosche preferiscono stazionare.

Si è osservato nelle esperienze precedenti che:

- le mosche visitano quasi esclusivamente cumuli che hanno meno di 10 giorni;
- sono attratte da fonti luminose ( es. vicino le porte );
- è da considerarsi forte attrattivo la sostanza organica fresca.

##### **4.1.10.1 INTERVENTI PREVISTI**

La lotta agli insetti sarà impostata su:

##### **Pratiche preventive:**

Provvedere per tempo all'installazione di tutti quei sistemi che fisicamente contengono le popolazioni all'interno dei capannoni, quali:

- portoni ad apertura / chiusura rapida;
- controllo delle strutture onde evitare vie di fuga ( vetri rotti – teli fessurati ecc.)
- raggiungimento della temperatura dei cumuli in tempi brevissimi così da evitare lo sviluppo delle larve.

##### **Pratiche di lotta**

- trattamento preventivo e periodico con insetticida ad azione residua localizzata e diffusa, avvalendosi anche di ditte specializzate.

##### **4.1.10.2 DERATTIZZAZIONE**

Sarà attivato un programma di monitoraggio e di prevenzione contro la presenza di topi all'interno dell'area dell'impianto. Il programma prevedrà l'installazione di appositi apparecchi per la prevenzione e la periodica applicazione di appositi prodotti in tutte le aree

dell'impianto. La programmazione e l'applicazione dei più idonei sistemi di derattizzazione saranno affidati a società specializzate.

#### 4.1.11 CONTROLLO QUALITA' DEL COMPOST

Si è fatto riferimento al documento "Assegnazione del marchio di qualità all'ammendante compostato – Regolamento" del Consorzio Italiano Compostatori, V aggiornamento del gennaio 2014.

Quantitativi prodotti	Metodiche analitiche	Parametri da verificare	Frequenza di analisi	Modalità di registrazione
Saranno annotati mensilmente i quantitativi prodotti	Si veda tabella seguente	Si veda tabella seguente	Bimestrale	Cartacea, elettronica

**Tabella 8 – Analisi compost di qualità**

La frequenza delle analisi è determinata nel documento prima citato. Sono previste 6 analisi/anno, con frequenza bimestrale.

ELEMENTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE LIMITE
Umidità	%	≤ 50
pH	-	6 - 8,8
TOC	% s.s.	≥ 20
C HA-FA	% s.s.	≥ 7
Azoto organico	% s.s.	da dichiarare
Azoto organico	% s.s.	≥ 80% N tot
C/N	-	≤ 25
Salinità	dS/m	da dichiarare
Cadmio	mg/kg s.s.	≤ 1,5
Cromo VI	mg/kg s.s.	≤ 0,5
Mercurio	mg/kg s.s.	≤ 1,5
Nichel	mg/kg s.s.	≤ 100
Piombo	mg/kg s.s.	≤ 140
Rame	mg/kg s.s.	≤ 230
Zinco	mg/kg s.s.	≤ 500
Salmonella	MPN	Assenti in 25 g t.q.
Escherichia coli	UFC/g	≤ 1.000
Indice di germinazione (dil.30%)	%	≥ 60
Materiale plastico, vetro e metalli (frazione ≥ 2 mm)	% s.s.	≤ 0,5
Inerti litoidi (frazione ≥ 5 mm)	% s.s.	≤ 5

**Tabella 9 – Parametri dell'ammendante compostato misto (ACM)**

Sarà seguita la seguente procedura.

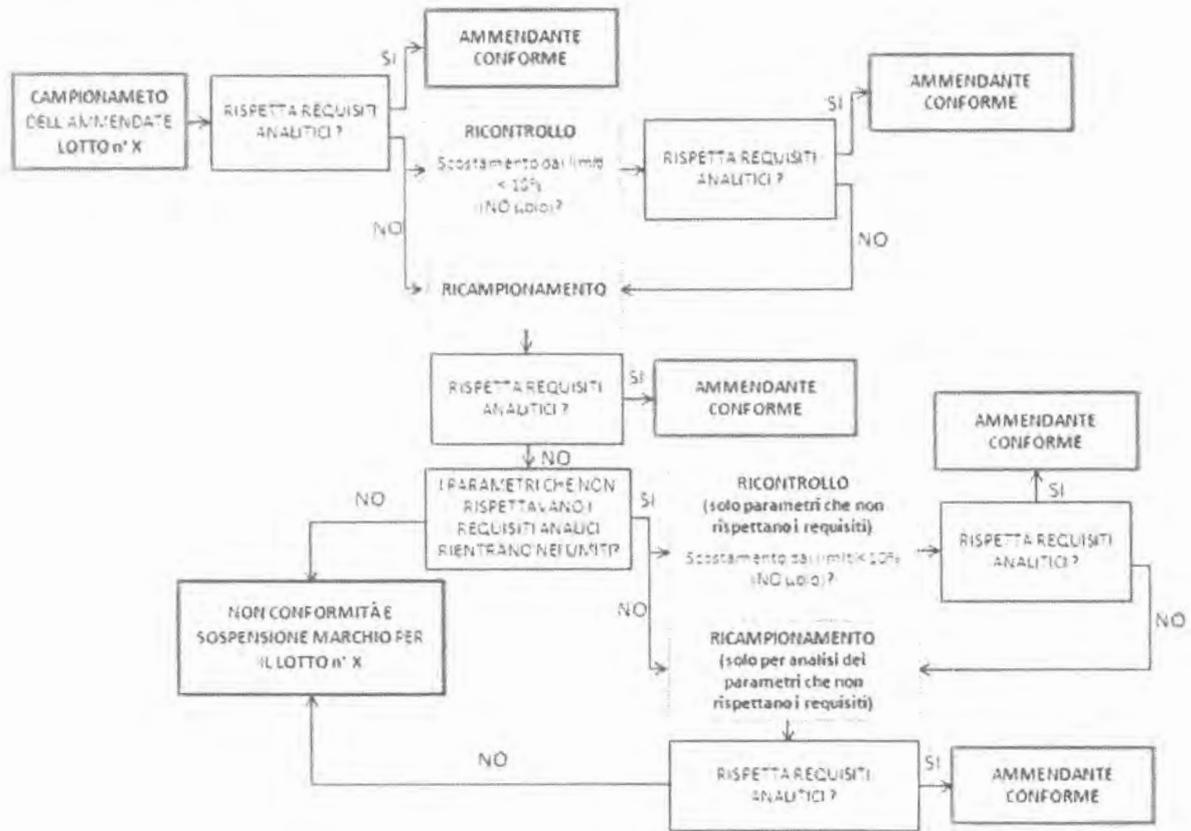


Figura 4.1 – Procedure di campionamento

## 4.2 PARAMETRI CONTROLLATI

La logica di funzionamento dell'impianto di biostabilizzazione in oggetto fa capo a 2 PLC distinti, di cui uno gestisce tutta l'impiantistica di trattamento aria e l'altro i nastri di trasporto del materiale biostabilizzato.

Attraverso il PLC dell'impianto di trattamento aria dell'impianto di biostabilizzazione è possibile il controllo, in tempo reale, dei parametri descritti nella tabella seguente. Insieme ai parametri vengono riportati, oltre all'unità di misura degli stessi, gli intervalli di misura delle sonde e le azioni che vengono intraprese a seguito di valori rilevati esterni all'intervallo di misura.

Parametro rilevato	UdM	Intervallo rilevato	Azioni intraprese con valori esterni all'intervallo
Ossigeno (OT1)	%	>20%	Se <20% occorre aerare l'ambiente prima di accedervi
Temperatura (TE1-TE2-TE3-TE4)	°C	30°-85°	Se <30° o >85° verificare funzionamento sonde. Se >95° verificare che vi siano principi d'incendio. Se assente controllare cablaggio e centralina segnali cella.
Depressione celle (PT1)	mm H <sub>2</sub> O	-1/-2	Se valore positivo con cella in processo controllare circuito di aspirazione e rilevatore pressione PT1 Se assente controllare centralina segnali cella
Pressione aria in ingresso celle (PT2)	mm H <sub>2</sub> O	>200 (con ven. 100%)	Se <200 controllare circuito aria in ingresso cella e rilevatore pressione PT2.
Serranda aria fresca (SF)	% apertura	50-100	Se <50 controllare serranda e attuatore
Serranda ricircolo (SR)	% apertura	0-50	Se >50 controllare serranda e attuatore
Portone (P)	Open/closet	-	Se aperto con cella in processo controllare visivamente apertura/chiusura, fincorsa portone, quadro elettrico portone, centralina segnali celle.

**Tabella 10 – Parametri di controllo**

Per quanto attiene l'impianto di digestione anaerobica e compostaggio, sarà implementato un sistema di controllo che monitorerà i seguenti parametri:

### ➤ Trattamento anaerobico:

- ✓ Temperatura (°C): attraverso l'utilizzo di termocopie interfacciate opportunamente in modo da poter inviare il segnale. Per la misura della temperatura interna al digestore è prevista la possibilità di utilizzare un punto di campionamento rappresentativo della temperatura media interna. Sarà monitorata la:
  - **Temperatura esterna (°C) tramite una termocoppia;**
  - **Temperatura esterna (°C) tramite una termocoppia.**
- ✓ Pressione: serve a monitorare la sovrappressione interna al digestore. Sarà utilizzata una sonda piezometrica adatta a resistere alle caratteristiche del biogas e alla temperatura di esercizio del digestore. Sarà monitorata la:

- Pressione del reattore (mm c.a.) tramite una sonda piezometrica.

➤ **Parametri linea gas:**

- ✓ Portata del biogas: sarà utilizzato uno strumento in grado di misurare affidabilmente un intervallo di portata anche esteso al fine di garantire la misura anche nelle condizioni di avviamento e di transiente. Sarà inoltre utilizzato uno strumento basato su misure ad infrarossi. Sarà monitorata, a monte e a valle dei trattamenti, la:
  - Portata ( $m^3/d$ ,  $m^3/h$ ) tramite una sonda piezometrica;
  - %CO<sub>2</sub> (%) tramite una sonda IR, gascromatografia;
  - %CH<sub>4</sub> (%) tramite una sonda IR, gascromatografia;
  - %H<sub>2</sub>S (%) tramite una sonda IR, gascromatografia;
  - Produzione di gas GP ( $m^3/d$ ) con determinazione GP/Vr;
  - Velocità di produzione di gas GPR ( $m^3/m^3_{reattore}d$ ) con determinazione GP/OLR;
  - Produzione specifica di biogas rispetto alla biomassa SGP\* ( $m^3/kgTVS_r, TVS_r$ ) con determinazione GP x CH<sub>4</sub>%;
  - Umidità del biogas (%) tramite igrometro;
  - PCI (MJ/Kg)

➤ **Parametri alimentazione reattore:** Saranno monitorati:

- TS (g/kg) tramite gravimetria;
- TVS (g/kg) tramite gravimetria;
- STS (g/kg) tramite gravimetria;
- SVS (g/kg) tramite gravimetria;
- TCOD (gO<sub>2</sub>/kg) tramite digestione e retro titolazione;
- SCOD (gO<sub>2</sub>/kg) tramite digestione e retro titolazione;
- TOC (% , g/kg) tramite analisi elementare;
- pH tramite acquisizione strumentale;
- TA(6), TA(4) (GCaCO<sub>3</sub>/l) tramite titolazione;
- Anioni (PO<sub>4</sub>, SO<sub>4</sub>, Cl, Br, NO<sub>2</sub>, ecc) (ppm) tramite cromatografia ionica;
- Catoni (NH<sub>4</sub>, Ca, Mg, ecc) (ppm) tramite cromatografia ionica;
- Metalli pesanti (ppm) tramite assorbimento atomico, ICP;
- Microinquinanti (ppm, ppb) tramite tecniche specifiche;
- Tempo di ritenzione idraulico HRT (d) determinato tramite V<sub>r</sub>/Q<sub>r</sub>;
- Carico organico OLR (kgTVS/m<sup>3</sup>d) determinato tramite QxTVS<sub>r</sub>/V<sub>r</sub>;

- Carico organico specifico SOLR (kgTVS/kgTVS,d) determinato tramite  $Q \times TVS_d / (V \times TVS, d)$ ;
  - Rapporto di ricircolo RR (%).
- **Trattamento aerobico del digestato unito al verde strutturante:** sarà controllata:
- ✓ Controllo dell'aria: sarà controllata la concentrazione di CO<sub>2</sub>, la concentrazione di ossigeno, la temperatura all'interno delle biocelle
    - Concentrazione di CO<sub>2</sub> nell'aria (%);
    - Concentrazione di O<sub>2</sub> nell'aria (%);
    - Temperatura all'interno delle biocelle e dei cumuli di compost (°C);
    - Depressione all'interno delle celle (mm H<sub>2</sub>O);
    - Rapporto C/N (%);
    - Controllo dei solidi totali volatili;
  - ✓ Controllo della percentuale di chiusura delle serrande.
- **Bilancio energetico in riferimento alla produzione di energia elettrica e termica dei cogeneratori**
- **Parametri sul corretto funzionamento dei biofiltri:**
- ✓ Portata dell'aria in ingresso e in uscita (norma UNI EN 1490:2006);
  - ✓ Temperatura (°C, norma UNI 10169:2001);
  - ✓ Tempo di contatto (sec.);
  - ✓ Umidità superficiale (% , CNR IRSA 2.4 1Q64vol 2 1984);
  - ✓ pH (CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1983);
  - ✓ Perdita di carico.
- **Parametri sul corretto funzionamento degli scrubber:**
- ✓ Velocità di attraversamento (m/sec);
  - ✓ Tempo di contatto (sec.);
  - ✓ Altezza minima del riempimento (cm);
  - ✓ Rapporto tra fluido abbattente ed effluente inquinante (mc/Nmc).

Inoltre sarà monitorata la quantità di compost di qualità prodotta e il rapporto tra quest'ultima e il totale dei materiali di partenza.

### 4.3 GESTIONE DELL'IMPIANTO

Il presente paragrafo approfondisce la gestione dell'impianto, conformemente a quanto previsto dalla direttiva IPPC - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento. In particolare, sotto alla voce "gestione dell'impianto" figurano semplicemente:

- controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi;
- indicatori di prestazione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità di controllo	
Insufflazione cumuli biostabilizzazione e maturazione	Ventilatori	Portata d'aria	Ogni 3 mesi	Regime	Verifica con misuratore di portata	Cartacea, elettronica
		Girante	Ogni 6 mesi	Regime	Verifica visiva stato di usura	Cartacea, elettronica
		Cuscinetti	Ogni 30 giorni	Regime	Ingrassaggio manuale	Cartacea, elettronica

**Tabella 11 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo**

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Trituratore primario	Al fine di fornire un elevato grado di dettaglio si rimanda all'elaborato "Manuale d'uso e manutenzione"		Cartacea, elettronica
Nastro trasportatore tappeto in gomma			Cartacea, elettronica
Nastro trasportatore a piastre metalliche			Cartacea, elettronica
Deferrizzatore magnetico			Cartacea, elettronica
Ventilatore biocella			Cartacea, elettronica
Ventilatore ingresso aria fresca			Cartacea, elettronica
Scrubber			Cartacea, elettronica
Filtro a maiche			Cartacea, elettronica
Polipo di caricamento rifiuti			Cartacea, elettronica
Pesa a ponte			Cartacea, elettronica

**Tabella 12 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari**

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche acque di processo biocelle	-	-	-	Visivo	Giornaliera	Previsto solo in caso di guasto e/o perdita
Vasca acque area triturazione	-	-	-	Visivo	Giornaliera	Previsto solo in caso di guasto e/o perdita
Vasche capannone A	-	-	-	Visivo	Giornaliera	Previsto solo in caso di guasto e/o perdita
Vasche zona cogenerazione				Visivo	Giornaliera	Previsto solo in caso di guasto e/o perdita
Vasche zona trattamento aerobico				Visivo	Giornaliera	Previsto solo in caso di guasto e/o perdita

**Tabella 13 - Interventi di manutenzione ordinaria su aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)**

### 4.3.1 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Con l'obiettivo di semplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività dell'impianto sull'ambiente, si definiscono di seguito degli indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse.

L'Azienda invierà annualmente all'Autorità Competente, un report con i dati e il trend di andamento.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Modalità di registrazione e trasmissione
Rumore esterno	dB(A)	Rilevazione fonometrica	1/anno	Cartacea, elettronica
Consumo energia elettrica	kWh	Fattura	1/anno	Cartacea, elettronica
Polveri emesse dal filtro a maniche	mg/Nmc	Analisi	1/anno	Cartacea, elettronica
Emissioni biofiltri	Varie	Analisi	1/anno	Cartacea, elettronica
Consumo acqua	Lt	Fattura AQP	1/anno	Cartacea, elettronica
Consumo acqua	Lt	Fattura ASI	1/anno	Cartacea, elettronica
Energia prodotta	kWh	Fattura	1/anno	Cartacea, elettronica
Emissioni zona produzione gas	Varie	Analisi	1/anno	Cartacea, elettronica

**Tabella 14 – Monitoraggio degli indicatori di performance**

### 4.3.2 GESTIONE ENTRATA E CONGEDO AUTOMEZZI

Come previsto dalle BAT di settore, e riportato nel documento di applicazione delle BAT, le procedure di entrata e di congedo degli automezzi sono di seguito definite. Tali procedure saranno applicate ad ogni conferimento.

<b>Procedure di conferimento dei rifiuti all'impianto</b>	Controllo eventuale radioattività
	Annotazione della targa
	Pesatura del rifiuto
	Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione
	Attribuzione del numero progressivo al carico
<b>Procedure di congedo dell'automezzo</b>	Bonifica automezzo con lavaggio ruote
	Sistemazione dell'automezzo sulla pesa
	Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione
	Registrazione del carico sul registro di carico e scarico

#### 4.4 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Di seguito si riepilogano gli scenari di emergenza possibili nell'ambito delle attività operative nonché gli interventi previsti per gestirli.

Dato che le linee di trattamento sono alimentate previo manifestazione di consenso all'ingresso da parte del personale addetto al controllo ed essendo le attività condotte al chiuso e in aree coperte, il rischio di tracimazione dalle vasche è da ritenersi nullo.

Al fine di governare il percolamento dovuto alla rottura accidentale di serbatoi o a perdite dagli impianti sono stati realizzate pavimentazioni industriali in grado di intercettare tali liquidi e di convogliarli presso opportune vasche.

Sarà mantenuta aggiornata adeguata registrazione delle anomalie ed incidenti rilevati nonché delle azioni intraprese per la loro risoluzione.

##### 4.4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA FUORI LIMITE

###### a) Rilevazione interna

Step	Personale addetto	Attività	Strumenti utilizzati
1	Addetto ai controlli interni	Verifica mal funzionamento dell'impianto avvisa responsabile tecnico	Sensori funzionamento attrezzature
2	Responsabile tecnico	Valuta il blocco delle attività operative rilevando se l'anomalia è risolvibile con intervento senza messa in sicurezza dell'impianto. In caso di impossibilità di risoluzione dell'anomalia predisporre la messa in sicurezza dell'impianto previo prelievo dei rifiuti mediante mezzi meccanici (benna caricatrice o auto spurgo) ad opera di personale dell'azienda. I rifiuti così prelevati sono adeguatamente stoccati in attesa di risoluzione dell'avaria oppure avviati presso impianti terzi.	Strumenti di controllo processi. Mezzi d'opera
3	Responsabile tecnico	Provvede a verificare mediante personale interno e/o con l'ausilio di tecnici esterni il mal funzionamento individuando la causa nonché la risoluzione. Gli impianti sono riavviati monitorando le attività mediante strumentazione di linea o mediante l'intervento di laboratori esterni deputati al monitoraggio	Strumenti di controllo processi.

4	Responsabile tecnico	Valuta gli eventuali danni all'ambiente comunicando il malfunzionamento agli Enti preposti	/
---	----------------------	--	---

## b) Rilevazione esterna

Step	Personale addetto	Attività	Strumenti utilizzati
1	Laboratorio esterni	Verifica il superamento dei limiti e lo comunica ufficialmente tramite bollettino di analisi	Strumentazione di laboratorio
2	Responsabile tecnico	Valuta il superamento predisponendo la riesecuzione dell'analisi. In caso di esito favorevole la non conformità è da considerarsi chiusa. In caso di esito sfavorevole predispone la messa in sicurezza dell'impianto concludendo i cicli di lavorazione in corso bloccando l'accesso a nuovi conferimenti e comunicando la decisione agli altri reparti.	/
3	Responsabile tecnico	Provvede a verificare mediante personale interno e/o con l'ausilio di tecnici esterni il mal funzionamento individuando la causa nonché la risoluzione. Gli impianti sono riavviati monitorando le attività mediante strumentazione di linea o mediante l'intervento di laboratori esterni deputati al monitoraggio	Strumenti di controllo processi.
4	Responsabile tecnico	Valuta gli eventuali danni all'ambiente comunicando il malfunzionamento agli Enti preposti	/

#### 4.4.2 EMISSIONE FUORI LIMITE ALLO SCARICO (ACQUE METEORICHE)

## a) Rilevazione interna

Step	Personale addetto	Attività	Strumenti utilizzati
1	Addetto ai controlli interni	Verifica mal funzionamento dell'impianto avvisa responsabile tecnico	Sensori funzionamento attrezzature oppure a seguito dell'esito dei controlli giornalieri sullo scarico
2	Responsabile tecnico	Valuta il blocco delle attività operative rilevando se l'anomalia è risolvibile con intervento senza messa in sicurezza dell'impianto. In caso di impossibilità di risoluzione dell'anomalia predispone la messa in	Strumenti di controllo processi. Mezzi d'opera

		sicurezza dell'impianto previo blocco dello scarico e prelievo dei rifiuti mediante mezzi meccanici (benna caricatrice o auto spurgo) ad opera di personale dell'azienda. I rifiuti così prelevati sono adeguatamente stoccati in attesa di risoluzione dell'avaria oppure avviati presso impianti terzi.	
3	Responsabile tecnico	Provvede a verificare mediante personale interno e/o con l'ausilio di tecnici esterni il mal funzionamento individuando la causa nonché la risoluzione. Gli impianti sono riavviati monitorando le attività mediante strumentazione di linea o mediante l'intervento di laboratori esterni deputati al monitoraggio	Strumenti di controllo processi.
4	Responsabile tecnico	Valuta gli eventuali danni all'ambiente comunicando il malfunzionamento agli Enti preposti	/

## b) Rilevazione esterna

<i>Step</i>	<i>Personale addetto</i>	<i>Attività</i>	<i>Strumenti utilizzati</i>
1	Laboratorio esterni	Verifica il superamento dei limiti e lo comunica ufficialmente tramite bollettino di analisi	Strumentazione di laboratorio
2	Responsabile tecnico	Valuta il superamento predisponendo la riesecuzione dell'analisi. In caso di esito favorevole la non conformità è da considerarsi chiusa. In caso di esito sfavorevole predispone il blocco e la messa in sicurezza dell'impianto concludendo i cicli di lavorazione in corso bloccando l'accesso a nuovi conferimenti e comunicando la decisione agli altri reparti.	/
3	Responsabile tecnico	Provvede a verificare mediante personale interno e / o con l'ausilio di tecnici esterni il mal funzionamento individuando la causa nonché la risoluzione. Gli impianti sono riavviati monitorando le attività mediante strumentazione di linea o mediante l'intervento di laboratori esterni deputati al monitoraggio	Strumenti di controllo processi.
4	Responsabile tecnico	Valuta gli eventuali danni all'ambiente comunicando il malfunzionamento agli Enti preposti	/

**4.4.3 SVERSAMENTO SUL PIAZZALE DI LIQUIDI / FANGHI / SOLIDI**

<i>Step</i>	<i>Personale addetto</i>	<i>Attività</i>	<i>Strumenti utilizzati</i>
1	Personale addetto alla movimentazione	Rileva l'accaduto informandone tempestivamente il Responsabile tecnico	/
2	Responsabile tecnico	Valuta l'accaduto e ove l'evento sia ingovernabile provvede ad informare immediatamente i VVFF. Rende disponibile il proprio personale in aiuto ai VVFF. Nel caso di governabilità dell'evento si segua quanto previsto nel successivo punto 3.	/
3	Responsabile tecnico	Coordina le attività della squadra intervento disponendo la perimetrazione dell'area ed il blocco dello scarico dell'impianto di trattamento acque meteoriche.	Strumenti di controllo processi.
4	Squadra intervento	Indossati gli adeguati Dpi provvede all'aspirazione mediante l'uso di pompe e di autospurgo. In caso di necessità sarà utilizzato materiale assorbente.	Mezzi d'opera Materiale assorbente
5	Responsabile tecnico	Provvede a rendere disponibile la caratterizzazione dei rifiuti raccolti nonché dei reflui presenti nella vasca di raccolta prima pioggia. In caso di esito favorevole dei controlli i rifiuti saranno trattati internamente. In caso di esito sfavorevole i rifiuti saranno inviati presso impianti terzi autorizzati	/

**4.4.4 INCENDIO / ESPLOSIONE**

<i>Step</i>	<i>Personale addetto</i>	<i>Attività</i>	<i>Strumenti utilizzati</i>
1	Personale addetto alla movimentazione	Rileva l'accaduto informandone tempestivamente il Responsabile tecnico	/
2	Responsabile tecnico	Valuta l'accaduto e ove l'evento sia ingovernabile provvede ad informare immediatamente i VVFF. Rende disponibile il proprio personale in aiuto ai VVFF. Nel caso di governabilità dell'evento si segua quanto previsto nel successivo punto 3.	/
3	Responsabile tecnico	Coordina le attività della squadra intervento disponendo la perimetrazione dell'area ed il blocco dello scarico dell'impianto di trattamento acque	Strumenti di controllo processi.

		meteoriche.	
4	Squadra intervento	Indossati gli adeguati Dpi provvede all'estinzione dell'incendio tramite idranti od estintori. Successivamente provvede alla pulizia delle aree mediante aspirazione con l'uso di pompe e di auto spurgo oppure rimozione con benna. In caso di necessità sarà utilizzato materiale assorbente.	Mezzi d'opera Materiale assorbente
5	Responsabile tecnico	Provvede a rendere disponibile la caratterizzazione dei rifiuti raccolti nonché dei reflui presenti nella vasca di raccolta prima pioggia. In caso di esito favorevole dei controlli i rifiuti saranno trattati internamente. In caso di esito sfavorevole i rifiuti saranno inviati presso impianti terzi autorizzati	/

#### 4.4.5 MALFUNZIONAMENTO IMPIANTI

Il malfunzionamento se non ricade nei casi in precedenza, dato che non genera particolari rischi immediati per l'ambiente e per i lavoratori, mediante blocco attività e svuotamento delle linee impiantistiche è la migliore soluzione possibile in attesa della risoluzione della stessa.

I rifiuti potranno essere riprocessati od avviati all'esterno presso impianti terzi autorizzati.

#### 4.4.6 EVENTI METEORICI CON ELEVATI IMPATTI

##### 1° Soglia di allarme

Per 1° soglia di allarme è inteso il raggiungimento del 1° punto predefinito del livello di guardia. L'allarme rimane permanente fino all'abbassamento sotto soglia.

Step	Personale addetto	Attività	Strumenti utilizzati
1	Personale addetto alla gestione dell'impianto	Rileva l'accaduto informandone tempestivamente il Responsabile tecnico. Blocca le attività di scarico dei rifiuti. Conclude le operazioni in corso.	/
2	Responsabile tecnico	Valuta l'accaduto predisponendo il blocco degli accessi al sito di nuovi mezzi con feritori. Dispone l'evacuazione di mezzi e materiali presenti sul piazzale con ricovero all'interno delle aree interne o presso l'esterno. In caso di necessità informa i VVFF	/

**2° Soglia di allarme**

Per 2° soglia di allarme è inteso il raggiungimento del 2° punto predefinito del livello di guardia.

<b>Step</b>	<b>Personale addetto</b>	<b>Attività</b>	<b>Strumenti utilizzati</b>
1	Responsabile tecnico	Ordina il blocco degli scarichi. Avvisa le autorità locali inclusi i VVFF.	/
2	Personale addetto alla gestione dell'impianto	Il personale verifica il blocco.	/
3	Responsabile tecnico	Ordina l'evacuazione del sito	/
4	Squadra intervento	Si rende disponibile fino all'intervento dei VVFF o partecipa alle operazioni in accordo con le autorità.	Mezzi d'opera

**4.5 VALUTAZIONE DEI RISCHI****4.5.1 RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE (Titolo II D. Lgs. 81/2008 e art. 26 D. Lgs. 81/2008)**

Si forniscono alcuni elementi relativi ai particolari rischi legati ai luoghi di lavoro cui potrebbero essere esposti anche lavoratori esterni operanti nell'area in oggetto.

- Agenti atmosferici: neve, ghiaccio, pioggia, vento, nebbia;
- Aree di transito (interferenze, traffico veicolare, stato della pavimentazione, buche, possibilità di cadute di livello, urti, ecc.);
- Presenza di lavori in quota presso la zona grigliatura, raccolta liquami e sollevamento, digestori trattamento biologico rifiuti, pastorizzazione, locale tecnologico (scale portatili e asserelle in ferro) e vasche di processo;
- Conduzione di impianti con possibilità di impigliamento, trascinamento e schiacciamento mani nelle aree del lottatore, disidratazione e del deposito preliminare e messa in riserva rifiuti;
- Rischio generale di potenziale presenza nelle zone di lavoro di sostanze scivolose (rifiuti, oli, ecc.);
- Cantieri temporanei e mobili: possono essere presenti nell'area in oggetto cantieri ed attività temporanee correlate alla manutenzione impiantistica/strutturale di siti esistenti;

- Rischio associato a mezzi di sollevamento e trasporto carichi sospesi;
- Spazi di lavoro angusti all'interno del locale tecnologico;
- Presenza di inquinamento atmosferico dovuto agli scarichi degli autoveicoli;
- Punture/morsi di insetti o animali;
- Rischio caduta in caso di apertura delle botole vasche della rete fognaria.

Parte dei rischi citati possono essere ricondotti anche ai rischi di natura interferenziale di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, derivanti ad esempio dalla contemporaneità di attività svolte dal personale di AMIU od altre imprese. Detti rischi sono valutati e limitati all'interno del Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza (DUVRI). Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono poi essere gestiti nell'impianto attraverso l'adozione della procedura dei Permessi di lavoro.

Inoltre vi sono interventi mirati al mantenimento delle apparecchiature della rete fognaria o per effettuare lo spurgo e la pulizia delle vasche, tali attività creano interferenze per la presenza di mezzi d'opera sulla strada pubblica o sui percorsi ciclabili limitrofi. Analogamente, le tubazioni di interconnessione della rete fognaria sono caratterizzate da intercetti, dai quali l'espurgo deve poter accedere in caso di pulizia della tubazione medesima.

#### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

- Delimitazione delle aree (divieto di accesso alle zone del sito non di competenza), rispetto della cartellonistica per la segnalazione delle aree a rischio, utilizzo di DPI ove previsti per l'accesso alle zone di competenza;
- Coordinamento con imprese esterne per le interferenze lavorative dovute all'utilizzo di mezzi di sollevamento o trasporto materiali all'interno dell'area in oggetto;
- Segnalazione ostacoli fissi;
- Utilizzo indumenti ad alta visibilità;
- Sono individuati i percorsi e gli attraversamenti pedonali;
- Gli autisti dei mezzi sono tenuti a interrompere qualsiasi manovra in caso di vicinanza di persone a piedi;
- Applicazione specifica Istruzione operativa per la regolamentazione della movimentazione/spostamenti di persone e mezzi all'interno dell'impianto;
- Presenza di parapetti e piano di lavoro grigliato, copertura calpestabile delle vasche;
- Presenza di argani per il sollevamento dei mixer e di botole per ispezioni e pulizie;
- Presenza di cartelli pericolo organi in movimento e carter a protezione del carro ponte raschiatore;
- Presenza di impianto per il ricambio dell'aria all'interno del locale cogenerazione;

- Si effettua un periodico trattamento di derattizzazione e lotta antiparassitaria.

#### **4.5.2 RISCHIO ELETTRICO (Capo III Titolo III D. Lgs. 81/2008)**

L'impianto elettrico dell'impianto di digestione anaerobica è alimentato in Bassa Tensione  
L'alimentazione in Bassa Tensione arriva dalla cabina di trasformazione MT/BT presente nei pressi dell'impianto.

#### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

- Sono adottate Istruzioni operative per gli interventi sugli impianti elettrici;
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento;
- Divieto di utilizzo degli impianti elettrici per l'alimentazione di attrezzature dell'appaltatore se non previa specifica autorizzazione del responsabile committente;
- Uso di cartellonistica per l'indicazione degli impianti in tensione;
- Uso di idonei DPI.

#### **4.5.3 RISCHIO RUMORE (Capo II Titolo VIII D. Lgs. 81/2008)**

Nell'impianto di digestione anaerobica si evidenzia la presenza di zone di lavoro in cui il clima acustico può il valore di 80 dB(A).

Le aree in cui sono stati valutati superamenti del valore di 85 dB(A) e per le quali si ha l'obbligo di utilizzo di idonei DPI saranno segnalate tramite idonea cartellonistica.

#### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

- Informazione e formazione ai lavoratori;
- Messa a disposizione di idonei DPI in caso di superamento del valore di 80 dB(A) ed obbligo di utilizzo degli stessi in caso di superamento del valore di 85 dB(A).

#### **4.5.4 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE (Capo III Titolo VIII D. Lgs. 81/2008)**

Non vi è rischio vibrazione legato al corpo dell'impianto.

#### **4.5.5 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI (Capo IV Titolo VIII D. Lgs. 81/2008)**

Le potenziali fonti di campo elettromagnetico presenti in impianto sono costituite dagli apparati dell'impianto elettrico presenti nell'impianto.

##### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

- Sono adottate Istruzioni operative per gli interventi sugli impianti elettrici;
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento;
- AMIU eseguirà specifiche valutazioni dell'esposizione a campi elettromagnetici entro le scadenze fissate dalla normativa di riferimento.

#### **4.5.6 RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (Capo V Titolo VIII D. Lgs. 81/2008)**

Tra le attività potenzialmente svolte all'interno dell'impianto in oggetto, si identifica quale sorgente di radiazioni ottiche artificiali quella di saldatura, legata sostanzialmente ad eventuali operazioni di manutenzione.

La revisione 2 del 11/03/2010 delle "Indicazioni operative" per l'applicazione del Titolo VIII del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., predisposte dal Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome, indica che la saldatura ad arco elettrico può superare i valori limite di esposizione fissati dal decreto relativi alle radiazioni UV (Allegato XXXVII) per esposizioni dell'ordine dei 10 secondi a distanza di un metro dall'arco. Anche le radiazioni da saldatura ossiacetilenica, benché meno rilevanti, sono indicate come sorgente significativa da considerare.

In considerazione di tali indicazioni, il personale che abbia accesso all'impianto, in caso di concomitanza di operazioni di saldatura, deve attenersi alle precauzioni tecnico-organizzative descritte nel seguito.

In relazione ai tempi di esposizione potenziale limitati ed alle precauzioni tecnico-organizzative sopra elencate, si ritiene che il rischio derivante dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali possa essere valutato come basso.

##### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

- Esecuzione di operazioni di saldatura da parte del personale autorizzato all'uso di queste attrezzature utilizzando obbligatoriamente gli opportuni DPI (maschera/schermo per saldatura);
- Il personale non addetto alle operazioni di saldatura non può avvicinarsi a meno di 1 metro dalla sorgente di radiazione se non dotato anch'esso degli opportuni DPI.

#### **4.5.7 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI (Capi I e II Titolo IX D. Lgs. 81/2008)**

Nell'impianto di digestione anaerobica si evidenzia un possibile rischio associato alla presenza di polveri, gas e vapori, prodotti chimici e reflui, schizzi di sostanze pericolose e non pericolose, nelle seguenti aree di impianto:

- trattamento rifiuti – zona grigliatura;
- trattamento rifiuti – zona raccolta, digestori;
- trattamento rifiuti – locale flottatore;
- pastorizzazione;
- produzione energia - locale tecnologico;
- deposito preliminare e messa in riserva rifiuti;
- Rete fognaria

Nell'impianto non sono presenti sostanze classificate come cancerogene di 1<sup>ra</sup> categoria.

#### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

- Fornitura di idonei DPI ai lavoratori;
- Formazione ed informazione ai lavoratori.

#### **4.5.8 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI (Capi I e II Titolo IX D. Lgs. 81/2008)**

- Norme igieniche di base (frequente lavaggio delle mani, divieto di bere, mangiare e fumare sul luogo di lavoro, divieto di accesso alle aree pulite con abbigliamento da lavoro);
- Bagnatura delle vie di transito.

#### **4.5.9 RISCHIO BIOLOGICO (Titolo X D. Lgs. 81/2008)**

Chiunque operi nelle aree dell'impianto di digestione anaerobica è potenzialmente soggetto a rischio biologico; tale rischio cresce all'aumentare della permanenza negli ambienti contaminati, del grado di contaminazione oltre che in funzione delle caratteristiche individuali.

##### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

- Obbligo dell'utilizzo di DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) quali guanti, mascherine, tute a protezione limitata in tutti gli ambienti esterni relativi all'impianto;
- Formazione ed informazione ai lavoratori;
- Separazione degli abiti civili da quelli da lavoro, i quali devono essere tolti quando si lascia il posto di lavoro e devono essere lavati e disinfettati con frequenza;
- Frequente lavaggio e disinfezione delle mani;
- Pulizia periodica degli ambienti di lavoro;
- Divieto di mangiare e bere al di fuori delle aree a ciò predestinate;
- Le vasche di accumulo e caricamento liquami sono chiuse con copertura metallica e aspirazione dei gas prodotti con relativi biofiltri.

#### **4.5.10 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE (Titolo XI D. Lgs. 81/2008)**

Nell'impianto di digestione anaerobica si evidenzia la possibile presenza di aree a rischio di esposizione ad atmosfere esplosive, in particolare nella zona di raccolta liquami e sollevamento e digestori e nel locale tecnologico di produzione energia e nei pressi del gasometro, ove si ha la presenza di tubazioni e stoccaggi di biogas e di materiale infiammabile.

##### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

- Si evita la presenza di fonti di innesco;
- E' vietato fumare nei luoghi di lavoro ed introdurre fiamme libere;
- Adozione della Procedura dei Permessi di Lavoro;
- Verifiche periodiche delle apparecchiature elettriche in accordo alla normativa di riferimento.
- Le zone a rischio sono segnalate con triangolo a fondo giallo e scritta nera "Ex".

#### **4.5.11 RISCHIO INCENDIO**

Il D.M. 10/03/1998 stabilisce i criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro ed indica le misure di prevenzione e protezione antincendio da adottare per ridurre l'insorgenza di un incendio e limitarne le conseguenze qualora si verifichi.

Per le aree dell'impianto di digestione anaerobica sono stati valutati i seguenti livelli di rischio:

- zona uffici ed officina: rischio basso;
- capannoni: rischio medio;
- area esterna: rischio medio;
- area pastorizzazione: rischio medio;
- disidratazione fanghi: rischio basso.

#### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

- L'impianto di terra e l'impianto elettrico sono realizzati a regola d'arte;
- Le uscite di emergenza sono segnalate regolarmente;
- Sono presenti estintori, manichette antincendio, manichette antincendio;
- Vengono effettuate regolari manutenzioni degli estintori e degli impianti;
- Sono presenti pulsanti di sgancio della corrente sulle pareti di accesso al fabbricato tecnologico;
- E' adottata una procedura di emergenza;
- Formazione ed informazione.

## **5 MONITORAGGIO EMISSIONI ODORIGENE**

### **5.1 PREMESSA**

L'azienda AMIU Spa Bari intende dotarsi di un nuovo impianto di trattamento FORSU da RD per la produzione di compost con recupero energetico. A tal fine è stato avviato un procedimento di VIA coordinato all'aggiornamento per modifica sostanziale dell'AIA nell'ambito del quale è stato istituito un Tavolo Tecnico finalizzato alla valutazione della documentazione inerente gli impatti delle emissioni odorigene.

Il presente documento è stato redatto per rispondere alle richieste del suddetto Tavolo Tecnico e attiene l'elaborazione di un piano di monitoraggio e controllo delle emissioni odorigene secondo le indicazioni fornite da Arpa Puglia durante la seduta del 14 maggio 2014.

### **5.2 DETERMINAZIONE DELLE EMISSIONI ODORIGENE**

Uno degli aspetti più delicati dovuti alla presenza di un impianto di digestione anaerobica e compostaggio con recupero energetico del biogas è rappresentato dalle esalazioni odorose. Esse sono causate da gas prodotti durante la decomposizione della frazione organica dei rifiuti urbani collocati nelle diverse zone dell'impianto e che possono essere rilasciate in atmosfera sia da emissioni puntuali, sia da emissioni diffuse.

Il processo di bioconversione è accompagnato dalla produzione di sostanze odorigene (acidi grassi volatili, ammine, ammoniaca, composti gassosi organici ed inorganici, ecc.) in quantità ponderalmente minime ma, comunque, potenzialmente moleste dal punto di vista olfattivo. L'odore molesto è, quindi, il risultato dell'interazione di diversi composti chimici, la cui sovrapposizione può generare fenomeni di intensificazione o mascheramento, determinando l'impatto negativo sull'ambiente e sulla popolazione esposta.

Per questa ragione, il parametro che deve essere monitorato è rappresentato dalla concentrazione di odore, espressa in  $\text{ou}/\text{m}^3$  (unità odorimetriche per metro cubo).

La metodologia che permette la determinazione oggettiva delle concentrazioni di odore è costituita dall'olfattometria dinamica, tecnica sensoriale standardizzata e resa ufficiale dalla normativa europea EN 13725, "Qualità dell'aria - Misura della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica" (CEN, Comitato Europeo per la Normalizzazione, 2003). In tale norma sono descritte le procedure standard per il campionamento di arie omogenee, per la determinazione della concentrazione di odore espresse in unità odorimetriche ( $\text{ou}/\text{m}^3$ ).

unità di misura introdotta per esprimere i livelli di odore, in relazione alla soglia olfattiva di percezione), per la selezione del panel (standardizzazione del sensore) e per la calibrazione strumentale del dispositivo di diluizione, costituito dall'olfattometro. In particolare, essa definisce i criteri di qualità per quanto concerne l'accuratezza e la precisione dei risultati ottenuti sperimentalmente. Tale norma costituisce il riferimento per tutti quei laboratori che intendono eseguire le analisi olfattometriche mediante olfattometria dinamica.

### **5.3 L'OLFATTOMETRIA DINAMICA**

L'olfattometria è una tecnica sensoriale che consiste nell'impiego di uno strumento di diluizione (olfattometro) per la presentazione controllata degli odoranti, a vari livelli di concentrazione, ad un panel di valutatori e nella registrazione ed elaborazione statistica delle loro risposte, per ottenere il risultato finale della misura.

#### ***Principio del metodo.***

L'olfattometro effettua la miscelazione del campione odoroso con aria neutra e inodore, e poi lo invia alle postazioni di misura dei valutatori che partecipano all'analisi. Essi sono chiamati, a turno, ad annusare il campione e a confrontarlo con un riferimento di sola aria neutra, per dare una risposta in termini di "sento" o "non sento" l'odore (come differenza rispetto al riferimento). Entrambi i flussi sono forniti attraverso apposite "porte di annusamento". Inizialmente, lo strumento è impostato su una diluizione piuttosto spinta del campione originale, tale che nessun membro del panel percepisca differenze con l'aria neutra. Dopodiché, le diluizioni procedono decrescendo ogni volta di un fattore di scala (FS), costante e caratteristico dello strumento, e ogni nuova concentrazione dell'odorante viene presentata al panel, fino a che non si raggiunge il valore in corrispondenza del quale la metà dei valutatori avverte l'odore. Tale concentrazione corrisponde alla soglia olfattiva di percezione del panel, definita come la concentrazione minima di odorante che è percepita con probabilità pari a 0,5.

Le risposte del panel vengono acquisite ed elaborate statisticamente dal software che generalmente supporta l'olfattometro. La concentrazione di odore (in Unità Odorimetriche) è numericamente uguale al fattore di diluizione alla soglia di percezione. Ad esempio, una concentrazione pari a  $100 \text{ OU/m}^3$ , significa che il campione originale è stato diluito di un fattore 100 per raggiungere la soglia del panel.

Poiché per raggiungere la soglia del panel il campione deve essere diluito Z volte secondo il fattore FS, la concentrazione di odore iniziale nel campione (Cod) sarà Z volte più alta di quella corrispondente alla soglia di percezione. Per definizione, la concentrazione di

qualunque odorante singolo o complesso, corrispondente alla soglia di percezione, è pari a  $Cod\ threshold = 1\ OUE/m^3$ , per cui la concentrazione di odorante nel campione originale sarà determinata mediante la semplice relazione:

$$Cod = Z \times Cod\ threshold = Z [OUE/m^3]$$

Pertanto, la concentrazione di odore è numericamente uguale al fattore di diluizione alla soglia di percezione che, essendo un rapporto, è di per sé un numero adimensionale. Tuttavia, per esprimere e trattare la concentrazione di odore in modo analogo alla concentrazione in massa dei comuni inquinanti gassosi, è stata introdotta la  $OU/m^3$ . La Odour Unit (Unità di Odore, 1 OU) viene definita come la quantità di odorante che, fatta evaporare in  $1\ m^3$  di aria neutra, in condizioni standard di temperatura e pressione ( $T=25^\circ C$  e  $P=101,3\ KPa$ ), ed analizzata mediante olfattometria dinamica, produce nel panel una risposta fisiologica (soglia di percezione) equivalente a quella generata da una quantità del gas di riferimento n - butanolo pari a  $123\ \mu g$ , fatta evaporare in  $1\ m^3$  di aria neutra in condizioni standard (si produce una concentrazione di n-butanolo pari  $0,04\ \mu mol/m^3$ ). Questo implica che qualsiasi odorante, singolo o complesso, in corrispondenza della soglia di percezione, ha una concentrazione uguale a  $1\ OUE/m^3$ , come n-butanolo. La relazione che collega la concentrazione in massa del gas di riferimento n-butanolo a quella di qualunque altro odorante in  $OUE/m^3$  è valida solo alla soglia di percezione, e per questo l'analisi olfattometrica procede alla presentazione di varie diluizioni del campione originale fino alla soglia del panel, dalla quale poi si ricava la concentrazione di odore iniziale. Essa si basa su un'assunzione, ossia che la risposta del panel all'odorante di riferimento sia indicativa della sua sensibilità verso qualsiasi altro odorante (ipotesi di trasferibilità).

La Norma UNI EN 13725 fornisce le procedure standard per il metodo di misura olfattometrico, adottato come base comune per la valutazione delle emissioni di odore negli Stati membri dell'UE. Pertanto, contiene tutte le indicazioni per effettuare il campionamento in presenza di differenti tipologie di sorgenti, gli strumenti ed i materiali da utilizzare sia per il campionamento sia per la fase di analisi, le caratteristiche dell'olfattometro e del laboratorio olfattometrico, le tempistiche da rispettare, ecc.

#### **5.4 LIMITI DI CONCENTRAZIONE**

Nell'ambito della normativa vigente in Italia non ci sono norme specifiche che regolamentano le emissioni odorogene. Tuttavia nella disciplina relativa alla qualità dell'aria e inquinamento atmosferico, in quella relativa ai rifiuti e nelle leggi sanitarie si possono individuare alcuni criteri atti a disciplinare le attività produttive e di smaltimento reflui e rifiuti in modo da limitare le molestie olfattive. La norma nazionale che regola gli impianti

che danno origine ad odori è il R.D. 27 luglio 1934 n. 1265 "*Approvazione del Testo Unico delle Leggi Sanitarie*", capo III artt. 216 e 217. Essa stabilisce i criteri per la localizzazione di determinate tipologie impiantistiche in modo da limitare gli effetti sulla popolazione, definisce le industrie insalubri e le suddivide in due grandi classi: industrie che vanno isolate nelle campagne (prima classe) ed industrie che esigono speciali cautele per l'incolumità del vicinato (seconda classe). Il D.M. 5 settembre 1994 "*elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie*" riporta nella prima classe le lavorazioni suscettibili del rilascio di sostanze odorigene, quali depositi ed impianti di depurazione e trattamento rifiuti, allevamenti di animali, concerie, distillerie, inceneritori, macelli, salumifici con macellazione e scuderie. Tali prescrizioni di tipo preventivo, sono ancora oggi le uniche in grado di intervenire sui fenomeni di molestia olfattiva. La tendenza, infatti, come dichiara il Manuale APAT 19/2003, è quella di operare concretamente sui Comuni, affinché rispettino e facciamo rispettare le norme, all'interno di una seria programmazione urbanistica, prevedendo un'adeguata collocazione territoriale anche a rispetto del principio di precauzione.

Il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" abroga e fa sua, nella Parte Quinta, "*Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*" al Titolo I "*Prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività*", la struttura del D.P.R. 24 maggio 1988. Tale decreto è stato il primo a parlare di odori e a definirli come inquinamento. La nuova legge quadro in materia ambientale all'articolo 268 punto 1 definisce come inquinamento atmosferico: "*ogni modificazione dell'aria atmosferica, dovuta all'introduzione nella stessa di una o più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da ledere o da costituire un pericolo per la salute umana o per la qualità dell'ambiente oppure tali da ledere i beni materiali o compromettere gli usi legittimi dell'ambiente*". In tale definizione si possono quindi includere anche gli odori, perché certamente la molestia olfattiva costituisce un possibile fattore di modificazione dell'aria atmosferica e può "compromettere gli usi legittimi dell'ambiente." Per le sostanze odorigene non sono riportate concentrazioni limite o, comunque, le concentrazioni limite per i composti che potrebbero causare anche disturbi olfattivi sono molto al di sopra della soglia olfattiva e, quindi, non si rivelano utili. Inoltre, i limiti forniti sottendono la convogliabilità delle emissioni odorigene; mentre, spesso i disturbi da odore sono imputabili ad emissioni di tipo areale (ad esempio: discariche) e fuggitivo (ad esempio: porte e finestre).

A queste leggi si affiancano leggi regionali che fissano limiti delle emissioni odorigene per particolari tipi di impianti (essenzialmente impianti di compostaggio) tra le quali si citano:

- D.G.R. 15 febbraio 2012 n. IX/3018 della Regione Lombardia "*Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno*".
- "*Linee guida per il monitoraggio delle emissioni gassose provenienti dagli impianti di compostaggio e bioessiccazione*" dell'ARTA Abruzzo.
- "*Linee guida per la progettazione, la costruzione e la gestione degli impianti di compostaggio e stabilizzazione*" (Regione Campania): si riferisce infine alle linee guida della Regione Lombardia per l'individuazione del limite (300 ou/m<sup>3</sup>).
- Deliberazione della Giunta Regionale del 25 febbraio 2005, n. 568. (Regione Veneto).
- Legge Regionale n. 7 del 22/01/1999. (Regione Puglia): disciplina le emissioni odorifere delle aziende, derivanti da sansifici e le emissioni nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale.

### **5.5 STRUMENTAZIONE IN CONTINUO PER LA MISURA DEGLI ODORI E DEI COV**

Al fine di individuare informazioni/stime delle molecole odorigene e dei composti organici volatili (COV) provenienti da specifiche sorgenti emissive, presenti nel sito di conferimento, si ricorre all'utilizzo di strumenti in continuo come nasi elettronici e/o sensori multiparametrici opportunamente selezionati ed addestrati.

Tali metodi di stima/misura dell'impatto o dell'esposizione olfattiva assumono un ruolo determinante non solo per verificare la conformità ai riferimenti normativi, ma anche per valutare e assicurare una buona gestione dell'impianto.

#### ***Naso elettronico:***

Il naso elettronico è essenzialmente costituito da una stazione automatizzata basata su sensori a stato solido per la rivelazione di gas tossici e composti organici volatili con elettronica intelligente, funzionalità di controllo remoto e trasmissione wireless dei dati acquisiti dal sistema verso una stazione base mediante rete GSM.

Il cuore del sistema è una matrice ibrida multisensore realizzata con carattere modulare. I sensori elettronici generano un segnale elettrico di uscita causato dall'assorbimento delle specie molecolari sulla superficie del materiale sensibile dei sensori. Le risposte dei sensori basso-selettivi determinano un pattern chimico creando un'*impronta olfattiva* caratteristica dell'analita rivelato o della miscela complessa costituente l'odore. In generale, tali sensori

sono in grado di misurare basse concentrazioni di gas ( $\text{NO}_2$ , CO,  $\text{SO}_2$ ,  $\text{H}_2\text{S}$ ,  $\text{NH}_3$ , VOC, ecc.).

**Sensori con sistema PID:**

Il Detector a fotoionizzazione (PID) è uno strumento automatico da campo in grado di fornire una quantificazione dei COV in tempi rapidi, attraverso misure istantanee, o mediate nel breve periodo, mediante l'applicazione di algoritmi. Tale strumento può essere utilizzato per *indagini di screening* volte ad individuare hot spot di contaminazione, oppure nell'ambito di indagini più approfondite, può fornire indicazioni utili a fornire in campo le modalità e i tempi di campionamento.

Il rilevatore PID a fotoionizzazione usa una luce ultravioletta come sorgente di energia per rimuovere un elettrone dalle molecole neutre dei VOC. Gli ioni così formati sono raccolti in un campo elettrico e producono una corrente ionica proporzionale alla concentrazione del composto. Lo strumento non è selettivo nel senso che non differenzia i diversi composti organici volatili. Esso misura i livelli di concentrazione di una serie di COV (aventi potenziale di ionizzazione minore o uguale di 10.6 eV) e fornisce una risposta in termini di concentrazione di COV totali espressi come ppm di isobutilene, essendo la calibrazione realizzata con tale gas.

**Sistemi di campionamento automatico delle emissioni odorigene:**

I Sistemi di campionamento automatico delle emissioni odorigene, in accordo con la normativa UNI EN 13725, permettono di campionare tempestivamente nel momento in cui la molestia olfattiva si presenta, risolvendo la problematica dei campionamenti presidiati che solitamente si svolgono ritardati alla ormai avvenuta molestia olfattiva.

Tali sistemi sofisticati di monitoraggio, infatti, permettono il campionamento automatico delle emissioni odorigene in sacchetti inerti, a temperatura controllata, mediante controllo remotizzato.

Al termine del campionamento, il sistema permette l'invio di un messaggio (e/o telefonata) di avvenuto campionamento ad un incaricato per il ritiro del campione e per la predisposizione del laboratorio per la successiva analisi mediante olfattometria dinamica entro le 30 ore come previsto dalla normativa EN13725.

## 5.6 CALENDARIO DELLE ATTIVITA'

Nell'ambito del Tavolo Tecnico si è ritenuto opportuno schedare le attività di monitoraggio in funzione dei tempi di realizzazione dell'impianto suddividendole nelle seguenti fasi:

### **Fase 0:** valutazione dello stato ante operam mediante screening conoscitivo

Ai fini della valutazione dell'impatto olfattivo del sito produttivo prima della realizzazione e attivazione dell'impianto di digestione anaerobica, produzione energia elettrica e compostaggio verranno effettuati campionamenti olfattometrici sia all'interno dell'area dello stabilimento in prossimità dei singoli impianti, sia all'esterno lungo la direzione principale del vento dominante al momento del campionamento compatibilmente con le possibilità di accesso.

Sono stati, quindi, individuati **n. 14 punti di campionamento** all'interno e lungo il perimetro dell'impianto:

- n. 12 all'interno dell'area dello stabilimento ed in prossimità dei confini dell'impianto;
- n. 2 all'esterno lungo la direzione principale del vento dominante al momento del campionamento.

I punti di campionamento per il monitoraggio delle emissioni odorigene per la fase di screening sono mostrati nella figura seguente. In tale figura è riportata la planimetria del nuovo impianto sovrapposta ad una foto satellitare dell'assetto attuale dell'azienda.

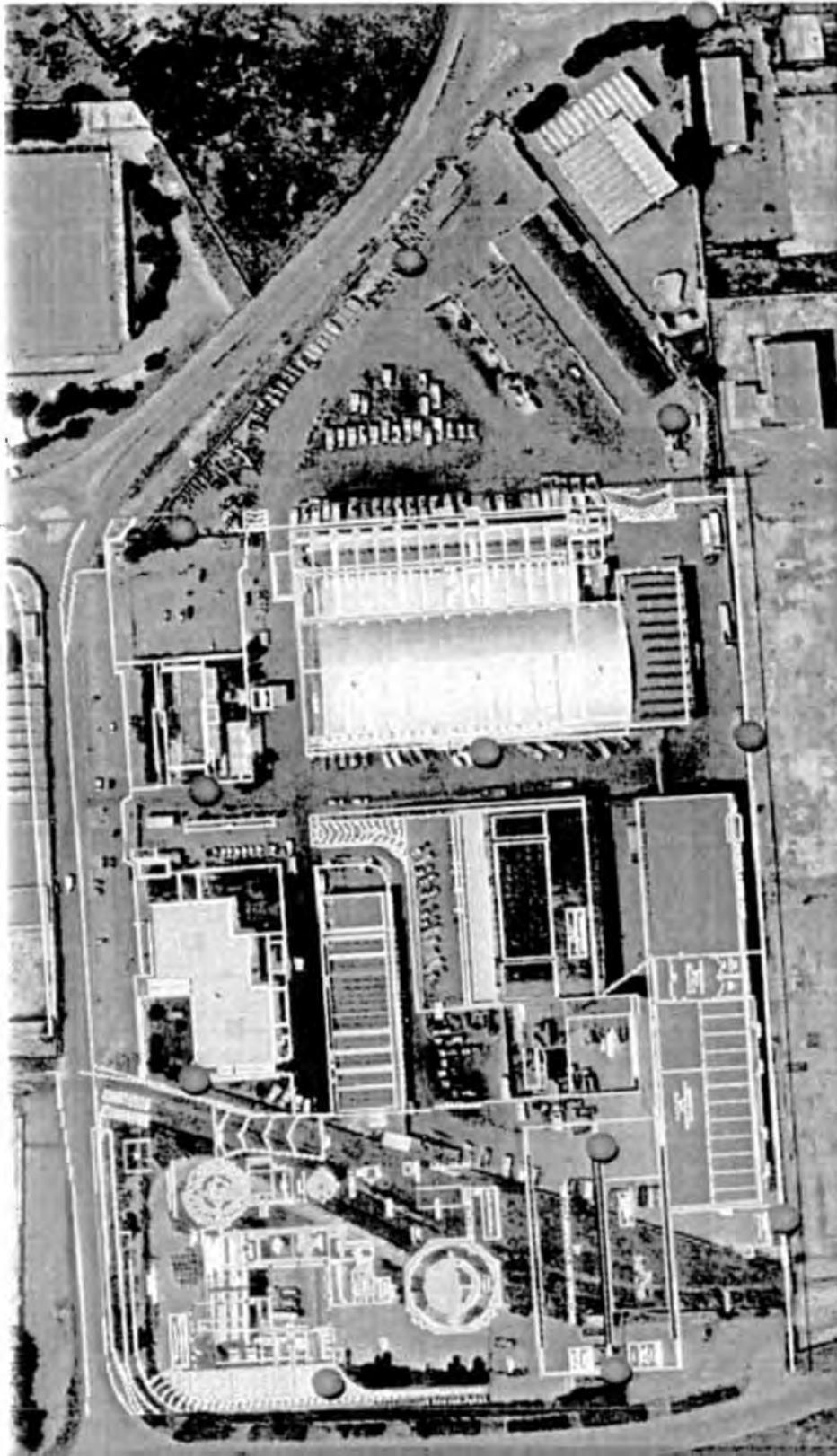


Figura 5.1 - Punti di campionamento per il monitoraggio delle emissioni odorigene nella fase di screening (sono indicati n. 12 punti, ulteriori n. 2 punti saranno valutati a seconda della direzione del vento)

**Fase 1: valutazione degli impatti del processo produttivo**

In tale fase, al fine di monitorare le emissioni odorigene del processo produttivo e per consentire una migliore gestione dell'impianto finalizzata alla minimizzazione degli impatti verrà installata una rete di monitoraggio in grado di registrare in continuo le eventuali emissioni di VOC. Tale rete sarà costituita principalmente da sensori PID e integrata da nasi elettronici e da sistemi di campionamento automatico da posizionare a confine e/o nelle immediate vicinanze dell'impianto.

I siti in cui verranno installati i sensori e la loro tipologia sono indicati nella figura seguente. In tale figura è riportata la planimetria del nuovo impianto sovrapposta ad una foto satellitare dell'assetto attuale dell'azienda.

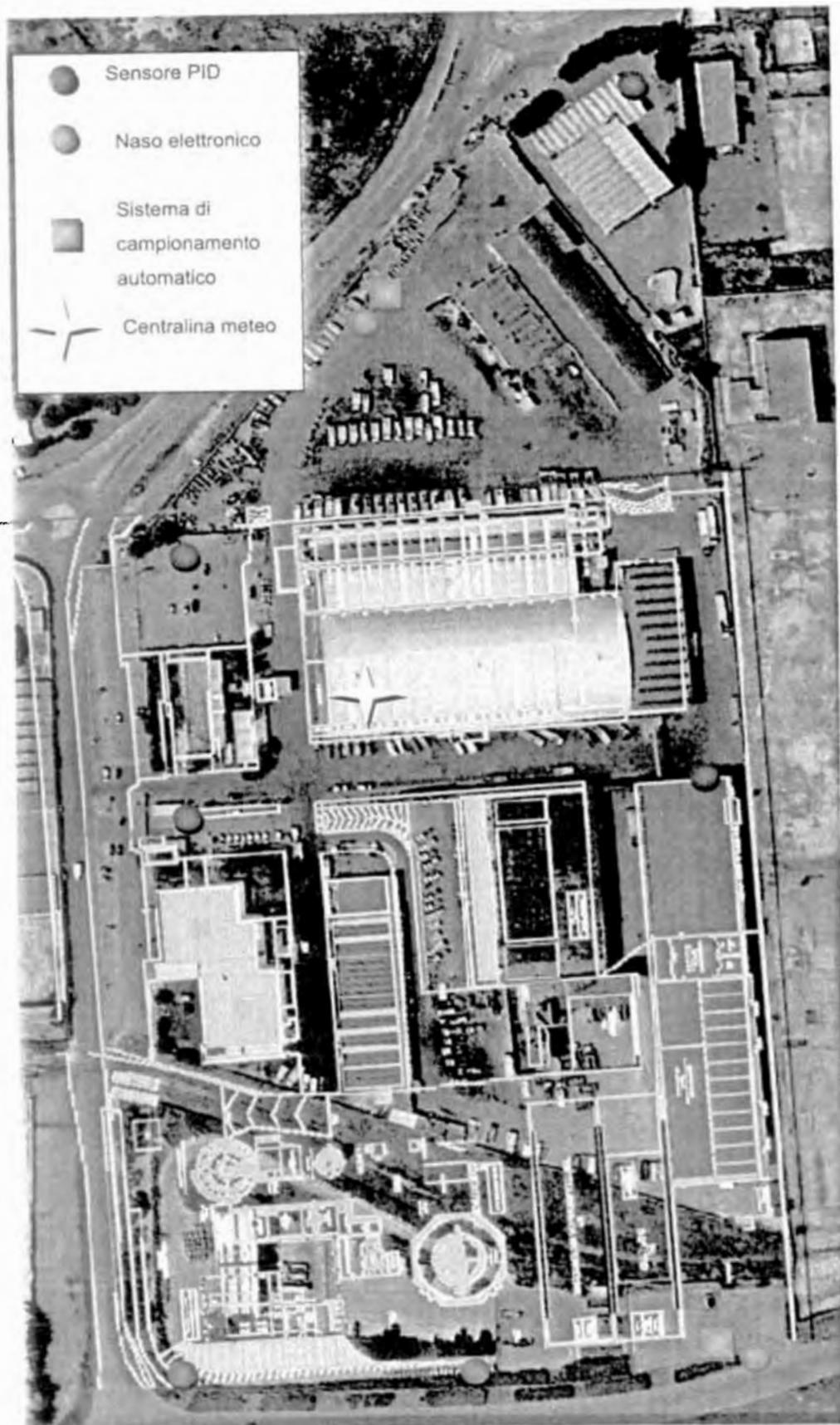


Figura 5.2 - Siti in cui verranno installati i sensori

A seguito di attività di taratura e di intercomparazione con l'olfattometria dinamica sarà possibile individuare, in accordo con l'Ente di controllo, due valori soglia a cui associare una pre-allerta ed un allarme vero e proprio.

La soglia di pre-allerta consentirà all'azienda di gestire il quadro emissivo nei limiti del possibile e di prendere i giusti provvedimenti tempestivamente al fine di evitare che si raggiunga la soglia di allarme e che le emissioni odorigene arrivino ai recettori sensibili.

Il raggiungimento della soglia di allarme, invece, oltre ad attivare le procedure di mitigazione degli odori da parte dell'azienda, farà attivare il sistema di campionamento automatico in modo da poter misurare la concentrazione di odore raggiunta durante il verificarsi dell'evento odorigeno.

#### ***Validazione dati***

I dati grezzi registrati dovranno subire un processo di validazione prima di essere utilizzati per qualsiasi tipo di attività. Tale processo di analisi dei dati è indispensabile per verificare l'accuratezza dei valori provenienti dal sistema di campionamento e la rappresentatività della situazione che si sta monitorando.

Al fine di validare i dati degli inquinanti monitorati saranno effettuate:

- curve di calibrazione prima e durante le attività di monitoraggio
- test statistici per verificare eventuali outliers
- confronti degli andamenti delle specie monitorate
- verifica delle condizioni meteo climatiche

#### ***Sviluppo interfaccia grafica per utente finale***

L'azienda ed il laboratorio che svolgerà attività di gestione della rete di monitoraggio avranno a disposizione una interfaccia grafica con la quale effettuare le attività di validazione e controllo del sistema. Saranno, quindi, sviluppati dei protocolli e delle procedure software per interagire in maniera sicura con il sistema informativo.

L'interfaccia dovrà fornire all'utilizzatore:

- grafici dell'evoluzione temporale della concentrazione per ciascun sensore;
- grafici di confronto dell'evoluzione temporale della concentrazione di differenti sensori a scelta;
- confronto sinottico tra i segnali registrati dai sensori e i dati della centralina meteo.

## **5.7 OBIETTIVI**

A seguito del monitoraggio e controllo delle emissioni odorigene del sistema, sarà possibile effettuare indagini per l'ottimizzazione del processo produttivo testando varie modalità operative e valutandone i conseguenti impatti. Inoltre, l'azienda potrebbe utilizzare tale strumento per la valutazione dell'efficacia di eventuali soluzioni alternative (es. deodorizzazione) presenti sul mercato avendo a disposizione un sistema in grado di controllare costantemente i propri impatti.

In pratica, il sito produttivo si trasformerebbe in un "*laboratorio di buone pratiche*" e le scelte del management sarebbero supportate da evidenze sperimentali sviluppate in situ.

Infine, tale sistema potrebbe risultare estremamente efficace nel caso di eventuali contenziosi essendo in grado di "tracciare" la dispersione degli inquinanti emessi dall'impianto.

## 6 QUADRO SINOTTICO RIASSUNTIVO

Di seguito si propone un quadro sinottico riassuntivo delle matrici ambientali trattate, con relative informazioni sull'esecutore dei controlli.

<b>Matrice ambientale</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Esecutore</b>
Emissioni in atmosfera	Trimestrale	Controllore terzo
Emissioni odorigene al confine	In continuo	Controllore terzo
Emissioni acque meteoriche	Mensile	Controllore terzo
Rumore	Annuale	Controllore terzo
Rifiuti prodotti	Annuale	Controllore terzo
Rifiuti in ingresso	In continuo	Gestore
Consumo risorse idriche	Mensile	Gestore (su dati rilevati dai contatori)
Consumo energia	Mensile	Gestore (su dati rilevati da fatture)
Consumo combustibili	Mensile	Gestore (su dati rilevati da fatture)
Controllo infestanti	Mensile	Gestore

**Tabella 15 - Quadro sinottico riassuntivo**

**7 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Il gestore dell'impianto svolge tutte le attività previste dal presente PMeC, anche avvalendosi di società terze contraenti accreditate.

La responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste dal presente PMeC, e la loro qualità, resta al gestore.

**Riferimenti e recapiti:**

Ing. Antonio Di Biase      tel. 080.5310202

[a.dibiase@amiubari.it](mailto:a.dibiase@amiubari.it)

Ing. Vito Marino Tenerelli      tel. 080.5310248

[v.tenerelli@amiubari.it](mailto:v.tenerelli@amiubari.it)

## **8 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE**

Di seguito si riepilogano i sistemi di manutenzione e calibrazione da applicare ai sistemi di monitoraggio e di controllo i quali saranno mantenuti sempre in perfette condizioni operative, così da avere rilevazioni sempre accurate e puntuali.

La tabella riportata riguarda la manutenzione e calibrazione.

<b>Tipologia di strumentazione</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Modalità di taratura / calibrazione</b>	<b>Ente addetto</b>
Misuratori parametri di processo (ad es. portata, temperatura, ecc.)	Rifiuti (temperatura); impianti (portata ecc..)	Confronto con strumenti primari in base a procedure interne	Controllo interno
Misuratori parametri di processo (ad es. portata, temperatura, ecc.)	Strumenti primari di riferimento	Normativa internazionale	Centro esterno qualificato SIT

**Tabella 16 – Tabella manutenzione e calibrazione**

Non sono previsti sistemi di monitoraggio in continuo.

## **9 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO**

Le direttive IPPC prescrivono che nel piano di monitoraggio siano esplicitate le procedure di validazione dei dati, nonché le modalità di conservazione dei medesimi e la frequenza di trasmissione dei risultati del piano, intendendo con ciò che il soggetto gestore elabori periodicamente una sintesi dei dati raccolti e li trasmetta all'autorità competente.

### **9.1 VALIDAZIONE DEI DATI**

La procedura ha lo scopo di stabilire le modalità di gestione degli impianti, con lo scopo di garantire che tutte le attività avvengano in condizioni controllate, nel rispetto della legislazione vigente, di quanto stabilito a livello contrattuale con il Cliente, e delle autorizzazioni. Ove vengano riscontrati dati fortemente anomali si procederà con la verifica del funzionamento del rilevatore, attivando un processo temporaneo di misurazione alternativo.

### **9.2 MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI**

Si ipotizza di conservare i dati raccolti in formato informatico e cartaceo per una durata pari almeno al periodo di gestione del complesso impiantistico.

### **9.3 MODALITÀ DI FREQUENZA E TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO**

I risultati del presente PMeC saranno comunicati dal gestore all'Autorità Competente con frequenza semestrale se conformi. In caso di non conformità i risultati saranno trasmessi nel più breve tempo possibile.

Entro il 31 marzo di ogni anno solare il gestore trasmetterà all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del PMeC raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente PMeC è parte integrante.

Nella relazione sarà anche presente un bilancio di massa relativo al ciclo dell'impianto sulla base dei dati di efficienza e di scarto registrati nel PMeC.

		<b>Regione Puglia</b>			<b>Comune di Bari</b>
<b>MODIFICA DELL'IMPIANTO COMPLESSO CON REALIZZAZIONE DI UNA LINEA DI TRATTAMENTO FORSU DA RD PER PRODUZIONE DI COMPOST CON RECUPERO ENERGETICO</b>					
<b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>					
(Parte Seconda D.Lgs. n. 152/2006 - D.G.R. 1388/2006)					
codice	AIA.7				
titolo	DOCUMENTO DI APPLICAZIONE DELLE B.A.T.				
scala	-	formato	A4		
committente  <b>amiu bari</b> Servizi e Tecnologie per l'Ambiente  Azienda Municipalizzata Igiene Urbana (AMIU) Comune di Bari Via Francesco Fuzio Ingegnere (gia Viale Lindemann) 2.1. P.IVA 05487980723		progettisti  Studio <b>Cincavalli De Pascali</b> Ingegneri Associati Via Santi Cirillo e Metodio, 5/A - 70124 Bari Tel/Fax 0802079088 studio.cide@iscail.it  Ing. Giuseppe CINCAVALLI      Ing. Dario DE PASCALI   GIUSEPPE CINCAVALLI Sez. A / 1529   DARIO DEPASCALI Sez. A / 7180			
Rev n.	Data	Descrizione			
00	03/2014				

Questo documento è di proprietà di AMIU Bari s.p.a. che se ne riserva ogni diritto - E' vietata qualsiasi riproduzione

**INDICE**

1	PREMESSA .....
2	APPLICAZIONE DELLE BAT .....
3	CORRISPONDENZA ALLE BAT .....
3.1	CARATTERISTICHE DEL TRATTAMENTO AEROBICO .....

## 1 **PREMESSA**

Il presente documento valuta l'applicazione delle **BAT** (*Best Available Techniques*) previste nel D.M. 29/01/2007 "Dlgs 18 febbraio 2005, n. 59 - Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti" per l'impianto di digestione anaerobica e compostaggio che AMIU Bari intende realizzare all'interno del suo stabilimento di Bari, in adiacenza al già autorizzato impianto di biostabilizzazione. In particolare tale valutazione è stata eseguita mediante l'utilizzo del seguente documento:

- *Linee guida relative ad impianti esistenti e per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione dei rifiuti (Impianti di trattamento meccanico biologico).*

## **2 APPLICAZIONE DELLE BAT**

Nelle tabelle che seguono vengono presentate in forma sintetica le BAT relative allo specifico settore di trattamento rifiuti.

Le tecniche individuate sono di carattere generale e derivano dai risultati delle attività svoltesi a livello europeo.

Si precisa che l'applicazione delle varie tecniche tiene conto di una serie di fattori specifici (tecnico/progettuali, economici, ambientali ecc.) che determinano la scelta della tecnica applicata.

Alcune tecniche possono risultare incompatibili, in modo totale o parziale. Nelle tabelle vengono precisati pertanto lo "stato di applicazione" e nelle "note" viene evidenziata l'applicabilità o la non applicabilità.

Si è fatto riferimento alle BAT indicate nella tabella 51 (Individuazione delle BAT) riportata al paragrafo G (*Definizione della lista delle migliori tecniche per la prevenzione integrata dell'inquinamento dello specifico settore in Italia*).

<b>CONFERIMENTO E STOCCAGGIO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO</b>		
<b>1. CARATTERIZZAZIONE PRELIMINARE DEL RIFIUTO</b>		
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
Caratteristiche chimico-fisiche	Applicata	Controllo visivo
Classificazione del rifiuto e codice CER	Applicata	Rifiuti derivanti dalle attività di raccolta dei rifiuti urbani
Modalità di conferimento e trasporto	Applicata	I rifiuti verranno conferiti tramite i mezzi utilizzati per la raccolta urbana.
<b>2. MODALITÀ DI ACCETTAZIONE DEL RIFIUTO ALL'IMPIANTO</b>		
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	Non applicabile	I rifiuti in ingresso all'impianto verranno trasportati da mezzi utilizzati per la raccolta dei rifiuti urbani, il cui flusso di entrata nell'impianto non è programmabile
Pesatura del rifiuto	Applicata	Presso la pesa
Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	Applicata	Presso l'ufficio preposto
<b>3. CONGEDO AUTOMEZZO</b>		
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
Bonifica automezzo con lavaggio ruote	Applicata	-
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	Applicata	-
Annotazione della targa da parte dell'ufficio accettazione	Applicata	-
Congedo dell'automezzo	Applicata	-
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	Applicata	-
<b>OCCORRE INOLTRE PREVEDERE</b>		
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
Strutture di stoccaggio con capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	Applicata	Aree chiuse opportunamente dimensionate
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	Applicata	-
Adeguati isolamento e protezione dei rifiuti stoccati	Applicata	-
Minimizzazione della durata dello stoccaggio	Applicata	I rifiuti vengono immediatamente avviati a processo
Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	Applicata	-
Minimizzazione delle emissioni durante le fasi di movimentazione e stoccaggio	Applicata	-
Utilizzo di fosse di ricezione (punto D.3.1)	Non applicabile	I rifiuti vengono ricevuti all'interno del capannone di

		accettazione e conferiti sulla superficie impermeabile del capannone
Funzionamento nell'area di stoccaggio chiusa di un impianto di estrazione aria con un tasso di ricambio di 4 volumi di aria/ora	Applicata	-
Purificazione dell'area esausta	Applicata	-
Basso livello di inquinamento dell'aria esausta	Applicata	-
Impiego di porte ad azione rapida ed automatica	Applicata	-
Responsabilizzazione dello staff preposto al flusso dei veicoli	Applicata	-
Installazione di serrande d'aria che creino uno sbarramento d'aria	Applicata	-

PRETRATTAMENTI (D.3.2)		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Operazioni e movimentazione dei rifiuti effettuate in locali chiusi e tenuti in depressione da un sistema di aspirazione che preveda un ricambio d'aria pari ad almeno 2 vol/h	Applicata	-
Pavimentazione delle superfici impegnate costruita in materiale adeguato per essere pulita facilmente	Applicata	

DIGESTIONE ANAEROBICA (D.3.2.2)		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Reparto di ricezione dimensionato per accogliere un volume di rifiuti corrispondente ad una produzione di 2-3 giorni	Applicata	
Stoccaggio dei rifiuti a raso	Applicata	
Dilacerazione	Applicata	
Separazione metalli	Non applicata	
Separatore inerti e plastiche	Applicata	
Controllo pezzatura	Applicata	
Omogeneizzazione e regolazione del contenuto di umidità	Applicata	
Regolazione della temperatura	Applicata	

TRATTAMENTO BIOLOGICO (D.3.3)		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Trattamento aerobico in bioreattori	Applicata	
Trattamento aerobico in cumuli con rivoltamento della biomassa substrato	Applicata	

POST TRATTAMENTI: DIGESTIONE ANAEROBICA (D.3.4.2)		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Tubazioni e apparecchiature realizzate con opportuni materiali che tengano conto del carattere corrosivo	Applicata	
Filtrazione in uscita dal digestore	Applicata	
Depurazione del biogas	Applicata	

POST TRATTAMENTI: DIGESTIONE ANAEROBICA (D.3.4.2)		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Deumidificazione del biogas	Applicata	
Desolforazione	Applicata	
Processi di rimozione della CO <sub>2</sub>	Applicata	
Utilizzo del biogas in continuo	Applicata	
Due gruppi di produzione energia	Applicata	
Sistema di accumulo del biogas	Applicata	
Torcia di sicurezza	Applicata	
Disidratazione dei fanghi tramite pressa a vite	Applicata	
Stabilizzazione e raffinazione del fango digerito (biossidazione accelerata e post-maturazione)	Applicata	

STOCCAGGIO FINALE (D.3.5)		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Stoccaggio del prodotto stabilizzato con trattamento aerobico sotto tettoia con pavimentazione idonea	Applicata	

TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI GASSOSE		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Adeguate individuazione del sistema di trattamento	Applicata	-
Consumi energetici compresa la valutazione	Applicata	-
Abbattimento delle polveri	Applicata	Presenza scrubber
Riduzione degli odori mediante l'utilizzo di appositi presidi ambientali individuati nei paragrafi D.4 ed E.2.3	Applicata	Presenza biofiltri

TRATTAMENTO DEI REFLUSSI PRODOTTI NELL'IMPIANTO		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	Non applicata	Applicata la tecnologia <i>wet</i>
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	Applicata	-
Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	Applicata	-
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	Applicata	-
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico	Applicata	-
Trattamento biologico delle acque reflue	Applicata	-

CARATTERIZZAZIONE DEI RESIDUI SOLIDI		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Individuazione delle migliori tecniche di smaltimento e/o recupero dei residui	Applicata	-
Rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aeraulico	Applicata	-
Recupero degli inerti	Applicata	-
Disidratazione dei fanghi della digestione anaerobica, loro stabilizzazione e stoccaggio/riutilizzo	Applicata	-

<b>RUMORE</b>		
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	Applicata	-
Impiego di materiali fonoassorbenti	Applicata	-
Impiego di sistemi di coibenzazione	Applicata	-
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	Applicata	-

<b>STRUMENTI DI GESTIONE AMBIENTALE</b>		
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
Sistemi di gestione ambientale (EMS)	Non applicata	-
Certificazioni EN ISO 14001	Applicata	-
EMAS	Non applicata	-

<b>COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA</b>		
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	Da applicare	Da applicare a seguito dell'attivazione dell'impianto
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini	Da applicare	Da applicare a seguito dell'attivazione dell'impianto
Apertura degli impianti al pubblico	Da applicare	Da applicare a seguito dell'attivazione dell'impianto
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o via Internet	Non applicata	Non sono presenti monitoraggi in continuo

### **3 CORRISPONDENZA ALLE BAT**

Di seguito si valuta la corrispondenza specifica dell'impianto alle norme descrittive delle BAT.

#### **3.1 CARATTERISTICHE DEL TRATTAMENTO AEROBICO**

Al paragrafo E.2.1 (*Aspetti tecnici e tecnologici del Trattamento Aerobico*) delle BAT applicabili vengono forniti dettagli tecnici rispetto al trattamento aerobico.

Il trattamento aerobico (compostaggio) che sarà effettuato nell'impianto AMIU:

- Utilizza sistemi di filtrazione dell'aria in uscita (scrubber più biofiltro) per minimizzare le emissioni di particolato;
- Data la tipologia dei rifiuti in ingresso non è possibile l'ottimizzazione del rapporto C/N;
- Prevede il controllo della portata di aria mediante un circuito stabilito; non è previsto il controllo della concentrazione di CO<sub>2</sub> nei vari segmenti;
- Prevede il ricircolo dell'aria, ma date le caratteristiche del rifiuto in entrata non è possibile l'incremento della concentrazione dell'aria di composti del carbonio per rendere possibile la combustione termica come fattibile alternativa ad un biofiltro;
- Prevede le specifiche dei flussi in ingresso, derivanti dalla frazione organica dei rifiuti urbani e da ammendante verde;
- Prevede l'utilizzo di biocelle di dimensioni idonee per la movimentazione interna dei rifiuti;
- Prevedere il riutilizzo o il trattamento del percolato;
- Prevede la costruzione di superfici pavimentate impermeabili nelle zone di movimentazione dei macchinari e prevedere anche spazio sufficiente per la raccolta dei reflui;
- Prevede un sistema di raccolta dei reflui;
- Prevede il riutilizzo delle acque di processo o dei residui fangosi all'interno del processo;
- Non prevede l'utilizzo come combustibile solido del deposito solido accumulatosi sui filtri del sistema di trattamento dell'aria;

- Prevede l'isolamento dal punto di vista termico del soffitto dell'area di decomposizione attiva nei processi di tipo aerobico in modo da minimizzare la formazione di condensato.

Nella fase di bioossidazione accelerata è previsto:

- Il mantenimento in depressione degli edifici preposti alla bioossidazione (previsti n. 3 ricambi/ora);
- L'invio agli scrubber e al biofiltro dell'effluente gassoso;
- Dotazione di un sistema di controllo in continuo del processo;
- Presenza di raccolta dei reflui liquidi;
- Utilizzo di un gruppo di continuità per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo.

Nella fase di maturazione è previsto:

- Un tempo di processo totale pari a 80 giorni;
- Pavimentazione idonea alla pulizia e al recupero dei reflui (impermeabile e canalizzata);
- Sistemi di gestione atti a evitare la dispersione eolica del materiale;
- Il recupero dei reflui;
- L'areazione delle biomasse;
- Strumentazione per il controllo del processo.

TACCA 8/2/3 (11)

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI  
INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Al Dirigente Ufficio Programmazione, Politiche  
Energetiche, V.I.A. e V.A.S.

SEDE



Parere espresso nella seduta del 15.04.2014

ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

**Valutazione di impatto ambientale per il progetto denominato:** *"Impianto di biostabilizzazione e selezione per rifiuti urbani del bacino BA/2 - Area AMIU SpA Bari Comune di Bari - Bacino BA2"*,

**Inquadramento generale del progetto**

L'AMIU di Bari gestisce un impianto di biostabilizzazione e tritovagliatura di rifiuti urbani per una potenzialità autorizzata di 146.00 t/a, 400 t/g.

Le modifiche impiantistiche proposte si sostanziano nell'intercettazione di 48.000 t/a circa di matrici organiche che vengono sottratte all'impianto di biostabilizzazione ed avviate a digestione anaerobica con produzione di e.e. e successivo compostaggio del digestato commisto a strutturante (sfalci di vegetazione e legno). Per raggiungere questo obiettivo è prevista l'introduzione di altre tipologie di rifiuti, oltre a quelle già autorizzate al fine di ottenere un mix che ottimizzi la produzione di biogas.

L'impianto di digestione anaerobica, di tipo wet (in continuo monostadio), ha una potenzialità di 40.000 t/a di matrici organiche e 8.217 t/a di sfalci di vegetazione e legno (strutturante).

Le attività in progetto saranno svolte all'interno di 3 capannoni chiusi e mantenuti in depressione. All'esterno avviene la movimentazione delle matrici tra le varie fasi del processo.

Di seguito la destinazione d'uso specifica dei vari manufatti:

capannone "A": conferimento, carico, triturazione, miscelazione con acqua

capannone "B": digestione anaerobica, disidratazione, miscelazione con strutturante

capannone "C": compostaggio

**PPTR**

La Regione Puglia ha adottato il PPTR con D.G.R. n.1435 del 02.08.2013. In attesa dell'approvazione definitiva vigono le norme di salvaguardia.

L'area AMIU interessata dal progetto è stata perimetrata come "territorio costruito" e non ricade tra le aree ed immobili di notevole interesse pubblico.

L'area è parzialmente interessata dal Reticolo Idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale (R.E.R.).

**PRGRU**

L'impianto è coerente con le previsioni di Piano (cfr. Parte I - Cap. 6 - par. 3.1; Parte II - Cap. O.4 - par. 1.1, 1.4.2, 1.5.4).

### Pareri

- AdB: con nota prot. 0000897 del 27.01.2014 ha notificato che non risultano vincoli PAI per l'area su cui è previsto l'intervento;
- Comitato Tecnico Provinciale ex art.5 L.R. 30/86: richiesta di integrazioni di cui al verbale del 31.03.2014;
- ARPA Puglia: parere favorevole con prescrizioni;
- Comitato Tecnico Provinciale VIA: indirizzo sostanzialmente positivo con richiesta di dettagli nella seduta del 04.02.2014.

### Schema di processo

Il processo di digestione anaerobica proposto è di tipo *wet* con alimentazione in continuo.

Per questa tipologia di impianti la produzione di metano si attesta su 0,20 mc/kg di rifiuto con un contenuto di metano nel biogas mediamente pari al 55% ed un tempo di ritenzione attestato su 15 giorni. In progetto è previsto un tempo di biossidazione pari a 22 giorni.

Un limite tipico del processo è la separazione delle varie fasi: la fase pesante che tende a depositare sul fondo del reattore, la fase intermedia che contribuisce in modo preponderante alla produzione di biogas e la fase galleggiante costituita per lo più da schiume. Tale inconveniente può essere superato mediante introduzione di uno step di pastorizzazione dell'effluente.

La differenza sostanziale con i processi *dry* consiste nel fatto che il rifiuto in ingresso al digestore venga trattato senza necessità di diluizione. Ne consegue che il sistema di pompaggio e miscelazione deve essere progettato per trattare sostanze molto viscosi; ciò determina un incremento dei costi di realizzazione. È inoltre necessario un pre-trattamento dei rifiuti, generalmente costituito da una trito-vagliatura. Per converso, il volume del reattore è inferiore giacché l'apporto di acqua per la diluizione dei rifiuti è notevolmente ridotto.

Negli impianti *dry* la produzione di metano arriva sino a 0,15 mc/kg di rifiuto con un contenuto di metano nel biogas mediamente pari al 55% ed un tempo di ritenzione non inferiore a 25 giorni.

Nel confronto tra i due processi emerge che nel processo *dry* la produzione specifica di metano è inferiore del 25% mentre occorre aumentare il tempo di ritenzione per garantire il completamento della fase metanigena.

Inoltre, secondo l'istante, la frazione organica in ingresso all'impianto, caratterizzata da un tenore di impurità non indifferente, potrebbe inficiare la qualità del compost ottenuto. Ne consegue la necessità di avviare a smaltimento in discarica il compost ottenuto, giacché fuori specifica. Tale evenienza comporta la perdita dell'impatto positivo del progetto relativo alla diminuzione di superfici destinate a discarica.

Lo schema di funzionamento dell'impianto si può sintetizzare come segue: i rifiuti organici (pari a 40.000 t/a) vengono conferiti all'interno del capannone "A". L'area di conferimento ha una superficie pari a 400 mq circa oltre ad una zona "bussola" estesa 165 mq circa. In base alla potenzialità dell'impianto la superficie necessaria per assicurare il conferimento su 48 ore è pari al 50% circa rispetto a quella disponibile, ciò che assicura un adeguato margine di sicurezza in caso di imprevisto anche in coerenza con le BAT di settore.

I rifiuti vengono caricati con una pala meccanica in un trituratore ed avviati a due pulper per la miscelazione con acqua

Il mix viene avviato al capannone "B" in cui è ubicato un digestore di 5.100 mc. Il gasometro ha una capacità nominale di 2.500 mc con una produzione di biogas pari a circa 400 Nmc/h. Una torcia ad intervento automatico entra in esercizio in caso di superamento del valore soglia di pressione prestabilito.

Prima dell'immissione nel digestore il mix subisce un trattamento di dissabbiatura e riscaldamento a 38 °C circa, utilizzando il calore prodotto dal motore endotermico dell'impianto di cogenerazione.

A valle del digestore il fermentato viene avviato all'impianto di disidratazione, costituito da centrifughe di tipo "decanter" che garantiscono un contenuto di sostanza secca pari o superiore al 33%. Il fermentato viene miscelato con lo strutturante (sfalci verdi e legno) per avviarlo alla fase di maturazione. Il fermentato viene avviato al capannone "C" ove è ubicata la sezione di compostaggio. L'area di stoccaggio dello strutturante sarà coperta con una tettoia di dimensioni pari a 30x22 m. Le superfici delle aree di stoccaggio, miscelazione, prima e seconda maturazione sono state analiticamente determinate (vedi elaborato PD.1 REV01).

La tempistica totale di processo è pari a 80 giorni, di cui 22 giorni per la biossidazione e 58 giorni per la seconda fase di maturazione.

L'acqua di processo, previa filtrazione, viene ricircolata nei pulper per un quantitativo di 40.000 t/a. La fase di compostaggio consiste nella biossidazione e maturazione in biocelle e richiede un fabbisogno idrico di 6.500 t/a prelevato dalla rete ASI.

I reflui in uscita dall'impianto di disidratazione, dalle biocelle e dai filtri vengono avviati ad un impianto di trattamento specificatamente progettato. Tutti i capannoni sono tenuti in depressione e dotati di biofiltro e scrubber con 3 ricambi/ora previsti.

La produzione di biogas si attesta su 4.000 t/a circa pari a 3.500.000 Nmc/a circa. Il biogas prodotto sarà utilizzato da un con generatore asservito a 2 motori endotermici di potenza unitaria pari a 0,5 MWe e 0,5 MWt. Le caratteristiche emissive dei motori endotermici saranno conformi alle BAT di settore poiché la proposta progettuale prevede i seguenti sistemi di abbattimento e/o prevenzione:

- sistema ad ossidazione con camera di post-combustione per l'abbattimento del COT e del CO;
- sistema a combustione magra per l'abbattimento degli NO<sub>x</sub>;

sistemi in opzione:

- filtro a maniche a valle del recupero termico (polveri), ove si registrino superamenti dei VLE;
- filtro a carboni attivi, ove rilevati sui fumi in uscita HF, SO<sub>2</sub>, HF, HCl.

Di seguito lo schema di flusso riportato al paragrafo 4.2 della Relazione Integrativa PD 4.2 – Rev.01.

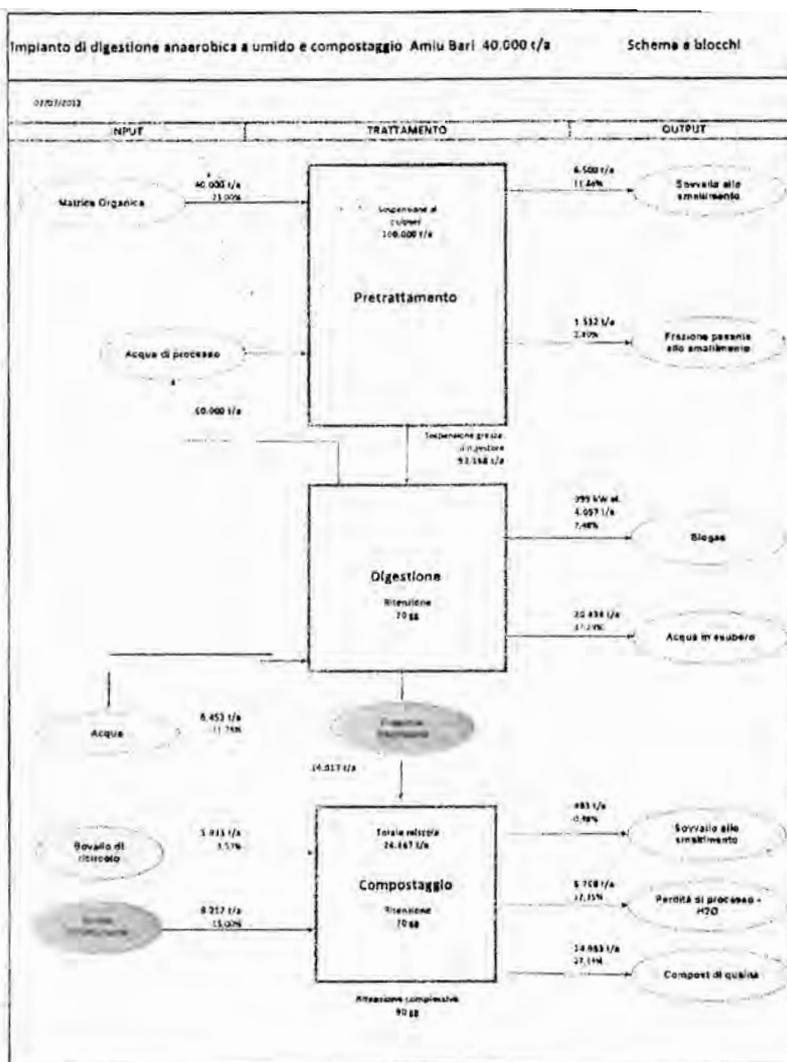


Figura 4.1 – Schema di flusso

Per il riutilizzo dei reflui è previsto un impianto di ossidazione biologica a fanghi attivi (con sistema MBR – bioreattori a membrana – e sedimentazione).

Il ricircolo di quota parte dei reflui, opportunamente depurati, consente la reintroduzione nel reattore di parte della biomassa ancora attiva estratta dopo il periodo di permanenza del mix nel digestore, consentendo così di incrementare l'efficienza della stabilizzazione.

La struttura impiantistica è coerente con le linee guida BAT e ISPRA – manuale APAT 13/2005.

#### Impatti odorigeni

È prevista la realizzazione di biofiltri nelle sezioni di ricezione e scarico, maturazione.

I biofiltri, costituiti da un letto di materiale filtrante composto da torba, cippato di legno, ecc., sono in grado di agire su diversi composti degradabili: composti inorganici (ammoniaca, idrogeno solforato), miscele di composti solforici (metil ed etilmercaptani), composti amminici (metil ed etilammine), composti cabolitici (aldeidi e chetoni), acidi grassi a catena corta (ad es. propionico, butirrico), composti organici di diversa natura

(ad es. idrocarburi alifatici, aromatici, eterociclici), composti alifatici alogeno-sostituiti quali gli idrocarburi alifatici clorurati.

Per ottimizzare l'efficienza del biofiltro è necessario garantire un ambiente adatto alla sopravvivenza dei microrganismi residenti tenendo sotto controllo alcuni parametri (ossigeno [porosità 80-90%], temperatura [15-40 °C], pH [7-8,5], umidità [50-70%] e presenza di nutrienti.

In presenza di carichi odoriferi complessi il dimensionamento è basato su relazioni empiriche assicurando tempi di ritenzione sufficienti a permettere l'assorbimento e la degradazione dei composti sul mezzo filtrante.

Mediamente l'efficienza di abbattimento, in base ai vari composti, varia tra il 50 ed il 90%. L'efficienza del biofiltro per alcune sostanze facilmente degradabili raggiunge il 99% (LG BAT).

Le linee guida APAT rimarcano l'efficace combinazione di scrubber ad umido e di biofiltri. Lo stadio di scrubbing consente di abbattere il 50% circa di sostanze odorigene e nel contempo umidifica e raffredda l'aria evitando l'essiccazione e migliorando complessivamente l'efficienza del biofiltro.

Il progetto prevede l'installazione di un sistema di pretrattamento dell'aria a due stadi: uno per la regolazione della temperatura e l'altro per la regolazione dell'umidità.

Lo spessore del biofiltro è compreso tra 1 e 2 metri. Lo spessore di 1 metro è il valore minimo indicato da APAT.

La realizzazione a 3 moduli garantisce il funzionamento dell'impianto in condizioni di manutenzione straordinaria di uno dei moduli.

Il progetto prevede l'installazione di due scrubber per ogni biofiltro in coerenza con le linee guida APAT. Il loro dimensionamento è stato effettuato in coerenza con le BAT.

Di seguito una tabella relativa alle caratteristiche di progetto raffrontate con i valori delle LG BAT e APAT.

#### Caratteristiche del biofiltro

##### Confronto tra valori di progetto e LG BAT e APAT

Parametro	LG BAT	LG APAT	Progetto AMIU
Altezza mezzo filtrante		> 1 m	1,5 m
Porosità		80-90%	80-90%
Temperatura	20-40 °C	15-35 °C	5-45 °C
pH		7-8,5	n.d.
Umidità	40-60%	50-70%	50-70%
Carico superficiale		50-200 Nmc/mc*h	100 Nmc/mc*h
Tempi di residenza		30-60 s	35-40 s
Efficienza di processo	50-99%	50-99%	92-100%

#### Impatto acustico

Si fa riferimento alla Relazione Previsionale di Impatto Acustico redatta da tecnico acustico.

L'area di impianto è ubicata a circa 3 km dal centro urbano di Bari e a circa 1 km dal quartiere Bari – San Paolo.

Nell'intorno dell'area non sono presenti ricettori sensibili. I livelli di fondo sui confini risultano al di sotto del limite di 70 dB(A), mentre le punte massime sono attribuibili al traffico veicolare. In tal senso è opportuno sottolineare che, stante l'invarianza della potenzialità dell'impianto, oggi già a regime, le modifiche

impiantistiche richieste non influiscono sui livelli registrati. Tale affermazione è suffragata dalla valutazione sul traffico indotto che conduce ad una influenza non significativa.

La relazione simula, analiticamente, i livelli di potenza emessa in ambiente esterno sulla base della pressione sonora generata all'interno dei vari capannoni dalle sorgenti (pala meccanica, pulper, vaglio stellare, trituratore, disidratatore, compressori, soffianti, agitatori, motori) e del modello logaritmico di propagazione.

La valutazione conclusiva sui livelli acustici ai confini dell'area conduce alla considerazione che il rumore generato dall'impianto è confrontabile con il clima acustico dell'area sia in diurno che in notturno, comunque al di sotto del valore limite di 70 dB(A).

#### **Consumi energetici**

L'impianto AMIU, nell'attuale configurazione, presenta un fabbisogno energetico pari a 1,735 MW approvvigionati dalla rete con un impegnativo di 1,5 MW.

La proposta progettuale relativa alla realizzazione dell'impianto di digestione anaerobica e compostaggio richiede un fabbisogno energetico pari complessivamente a 4,15 MW. La valorizzazione energetica del biogas produrrà circa 8 MW/anno, pertanto il progetto presenta un saldo attivo pari a 3,85 MW circa.

#### **Consumi idrici**

Le acque necessarie al processo di digestione anaerobica sono approvvigionate dalla rete ASI e sono pari, nella fase di avvio, a 60.000 t/a, mentre a regime sono pari 20.000 t/a circa, in quanto 40.000 t/a, previo trattamento di filtrazione e depurazione, vengono riciclate nell'impianto.

Sono state fornite le evidenze della progettazione degli impianti di trattamento dei reflui e delle acque meteoriche (vasche di accumulo, pompe, reti).

Le acque meteoriche, oggetto di adeguata valutazione in apposita relazione (PD.4.6 REV00), vengono trattate in due impianti distinti per acque di prima pioggia e acque di seconda pioggia, in coerenza con il R.R. 26/2013.

Il riutilizzo delle acque meteoriche è stato previsto per le attività secondarie di lavaggio piazzali e mezzi e riserva antincendio. Tale riutilizzo decrementa i costi relativi all'approvvigionamento idrico da fonti primarie.

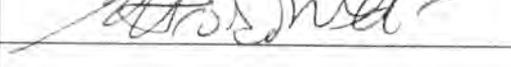
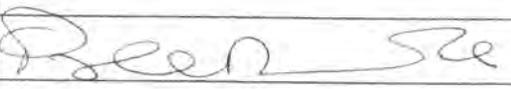
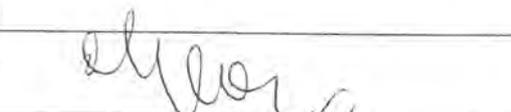
Non è stato previsto il riutilizzo nel processo produttivo in quanto, secondo il proponente, al fine di non inficiare la qualità del processo.

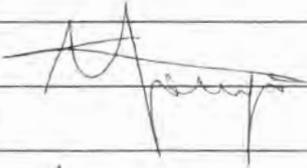
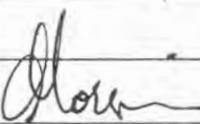
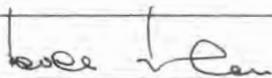
Alla luce di tutto quanto sopra il Comitato esprime **parere favorevole** con le seguenti prescrizioni:

1. Acquisizione della disponibilità del Consorzio ASI per un impegnativo di fornitura pari a 70.000 mc/a;
2. In coerenza con le BAT di settore applicate, specificare le fasi di pretrattamento della digestione anaerobica consistenti nella dilacerazione, separatore inerti e plastiche, controllo pezzatura, omogeneizzazione e regolazione del contenuto di umidità, regolazione della temperatura;
3. I rifiuti destinati al trattamento di digestione anaerobica e di compostaggio devono provenire esclusivamente dalle attività di raccolta differenziata di rifiuti urbani;
4. I rifiuti valutati dal gestore non idonei, sotto il profilo merceologico, per essere avviati ai processi di trattamento in progetto devono essere avviati ad altro trattamento idoneo (smaltimento/recupero);

5. Il proponente provveda ad avviare al recupero e al riutilizzo nel processo le acque di supero destinate allo scarico adottando tecnologie per la rimozione degli inquinanti;
6. Valutati gli ingenti consumi idrici connessi all'esercizio del processo di digestione anaerobica, il proponente valuti l'opportunità di trasformazione dello schema di impianto adottando tecnologie che prevedano una riduzione del consumo idrico;
7. Aggiornare la planimetria PD.10 inserendo graficamente il serbatoio della sospensione grezza per il quale deve essere introdotto uno step di pastorizzazione dell'effluente al fine di evitare/contenere la separazione della fase pesante e della fase leggera (schiume);
8. Implementare il sistema di controllo dei parametri del biofiltro per il controllo del pH (range 7-8,5) e della temperatura (range 20-40 °C);
9. Ottemperare al riutilizzo integrale delle acque meteoriche nel processo nel rispetto del R.R. 26/2013, mediante produzione di relazione tecnica specialistica;
10. Garantire la fase di riutilizzo del compost prodotto che deve risultare conforme a quanto stabilito dall'allegato 2, punto 5 del Dlgs. 75/2010;
11. Specificare il periodo che intercorrerà tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto, ai sensi dell'art.269, comma 6 del Dlgs 152/06 e s.m.i.;
12. In conformità al PRGRU, adozione di un sistema di gestione e assicurazione della qualità (qualità delle matrici, controllo del processo, qualità del prodotto).

Modugno, li \_\_\_\_\_

<b>Esperto in Chimica</b> Dott. Damiano Antonio Paolo <b>MANIGRASSI</b>	
<b>Esperto in Gestione dei Rifiuti</b> Dott. Salvatore <b>MASTRORILLO</b>	
<b>Esperto in gestione delle acque</b> D <sup>ssa</sup> Maria Dolores <b>FIDELIBUS</b> ING. ALESSANDRO ANTEZZA	
<b>Esperto giuridico-legale</b> Avv. Vincenzo <b>COLONNA</b>	
<b>Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale</b> Dott. Guido <b>CARDELLA</b>	
<b>Esperto in impianti industriali, ect.</b> Ing. Ettore <b>TRULLI</b>	
<b>Esperto in Urbanistica</b> Ing. Claudio <b>CONVERSANO</b>	
<b>Esperto in Infrastrutture</b> Arch. Antonio Alberto <b>CLEMENTE</b>	
<b>Esperto in paesaggio</b> Arch. Paola <b>DIOMEDE</b>	
<b>Esperto in scienze ambientali</b> Dott. Gianluigi <b>DE GENNARO</b>	
<b>Esperto in scienze forestali</b> Dott. Giovanni <b>TRAMUTOLA</b>	
<b>Esperto in scienze geologiche</b> DOTT. DROTEO SYVORO	

<b>Esperto in scienze marine</b> Dott. Giulio BRIZZI	
<b>Esperto in scienze naturali</b> Dott. Teresa CATELANI	
<b>Esperto in valutazioni economico-ambientali</b> Ing. Tommaso FARENGA	
<b>Rappresentante Provincia BARI</b> Ing. Francesco LUISI	
<b>Rappresentante Provincia BAT</b> Avv. Vito BRUNO	
<b>Rappresentante Provincia di Lecce</b> Ing. Dario CORSINI	
<b>Rappresentante Provincia di Foggia</b> Dott. Giovanni D'ATTOLI	
<b>Rappresentante Provincia di Brindisi</b> Ing. Giovanna Annese (su delega dott. Epifani)	
<b>Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia</b> Dott.ssa Daniela DI CARNE	
<b>Rappresentante dell'ARPA Puglia</b> Dott. Vito PERRINO	
<b>Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio</b> Ing. Francesca PACE <del>DOTT. MICHELE BUX</del>	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 24 ottobre 2014, n. 333

**D.Lgs 152/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e DGR 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale - Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Orta Nova (FG) 1607103601 - Proponente Acquedotto Pugliese S.p.A. Via Cognetti, 36 - Bari.**

L'anno 2014 addì 24 del mese di Ottobre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente ad interim del Servizio Ecologia, sulla scorta dell'istruttoria amministrativa espletata dall'ufficio e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg. per la VIA (ex R.R. 10/2011, art. 1, comma 6, e art. 1, comma 4) ha adottato il seguente provvedimento.

#### **Premesso che**

Con nota prot. 113715 del 29/10/2013 acquisita al prot. AOO\_089\_10295 del 05/11/2013, AQP SpA ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di "Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Orta Nova (FG)", trasmettendo il progetto definitivo dell'intervento, una relazione sull'identificazione degli impatti ambientali attesi, una relazione sulla conformità del progetto alla normativa in materia ambientale e paesaggistica, nonché agli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e urbanistica, quadro autorizzativo inerente il progetto.

Con nota prot. AOO\_089\_10561 del 12/11/2013, l'Ufficio, espletata la verifica di completezza formale della documentazione inviata, comunicava il formale avvio del procedimento e l'avvenuta pubblicazione della documentazione trasmessa sul portale web della Regione Puglia e richiedeva ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale l'espressione del parere entro il termine di 45 giorni: Provincia di Foggia, Comune di Orta Nova, Consorzio per la Bonifica della Capitanata, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Bari, BAT e FG, Soprintendenza per i beni archeologici, Autorità di Bacino,

Autorità idrica Pugliese, ARPA Puglia, ASL FG, Servizi regionali Urbanistica, Assetto del Territorio, Tutela delle Acque, Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Rischio industriale.

Con nota prot 50940/TRI del 09/10/2013 il Ministero dell'ambiente ha reso il proprio parere positivo sulla scelta dello schema di processo e sulle soluzioni tecnologiche adottate, da cui consegue la conformità alle disposizioni della Direttiva 91/271/CE con raccomandazioni.

Con nota prot. AOO\_169\_4918 del 19/11/2013 acquisita agli atti della seduta del Comitato VIA regionale del 19 novembre 2013, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti del Servizio Rischio Industriale ha comunicato che, in ragione dell'imminente recepimento della Direttiva comunitaria 2010/75/UE con conseguente espressa esclusione dal campo di applicazione AIA degli impianti di depurazione di acque reflue urbane dotate di sezione impiantistica di trattamento rifiuti liquidi l'Ufficio ritiene di non dover esprimere alcun parere di competenza in materia di autorizzazione integrata ambientale e che restano salvi gli altri pareri/atti di competenza provinciale necessari all'esercizio degli impianti con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico.

Con nota prot. 10 del 03/01/2014 acquisita al prot. AOO\_089\_240 del 8/1/14, l'Autorità di bacino della Puglia ha trasmesso specifica comunicazione che l'area oggetto dell'intervento non è interessata da vincoli PAI.

Con nota prot. 353 del 10/01/14 acquisita al prot AOO\_089\_721 del 21/1/14, confermata dalla nota prot 12318 del 16/9/14 la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Bari, BAT e FG ha richiesto ulteriore documentazione per approfondimenti conoscitivi. Detta richiesta veniva riscontrata da AQP con nota prot. 92060 del 25/9/14 acquisita al prot. AOO\_089\_8719 del 6/10/14 e quindi l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS ha chiesto con nota prot AOO\_089\_8900 del 09/10/2014 alla Soprintendenza di esprimere le proprie determinazioni in merito alla luce dei chiarimenti forniti dal proponente. Con nota prot. 13645 del 13/10/14 acquisita al prot. AOO\_089\_9198 del 15/10/14, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Bari, BAT e FG ha comunicato, alla luce di quanto comunicato da AQP, di prendere atto

degli stessi chiarimenti chiedendo alla Provincia di Foggia di verificare la correttezza paesaggistica presente sull'area in oggetto.

Con nota prot. 21217 del 23/12/13 acquisita al prot. AOO\_089\_78 del 3/1/14, il Consorzio per la Bonifica della Capitanata ha rilasciato Nulla Osta di competenza alla realizzazione degli interventi proposti da AQP indicando la necessità che venga regolarizzata la posizione relativa lo scarico ai sensi del RR n.17 /2013

Con nota prot. AOO\_075\_1163 del 21/3/14 acquisito al prot. AOO\_089\_3132 del 26/3/14, il Servizio Risorse Idriche - Ufficio Attuazione e Gestione della Regione Puglia ha reso il parere di compatibilità al PTA con prescrizione.

Con nota prot. 27028 del 13/05/2014, acquisita agli atti della seduta del Comitato Regionale del 08/07/2014 a al prot. AOO\_089\_4561 del 14/05/14, ARPA Puglia ha trasmesso il proprio parere favorevole alle condizioni riportate.

Il Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 08 luglio 2014 (prot. AOO\_089\_6461 del 9/7/2014) ha proposto l'esclusione dell'intervento dalla procedura di valutazione di impatto ambientale alle prescrizioni riportate nel predetto parere

Con nota prot AOO\_089\_6522 del 14/07/14 l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS ha provveduto a trasmettere agli Enti coinvolti nel procedimento il parere reso dal comitato regionale VIA nella seduta del 08 luglio 2014.

Con nota prot AOO\_089\_6828 del 21/07/14 l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS ha indetto Conferenza di Servizi per il giorno 31/7/14 per la definizione degli atti di assenso comunque denominati necessari per la realizzazione dell'intervento e l'espressione del parere nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dell'intervento;

Con nota prot AOO\_089\_7318 del 05/08/14 l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS ha provveduto a trasmettere agli Enti coinvolti nel procedimento il verbale della Conferenza di Servizi del 31/7/14.

Con mail trasmessa in data 4/9/14 acquisita al prot AOO\_089\_8233 del 22/9/14, AQP ha inoltrato la nota prot. 16657 del 26/8/14 del Comune di Orta Nova con cui viene attestata l'avvenuta pubblicazione all'albo pretorio dell'avviso di deposito del

progetto di che trattasi e che l'abitato di Orta Nova è servito da un sistema di collettamento separato costituito da una rete di fogna bianca e una di fogna nera.

Con nota prot AOO\_089\_9233 del 16/10/2014 del Servizio Ecologia della Regione Puglia, alla luce delle verifiche richieste dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Bari, BAT e FG con nota prot 13645 del 13/10/2014, veniva richiesto alla Provincia di Foggia - Settore Assetto del Territorio di fornire ogni utile elemento a riscontro di quanto riportato nella nota stessa entro il termine perentorio di cinque giorni dalla data di ricezione decorso il quale lo scrivente procederà all'adozione del provvedimento espresso di esclusione dalla VIA dell'intervento. Detta richiesta al 24/10/2014 non è stata riscontrata.

**VISTO** il D.Lgs. 152/06 e smi con particolare riferimento alla Parte Seconda

**VISTA** la Legge Regionale 11/2001 e smi

**VISTA** la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 79 del 20.05.2011

**VISTA** la Legge Regionale 18/2012

**VISTA** la DGR 1748 del 18 settembre 2013 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto a disciplinare le modalità procedurali volte alla realizzazione delle opere di cui alla Delibera CIPE 62/2011 e 87/2012.

**VISTA** la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

**VISTO** l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

**DATO ATTO** che il proponente, all'atto della presentazione dell'istanza, ha attestato di dover conseguire esclusivamente il provvedimento conseguente la verifica di assoggettabilità a VIA dell'intervento

**LETTE** le osservazioni rese:

- da AQP con nota prot 41802 del 23 aprile 2014;
- dal Servizio Risorse idriche trasmesse con nota prot AOO\_075\_2482 del 29 maggio 2014;
- da AQP con nota prot 71755 del 16 luglio 2014;
- la nota di AIP prot. 2708 del 23/7/2014;
- le considerazioni del comitato VIA regionale in merito agli interventi di potenziamento dei depuratori proposti da AQP. prot AOO\_089\_7200 del 31/07/2014;

**PRECISATO,**

- con riferimento alle prescrizioni formulate nel parere reso dal Comitato e dagli altri soggetti con competenze ambientali intervenuti nel procedimento, che, lette le controdeduzioni formulate dal proponente e in considerazione dei contenuti espressi nella nota richiamata al punto precedente, le prescrizioni formulate dal Comitato devono ritenersi confermate;
- con riferimento alla prescrizione relativa "Acque reflue influenti l'impianto in periodi di "pioggia" - opere di scarico, trattamento, monitoraggio", la stessa sia ottemperata alla luce e quindi agli esiti delle attività di monitoraggio come riportato al paragrafo "*considerazioni conclusive - integrazione del testo della prescrizione*" riportata nota. prot AOO\_089\_7200 del 31/07/2014 del comitato VIA regionale;

**RICHIAMATE** le precisazioni espresse dall' Ufficio

VIA/VAS con nota prot AOO\_089\_7915 del 11/09/2014

**PRECISATO** altresì che il presente provvedimento reso ai sensi della Legge Regionale 11/01 e s.m.i è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per l'intervento proposto e che il parere relativo alla verifica di assoggettabilità è da ritenersi espresso per il livello di progettazione prescritto dalla normativa e pertanto non sostituisce tutti gli altri pareri, autorizzazioni e/o nulla osta richiesti dalle vigenti normative, ai fini della legittima realizzazione del progetto di cui trattasi.

**CONSIDERATO** che, sulla base degli esiti della Conferenza di Servizi, la proposta progettuale consistente nel potenziamento dell'esistente depuratore a servizio dell'agglomerato di Orta Nova, non determina impatti significativi e negativi sull'ambiente, fermo restando il rispetto delle prescrizioni espresse nel corso del procedimento;

**RITENUTO**, per tutto quanto sopra considerato, di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale VIA il progetto di che trattasi

**Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.**

**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO  
PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE  
VIA E VAS**

**DETERMINA**

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;
- di obbligare il proponente a realizzare l'intervento in conformità agli elaborati progettuali e alla documentazione integrativa trasmessa e acquisita agli atti;
- di esprimere in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 08 luglio 2014, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e sulla scorta delle determinazioni della Conferenza di Servizi, l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale per l'intervento "Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio di Orta Nova (FG)" per tutte le motivazioni ivi espresse e a condizione che si rispettino le prescrizioni ivi indicate intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di obbligare il proponente a conformare il progetto alle prescrizioni di cui sopra e riportate in narrativa. Le stesse prescrizioni sono vincolanti per i soggetti deputati al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;

- che sia data espressamente e puntualmente evidenza del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento ed espresse dai soggetti intervenuti, nonché in sede di Conferenza di Servizi del 31/07/2014 e dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 08 luglio 2014 come nelle previsioni di cui agli artt. 54 e 55 del DPR 207/2010, nella verifica di compatibilità (art. 52 c. 1 lett. d) del DPR 207/2010;
- di obbligare il proponente a conformarsi alle prescrizioni formulate nei pareri espressi dagli enti ed acquisiti al procedimento, che qui si intendono puntualmente richiamati;
- di obbligare il proponente ad acquisire, lì dove necessaria, autorizzazione idraulica ai sensi del RD 253/1904 prima dell'avvio dei lavori;
- di stabilire che il Comune di Orta Nova, all'atto della approvazione del progetto dia atto dell'avvenuta conformazione del progetto alle prescrizioni richiamate nel presente provvedimento;
- di obbligare il proponente a comunicare la data di avvio dei lavori a tutti gli enti coinvolti nell'ambito del procedimento;
- di precisare che il presente provvedimento:
  - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti e non contemplati nell'ambito del procedimento ivi comprese quelle di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi ove necessarie
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
  - fa salve le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale

- fa salve le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo
  - fa salve le previsioni di cui agli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi
  
  - di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento;
  
  - di notificare il presente provvedimento al proponente, a cura del Servizio Ecologia;
  
  - di trasmettere il presente provvedimento
    - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
    - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
    - al Servizio Regionale "Comunicazione Istituzionale", ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- Provincia di Foggia, Comune di Orta Nova, Consorzio di Bonifica per la Capitanata, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Bari, BAT e FG, Soprintendenza per i beni archeologici, Autorità di Bacino, Autorità idrica Pugliese, ARPA Puglia, ASL FG, Servizi regionali Urbanistica, Assetto del Territorio, Risorse Idriche, Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Rischio industriale e Foreste;
  
  - di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. \_\_\_\_ facciate sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>.
- Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971);

Il Dirigente del Servizio  
Antonello Antonicelli

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Al Dirigente Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.

SEDE

**Parere espresso nella seduta del 8-7-2014**

**ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011**

**Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per il progetto denominato:  
Potenziamento dell'impianto di depurazione di Ortanova**

VISTO il D.Lgs. 152/06 e smi

VISTO il D.M. 161/2012

VISTA la Legge Regionale 11/2001 e smi

VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

VISTA la D.G.R. 1791 del 1.10.2013

VISTA l'istanza presentata da AQP S.p.a. presso la Regione Puglia, Servizio Ecologia, acquisita al protocollo dell'ente al n.ro AOO\_089\_10295 del 05-11-2013, inerente l'attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A., ex art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. .

VISTA la nota di comunicazione di procedibilità dell'istanza della Regione Puglia, Servizio Ecologia, in data 12-11-2013, *prot.AOO\_089\_10561*.

PRESO ATTO dell'avvenuto avviso di deposito del progetto definitivo e degli elaborati ambientali sul B.U.R.P. n. 146 del 07-11-2013.

VISTE la documentazione e le comunicazioni pervenute nel corso dell'istruttoria e acquisite nel corso del procedimento di seguito elencate.

- Elaborati descrittivi del Progetto Definitivo: Relazione Generale, Relazione Paesaggistica;
- Elaborati grafici del Progetto Definitivo: tavole illustrative e dei vincoli
- Studio preliminare ambientale: Relazione di Conformità Ambientale, Relazione di identificazione degli Impatti Attesi.
- Documentazione integrativa: Relazione Integrativa, Planimetria delle emissioni, Schema di bilancio di massa, Ubicazione scarico depurativo.

PRESO ATTO dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale espressi nel corso del procedimento.

- Regione Puglia, Servizio Tutela delle Acque, Parere di Compatibilità al Piano di Tutela delle Acque, prot. n. 3132 del 26-3-2014 acquisito al prot. n AOO\_089\_1163 del 21-3-2014.
- Autorità di Bacino della Puglia, Parere di Compatibilità P.A.I., data 3-1-2014, *prot. 10*: parere positivo con prescrizioni.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, Accordo di Programma Quadro "Depurazione delle Acque", Verifica Tecnica, "Scelta dello schema di processo e sulle soluzioni tecnologiche adottate con gli interventi in progetto e conformità alle disposizioni della Direttiva 91/271/CE ", data 9-10-2013, prot. 50940; parere positivo con raccomandazioni.

- A.R.P.A. Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, Direzione Scientifica, "D.Lgs 162/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e D.G.R. 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale. Potenziamento dell'Impianto di Depurazione di Ortanova (FG) 1607103601. Comunicazione e Richiesta Pareri", prot. n. 27028 del 13-5-2014.
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia. Nota prot. 353 del 10-1-2014, acquisito al prot. AOO 089/721 del 21-1-2014: Verifica ai sensi dell'art. 105 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.P.T.R. della Regione Puglia e Verifica Documentale.

PRESO ATTO che il progetto costituisce una modifica di un'opera esistente per la quale sono state acquisite le seguenti autorizzazioni

- autorizzazione allo "Scarico dei Reflui Trattati": non risulta essere stata rilasciata alcuna autorizzazione, oggi di competenza della Regione ai sensi della L.R. n. 18 del 3 Luglio 2012;
- autorizzazione al "Riutilizzo in Agricoltura dei Fanghi di Depurazione": non risulta essere rilasciata alcuna autorizzazione, di competenza della Provincia di Foggia ai sensi del D.Lgs. 152/2006;
- autorizzazione allo "Scarico di Emissioni in Atmosfera": non risulta essere rilasciata alcuna autorizzazione, di competenza della Provincia di Foggia, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

DATO ATTO che il progetto non comporta variazione a strumenti di pianificazione e programmazione.

DATO ATTO che il progetto non è soggetto alle disposizioni del Titolo III bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. .

#### **Inquadramento generale del progetto**

Il progetto proposto prevede la realizzazione di interventi di potenziamento dell'esistente impianto di depurazione delle acque reflue urbane a servizio dell'abitato di Ortanova. Le opere in progetto sono localizzate nell'impianto di depurazione, ubicato a Nord a circa 1,5 km di distanza dal centro del paese nei pressi della Masseria La Palata Vecchi.

Il progetto intende perseguire le seguenti finalità:

- adeguare lo schema di processo alla potenzialità indicata nel Piano di Tutela delle Acque (Regione Puglia, 2009);
- garantire gli standard qualitativi richiesti dalla normativa negli effluenti trattati;
- controllare sovraccarichi di tipo temporaneo e permanente, migliorare la funzionalità dell'impianto preservando l'ambiente e minimizzando gli impatti.

Si prevede, inoltre di adeguare l'impianto alle vigenti normative in materia di:

- sicurezza e salute sui luoghi di lavoro: D.Lgs. n. 81/2008;
- impianti elettrici: D.M. n. 37/2008.

Rispetto alle aree a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali, il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di aree protette e non determina impatti che potrebbero interferire con aree naturali protette.

Il progetto rientra nelle tipologie elencate

- nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., elenco "Progetti sottoposti alla

Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano", punto 7 "Progetti di infrastrutture", alla lettera v) "impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti", ed in particolare punto 8 lettera t) "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)".

- nell'Allegato B della Legge Regionale 11/2001 e s.m.i. elenco B2, lettera B.2.am) "impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti" e lettera B.2.az) "modifica delle opere e degli interventi elencati.

Il progetto è di competenza regionale in virtù delle disposizioni della L.R. 18/2012, art. 23.

Al progetto proposto non è applicabile la normativa in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.334/1999 e s.m.i. .

### **Caratteristiche del progetto**

#### Schema di impianto e interventi in progetto

L'impianto di depurazione serve l'agglomerato di Ortanova. I liquami sono addotti all'impianto mediante una rete di fognatura urbana.

Il recapito attuale è rappresentato dal CISNS (corpo idrico superficiale non significativo) costituito dal canale Zampini, tributario del torrente Carapelle; quest'ultimo sfocia nel Mar Adriatico, in località Zapponeta.

Lo schema di processo dell'attuale impianto di depurazione è costituito dalla linea di trattamento delle acque reflue che prevede le fasi di dissabbiatura, grigliatura, chiariflocculazione, sedimentazione primaria, trattamento secondario mediante processo a "fanghi attivi" che realizza le fasi di pre-denitrificazione, ossidazione-nitrificazione e sedimentazione secondaria, defosfatazione chimica, disinfezione mediante ipo-clorito di sodio, e dalla linea di trattamento dei fanghi di depurazione che prevede le fasi di stabilizzazione aerobica, ispessimento, disidratazione meccanica mediante centrifugazione.

Gli interventi previsti in progetto riguardano la linea di trattamento delle acque reflue ed in particolare:

- nuova grigliatura fine e grigliatura grossolana su canale di *by-pass*, in parallelo a quella esistente, compattazione, lavaggio e accumulo del materiale grigliato in cassone;
- nuova dissabbiatura e separazione di grassi e sostanze galleggianti in parallelo a quella esistente;
- nuova unità di lavaggio e classificazione delle sabbie e loro accumulo in sacchi;
- nuova denitrificazione dei nitrati su vasca equipaggiata con miscelatori sommersi, aventi volumi maggiori di quella esistente;
- nitrificazione biologica dell'ammonio su terza vasca affiancata alle due esistenti e risultante dal recupero delle strutture della ex vasca di denitrificazione, attrezzata con tappeti di aerazione costituiti da diffusori a membrana ad alto rendimento di trasferimento;
- ricircolazione dei nitrati in vasca di denitrificazione mediante pompe sommerse;
- nuovo filtro a teli funzionante in parallelo con quello esistente.

Con riferimento alla linea di trattamento fanghi, si provvederà a:

- delocalizzazione dell'ispessitore a coclea per addensamento del fango biologico di supero "a monte" della stabilizzazione;
- ispessimento del fango "stabilizzato" mediante nuovo ispessitore dinamico "a picchetti";

Verrà realizzato un sistema di deodorizzazione dell'aria esausta mediante copertura della vasca di stabilizzazione aerobica e del locale di ispessimento, con aspirazione e trattamento delle arie esauste tramite Bio-Trickling Filter.

#### Potenzialità di impianto e limiti di qualità degli effluenti trattati

L'impianto serve un agglomerato con una superficie di 1.88 kmq. La potenzialità d'impianto viene adeguata a 23.512 Abitanti Equivalenti Totali Urbani, assunto una popolazione servita attuale pari a 17.740 A.E. (P.T.A.).

##### ▪ Carichi idraulici influenti

- Dotazione Idrica 160 litri/ab\*giorno;
- Coefficiente d'afflusso 0,8;
- Portata media giornaliera dei reflui influenti (=Qm) 3.268 mc/giorno, 136.2 mc/ ora;
- Portata di "punta" nera (=2\*Qm) 272 mc/ ora.

##### ▪ Carichi inquinanti da trattare

- Materia organica biodegradabile 1.532 Kg BOD5/giorno;
- Azoto 306.4 kg TKN/giorno;
- Fosforo totale 51.1 Kg P/giorno;
- Solidi Sospesi 2043 kgSS/giorno;

##### ▪ Limiti di qualità degli effluenti trattati

La tipologia del corpo idrico ricettore è determinata dal P.T.A. quale "corpo idrico superficiale non significativo". I limiti di qualità sono determinati in base a quanto prescritto dal D.Lgs n. 152/2006, Parte III, Allegato 5, Tabella 4.

- Materia organica biodegradabile 20 mg BOD5/litro; 100 mgCOD/litro;
- Solidi sospesi totali 25 mgSST/litro;
- Azoto ammoniacale 15 mgN/litro;
- Fosforo totale 2 mgP/litro;
- Carica patogena 5.000 UFC/100 ml *Escherichia Coli* (Allegato V).

### **Valutazione e controllo degli impatti ambientali**

#### Ecosistemi naturali

La realizzazione del progetto del presidio depurativo non interferisce sulla componente vegetazionale, sia in fase di cantiere che in quella di esercizio. Non si osservano rilevanti e particolari problematiche con riferimento agli aspetti naturalistici se non quelle potenzialmente connesse al corpo idrico ricettore.

La vegetazione spontanea dei territori del Comune di Orta Nova è stata quasi completamente sostituita da colture agricole erbacee rappresentate da seminativi e da colture arboree costituite da

oliveti, frutteti e vigneti. Le superfici rimaste incolte sono scarse o quasi nulle. Esigue sono le superfici con vegetazione naturale e semi-naturale.

Sul territorio comunale sono presenti sporadiche zone caratterizzate da habitat naturali, caratterizzate dalla presenza di macchia mediterranea, tutte frammentate dall'utilizzo agricolo e ridotte a piccoli lembi ai margini dei coltivi. In prossimità dell'area di interesse non sono presenti zone di interesse naturalistico. Non sono presenti aree di rilevanza naturalistica (parchi, riserve, SIC, ZPS).

La fauna che caratterizza l'area è rappresentata da specie ampiamente diffuse nell'ambiente agricolo, di piccola e media taglia e poco esigenti dal punto ecologico.

L'area strettamente afferente al depuratore non è interessata da forme di vegetazione di particolare valenza. Non si rilevano interferenze significative con gli ecosistemi naturali se non quelle potenzialmente rilevabili sul corpo idrico ricettore.

#### Ambiente idrico: trattamento e smaltimento delle acque reflue e corpo idrico ricettore

I liquami sono addotti all'impianto mediante una rete di fognatura pubblica per la raccolta delle acque reflue urbane.

Relativamente ai dati progettuali della linea di trattamento delle acque reflue, si rileva che i carichi idraulici sono determinati mediante il calcolo della portata media giornaliera e di una portata "di punta" mediante l'assunzione di un coefficiente "di punta" pari a 2.

Nessun dettaglio viene fornito riguardo la quantificazione e le modalità di smaltimento delle acque di drenaggio raccolte sul bacino nell'area urbana in periodi di pioggia e defluenti nei collettori fognari influenti l'impianto.

Si rileva che i carichi inquinanti dei parametri di progetto sono stati calcolati in base a parametri di inquinamento pro-capite i cui valori sono definiti dal progettista e desunti dalla pratica tecnica.

Il Ministero dell'Ambiente esprime parere di competenza favorevole in merito alla soluzione adottata.

Il corpo idrico ricettore degli effluenti trattati è rappresentato dal canale Zampini, tributario del torrente Carapelle; quest'ultimo sfocia nel Mar Adriatico, in località Zapponeta. In base alla DGR 01.02.06, relativa al trattamento delle acque reflue urbane, e al Decreto del Commissario Delegato all'Emergenza Ambientale del 19.12.05, n. 209 sul Piano di Tutela delle Acque di cui all'art. 44 del D.Lgs. 152/99, per l'impianto di depurazione di Orta Nova è riconosciuto che il tipo di ricettore è un corso d'acqua tipo CISNS (corpo idrico superficiale non significativo), in coerenza con le prescrizioni dell'allegato 1 al D.Lgs 158/2000 secondo le quali "non sono significativi i corsi d'acqua che per motivi naturali hanno avuto portata uguale a zero per più di 120 giorni l'anno, in un anno idrologico medio". Di conseguenza allo stato viene confermata l'assimilazione dello scarico delle acque trattate al depuratore quale scarico sul suolo comportante il rispetto della Tabella 4 dell'Allegato V del D.lgs. n. 152/2006.

Si rileva che (P.T.A., *Monografia "Acquifero del Tavoliere"*, All. 16.1.2, Giugno 2009) l'agglomerato di Ortanova ricade nell'area corrispondente al campo di esistenza dell'Acquifero del Salento. L'impianto ricade in area soggetta a tutela quantitativa. Il P.T.A. prescrive nell'ambito delle misure indicate per i depuratori la riduzione dei carichi gravanti sul corpo idrico sotterraneo significativo, nei valori della

materia organica biodegradabile e dei macro-nutrienti (azoto e fosforo). A tal fine si propone l'adeguamento della tipologia di trattamento per l'abbattimento di almeno il 75% dell'azoto totale e del fosforo totale e la realizzazione di stazioni di affinamento per il riuso delle acque reflue. Inoltre si prevede lo sviluppo di attività di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici, ed in particolare la realizzazione di un sistema di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei e il monitoraggio quali-quantitativo dei reflui influenti ed effluenti agli impianti di depurazione. In tale ambito si prevede un'attività finalizzata a definire la presenza o meno nei corpi idrici superficiali di sostanze pericolose, quali possibili residui dei reflui depurati provenienti da scarichi industriali.

Relativamente alla fase di cantiere, al fine di garantire le condizioni igienico-sanitarie e non compromettere la qualità delle acque del corpo idrico ricettore, verranno realizzate soluzioni impiantistiche provvisorie per lo scarico degli effluenti e verranno adottate idonee modalità di gestione del processo depurativo. A tal riguardo, si consideri che le lavorazioni di cantiere inficiano il rendimento depurativo o meno in base al fatto che siano condotte interessando le strutture di impianto intervenendo o meno sui flussi di materiale. La documentazione presentata descrive le soluzioni impiantistiche adottate in sostituzione ed integrazione degli impianti esistenti e le condizioni gestionali temporanee.

Si osserva che il funzionamento di alcune unità operative sarà interrotto per periodi di durata non superiore a 1 mese. A tal riguardo, si evidenzia, al fine di contenere l'impatto ambientale nel corpo idrico ricettore e nel territorio in prossimità dell'opera di scarico, la convenienza di non operare il periodo di "fuori servizio" nella stagione primaverile-estiva, e comunque in periodi caratterizzati da elevata temperatura, e la necessità di concordare le modalità, le caratteristiche di qualità e relativi limiti dello scarico, con le autorità di controllo.

#### Suolo e sottosuolo

La realizzazione del progetto proposto non comporta una modifica dell'uso attuale del suolo.

Il progetto prevede, che tutte le opere previste ricadono all'interno dell'attuale pertinenza dell'impianto, non andando ad occupare ulteriori aree.

In fase di cantiere gli effetti potenziali sono connessi essenzialmente alle attività di movimentazione e stoccaggio delle materie prime e dei materiali di risulta. In ogni caso si tratta di un'occupazione temporanea di suolo la cui effettiva durata è legata all'andamento cronologico dei lavori.

Al fine di minimizzare tali impatti, saranno adottate opportune misure volte alla razionalizzazione ed al contenimento della superficie dei cantieri, con particolare attenzione alla viabilità di servizio ed alle aree da adibire allo stoccaggio dei materiali.

Relativamente ai potenziali disturbi provocati dalla opere di scavo, si evidenzia l'impossibilità, date le caratteristiche morfologiche del territorio in oggetto, di ingenerare fenomeni di instabilità.

Riguardo la fase di esercizio, gli impatti possono produrre effetti connessi all'alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del suolo a seguito dello scarico dell'effluente trattato. Tali impatti verranno eliminati e comunque resi trascurabili operando una corretta gestione dell'impianto.

### Produzione dei rifiuti

La produzione di rifiuti si presenta sia in fase di cantiere che di esercizio.

Gli interventi da realizzare sono condotti all'interno dell'area recintata dell'impianto.

Per l'esecuzione dei lavori previsti dal presente progetto sarà necessario procedere all'esecuzione di scavi, rimozioni e demolizioni e sarà necessario altresì procedere all'approvvigionamento dei necessari materiali.

I rifiuti e i sottoprodotti che potranno essere generati nell'esecuzione dei lavori consistono in fresato d'asfalto, macerie da demolizione di opere civili e materiale da scavo.

Ai sensi dell'art. 184 bis del D.Lgs 152/06 il fresato d'asfalto e le macerie da demolizione di opere civili sono considerati rifiuti speciali, per cui nel progetto di adeguamento se ne prevede per l'intera quantità prodotta il conferimento presso centri di recupero autorizzati o in alternativa lo smaltimento in discarica ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/06.

Per quanto attiene, invece, il materiale da scavo l'intendimento è di riutilizzare in sito il materiale prodotto alle condizioni indicate dagli art. 185, comma 1, lett. c del D. Lgs. 152/2006 (suolo o materiale escavato allo stato naturale da riutilizzare nel medesimo cantiere). Il suolo allo stato naturale potrà infatti essere reimpiegato nello stesso sito sul presupposto che non sia contaminato (ex art. 185, lett. c e allegato I parte IV del D.Lgs. 152/2006).

In linea generale, nei casi di riutilizzo delle matrici materiali da riporto nel medesimo sito di estrazione, per reimpiegarli senza preventivo trattamento, si dovrà preliminarmente sottoporle a test di cessione sui materiali granulari ai sensi dell'art. 9 del D.M. 5 febbraio 1998 nonché a caratterizzazione ai sensi dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, come da D.L. 2/2012, modificato da D.L. 69/2013.

Laddove non dovessero ricorrere le condizioni di cui agli artt. 185, I comma, lett. c, e 184 bis del D.Lgs. 152/2006, e comunque per la parte eccedente i volumi direttamente riutilizzabili in situ alle condizioni suddette, le materie escavate nel corso dei lavori dovranno essere considerate rifiuto ed essere registrate, trasportate, conferite presso centri di recupero autorizzati o in alternativa smaltite in discarica ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006.

La documentazione integrativa riporta il bilancio di produzione dei rifiuti, così come evincibile dal Computo metrico estimativo di progetto, con indicate le quantità riutilizzabili in situ, le quantità da conferire in centri di recupero e/o discarica e, in quest'ultimo caso, il relativo codice C.E.R. .

Riguardo l'indicazione della destinazione dei materiali da allontanare dal cantiere si precisa che i lavori di cui al presente progetto saranno appaltati tramite procedura di gara pubblica.

In questa fase si può solamente affermare che il conferimento dei suddetti materiali avverrà in centri di recupero presumibilmente vicini alle aree interessate dalla realizzazione delle nuove opere e solo in ultima analisi in discarica autorizzata.

Si precisa, infine, che ai fini dell'approvazione del progetto le valutazioni riportate nella presente relazione hanno carattere unicamente previsionale e che, in accordo con quanto previsto dall'art. 6 del R.R. n. 6 del 12.06.2006, le effettive produzioni di rifiuti e la loro effettiva destinazione (riutilizzo, recupero, smaltimento, ecc.) potranno essere comunicate al termine dei lavori, comprovandole tramite la modulistica prevista dalle vigenti normative in materia.

Nella fase di esercizio vengono prodotti rifiuti provenienti dalle operazioni di grigliatura e dissabbiatura, che sono classificati con i codici CER 190801 "mondiglia" (rifiuti da grigliatura) e 190802 "rifiuti da dissabbiamento". Lo smaltimento di questi materiali verrà operato in discarica.

#### Smaltimento dei fanghi di depurazione

Nella fase di esercizio, la conduzione dell'impianto comporterà la produzione di fanghi di depurazione. Il quantitativo dei fanghi da smaltire è calcolato in 1585 tonn/anno per un valore giornaliero di circa 4.3 tonn/giorno.

Il proponente dichiara che i fanghi prodotti verranno riutilizzati in agricoltura ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99, e della L.R. n. 29 del 28/4/1995 o in alternativa, destinati ad essere trattati ad impianto di compostaggio.

A tal riguardo, si osserva che il progetto del proponente fornisce dati limitati sulle caratteristiche di qualità dei fanghi di depurazione destinati al riutilizzo agricolo, in base a parametri agronomici e caratterizzanti sostanze inquinanti, e non attesta ne' individua il sito di smaltimento né indica le colture destinate all'impiego dei fanghi e le modalità di applicazione suolo agricolo.

Ai fini dello smaltimento in discarica, soluzione alternativa allorquando le caratteristiche di qualità non siano idonee per gli usi proposti, si osserva che risulta opportuno valutare preliminarmente le caratteristiche tecnologiche ed in particolare il grado di stabilizzazione e il contenuto di carbonio organico con riferimento ai criteri di ammissibilità in discarica dei rifiuti non pericolosi ai sensi del D.M. 27 Settembre 2010 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1651 del 19 luglio 2011 riguardante "Primi indirizzi applicativi regionali".

Si osserva che l'utilizzo dei reagenti chimici per la flocculazione e la rimozione del fosforo comporterà la produzione di fanghi "chimici" le cui caratteristiche quali-quantitative dovranno essere valutate idoneamente e il cui smaltimento dovrà essere opportunamente realizzato.

#### Atmosfera: qualità dell'aria - odori

Le attività di scavo e demolizione necessarie alla realizzazione delle opere in progetto saranno realizzate all'interno dell'area del depuratore esistente. Nella fase di cantiere, si osserverà un innalzamento di polveri nell'aria dovuto al trasporto e alla movimentazione dei materiali degli scavi, di terra, tubazioni e materiali delle demolizioni. L'impatto potrà essere in parte controllato attraverso operazioni gestionali di cantiere quali la bagnatura delle piste e dei cumuli di materiali, copertura dei cassoni dei mezzi di trasporto, riduzione della velocità dei mezzi in manovra. Dalla lettura degli elaborati presentati si ritiene che tale condizione sia di entità non elevata e comunque contenuta ad un livello tollerabile.

L'uso di combustibili fossili da parte degli automezzi e dei vari mezzi d'opera comporterà l'immissione di gas inquinanti e nocivi che interesseranno inevitabilmente il territorio prossimo all'impianto. Si ritiene, tuttavia, questo impatto sull'ambiente di entità medio-bassa. Si ritiene opportuno valutare la concentrazione di inquinanti aereo dispersi quali PTS ed NOx riconducibili a dette attività temporanee.

Gli impatti negativi originati nelle fasi di cantiere saranno limitati al periodo di realizzazione delle opere e si presenteranno in modo reversibile.

Nella fase di esercizio dell'impianto si presentano le seguenti tipologie di emissione:

- composti inquinanti gassosi;
- sostanze volatili odorigene;
- aerosol batterici.

La volatilizzazione di composti inquinanti gassosi e sostanze odorigene può provocare una certa

alterazione della qualità dell'aria a scala locale.

Gli aerosol batterici si formano in aree di impianto caratterizzate da condizioni di miscelazione e aerazione del liquame e nelle unità di trattamento in cui sono presenti organi meccanici in movimento o in cui si realizzano vortici o salti di livello dell'acqua nelle canalizzazioni, con conseguente formazione di spruzzi, come avviene nelle fasi di trattamento di grigliatura, equalizzazione, e nelle fasi di trattamento dei fanghi.

La gestione idonea delle linee di trattamento e la realizzazione degli interventi di copertura, convogliamento e deodorizzazione delle unità operative possono consentire di contenere le emissioni odorigene. Al fine della prevenzione dell'inquinamento e della tutela igienico-sanitaria, considerata la vicinanza dell'impianto all'abitato, con riferimento sia alla linea di trattamento dei fanghi che delle acque, con particolare riguardo alla stazione dei pre-trattamenti, si raccomanda la realizzazione degli idonei interventi di copertura dei bacini, convogliamento, trattamento e deodorizzazione delle emissioni delle unità operative.

Il Ministero dell'Ambiente nel parere di competenza raccomanda di valutare, in relazione al contesto, l'opportunità di provvedere alla copertura e alla deodorizzazione dell'aria esausta dalle unità operative presenti nelle linee dei pre-trattamenti e del trattamento dei fanghi.

Relativamente al controllo e al trattamento dell'emissioni in atmosfera, con nota del 10-12-2013, l'A.R.P.A. evidenzia che la fase di essiccamento naturale dei fanghi su letti, indicata come di "emergenza", comporta un rilevante impatto odorigeno. Rileva inoltre l'opportunità di esaminare altre soluzioni impiantistiche alternative alla bio-filtrazione. A tal merito, per il solo scopo di stoccaggio temporaneo dei fanghi disidratati a fini "di emergenza", si prescrive l'esclusione dal ciclo di trattamento dei letti di essiccamento, laddove presenti. Si raccomanda che i fanghi di depurazione destinati al riutilizzo agricolo siano trasferiti al sito di utilizzo nei tempi più brevi.

Si osserva che a seguito della modifica introdotta dal D.Lgs 128/2010 alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06, è stato stabilito che sono attività con emissioni "scarsamente rilevanti", disciplinate dall'art. 272 comma 1, "gli impianti di trattamento delle acque reflue escluse le linee di trattamento fanghi" lettera p) della Parte I all'allegato IV alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. . Ciò comporta che le linee di trattamento dei fanghi collocate all'interno degli impianti di depurazione sono assoggettate alla disciplina delle emissioni in atmosfera, da cui erano precedentemente escluse. Pertanto, non essendo previste tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2, dovranno essere autorizzate secondo la procedura "ordinaria", ai sensi dell'art. 269, secondo le tempistiche previste dal comma 3 dell'art. 281. In assenza delle opere di controllo delle emissioni in atmosfera ovvero laddove non trovassero ancora realizzazione, o se già realizzate, in condizioni di "fuori servizio" o mal funzionamento, il proponente dovrà condurre un'adeguata attività di monitoraggio del funzionamento dell'impianto finalizzata a verificare il campo di diffusione delle emissioni inquinanti e delle sostanze odorigene.

Il proponente dichiara che procederà periodicamente al monitoraggio delle sostanze odorigene per ogni emissione convogliata e diffusa. Oggetto di misura saranno idonei parametri di qualità appositamente definiti. Le misurazioni saranno effettuate entro una distanza di 200 m dall'impianto di depurazione, ovvero in corrispondenza di insediamenti civili o industriali in punti "sentinella" individuati appositamente entro una distanza di 200 m, lungo le due direzioni dei venti più frequenti. Le misurazioni saranno eseguite con cadenza giornaliera, per un periodo di 15 giorni, avendo cura di variare per ogni impianto l'orario della misurazione stessa. Il numero di misurazioni eseguite non potrà

essere inferiore a 10 per ogni impianto, per ogni punto sentinella.

Il campionamento delle emissioni concentrate dovrà essere effettuato in accordo alla norma UNI 10169:2001. Sarà inoltre effettuata almeno una misura in corrispondenza di ogni stazione che produce emissioni diffuse. Per l'analisi delle emissioni diffuse si farà uso di pompe di campionamento e fiale di rilevamento specifiche per parametro da rilevare, al fine di eseguire un'analisi istantanea in loco. I risultati del monitoraggio saranno registrati in apposita relazione.

Con riferimento all'attività di monitoraggio delle emissioni in atmosfera, in assenza di una disciplina specifica di settore e data la complessità delle molecole da dosare, si prescrive un monitoraggio delle emissioni diffuse e fuggitive, da condividere nelle modalità e nei tempi con A.R.P.A. Puglia, che consenta di controllare, anche in continuo, specifiche molecole nelle immediate vicinanze degli impianti ed in prossimità di recettori sensibili. A tal fine siano attivati mediante campionamenti attivi, come indicato dalle Linee Guida della US-EPA (United States Environmental Protection Agency), Methods "TO-15", e mediante olfattometria dinamica. Per quanto riguarda le emissioni convogliate siano seguite le Linee Guida delle Metodiche UNICHIM ed UNI.

I risultati del monitoraggio saranno registrati in apposita relazione.

L'impatto sulla componente aria causato dal traffico veicolare in fase di esercizio, derivante dalla movimentazione dei mezzi di servizio e delle autovetture degli addetti alla sorveglianza e manutenzione dell'impianto, è valutato nei limiti di accettabilità.

#### Rumore e vibrazioni

Gli impatti negativi in fase di cantiere connessi a rumore e vibrazioni sono di modesta entità, reversibili e comunque limitati nel tempo. Si rileva che il progetto non comporta la realizzazione e l'utilizzo di apparecchiature che originano emissioni sonore significative.

La minimizzazione dell'impatto ambientale durante la fase di esercizio è garantito dall'utilizzo di macchine totalmente racchiuse in carter di protezione ed insonorizzazione delle macchine più rumorose, posizionate, tra l'altro, in appositi locali in muratura. Con riferimento alle emissioni acustiche, il proponente dichiara che si doterà di relazione fonometrica dell'impianto a firma di tecnico abilitato secondo quanto dettato dalla normativa nazionale e regionale vigente.

#### Sicurezza dell'impianto e degli operatori

Per quanto riguarda la sicurezza del personale addetto e dell'impianto, sono state adottate adeguate soluzioni tecniche. Nella fase di cantiere, particolare attenzione verrà indirizzata nella realizzazione di scale di accesso e parapetti e nella protezione di impianti e componenti elettrici.

Con riferimento al rischio idraulico, l'Autorità di Bacino della Regione Puglia rileva nel parere di competenza che l'area di impianto non è interessata da vincoli prescritti dal P.A.I. .

#### Paesaggio e patrimonio culturale

L'area territoriale in cui si inserisce l'impianto di depurazione è ampiamente antropizzata. L'ambito paesaggistico in cui ricade l'impianto è contraddistinto dalla presenza di un contesto agricolo caratterizzato dalla crescente urbanizzazione. Infatti i caratteri del paesaggio risentono notevolmente della vicinanza del centro abitato, i cui limiti periferici distano dall'impianto circa 1 km, e di

conseguenza tutto il contesto ha oramai perso i segni di naturalità con evidenti tracce della zona edificata. Da un punto di vista eco-sistemico, l'area è fortemente caratterizzata dal paesaggio agrario in cui sono rinvenibili sia i tratti tipici dell'agricoltura tradizionale che di quella intensiva.

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, nell'ufficio della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, segnala che ai sensi dell'art. 105 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.P.T.R. della Regione Puglia che l'impianto debba essere sottoposto a verifica della conformità delle trasformazioni oggetto dell'istanza alle norme del PPTR adottato e con tutti gli atti documentali e cartografici previsti dalle subentranti norme. alle norme Verifica Documentale. Lo stesso ufficio rileva l'assenza tra gli atti esaminati degli approfondimenti conoscitivi relativi alla ricognizione dei beni tutelati per legge ai sensi del comma 1 dell'art. 142 del D:Lgs. N.42/2004 e di dettagliata documentazione fotografica dell'area e dell'impianto esistente con planimetria dei punti di ripresa fotografica.

Nel complesso non si rilevano degradazioni significative del paesaggio e del patrimonio culturale che potranno conseguire dalla realizzazione degli interventi in progetto e l'impianto genera un impatto compatibile con le caratteristiche paesaggistiche dell'area vasta in cui l'impianto è inserito.

#### Misure di mitigazione

Il progetto non descrive interventi significativi di mitigazione. Misure di contenimento dei disturbi ambientali sono previste nella fase di cantiere.

In conclusione

CONSIDERATO

la documentazione presentata dal proponente attesta che:

- le attività di conduzione e gestione del cantiere si svolgono in conformità a quanto prescritto dalla normativa di settore con riguardo allo smaltimento e al riutilizzo dei rifiuti derivanti dalle attività di scavo e demolizione e dallo smontaggio e rimozione di impianti elettro-meccanici dismessi.
- per quanto inerente la sicurezza di impianto e degli operatori e la prevenzione dal rischio di incidenti, sia in fase di cantiere che di esercizio, si adottano idonee modalità di prevenzione e controllo nel rispetto delle prescrizioni di legge.
- per quanto riguarda le condizioni gestionali dell'impianto in fase di esercizio, le infrastrutture impiantistiche adeguate secondo il progetto presentato alle prescrizioni contenute nel P.T.A., consentono lo scarico nel corpo idrico ricettore dei reflui trattati a norma di legge.

Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, nella Parte Terza "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, Sezione II "Tutela delle Acque dall'Inquinamento", Titolo I "Principi generali e competenze" prescrive:

- all'art. 73 "Finalità":

(punto 1). Le disposizioni di cui alla presente sezione definiscono la disciplina generale per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee perseguendo i seguenti obiettivi:

(lettera a) prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;

(lettera b) conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;

c) perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;

(lettera d) mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;

(lettera e) mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità contribuendo a:

(punto 1) garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo;

(punto 2) ridurre in modo significativo l'inquinamento delle acque sotterranee;

(punto 3) proteggere le acque territoriali e marine e realizzare gli obiettivi degli accordi internazionali in materia, compresi quelli miranti a impedire ed eliminare l'inquinamento dell'ambiente marino, allo scopo di arrestare o eliminare gradualmente gli scarichi, le emissioni e le perdite di sostanze pericolose prioritarie al fine ultimo di pervenire a concentrazioni, nell'ambiente marino, vicine ai valori del fondo naturale per le sostanze presenti in natura e vicine allo zero per le sostanze sintetiche antropogeniche;

(lettera f) impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico.

(punto 2) Il raggiungimento degli obiettivi indicati al comma 1 si realizza attraverso i seguenti strumenti:

a) l'individuazione di obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici;

(lettera c) il rispetto dei valori limite agli scarichi fissati dallo Stato, nonché la definizione di valori limite in relazione agli obiettivi di qualità del corpo recettore;

(lettera d) l'adeguamento dei sistemi di fognatura, collegamento e depurazione degli scarichi idrici, nell'ambito del servizio idrico integrato;

(lettera g) l'adozione di misure per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e di ogni altra fonte di inquinamento diffuso contenente sostanze pericolose o per la graduale eliminazione degli stessi allorché contenenti sostanze pericolose prioritarie, contribuendo a raggiungere nell'ambiente marino concentrazioni vicine ai valori del fondo naturale per le sostanze presenti in natura e vicine allo zero per le sostanze sintetiche antropogeniche;

(lettera h) l'adozione delle misure volte al controllo degli scarichi e delle emissioni nelle acque superficiali secondo un approccio combinato.

all'art. 74 "Definizioni", comma 1:

(lettera i) "acque reflue urbane" il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali, e/o di quelle meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato.

(lettera n) agglomerato: l'area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai

benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale;

(*lettera dd*) "rete fognaria" il sistema di canalizzazioni, generalmente sotterranee, per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue domestiche, industriali ed urbane fino al recapito finale;

(*lettera ee*) "fognatura separata" la rete fognaria costituita da due canalizzazioni, la prima delle quali adibita alla raccolta ed al convogliamento delle sole acque meteoriche di dilavamento, e dotata o meno di dispositivi per la raccolta e la separazione delle acque di prima pioggia, e la seconda adibita alla raccolta ed al convogliamento delle acque reflue urbane unitamente alle eventuali acque di prima pioggia;

(*lettera ii*) "trattamento appropriato": il trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo ovvero un sistema di smaltimento che, dopo lo scarico, garantisca la conformità dei corpi idrici recettori ai relativi obiettivi di qualità ovvero sia conforme alle disposizioni della parte terza del presente decreto;

(*lettera ll*) "trattamento primario": il trattamento delle acque reflue che comporti la sedimentazione dei solidi sospesi mediante processi fisici e/o chimico-fisici e/o altri, a seguito dei quali prima dello scarico il BODS delle acque in trattamento sia ridotto almeno del 20 per cento ed i solidi sospesi totali almeno del 50 per cento;

(*lettera mm*) "trattamento secondario": il trattamento delle acque reflue mediante un processo che in genere comporta il trattamento biologico con sedimentazione secondaria, o mediante altro processo in cui vengano comunque rispettati i requisiti di cui alla tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto.

- al Capo III "Tutela qualitativa della risorsa: disciplina degli scarichi", all'art. 100 "Reti fognarie":

(*punto 1*). Gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti superiore a 2.000 devono essere provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane.

(*punto 2*). La progettazione, la costruzione e la manutenzione delle reti fognarie si effettuano adottando le migliori tecniche disponibili e che comportino costi economicamente ammissibili, tenendo conto:

(*lettera a*) della portata media, del volume annuo e delle caratteristiche delle acque reflue urbane;

(*lettera b*) della prevenzione di eventuali fenomeni di rigurgito che comportino la fuoriuscita delle acque reflue dalle sezioni fognarie;

(*lettera c*) della limitazione dell'inquinamento dei ricettori, causato da tracimazioni originate da particolari eventi meteorici.

- all'art. 103 "scarichi sul suolo":

(*punto 1*). È vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, fatta eccezione per gli scaricatori di piena a servizio delle reti fognarie;

(*lettera c*) per gli scarichi di acque reflue urbane e industriali per i quali sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, a recapitare in corpi idrici superficiali, purché gli stessi siano conformi ai criteri ed ai valori-limite di emissione fissati a tal fine dalle regioni ai sensi dell'articolo 101, comma 2. Sino all'emanazione di nuove norme

regionali si applicano i valori limite di emissione della Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto;

(lettera e) per gli scarichi di acque meteoriche convogliate in reti fognarie separate;

(punto 2) Al di fuori delle ipotesi previste al comma 1, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate con il decreto di cui all'articolo 99, comma 1. In caso di mancata ottemperanza agli obblighi indicati, l'autorizzazione allo scarico si considera a tutti gli effetti revocata.

(punto 3) Gli scarichi di cui alla lettera "c" del comma 1 devono essere conformi ai limiti della Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto. Resta comunque fermo il divieto di scarico sul suolo delle sostanze indicate al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto.

- all'art. 105 "Scarichi in acque superficiali":

(punto 2) Gli scarichi di acque reflue urbane che confluiscono nelle reti fognarie, provenienti da agglomerati con meno di 2.000 abitanti equivalenti e recapitanti in acque dolci ed in acque di transizione, e gli scarichi provenienti da agglomerati con meno di 10.000 abitanti equivalenti, recapitanti in acque marino-costiere, sono sottoposti ad un trattamento appropriato, in conformità con le indicazioni dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto.

(punto 3) Le acque reflue urbane devono essere sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente in conformità con le indicazioni dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto.

(punto 5) Le regioni dettano specifica disciplina per gli scarichi di reti fognarie provenienti da agglomerati a forte fluttuazione stagionale degli abitanti, tenuto conto di quanto disposto ai commi 2 e 3 e fermo restando il conseguimento degli obiettivi di qualità.

- Al Titolo IV "Strumenti di Tutela", Capo II "Autorizzazione agli scarichi", art. 126 "Approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane":

Le regioni disciplinano le modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane. Tale disciplina deve tenere conto dei criteri di cui all'Allegato 5 alla Parte Terza del decreto e della corrispondenza tra la capacità di trattamento dell'impianto e le esigenze delle aree asservite, nonché delle modalità della gestione che deve assicurare il rispetto dei valori limite degli scarichi. Le regioni disciplinano altresì le modalità di autorizzazione provvisoria necessaria all'avvio dell'impianto anche in caso di realizzazione per lotti funzionali.

- Al Capo III "Controllo degli scarichi", art. 128 "Soggetti tenuti al controllo":

(punto 1) L'autorità competente effettua il controllo degli scarichi sulla base di un programma che assicuri un periodico, diffuso, effettivo ed imparziale sistema di controlli.

(punto 2) Fermo restando quanto stabilito al comma 1, per gli scarichi in pubblica fognatura il gestore del servizio idrico integrato organizza un adeguato servizio di controllo secondo le modalità previste nella convenzione di gestione.

l'installazione e l'esercizio degli impianti di fognatura e depurazione", Gazzetta Ufficiale 3a Serie Speciale - Regioni, n. 36 del 15 settembre 1990, disciplina ai sensi della lettera e) dell'art. 4 della legge 10 maggio 1976 n. 319, l'installazione e l'esercizio degli impianti di fognatura e depurazione.

Le piu' recenti disposizioni in materia di progettazione e autorizzazione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane prevedono che:

- occorre privilegiare le soluzioni atte a ridurre "a monte" le portate meteoriche circolanti nelle reti di fognatura, siano esse unitarie o separate, prevedendo una raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate ed il loro smaltimento sul suolo o negli strati superficiale del sottosuolo e, solo in via subordinata, in corsi d'acqua superficiali.
- compatibilmente a ragioni economiche ed ambientali, nelle zone di nuova urbanizzazione caratterizzate da una circolazione naturale delle acque meteoriche è necessario attuare lo smaltimento diretto sul suolo o in corsi d'acqua superficiali, senza aggravii di carico per le pubbliche fognature operanti a valle.
- la riduzione del drenaggio delle portate meteoriche è da attuare anche per le aree già attualmente servite da pubbliche fognature nei rifacimenti delle reti pre-esistenti, prevedendo l'afflusso delle acque di prima pioggia nella rete "nera" solo se tale immissione è compatibile con il sistema di depurazione adottato;
- nel caso di impianti ai quali sono addotte acque reflue urbane da reti di fognatura "unitaria" deve essere previsto a monte dell'ingresso un manufatto scaricatore di piena progettato in modo tale che l'acqua sfiorante abbia un rapporto di diluizione compatibile con la qualità delle acque del corpo idrico ricettore; gli scaricatori di piena a servizio delle reti di fognatura unitaria sfioratore sono dimensionati in modo che lo scarico abbia inizio ad una portata idraulica pari al valore della portata media giornaliera di "tempo secco" moltiplicato un opportuno fattore di diluizione il cui valore è in genere dettato dalla pratica tecnica o fissato da regolamenti regionali, e che garantisca, con strutture statiche o dinamiche, l'eliminazione dei solidi grossolani dal relativo scarico nei casi di fermo dell'impianto; fatte salve particolari modalita' di gestione, in linea generale tale portata dovrà essere avviata al trattamento primario, mentre al trattamento secondario viene destinata un'aliquota della portata idraulica influente pari al valore della portata media giornaliera di "tempo secco" moltiplicato un opportuno fattore di diluizione il cui valore è in genere dettato dalla pratica tecnica o fissato da regolamenti regionali; nel caso di impianto senza trattamento primario potrà essere avviata al trattamento secondario, previo pre-trattamento, una portata idraulica pari al valore della portata media giornaliera di tempo "secco" moltiplicato un opportuno fattore di diluizione il cui valore è in genere dettato dalla pratica tecnica o fissato da regolamenti regionali; le acque reflue non sottoposte a trattamento secondario prima dello scarico finale sono da sottoporre a trattamenti necessari al raggiungimento degli obiettivi di qualità prescritti dalla pianificazione regionale.

del Servizio Tutela Acque Regione Puglia) nel paragrafo "9.1. Programmi di misure adottati e indicazioni sulle misure da adottare per la salvaguardia dei corpi idrici e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui all'art. 77 della parte terza, sezione II, del D. Lgs 152/06", sotto-paragrafo "9.1.1. Misure adottate finalizzate alla salvaguardia ed al miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici" riporta che "Al fine di salvaguardare e migliorare i corpi idrici regionali sono stati messi a punto interventi e misure, prevalentemente in regime commissariale" e che (sotto-paragrafo "9.1.1.3 Scarichi di emergenza e scaricatori di piena") con Decreto C.D. n. 267 del 21/10/03 è stata approvata la disciplina sugli scarichi di emergenza degli impianti di sollevamento a servizio delle pubbliche fognature e gli scarichi degli sfioratori o scaricatori di piena delle pubbliche fognature a sistema misto.

Il "Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale del 21 ottobre 2003 n. 267, O.P.C.M. n. 3271 del 12 marzo 2003, art. 3, comma 3: esecuzione", pubblicato sul Bollettino Regionale n. 126 del 30-10-2003, prescrive:

- gli scarichi di emergenza degli impianti di sollevamento a servizio delle pubbliche fognature e gli scarichi degli sfioratori o scaricatori di piena delle pubbliche fognature a sistema misto devono conformarsi alla disciplina dettata all'articolo 1:
  - a) gli scarichi di emergenza degli impianti di sollevamento a servizio delle pubbliche fognature e gli scarichi degli sfioratori o scaricatori di piena delle pubbliche fognature a sistema misto devono essere sottoposti prima dell'immissione nel corpo ricettore al pre-trattamento di grigliatura.
  - b) per gli sfioratori o scaricatori di piena delle pubbliche fognature a sistema misto il rapporto minimo consentito tra la portata di prima pioggia da convogliare all'impianto di depurazione e la portata media giornaliera dovrà essere pari a 6; tale rapporto potrà ridursi a 4 per l'ultimo sfioro in prossimità dell'impianto di depurazione.
  - c) il dimensionamento dei processi biologici dovrà essere idoneo al trattamento di un carico idraulico pari a 2,5 volte la portata media giornaliera in tempo secco.
- all'articolo 3 si prescrive che il richiedente l'autorizzazione in deroga allo scarico dovrà proporre un programma tecnico-economico degli interventi necessari per l'adeguamento alla presente disciplina evidenziando i cronoprogrammi delle attività da porre in essere.

#### VALUTATO

- le opere previste in progetto consentono di migliorare le prestazioni dell'impianto esistente di depurazione delle acque reflue urbane e ridurre l'impatto ambientale originato dal ciclo di trattamento;
- le modalità di realizzazione sono ritenute atte ad ottenere l'incremento della potenzialità;
- lo studio preliminare ambientale e la documentazione integrativa presentata dal proponente definisce i principali percorsi di impatto ambientale originati dal progetto;
- gli impatti ambientali delle opere da realizzarsi in fase di "cantiere" sono controllati mediante l'utilizzo di tecnologie appropriate e l'adozione di misure costruttive e gestionali adeguate;

- la localizzazione e le caratteristiche del progetto, i carichi idraulici e inquinanti, l'ordine di grandezza, la complessità, la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità degli impatti ambientali originati dalle opere sono verificabili;
- le operazioni gestionali dell'impianto non idonee ovvero fattori esterni all'impianto e non direttamente riconducibili alla conduzione operata dal gestore possono causare impatti ambientali non trascurabili sui differenti comparti ambientali e sulla popolazione.
- Il progetto e la documentazione presentata in sede di Valutazione di Impatto Ambientale non forniscono dati dettagliati sulle caratteristiche della rete di fognatura pubblica che colletta le acque reflue urbane all'impianto di depurazione e sulla caratterizzazione quantitativa e qualitativa degli afflussi delle acque reflue urbane, intese come miscuglio di reflui domestici e industriali e di acque meteoriche, raccolte nel bacino urbanizzato dell'agglomerato in occasione di eventi di pioggia intensi, e sull'impatto ambientale conseguente lo scarico delle stesse nel corpo idrico ricettore, non prevedendo interventi specifici per il controllo dell'inquinamento.

**Il Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale, propone l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale a condizione che il proponente rispetti le prescrizioni di seguito descritte, la cui verifica, in sede di realizzazione delle opere e di esercizio dall'impianto, è demandata all'Autorità Regionale.**

#### **Prescrizioni**

- Carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale

I dati dei carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale devono essere validati in condizioni di esercizio dell'impianto. La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine della validazione dei dati progettuali è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

- Condizioni temporanee di emergenza

Al fine della gestione dell'impianto è definito "condizione temporanea di emergenza" un periodo di tempo limitato nel tempo durante il quale per cause accidentali una o più unità operativa della linea di trattamento delle acque e dei fanghi possano presentare condizioni di "mal funzionamento" o "fuori servizio" tali da influenzare negativamente le condizioni di qualità del refluo effluente dall'impianto e dei fanghi di depurazione da destinare allo smaltimento o al recupero.

Il gestore dell'impianto deve prontamente comunicare all'Autorità Regionale il verificarsi di "condizioni temporali di emergenza" unitamente alle cause e ai tempi di ripristino delle condizioni "regolari" di esercizio attivando le opportune azioni a tal fine. Non può configurarsi come "condizione temporanea di emergenza" quella che dovesse presentarsi, nei medesimi termini, più volte durante l'anno solare.

▪ Acque reflue influenti l'impianto in periodi di "pioggia" – opere di scarico, trattamento, monitoraggio

Fatta salva nuova regolamentazione in materia di progettazione e autorizzazione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, allorchando le modalità costruttive del sistema di fognatura a servizio dell'agglomerato urbano non consentano di escludere l'afflusso all'impianto di depurazione di acque meteoriche, sia in quanto la rete non configuri un funzionamento di tipo "separato" ovvero le opere di collettamento e smaltimento già realizzate a tal fine non siano in esercizio, il proponente provveda a:

- realizzare o garantire la presenza subito a monte della sezione di ingresso all'impianto di un manufatto scaricatore di piena della pubblica fognatura, se non già presente e non previsto in progetto, dimensionato in modo che lo sfioro abbia inizio ad una portata idraulica pari almeno a quattro volte la portata media giornaliera in "tempo secco"; la portata idraulica fino a quattro volte la portata media giornaliera in "tempo secco" sarà convogliata all'impianto di depurazione; lo scarico dello sfioratore o scaricatore di piena della pubblica fognatura a sistema misto deve essere sottoposto prima dell'immissione nel corpo ricettore al pre-trattamento di grigliatura;
- operare correttamente lo stadio di trattamento primario al fine di poter operare il trattamento di sovraccarichi idraulici di acque reflue urbane affluenti in tempo di pioggia;
- adeguare lo stadio biologico secondario per il trattamento di un carico idraulico di acque reflue urbane pari a 2,5 volte la portata media giornaliera di "tempo secco";
- garantire che la qualità delle acque reflue non sottoposte al trattamento secondario, prima dello scarico finale, risponda agli obiettivi di qualità prescritti dalla normativa nazionale vigente e dalla pianificazione regionale e in caso contrario realizzare i necessari trattamenti,
- realizzare e attuare un sistema di monitoraggio delle caratteristiche quantitative e qualitative delle acque reflue scaricate dall'impianto e convogliate nel corpo idrico ricettore dalle opere di scarico in esercizio nelle sezioni a valle dei trattamenti preliminari e del trattamento primario;

La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

▪ Vasca di equalizzazione – bacini di accumulo di acque reflue urbane

Non è permessa la realizzazione all'interno dell'impianto di bacini, pur di volume limitato, per l'accumulo temporaneo di acque reflue, tal quali o parzialmente trattate.

Il proponente adegui volumetricamente la vasca di equalizzazione con l'esclusiva finalità di compensare le più rilevanti variazioni di portata dei reflui influenti per consentirne una regolare alimentazione alle successive fasi in condizioni normali di esercizio, operando nella vasca tempi di residenza idraulica dei liquami che non ne alterino la qualità in modo da non inficiarne il trattamento.

Al fine di fronteggiare condizioni di emergenza, si provveda ad attuare adeguate modalità di smaltimento alternative ovvero realizzare all'uopo nuove opere di trattamento.

▪ Condizioni temporanee di emergenza

Al fine della gestione dell'impianto è definito "condizione temporanea di emergenza" un periodo di tempo limitato nel tempo durante il quale per cause accidentali una o più unità operative della linea di trattamento delle acque e dei fanghi possano presentare condizioni di "mal funzionamento" o "fuori servizio" tali da influenzare negativamente le condizioni di qualità del refluo effluente dall'impianto e dei fanghi di depurazione da destinare allo smaltimento o al recupero.

Il gestore dell'impianto deve prontamente comunicare all'Autorità Regionale il verificarsi di "condizioni temporanee di emergenza" unitamente alle cause e ai tempi di ripristino delle condizioni "regolari" di esercizio attivando le opportune azioni a tal fine.

L'afflusso di acque meteoriche non rappresenta un'anomalia funzionale né una "condizione di emergenza". Non può configurarsi come "condizione temporanea di emergenza" quella che dovesse presentarsi, nei medesimi termini, più volte durante l'anno solare.

▪ Valutazione di interventi integrativi a tutela della qualità delle acque del corpo idrico ricettore

Allorquando l'impianto operi lo scarico di acque reflue urbane da opere di scarico in esercizio "a monte" e "a valle" dei pre-trattamenti e "a valle" dello stadio primario, ovvero non si attuino in tempi medio-brevi pratiche di riuso degli effluenti secondari trattati come previsto dal P.T.A., mediante il completamento delle infrastrutture impiantistiche e la conduzione della corretta attività gestionale, al fine del trattamento delle acque reflue scaricate il proponente valuti l'opportunità di operare il trattamento primario se nell'impianto sono già presenti e funzionanti le infrastrutture, ovvero realizzare un bacino di fito-depurazione con funzione di "eco-filtro". Tale impianto dovrà essere opportunamente localizzato e progettato, tenendo in conto prioritariamente criteri di tutela dal rischio idro-geologico e di inserimento ambientale, e dimensionato per ridurre e attenuare gli effetti di variazioni di qualità del carico inquinante degli effluenti e considerando condizioni critiche di afflusso idraulico in periodi di pioggia intensa.

▪ Opera di smaltimento degli effluenti trattati

Considerata l'ubicazione dell'opera di scarico e la morfologia del corpo idrico ricettore che interessa aree ambientalmente sensibili, prossime a zone agricole e a diverso uso antropico, il proponente si attivi tempestivamente attraverso idonee procedure di pubblicità allorquando dovessero insorgere nell'impianto condizioni di malfunzionamento ovvero si presentassero condizioni di emergenza tali da causare lo scarico di acque non adeguatamente depurate ovvero garantisca il controllo di sversamenti incontrollati di portate anomale di reflui non trattati dai propri impianti nei periodi di pioggia.

Schema di impianto e processi di trattamento delle acque reflue: fase di disinfezione

Il proponente adotti per il processo di disinfezione degli effluenti trattati tecnologie che riducano la formazione di prodotti indesiderati ai fini della tutela della qualità della risorsa idrica e della salute umana e se già esistenti o previste in progetto metta in atto in fase di esercizio le opportune procedure gestionali e di manutenzione.

▪ Gestione dei fanghi di depurazione in "condizioni temporanee di emergenza" - letti di essiccamento

Durante condizioni temporanee di emergenza, allorquando nel breve termine non possa essere garantita alcuna forma di smaltimento e recupero dei fanghi di depurazione a norma di legge, le funzioni di trattamento possono essere condotte in unità già presenti all'interno dell'impianto ovvero appositamente realizzate. Tali unità operative dovranno essere provviste di idonei dispositivi per il drenaggio delle acque e di sicurezza e garantire il contenimento e il controllo delle emissioni inquinanti nelle acque, in aria e sul suolo.

Si prescrive che in seguito a condizioni temporanee di emergenza, al fine del controllo dell'impatto ambientale, possa essere mantenuto nelle unità operative un quantitativo di fango non trattato o parzialmente trattato fino a 10 volte il quantitativo dei fanghi giornalmente prodotto in condizioni di funzionamento "regolare" come determinato dal proponente nella documentazione progettuale. I materiali di rifiuto dovranno essere opportunamente e tempestivamente smaltiti in base alla normativa vigente. Ai fini del controllo delle emissioni in atmosfera, i letti di essiccamento, laddove presenti nell'impianto, vengano utilizzati solo al verificarsi di "condizioni temporanee di emergenza" e per trattare quantitativi di fanghi non superiori a quelli determinati in base ai criteri sopra riportati.

▪ Smaltimento e riutilizzo agricolo dei fanghi di depurazione

Si verifichi in fase di esercizio la quantità e la qualità del fango di depurazione prodotto dal ciclo di trattamento dell'impianto e destinato al riutilizzo mediante applicazione su terreno destinato ad uso agricolo o come materiale per la produzione di compost, e si adotti la migliore soluzione gestionale. Allorquando la qualità dei fanghi non sia idonea al riutilizzo di cui sopra le alternative di smaltimento dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa di settore e dalla pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti. La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine della caratterizzazione quali-quantitativa dei fanghi di depurazione è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

**Prescrizioni e raccomandazioni disposte da pareri già acquisiti**

Siano ottemperate le prescrizioni e le raccomandazioni disposte dai pareri già acquisiti.

**▪ Inserimento paesaggistico dell'impianto**

Il gestore si doterà di studi ed analisi tesi a verificare il corretto inserimento territoriale dell'impianto in base a criteri paesaggistici e valutare idonei interventi; in prima soluzione, con funzione schermante e di frangivento e a fini estetici, gli impianti dovranno dotarsi di opportune barriere arboree, costituite da piante di alto fusto e con essenze autoctone, lungo l'intera perimetrazione dell'area di impianto.

**Prescrizioni transitorie****▪ Rifiuti prodotti nelle attività di scavo e demolizione**

Allo scopo di massimizzare il recupero dei materiali provenienti dalle demolizioni, siano favorite, ove possibile, tecniche di "demolizione selettiva" e la separazione dei materiali prodotti in categorie merceologiche omogenee. Individuare in cantiere aree idonee destinate allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti e il collocamento dei cassoni per la raccolta differenziata. In presenza di strutture e impianti da dismettere, e di materiali contenenti amianto, e qualora ne ricorrano le condizioni, dovrà essere predisposto, prima dell'inizio dei lavori, il Piano di Lavoro ex art. 256 D.Lgs. n. 81/08.

**▪ Condizioni di scarico degli effluenti nel corso dei lavori**

Al fine di tutela delle condizioni igienico-sanitarie nel corpo idrico ricettore e nel territorio in prossimità dell'opera di scarico, in fase di cantiere, nei periodi in cui sono programmate condizioni di "fuori servizio" delle unità operative di trattamento conseguenti la realizzazione dei lavori, le modalità, le caratteristiche di qualità e i limiti dello scarico siano approvati e monitorati di concerto dalle Autorità di controllo (A.R.P.A. e Amministrazione Provinciale). Si evidenzia la convenienza di non operare tali "fuori servizio" nella stagione primaverile-estiva, e comunque in periodi caratterizzati da temperature atmosferiche elevate.

**Modugno, li 8-7-2014**

▪ Emissioni in atmosfera e sostanze odorigene

Lo scarico delle emissioni in atmosfera sia operato ai sensi della normativa vigente, provvedendo ai necessari adeguamenti impiantistici, di copertura dei bacini, convogliamento, trattamento e deodorizzazione delle emissioni delle unità operative. In tal senso, si ottemperi alla procedura di autorizzazione alle emissioni, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine del controllo delle emissioni in atmosfera è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

▪ Controllo delle condizioni di funzionamento dell'impianto e degli impatti ambientali - Piano di Monitoraggio

Al fine dell'analisi di aspetti specifici di rilevante impatto ambientale durante l'esercizio dell'impianto e per il controllo del funzionamento e della valutazione di ulteriori azioni di minimizzazione e contenimento degli impatti ambientali, prima del completamento dei lavori in progetto, il proponente dovrà definire un idoneo Piano di Monitoraggio, validato e approvato da A.R.P.A. e che sia recepito dal provvedimento di autorizzazione e esercizio dell'impianto stesso.

Il Piano di Monitoraggio indica le finalità e determina i parametri di processo e ambientali e le relative modalità di misura dell'attività di monitoraggio tesa a raccogliere dati utili a valutare e verificare:

- gli impatti attesi e già osservati originati dall'impianto oggetto degli interventi in progetto sulla popolazione, gli usi del territorio e sul ciclo delle acque, sul suolo e nel sottosuolo.
- gli impatti indotti e associati allo smaltimento e al recupero dei fanghi, alla produzione di emissioni inquinanti e odorigene in atmosfera a scala locale, all'esercizio di macchine e impianti relativamente al disturbo acustico;
- i rendimenti impiantistici e le influenze delle condizioni gestionali sul funzionamento dell'impianto, con riferimento alle singole fasi operative e all'intero ciclo di trattamento, anche ai fini della validazione dei dati progettuali e del controllo di condizioni di malfunzionamento e fuori servizio;
- l'efficienza delle tecnologie adottate per il trattamento delle acque, dei fanghi e delle emissioni gassose.

Il Piano di Monitoraggio costituisce la base conoscitiva per la pubblicizzazione degli aspetti connessi al funzionamento dell'impianto, e la definizione di successivi interventi di adeguamento e deve contenere le modalità di comunicazione alle autorità competenti.

▪ Servizio di trattamento dei "bottini"

Allorquando sia attivata una stazione di trattamento dei "bottini", sia dato adempimento a quanto prescritto all'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in materia di trattamento di rifiuti presso gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane: autorizzazione dell'autorità competente ai sensi del comma 2 e/o comunicazione ai sensi del comma 3,



**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE**  
 Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche  
**SERVIZIO ECOLOGIA**  
 Ufficio Programmazione V.I.A. V.A.S e Politiche Energetiche  
**Comitato Reg.le di V.I.A Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale**

Dirigente Ufficio VIA/VAS: Ing. Caterina Dibitonto  
 Segretario del Comitato: Sig.ra Carmen Mafra

**SEDUTA DEL**

1	<b>PRESIDENTE</b> <b>Ing. A. Antonicelli</b> (Dirigente del Servizio Ecologia)	
2	<b>Esperto in Chimica</b> Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
3	<b>Esperto in Gestione dei Rifiuti</b> Dott. Salvatore MASTRORILLO	
4	<b>Esperto in gestione delle acque</b> Ing. Alessandro ANTEZZA	
5	<b>Esperto giuridico-legale</b> Avv. Vincenzo COLONNA	
6	<b>Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale</b> Dott. Guido CARDELLA	
7	<b>Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali</b> Ing. Ettore TRULLI	
8	<b>Esperto in Urbanistica</b> Ing. Claudio CONVERSANO	
9	<b>Esperto in Infrastrutture</b> Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
10	<b>Esperto in paesaggio</b> Arch. Paola DIOMEDE	
11	<b>Esperto in scienze ambientali</b> Dott. Gianluigi DE GENNARO	
12	<b>Esperto in scienze forestali</b> Dott. Giovanni TRAMUTOLA	
13	<b>Esperto in scienze geologiche</b> Dott. Oronzo SANTORO	
14	<b>Esperto in scienze marine</b> Dott. Giulio BRIZZI	
15	<b>Esperto in scienze naturali</b> Dott. Vincenzo RIZZI	
16	<b>Esperto in valutazioni economico-ambientali</b> Ing. Tommaso FARENGA	

17	<b>Rappresentante Provincia BAT</b> Avv. Vito BRUNO	
18	<b>Rappresentante Provincia di Lecce</b> Ing. Dario CORSINI	
19	<b>Rappresentante Provincia di Foggia</b> Dott. Giovanni D'ATTOLI	
20	<b>Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia</b> Arch. Donatella CAMPANILE o, delegato supplente, Arch. Anita GUARNIERI	
21	<b>Rappresentante Provincia di Brindisi</b> Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani)	
22	<b>Rappresentante Provincia di Taranto</b> Ing. Dalila BIRTOLO o delegato ing. Emiliano MORRONE	
23	<b>Rappresentante Provincia di Bari</b> Ing. Francesco LUISI	
24	<b>Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia</b> Dott.ssa Daniela DI CARNE	
25	<b>Rappresentante dell'ARPA Puglia</b> Dott. Vito PERRINO	
26	<b>Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio</b> Dott. Michele BUX	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 24 ottobre 2014, n. 334

**D.Lgs 152/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e DGR 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale - Potenziamento dell'impianto depurativo di Lucera 1 a servizio dell'agglomerato di Lucera (FG) 1607102801 - Proponente Acquedotto Pugliese S.p.A. Via Cognetti, 36 - Bari.**

L'anno 2014 addì 24 del mese di Ottobre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, sulla scorta dell'istruttoria amministrativa espletata dall'ufficio e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg. per la VIA (ex R.R. 10/2011, art. 1, comma 6, e art. 1, comma 4) ha adottato il seguente provvedimento.

#### **Premesso che**

Con nota prot. 5990 del 20/01/2014 acquisita al prot. AOO\_089\_718 del 21/1/14, AQP SpA ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di "Potenziamento dell'impianto depurativo Lucera 1 a servizio dell'agglomerato di Lucera", trasmettendo elaborati il progetto definitivo dell'intervento, una relazione sull'identificazione degli impatti ambientali attesi, una relazione sulla conformità del progetto alla normativa in materia ambientale e paesaggistica, nonché agli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e urbanistica.

Con nota prot. AOO\_089\_1698 del 14/02/2014, l'Ufficio, espletata la verifica di completezza formale della documentazione inviata, comunicava il formale avvio del procedimento e l'avvenuta pubblicazione della documentazione trasmessa sul portale web della Regione Puglia e richiedeva ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale l'espressione del parere entro il termine di 45 giorni: Provincia di Foggia, Comune di Lucera, consorzio di Bonifica della Capitanata, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Bari, BAT e FG, Soprintendenza per i beni archeologici, Autorità di Bacino, Autorità idrica Pugliese, ARPA Puglia, ASL FG, Servizi regionali

Urbanistica, Assetto del Territorio, Tutela delle Acque, Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Rischio industriale.

Con nota prot. 125224 del 27/11/2013 acquisita al prot. AOO\_089\_11424 del 02/12/2014 AQP trasmetteva il parere espresso dal Ministero dell'ambiente prot. 56425 del 26/11/2013 con cui esprime parere favorevole al progetto presentato, alla Direttiva 91/271/CE con prescrizione.

Con nota prot. 2647 del 26/02/2014 acquisita al prot AOO\_089\_2247 del 5/2/14 la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Bari, BAT e FG ha trasmesso parere favorevole all'intervento con prescrizione escludendo l'intervento dalla procedura di VIA

Con nota prot. AOO\_089\_2169 del 03/03/14 l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS ha provveduto a convocare conferenza di servizi per il giorno 12/3/14 avente all'Ordine del Giorno l'esame del progetto, della relazione sull'identificazione degli impatti attesi e della relazione sulla conformità del progetto alla normativa in materia ambientale e paesaggistica e la definizione degli atti di assenso di cui all'art. 14 c. 1 della LR 11/2001 e smi;

Con nota prot. 2886 del 06/03/2014 acquisita al prot. AOO\_089\_2385 del 07/03/14, l'Autorità di bacino della Puglia ha trasmesso specifica comunicazione che l'area oggetto dell'intervento non è interessata da vincoli PAI. impartendo specifica prescrizione la cui verifica di ottemperanza viene demandata al RUP di AQP.

Con nota prot. 4395 del 11/3/14 acquisita al prot AOO\_089\_2637 del 14/3/14 il Consorzio per la Bonifica della Capitanata ha trasmesso, in relazione alle proprie competenze, Nulla Osta alla realizzazione degli interventi proposti, precisando che il proponente deve regolarizzare la posizione relativa l'autorizzazione allo scarico ai sensi del RR n. 17/2013

Con nota prot AOO\_089\_2562 del 13/03/14 l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS ha provveduto a trasmettere agli Enti coinvolti nel procedimento il verbale della Conferenza di Servizi del 12/03/14.

Con nota prot. 3270 del 17/3/14 acquisito al prot. AOO\_089\_3180 del 28/3/14, la Soprintendenza per i beni archeologici ha trasmesso il parere di esclusione dell'intervento dalla procedura di VIA "riservandosi di trasmettere specifiche prescrizioni per quanto attiene la tutela dei beni archeologici".

Con nota prot. 3927 del 18/3/14 acquisita al prot. AOO\_089\_2972 del 21/3/14 la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Bari, BAT e FG, in relazione alla convocazione della Conferenza di Servizi del 12/3/14 ha confermato il proprio parere reso con nota prot. 2647 del 26/02/2014

Con nota prot. AOO\_075\_1244 del 27/3/14 acquisita al prot. AOO\_089\_3176 del 27/3/14 il Servizio Risorse Idriche - Ufficio Attuazione e Gestione della Regione Puglia ha reso il parere di compatibilità al PTA con prescrizione e suggerimento.

Con mail trasmessa il 3/4/14 ed acquisita al prot. AOO\_089\_3437 del 7/4/14, AQP ha provveduto a trasmettere il parere favorevole sotto il profilo igienico sanitario e ambientale reso dalla ASL Foggia Dipartimento di Prevenzione SISP prot. 29065 del 1/4/14

Con nota prot. 37848 del 04/07/2014, acquisita agli atti della seduta del Comitato Regionale del 18/9/2014 a al prot. AOO\_089\_6840 del 21/7/14, ARPA Puglia ha trasmesso il proprio parere favorevole alle condizioni riportate.

Il Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 18 settembre 2014 (prot. AOO\_089\_8136 del 19 settembre 2014) ha proposto l'esclusione dell'intervento dalla procedura di valutazione di impatto ambientale alle prescrizioni riportate nel predetto parere

Con nota prot AOO\_089\_8130 del 18/09/14 l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS ha provveduto a trasmettere agli Enti coinvolti nel procedimento il parere reso dal comitato regionale VIA nella seduta del 18 settembre 2014 e contestualmente ha indetto Conferenza di Servizi per il giorno 26/9/14 per la definizione degli atti di assenso comunque denominati necessari per la realizzazione dell'intervento e l'espressione del parere nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dell'intervento;

Con nota prot 12517 del 22/9/14 acquisita al prot. AOO\_089\_8311 del 24/9/14 la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Bari, BAT e FG, in relazione alla convocazione della Conferenza di Servizi del 26/9/14 comunica che *"Preso atto che il parere (espresso dal Comitato VIA Regionale nella seduta del 18/9/14) prescrive che "siano ottemperate le prescrizioni e le*

*raccomandazioni disposte dai pareri già acquisiti" e che viene riportata integralmente la prescrizione suggerita con nota 2647 del 26.02.2014, questa Amministrazione ritiene di condividere, per quanto di competenza, il parere citato"*.

Con nota prot. AOO\_036\_20478 del 25/9/14 acquisita al prot. AOO\_089\_8426 del 25/9/14, il Servizio Foreste - Ufficio infrastrutture rurali, bonifica, irrigazione della Regione Puglia ha comunicato di non dover rilasciare provvedimenti, ovvero esprimersi relativamente al progetto in esame.

Con nota prot. AOO\_064\_25506 del 25/9/14 acquisita al prot. AOO\_089\_8431 del 25/9/14 il Servizio Lavori Pubblici Ufficio coord. STP BA/FG della Regione Puglia esprimeva le proprie considerazioni in merito all'autorizzazione idraulica ai sensi del RD 523/1904

Con nota prot 42396 del 26/9/14 acquisita al protocollo AOO\_089\_8630 del 3/10/14 il Comune di Lucera ha trasmesso parere favorevole all'interesse e relativa conformità urbanistica dello stesso.

Con nota prot AOO\_089\_8592 del 01/10/14 l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS ha provveduto a trasmettere agli Enti coinvolti nel procedimento il verbale della Conferenza di Servizi del 26/9/14. Con la stessa nota, in esito a quanto stabilito dalla Conferenza di servizi, si è provveduto a sollecitare il Comune di Lucera a trasmettere specifica attestazione di conformità dell'intervento allo strumento urbanistico vigente, apposita attestazione riguardo le reti di fognatura (mista / separata, recapiti finali coincidenti/distinti) e attestazione di avvenuta pubblicazione all'albo pretorio ed i relativi esiti. Sempre con la stessa nota si è provveduto, in ottemperanza alle decisioni della Conferenza di Servizi, a reiterare la richiesta di chiarimenti alla Soprintendenza ai Beni Paesaggistici circa il parere espresso.

Con nota prot 44641 del 13/10/14, il Comune di Lucera ha trasmesso specifica attestazione riferita alle pubblicazioni all'albo pretorio e che il territorio di Lucera è servito da reti di fognatura separata con recapiti finali distinti.

Con nota prot. AOO\_089\_9232 del 16/10/2014 del Servizio Ecologia della Regione Puglia sono stati richiesti chiarimenti alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Bari, BAT e FG, in relazione all'espressione del proprio parere reso con nota prot SBAP 2647 del 26/2/14.

Con nota prot n. 14084 del 22/10/2014 acquisito a prot. AOO\_089\_9678 del 23/10/2014 la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Bari, BAT e FG ha riscontrato la richiesta di cui al punto precedente esprimendosi definitivamente sull'intervento, ovvero che l'intervento non sia da sottoporre a VIA rendendo altresì parere favorevole all'intervento in oggetto.

**VISTO** il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con particolare riferimento alla Parte Seconda

**VISTA** la Legge Regionale 11/2001 e s.m.i.

**VISTA** la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 79 del 20.05.2011

**VISTA** la Legge Regionale 18/2012

**VISTA** la DGR 1748 del 18 settembre 2013 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto a disciplinare le modalità procedurali volte alla realizzazione delle opere di cui alla Delibera CIPE 62/2011 e 87/2012.

**VISTA** la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia",  
- Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

**VISTO** l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

**DATO ATTO** che il proponente, all'atto della presentazione dell'istanza, ha attestato di dover conseguire le seguenti autorizzazioni

- Parere di Conformità Urbanistica
- Parere della ASL FG
- Provvedimento conseguente la verifica di assoggettabilità a VIA dell'intervento

**PRESO ATTO** che il Comune di Lucera con nota prot 42396 del 26/9/14 acquisita al protocollo AOO\_089\_8630 del 3/10/14 ha trasmesso parere favorevole all'intervento e relativa conformità urbanistica dello stesso.

**PRESO ATTO** che l'ASL Foggia Dipartimento di Prevenzione SISP con nota prot. 29065 del 1/4/14 ha reso parere favorevole sotto il profilo igienico sanitario e ambientale

**LETTA** nota prot. AOO\_169\_4918 del 19/11/2013 acquisita agli atti della seduta del Comitato VIA regionale del 19 novembre 2013, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti del Servizio Rischio Industriale ha comunicato che, in ragione dell'imminente recepimento della Direttiva comunitaria 2010/75/UE con conseguente espressa esclusione dal campo di applicazione AIA degli impianti di depurazione di acque reflue urbane dotate di sezione impiantistica di trattamento rifiuti liquidi l'Ufficio ritiene di non dover esprimere alcun parere di competenza in materia di autorizzazione integrata ambientale e che restano salvi gli altri pareri/atti di competenza provinciale necessari all'esercizio degli impianti con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico

**LETTE** le osservazioni rese:

- da AQP con nota prot 41802 del 23 aprile 2014;
- dal Servizio Risorse idriche trasmesse con nota prot AOO\_075\_2482 del 29 maggio 2014;
- da AQP con nota prot 71755 del 16 luglio 2014;
- la nota di AIP prot. 2708 del 23/7/2014;
- le considerazioni del comitato VIA regionale in merito agli interventi di potenziamento dei depuratori proposti da AQP. prot AOO\_089\_7200 del 31/07/2014;

**PRECISATO,**

- con riferimento alle prescrizioni formulate nel parere reso dal Comitato e dagli altri soggetti con competenze ambientali intervenuti nel procedimento, che, lette le controdeduzioni formulate dal proponente e in considerazione dei contenuti espressi nella nota richiamata al punto precedente, le prescrizioni formulate dal Comitato devono ritenersi confermate;
- con riferimento alla prescrizione relativa "Acque reflue influenti l'impianto in periodi di "pioggia" - opere di scarico, trattamento, monitoraggio", la stessa sia ottemperata alla luce e quindi agli esiti delle attività di monitoraggio come riportato al paragrafo "*considerazioni conclusive - integrazione del testo della prescrizione*" riportata nota. prot AOO\_089\_7200 del 31/07/2014 del comitato VIA regionale;

**RICHIAMATE** le precisazioni espresse dall' Ufficio VIA/VAS con nota prot AOO\_089\_7915 del 11/09/2014

**PRECISATO** altresì che il presente provvedimento reso ai sensi della Legge Regionale 11/01 e s.m.i è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per l'intervento proposto e che il parere relativo alla verifica di assoggettabilità è da ritenersi espresso per il livello di progettazione prescritto dalla normativa e pertanto non sostituisce tutti gli altri pareri, autorizzazioni e/o nulla osta richiesti dalle vigenti normative, ai fini della legittima realizzazione del progetto di cui trattasi.

**CONSIDERATO** che, sulla base degli esiti della Conferenza di Servizi, la proposta progettuale consistente nel potenziamento dell'esistente depuratore Lucera 1 a servizio dell'agglomerato di Lucera, non determina impatti significativi e negativi sull'ambiente, fermo restando il rispetto delle prescrizioni espresse nel corso del procedimento;

**RITENUTO**, per tutto quanto sopra considerato, di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale VIA il progetto di che trattasi

**Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.  
Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO  
PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE  
VIA E VAS**

**DETERMINA**

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;
- di obbligare il proponente a realizzare l'intervento in conformità agli elaborati progettuali e alla documentazione integrativa trasmessa e acquisita agli atti;
- di esprimere in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 18 settembre 2014, allegato al presente provvedi-

mento per farne parte integrante e sostanziale e sulla scorta delle determinazioni della Conferenza di Servizi, l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale per l'intervento "Potenziamento dell' impianto di depurazione di Lucera1 a servizio dell'abitato di Lucera (FG)" per tutte le motivazioni ivi espresse e a condizione che si rispettino le prescrizioni ivi indicate intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di obbligare il proponente a conformare il progetto alle prescrizioni di cui sopra e riportate in narrativa. Le stesse prescrizioni sono vincolanti per i soggetti deputati al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assenti comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;
- che sia data espressamente e puntualmente evidenza del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento ed espresse dai soggetti intervenuti, nonché in sede di Conferenza di Servizi del 26/09/2014 e dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 18 settembre 2014 come nelle previsioni di cui agli artt. 54 e 55 del DPR 207/2010, nella verifica di compatibilità (art. 52 c. 1 lett. d) del DPR 207/2010;
- di obbligare il proponente a conformarsi alle prescrizioni formulate nei pareri espressi dagli enti ed acquisiti al procedimento, che qui si intendono puntualmente richiamati;
- di obbligare il proponente ad acquisire, lì dove necessaria, autorizzazione idraulica ai sensi del RD 253/1904 prima dell'avvio dei lavori;
- di stabilire che il Comune di Lucera, all'atto della approvazione del progetto dia atto dell'avvenuta conformazione del progetto alle prescrizioni richiamate nel presente provvedimento;
- di obbligare il proponente a comunicare la data di avvio dei lavori a tutti gli enti coinvolti nell'ambito del procedimento;

- di precisare che il presente provvedimento:
  - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti e non contemplati nell'ambito del procedimento ivi comprese quelle di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi ove necessarie
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
  - fa salve le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale
  - fa salve le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
  - fa salve le previsioni di cui agli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi
- di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento al proponente, a cura del Servizio Ecologia;
- di trasmettere il presente provvedimento
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - al Servizio Regionale "Comunicazione Istituzionale", ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);

- Provincia di Foggia, Comune di Lucera, Consorzio di Bonifica della Capitanata, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Bari, BAT e FG, Soprintendenza per i beni archeologici, Autorità di Bacino, Autorità idrica Pugliese, ARPA Puglia, ASL FG, Servizi regionali Urbanistica, Assetto del Territorio, Risorse Idriche, Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Rischio industriale e Foreste;
- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. \_\_\_\_ facciate

sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente,  
<http://ecologia.regione.puglia.it>.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971);

Il Dirigente del Servizio  
Antonello Antonicelli

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Al Dirigente Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.

SEDE

**Parere espresso nella seduta del 18-9-2014**

**ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011**

**Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per il progetto denominato:  
Potenziamento dell'impianto di depurazione di Lucera "1"**

VISTO il D.Lgs. 152/06 e smi

VISTO il D.M. 161/2012

VISTA la Legge Regionale 11/2001 e smi

VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

VISTA la D.G.R. 1791 del 1.10.2013

VISTA l'istanza presentata da AQP S.p.a. presso la Regione Puglia, Servizio Ecologia, acquisita al protocollo dell'ente al n.ro AOO\_089\_718 del 21-01-2014 inerente l'attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A., ex art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

VISTA la nota di comunicazione di procedibilità dell'istanza della Regione Puglia, Servizio Ecologia, in data 14-02-2014, *prot.* AOO\_089\_1698

PRESO ATTO dell'avvenuto avviso di deposito del progetto definitivo e degli elaborati ambientali sul B.U.R.P. n. 13 del 30-01-2014, e che non è pervenuta alcuna osservazione sulla procedura di VIA in esame.

VISTE la documentazione e le comunicazioni pervenute nel corso dell'istruttoria e acquisite nel corso del procedimento di seguito elencate.

- Elaborati descrittivi del Progetto Definitivo: Relazione Generale, Relazione Paesaggistica;
- Elaborati grafici del Progetto Definitivo: tavole illustrative e dei vincoli
- Studio preliminare ambientale: Relazione di Conformità Ambientale, Relazione di identificazione degli Impatti Attesi.
- Documentazione integrativa: Relazione Integrativa, Planimetria delle emissioni, Schema di bilancio di massa, Ubicazione scarico depurativo.

PRESO ATTO dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale espressi nel corso del procedimento.

- Regione Puglia, Servizio Tutela delle Acque, Parere di Compatibilità al Piano di Tutela delle Acque, data 27-03-2014, *prot.* AOO\_075\_1244 *prot.* in entrata Servizio Ecologia AOO 089/3176 in data 27-3-2014.
- Autorità di Bacino della Puglia, Parere di Compatibilità P.A.I., data 6-3-2014, *prot.* 2886: parere positivo con raccomandazioni.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la Tutela del

- Territorio e delle Risorse Idriche, Accordo di Programma Quadro "Depurazione delle Acque", Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio del comune di Lucera, impianto Lucera 1, Scelta dello schema di processo e sulle soluzioni tecnologiche adottate con gli interventi in progetto e conformità alle disposizioni della Direttiva 91/271/CE, data 26-11-2013, prot. 56425; parere positivo con prescrizioni.
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, Parere Ambientale e Urbanistico di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., prot. AOO\_089-0001698 in data 14-02-2014, Regione Puglia, Servizio Ecologia, data 5 Febbraio 2014, prot. AOO\_089/2247.
  - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia - Taranto, Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi e L.R. 18/12 e D.G.R. 1748/2013, prot. 3270 in data 17-03-2014, Regione Puglia, Servizio Ecologia, data 5 Febbraio 2014, prot. AOO\_089/2247.
  - Regione Puglia, ASL FG, Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Foggia, Parere Igienico-Sanitario art. 5 D.P.R. n. 380/01 e ss.mm.ii., progetto Potenziamento dell'impianto di depurazione "Lucera 1" a servizio dell'abitato di Lucera (FG), prot. 3437 in data 7-4-2014.
  - A.R.P.A. Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, Direzione Scientifica, "D.Lgs. 162/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e D.G.R. 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale. Potenziamento dell'impianto depurativo "LUCERA 1" a servizio dell'agglomerato di Lucera (FG) 1607102801 - Comunicazione di avvio del procedimento e richiesta pareri" data 04-07-2014, prot. AOO - 0035 37484-35.
  - Consorzio per la Bonifica della Capitanata, Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi e L.R. 18/12 e D.G.R. 1748/2013, progetto Potenziamento dell'impianto di depurazione "Lucera 1" a servizio dell'abitato di Lucera (FG), in data 11-3-2014, prot. 4395.

PRESO ATTO che il progetto costituisce una modifica di un'opera esistente per la quale sono state acquisite le seguenti autorizzazioni

- autorizzazione allo "Scarico dei Reflui Trattati": non risulta essere stata rilasciata alcuna autorizzazione, oggi di competenza della Regione ai sensi della L.R. n. 18 del 3 Luglio 2012;
- autorizzazione al "Riutilizzo in Agricoltura dei Fanghi di Depurazione": non risulta essere stata rilasciata alcuna autorizzazione, di competenza della Provincia di Foggia, ai sensi del D.Lgs. 152/2006;
- autorizzazione allo "Scarico di Emissioni in Atmosfera": non risulta essere rilasciata alcuna autorizzazione, di competenza della Provincia di Foggia, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

DATO ATTO che il progetto non comporta variazione a strumenti di pianificazione e programmazione.

DATO ATTO che il progetto non è soggetto alle disposizioni del Titolo III bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. .

### **Inquadramento generale del progetto**

Il progetto proposto prevede la realizzazione di interventi di potenziamento dell'esistente impianto di depurazione delle acque

e reflue urbane a servizio dell'agglomerato di Lucera denominato "Lucera 1".

Il progetto intende perseguire le seguenti finalità:

- adeguare lo schema di processo alla potenzialità indicata nel Piano di Tutela delle Acque (*Regione Puglia, 2009*);
- garantire gli standard qualitativi richiesti dalla normativa negli effluenti trattati;
- controllare sovraccarichi di tipo temporaneo e permanente, migliorare la funzionalità dell'impianto preservando l'ambiente e minimizzando gli impatti.

Si prevede, inoltre di adeguare l'impianto alle vigenti normative in materia di:

- sicurezza e salute sui luoghi di lavoro: D.Lgs. n. 81/2008;
- impianti elettrici: D.M. n. 37/2008.

Rispetto alle aree a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali, il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di aree protette e non determina impatti che potrebbero interferire con aree naturali protette.

Il progetto rientra nelle tipologie elencate

- nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., elenco "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano", punto 7 "Progetti di infrastrutture", alla lettera v) "impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti", ed in particolare punto 8 lettera t) "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)".
- nell'Allegato B della Legge Regionale 11/2001 e s.m.i. elenco B2, lettera B.2.am) "impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti" e lettera B.2.az) "modifica delle opere e degli interventi elencati.

Il progetto è di competenza regionale in virtù delle disposizioni della L.R. 18/2012, art. 23.

Al progetto proposto non è applicabile la normativa in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.334/1999 e s.m.i. .

### **Caratteristiche del progetto**

#### L'impianto e lo schema di processo

L'impianto di depurazione "Lucera 1" serve l'agglomerato di Lucera. Il progetto e le opere connesse sono localizzate nell'impianto di depurazione, ubicato nel Comune di Lucera, a circa 1,2 km di distanza dal centro del paese, a Nord-Est, nei pressi del Cimitero comunale. L'impianto è raggiungibile

percorrendo la S.S.17 "Via Foggia" e successivamente le strade comunali via delle Porte Antiche e quindi "Viale Ovidio", sino alla località "Acqua Salsa". Il recapito attuale dei reflui trattati è costituito dal corpo idrico superficiale Torrente Salsola, tributario del torrente Candelaro; quest'ultimo sfocia nel Mar Adriatico, nel territorio comunale di Manfredonia. Si osserva che l'agglomerato di Lucera è servito anche dall'impianto denominato "Lucera 2".

L'attuale conformazione funzionale dell'impianto di "Lucera 1" deriva dall'assetto conseguito nei primi anni del 2000. L'attuale schema di processo è costituito dalla linea di trattamento delle acque che prevede le fasi di dissabbiatura, grigliatura, equalizzazione e sollevamento, sedimentazione primaria, trattamento secondario mediante processo a "fanghi attivi" (ossidazione e sedimentazione secondaria), disinfezione, e dalla linea di trattamento dei fanghi di supero che prevede le fasi di stabilizzazione aerobica, ispessimento, disidratazione meccanica ed essiccamento su letti.

#### Interventi in progetto

- Linea di trattamento delle acque reflue

Gli interventi previsti in progetto riguardano la linea di trattamento delle acque reflue ed in particolare la realizzazione di una nuova sezione biologica in sostituzione di quella esistente con lo scopo di ampliare le volumetrie disponibili dei reattori di denitrificazione e migliorare l'efficienza dei sistemi di aerazione. Il trattamento biologico del tipo a fanghi attivi con la funzione di effettuare i processi di pre-denitrificazione e nitrificazione del refluo influente verrà condotto in una vasca completamente nuova suddivisa in due linee parallele costituite ciascuna da un primo reattore di denitrificazione, in cui verrà installato un miscelatore per la movimentazione dei reflui, e da un secondo reattore in cui verrà installato un sistema di aerazione di tipo diffuso a bolle fini. L'alimentazione dell'aria continuerà ad avvenire ad opera del gruppo di soffianti esistenti. Le acque in uscita dalle due linee verranno convogliate all'interno di un pozzetto e da qui ripartite mediante soglie di sfioro alle due vasche di sedimentazione secondaria esistenti, mentre il ricircolo del mixed-liquor avverrà mediante due pompe centrifughe sommergibili installate nel pozzetto di efflusso con alimentazione di un canale centrale alle due linee, con recapito in testa ai due reattori di denitrificazione.

Completerà la linea acque la rete di drenaggio interna all'impianto, che, oltre alle acque meteoriche, raccoglie anche tutte gli effluenti delle diverse sezioni della linea fanghi e le recapita nella vasca di sollevamento drenaggi esistente, oltre alla rete di acqua per i servizi esistente.

- Linea di trattamento dei fanghi di depurazione

Con riferimento alla linea di trattamento fanghi, si provvederà ad ottimizzare la configurazione della linea fanghi in essere prevedendo il trattamento di addensamento dinamico a "monte" della stabilizzazione aerobica. Verranno realizzati i seguenti interventi specifici:

- realizzazione di un pozzetto in c.a. fuori terra che fungerà da vasca di raccolta dei fanghi di supero provenienti dai due sedimentatori secondari e da vasca di prelievo per le pompe di caricamento

dell'addensatore dinamico;

- nuovo collegamento dal pozzetto di raccolta alle pompe di caricamento dell'addensatore dinamico esistenti poste nel locale addensamento e disidratazione fanghi;
- collocazione dell'esistente addensatore dinamico a quota sufficiente per lo scarico a gravità dei fanghi addensati nella vasca di stabilizzazione aerobica adiacente al locale;
- il dosaggio del poli-elettrolita verrà effettuato con nuove pompe alimentate dal poli-preparatore esistente, in comune alla sezione di disidratazione meccanica;
- nuovo collegamento dalla unità di stabilizzazione aerobica alla sezione di disidratazione mediante intercettazione della tubazione esistente proveniente dalla vasca di stabilizzazione con una nuova tubazione che alimenterà un nuovo impianto di sollevamento a servizio della centrifuga.

▪ Linea di trattamento dell'aria esausta e odorizzazione

Il progetto prevede la realizzazione delle unità di captazione e trattamento dell'aria di processo esausta estratta dal locale di addensamento e disidratazione dei fanghi.

Il trattamento dell'aria esausta avverrà a mezzo di una nuova unità di biofiltrazione.

Gli interventi previsti consistono in:

- realizzazione di un sistema di captazione e convogliamento aria esausta, costituito da una serie di collettori in acciaio inox di aspirazione e convogliamento dell'aria prelevata dal locale di addensamento e disidratazione verso il biofiltro;
- installazione di un'unità di biofiltrazione realizzata all'interno di una vasca costituita da pareti modulari composte da pannelli sandwich e struttura in acciaio inox, con letto filtrante realizzato con miscela vegetale calibrata con fibra mista di cocco; l'unità verrà alloggiata sopra opportuno basamento e sarà corredata di un ventilatore centrifugo di aspirazione e di un quadro elettrico di comando dell'intera sezione.

▪ Interventi accessori

E' previsto la realizzazione di un nuovo locale servizi in una nuova palazzina posta in prossimità dell'ingresso dell'impianto e l'adeguamento dell'impianto elettrico per la messa a norma.

La realizzazione delle nuove opere comporterà la demolizione di opere in materiale cementizio in disuso e impianti elettro-meccanici vetusti e da sostituire.

▪ Potenzialità di impianto e limiti di qualità degli effluenti trattati

L'impianto "Lucera 1", insieme all'impianto denominato "Lucera 2" serve un agglomerato con una superficie di circa 4 kmq. La potenzialità d'impianto viene adeguata a 27.013 Abitanti Equivalenti, considerato il dato sulla potenzialità servita attuale riportato nel Piano di Tutela delle Acque pari a 18.750 A.E.

#### Carichi idraulici influenti

- dotazione idrica 160 l/ab\*giorno
- coefficiente di afflusso 0,8
- apporto in fognatura pro-capite 128 l/ab\*giorno;
- volume giornaliero dei reflui influenti 3.458 mc/giorno
- portata media oraria 144,1 mc/ora;
- coefficiente di punta 2 ;
- portata massima oraria 288,1 mc/ora.

#### Carichi inquinanti da trattare

- Materia organica biodegradabile BOD5 1.620,8 Kg/giorno; COD 3.241,6 Kg/giorno
- Solidi Sospesi Totali 1.080,5 Kg SST/giorno
- Azoto 324,2 kg N /giorno
- Fosforo totale 32,4 Kg P /giorno

#### Limiti di qualità degli effluenti trattati

In base alla D.G.R. 01.02.06, relativa al trattamento delle acque reflue urbane, e al Decreto del Commissario Delegato all'Emergenza Ambientale del 19.12.05, n. 209 sul Piano di Tutela delle Acque di cui all'art. 44 del D.Lgs. 152/99, per l'impianto di depurazione di "Lucera 1" è riconosciuto un ricettore del tipo "corpo idrico superficiale" (CIS) che comporta il rispetto della Tabella 1 di cui all'Allegato 5 del D.lgs. 152/06:

- Materia organica biodegradabile BOD5 25 mg /litro; COD 125 mg/litro;
- Solidi sospesi totali 35 mgSST/litro.

### **Valutazione e controllo degli impatti ambientali**

#### Ecosistemi naturali

La realizzazione del progetto del presidio depurativo non interferisce sulla componente vegetazionale, sia in fase di cantiere che in quella di esercizio. Non si osservano rilevanti e particolari problematiche con riferimento agli aspetti naturalistici se non quelle potenzialmente connesse al corpo idrico ricettore.

#### Ambiente idrico: trattamento e smaltimento delle acque reflue e corpo idrico ricettore

Relativamente ai dati progettuali della linea di trattamento delle acque reflue, si rileva che i carichi idraulici sono stati determinati mediante il calcolo di un volume giornaliero medio.

Si rileva che in fase progettuale si è adottata, quale base di calcolo, l'ipotesi di una portata di punta calcolata in base alla portata media giornaliera mediante un coefficiente di calcolo pari a 2.

A tal riguardo, si rileva che questi calcoli non sono idonei nel caso in cui all'impianto sia servito da una

rete di fognatura di tipo "separato" in base a quanto prescritto dal Piano di Tutela delle Acque.

Si rileva che durante perdio di pioggia intensi, l'adduzione di maggiori carichi idraulici influenti rispetto a quelli previsti in progetto comporta da parte del gestore lo scarico di ingenti volumi di effluenti non trattati e, nei casi più gravi, e fanghi di depurazione non adeguatamente stabilizzati.

I carichi inquinanti dei parametri di progetto sono stati calcolati in base a valori pro-capite i cui valori sono definiti dal progettista e desunti dalla pratica tecnica.

L'impianto di depurazione ricade in area di Tutela del Corpo Idrico Superficiale Significativo "Torrente Candelaro" (P.T.A., *Giugno 2009, Monografia "Bacino del Candelaro" All. 16.2.3 paragrafo 1.8.6 Riuso*). In tale area l'obiettivo del trattamento delle acque reflue urbane è la riduzione del carico sversato sul bacino da perseguire realizzando l'affinamento degli effluenti urbani al fine del riutilizzo irriguo. Inoltre il P.T.A. prevede il monitoraggio qualitativo del corpo idrici superficiali.

Il recapito finale delle acque reflue depurate è il corpo idrico superficiale torrente Salsola, affluente del Candelaro. Si osserva che lungo il suo corso sono presenti numerosi scarichi da insediamenti produttivi e, tra gli altri, anche associati ad impianti di depurazione e da impianti di trattamento rifiuti.

Il 1° aggiornamento del P.T.A. (Deliberazione della Giunta Regionale, n. 177 del 10 febbraio 2011 "Corpi Idrici Superficiali: Stato di Qualità Ambientale") riporta che in alcuni tratti del Salsola e del Candelaro si è osservato un miglioramento di qualità, le acque del Salsola, nel monitoraggio del biennio 2008-09, sono caratterizzate da uno stato di qualità ambientale "scadente" e considerate "probabilmente a rischio".

Si osserva che in fase di esercizio, le condizioni di malfunzionamento o "fuori servizio" delle unità di trattamento, possono comportare l'inquinamento delle acque del corpo idrico ricettore e tale impatto persiste sino al ripristino della funzionalità regolare dell'impianto.

Il proponente dichiara di effettuare controlli analitici del refluo influente e dell'effluente trattato e del corpo idrico ricettore con cadenza mensile. I risultati delle analisi saranno registrati in un sistema informativo.

Relativamente alla fase di cantiere, al fine di garantire le condizioni igienico-sanitarie e non compromettere la qualità delle acque del corpo idrico ricettore, verranno realizzate soluzioni impiantistiche provvisorie e verranno adottate idonee modalità di gestione del processo depurativo. A tal riguardo, si consideri che le lavorazioni di cantiere inficiano il rendimento depurativo o meno in base al fatto che siano condotte interessando le strutture di impianto intervenendo o meno sui flussi di materiale. Il proponente descrive le soluzioni impiantistiche adottate in sostituzione ed integrazione delle unità di trattamento già esistenti ed in esercizio e le condizioni gestionali temporanee.

Si osserva che il funzionamento di alcune unità operative sarà interrotto per periodi di durata non superiore a 1 mese. A tal riguardo, al fine di contenere l'impatto ambientale nel corpo idrico ricettore e nel territorio in prossimità dell'opera di scarico, si evidenzia la convenienza di non operare il periodo di "fuori servizio" nella stagione primaverile-estiva, e comunque in periodi caratterizzati da elevata temperatura, e la necessità di concordare le modalità, le caratteristiche di qualità e relativi limiti dello scarico, con le autorità di controllo.

Suolo e sottosuolo

La realizzazione del progetto proposto non comporta una modifica dell'uso attuale del suolo. Il progetto prevede, che tutte le opere previste ricadano all'interno dell'attuale pertinenza dell'impianto, non andando ad occupare ulteriori aree.

In fase di cantiere gli effetti potenziali sono connessi essenzialmente alle attività di movimentazione e stoccaggio delle materie prime e dei materiali di risulta. In ogni caso si tratta di un'occupazione temporanea di suolo la cui effettiva durata è legata all'andamento cronologico dei lavori.

Al fine di minimizzare tali impatti, saranno adottate opportune misure volte alla razionalizzazione ed al contenimento della superficie dei cantieri, con particolare attenzione alla viabilità di servizio ed alle aree da adibire allo stoccaggio dei materiali.

Riguardo i potenziali disturbi provocati dalla realizzazione delle opere di scavo, si rileva l'impossibilità di ingenerare fenomeni di instabilità, considerate le caratteristiche morfologiche del territorio.

Nella fase di esercizio, potenziali effetti dovuti all'alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del suolo possono aversi a seguito di sversamenti accidentali di reflui, reagenti e materiali di rifiuto. Tali impatti verranno limitati e comunque resi trascurabili operando una corretta gestione dell'impianto.

#### Produzione dei rifiuti

La produzione di rifiuti si presenta sia in fase di cantiere che di esercizio.

Gli interventi da realizzare sono condotti all'interno dell'area recintata dell'impianto.

I rifiuti e i sottoprodotti che potranno essere generati nell'esecuzione dei lavori consistono in fresato d'asfalto, macerie da demolizione di opere civili e materiale da scavo.

Ai sensi dell'art. 184 bis del D.Lgs 152/06 il fresato d'asfalto e le macerie da demolizione di opere civili sono considerati rifiuti speciali, per cui nel progetto di adeguamento se ne prevede per l'intera quantità prodotta il conferimento presso centri di recupero autorizzati o in alternativa lo smaltimento in discarica ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/06.

Per quanto attiene, invece, il materiale da scavo l'intendimento è di riutilizzare in sito il materiale prodotto alle condizioni indicate dagli art. 185, comma 1, lett. c del D.Lgs. 152/2006 (suolo o materiale escavato allo stato naturale da riutilizzare nel medesimo cantiere). Il suolo allo stato naturale potrà infatti essere reimpiegato nello stesso sito sul presupposto che non sia contaminato (ex art. 185, lett. c e allegato I parte IV del D.Lgs. 152/2006).

In linea generale, nei casi di riutilizzo delle matrici materiali da riporto nel medesimo sito di estrazione, per reimpiegarli senza preventivo trattamento, si dovrà preliminarmente sottoporle a test di cessione sui materiali granulari ai sensi dell'art. 9 del D.M. 5 febbraio 1998 nonché a caratterizzazione ai sensi dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 (come da D.L. 2/2012, modificato da D.L. 69/2013).

Laddove non dovessero ricorrere le condizioni di cui agli artt. 185, I comma, lett. c, e 184 bis del D.Lgs. 152/2006, e comunque per la parte eccedente i volumi direttamente riutilizzabili in situ alle condizioni suddette, le materie escavate nel corso dei lavori dovranno essere considerate rifiuto ed essere registrate, trasportate, conferite presso centri di recupero autorizzati o in alternativa smaltite in discarica ai sensi della parte IV del D. Lgs. 152/2006.

La documentazione presentata dal proponente riporta il bilancio di produzione dei rifiuti, così come si

evince dal Computo metrico estimativo di progetto, con indicate le quantità riutilizzabili in situ, le quantità da conferire in centri di recupero e/o discarica e, in quest'ultimo caso, il relativo codice C.E.R. In fase progettuale si prevede che il conferimento dei suddetti materiali avverrà in centri di recupero presumibilmente vicini alle aree interessate dalla realizzazione delle nuove opere e solo in ultima analisi in discarica autorizzata. Si rileva che le valutazioni condotte hanno carattere unicamente previsionale e che, in accordo con quanto previsto dall'art. 6 del R.R. n. 6 del 12.06.2006, le effettive produzioni di rifiuti e la loro effettiva destinazione (riutilizzo, recupero, smaltimento, ecc.) potranno essere comunicate al termine dei lavori, comprovandole tramite la modulistica prevista dalle vigenti normative in materia.

Nella fase di esercizio vengono prodotti rifiuti provenienti dalle operazioni di grigliatura e dissabbiatura, che sono classificati con i codici CER 190801 "mondiglia" (rifiuti da grigliatura) e 190802 "rifiuti da dissabbiamento". Lo smaltimento di questi materiali verrà operato in discarica.

#### Smaltimento dei fanghi di depurazione

Nella fase di esercizio, la conduzione dell'impianto comporterà la produzione di fanghi. A tal riguardo si osserva che questi rifiuti "speciali", contrariamente a quanto indicato nelle relazioni tecniche, non sono rifiuti "assimilabili" ai rifiuti urbani.

Il proponente prevede che i fanghi di depurazione siano destinati al riutilizzo in agricoltura, in modo diretto, mediante applicazione sul terreno destinato ad uso agricolo, ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99, e della L.R. n. 29 del 28/4/1995, o indiretto, come materiale per la produzione di compost. A tal riguardo, si osserva che il progetto del proponente non determina le caratteristiche di qualità dei fanghi di depurazione destinati al riutilizzo agricolo in base a parametri agronomici e caratterizzanti sostanze inquinanti e non attesta né individua il sito di smaltimento né indica le colture destinate all'impiego dei fanghi e le modalità di applicazione suolo agricolo. Si rileva che queste valutazioni attengono alla procedura di autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Ai fini dello smaltimento in discarica, soluzione alternativa indicata dal proponente al riutilizzo in agricoltura, si osserva che risulta opportuno valutare preliminarmente le caratteristiche tecnologiche ed in particolare il grado di stabilizzazione e il contenuto di carbonio organico con riferimento ai criteri di ammissibilità in discarica dei rifiuti non pericolosi ai sensi del D.M. 27 Settembre 2010 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1651 del 19 luglio 2011 riguardante "Primi indirizzi applicativi regionali".

Si osserva che l'eventuale utilizzo di reagenti chimici per processi di flocculazione e rimozione del fosforo comporta la produzione di fanghi "chimici" la cui quantità e qualità deve essere valutata idoneamente ai fini dell'individuazione del corretto smaltimento.

Atmosfera: qualità dell'aria - odori

Nella fase di cantiere, si osserverà un innalzamento di polveri nell'aria dovuto al trasporto e alla movimentazione dei materiali degli scavi, di terra, tubazioni e materiali delle demolizioni. Le attività di scavo e demolizione necessarie alla realizzazione delle opere in progetto saranno realizzate all'interno dell'area del depuratore esistente. L'impatto potrà essere controllato attraverso operazioni gestionali di cantiere quali la bagnatura delle piste e dei cumuli di materiali, copertura dei cassoni dei mezzi di trasporto, riduzione della velocità dei mezzi in manovra. Dalla lettura degli elaborati si ritiene che tale condizione sia di entità non elevata e comunque contenuta ad un livello tollerabile.

L'uso di combustibili fossili da parte degli automezzi e dei vari mezzi d'opera comporterà l'immissione di gas inquinanti e nocivi che interesseranno inevitabilmente il territorio prossimo all'impianto. Si ritiene, tuttavia, questo impatto sull'ambiente di entità medio-bassa. Si ritiene tuttavia opportuno valutare la concentrazione di inquinanti aereo dispersi quali PTS ed NOx riconducibili a dette attività temporanee.

Gli impatti negativi originati nelle fasi di cantiere saranno limitati al periodo di realizzazione delle opere e si presenteranno in modo reversibile.

Nella fase di esercizio dell'impianto si presentano le seguenti tipologie di emissione:

- composti inquinanti gassosi;
- sostanze volatili odorigene;
- aerosol batterici.

La volatilizzazione di composti inquinanti gassosi e sostanze odorigene può provocare una certa alterazione della qualità dell'aria a scala locale.

Gli aerosol batterici si formano in aree di impianto caratterizzate da condizioni di miscelazione e aerazione del liquame e nelle unità di trattamento in cui sono presenti organi meccanici in movimento o in cui si realizzano vortici o salti di livello dell'acqua nelle canalizzazioni, con conseguente formazione di spruzzi, come avviene nelle fasi di trattamento di grigliatura, equalizzazione, e nelle fasi di trattamento dei fanghi.

La distanza dall'impianto dell'abitato è limitata. Si ritiene che una gestione idonea e la realizzazione degli interventi di copertura, convogliamento e deodorizzazione delle unità operative possa consentire di contenere le emissioni odorigene.

Al fine della prevenzione dell'inquinamento e della tutela igienico-sanitaria, considerata la vicinanza dell'impianto all'abitato, con riferimento sia alla linea di trattamento dei fanghi che delle acque, con particolare riguardo alla stazione dei pre-trattamenti, si raccomanda la realizzazione degli idonei interventi di copertura dei bacini, convogliamento, trattamento e deodorizzazione delle emissioni delle unità operative. A tal riguardo, si osserva che il parere del Ministero dell'Ambiente raccomanda di integrare gli interventi di progetto con la deodorizzazione dell'aria estratta dall'edificio in cui sono alloggiate le apparecchiature per l'addensamento dinamico e la disidratazione meccanica dei fanghi.

Relativamente al controllo e al trattamento dell'emissioni in atmosfera, si evidenzia, come anche richiamato nel parere l'A.R.P.A. la fase di essiccamento naturale dei fanghi su letti indicata come di "emergenza" comporta un'impatto odorigeno non trascurabile.

Si rileva che la soluzione progettuale adottata per il trattamento dell'aria esausta di processo comporta comunque miglioramenti sull'impatto ambientale, pur in presenza della disponibilità di tecnologie alternative applicabili. Pur tuttavia l'efficacia di tale tecnologia va monitorata e validata.

Si osserva che a seguito della modifica introdotta dal D.Lgs 128/2010 alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06, è stato stabilito che sono attività con emissioni "scarsamente rilevanti", disciplinate dall'art. 272 comma 1, "gli impianti di trattamento delle acque reflue escluse le linee di trattamento fanghi" (lettera p) della Parte I all'allegato IV alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. . Ciò comporta che le linee di trattamento dei fanghi collocate all'interno degli impianti di depurazione sono assoggettate alla disciplina delle emissioni in atmosfera, da cui erano precedentemente escluse. Pertanto, non essendo previste tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2, dovranno essere autorizzate secondo la procedura "ordinaria", ai sensi dell'art. 269, secondo le tempistiche previste dal comma 3 dell'art. 281. In assenza delle opere di controllo delle emissioni in atmosfera ovvero laddove non trovassero ancora realizzazione, o se già realizzate, in condizioni di "fuori servizio" o mal funzionamento, il proponente dovrà condurre un'adeguata attività di monitoraggio del funzionamento dell'impianto finalizzata a verificare il campo di diffusione delle emissioni inquinanti e delle sostanze odorigene.

Il proponente dovrà procedere periodicamente al monitoraggio delle sostanze odorigene per ogni emissione convogliata e diffusa. Oggetto di misura saranno l'ammoniaca ( $\text{NH}_3$ ), l'acido solfidrico ( $\text{H}_2\text{S}$ ) e i mercaptani. Le misurazioni saranno effettuate entro una distanza di 200 m dall'impianto di depurazione, ovvero in corrispondenza di insediamenti civili o industriali in punti "sentinella" individuati appositamente entro una distanza di 200 m, lungo le due direzioni dei venti più frequenti. Le misurazioni saranno eseguite con cadenza giornaliera, per un periodo di 15 giorni, avendo cura di variare per ogni impianto l'orario della misurazione stessa. Il numero di misurazioni eseguite non potrà essere inferiore a 10 per ogni impianto, per ogni punto sentinella.

Il campionamento delle emissioni concentrate sarà effettuato in accordo alla norma UNI 10169:2001. Sarà inoltre effettuata almeno una misura in corrispondenza di ogni stazione che produce emissioni diffuse. Per l'analisi delle emissioni diffuse si farà uso di pompe di campionamento e fiale di rilevamento specifiche per parametro da rilevare, al fine di eseguire un'analisi istantanea in loco. I risultati del monitoraggio saranno registrati in apposita relazione.

Con riferimento all'attività di monitoraggio delle emissioni in atmosfera, in assenza di una disciplina specifica di settore e data la complessità delle molecole da dosare, è opportuno attivare un monitoraggio delle emissioni convogliate e di quelle diffuse e fuggitive da condividere nelle modalità e nei tempi con A.R.P.A. Puglia, che consenta di controllare, anche in continuo, specifiche molecole nelle immediate vicinanze degli impianti ed in prossimità di recettori sensibili. A tal fine siano attivati mediante campionamenti attivi, come indicato dalle Linee Guida della US-EPA (*United States Environmental Protection Agency*) "Methods TO-15", e mediante olfattometria dinamica. Per quanto riguarda le emissioni convogliate siano seguite le Linee Guida delle Metodiche UNICHIM ed UNI.

I risultati del monitoraggio saranno registrati in apposita relazione.

Con riferimento all'attività di monitoraggio delle emissioni in atmosfera, in assenza di una disciplina specifica di settore e data la complessità delle molecole da dosare, si prescrive un monitoraggio delle emissioni convogliate e di quelle diffuse e fuggitive da condividere nelle modalità e nei tempi con A.R.P.A. Puglia, che consenta di controllare, anche in continuo, specifiche molecole nelle immediate

vicinanze degli impianti ed in prossimità di recettori sensibili. A tal fine siano attivati mediante campionamenti attivi, come indicato dalle Linee Guida della US-EPA (*United States Environmental Protection Agency*) "Methods TO-15", e mediante olfattometria dinamica. Per quanto riguarda le emissioni convogliate siano seguite le Linee Guida delle Metodiche UNICHIM ed UNI.

I risultati del monitoraggio saranno registrati in apposita relazione.

L'impatto sulla componente aria causato dal traffico veicolare in fase di esercizio, derivante dalla movimentazione dei mezzi di servizio e delle autovetture degli addetti alla sorveglianza e manutenzione dell'impianto, è valutato nei limiti di accettabilità.

#### Rumore e vibrazioni

Gli impatti negativi in fase di cantiere connessi a rumore e vibrazioni sono di lieve entità, reversibili e comunque limitati nel tempo e di modesta entità.

Si rileva che il progetto non comporta la realizzazione e l'utilizzo di apparecchiature che originano emissioni sonore significative. La minimizzazione dell'impatto ambientale durante la fase di esercizio è garantito dall'utilizzo di macchine totalmente racchiuse in carter di protezione ed insonorizzazione delle macchine più rumorose, posizionate, tra l'altro, in appositi locali in muratura.

Con riferimento alle emissioni acustiche, il proponente dichiara che si doterà di relazione fonometrica dell'impianto a firma di tecnico abilitato secondo quanto dettato dalla normativa nazionale e regionale vigente.

#### Sicurezza dell'impianto e degli operatori

Per quanto riguarda la sicurezza del personale addetto e dell'impianto, sono state curate adeguate soluzioni tecniche. Nella fase di cantiere, in particolare attenzione verrà indirizzata nella realizzazione di scale di accesso e parapetti e nella protezione di impianti e componenti elettrici.

Si rileva che il parere della Autorità di Bacino riconosce che l'impianto non è interessato da vincoli del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) seppure, in ragione della maggiore portata effluente, rappresenta la necessità che allo sbocco nel ricettore finale sia evitato l'innescò di qualunque fenomeno erosivo, anche attraverso la realizzazione di opportune opere di rivestimento e/o di dissipazione.

Si evidenzia che il Consorzio di Bonifica per la Capitanata, in relazione alle proprie competenze ai sensi del Regolamento Regionale n. 17 del 1 agosto 2013 "Regolamento per l'uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia – Abrogazione del regolamento n. 12 dell'8 giugno 2012", richiede che l'Acquedotto Pugliese regolarizzi la posizione relativa allo scarico dei reflui depurati nel corpo idrico del torrente Salsola producendo apposita istanza.

#### Paesaggio e patrimonio culturale

Nell'area di impianto sono presenti aree destinate ad uso agricolo e aree non edificate. Gli interventi sono realizzati all'interno dell'area del depuratore e nell'area prossima all'impianto non vi sono componenti paesaggistiche di rilievo che possano essere alterate dalla realizzazione delle opere.

Il progetto tuttavia non tiene in conto elementi di valorizzazione paesaggistica.

Non si riscontrano elementi di degradazione del paesaggio. A tal riguardo si osserva che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, nel Parere Ambientale e Urbanistico prescrive che le alberature di alto fusto esistenti lungo la recinzione dell'impianto non siano interessate da alcun intervento, ciò al fine di mitigare gli effetti negativi sul paesaggio ed in particolar modo dalle visuali lungo la S.S. n. 17, e che siano verificate le norme di salvaguardia delle N.T.A. del P.P.T.R.

Per quanto riguarda aspetti connessi al patrimonio culturale, si rileva che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia - Taranto, nel parere di competenza, riconosce che le aree interessate dalle opere in progetto non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti in itinere. Tale documento evidenzia tuttavia che il progetto definitivo dell'intervento pur rientrando nelle fattispecie previste dagli art. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006, risulta privo di Carta Archeologica e di uno specifico e dettagliato approfondimento sull'area di intervento e sulle sue immediate prossimità. Tale carenza documentale non consente ulteriori valutazioni da parte degli uffici competenti.

#### Misure di mitigazione

Nella documentazione tecnica non sono previste significative misure di mitigazione ambientale.

Misure di contenimento dei disturbi ambientali sono previste nella fase di cantiere.

In conclusione,

#### CONSIDERATO

La documentazione presentata dal proponente attesta che:

- le attività di conduzione e gestione del cantiere si svolgono in conformità a quanto prescritto dalla normativa di settore con riguardo allo smaltimento e al riutilizzo dei rifiuti derivanti dalle attività di scavo e demolizione e dallo smontaggio e rimozione di impianti elettro-meccanici dismessi.
- per quanto inerente la sicurezza di impianto e degli operatori e la prevenzione dal rischio di incidenti, sia in fase di cantiere che di esercizio, si adottano idonee modalità di prevenzione e controllo nel rispetto delle prescrizioni di legge.
- per quanto riguarda le condizioni gestionali dell'impianto in fase di esercizio, le infrastrutture impiantistiche adeguate secondo il progetto presentato alle prescrizioni contenute nel P.T.A., consentono lo scarico nel corpo idrico ricettore dei reflui trattati a norma di legge.

La tecnica della fito-depurazione può trovare conveniente applicazione quale trattamento di affinamento degli effluenti urbani secondari con funzione di eco-filtro al fine garantire la tutela dei corpi idrici ricettori, sia superficiali che sotterranei, in aree ambientalmente sensibili nonché ad elevato valore

sociale e ricreativo; la fito-depurazione presenta vantaggi correlati prevalentemente alla semplicità del processo e al facile inserimento territoriale e la tecnico-economica ed è particolarmente favorita dalle condizioni climatiche della nostra regione, seppure richieda un'ampia superficie di impianto, sia soggetta a variazioni stagionali di rendimento dovute al periodo "freddo" e possa comportare forti disagi derivanti dalla mancanza di gestione e allo smaltimento del materiale vegetale.

Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, nella Parte Terza "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, Sezione II "Tutela delle Acque dall'Inquinamento", Titolo I "Principi generali e competenze" prescrive:

- all'art. 73 "Finalità":

(punto 1). Le disposizioni di cui alla presente sezione definiscono la disciplina generale per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee perseguendo i seguenti obiettivi:

(lettera a) prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;

(lettera b) conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;

c) perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;

(lettera d) mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;

(lettera e) mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità contribuendo a:

(punto 1) garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo;

(punto 2) ridurre in modo significativo l'inquinamento delle acque sotterranee;

(punto 3) proteggere le acque territoriali e marine e realizzare gli obiettivi degli accordi internazionali in materia, compresi quelli miranti a impedire ed eliminare l'inquinamento dell'ambiente marino, allo scopo di arrestare o eliminare gradualmente gli scarichi, le emissioni e le perdite di sostanze pericolose prioritarie al fine ultimo di pervenire a concentrazioni, nell'ambiente marino, vicine ai valori del fondo naturale per le sostanze presenti in natura e vicine allo zero per le sostanze sintetiche antropogeniche;

(lettera f) impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico.

(punto 2) Il raggiungimento degli obiettivi indicati al comma 1 si realizza attraverso i seguenti strumenti:

a) l'individuazione di obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici;

(lettera c) il rispetto dei valori limite agli scarichi fissati dallo Stato, nonché la definizione di valori limite in relazione agli obiettivi di qualità del corpo recettore;

(lettera d) l'adeguamento dei sistemi di fognatura, collegamento e depurazione degli scarichi idrici, nell'ambito del servizio idrico integrato;

(lettera g) l'adozione di misure per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e di ogni

altra fonte di inquinamento diffuso contenente sostanze pericolose o per la graduale eliminazione degli stessi allorchè contenenti sostanze pericolose prioritarie, contribuendo a raggiungere nell'ambiente marino concentrazioni vicine ai valori del fondo naturale per le sostanze presenti in natura e vicine allo zero per le sostanze sintetiche antropogeniche;

(*lettera h*) l'adozione delle misure volte al controllo degli scarichi e delle emissioni nelle acque superficiali secondo un approccio combinato.

- all'art. 74 "Definizioni", comma 1:

(*lettera i*) "acque reflue urbane" il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali, e/o di quelle meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato.

(*lettera n*) agglomerato: l'area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale;

(*lettera dd*) "rete fognaria" il sistema di canalizzazioni, generalmente sotterranee, per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue domestiche, industriali ed urbane fino al recapito finale;

(*lettera ee*) "fognatura separata" la rete fognaria costituita da due canalizzazioni, la prima delle quali adibita alla raccolta ed al convogliamento delle sole acque meteoriche di dilavamento, e dotata o meno di dispositivi per la raccolta e la separazione delle acque di prima pioggia, e la seconda adibita alla raccolta ed al convogliamento delle acque reflue urbane unitamente alle eventuali acque di prima pioggia;

(*lettera ii*) "trattamento appropriato": il trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo ovvero un sistema di smaltimento che, dopo lo scarico, garantisca la conformità dei corpi idrici recettori ai relativi obiettivi di qualità ovvero sia conforme alle disposizioni della parte terza del presente decreto;

(*lettera ll*) "trattamento primario": il trattamento delle acque reflue che comporti la sedimentazione dei solidi sospesi mediante processi fisici e/o chimico-fisici e/o altri, a seguito dei quali prima dello scarico il BODS delle acque in trattamento sia ridotto almeno del 20 per cento ed i solidi sospesi totali almeno del 50 per cento;

(*lettera mm*) "trattamento secondario": il trattamento delle acque reflue mediante un processo che in genere comporta il trattamento biologico con sedimentazione secondaria, o mediante altro processo in cui vengano comunque rispettati i requisiti di cui alla tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto.

- al Capo III "Tutela qualitativa della risorsa: disciplina degli scarichi", all'art. 100 "Reti fognarie":

(*punto 1*). Gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti superiore a 2.000 devono essere provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane.

(*punto 2*). La progettazione, la costruzione e la manutenzione delle reti fognarie si effettuano adottando le migliori tecniche disponibili e che comportino costi economicamente ammissibili, tenendo conto:

(*lettera a*) della portata media, del volume annuo e delle caratteristiche delle acque reflue urbane;  
(*lettera b*) della prevenzione di eventuali fenomeni di rigurgito che comportino la fuoriuscita delle acque reflue dalle sezioni fognarie;  
(*lettera c*) della limitazione dell'inquinamento dei ricettori, causato da tracimazioni originate da particolari eventi meteorici.

- all'art. 103 "scarichi sul suolo":

(*punto 1*). E' vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, fatta eccezione per gli scaricatori di piena a servizio delle reti fognarie;

(*lettera c*) per gli scarichi di acque reflue urbane e industriali per i quali sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, a recapitare in corpi idrici superficiali, purché gli stessi siano conformi ai criteri ed ai valori-limite di emissione fissati a tal fine dalle regioni ai sensi dell'articolo 101, comma 2. Sino all'emanazione di nuove norme regionali si applicano i valori limite di emissione della Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto;

(*lettera e*) per gli scarichi di acque meteoriche convogliate in reti fognarie separate;

(*punto 2*) Al di fuori delle ipotesi previste al comma 1, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate con il decreto di cui all'articolo 99, comma 1. In caso di mancata ottemperanza agli obblighi indicati, l'autorizzazione allo scarico si considera a tutti gli effetti revocata.

(*punto 3*) Gli scarichi di cui alla lettera "c" del comma 1 devono essere conformi ai limiti della Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto. Resta comunque fermo il divieto di scarico sul suolo delle sostanze indicate al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto.

- all'art. 105 "Scarichi in acque superficiali":

(*punto 2*) Gli scarichi di acque reflue urbane che confluiscono nelle reti fognarie, provenienti da agglomerati con meno di 2.000 abitanti equivalenti e recapitanti in acque dolci ed in acque di transizione, e gli scarichi provenienti da agglomerati con meno di 10.000 abitanti equivalenti, recapitanti in acque marino-costiere, sono sottoposti ad un trattamento appropriato, in conformità con le indicazioni dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto.

(*punto 3*) Le acque reflue urbane devono essere sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente in conformità con le indicazioni dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto.

(*punto 5*) Le regioni dettano specifica disciplina per gli scarichi di reti fognarie provenienti da agglomerati a forte fluttuazione stagionale degli abitanti, tenuto conto di quanto disposto ai commi 2 e 3 e fermo restando il conseguimento degli obiettivi di qualità.

- Al Titolo IV "Strumenti di Tutela", Capo II "Autorizzazione agli scarichi", art. 126 "Approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane":

Le regioni disciplinano le modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane. Tale disciplina deve tenere conto dei criteri di cui all'Allegato 5 alla Parte

Terza del decreto e della corrispondenza tra la capacità di trattamento dell'impianto e le esigenze delle aree asservite, nonché delle modalità della gestione che deve assicurare il rispetto dei valori limite degli scarichi. Le regioni disciplinano altresì le modalità di autorizzazione provvisoria necessaria all'avvio dell'impianto anche in caso di realizzazione per lotti funzionali.

- Al Capo III "Controllo degli scarichi", art. 128 "Soggetti tenuti al controllo":

(punto 1) L'autorità competente effettua il controllo degli scarichi sulla base di un programma che assicuri un periodico, diffuso, effettivo ed imparziale sistema di controlli.

(punto 2) Fermo restando quanto stabilito al comma 1, per gli scarichi in pubblica fognatura il gestore del servizio idrico integrato organizza un adeguato servizio di controllo secondo le modalità previste nella convenzione di gestione.

La Regione Puglia con Regolamento regionale del 3 novembre 1989, n. 3, "Norme tecniche per l'installazione e l'esercizio degli impianti di fognatura e depurazione", Gazzetta Ufficiale 3a Serie Speciale - Regioni, n. 36 del 15 settembre 1990, disciplina ai sensi della lettera e) dell'art. 4 della legge 10 maggio 1976 n. 319, l'installazione e l'esercizio degli impianti di fognatura e depurazione.

Le più recenti disposizioni in materia di progettazione e autorizzazione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane prevedono che:

- occorre privilegiare le soluzioni atte a ridurre "a monte" le portate meteoriche circolanti nelle reti di fognatura, siano esse unitarie o separate, prevedendo una raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate ed il loro smaltimento sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo e, solo in via subordinata, in corsi d'acqua superficiali.
- compatibilmente a ragioni economiche ed ambientali, nelle zone di nuova urbanizzazione caratterizzate da una circolazione naturale delle acque meteoriche è necessario attuare lo smaltimento diretto sul suolo o in corsi d'acqua superficiali, senza aggravii di carico per le pubbliche fognature operanti a valle.
- la riduzione del drenaggio delle portate meteoriche è da attuare anche per le aree già attualmente servite da pubbliche fognature nei rifacimenti delle reti pre-esistenti, prevedendo l'afflusso delle acque di prima pioggia nella rete "nera" solo se tale immissione è compatibile con il sistema di depurazione adottato;
- nel caso di impianti ai quali sono addotte acque reflue urbane da reti di fognatura "unitaria" deve essere previsto a monte dell'ingresso un manufatto scaricatore di piena progettato in modo tale che l'acqua sfiorante abbia un rapporto di diluizione compatibile con la qualità delle acque del corpo idrico ricettore; gli scaricatori di piena a servizio delle reti di fognatura unitaria sfioratore sono dimensionati in modo che lo scarico abbia inizio ad una portata idraulica pari al valore della portata media giornaliera di "tempo secco" moltiplicato un opportuno fattore di diluizione il cui valore è in genere dettato dalla pratica tecnica o fissato da regolamenti regionali, e che garantisca, con strutture statiche o dinamiche, l'eliminazione dei solidi grossolani dal relativo scarico nei casi di fermo dell'impianto; fatte salve particolari modalità di gestione, in linea generale tale portata dovrà

essere avviata al trattamento primario, mentre al trattamento secondario viene destinata un'aliquota della portata idraulica influente pari al valore della portata media giornaliera di "tempo secco" moltiplicato un opportuno fattore di diluizione il cui valore è in genere dettato dalla pratica tecnica o fissato da regolamenti regionali; nel caso di impianto senza trattamento primario potrà essere avviata al trattamento secondario, previo pre-trattamento, una portata idraulica pari al valore della portata media giornaliera di tempo "secco" moltiplicato un opportuno fattore di diluizione il cui valore è in genere dettato dalla pratica tecnica o fissato da regolamenti regionali; le acque reflue non sottoposte a trattamento secondario prima dello scarico finale sono da sottoporre a trattamenti necessari al raggiungimento degli obiettivi di qualità prescritti dalla pianificazione regionale.

Il Piano di Tutela delle Acque, Relazione Generale (Giugno 2009, SOGESID S.p.A., Coordinamento del Servizio Tutela Acque Regione Puglia) nel paragrafo "9.1. Programmi di misure adottati e indicazioni sulle misure da adottare per la salvaguardia dei corpi idrici e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui all'art. 77 della parte terza, sezione II, del D. Lgs 152/06", sotto-paragrafo "9.1.1. Misure adottate finalizzate alla salvaguardia ed al miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici" riporta che "Al fine di salvaguardare e migliorare i corpi idrici regionali sono stati messi a punto interventi e misure, prevalentemente in regime commissariale" e che (sotto-paragrafo "9.1.1.3 Scarichi di emergenza e scaricatori di piena") con Decreto C.D. n. 267 del 21/10/03 è stata approvata la disciplina sugli scarichi di emergenza degli impianti di sollevamento a servizio delle pubbliche fognature e gli scarichi degli sfioratori o scaricatori di piena delle pubbliche fognature a sistema misto.

Il "Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale del 21 ottobre 2003 n. 267. O.P.C.M. n. 3271 del 12 marzo 2003, art. 3, comma 3: esecuzione", pubblicato sul Bollettino Regionale n. 126 del 30-10- 2003, prescrive:

- gli scarichi di emergenza degli impianti di sollevamento a servizio delle pubbliche fognature e gli scarichi degli sfioratori o scaricatori di piena delle pubbliche fognature a sistema misto devono conformarsi alla disciplina dettata all'articolo 1:
  - a) gli scarichi di emergenza degli impianti di sollevamento a servizio delle pubbliche fognature e gli scarichi degli sfioratori o scaricatori di piena delle pubbliche fognature a sistema misto devono essere sottoposti prima dell'immissione nel corpo ricettore al pre-trattamento di grigliatura.
  - b) per gli sfioratori o scaricatori di piena delle pubbliche fognature a sistema misto il rapporto minimo consentito tra la portata di prima pioggia da convogliare all'impianto di depurazione e la portata media giornaliera dovrà essere pari a 6; tale rapporto potrà ridursi a 4 per l'ultimo sfioro in prossimità dell'impianto di depurazione.
  - c) il dimensionamento dei processi biologici dovrà essere idoneo al trattamento di un carico idraulico pari a 2,5 volte la portata media giornaliera in tempo secco.
- all'articolo 3 si prescrive che il richiedente l'autorizzazione in deroga allo scarico dovrà proporre un

programma tecnico-economico degli interventi necessari per l'adeguamento alla presente disciplina evidenziando i cronoprogrammi delle attività da porre in essere.

#### VALUTATO

- le opere previste in progetto consentono di migliorare le prestazioni dell'impianto esistente di depurazione delle acque reflue urbane e ridurre l'impatto ambientale originato dal ciclo di trattamento;
- le modalità di realizzazione sono ritenute atte ad ottenere l'incremento della potenzialità;
- lo studio preliminare ambientale e la documentazione integrativa presentata dal proponente definisce i principali percorsi di impatto ambientale originati dal progetto;
- gli impatti ambientali delle opere da realizzarsi in fase di "cantiere" sono controllati mediante l'utilizzo di tecnologie appropriate e l'adozione di misure costruttive e gestionali adeguate;
- la localizzazione e le caratteristiche del progetto, i carichi idraulici e inquinanti, l'ordine di grandezza, la complessità, la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità degli impatti ambientali originati dalle opere sono verificabili;
- le operazioni gestionali dell'impianto non idonee ovvero fattori esterni all'impianto e non direttamente riconducibili alla conduzione operata dal gestore possono causare impatti ambientali non trascurabili sui differenti comparti ambientali e sulla popolazione.
- Il progetto e la documentazione presentata in sede di Valutazione di Impatto Ambientale non forniscono dati dettagliati sulle caratteristiche della rete di fognatura pubblica che colletta le acque reflue urbane all'impianto di depurazione e sulla caratterizzazione quantitativa e qualitativa degli afflussi delle acque reflue urbane, intese come miscuglio di reflui domestici e industriali e di acque meteoriche, raccolte nel bacino urbanizzato dell'agglomerato in occasione di eventi di pioggia intensi, e sull'impatto ambientale conseguente lo scarico delle stesse nel corpo idrico ricettore, non prevedendo interventi specifici per il controllo dell'inquinamento.

**Il Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale, propone l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale a condizione che il proponente rispetti le prescrizioni di seguito descritte, la cui verifica, in sede di realizzazione delle opere e di esercizio dall'impianto, è demandata all'Autorità Regionale.**

## Prescrizioni

### ▪ Carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale

I dati dei carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale devono essere validati in condizioni di esercizio dell'impianto. La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine della validazione dei dati progettuali è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

### ▪ Condizioni temporanee di emergenza

Al fine della gestione dell'impianto è definito "condizione temporanea di emergenza" un periodo di tempo limitato nel tempo durante il quale per cause accidentali una o più unità operative della linea di trattamento delle acque e dei fanghi possano presentare condizioni di "mal funzionamento" o "fuori servizio" tali da influenzare negativamente le condizioni di qualità del refluo effluente dall'impianto e dei fanghi di depurazione da destinare allo smaltimento o al recupero.

Il gestore dell'impianto deve prontamente comunicare all'Autorità Regionale il verificarsi di "condizioni temporali di emergenza" unitamente alle cause e ai tempi di ripristino delle condizioni "regolari" di esercizio attivando le opportune azioni a tal fine. Non può configurarsi come "condizione temporanea di emergenza" quella che dovesse presentarsi, nei medesimi termini, più volte durante l'anno solare.

### ▪ Vasca di equalizzazione – bacini di accumulo di acque reflue urbane

Non è permessa la realizzazione all'interno dell'impianto di bacini, pur di volume limitato, per l'accumulo temporaneo di acque reflue, tal quali o parzialmente trattate. Il proponente adegui volumetricamente la vasca di equalizzazione con l'esclusiva finalità di compensare le più rilevanti variazioni di portata dei reflui influenti per consentirne una regolare alimentazione alle successive fasi in condizioni normali di esercizio, operando nella vasca tempi di residenza idraulica dei liquami che non ne alterino la qualità in modo da non inficiarne il trattamento. Al fine di fronteggiare condizioni di emergenza, si provveda ad attuare adeguate modalità di smaltimento alternative ovvero realizzare all'uopo nuove opere di trattamento.

### ▪ Acque reflue influenti l'impianto in periodi di "pioggia" – opere di scarico, trattamento, monitoraggio

Allorquando le modalità costruttive del sistema di fognatura a servizio dell'agglomerato urbano non consentano di escludere l'afflusso all'impianto di depurazione di acque meteoriche, sia in quanto la rete non configuri un funzionamento di tipo "separato" ovvero le opere di collettamento e smaltimento già realizzate a tal fine non siano in esercizio, fatta salva nuova regolamentazione in materia di progettazione e autorizzazione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, il proponente provveda a:

- realizzare o garantire la presenza subito a monte della sezione di ingresso all'impianto di un manufatto scaricatore di piena della pubblica fognatura, se non già presente e non previsto in progetto, dimensionato in modo che lo sfioro abbia inizio ad una portata idraulica pari almeno a quattro volte la portata media giornaliera in "tempo secco"; la portata idraulica fino a quattro volte la

portata media giornaliera in "tempo secco" sarà convogliata all'impianto di depurazione; lo scarico dello sfioratore o scaricatore di piena della pubblica fognatura a sistema misto deve essere sottoposto prima dell'immissione nel corpo ricettore al pre-trattamento di grigliatura;

- non dismettere lo stadio di trattamento primario, se presente e funzionante, al fine di poter operare il trattamento di sovraccarichi idraulici di acque reflue urbane affluenti in tempo di pioggia;
- adeguare lo stadio biologico secondario per il trattamento di un carico idraulico di acque reflue urbane pari a 2,5 volte la portata media giornaliera di "tempo secco";
- garantire che la qualità delle acque reflue non sottoposte al trattamento secondario, prima dello scarico finale, risponda agli obiettivi di qualità prescritti dalla normativa nazionale vigente e dalla pianificazione regionale e in caso contrario realizzare i necessari trattamenti,
- realizzare e attuare un sistema di monitoraggio delle caratteristiche quantitative e qualitative delle acque reflue scaricate dall'impianto e convogliate nel corpo idrico ricettore dalle opere di scarico in esercizio nelle sezioni a valle dei trattamenti preliminari e del trattamento primario; la programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

▪ Condizioni temporanee di emergenza

Al fine della gestione dell'impianto è definito "condizione temporanea di emergenza" un periodo di tempo limitato nel tempo durante il quale per cause accidentali una o più unità operative della linea di trattamento delle acque e dei fanghi possano presentare condizioni di "mal funzionamento" o "fuori servizio" tali da influenzare negativamente le condizioni di qualità del refluo effluente dall'impianto e dei fanghi di depurazione da destinare allo smaltimento o al recupero.

Il gestore dell'impianto deve prontamente comunicare all'Autorità Regionale il verificarsi di "condizioni temporali di emergenza" unitamente alle cause e ai tempi di ripristino delle condizioni "regolari" di esercizio attivando le opportune azioni a tal fine.

L'afflusso di acque meteoriche non rappresenta un'anomalia funzionale né una "condizione di emergenza".

Non può configurarsi come "condizione temporanea di emergenza" quella che dovesse presentarsi, nei medesimi termini, più volte durante l'anno solare.

▪ Valutazione di interventi integrativi a tutela della qualità delle acque del corpo idrico ricettore

Allorquando l'impianto operi lo scarico di acque reflue urbane da opere di scarico in esercizio "a monte" e "a valle" dei pre-trattamenti e "a valle" dello stadio primario, ovvero non si attuino in tempi medio-brevi pratiche di riuso degli effluenti secondari trattati come previsto dal P.T.A., mediante il completamento delle infrastrutture impiantistiche e la conduzione della corretta attività gestionale, al fine del trattamento delle acque reflue scaricate il proponente valuti l'opportunità di operare il trattamento primario se nell'impianto sono già presenti e funzionanti le infrastrutture, ovvero realizzare un bacino di fito-depurazione con funzione di "eco-filtro". Tale impianto dovrà essere opportunamente localizzato e progettato, tenendo in conto prioritariamente criteri di tutela dal rischio idro-geologico e di

inserimento ambientale, e dimensionato per ridurre e attenuare gli effetti di variazioni di qualità del carico inquinante degli effluenti e considerando condizioni critiche di afflusso idraulico in periodi di pioggia intensa.

▪ Opera di smaltimento degli effluenti trattati

Considerata l'ubicazione dell'opera di scarico e la morfologia del corpo idrico ricettore che interessa aree ambientalmente sensibili, prossime a zone agricole e a diverso uso antropico, il proponente si attivi tempestivamente attraverso idonee procedure di pubblicità allorquando dovessero insorgere nell'impianto condizioni di malfunzionamento ovvero si presentassero condizioni di emergenza tali da causare lo scarico di acque non adeguatamente depurate ovvero garantisca il controllo di sversamenti incontrollati di portate anomale di reflui non trattati dai propri impianti nei periodi di pioggia.

Schema di impianto e processi di trattamento delle acque reflue: fase di disinfezione

Il proponente adotti per il processo di disinfezione degli effluenti trattati tecnologie che riducano la formazione di prodotti indesiderati ai fini della tutela della qualità della risorsa idrica e della salute umana e se già esistenti o previste in progetto metta in atto in fase di esercizio le opportune procedure gestionali e di manutenzione.

▪ Gestione dei fanghi di depurazione in "condizioni temporanee di emergenza" - letti di essiccamento

Durante condizioni temporanee di emergenza, allorquando nel breve termine non possa essere garantita alcuna forma di smaltimento e recupero dei fanghi di depurazione a norma di legge, le funzioni di trattamento possono essere condotte in unità già presenti all'interno dell'impianto ovvero appositamente realizzate. Tali unità operative dovranno essere provviste di idonei dispositivi per il drenaggio delle acque e di sicurezza e garantire il contenimento e il controllo delle emissioni inquinanti nelle acque, in aria e sul suolo.

Si prescrive che in seguito a condizioni temporanee di emergenza, al fine del controllo dell'impatto ambientale, possa essere mantenuto nelle unità operative un quantitativo di fango non trattato o parzialmente trattato fino a 10 volte il quantitativo dei fanghi giornalmente prodotto in condizioni di funzionamento "regolare" come determinato dal proponente nella documentazione progettuale. I materiali di rifiuto dovranno essere opportunamente e tempestivamente smaltiti in base alla normativa vigente. Ai fini del controllo delle emissioni in atmosfera, i letti di essiccamento, laddove presenti nell'impianto, vengano utilizzati solo al verificarsi di "condizioni temporanee di emergenza" e per trattare quantitativi di fanghi non superiori a quelli determinati in base ai criteri sopra riportati.

▪ Smaltimento e riutilizzo agricolo dei fanghi di depurazione

Si verifichi in fase di esercizio la quantità e la qualità del fango di depurazione prodotto dal ciclo di trattamento dell'impianto e destinato al riutilizzo mediante applicazione su terreno destinato ad uso agricolo o come materiale per la produzione di compost, e si adotti la migliore soluzione gestionale. Allorquando la qualità dei fanghi non sia idonea al riutilizzo di cui sopra le alternative di smaltimento

dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa di settore e dalla pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti. La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine della caratterizzazione quali-quantitativa dei fanghi di depurazione è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

▪ Emissioni in atmosfera e sostanze odorigene

Lo scarico delle emissioni in atmosfera sia operato ai sensi della normativa vigente, provvedendo ai necessari adeguamenti impiantistici, di copertura dei bacini, convogliamento, trattamento e deodorizzazione delle emissioni delle unità operative. In tal senso, si ottemperi alla procedura di autorizzazione alle emissioni, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine del controllo delle emissioni in atmosfera è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

▪ Controllo delle condizioni di funzionamento dell'impianto e degli impatti ambientali - Piano di Monitoraggio

Al fine dell'analisi di aspetti specifici di rilevante impatto ambientale durante l'esercizio dell'impianto e per il controllo del funzionamento e della valutazione di ulteriori azioni di minimizzazione e contenimento degli impatti ambientali, prima del completamento dei lavori in progetto, il proponente dovrà definire un idoneo Piano di Monitoraggio, validato e approvato da A.R.P.A. e che sia recepito dal provvedimento di autorizzazione e esercizio dell'impianto stesso.

Il Piano di Monitoraggio indica le finalità e determina i parametri di processo e ambientali e le relative modalità di misura dell'attività di monitoraggio tesa a raccogliere dati utili a valutare e verificare:

- gli impatti attesi e già osservati originati dall'impianto oggetto degli interventi in progetto sulla popolazione, gli usi del territorio e sul ciclo delle acque, sul suolo e nel sottosuolo.
- gli impatti indotti e associati allo smaltimento e al recupero dei fanghi, alla produzione di emissioni inquinanti e odorigene in atmosfera a scala locale, all'esercizio di macchine e impianti relativamente al disturbo acustico;
- i rendimenti impiantistici e le influenze delle condizioni gestionali sul funzionamento dell'impianto, con riferimento alle singole fasi operative e all'intero ciclo di trattamento, anche ai fini della validazione dei dati progettuali e del controllo di condizioni di malfunzionamento e fuori servizio;
- l'efficienza delle tecnologie adottate per il trattamento delle acque, dei fanghi e delle emissioni gassose.

Il Piano di Monitoraggio costituisce la base conoscitiva per la pubblicizzazione degli aspetti connessi al funzionamento dell'impianto, e la definizione di successivi interventi di adeguamento e deve contenere le modalità di comunicazione alle autorità competenti.

- Servizio di trattamento dei "bottini"

Allorquando sia attivata una stazione di trattamento dei "bottini", sia dato adempimento a quanto prescritto all'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.l. in materia di trattamento di rifiuti presso gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane: autorizzazione dell'autorità competente ai sensi del comma 2 e/o comunicazione ai sensi del comma 3.

### **Prescrizioni e raccomandazioni disposte da pareri già acquisiti**

Siano ottemperate le prescrizioni e le raccomandazioni disposte dai pareri già acquisiti.

### **Prescrizioni transitorie**

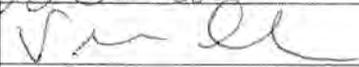
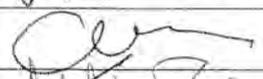
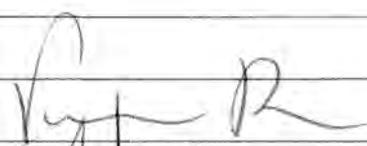
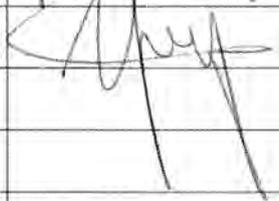
- Rifiuti prodotti nelle attività di scavo e demolizione

Allo scopo di massimizzare il recupero dei materiali provenienti dalle demolizioni, siano favorite, ove possibile, tecniche di "demolizione selettiva" e la separazione dei materiali prodotti in categorie merceologiche omogenee. Individuare in cantiere aree idonee destinate allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti e il collocamento dei cassoni per la raccolta differenziata. In presenza di strutture e impianti da dismettere, e di materiali contenenti amianto, e qualora ne ricorrano le condizioni, dovrà essere predisposto, prima dell'inizio dei lavori, il Piano di Lavoro ex art. 256 D.Lgs. n. 81/08.

- Condizioni di scarico degli effluenti nel corso dei lavori

Al fine di tutela delle condizioni igienico-sanitarie nel corpo idrico ricettore e nel territorio in prossimità dell'opera di scarico, in fase di cantiere, nei periodi in cui sono programmate condizioni di "fuori servizio" delle unità operative di trattamento conseguenti la realizzazione dei lavori, le modalità, le caratteristiche di qualità e i limiti dello scarico siano approvati e monitorati di concerto dalle Autorità di controllo (A.R.P.A. e Amministrazione Provinciale). Si evidenzia la convenienza di non operare tali "fuori servizio" nella stagione primaverile-estiva, e comunque in periodi caratterizzati da temperature atmosferiche elevate.

**Modugno, li 18-9-2014**

1	<b>Esperto in Chimica</b> Dott. Damiano Antonio Paolo <b>MANIGRASSI</b>	
2	<b>Esperto in Gestione dei Rifiuti</b> Dott. Salvatore <b>MASTRORILLO</b>	
3	<b>Esperto in gestione delle acque</b> Ing. Alessandro <b>ANTEZZA</b>	
4	<b>Esperto giuridico-legale</b> Avv. Vincenzo <b>COLONNA</b>	
5	<b>Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale</b> Dott. Guido <b>CARDELLA</b>	
6	<b>Esperto impianti industriali e diffusione degli inquinanti nell'ambiente</b> Prof. Ing. Ettore <b>TRULLI</b>	
7	<b>Esperto in Urbanistica</b> Ing. Claudio <b>CONVERSANO</b>	
8	<b>Esperto in Infrastrutture</b> Arch. Antonio Alberto <b>CLEMENTE</b>	
9	<b>Esperto in paesaggio</b> Arch. Paola <b>DIOMEDE</b>	
10	<b>Esperto in scienze ambientali</b> Dott. Gianluigi <b>DE GENNARO</b>	
11	<b>Esperto in scienze forestali</b>	
12	<b>Esperto in scienze geologiche</b> Dott. Oronzo <b>SANTORO</b>	
13	<b>Esperto in scienze marine</b> Dott. Giulio <b>BRIZZI</b>	
14	<b>Esperto in scienze naturali</b> Dott. Vincenzo <b>RIZZI</b>	
15	<b>Esperto in valutazioni economico-ambientali</b> Ing. Tommaso <b>FARENGA</b>	
16	<b>Rappresentante Provincia BAT</b> Avv. Vito <b>BRUNO</b>	
17	<b>Rappresentante Provincia di Lecce</b> Ing. Dario <b>CORSINI</b>	
18	<b>Rappresentante Provincia di Foggia</b> Dott. Giovanni <b>D'ATTOLI</b>	
19	<b>Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia</b> Arch. Donatella <b>CAMPANILE</b> o componente supplente Arch. Anita <b>GUARNIERI</b>	
20	<b>Rappresentante Provincia di Brindisi</b> Ing. Giovanna <b>ANNESE</b> (su delega dott. Epifani)	
21	<b>Rappresentante Provincia di Taranto</b> Ing. Dalila <b>BIRTOLO</b> o delegato ing. Emiliano <b>MORRONE</b>	
22	<b>Rappresentante Provincia di Bari</b> Ing. Francesco <b>LUISI</b>	
23	<b>Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia</b> Dott.ssa Daniela <b>DI CARNE</b>	
24	<b>Rappresentante dell'ARPA Puglia</b> Dott. Vito <b>PERRINO</b> o, componente supplente ing. Roberto <b>PRIMERANO</b>	
26	<b>Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio</b> Dott. Michele <b>BUX</b>	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 24 ottobre 2014, n. 335

**L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica per la "Ritipizzazione dell'area urbana di proprietà Santoro L. e Martino A. destinata a standard (zona H1 parco e verde pubblico) in zona "E1 di espansione semintensiva" in variante al P.R.G. ed al P.P. della zona C/4". Autorità Procedente: Commissario ad acta (ing. P. Solombrino).**

L'anno **2014** addì 24 del mese di Ottobre in Modugno (Bari), nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, ha adottato il seguente provvedimento.

#### Premessa

Con nota prot. n. 2176 del 21.01.2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO\_89/1259 del 04/02/2014 del Servizio Ecologia, il Comune di Martina Franca ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS per la "Ritipizzazione dell'area urbana ricadente nel Piano Particolareggiato di esecuzione C4 in variante al P.R.G. vigente ed al Piano Particolareggiato della zona C4. - Formalizzazione della proposta di piano comprendente il rapporto preliminare di assoggettabilità alla Vas (Art. 8 L.R.44/2012. Ditta: Sigg. Luisa SANTORO e Antonio MARTINO", trasmetteva anche su supporto informatico, la seguente documentazione:

- Deliberazione n. 01 del 18.11.2013 del Commissario ad Acta, ing. Piergiorgio Solombrino di formalizzazione della proposta di piano comprendente il rapporto ambientale preliminare di verifica di assoggettabilità alla VAS;
- Rapporto ambientale preliminare di verifica per l'assoggettabilità a VAS, allegato alla delibera;
- Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale allegato alla delibera;

Inoltre si allegava copia della documentazione allegata, così come richiesto dal Commissario ad acta:

- deliberazione del Commissario ad acta., Dott.Ing. Piergiorgio Solombrino n. 2 del 09.05.2012 di ado-

zione della variante al P.R.G. ed al P.P. "C/4" della ritipizzazione dell'area sopra descritta con unita relazione tecnica ed allegati;

- deliberazione del Commissario ad acta, Dott.Ing. Piergiorgio Solombrino n. 3 del 12.06.2012 di rettificata;
- certificato di destinazione urbanistica prot. 2530/ST del 20.04.2012;
- osservazioni presentate da varie Associazioni assunte al protocollo comunale al n. 26111 del 10.10.2012 in merito alla ritipizzazione ed alle varianti apportata al PRG ed ai PP che, tra l'altro, avrebbero "sbilanciato negativamente il rapporto previsto per legge tra pesi insediati o da insediare aree a servizio in quanto sono stati realizzati senza bilanciare il controvalore di aree a standard derivante dall'aumento o di carico volumetrico insediato;". Pertanto, tra le altre cose si osservava che il Commissario ad Acta "non ha tenuto conto della erosione della quantità di standard causata dalle varianti succedutesi nel tempo....., e "la proposta urbanistica adottata risultacarente della VAS"

con nota prot. AOO\_89/3192 del 28.03.2014, l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, verificata la completezza della documentazione, ai fini della consultazione di cui all'art. 8 della l.r. 44/2012, comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Urbanistica, Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica); Servizio Tutela delle Acque; Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità; Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche;
- ARPA Puglia;
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Autorità Idrica Pugliese;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Azienda Sanitaria Locale Taranto;
- Provincia di Taranto - Settore Attività Produttive, Settore Ecologia e Ambiente, Settore Programmazione e Pianificazione del Territorio;

- Ufficio Struttura tecnica provinciale (Genio Civile) di Taranto.

Nella stessa nota veniva raccomandato ai suddetti SCMA di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali contributi in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 6 della l.r. 44/2012; si invitava altresì l'Autorità Procedente, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 8 della l.r. 44/2012, a trasmettere eventuali osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA nell'ambito della consultazione, in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;

Con nota prot. 4569 del 09.04.2014, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 3890 del 17.04.2014, l'Autorità di Bacino della Puglia non riscontrava vincoli PAI nell'area di proprietà Santoro-Martino

Con nota prot. n. 4954 del 02.04.2014, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 3936 del 18.04.2014, l'Avvocatura regionale trasmetteva l'atto del Prof. Avv. Ernesto Sticchi Damiani per conto dei sigg. Luisa SANTORO e Antonio MARTINO di invito e diffida ad *"intraprendere ogni e più utile iniziativa volta a consentire la conclusione positiva del procedimento di valutazione ambientale.."*, sottolineando inoltre che, secondo la L.R. 4/2014, il procedimento in oggetto era di competenza comunale e che a pag. 33 l'area oggetto di valutazione era stata rappresentata quale zona a rischio ambientale per un mero errore valutativo; lo stesso veniva inoltre acquisito con nota prot. n. 5410 del 06.06.2014, da questo Ufficio;

con nota prot. n. 1382 del 14.04.2014, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 4117 del 24.04.2014, l'Autorità idrica pugliese, comunicava che *"per l'intervento in oggetto deve essere verificata la compatibilità con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato regionale ove interessate"* e che nel POT vigente, consultabile via Internet, *"sono riportati gli interventi in corso/di recente completamento"*;

con nota prot. n. 4755 del 15.04.2014, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 4119 del 24.04.2014, la Soprintendenza dei Beni Archeologici per la Puglia Taranto comunicava, accertato che *"la zona oggetto di pianificazione non è interessata da vincoli archeologici.....o da procedimenti di vincolo in itinere,.... per quanto di propria competenza e solo ai fini della tutela archeologica che il piano in oggetto, non debba essere assoggettato a VAS"*;

con nota prot. n. 18908 del 17.04.2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO\_89/4339 del 05.05.2014 del Servizio Ecologia, il Comune di Martina Franca, sottolineava che *"ai fini dell'attività sollecitata con la diffida si evidenzia che l'area in questione è già stata oggetto di precedente variante al P.R.G. adottata con del C.C. n. 29/2001 e 109/2004 di reiterazione di tutti i vincoli decaduti oggi definitivamente approvata con D.G.R. Puglia n. 537 del 28 marzo 2013 [..... ] e che pertanto la disciplina dell'area oggi scaturisce non dalla c.d. Variante Solombrino ma da quella adottata dal Comune e poi approvata dalla Regione Puglia come ha peraltro riconosciuto, sia pure ai soli fini cautelari, il TAR Lecce, III sez., con ord. n. 667 del 20.12.2013...."*;

con nota prot. n. AOO\_89/886 del 30.04.2014, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 4647 del 15.05.2014, l'Ufficio pianificazione della mobilità e dei trasporti della Regione Puglia, riferiva che *"gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione /pianificazione di competenza del Servizio scrivente"*;

con nota prot. 24216 del 13.05.2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO\_89/4954 del 22.05.2014 del Servizio Ecologia, il Comune di Martina Franca trasmetteva copia della nota dell'Ufficio pianificazione della mobilità e dei trasporti della Regione Puglia. Inoltre comunicava che con Deliberazione di Giunta regionale n. 537 del 28 marzo 2013 era stata approvata la variante alle NTA del PRG di Martina Franca, relativa alla reiterazione dei vincoli inseriti nel PRG e nei PP del Comune di Martina Franca;

con nota prot. n. 25175 del 02.05.2014, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. AOO\_89/4946 del 26.05.2014, l'ARPA Puglia inviava il proprio contributo, specificando alcuni *"spunti progettuali, finalizzati a mitigare gli impatti dell'eventuale opera"*;

con nota prot. AOO\_89/5230 del 03.06.2014, inviata al commissario ad acta, al Servizio Urbanistica regionale e, per conoscenza, al Comune di Martina Franca, l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS evidenziava che, a seguito dell'applicazione dell'art. 4 della L.R. 44/2012 come novellata dalla L.R. n. 4 /2014, il procedimento in oggetto, attinente una variante urbanistica al PRG la cui approvazione spetta alla Regione, rientrava nella competenza regionale. A seguito di ciò lo stesso Ufficio aveva provveduto all'individuazione

dei soggetti con competenza ambientale ed all'avvio della fase di consultazione. Infine si trasmettevano all'autorità procedente, il Commissario ad Acta, le osservazioni pervenute per poter esercitare la facoltà di cui all'art. 8 comma 3 della L.R. 44/2012 "con particolare riferimento a quanto osservato dall'amministrazione comunale di Martina Franca in relazione alla variante già approvata con DGR 537/2013".

con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO\_89/6030 del 24.06.2014, l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, acquisiva il ricorso al TAR-Lecce dei sig.ri Santoro e Martino per annullamento della Deliberazione di G.R. n. 537 del 28.03.2012 avente ad oggetto: "Comune di Martina Franca (TA) D.C.C. n. 109 del 09.12.2004: D.C.C. n. 29 del 09.04.2001": Reiterazione vincoli urbanistici inseriti nel P.R.G. e nei P.P. vigenti".

#### Considerato che:

- l'Autorità procedente è il Comune di Martina Franca come sostituito dal Commissario ad acta - ing. P. Solombrino (pag. 4 RAP) in ottemperanza alla sentenza n. 2154/2011;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 L.R. 4/2012 e ss.mm.ii);
- l'Ente preposto all'approvazione della Variante è ai sensi dell'art. 16 comma 11 del l.r. n. 56/1980 la Giunta Regionale.

#### Tenuto conto

- dei contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale come richiamati nelle premesse;
- che, durante i successivi trenta giorni, ai sensi del co. 3 dell'art. 8 della l.r. n. 44/2012, il commissario ad Acta non trasmetteva proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA.

#### Preso atto

- della nota prot. n. 18908 del 17.04.2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO\_89/4339 del 05.05.2014 del Servizio Ecologia, con cui il comune di Martina Franca faceva presente che "l'area in questione è già stata oggetto di precedente variante al P.R.G. adottata dal Comune con

del. C.C. n. 29/2001 e n. 109/2004 di reiterazione di tutti i vincoli decaduti oggi definitivamente approvata con del. G.R. Puglia n. 537 del 28 marzo 2013[...] e che, pertanto la disciplina dell'area oggi scaturisce non dalla c.d. variante Solombrino, ma da quella adottata dal Comune e poi approvata dalla Regione Puglia....".

- del ricorso al TAR-Lecce dei sig.ri Santoro e Martino per annullamento della Deliberazione di G.R. n. 537 del 28.03.2012 avente ad oggetto: "Comune di Martina Franca (TA) D.C.C. n. 109 del 09.12.2004: D.C.C. n. 29 del 09.04.2001": Reiterazione vincoli urbanistici inseriti nel P.R.G. e nei P.P. vigenti"

**Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della "Ritipizzazione dell'area urbana di proprietà Santoro L. e Martino A. destinata a standard (zona H1 parco e verde pubblico) in zona "E1 di espansione semintensiva" in variante al P.R.G. ed al P.P. della zona C/4" sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.**

#### 1. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Oggetto del presente provvedimento è la "Ritipizzazione dell'area urbana di proprietà Santoro L. e Martino A. destinata a standard (zona H1 parco e verde pubblico) in zona "E1 di espansione semintensiva" in variante al P.R.G. ed al P.P. della zona C/4" e adottata dal Commissario ad acta con delibere n. 2 del 09.05.2012 e 3 del 12.06.2012.

"I proponenti della variante urbanistica in esame sono i sig.ri Santoro Luisa e Martino Antonio rappresentanti oltre il 51% delle proprietà catastali ricadenti nell'area". (Rapporto Ambientale preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 4).

L'area di interesse è identificata in catasto al foglio di mappa 130, particelle 723, 724, 727, 728, 2413 (ex 393) e risulta destinata a standard H1 (parco e verde pubblico) dal PRG del Comune di Martina Franca approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1501 del 05.05.1984. Essa si

estende su di una superficie di 4.809 mq (RAP pag. 29) e ricade, secondo il Piano particolareggiato, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 244 del 18.10.1986, nel comparto "C4" con la medesima destinazione.

Il TAR di Puglia - Lecce, sezione Prima, "*Decorso infruttuosamente il termine decennale per i vincoli su aree destinate alle espropriazioni e considerata nulla dal TAR la Delibera di reiterazione dei vincoli (n. 51 del 04.04.2009)*" (RAP pag. 7), con sentenza n. 2154/2011 ha nominato il Commissario ad acta, ing. Piergiorgio Solombrino. Quest'ultimo, con delibere n. 2 del 09.05.2012 e 3 del 12.06.2012, ha provveduto a ritipizzare l'area di proprietà Santoro L. e Martino A, in zona "E1 di espansione semintensiva" come disciplinata dall'art. 16 delle NTA del PRG, stabilendo che "*nell'area costituita dalle particelle 723,727, 2413 del foglio 130, sarà possibile, previa redazione di apposita variante al P.R.G. ed al Piano Particolareggiato della zona C/4, realizzare un volume pari a mc 19.238; l'edificazione è subordinata alla cessione a titolo gratuito al Comune di Martina Franca, previo frazionamento e atto pubblico a cura e spese della proprietà, della superficie di mq 269 (particelle 724 e 728) per allargamento di via Fighera e della superficie di mq 1296 (9 mq/ab) destinati a standard (parcheggio pubblico e verde) di cui al D.M. 1444/68*" (Del Commissario ad acta n. 2 del 09.05.2012).

Il citato art. 16 stabilisce i seguenti indici urbanistici:

- $I_{ft} = 4 \text{ ma/mq}$
- $H_{max} = 14 \text{ ml}$
- $R_c_{max} = 1/2$
- Numero massimo di piani = 3 + attico
- Larghezza fronti: 20 m
- Lotto minimo: 600 mq
- Dist dai confini 4 m
- Abitanti per ha = 300.

In merito al calcolo degli standard nel RAP si riferisce che "*con effetto della ritipizzazione in zona E si riducono al valore al valore di 13,73m<sup>2</sup>/ab. ben inferiori ai minimi normativi (18 m<sup>2</sup>/ab)...*" (RAP pag. 9).

Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria, in particolare in merito all'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue, si riferisce che "*L'area interessata è, ..., una zona periferica che completa un'area urbana già densamente*

*popolata e urbanizzata, attualmente già servita da tutte le reti impiantistiche*" (RAP, pag. 26)

In merito all'accesso si rileva che il lotto è adiacente a due strade urbane.

Per quanto riguarda i piani e programmi di livello comunale e sovraordinati, nel documento di verifica si fa riferimento ai seguenti piani: PUTT/p, PPTR, PAI, PTA, PRAE. Si rilevano incoerenze con tali piani.

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alle conseguenti trasformazioni urbanistiche che verranno attuate e che determineranno un modesto consumo di suolo, in un'area già urbanizzata, con conseguente impermeabilizzazione dell'area (RAP pag. 13). A questo si somma anche un modesto aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali, fra cui un incremento del consumo di risorse, per esempio in termini di consumi di risorsa idrica, di energia, di produzione di acque reflue o di rifiuti, di incremento delle emissioni.

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, può risiedere:

1. nella scelta della destinazione urbanistica che tiene conto sia della compatibilità con gli strumenti pianificatori di livello comunale e sovraordinati, come sottolineato altresì all'art. 4 co. 2 della L. R. 13/2008, che dell'aspetto del risparmio di risorse, fra cui la presenza di infrastrutture esistenti e motivi di natura ambientale (consumo di suolo agricolo, perdita di biodiversità, incremento delle aree edificabili, alterazione del paesaggio, aumento dei costi di gestione urbana, ecc.) in particolare alla luce di alternative possibili o al grado di urbanizzazione e/o compromissione dal punto di vista ambientale (es. zone degradate, residenziali di completamento), come sottolineato altresì all'art. 4 co. 2 della citata L. R. 13/2008;
2. nelle scelte progettuali e gestionali orientate alla sostenibilità ambientale di quanto previsto.

Per quanto riguarda il primo aspetto, in particolare la scelta della tipologia urbanistica, il RAP evidenzia che l'area in oggetto "*completa la città esistente chiudendo l'urbanizzazione della maglia (...)* riempiendo un vuoto urbano che allo stato dei

luoghi necessita di riqualificazione" (RAP pag. 9) confermando la destinazione dei suoli confinanti che ricadono nello stesso comparto. Per quanto riguarda la coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti, si richiama quanto prima detto.

Per quanto riguarda il secondo, l'analisi del RAP a pag. 12 evidenzia che, nonostante "Il progetto allegato alla proposta di ritipizzazione non specifica in dettaglio i livelli di permeabilità e/o i materiali previsti per le realizzazioni", si propongono alcune indicazioni a favore della sostenibilità. Si rileva tuttavia che non possono che considerarsi, come, tra l'altro dichiarato, quali raccomandazioni di carattere generale, non essendovi un evidente collegamento con le NTA o con eventuali prescrizioni esecutive.

## 2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE

L'area "è posta ai margini del centro abitato e risulta completamente urbanizzata. I suoli confinanti ricadono nello stesso comparto di PP con stessa destinazione urbanistica (zona E)" (RAP pag. 7). Il lotto, di forma pressoché quadrata, è delimitato a sud ed a ovest da due strade urbane (Via dei Pini e Via A. Fighera). "In adiacenza è presente un manufatto della tipologia a trulli che non è interessato direttamente dalla proposta di ritipizzazione dell'area" (RAP pag. 7).

L'area è posta all'interno di un'area già antropizzata ed infrastrutturata e presenta un ecosistema "totalmente artificiale" (pag.9 RAP): le componenti abiotiche, in parte, e quelle biotiche, in toto, sono determinate dall'attività dell'uomo e il "grado di equipaggiamento paesistico (...) per quanto attiene all'area specifica di intervento è da reputarsi nel suo complesso di scarsa entità" (RAP pag. 9).

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità delle aree interessate dalla variante si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l'area in oggetto:

- ai sensi del PUTT/p ricade in un ATE di tipo C ovvero di "valore distinguibile", in area sottoposta

a vincoli ex legge 1497 ai sensi del DM 14.03.1967 GU 117/67- Martina Franca - lungo la S.S. S. Paolo - Taranto ed interessa una parte della "Area Trulli". Pertanto necessita di parere paesaggistico (ove non vi siano differenti indicazioni in merito);

- ai sensi del PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013:

- interessa l'area della Valle d'Itria e ricade nel contesto dei "Paesaggi rurali"
- ricade in area di notevole interesse pubblico.

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- non è interessata da SIC, ZPS o IBA;
- non è interessata da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, l'area in oggetto:

- seppur a pag. 8 del RAP si affermi che ricada in aree perimetrate dal PAI come aree a Media pericolosità idraulica (MP), a pag. 20 dello stesso documento si legge che "l'area oggetto dell'intervento e quelle limitrofe non rientrano tra quelle perimetrate dall'Autorità di Bacino con il PAI" come peraltro confermato dalla Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. 4569 del 09.04.2014.

In riferimento alla **tutela delle acque**, l'area di intervento non è perimetrata in zone di protezione speciale idrogeologica.

Infine, relativamente ad altre tematiche/criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale comunale, si segnalano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il Comune di Martina Franca attualmente raccoglie i propri reflui, secondo i dati del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure"), nel proprio impianto di depurazione che risulta dimensionato per 47.023 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 75.294 Abitanti Equivalenti (dati AQP 2013).
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (

bonifica.puglia.it), il Comune di Martina Franca registra una produzione di circa 470 kg/procapite l'anno e un incremento nella percentuale di RD per l'anno 2013 pari al 7,35%, a fronte di una percentuale di circa il 4,52 % nel 2012;

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Martina Franca è classificato come zona di traffico A (*"comuni caratterizzati principalmente da emissioni in atmosfera da traffico autoveicolare. Si tratta di comuni con elevata popolazione, principalmente collocati nella parte settentrionale della provincia di Bari"*), in cui applicare misure di risanamento destinate al comparto della mobilità il cui obiettivo è quello di ridurre le emissioni di inquinanti da traffico nelle aree urbane.
- in riferimento all'inquinamento elettromagnetico il RAP (pagg. 25-26) rileva che il Comune di Martina Franca *"è interessato dalla presenza di ripetitori elettromagnetici... per la trasmissione dei segnali per la telefonia mobile"*. In particolare, dall'analisi del censimento del patrimonio immobiliare comunale si riscontra che nelle vicinanze dell'area in oggetto sono installate n. *"3 antenne telefoniche in un raggio di poco meno di 300m"*.

### 3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE

L'analisi condotta nel RAP mette in evidenza in generale che la ritipizzazione dell'area in oggetto interessa una *"zona periferica che completa un'area urbana già densamente popolata ed urbanizzata, attualmente già servita da tutte le reti impiantistiche"* (RAP pag. 26). Pertanto secondo quanto affermato nel RAP *"gli impatti sull'ambiente circostante l'insediamento previsto dalla ritipizzazione dei suoli sono quelli tipici degli edifici residenziali. Si tratta di produzione di rifiuti, reflui e possibili emissioni di gas serra in atmosfera dovuti all'uso del riscaldamento"* (RAP pag. 26) la cui entità e l'estensione *"è molto limitata e sostanzialmente influente rispetto a quelli già presenti"* (RAP pag. 26).

Anche in riferimento agli impatti cumulativi *"il modesto incremento del carico urbanistico (193 abitanti) (...) si può valutare di modesta entità visto che rappresenta lo 0,39% degli abitanti del Comune"* (RAP pag. 27).

Va però rilevato che, come affermato a pag. 10 del RAP *"la trasformazione urbanistica deve essere considerata nell'ambito delle altre proposte di cambio di destinazione presenti nelle aree a ridosso presenti nello stesso comparto C/4 di P.P."* Tuttavia si ritiene, rispetto a tale aspetto, che tale analisi avrebbe dovuto considerare non solo gli aspetti urbanistici (*"con effetto della ritipizzazione in zona E si riducono al valore al valore di 13,73m<sup>2</sup>/ab. ben inferiori ai minimi normativi (18 m<sup>2</sup>/ab)"*) oltre al fatto che *"si può notare che il fabbisogno dei servizi di quartiere della popolazione in zona E (...) risulti non soddisfatto"*, RAP pag. 9) ma anche gli aspetti relativi alla sottrazione di standard (in questo caso aree verdi) riferiti all'intero ambito comunale e come ciò possa influenzare l'ambiente urbano in senso generale e in termini di perdita di potenziali servizi alla collettività.

Relativamente all'aspetto cumulativo degli impatti derivanti dalla ritipizzazione di varie aree nel Comune di Martina Franca, che subiscono lo stesso iter amministrativo-urbanistico a seguito di sentenze del TAR, nell'allegato 1 viene svolta una analisi specifica che le raggruppa in tre ambiti. Le risultanze indicano che la trasformazione dell'area in oggetto svilupperebbe una *"necessità di mitigazione"* in riferimento alla sicurezza e al rischio ambientale (per la *"presenza di interferenze indirette con PAI e PTA"*) e anche una *"eventuale cumulatione"* in riferimento alla popolazione insediabile (193 abitanti), alla pressione ambientale (*"eventuale pressione sulle risorse idrogeologiche"*) e al consumo di suolo (*"medio, circoscritto in area urbanizzata in cui sussistono problemi di riduzione di aree a standard"*).

Inoltre l'analisi mette in risalto in risalto i seguenti benefici prodotti dall'attuazione della Variante in oggetto (RAP pag. 13):

- benefici apportati anche agli abitanti degli edifici esistenti in relazione a nuove urbanizzazioni, parcheggi, e verde di quartiere;
- benefici in termini di sicurezza del quartiere;;
- contenute entità degli impatti negativi sulle diverse componenti ambientali;
- benefici occupazionali

Infine, a mitigazione degli impatti ambientali, *"si auspica"* a pag. 12 del RAP il rispetto di alcune indicazioni a favore di una maggiore sostenibilità:

- *“che il verde insieme agli spazi destinati al parcheggio pubblico e privato, siano tutti previsti in pavimentazione drenante (minimo 50%) riducendo al minimo indispensabile le superfici completamente impermeabilizzate (in sostanza esclusivamente le parti carrabili da realizzare in asfalto)”*;
- *“recupero delle acque meteoriche a loro riuso per l’irrigazione del verde privato*;
- *“inserimento di siepi perimetrali oltre alle alberature presenti (...) e la messa in relazione tra il verde pubblico e quello privato al fine di favorire il mantenimento dei corridoi biotici naturali e la chiusura del ciclo di alimentazione degli animali presenti, la cosiddetta catena alimentare”*.

Quindi, sebbene non si possano escludere impatti legati al consumo di suolo e ad un incremento del consumo di risorse in termini di consumi di risorsa idrica, di energia, di produzione di acque reflue o di rifiuti, di incremento delle emissioni, tuttavia attese le caratteristiche delle aree interessate nonché la natura e l’entità delle trasformazioni previste, si ritiene che tali impatti legati all’intervento possano essere controllati assicurando il rispetto ulteriori disposizioni, oltre a quelle già indicate sia dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali nella consultazione effettuata ai sensi dell’art. 8 comma 2 del L. R. 44/2012 e di quanto suggerito nello stesso RAP.

**In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che la *“Ritipizzazione dell’area urbana di proprietà Santoro L. e Martino A. destinata a standard (zona H1 parco e verde pubblico) in zona *“E1 di espansione semintensiva”* in variante al P.R.G. ed al P.P. della zona C/4”* nel Comune di Martina Franca non comporti impatti ambientali significativi sull’ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c, D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo**

**restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione definitiva della variante:**

- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l’irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell’acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia (vd r.r. n. 26 del 9.12.2013 *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”*);
- si integri il *“Rapporto ambientale preliminare di verifica di assoggettabilità per la assoggettabilità a VAS”* con una relazione preliminare sulla quantità di risorsa idrica necessaria, nei diversi periodi dell’anno, al mantenimento da destinare a standard opportunamente attrezzati a giardini pubblici e delle corrispondenti fonti di approvvigionamento di acqua (pozzi esistenti, riuso acque meteoriche, eventuale riuso acque reflue);
- per le aree esterne (parcheggi, pubblici e privati, viabilità e percorsi pedonali) si riduca l’impiego di pavimentazioni viarie impermeabili privilegiando l’uso di pavimentazioni drenanti;
- si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi alla realizzazione delle residenze previste e siano salvaguardate le eventuali alberature esistenti di pregio, facendo salva la ripiantumazione e, laddove possibile, gli individui vegetali esistenti (avendo l’accortezza di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto) e si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all’ultimazione dei lavori, utilizzando specie vegetali autoctone (ai sensi del D.lgs. 386/2003) e prevedendo il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora, nonché indicando le essenze

- eventualmente da espianare. Qualora gli interventi contemplino l'espianato di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali, tutelati ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii., la documentazione definita dalla DGR n. 707/2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio;
- le aree attrezzate siano realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal r.r. 23/2007;
  - si prevedano un certo numero di punti di raccolta multipla dei rifiuti prodotti facilmente accessibili e dimensionati in funzione della produzione e della composizione media;
  - si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "*Norme per l'abitare sostenibile*", in particolare privilegiando l'adozione:
    - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
    - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
    - di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
    - di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);
  - sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "*Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico*", attuativo della l.r. n. 15 del 23.11.2005;

- per le fasi di cantiere, da gestire in accordo con quanto previsto dalla l.r. 3/2002, si persegua il contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione. Si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo;
- come rilevato nella sezione 2 della presente, il suolo in oggetto ricade all'interno di aree tutelate da parte del PUTT Puglia e pertanto si acquisisca, ove non vi siano differenti indicazioni in merito, parere paesaggistico;
- si integrino gli elaborati relativi all'istanza in oggetto con tutte le misure di mitigazione previste nel "*Rapporto ambientale preliminare*", con quanto indicato ai punti precedenti e con le indicazioni fornite dall' Arpa Puglia (nota prot. n. 25175 del 02.05.2014, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 4946 del 26.05.2014).

**Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.**

**Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):**

- si verifichi, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui, lo stato di attuazione degli interventi di potenziamento previste, e si favoriscano azioni volte al monitoraggio e controllo dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno dell'impianto di depurazione di riferimento;
- si promuovano azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati, al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.) ed ad una più corretta gestione dei rifiuti;

- si promuovano azioni volte al monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico, definendo le opportune ed eventuali misure volte alla riduzione dello stesso.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Visto l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" e ss.mm.ii.

#### **Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003**

##### **Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel

rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

#### **"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Ciò premesso

#### **IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA**

##### *DETERMINA*

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di **escludere la "Ritipizzazione dell'area urbana di proprietà Santoro L. e Martino A. destinata a standard (zona H1 parco e verde pubblico) in zona "E1 di espansione semintensiva" in variante al P.R.G. ed al P.P. della zona C/4" nel Comune di Martina Franca**, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di **demandare** all'autorità procedente, Commissario ad acta, ing. Solombrino, l'assolvimento

degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito dei provvedimenti di adozione e approvazione della variante in oggetto dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;

- di **precisare** che il presente provvedimento:
  - è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
  - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della Variante in oggetto;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative alla variante in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nonché alla verifica delle aspetti di natura urbanistica, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di **notificare** il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS:

- all'Autorità procedente - **Commissario ad acta, ing. Solombrino;**
- al **Servizio Urbanistica** - Regione Puglia;
- di **trasmettere** il presente provvedimento:
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Il Dirigente del Servizio Ecologia  
Ing. A. Antonicelli

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 24 ottobre 2014, n. 336

**L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica per "Ritipizzazione dell'area urbana di proprietà della sig.ra Serio destinata a standard (zona H1 verde pubblico) in parte in zona "E3 case isolate in parte in zona "S servizi pubblici ed infrastrutture" in variante al P.R.G. ed al P.P. del comparto C/9". Autorità Procedente: Commissario ad acta (ing. P. Solombrino).**

L'anno **2014** addì 24 del  **mese** di Ottobre in Modugno (Bari), nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente *del Servizio Ecologia*, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, ha adottato il seguente provvedimento.

#### **Premessa**

Con nota prot. n. 2180 del 21.01.2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO\_89/1257 del 04/02/2014 del Servizio Ecologia, il Comune di Martina Franca ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS per la "*Ritipizzazione dell'area urbana di proprietà della sig.ra Serio destinata a standard (Zona H1 verde pubblico) in parte in zona*

*“E3 case isolate” e in parte in zona “S servizi pubblici ed infrastrutture” in variante al PRG ed Al P.P. del comparto C/9”* trasmetteva anche su supporto informatico, la seguente documentazione:

- Deliberazione n. 02 del 18.11.2013 del Commissario ad Acta, ing. Piergiorgio Solombrino di formalizzazione della proposta di piano comprendente il rapporto ambientale preliminare di verifica di assoggettabilità alla VAS;
- Rapporto ambientale preliminare di verifica per l'assoggettabilità a VAS, allegato alla delibera;
- Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale allegato alla delibera;

Inoltre si allegava copia della documentazione allegata, così come richiesto dal Commissario ad acta:

- deliberazione del Commissario ad acta, Dott. Ing. Mario Sarno, n. 1 del 27.03.2012 di adozione in variante al P.R.G. ed al P.P. “C/4” della riqualificazione dell'area sopra descritta con unita relazione tecnica ed allegati;
- tav. 5/bis del P.R.G. recante la variante di cui sopra;
- certificato di destinazione urbanistica prot. 171 del 26.01.2012;
- osservazioni presentate dall'Associazione “la Città possibile”, assunte al protocollo comunale al n. 20187 del 07.08.2012.
- stralcio della tav. 5/bis del P.R.G. vigente del Comune di Martina Franca;
- stralci delle tavv.3-8-10-11 del Piano Particolareggiato “C9”.

Inoltre si evidenziava che *“con l'unita deliberazione n. 537 del 28.03.2013, la Giunta Regionale ha concluso il procedimento avviato dal Consiglio Comunale con le delibere n. 29 del 09.04.2001 e n. 109 del 09.12.2004 che si allegano in copia”*;

con nota prot. del Servizio Ecologia n. AOO\_89/3190 dello 28.03.2014, l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, verificata la completezza della documentazione, ai fini della consultazione di cui all'art. 8 della l.r. 44/2012, comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Urbanistica, Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica); Servizio Tutela delle Acque; Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità; Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche;
- ARPA Puglia;
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Autorità Idrica Pugliese;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Azienda Sanitaria Locale Taranto;
- Provincia di Taranto - Settore Attività Produttive, Settore Ecologia e Ambiente, Settore Programmazione e Pianificazione del Territorio;
- Ufficio Struttura tecnica provinciale (Genio Civile) di Taranto;
- AQP-Direzione generale
- Comune di Marina Franca

Nella stessa nota veniva raccomandato ai suddetti SCMA di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali contributi in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 6 della l.r. 44/2012 e si invitava altresì l'Autorità Procedente, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 8 della l.r. 44/2012, a trasmettere eventuali osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA nell'ambito della consultazione, in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

con nota prot. 4567 del 09.04.2014, acquisita al prot. del servizio Ecologia n. AOO\_089/3879 del 17.04.2014, l'Autorità di Bacino della Puglia non riscontrava vincoli PAI nell'area di proprietà Serio;

con nota prot. n. 1384 del 17.04.2014, acquisita al prot. del servizio Ecologia n. AOO\_089/4106 del 24.04.2014, l'Autorità idrica pugliese, comunicava che *“per l'intervento in oggetto deve essere verificata la compatibilità con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato regionale ove interessate”* e rappresentava inoltre che nel POT vigente, consultabile via Internet, *“sono riportati gli interventi in corso/di recente completamento”*;

con nota prot. n. 4759 del 15.04.2014, acquisita al prot. del servizio Ecologia n. AOO\_089/4116 del 24.04.2014, la Soprintendenza dei Beni Archeologici

per la Puglia Taranto, comunicava, accertato che *“la zona oggetto di pianificazione non è interessata da vincoli archeologici.....o da procedimenti di vincolo in itinere,.... per quanto di propria competenza e solo ai fini della tutela archeologica che il piano in oggetto, non debba essere assoggettato a VAS”*;

con nota prot. 41900 del 23.04.2014 acquisita al prot. del servizio Ecologia n. AOO\_089/4381 del 06.05.2014, l'Acquedotto Pugliese, esprimeva il proprio nulla osta all'intervento in quanto *“l'area non è minimamente interessata da opere idriche e fognanti da questa Società”*;

con nota prot. 19742 del 22.04.2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO\_89/4382 del 06.05.2014 del Servizio Ecologia, il Comune di Martina Franca sottolineava che *“l'area in questione è già stata oggetto di precedente variante al P.R.G. adottata con del C.C. n. 29/2001 e 109/2004 di reiterazione di tutti i vincoli decaduti oggi definitivamente approvata con D.G.R. Puglia n. 537 del 28 marzo 2013”* e che pertanto *“la disciplina dell'area oggi scaturisce non dalla c.d. Variante Solombrino (...).ma da quella adottata dal Comune e poi approvata dalla Regione Puglia come ha peraltro riconosciuto, sia pure ai soli fini cautelari, il TAR Lecce, III sez., con ord. n. 667 del 20.12.2013”*

con nota prot. n. 24174 del 28.04.2014, acquisita al prot. del servizio Ecologia n. AOO\_089/4386 del 06.05.2014, l'ARPA Puglia inviava il proprio contributo rilevando che *“gli effetti ambientali potenzialmente determinabili dalla variante oggetto, in ragione delle dimensioni e delle caratteristiche dell'area, possono essere considerati, ragionevolmente, contenuti”*

con nota prot. 24213 del 13.05.2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO\_89/4955 del 22.05.2014, il Comune di Martina Franca trasmetteva copia della nota dell' Ufficio pianificazione della mobilità e dei trasporti della Regione Puglia prot. 886 del 30.04.2014. Inoltre la stessa Amministrazione comunicava che con Deliberazione di Giunta regionale n. 537 del 28 marzo 2013 era stata approvata la variante alle NTA del PRG di Martina Franca, relativa alla reiterazione dei vincoli inseriti nel PRG e nei PP del Comune di Martina Franca;

con nota prot. n. 888 del 30.04.2014, acquisita al prot. del servizio Ecologia n. AOO\_089/5175 del 30.05.2014, l'Ufficio pianificazione della mobilità e dei trasporti della Regione Puglia, riferiva che *“gli*

*interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione /pianificazione di competenza del Servizio scrivente”*;

con nota prot. n. 3190 del 07.04.2014 acquisita al prot. del servizio Ecologia n. AOO\_089/5233 del 03.06.2014, la Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, comunicava l'impossibilità a visionare gli allegati depositati sul portale della Regione Puglia e invitava a trasmetterli in forma cartacea o in altro formato digitale;

con nota acquisita al prot. del servizio Ecologia n. AOO\_089/9566 del 22.10.2014, il Commissario ad Acta faceva presente di aver acquisito tardivamente i contributi dei SCMA, richiedendo all'amministrazione comunale l'eventuale trasmissione di nuovi, se pervenuti e fornendo alcune precisazioni in merito, e chiedeva a questo Ufficio *“i tempi ancora necessari per ultimare la propria attività”* al fine di poter concludere nel più breve tempo possibile le procedure demandategli dal TAR Lecce.

#### **Considerato che:**

- l'Autorità procedente è il Comune di Martina Franca come sostituito dal Commissario ad acta - ing. P. Solombrino (pag. 3 RAP) in ottemperanza all'ordinanza n. 1699/13 del TAR di Puglia, Lecce, Sezione Prima;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 L.R. 4/2012 e ss.mm.ii);
- l'Ente preposto all'approvazione della Variante è ai sensi dell'art. 16 comma 11 del l.r. n. 56/1980 la Giunta Regionale.

#### **Tenuto conto**

- dei contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale come richiamati nelle premesse;
- che, durante i successivi trenta giorni, ai sensi del co. 3 dell'art. 8 della l.r. n. 44/2012, il commissario ad Acta, con nota acquisita al prot. del servizio Ecologia n. AOO\_089/9566 del 22.10.2014, trasmetteva le proprie osservazioni relativamente ai contributi dei SCMA e del Comune di Martina Franca, specificando in merito a quanto rappresentato da quest'ultimo che *“le aree oggetto della variante di che trattasi ricadono in zona H1 rego-*

lata dall'art. 24 delle NTA" e pertanto non sono oggetto dell'introdotta art. 26 bis di cui alla DGR 537/2013.

#### Preso atto

- della nota prot. n. 19742 del 22.04.2014 acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO\_89/4382 del 06.05.2014 del Servizio Ecologia, con cui il comune di Martina Franca faceva presente che "l'area in questione è già stata oggetto di precedente variante al P.R.G. adottata dal Comune con del. C.C. n. 29/2001 e n. 109/2004 di reiterazione di tutti i vincoli decaduti oggi definitivamente approvata con del. G.R. Puglia n. 537 del 28 marzo 2013[...] e che, pertanto la disciplina dell'area oggi scaturisce non dalla c.d. variante Solombrino,..., ma da quella adottata dal Comune e poi approvata dalla Regione Puglia....".

**Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della "Ritipizzazione dell'area urbana di proprietà della sig.ra Serio destinata a standard (zona H1 verde pubblico) in parte in zona "E3 case isolate in parte in zona "S servizi pubblici ed infrastrutture" in variante al P.R.G. ed al P.P. del comparto C/9" sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.**

#### 1. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Oggetto del presente provvedimento è la "Ritipizzazione dell'area urbana di proprietà della sig.ra Serio destinata a standard (zona H1 verde pubblico) in parte in zona "E3 case isolate in parte in zona "S servizi pubblici ed infrastrutture" in variante al P.R.G. ed al P.P. del comparto C/9" proposta dalla sig.ra Serio proprietaria della particella catastale ricadente nell'area in esame e adottata dal Commissario (M. Sarno) con deliberazione n. 1 del 27 marzo 2012.

L'area di interesse è identificata in catasto al foglio di mappa 152, particella 538 e risulta destinata a standard H1 (verde pubblico) dal PRG del Comune di Martina Franca approvato con Delibera

di Giunta Regionale n. 1501 del 05.05.1984. Essa, che si estende su di una superficie di 15.467 mq (Rapporto ambientale preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 4), ricade, inoltre, secondo il Piano particolareggiato, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 273 del 23.07.1984, nel comparto "C9" con la medesima destinazione.

Il TAR di Puglia - Lecce, sezione Prima, "*Decorso infruttuosamente il termine decennale per i vincoli su aree destinate alle espropriazioni e considerata nulla dal TAR la Delibera di reiterazione dei vincoli (n. 51 del 04.04.2009)*" (RAP pag. 6), con sentenza n. 2197/11 ordinanza n. 1699/13 ha nominato l'ing. Piergiorgio Solombrino, commissario ad acta per provvedere agli adempimenti successivi alla riqualificazione dell'area di proprietà dei ricorrenti (Serio), disposta dal precedente commissario ad acta con deliberazione n. 1 del 27.03.2014. Infatti, il commissario ad acta, ing. Mario Sarno, con delibera n. 1 del 27.03.2012, ha provveduto alla riqualificazione dell'area di proprietà della sig.ra Serio, destinandola parte in zona "E3 (zona di espansione case isolate da NTA del PRG vigente) e parte in zona S "servizi pubblici e infrastrutture", prevedendo:

- a) *la cessione gratuita al Comune di una superficie di mq 4.180 come area a standards per parcheggi pubblici a servizio dello stadio Pergolo prospiciente su fronte contrapposto;*
- b) *la cessione gratuita al Comune di un'area della superficie di circa mq 890 per la sistemazione della viabilità, area già tipizzata come strada dal vigente P.R.G.;*
- c) *sulla restante area, caratterizzata e recintata come un'unica superficie fondiaria di mq. 10.397, la realizzazione di un volume complessivo ripartito su 4 palazzine pari a mc 21.500 con indice di fabbricabilità fondiaria uguale a 2,06 mc/mq, indice di fabbricabilità territoriale uguale a mc/mq 1,39 e standard urbanistico corrispondente uguale a 19,40 mq/ab;*
- d) *la sistemazione delle suddette aree a standard ed a strada come scomputo degli oneri di urbanizzazione, previa presentazione di apposito progetto esecutivo.*

Tale proposta sarà realizzata previa variante al P.R.G. del Comune di Martina Franca ed al succitato Piano Particolareggiato del Comparto C/9 (RAP pag. 6)

L'art. 18 delle NTA del P.R.G. definisce gli indici urbanistici della "zona di espansione case isolate":

- $I_{ft} = 1,5 \text{ mc/mq}$
- $H_{max} = 8 \text{ ml}$
- $R_{c \text{ max}} = 1/2$
- Numero massimo di piani = 2
- Lotto minimo: 1000 mq
- Dist dai confini 4 m
- Abitanti per ha = 150.

L'intervento proposto consiste nella "cessione di parte dell'area al Comune per realizzare parcheggi, per una superficie complessiva di 4.180 mq, parte per la viabilità pubblica (890 mq) e nella realizzazione di edilizia residenziale nella zona residua del lotto per complessivi 13.489,50 mc". (RAP pag. 7)

Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria si riferisce in merito all'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue, che "L'area interessata è, ..., una zona periferica attualmente già servita da tutte le reti impiantistiche." (RAP, pag. 25)

In merito all'accesso si rileva che il lotto è prospiciente una strada urbana che si sviluppa lungo il perimetro del campo sportivo Pergolo e conduce ad alcune abitazioni e infrastrutture sportive, collegandosi, poi con la rete stradale cittadina.

Per quanto riguarda i piani e programmi di livello comunale e sovraordinati, nel documento di verifica si fa riferimento ai seguenti piani: PUTT/p, PPTR, PAI, PTA, PRAE. Non si rilevano incoerenze con tali piani.

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alle conseguenti trasformazioni urbanistiche che verranno attuate e che determineranno un modesto consumo di suolo, seppur in un'area già urbanizzata, con conseguente impermeabilizzazione dei suoli e potenziale riduzione dei suoli da destinare all'agricoltura in un ambito di confine tra città e campagna (pag. 12 del RAP). A questo si somma anche un modesto aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali, fra cui un incremento del consumo di risorse, per esempio in termini di consumi di risorsa idrica, di energia, di produzione di acque reflue o di rifiuti, di incremento delle emissioni.

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, può risiedere:

1. nella scelta della destinazione urbanistica che tiene conto sia della compatibilità con gli strumenti pianificatori di livello comunale e sovraordinati, come sottolineato altresì all'art. 4 co. 2 della L. R. 13/2008, che dell'aspetto del risparmio di risorse, fra cui la presenza di infrastrutture esistenti e motivi di natura ambientale (consumo di suolo agricolo, perdita di biodiversità, incremento delle aree edificabili, alterazione del paesaggio, aumento dei costi di gestione urbana, ecc.) in particolare alla luce di alternative possibili o al grado di urbanizzazione e/o compromissione dal punto di vista ambientale (es. zone degradate, residenziali di completamento), come sottolineato altresì all'art. 4 co. 2 della citata L. R. 13/2008;
2. nelle scelte progettuali e gestionali orientate alla sostenibilità ambientale di quanto previsto.

Per quanto riguarda il primo aspetto, il RAP evidenzia che l'area in oggetto viene tipizzata in maniera simile a quelle circostanti (RAP pag. 7). Per quanto riguarda la coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti, si richiama quanto prima detto.

Per quanto riguarda il secondo l'analisi del RAP evidenzia che, sebbene "Il progetto allegato alla proposta di ritipizzazione non specifica in dettaglio l'interferenza tra gli inserimenti volumetrici e il contesto esistente, quali livelli di permeabilità e/o i materiali previsti per le realizzazioni, le linee di deflusso delle acque meteoriche o l'eventuale asportazione di arbusti o essenze...", tuttavia si propongono alcune indicazioni a favore della sostenibilità quali ad esempio preservare "un elevato grado di permeabilità dei suoli", favorire "l'incremento delle specie vegetali presenti sui suoli", favorire il "mantenimento di corridoi faunistici naturali, ossia la minimizzazione delle interferenze con il sistema floro-faunistico. (RAP pag. 11) e raccomandare che "l'orientamento della case isolate sia del tipo E-O, ortogonale alla direzione eliotermica consentendo un significativo risparmio energetico" (RAP pag. 25). Si rileva ciò nonostante che non possono che considerarsi, come, tra l'altro dichiarato, quali raccomandazioni di carattere generale, non essendovi un evidente collegamento con le NTA o con eventuali prescrizioni esecutive.

## 2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DELLA VARIANTE

Nel RA (pag. 7) si afferma che l'area "è posta ai margini del centro abitato e risulta completamente urbanizzata. Alcuni suoli confinanti ricadono nello stesso comparto di PP con destinazione urbanistiche di tipo simile (zona E4)", difatti si precisa di seguito che da una parte l'area in oggetto si può considerare "seppur periferica, facente parte dell'abitato del comune di Martina Franca, dall'altra essa si inserisce in un territorio agricolo periurbano della Valle d'Itria"(RAP pag. 9).

Il lotto, di forma pressoché rettangolare, è delimitato a nord ed a est da una strada urbana (Strada Pergolo). "Nelle immediate vicinanze è presente un tessuto edificato di tipo "sparso". Sul fronte stradale del suolo oggetto del rapporto è presente una recinzione basa in pietra con un filare di alberature" (RAP pag. 7).

Secondo quanto descritto " l'ecosistema che caratterizza la zona è in buona parte artificiale" e il "grado di equipaggiamento paesistico (...) per quanto attiene all'area specifica di intervento è da reputarsi nel suo complesso di media entità". Infatti le componenti abiotiche, in parte, e quelle biotiche, in toto, sono determinate dall'attività dell'uomo. (RAP pag.8- 9).

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità delle aree interessate dalla variante si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l'area in oggetto:

- ai sensi del PUTT/p ricade in un ATE di tipo C ovvero di "valore distinguibile", ed interessa una parte della "Area Trulli". Pertanto necessita di parere paesaggistico (ove non vi siano differenti indicazioni in merito);
- ai sensi del PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013:interessa l'area della Valle d'Itria e ricade nel contesto dei "Paesaggi rurali".

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi**

**di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- non è interessata da SIC, ZPS o IBA;
- non è interessata da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, l'area di intervento non è interessata da zone perimetrate dal PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia.

In riferimento alla **tutela delle acque**, l'area di intervento non è perimetrata in zone di protezione speciale idrogeologica.

Infine, relativamente ad altre tematiche/criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale comunale, si segnalano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il Comune di Martina Franca attualmente raccoglie i propri reflui, secondo i dati del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure"), nel proprio impianto di depurazione che risulta dimensionato per 47.023 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 75.294 Abitanti Equivalenti (dati AQP - giugno 2013);
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiuti-bonifica.puglia.it>), il Comune di Martina Franca registra una produzione di circa 470 kg/procapite l'anno e un incremento nella percentuale di RD per l'anno 2013 pari al 7,35%, a fronte di una percentuale di circa il 4,52 % nel 2012;
- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Martina Franca è classificato come zona di traffico A ("comuni caratterizzati principalmente da emissioni in atmosfera da traffico autoveicolare. Si tratta di comuni con elevata popolazione, principalmente collocati nella parte settentrionale della provincia di Bari"[AS1]), in cui applicare misure di risanamento destinate al comparto della mobilità il cui obiettivo è quello di ridurre le emissioni di inquinanti da traffico nelle aree urbane.

### 3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE

L'analisi condotta nel RAP mette in evidenza in generale che la ritipizzazione dell'area in oggetto interessa un'area che *"non presenta particolari caratteri di vulnerabilità ambientale o paesaggistica; si tratta di una zona periferica all'interno di un ambito già urbanizzato contraddistinta da un diffuso edificato, servito da attrezzature sportive pubbliche, anche dismesse, che allontanandosi dal centro abitato si fa mano mano rado, mescolandosi ad aree coltivate che rappresentano gli elementi di maggior pregio paesaggistico-ambientale"* (RAP pag. 27).

Secondo quanto affermato nel RAP *"gli impatti sull'ambiente circostante l'insediamento previsto dalla ritipizzazione dei suoli sono quelli tipici degli edifici residenziali. Si tratta di produzione di rifiuti, reflui e possibili emissioni di gas serra in atmosfera dovuti all'uso del riscaldamento"* (RAP pag.24) la cui entità e l'estensione *"è molto limitata e sostanzialmente ininfluyente rispetto a quelli già presenti"* (RAP pag. 25).

Anche in riferimento agli impatti cumulativi *"il modesto incremento del carico urbanistico (156 abitanti) (...) si può valutare di modesta entità visto che rappresenta lo 0,33% degli attuali residenti nel Comune di Martina Franca"*.(RAP pag.26).

Va infatti rilevato che, come affermato a pag. 9 del RAP *"la ritipizzazione dell'area oggetto di studio, va vista in un contesto più ampio considerata (...) la presenza di case isolate residenziali a ridosso dell'area oggetto di studio e all'interno dello stesso comparto di Piano Particolareggiato, oltre alla presenza della struttura sportiva comunale e di altri servizi scolastici."* A tal proposito si rileva che tale analisi avrebbe dovuto considerare non solo gli aspetti urbanistici *"si può notare che il fabbisogno dei servizi di quartiere della popolazione in zona E (...) risulta non soddisfatto"*, RAP pag. 9) ma anche gli aspetti relativi alla sottrazione di standard (in questo caso aree verdi) riferiti all'intero ambito comunale e come ciò possa influenzare l'ambiente urbano in senso generale e in termini di perdita di potenziali servizi alla collettività.

Relativamente all'aspetto cumulativo degli impatti derivanti dalla ritipizzazione di varie aree nel Comune di Martina Franca, suddivise in tre ambiti, che subiscono lo stesso iter amministrativo-urbani-

stico a seguito di sentenze del TAR nell'allegato 1 viene svolta una analisi specifica. Le risultanze indicano che la trasformazione dell'area in oggetto svilupperebbe una *"necessità di mitigazione"* in riferimento ad una pressione ambientale (in particolare sulle risorse idrogeologiche) e anche una *"eventuale cumulazione"* in riferimento alla popolazione insediabile (156 abitanti), alla armonizzazione con i tessuti esistenti *"l'intervento è in zona esterna e prevede quindi un carico urbanizzativo e insediativo esterno, rispetto alle altre ritipizzazioni"*, e al consumo di suolo *"Esteso in area periurbana. Non sussistono problemi di riduzione di aree a standard"*.

Inoltre l'analisi nel RAP mette in risalto i seguenti benefici prodotti dall'attuazione della Variante in oggetto (RAP pag. 12):

- benefici apportati anche agli abitanti negli edifici della zona in relazione a nuove urbanizzazioni e parcheggi di quartiere;
- benefici in termini di sicurezza del quartiere;
- benefici occupazionali.

Infine, si propongono alcune indicazioni a favore di una maggiore sostenibilità, come precedentemente richiamati alla sezione 1 del presente atto: di *"dettagliare gli interventi a favore di sostenibilità, ad esempio lasciando un elevato grado di permeabilità dei suoli, favorendo l'incremento delle specie vegetali presenti sui suoli e l'attenzione al mantenimento di corridoi faunistici naturali, ossia la minimizzazione delle interferenze con il sistema florofaunistico. In conclusione occorre favorire il mantenimento delle relazioni con gli ambienti rurali circostanti"* (RAP pag. 11) e per quel che riguarda le emissioni di gas serra *"si raccomanda che l'orientamento della case isolate sia del tipo E-O, ortogonale alla direzione eliotermica consentendo un significativo risparmio energetico"* (RAP pag. 25).

Quindi, sebbene non si possano escludere impatti legati al consumo di suolo e ad un incremento del consumo di risorse in termini di consumi di risorsa idrica, di energia, di produzione di acque reflue o di rifiuti, di incremento delle emissioni, tuttavia attese le caratteristiche delle aree interessate nonché la natura e l'entità delle trasformazioni previste, si ritiene che tali impatti legati all'intervento possano essere controllati assicurando il rispetto ulteriori disposizioni, oltre a quelle già indicate sia dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali nella consultazione effettuata ai sensi dell'art. 8

comma 2 del L. R. 44/2012 e di quanto suggerito nello stesso RAP.

**In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che la *“Ritipizzazione dell’area urbana di proprietà della sig.ra Serio destinata a standard (zona H1 verde pubblico) in parte in zona “E3 case isolate in parte in zona “S servizi pubblici ed infrastrutture” in variante al P.R.G. ed al P.P. del comparto C/9”* nel Comune di Martina Franca non comporti impatti ambientali significativi sull’ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici* (art. 5, comma 1, lettera c, D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica dicui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione definitiva della variante:**

- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l’irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell’acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia (vd r.r. n. 26 del 9.12.2013 *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”*);
- si integri il *“Rapporto ambientale preliminare di verifica di assoggettabilità per la assoggettabilità a VAS”* con una relazione preliminare sulla quantità di risorsa idrica necessaria, nei diversi periodi dell’anno, al mantenimento da destinare a standard opportunamente attrezzati a giardini pubblici e delle corrispondenti fonti di approvvigiona-

mento di acqua (pozzi esistenti, riuso acque meteoriche, eventuale riuso acque reflue);

- per le aree esterne (parcheggi, pubblici e privati, viabilità e percorsi pedonali) si riduca l’impiego di pavimentazioni viarie impermeabili privilegiando l’uso di pavimentazioni drenanti;
- si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi alla realizzazione delle residenze previste, e siano salvaguardate le eventuali alberature esistenti di pregio, facendo salva la ripiantumazione e, laddove possibile, gli individui vegetali esistenti (avendo l’accortezza di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto) e si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all’ultimazione dei lavori, utilizzando specie vegetali autoctone (ai sensi del D.lgs. 386/2003) e prevedendo il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora, nonché indicando le essenze eventualmente da espianare. Qualora gli interventi contemplino l’espianato di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l’Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (circostanza non segnalata dall’elaborato *“Rilevazione alberi di ulivo”*), tutelati ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii., la documentazione definita dalla DGR n. 707/2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio;[AS2]
- le aree attrezzate siano realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal r.r. 23/2007;
- si prevedano un certo numero di punti di raccolta multipla dei rifiuti prodotti facilmente accessibili e dimensionati in funzione della produzione e della composizione media.;si promuova l’edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 *“Norme per l’abitare sostenibile”*, in particolare privilegiando l’adozione:
  - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;

- di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
- di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
- di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);
- sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "*Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico*", attuativo della l.r. n. 15 del 23.11.2005;
- per le fasi di cantiere, da gestire in accordo con quanto previsto dalla l.r. 3/2002, si persegua il contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione. Si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo;
- come rilevato nella sezione 2 della presente, il suolo in oggetto ricade all'interno di aree tutelate da parte del PUTT Puglia e pertanto si acquisisca, ove non vi siano differenti indicazioni in merito, parere paesaggistico;
- si integrino gli elaborati relativi all'istanza in oggetto con tutte le raccomandazioni di cui al "*Rapporto ambientale preliminare*", dettagliandole il più possibile, e con quanto indicato ai punti precedenti.

**Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesag-**

**gistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.**

**Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):**

- si verifichi, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui, lo stato di attuazione degli interventi di potenziamento previste, e si favoriscano azioni volte al monitoraggio e controllo dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno dell'impianto di depurazione di riferimento;
- si promuovano azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati, al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.) ed ad una più corretta gestione dei rifiuti.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Visto l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" e ss.mm.ii.

### Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

#### Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

#### "Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Ciò premesso

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

#### DETERMINA

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;

- di **escludere** la "Ritipizzazione dell'area urbana di proprietà della sig.ra Serio destinata a standard (zona H1 verde pubblico) in parte in zona "E3 case isolate in parte in zona "S servizi pubblici ed infrastrutture" in variante al P.R.G. ed al P.P. del comparto C/9", nel Comune di Martina Franca, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di **demandare** all'autorità procedente, Commissario ad acta, ing. Solombrino, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito dei provvedimenti di adozione e approvazione della variante in oggetto dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;

- di **precisare** che il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della Variante in oggetto;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative alla variante in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nonché alla verifica delle aspetti di natura urbanistica, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- **di notificare** il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS:
- all'Autorità procedente - **Commissario ad acta, ing. Solombrino**;
  - al **Servizio Urbanistica** - Regione Puglia;
- **di trasmettere** il presente provvedimento:
- alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Il Dirigente del Servizio Ecologia  
Ing. A. Antonicelli

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 27 ottobre 2014, n. 337

**PSR 2007-2013 - Misura 323 azione 1 "progetto di valorizzazione del patrimonio turistico archeologico chiesetta e tombe di San Magno" - Comune di Corato - Proponente: Comune di Corato (BA). Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID\_5035.**

L'anno 2014 addì 27 del mese di Ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla

Qualità dell'Ambiente, il dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, ha adottato il seguente provvedimento.

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

**VISTA** la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

**VISTO** l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

**VISTA** la D.G.R. 304/2006;

**VISTO** l'art. 23 della Lr 18/2012;

**VISTO** il Decreto Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007;

**VISTO** il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

**PREMESSO che:**

- con nota acquisita al prot. n. 7669 del 25/08/2014 del Servizio Ecologia, l'ing. Giuseppe Amorese, in qualità di RUP incaricato dal Comune di Corato, trasmetteva la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di incidenza, riconducibile al livello 1 (*fase di screening*) ex D.G.R. 304/2006, per il progetto in epigrafe;

**PREMESSO altresì che:**

- in base alla documentazione in atti, il presente progetto di "valorizzazione del patrimonio turistico archeologico chiesetta e tombe di San Magno" proposto nel Comune di Corato dalla medesima Amministrazione comunale è stato ammesso ai benefici a valere sulla Misura 323 azione 1 "*Interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale regionale*" del PSR Puglia 2007-2013 - Gal *Le Città di Castel del Monte* s.c.a.r.l.;
- ai sensi dell'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*": **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;**
- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "*fase di screening*" del procedimento in epigrafe.

La presente proposta progettuale, in adesione a quanto previsto dalla relativa misura di finanziamento, consiste nell'esecuzione di interventi di valorizzazione e di miglioramento della fruizione dell'area in prossimità della Cisterna "Antica di San Magno" - Chiesetta "Neviera" e del sito archeologico "Tombe di San Magno" in agro di Corato.

Nello specifico, per una più dettagliata descrizione delle opere proposte, si rimanda a quanto riportato a tal proposito nell'allegato parere, rilasciato, ex art. 5 c. 7 del DPR 357/97 ed ex art. 6 c. 4 della LR 11/2001 e ss.mm.ii, dall'Ente di gestione del Parco nazionale dell'Alta Murgia, con nota proprio prot. 3789 dell'11/09/2014, che, acquisito al protocollo n. 8360 del 24/09/2014 del Servizio Ecologia, **costituisce parte integrante del presente Atto.**

Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rileva la presenza di:

- ATE di valore "B" e "C";
- cigli di scarpata;
- zona a gestione sociale "*La Contessa*" (fatta eccezione per l'area afferente al FM 93);
- vincolo archeologico;
- vincolo idrogeologico (fatta eccezione per il FM 93 e la p.lla 23 del FM 101).

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicato sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

- 6.1.2 - Componenti idrologiche
  - UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico (fatta eccezione per il FM 93 e la p.lla 23 del FM 101)
- 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali (riscontrate in corrispondenza del FM 101)
  - BP - boschi
  - UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m)
  - UCP - prati e pascoli naturali
- 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
  - UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC/ZPS "*Murgia Alta*")
  - BP - parchi e riserve (*PN dell'Alta Murgia*)
- 6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - zone di interesse archeologico
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m-30m)

Ambito di paesaggio: *Alta Murgia*;

Figura territoriale: *Altopiano Murgiano*.

Si segnala la presenza dell'IBA 135, denominata "Murge".

Le due aree oggetto di intervento, allibrate catastalmente in agro di Corato, al foglio di mappa 93 (strada comunale vicinale tratturello di piede piccolo) ed al foglio 101, particelle 23, 207, 261 e 262 (tombe di San Magno), ricadono all'interno del perimetro del SIC-ZPS "Murgia Alta", cod. IT9120007, esteso 143.152 ettari, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda Biotaly<sup>1</sup>:

<sup>1</sup> <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggba/frbari/fr007ba.htm>

### CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il substrato e' costituito da calcare cretaceo, generalmente ricoperto da calcarenite pleistocenica. E' una delle aree substeppiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai *Festuco brometalia*. E' presente la più numerosa popolazione italiana della specie prioritaria *Falco naumanni* ed è una delle più numerose dell'Unione Europea.

### HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Praterie su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee (\*) 25%  
 Querceti di *Quercus trojana* 15%  
 Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*) (\*) 15%  
 Versanti calcarei della Grecia mediterranea 5%

### SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

**Mammiferi:** *Myotis myotis*, *Rhinophylus euryale*.

**Uccelli:** *Accipiter nisus*, *Burhinus oedicnemus*; *Tyto alba*; *Melanocorypha*; *Neophron percnopterus*; *Pernis apivorus*; *Tetrax tetrax*; *Emberiza cia*; *Athene noctua*; *Emberiza*; *Monticola solitarius*; *Bubo bubo*; *Sylvia conspicillata*; *Lanius senator*; *Petronia petronia*; *Anthus campestris*; *Buteo rufinus*; *Circus caetus gallicus*; *Oenanthe hispanica*; *Coturnix coturnix*; *Calandrella*; *Caprimulgus*; *Circus cyaneus*; *Circus pygargus*; *Lullula arborea*; *Falco biarmicus*; *Falco naumanni*; *Falco peregrinus*; *Lanius collurio*; *Circus aeruginosus*; *Columba livia*.

**Rettili e anfibi:** *Elaphe quatuorlineata*, *Testudo hermanni*, *Bombina variegata*.

**Invertebrati:** *Melanargia arge*

### VULNERABILITA'

Il fattore distruttivo di maggiore entità è rappresentato dallo spietramento del substrato calcareo che viene poi sfarinato con mezzi meccanici. Recente e' l'insediamento di infrastrutture industriali su superfici di habitat prioritario.

**(\*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE:** habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.

Le medesime superfici d'intervento ricadono altresì all'interno del perimetro del PN dell'Alta Murgia, **zona 1**.

### CONSIDERATO che:

- l'Ente di gestione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, con propria nota prot. 3789 dell'11/09/2014, acquisita al protocollo n. 8360 del 24/09/2014 del Servizio Ecologia, ha espresso il parere previsto dall'art. 6 comma 4 della Lr 11/2001, che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante;
- si condivide quanto riportato nel suddetto parere espresso dall'Ente di gestione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia secondo cui "gli interventi così come proposti, volti e connessi alla valorizzazione del sito archeologico di San Magno, sebbene interessino aree ad elevata valenza paesaggistica ed ambientale, non produrranno impatti significativi sul Sito, data la natura e l'entità delle opere a farsi";

- il Comune di Corato e la Provincia di Bari, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

**Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC-ZPS "Murgia Alta", cod. IT9120007, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni e quelle riportate nel parere del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, proprio prot. 3789 dell'11/09/2014, che si allega quale parte integrante del presente provvedimento:**

1. dovrà essere garantita in fase di esercizio un'adeguata manutenzione delle infrastrutture realizzate;
2. eventuali impianti di illuminazione esterna dovranno prevedere apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, in conformità alla L. R. 15/2005 ed al R.R. 13/2006 (fasci luminosi orientati verso il basso).

#### **Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003**

##### **Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

#### **"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,

#### **IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA**

##### *DETERMINA*

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il presente progetto di "*valorizzazione del patrimonio turistico archeologico chiesetta e tombe di San Magno*" proposto nel Comune di Corato dalla medesima Amministrazione comunale ed ammesso ai benefici a valere sulla Misura 323 azione 1 "*Interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale regionale*" del PSR Puglia 2007-2013 - Gal *Le Città di Castel del Monte* s.c.a r.l., per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa **e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza**, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di precisare che il presente provvedimento:
  - è immediatamente esecutivo;
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al RUP del Comune di Corato;
- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);
  - al responsabile della mis. 323 az. 1 - Autorità di gestione del PSR 2007-2013;
  - alla Provincia di Bari;
  - all'Ente del PN dell'Alta Murgia
  - al Corpo Forestale dello Stato (CTA del PN dell'Alta Murgia);
- di far pubblicare estratto del presente provvedimento sul BURP;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia  
Ing. Antonello Antonicelli

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 27 ottobre 2014, n. 338

**PSR 2007-2013 - Misura 227 azione 3 "realizzazione di percorsi naturalistici e ginnici in loc. Chiancata Casino in agro di San Giovanni Rotondo" - PropONENTE: CONSORZIO di BONIFICA DEL GARGANO per conto del COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO - Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID\_4880.**

L'anno 2014 addì 27 del mese di Ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla

Qualità dell'Ambiente, il dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, ha adottato il seguente provvedimento.

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

**VISTA** la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

**VISTO** l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

**VISTA** la D.G.R. 304/2006;

**VISTO** l'art. 23 della Lr 18/2012;

**VISTO** il Decreto Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007;

**VISTO** il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la DGR n. 2464/2010 *“Indicazioni tecniche per gli interventi previsti dall’Azione 3, Misura 227, PSR Puglia 2007 - 2013 nelle aree “a bosco e a macchia”*

**PREMESSO che:**

- con nota acquisita al **protocollo n. 7334 del 23/07/2013** del Servizio Ecologia, successivamente perfezionata al **prot. 9663 del 15/10/2013** del medesimo Servizio, il Consorzio di Bonifica del Gargano, in nome e per conto del Comune di San Giovanni Rotondo, presentava la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di incidenza, riconducibile al livello 1 (*screening*) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006, per l’intervento emarginato in epigrafe;
- l’Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota **prot. 11574 del 10/12/2013**, chiedeva al proponente di trasmettere documentazione tecnico-amministrativa integrativa e, rilevando che l’area di intervento era ricompresa in aree a pericolosità geomorfologica media-moderata (PG1) di cui all’art. 15 delle NTA del P.A.I., lo invitava a regolarizzare l’istanza in oggetto trasmettendo all’Autorità di Bacino regionale la documentazione necessaria per l’espressione delle valutazioni di competenza propedeutiche all’espletamento della procedura di Valutazione di incidenza;
- l’Ente di gestione del P.N. del Gargano, con nota acquisita al protocollo di questo Servizio al **n. 2672 del 24/03/2014**, inviava il parere in ordine alla Valutazione di Incidenza Ambientale, così come previsto dall’art. 6 c.4 della Lr 11/2001 e ss.mm.ii.;
- il Consorzio di Bonifica del Gargano, con note acquisite agli atti ai **prott. 8629 e 8665 del 03/10/2014**, trasmetteva le integrazioni richieste dallo scrivente;
- l’Autorità di Bacino, con nota proprio prot. n. 12573 del 10/10/2014, acquisita al protocollo **n. 9173 del 14/10/2014** del Servizio Ecologia, notificava il proprio parere di compatibilità al PAI.

**PREMESSO altresì che:**

- secondo quanto dichiarato nella lettera di trasmissione di cui all’istanza in oggetto, il presente progetto, denominato *“realizzazione di percorsi naturalistici e ginnici in loc. Chiancata Casino in agro*

*di San Giovanni Rotondo”* proposto dal Consorzio di Bonifica del Gargano per conto del Comune di San Giovanni Rotondo partecipa al Bando relativo alla Misura di finanziamento 227 azione 3 *“Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi”* del PSR 2007-2013;

- ai sensi dell’art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 *“Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2012”*: **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;**
- con Determinazione n. 22 dell’1.08.2011 il Direttore dell’area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l’assegnazione dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

**si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell’istruttoria relativa al livello 1 della “fase di screening” del procedimento in epigrafe.**

**Descrizione degli interventi**

Oggetto della presente istruttoria è il progetto, redatto in adesione all’azione 3 della Mis. 227 del PSR 2007-13 della Regione Puglia, per la realizzazione di un **percorso naturalistico/didattico** ed un **percorso ginnico** all’interno dei terreni boscati, nello specifico cerrete, ubicati nel territorio comunale di San Giovanni Rotondo, località *“Chiancata Casino”* e *“Bosco Sant’Egidio”*. La superficie interessata è di proprietà comunale, individuata catastalmente al FM 27, p.la 89, per un’estensione di circa 2 ettari rispetto all’intera superficie pari a 212,50 ettari.

Nello specifico, in base a quanto riportato nella Relazione tecnica agli atti, il percorso naturalistico avrà anche la funzione di percorso didattico-forestale con lo scopo di illustrare i principali aspetti ecologici e funzionali degli habitat ivi presenti, consentendo, inoltre, di visitare alcuni siti di interesse quali: rete di sentieristica attrezzata, Monte Calvo, Bosco di Sant'Egidio, Bosco Quarto, punti panoramici, aie carbonili, grandi alberi ecc.. In particolare, il percorso naturalistico sarà attrezzato mediante aree di sosta, delimitate da staccionata, nelle quali saranno posate in opera panchine e tavoli con panche, cestini portarifiuti e portabiciclette, oltre a relative bacheche illustrative complete di poster tematici.

Il percorso ginnico per bambini, invece, offrirà la possibilità di effettuare un cosiddetto "percorso salute" mediante l'installazione di una palestra esagonale.

Dalla disamina dell'elaborato 2 bis "Computo metrico estimativo", agli atti al prot. 8665 del 03/10/2014, si desumono le seguenti dimensioni/quantità:

### 1) percorso naturalistico

- 1.500 m di staccionata in legno di castagno;
- n. 50 panchine;
- n. 50 tavoli pic-nic;
- n. 35 tabelle monitorie;
- n. 30 cestini portarifiuti.

### 2) percorso ginnico

- n. 1 palestra esagonale;
- n. 5 portabiciclette;

### 3) bacheche e poster

- n. 10 bacheche divulgative;
- n. 10 poster tematici.

### Descrizione del sito d'intervento

Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rileva la presenza di:

- ATE di valore "B";
- ATD "bosco";
- usi civici;
- vincolo idrogeologico.

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori con-

testi paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicato sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

- 6.1.1 - Componenti geomorfologiche
  - UCP - Versanti (in parte);
  - 6.1.2 - Componenti idrologiche
    - UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico;
    - 6.2.1 - Componenti botanico - vegetazionali
      - BP - Boschi;
      - 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
        - BP - Parchi e riserve (*Parco nazionale del Gargano*)
        - UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC/ZPS "Monte Calvo - Piana di Montenero")
          - 6.3.1 - Componenti culturali e insediative
            - BP - Zone gravate da usi civici

Ambito di paesaggio: *Gargano*

Figura territoriale: *L'altopiano carsico*

Si segnala la presenza dell'IBA 203 denominata "Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata".

La superficie boscata oggetto di intervento ricade nella ZPS "Monte Calvo - Piana di Montenero", già classificata come SIC, cod IT9110026, esteso 5238 ettari, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda Biotaly<sup>1</sup>:

<sup>1</sup> <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggi/fr026fg.htm>

### CARATTERISTICHE AMBIENTALI

*Substrato geologico di calcare cretaceo. Paesaggio particolarmente suggestivo caratterizzato da un altopiano carsico con depressioni doliniformi. Ambienti di praterie substeppe inquadabili nell'ordine Festuco-Brometalia ad elevata biodiversità e pregevoli sotto l'aspetto scientifico- naturalistico. Notevoli fenomeni carsici con elevata concentrazione di doline per Kmq.*

**HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE**

*Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee (\*)* 80%

**SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II**

**Uccelli:** *Emberiza cia; Oenanthe hispanica; Monticola solitarius; Emberiza; Tyto alba; Alauda arvensis; Melanocorypha; Lullula arborea; Lanius minor; Caprimulgus; Sylvia conspicillata; Anthus campestris; Athene noctua.*

**Rettili e anfibi:** *Elaphe quatuorlineata.*

**VULNERABILITA'**

Si tratta di un habitat erbaceo in buone condizioni vegetazionali ed a bassa fragilità. Il pericolo maggiore sembra rappresentato dalla eventualità, peraltro remota, che possano essere effettuati interventi di spietramento e messa a coltura o rimboschimenti.

**(\*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE:** habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.

La medesima superficie d'intervento ricade altresì all'interno del perimetro del PN del Gargano, zona 1, ed è ricompresa in aree a pericolosità geomorfologica media-moderata (PG1) del P.A.I. dell'AdB della Puglia.

**CONSIDERATO che:**

- dalla contestuale analisi delle ortofoto AIMA 1997 in b/n, WMS Service/Geoportale Nazionale 2000, SIT-Puglia 2006 e 2013 e dalla disamina della documentazione allegata all'istanza, l'intervento proposto si colloca all'interno di un bosco di latifoglie;
- ai sensi dell'art. 6 c. 4) e 4bis) della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii., le procedure di valutazione di incidenza relative ad interventi ricadenti, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette e ad interventi assoggettati ad approvazione da parte dell'Autorità di Bacino regionale di cui alla L.r. 19/2002, sono espletate sentito l'Ente parco competente e la stessa Autorità di Bacino;

- l'Ente del Parco nazionale del Gargano con propria nota prot. 0974 del 26/02/2014, agli atti di questo Servizio al prot. n. 2672 del 24/03/2014, ai sensi dell'art. 6 c.4) della LR 11/2001 e ss.mm.ii., esprimeva parere endoprocedimentale favorevole con condizioni e prescrizioni, notificando tale parere anche al proponente;
  - l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota proprio prot. 12573 del 10/10/2014, acquisita al protocollo di questo Servizio al n. 9173 del 14/10/2014, riteneva "la proposta progettuale compatibile con le previsioni del P.A.I. approvato con le seguenti prescrizioni la cui verifica (in termini di ottemperanza) è demandata al **Responsabile Unico del Procedimento**:
1. dovrà essere eseguita una relazione geologica;
  2. l'area di ha 02.00.00 su cui saranno eseguiti gli interventi previsti dall'azione 3 dovrà essere posta contermine all'aera golenale, come individuata all'art. 6 comma 8, di ampiezza non inferiore a 75 m;
  3. dovranno essere garantite adeguate condizioni di sicurezza durante la permanenza dei cantieri, tenendo conto delle condizioni meteorologiche ed assicurando che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di pericolosità e un ostacolo al regolare deflusso delle acque.
- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate;
  - la Provincia di Foggia e il Comune di San Giovanni Rotondo, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

**Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC/ZPS "Monte Calvo - Piana di Montenero", cod IT9110026, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto**

**che si pongano in essere le seguenti prescrizioni, ivi comprese quelle impartite dall'Ente Parco del Gargano, di cui ai successivi punti 15 e 16:**

1. per quanto riguarda l'allestimento delle aree di sosta, già dotate di panchine e tavoli pic-nic (come da documentazione fotografica a corredo dell'istanza), si evidenzia una certa ridondanza nel numero degli arredi previsti in relazione alla superficie totale individuata, per cui si ritiene più opportuno e sostenibile, da un punto di vista ecologico, tecnico ed economico, limitarne il numero allo strettamente necessario;
2. i percorsi proposti dovranno essere realizzati solo ed esclusivamente in corrispondenza di tracciati già esistenti, senza comportarne modifiche in larghezza;
3. non deve essere tagliata la vegetazione arboreo-arbustiva presente;
4. la localizzazione delle aree attrezzate dovrà avvenire in aree idonee dal punto di vista geomorfo-idro-geologico e già del tutto prive di soggetti arborei e/o arbustivi;
5. i percorsi e le aree attrezzate dovranno essere mantenute **a fondo naturale** e senza alcun apporto di materiale di natura inerte. L'eventuale diserbo delle essenze erbacee all'interno delle stesse non potrà in alcun modo essere effettuato tramite diserbanti chimici;
6. è fatto divieto di installare sistemi d'illuminazione fissi per le ore notturne;
7. dovranno essere adottate, in fase esecutiva, tutte le misure necessarie al contenimento delle emissioni di polveri e rumori;
8. i mezzi d'opera da utilizzare all'interno dell'area boscata, esclusivamente di tipo gommato, avranno dimensione adeguata alla larghezza delle piste già esistenti;
9. i cestini porta rifiuti dovranno essere svuotati di frequente;
10. i percorsi naturalistici dovranno adeguarsi a quanto disciplinato dalle normative nazionali e regionali in materia di escursionismo, in particolare alla L.R. 21/2003 *"Disciplina delle attività escursionistiche e reti escursionistiche della Puglia"* e alle conseguenti *"Linee guida per la realizzazione dei sentieri della rete escursionistica pugliese"*;
11. tutti i materiali funzionali al presente intervento dovranno essere eco-compatibili e a basso

impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007;

12. siano rispettate le prescrizioni dell'Autorità di Bacino della Puglia, contenute nel parere proprio prot. 12573 del 10/10/2014, che qui s'intendono integralmente richiamate;
13. dovrà essere garantita in fase di esercizio un'adeguata manutenzione delle infrastrutture realizzate;
14. la gestione dei percorsi deve essere tale da evitare il disturbo della fauna selvatica caratteristica dell'area in cui le strutture saranno collocate. A tal fine sarà necessario informare i fruitori dei percorsi;
15. l'esecuzione dei lavori deve essere interrotta durante il periodo di nidificazione dell'avifauna (*aprile-luglio*);

#### **Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003**

##### **Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

##### **"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,**

## IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

### DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il presente progetto, denominato *"realizzazione di percorsi naturalistici e ginnici in loc. Chiancata Casino in agro di San Giovanni Rotondo"* proposto dal Consorzio di Bonifica del Gargano per conto del Comune di San Giovanni Rotondo ed incluso nell'istanza di adesione alla Misura di finanziamento 227 azione 3 *"Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi"* del PSR 2007-2013, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa **e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza**, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di precisare che il presente provvedimento:
  - è immediatamente esecutivo;
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al proponente;
- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);

- al responsabile della Mis. 227 az. 3 del Servizio Foreste - Autorità di Gestione del PSR 2007-2013;
- al Comune di San Giovanni Rotondo;
- alla Provincia di Foggia;
- all'AdB della Puglia;
- all'Ente di gestione del PN del Gargano;
- al Corpo Forestale dello Stato (CTA del PN del Gargano);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia  
Ing. Antonello Antonicelli

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 27 ottobre 2014, n. 339

**PSR 2007-2013 - Misura 227 Azione 3 "valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi in loc. Orte". Comune di Otranto (LE). Proponente: REALE Damiano. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID\_4788.**

L'anno 2014 addì 27 del mese di Ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, ha adottato il seguente provvedimento.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA**

**VISTA** la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

**VISTO** l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

**VISTA** la D.G.R. 304/2006;

**VISTO** l'art. 23 della Lr 18/2012;

**VISTO** il Decreto Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007;

**VISTO** il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la DGR n. 2464/2010 "Indicazioni tecniche per gli interventi previsti dall'Azione 3, Misura 227, PSR Puglia 2007 - 2013 nelle aree "a bosco e a macchia"

**VISTO** l'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento

e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;**

**VISTA** la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

**PREMESSO che:**

- il Sig. Damiano Reale con nota dell'08/07/2013 acquisita al **prot. n. 6942 del 16/07/2013** trasmetteva copia del progetto definitivo per gli interventi in oggetto al fine del rilascio del parere di Valutazione di incidenza, allegando la documentazione prevista dalla D.G.R. 304/2006 riconducibile al livello 1 (*screening*);
- l'Ufficio scrivente, con nota **prot. n. 8210 del 29/08/2013**, chiedeva al proponente sia di regolarizzare detta istanza con ricevuta degli oneri istruttori, copia dei documenti di identità del tecnico e del proponente, specifiche informazioni del percorso a farsi e dei relativi arredi in formato shapefile (UTM-WGS 1984 fuso 33N), evidenza dell'avvenuta trasmissione della documentazione all'Ente di gestione del Parco Naturale Regionale Costa Otranto - S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase, ai fini di quanto previsto dall'art. 6 c4 della Lr 11/2001 sia di trasmettere all'Autorità di Bacino la documentazione necessaria per l'espressione delle valutazioni di competenza, rilevata la presenza di impluvi nell'area oggetto di intervento;
- con nota acquisita al **prot. n. 4197 del 29/04/2014** del Servizio Ecologia, l'Autorità di Bacino della Puglia, a seguito della trasmissione della documentazione effettuata dal proponente

in data 13/03/2014 ed acclarata al proprio protocollo al n. 3346 del 14/03/2014, comunicava la necessità di acquisire l'ubicazione di tutte le opere previste anche su supporto informatico, in formato shape file georiferito nel sistema UTM - WGS84 fuso 33;

- con successiva nota agli atti al **prot. 6802 del 18/07/2014**, la medesima AdB, a seguito della trasmissione, con nota datata 11/06/2014 ed acquista al proprio protocollo al n. 7322 del 13/06/2014, da parte del proponente del supporto informatico richiesto, notificava il proprio parere di compatibilità al PAI;
- con nota del 24/07/2014, acquisita al **prot. n. 7035 del 25/07/2014**, il proponente trasmetteva la documentazione integrativa richiesta dall'Ufficio scrivente con la predetta nota prot. n. 8210 del 29/08/2013;
- il Dott. Antonio Longo, in qualità di tecnico incaricato, trasmetteva il parere espresso ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii. dall'Ente di gestione del Parco naturale regionale "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase" con nota inviata a mezzo PEC, in data 08/10/2014 ed acquisita al **prot. n. 8943 del 09/10/2014**.

#### **PREMESSO altresì che:**

- in base alla documentazione agli atti, il progetto di "valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi in loc. Orte" proposto nel Comune di Otranto (LE) dalla Ditta REALE Damiano beneficia degli aiuti a valere sulla Misura di finanziamento 227 azione 3 "Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi" del PSR 2007-2013, di cui alla domanda di pagamento 94752131592;

**si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"**

#### **Descrizione degli interventi**

Gli interventi proposti consistono nella realizzazione di un **percorso naturalistico** (percorso vita) utilizzando la viabilità minore già esistente e nell'individuazione di un'area da destinarsi alla realizzazione di **n. 4 percorsi ricreativi** (percorsi avventura) all'interno delle pinete a prevalenza di Pino

d'Aleppo condotte in proprietà ed in affitto dal proponente, allibrate catastalmente in agro di Otranto, loc. Orte, alle p.lle 9, 10, 11, 16, 19, 27, 36 del FM 46 e p.lle 3, 21, 25, 26 del FM 51, per una superficie di 24,65 ettari circa sui 96,92 circa complessivi.

Nello specifico, in base a quanto riportato nella documentazione agli atti, ivi comprese le specifiche informazioni del percorso a farsi e dei relativi arredi in formato shape file, il percorso naturalistico si comporrà di un tracciato ad anello lungo circa 1417 m, aperto a sua volta sulle tracce di alcuni sentieri e viali già esistenti e di un tracciato rettilineo che dall'ingresso del parco avventura condurrà all'area di sosta per una lunghezza complessiva di 146 m. Lungo i percorsi è previsto il posizionamento di:

- n. 5 poster tematici;
- n. 4 portabiciclette;
- n. 4 panchine;
- n. 12 cestini portarifiuti;
- n. 4 tavoli da pic-nic da ubicare nel punto sosta;
- 300 ml di staccionata;
- un'area giochi fornita di n. 1 gioco su molla, n. 1 ponte mobile, n. 1 tunnel in listoni, n. 1 sartia a cavalletto, n. 1 asse di equilibrio, n. 1 palestra esagonale, n. 1 casetta gioco in legno, 100 mq di pavimentazione antitrauma.

Nel progetto sono stati altresì individuati in corrispondenza di un sito caratterizzato da elementi arborei vegetanti, pari a 37, in condizioni ottimali di stabilità, n. 4 percorsi avventura di varia difficoltà:

- 1) Percorso avventura baby (2-6 anni) costituito da n. 8 ateliers ad altezza massima da terra di 0,50 m;
- 2) Percorso avventura per bambini (circa 5 anni) costituito da n. 9 ateliers ad altezza massima da terra di 2 m;
- 3) Percorso avventura VERDE FACILE per ragazzi ed adulti di altezza superiore a 1,30 m costituito da n. 9 ateliers;
- 4) Percorso avventura BLU MEDIO per ragazzi ed adulti di altezza superiore a 1,30 m costituito da n. 9 ateliers.

#### **Descrizione del sito di intervento**

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "B", "C" e "D";

- ATD tutela ex lege 1497/39: "Otranto - Territorio comunale";
- ATD tutela ex Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Decreto Galasso);
- ATD "vincolo idrogeologico";
- ATD "bosco" e "macchia";

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

- 6.1.2 - Componenti geomorfologiche
- UCP - Versanti;
- UCP - Aree di rispetto geositi (100 m)
- 6.1.2 - Componenti idrologiche
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico;
- UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m);
- BP - Territori costieri (300 m)
- 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- BP - Boschi;
- 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- BP - Parchi e riserve ("Costa Otranto-S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase");
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca")
- 6.3.1 - Componenti culturali e insediative
- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (Vincolo paesaggistico)
- 6.3.2 - Componenti dei valori percettivi
- UCP - Coni visuali (Otranto)

Ambiti di paesaggio: *Salento delle Serre*

Figure territoriali: *Le serre orientali*

Le aree di intervento sono interamente ricomprese nel PNR "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase" nonché nel SIC "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca", **cod. IT9150002**, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda Biotaly<sup>1</sup>:

<sup>1</sup> <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggle/frlecce/fr002le.htm>

## CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Sito di grande valore paesaggistico costituito da *falesie rocciose a strapiombo sul mare di calcare cretaceo. La particolare esposizione a sud-est risente della influenza dei venti di scirocco, carichi di umidità, che conferiscono al sito particolari condizioni microclimatiche di tipo caldo umido. Sito di grande importanza per la presenza di specie endemiche e transadriatiche. Vi è la presenza di Pavimenti di alghe incrostanti e di garighe di Euphorbia spinosa.*

## HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

*Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonio endemico) 5%*  
*Formazioni ad Euphorbia dendroides 10%*  
*Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-brachypodieta) (\*) 10%*  
*Grotte non ancora sfruttate a livello turistico 5%*  
*Foreste di Quercus macrolepis 5%*  
*Versanti calcarei della Grecia mediterranea 50%*  
*Foreste di Olea e Ceratonia 5%*  
*Grotte marine sommerse o semisomme 5%*

## SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

**Mammiferi:** *Monachus monachus; Myotis capaccinii; Miniopterus schreibersii.*

**Uccelli:** *Falco eleonorae; Tetrax tetrax; Calandrella brachydactyla; Calonectris diomedea; Melanocorypha calandra; Circus pygargus; Circus macrourus; Circus aeruginosus; Monticola solitarius; Falco peregrinus; Columba livia; Circus cyaneus.*

**Rettili e anfibi:** *Elaphe quatuorlineata; Elaphe situla*

## SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II

*Stipa austroitalica, Martinowsky.*

## VULNERABILITA'

*Cause di degrado: alterazione del paesaggio carsico, abusivismo edilizio; cementificazione delle scogliere per realizzare gli accessi. Si tratta di un habitat a bassa fragilità.*

**(\*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE:** *habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.*

La medesima superficie d'intervento è caratterizzata dalla presenza di corsi d'acqua episodici (cfr: IGM 1:25000).

**CONSIDERATO che:**

- dalla contestuale analisi delle ortofoto AIMA 1997 in b/n, WMS Service/Geoportale Nazionale 2000, SIT-Puglia 2006 e 2013 e dalla disamina della documentazione allegata all'istanza, l'intervento proposto si colloca all'interno di un bosco di conifere;
- ai sensi dell'art. 6 c. 4) e 4bis) della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii., le procedure di valutazione di incidenza relative ad interventi ricadenti, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette e ad interventi assoggettati ad approvazione da parte dell'Autorità di Bacino regionale di cui alla L.r. 19/2002, sono espletate sentito l'Ente parco competente e la stessa Autorità di Bacino;
- l'Ente di gestione del Parco naturale regionale "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase" con nota proprio prot. 434/2014 ed acquisita al prot. n. 8943 del 09/10/2014 del Servizio Ecologia, esprimeva parere endoprocedimentale favorevole in quanto gli interventi previsti non interferiscono con la conservazione degli habitat esistenti e con le finalità istitutive del Parco;
- l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota proprio prot. 8715 del 10/07/2014, acquisita al protocollo di questo Servizio al n. 6802 del 18/07/2014, riteneva "la proposta progettuale compatibile con le previsioni del P.A.I. approvato con le seguenti prescrizioni la cui verifica (in termini di ottemperanza) è demandata al Responsabile Unico del Procedimento:
  1. *durante la permanenza dei cantieri si adottino le cautele a salvaguardia delle maestranze in particolare in relazione alle condizioni meteorologiche e sia assicurato che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo ostacolo al regolare deflusso delle acque;*
  2. *per i tratti in cui la viabilità interseca il reticolo idrografico, mancando le verifiche idrauliche, dovrà essere predisposta a cura dell'Amministrazione Comunale un adeguato piano di protezione civile che tenga conto delle emergenze dovute alle piogge, inoltre dovrà essere predi-*

*sposta opportuna segnaletica finalizzata ad avvertire gli utenti della pericolosità del luogo;*

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate;
- la Provincia di Lecce e il Comune di Otranto, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

**Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca", cod. IT9150002, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:**

1. i percorsi proposti dovranno essere realizzati solo ed esclusivamente in corrispondenza di tracciati già esistenti, senza comportarne modifiche in larghezza;
2. la localizzazione delle aree attrezzate dovrà avvenire in aree idonee dal punto di vista geomorfo-idro-geologico e già del tutto prive di soggetti arborei e/o arbustivi;
3. i percorsi e le aree attrezzate dovranno essere mantenute **a fondo naturale** e senza alcun apporto di materiale di natura inerte. L'eventuale diserbo delle essenze erbacee all'interno delle stesse non potrà in alcun modo essere effettuato tramite diserbanti chimici;
4. è fatto divieto di installare sistemi d'illuminazione fissi per le ore notturne;
5. dovranno essere adottate, in fase esecutiva, tutte le misure necessarie al contenimento delle emissioni di polveri e rumori;
6. i mezzi d'opera da utilizzare all'interno dell'area boscata, esclusivamente di tipo gommato, avranno dimensione adeguata alla larghezza delle piste già esistenti;
7. i cestini porta rifiuti dovranno essere svuotati di frequente;

8. i percorsi naturalistici dovranno adeguarsi a quanto disciplinato dalle normative nazionali e regionali in materia di escursionismo, in particolare alla L.R. 21/2003 *“Disciplina delle attività escursionistiche e reti escursionistiche della Puglia” e alle conseguenti “Linee guida per la realizzazione dei sentieri della rete escursionistica pugliese”*;
9. tutti i materiali funzionali al presente intervento dovranno essere eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007;
10. siano rispettate le prescrizioni dell’Autorità di Bacino della Puglia, contenute nel parere proprio prot. n. 8715 del 10/07/2014, che qui s’intendono integralmente richiamate;
11. dovrà essere garantita in fase di esercizio un’adeguata manutenzione delle infrastrutture realizzate;
12. gli ateliers non dovranno provocare danni al fusto degli alberi sui quali sono ancorati;
13. gli ateliers non potranno essere posizionati su piante dove risulta verificata la presenza di nidificazione di specie di pregio di cui agli allegati della Direttiva 79/409 come sostituita dalla 2009/147;
14. tutte le attrezzature non dovranno produrre alcuna trasformazione permanente e/o irreversibile dell’attuale stato dei luoghi;
15. l’eventuale realizzazione di aree a parcheggio dovrà essere localizzata in aree del tutto esterne sia all’area di pertinenza che all’area annessa al bosco-macchia e per dette aree dovrà essere prevista una pavimentazione con materiale drenante.

#### Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

##### Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

#### **“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.”**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

##### DETERMINA

- **di non richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il presente progetto di *“valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi in loc. Orte”* proposto nel Comune di Otranto (LE) dalla Ditta REALE Damiano ed incluso nell’istanza di adesione alla Misura di finanziamento 227 azione 3 *“Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi”* del PSR 2007-2013, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa **e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza**, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di precisare che il presente provvedimento:
  - è immediatamente esecutivo;
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;

- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al proponente;
  - di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della Mis. 227 az. 3 del Servizio Foreste - Autorità di Gestione del PSR 2007-2013, al Comune di Otranto, alla Provincia di Lecce, all'AdB della Puglia, all'Ente di gestione del PNR *Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase*, al Corpo Forestale dello Stato (Comando p.le di Lecce);
  - di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
  - di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia  
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 27 ottobre 2014, n. 340

**PSR 2007-2013 - Misura 311 Azione 5 "Gal Colline ioniche" Progetto di costruzione ed esercizio di un cogeneratore di potenza elettrica di 249 KW e delle relative opere di connessione alla rete di distribuzione da realizzare nei Comuni di Martina Franca e Crispiano. - Proponente: Società Agricola F.Ili Cassese. Valutazione di Incidenza. ID\_5029.**

L'anno 2014 addì 27 del mese di ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, V.I.A. e V.A.S., ha adottato il seguente provvedimento.

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

**VISTA** la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

**VISTO** l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito

ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

**VISTA** la D.G.R. 304/2006;

**VISTA** la D.G.R. 2250/2010;

**VISTA** la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia

**VISTO** l'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;**

**PREMESSO** che:

- la Società Agricola F.lli Cassese presentava, con nota del 10/07/2014 acquisita al prot. AOO\_089/16/07/2014 n. 6639, la documentazione relativa agli interventi previsti nell'ambito della Misura 311 Azione 5 "Gal Colline ioniche" comprensiva degli atti connessi alla procedura di Valutazione di incidenza riconducibile al livello 2 (Valutazione appropriata) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006;
- la Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione provvisorio del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine", con nota n. 45362 del 22/07/2014, acquisita al prot. AOO\_089/25/07/2017 n. 7068, esprimeva, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii., parere favorevole con prescrizioni;

- l'Autorità di Bacino della Puglia con nota n. 9339 del 21/07/2014 acquisita al prot. AOO\_07/08/2014 n. 7395, esprimeva, ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii., parere favorevole con prescrizioni evidenziando che "(...) *agli atti di questa Autorità non risulta pervenuta alcuna istanza e/o documentazione afferente all'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile biogas citato in narrativa*", e che il parere "*esclusivamente all'intervento di realizzazione della linea elettrica MT 20 kV in oggetto*";
- con nota del 03.09.2014, acquisita al prot. AOO\_089/08/09/2014 n. 7854, la Società proponente presentava istanza di valutazione di Incidenza (ID\_5047) relativa all'installazione di un secondo cogeneratore, adiacente a quello già in esercizio, con potenza elettrica di 249 KW, precisando che anche quest'opera è oggetto di finanziamento con fondi FEASR nell'ambito del PSR 2007 -2013, Misura 311- Azione 5;
- con nota prot. AOO\_089/13/10/2014 n. 9084, l'Ufficio scrivente rilevava la necessità di dover provvedere alla definizione unitaria dei due procedimenti di Valutazione di Incidenza per gli interventi in oggetto, in considerazione della stretta correlazione tra le opere ivi menzionate, e, pertanto, invitava la Società proponente a voler trasmettere alla Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione provvisorio del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" e all'Autorità di Bacino della Puglia, tutta la documentazione relativa al progetto di potenziamento dell'impianto a biogas, già in esercizio, mediante l'installazione di un cogeneratore di potenza elettrica di 249 KW, al fine di consentire a quest'ultimi di esprimere il proprio parere di competenza ai sensi dell'art. 6 commi 4 e 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;
- con successiva nota del 15/10/2014, acquisita al prot. AOO\_089/15/10/2014 n. 9200, la Società proponente, nel rilevare che l'installazione del secondo cogeneratore, adiacente a quello già in esercizio, non costituiva un "*apparato vitale per l'impianto già in esercizio*", chiedeva di procedere al rilascio dei pareri di valutazione di incidenza senza alcun accorpamento dei procedimenti per non incorrere nell'aggravio del procedimento e allungamento dei tempi che esporrebbero al rischio di disconnessione dell'impianto esistente da parte di Enel Distribuzione SpA;

- con nota prot. AOO\_089/17/10/2014 n. 9248, l'Ufficio scrivente, preso atto di quanto dichiarato dalla Società proponente nella predetta nota, al fine di una valutazione complessiva degli interventi, rinnovava la richiesta trasmessa ai suddetti Enti competenti, rappresentando tuttavia che, decorsi tre giorni dal ricevimento di detta nota, l'Ufficio avrebbe provveduto alla conclusione del procedimento di Valutazione di incidenza relativo alla realizzazione dell'elettrodotto

**si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 2 di "Valutazione appropriata"**

#### Descrizione degli interventi

Secondo quanto prospettato nella documentazione acquisita al prot. n. AOO\_089/16/07/2014 /6639 l'intervento consiste nella realizzazione (*Valutazione di incidenza*, p. 18) del cavidotto di collegamento tra l'impianto di produzione di biogas localizzato all'interno del centro aziendale della Società proponente e la rete MT e, in particolare, delle seguenti opere:

1. allestimento cantiere compreso realizzazione di un box di cantiere dotato di servizio igienico sanitario ed un box ad uso spogliatoio/ufficio delimitazione di aree per deposito materiali, macchine di cantiere, posizionamento di cartelli per segnaletica interna ed esterna al cantiere in aree adiacenti e idonee le sedi di lavoro;
2. predisposizione dell'impianto elettrico e di messa a terra di cantiere;
3. adeguamento della cabina di consegna (per la connessione dell'impianto a biogas con la linea elettrica MT Montemesola DP3041082);
4. realizzazione di cavo interrato (per il collegamento tra la cabina di consegna e la linea MT Trazzonara DP3044022) mediante scavo della profondità di 1,20 m in corrispondenza della viabilità di accesso alla masseria per circa 430 m, della strada provinciale 67 per circa 2.700 m e del seminativo per circa 20 m in cui è localizzato il punto di connessione (palo);
5. preparazione del piano di posa dei cavi con terra vagliata, sabbia o pozzolana per uno spessore di 10 cm per tutta la lunghezza dello scavo;

6. posizionamento dei cavi MT in G7 in trincea;
7. posizionamento di elementi di protezione dei cavi;
8. reinterro di spessore di 20 cm con terreno di risulta dello scavo;
9. riempimento dello scavo con materiale inerte a granulometria differenziata per uno spessore di 30 cm ciascuno;
10. costruzione di un dispositivo su palo;
11. ripristino delle pavimentazioni stradali ove necessario;
12. dismissione del cantiere e pulizia dell'area.

#### Descrizione del sito di intervento

Il tracciato interessa, per un tratto lungo m 430, le particelle nn. 6, 36 e 37 del foglio 46 e n. 10 del foglio 235 del Comune di Martina Franca in località Masseria del Duca, un tratto di m 2.700 lungo la Strada provinciale 67.

Gran parte del tracciato rientra nella zona 1 del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine" nonché nel SIC "Murgia di Sud - Est" caratterizzato, secondo la relativa scheda Bioitaly, dalla presenza dei seguenti habitat: Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-brachypodietea*) (\*), Grotte non ancora sfruttate a livello turistico, Querceti di *Quercus trojana*, Versanti calcarei della Grecia mediterranea, Foreste di *Quercus ilex*

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "B" e "C";
- vincolo idrogeologico;
- ATD "bosco" e "bosco buffer";
- ATD Vincoli e segnalazioni: "Zona Trulli";
- ATD Vincoli faunistici: Oasi di protezione "Trazzonara"

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

- 6.1.1 - Componenti geomorfologiche
- UCP - Versanti;

- UCP - Grotte\_100 m ("Buca delle Antenne", "Grotta Trazzonara");
  - 6.1.2 - Componenti idrologiche
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico
  - 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- BP - Boschi;
- UCP - Area di rispetto boschi (100 m)
  - 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- BP - Parchi e riserve (Parco naturale regionale "Terra delle Gravine")
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Murgia di Sud - Est")
  - 6.3.1 - Componenti culturali e insediative
- UCP - area rispetto siti storico culturali

Ambito di paesaggio: *Murgia dei trulli*

Figura territoriale: *I boschi di fragno*

**considerato che:**

- le tipologie di intervento proposte non determinano sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario a patto che si pongano in essere le prescrizioni di seguito riportate;
- la Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine" e i Comuni di Crispiano e Martina Franca, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento

**Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Area delle Gravine", cod. (IT9110003) si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni che tengono conto delle prescrizioni contenute nei pareri espressi dall'Ente di gestione provvisorio del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine" (1 - 2) e dall'Autorità di Bacino della Puglia (3):**

1. per la porzione di elettrodotto ricadente sulla Strada Provinciale n. 67 dovranno essere poste in atto tutte le cautele atte a far sì che per le atti-

vità di cantiere non si verifichino emissioni significative di materiale polverulento che interessino l'area protetta stessa;

2. gli interventi dovranno essere effettuati al di fuori del periodo di riproduzione della fauna ornitica (15 marzo - 15 luglio);
3. in fase di progettazione esecutiva siano adottate idonee misure atte a proteggere dai fenomeni erosivi il tratto di cavidotto interferente con il reticolo idrografico

**Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003**

**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

*DETERMINA*

- **di esprimere parere favorevole** per il progetto di costruzione ed esercizio di una linea elettrica MT a 20 Kv in cavidotto interrato e opere accessorie a servizio di impianto produzione da fonte biogas incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 331 Azione 5 "Gal Colline ioniche" per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;

**- di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente: Società Agricola F.lli Cassese s.s.;
- di trasmettere il presente provvedimento al responsabile della misura 331 del Servizio Agricoltura, al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Taranto), alla Provincia di Taranto in qualità di Ente di gestione provvisorio del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine", all'Autorità di Bacino della Puglia, al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità) e ai Comuni di Crispiano e di Martina Franca;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e

ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia  
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 27 ottobre 2014, n. 341

**P.O. FESR 2007 - 2013 - Asse II - Linea di Intervento 2.3. - Azione 2.3.5. "Lavori di completamento degli interventi di mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico dei versanti collinari e delle strade di accesso dalla marina al centro urbano". Comune di Isole Tremiti. Valutazione di Incidenza. ID\_5044.**

L'anno 2014 addì 27 del mese di ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, V.I.A. e V.A.S., ha adottato il seguente provvedimento.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA**

**VISTA** la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

**VISTO** l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

**VISTA** la D.G.R. 304/2006;

**VISTI** il Regolamento regionale n. 28/2008;

**VISTA** la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia

**VISTO** l'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": **1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;**

**PREMESSO** che:

- Il Comune di Isole Tremiti con nota prot. n. 3019 del 22/07/2014 acquisita al prot. n. AOO\_089/24/07/2014 n. 6997 trasmetteva il progetto definitivo per i lavori in oggetto approvati con Deliberazione di giunta comunale n. 36 del 24 maggio 2014 e la documentazione ai sensi della D.G.R. n. 304/2006 volta al rilascio del parere reso nell'ambito del procedimento di Valutazione di incidenza (valutazione appropriata, Il livello)

- l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota n. 11388 del 19/09/2014 acquisita al prot. AOO\_089/23/09/2014 n. 8273 trasmetteva il proprio parere espresso ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2001 e ss. mm. e ii.;
- l'Ente Parco nazionale del Gargano, con nota n. 5575 del 23/10/2014 acquisita al prot. AOO\_089/23/10/2014 n. 9660, trasmetteva il proprio parere espresso ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss. mm. e ii.;

**si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase di valutazione appropriata**

#### **Descrizione degli interventi**

1. realizzazione struttura di sostegno su micropali per una lunghezza complessiva di m 46,00 posta alla sommità del muro di sostegno in c.a. a protezione della viabilità esistente di collegamento del centro urbano con la marina. Sono previste n. 2 file di micropali, sfalsate fra loro e con la prima fila che presenta un angolo di inclinazione pari a 30°. I micropali saranno del diametro di mm 160 e lunghezza pari a ml 12,00, armati con tubolari in acciaio del diametro esterno di mm 88,8 e spessore pari a 8 mm. il cordolo testa - pali avrà dimensioni di m 0,60 x 1,00;
2. realizzazione di una paratia di pali trivellati in c.a., dello sviluppo di m 46,80, ubicata lungo il versante a monte di via Cristoforo Colombo a quota m 10,00. I pali del diametro di mm 500, saranno disposti su doppia fila sfalsati e infissi per una profondità di m 10,00. Il cordolo testapali presenterà dimensioni di m 1,40 x 0,80;
3. realizzazione di una paratia di pali trivellati in c.a., dello sviluppo di m 35,80, ubicata alla base del versante a monte di Cala delle Arene a quota m 22,50 lungo la viabilità comunale via Federico II. I pali del diametro di mm 500 saranno disposti su doppia fila sfalsati e infissi per una profondità di m 12,00. Il cordolo testapali presenterà dimensioni di m 0,80 x 1,40;
4. opere di ingegneria naturalistica come grate vive e geostuoie con la messa a dimora di talee e alberi per mitigare i fenomeni di erosione superficiale e permettere il consolidamento del versante con il ripristino dello stato dei luoghi in modo naturale;

5. profilatura e sistemazione dell'area con la ricopertura di geostuoia antierosione, costituita da un cuscinetto di fibre naturali (iuta) previa semina di sementi di specie erbacee idonee al sito.

#### Descrizione del sito di intervento

Le aree di intervento, si sovrappongono parzialmente con quella interessata da lavori progettati nell'ambito del PSR 2007-2013 - Misura 226 Azione 1 "Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi" e Azione 4 "Microinterventi idraulico - forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con la propensione al dissesto idrogeologico" sui quali l'Ufficio scrivente ha espresso il proprio parere di Valutazione di incidenza con Determinazione dirigenziale n. 313 del 27 novembre 2013. Tali aree sono caratterizzate dalla presenza una pineta di pino d'Aleppo con macchia mediterranea, tra gli ecosistemi mediterranei più importanti, e parzialmente ricadenti in aree classificate come PG3, sono ubicate all'interno delle particelle nn. 16, 40, 497, 347, 348, 589, 1136, 1137, 1138, 1142, 1143, 1144 e 1145 del foglio 4 e interamente ricomprese nella zona 2 del Parco nazionale del Gargano nonché nel SIC - ZPS "Isole Tremiti" caratterizzato, secondo la relativa scheda Bioitaly<sup>1</sup> dalla presenza dei seguenti habitat:

<sup>1</sup> <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggi/af/r011fg.htm>

#### HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Erbari di posidonie (*)	50%
Formazioni di <i>Euphorbia dendroides</i>	5%
Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	5%
Percorsi substeppeici di graminee e piante annue ( <i>Thero-Brachypodietea</i> ) (*)	-5%

#### SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

##### Mammiferi:

**Uccelli:** *Puffinus puffinus*; *Calonectris diomedea*; *Falco eleonora*; *Falco peregrinus*.

Mentre, per quanto riguarda le caratteristiche salienti della suddetta ZPS, si rileva che in essa pre-

dominano gli habitat delle scogliere e rupestri. Rappresenta l'unico sito riproduttivo di *Calonectris diomedea* e *Puffinus puffinus* per tutto il versante adriatico d'Italia. Presente una colonia nidificante di *Falco eleonora* attualmente estinto. Si segnala la presenza del Coniglio selvatico *Oryctolagus cuniculus*, da verificare lo status genetico della popolazione presente. L'area intorno agli isolotti ospita una prateria di Posidonia. Su uno degli isolotti è presente una pineta autoctona a Pino d'Aleppo. Importante rotta migratoria. Numerosi elementi faunistici endemici o transadriatici. *Camponotus nylanderii*: endemica dell'Italia meridionale; *Aphaenogaster pallida pallida*: endemica del sud Italia, ristretta alle Tremiti in Puglia; *Podarcis sicula sancticolai*: sottospecie endemica delle Tremiti. In passato era presente la Foca monaca *Monachus monachus* attualmente estinta.

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "C";
- ATD: tutela ex lege 1497/39 "Isole Tremiti - San Domino";
- ATD:tutela ex Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Decreto Galasso);
- ATD: vincolo idrogeologico;
- ATD: "bosco", "bosco buffer", biotopo - sito naturalistico "San Domino";

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

- 6.1.2 - Componenti idrologiche
  - BP -Territori costieri (300 m)
  - UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico
- 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
  - BP - Boschi;
  - UCP - area di rispetto boschi (100 m)
- 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
  - BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
  - UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC - ZPS "Isole Tremiti")
- 6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico: vincolo paesaggistico;

Ambito di paesaggio: *Gargano*

Figura territoriale: *Le isole Tremiti*

L'area di intervento.

**considerato che:**

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- le predette tipologie di intervento non rientrano tra quelle ricomprese negli allegati alla L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;
- l'Ente Parco nazionale del Gargano, il Comune di Isole Tremiti e la Provincia di Foggia, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento

**Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Isole Tremiti", cod. IT9110011 si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto si esprime parere favorevole a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni che tengono conto di quelle imposte dall'Ente Parco nazionale del Gargano (2, 3, 6, 7, 14 e 18) e dall'Autorità di Bacino della Puglia (15, 16 e 17):**

1. la realizzazione dei predetti interventi è consentita dal 1 ottobre al 15 marzo;
2. per evitare l'erosione superficiale prevedere, laddove possibile, opere di ingegneria naturalistica;
3. per il rinverdimento utilizzare esclusivamente piantine di specie autoctone proveniente da seme certificato prelevato nell'area del Parco nazionale del Gargano;
4. nell'ambito della progettazione esecutiva dei previsti interventi di ingegneria naturalistica dovranno essere seguite le indicazioni contenute nelle "*Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di Ingegneria naturalistica*

*nella Regione Puglia*" con particolare riferimento ai criteri di scelta delle specie vegetali. A tal fine dovrà essere effettuato un adeguato studio della flora, della vegetazione e del paesaggio vegetale delle aree di intervento, ossia dei tre differenti livelli a cui può essere analizzata la copertura vegetale;

5. sulla base di quanto prescritto al punto precedente devono essere utilizzate specie ecologicamente compatibili con i caratteri stazionali dell'area di intervento, e quindi solo specie autoctone, coerenti con le caratteristiche fitoclimatiche e fitogeografiche dell'area, escludendo tutte le entità vegetali non spontanee;
6. l'area di cantiere deve essere ridotta al minimo, evitando il taglio delle piante arboree ed arbustive;
7. l'eventuale materiale vegetale di risulta deve essere tagliato in pezzi della lunghezza massima di 20 cm e distribuito sull'intera superficie di intervento;
8. devono essere tutelati gli alberi di dimensioni e struttura sufficiente a rappresentare potenziali siti di nidificazione (rapaci diurni e notturni, picidi, passeriformi forestali legati ad habitat maturi) e alimentazione così come gli alberi deperienti e morti in piedi che assolvono la funzione di supporto all'avifauna ed alla fauna di piccoli mammiferi;
9. divieto alla rimozione di alberi con cavità;
10. devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste;
11. non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;
12. le piste di servizio che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere chiuse alla circolazione ordinaria;
13. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;
14. ove il cordolo testapalo fosse fuori terra mitigare l'impatto rivestendo lo stesso con pietra naturale;

15. siano svolti studi geologico tecnici di dettaglio delle aree interessate dagli interventi al fine di confermare l' idoneità degli interventi proposti in funzione delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche, morfologiche, geotecniche e geomeccaniche, ecc. delle aree, anche ai sensi della normativa vigente;
16. siano effettuate verifiche di stabilità delle aree nelle configurazioni di ante e post intervento, coerenti con il modello geologico e geotecnico delle stese (che come detto al punto precedente dovrà essere opportunamente dettagliato) considerando i carichi (strade, fabbricati, ecc.) esistenti, ed in accordo alle prescrizioni presenti nella normativa vigente;
17. sia garantita la sicurezza delle maestranze impegnate nelle lavorazioni;
18. prima della richiesta dell' autorizzazione è necessario trasmettere all' Ente Parco nazionale del Gargano il layout delle aree di cantiere comprensivo delle piste e delle aree di stoccaggio oltre che l' elenco delle specie da utilizzare per il rinverdimento;
19. la verifica dell' ottemperanza delle prescrizioni è demandata al R.U.P. del procedimento autorizzatorio

#### Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

##### Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all' albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.”**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

#### DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;
- **di esprimere parere favorevole** per il progetto *“Lavori di completamento degli interventi di mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico dei versanti collinari e delle strade di accesso dalla marina al centro urbano”* presentato nell'ambito della Linea di Intervento 2.3. - Azione 2.3.5 per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- **di dichiarare l' immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Comune di Isole Tremiti;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Ente Parco nazionale del Gargano, al Corpo Forestale dello Stato (C.T.A. del Gargano), alla Provincia di Foggia, al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della Linea di Intervento 2.3. - Azione 2.3.5 presso il Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia  
Ing. Antonello Antonicelli

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIE RINNOVABILI, RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 13 novembre 2014, n. 63

**Proroga dei termini di inizio lavori della Determinazione Dirigenziale n. 37 del 17 giugno 2014 di Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 0,99 MW, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di San Severo (FG), ai sensi del comma 3 e 4 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società LAMASECCA s.r.l., con sede legale Via Conte Appiano, 60 - 71121 Foggia.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

Vista la Legge Regionale n. 13 del 18.10.2010;

Vista la Legge Regionale n. 25 del 24.09.2012;

*Premesso che:*

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior

contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;

- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione;
- il Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 10/09/2010 ha emanato le "Linee Guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché Linee Guida tecniche per gli impianti stessi";
- la Regione con L.R. 25 del 25/09/2012 ha adottato una norma inerente la "Regolazione dell'uso dell'energia da fonti Rinnovabili";

*Rilevato che:*

- alla Società LAMASECCA S.r.l con sede legale in Via Conte Appiano, 60 71100 Foggia Milano con Determinazione Dirigenziale n. 37 del 17 giugno 2014 è stata rilasciata l'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 0,99 MW, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di San Severo (FG), ai sensi dei comma 3 e 4 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003.
- con nota del 22/10/2014 prot. n. AOO\_159 - 22.10.2014 - 0005745, la società Lamasecca s.r.l. ha formulato richiesta di proroga di mesi dodici del termine per l'inizio dei lavori relativamente all'autorizzazione unica in oggetto, con le seguenti motivazioni:
  - il "Decreto 6 luglio 2012 - Attuazione dell'art. 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di

*energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici* ha introdotto le procedure per l'iscrizione a registro per gli impianti eolici di potenza inferiore ai 5 MW;

- la Società LAMASECCA Srl, a seguito dell'ottenimento dell'Autorizzazione Unica ha partecipato al bando relativo all'ultima procedura di iscrizione al registro, in cui il contingente di potenza fissato era previsto pari a 65,328 MW;
- nella Graduatoria degli impianti iscritti al Registro ai sensi dell'art. 9 del D.M. 6 luglio 2012 pubblicata il 8 agosto 2014 e relativa al bando del 29 marzo 2014, il progetto di che trattasi è stato ammesso in posizione tale da non rientrare nel contingente di potenza previsto per tale bando;
- per quanto esposto, chiede la proroga al fine di partecipare al prossimo bando di iscrizione a registro;
- la società LAMASECCA s.r.l., in riferimento alla richiesta di proroga ha precisato quanto segue:
  - non risultano al momento pareri, nulla-osta, autorizzazioni o altri atti di assenso scaduti, tra quelli confluiti nell'Autorizzazione Unica di cui alla D.D. n. 37 del 17/06/2014;
  - che per tali pareri confluiti nell'Autorizzazione Unica, prima della loro eventuale scadenza, qualora necessario, si richiederanno le relative proroghe della validità di tali provvedimenti.

Premesso che:

- la disciplina delle richieste di proroga dei termini di inizio e fine lavori delle autorizzazioni Uniche regionali è definita dall'art. 5, comma 21 della L.R. 25/2012, il quale stabilisce che "I termini di cui ai commi 18 e 20 sono prorogabili su istanza motivata presentata dall'interessato almeno quindici giorni prima della data di scadenza. Sono fatti salvi eventuali aggiornamenti, rinnovi o proroghe relative a provvedimenti settoriali recepiti nel provvedimento di AU. Le proroghe complessivamente accordate non possono eccedere i ventiquattro mesi."
- il presente provvedimento non esclude né esonera il soggetto destinatario dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, è relativo unicamente alla proroga dell'efficacia del provvedimento di Autorizzazione

Unica per il periodo richiesto e concesso e non comporta proroga dei termini di validità delle autorizzazioni paesaggistico - ambientali (V.I.A. - Screening - Autorizzazione paesaggistica) e di ogni altro parere o nulla osta confluiti nell'autorizzazione, che restano disciplinati dalle specifiche normative di settore.

Dato atto:

- che la Determinazione Dirigenziale di A.U. 37 del 17 giugno 2014 è stata pubblicata sul BURP n. 83 del 26.6.2014;
- che in data 27.10.2014 è stata ritirata dalla società la Determinazione Dirigenziale di A.U. 37 del 17 giugno 2014 compreso gli elaborati progettuali costituenti il Progetto Definitivo;
- che l'inizio dei lavori a far data dalla pubblicazione sul BURP era previsto entro il 26 dicembre 2014;
- dell'insussistenza di precedenti proroghe accordate;
- della sussistenza dei termini di ammissibilità dell'istanza;

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 25/2012, di concedere proroga del termine di inizio lavori di 12 mesi che viene pertanto fissato al 26 dicembre 2015;

come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 63 del 13/11/2014a firma di Felice Miccolis agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti.

L'adozione del provvedimento di Autorizzazione Unica è effettuato sotto riserva espressa di revoca ove, all'atto delle eventuali verifiche, venissero a mancare uno o più presupposti di cui ai punti precedenti e con espresso riferimento alla sussistenza della garanzie richieste o alle dichiarazioni rese in atti, in quanto non veritiere.

Il presente provvedimento non esclude nè esonera il soggetto destinatario dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è relativo unicamente alla proroga dell'efficacia del provvedimento di Autorizzazione Unica per il periodo richiesto e concesso.

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:**

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

#### DETERMINA

##### Art. 1)

Di prendere atto della comunicazione del 22 ottobre 2014, acquisita con prot. n. AOO\_159 del 22.10.2014 - 0005745 delle motivazioni in essa contenute in merito alla richiesta di proroga dei termini di inizio lavori dell'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 0,99 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di San Severo (FG), ai sensi dei comma 3 e 4 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003, rilasciata alla Società Lamasecca S.r.l., con sede legale in Via Conte Appiano, 60- 71100 - Foggia.

Di concedere, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 25/2012, la proroga del termine di inizio lavori di 12 mesi; pertanto il nuovo termine è fissato al 26 dicembre 2015;

##### Art. 2)

Di confermare la pubblica utilità, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.01.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387.

##### Art. 3)

La vigilanza sull'esecuzione dei lavori compete al Comune, ai sensi dell'art. 27 (Vigilanza sull'attività urbanistico - edilizia - L. n. 47/1998, art. 4; D.Lgs. n. 267/2000, artt. 107 e 109) del D.P.R. 380/2001 per assicurarne la rispondenza alla normativa edilizia e urbanistica applicabile alle modalità esecutive fissate nei titoli abilitativi.

L'accertamento di irregolarità edilizie o urbanistiche comporta l'adozione, da parte del Comune, dei provvedimenti di cui ai capi I (Vigilanza sull'attività urbanistico - edilizia e responsabilità) e II (Sanzioni) del titolo IV della parte I (Attività Edilizia) del D.P.R. 380/2001, fatta salva l'applicazione, da parte delle autorità competenti, delle eventuali ulteriori sanzioni previste dalle leggi di settore.

Il Comune ha competenza per il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento, anche ai sensi dell'art. 15 della L.R. 25/2012.

La Regione Puglia Servizio Energie Rinnovabili, Reti ed Efficienza Energetica si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

#### **Art. 4)**

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto (ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, D.M. 10/09/2012 paragrafo 13.1 lettera j), ovvero ai sensi dell'art. 5 comma 13 della Legge Regionale n. 25/2012). Le modalità di rimessa in pristino dello stato dei luoghi sono subordinate, inoltre, anche al corretto recepimento delle prescrizioni dettate in merito dagli Enti il cui parere, rilasciato in Conferenza di Servizi, è parte integrante della presente determinazione di autorizzazione;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia (D.Lgs. n. 387/03, D.P.R. n. 380/2001, D.Lgs. n. 81/08, ecc.);
- a consentire accessi e verifiche, anche di natura amministrativa, al personale incaricato da parte della Regione Puglia;

La Società è obbligata a comunicare tempestivamente le informazioni di cui all'art. 16, comma 2 della L.R. 25/2012 e quindi:

- eventuali successioni - a titolo oneroso o gratuito
  - nel titolo autorizzativo e comunque nell'esercizio dell'impianto, depositando documentazione relativa alla composizione personale, ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e

controllo e al capitale sociale del subentrante, con l'espresso impegno da parte dell'impresa subentrante a comunicare, tempestivamente, alla Regione o al Comune eventuali modifiche che dovessero intervenire successivamente;

- i contratti di appalto e di subappalto stipulati dal committente o dall'appaltatore con altre imprese ai fini dell'esecuzione dei lavori di realizzazione o ai fini dell'esercizio degli impianti autorizzati o comunque assentiti dalla Regione o dal Comune, producendo documentazione relativa alla composizione personale, agli organi di amministrazione, direzione e controllo e al capitale sociale delle imprese affidatarie, con l'espresso impegno - da parte degli appaltatori e subappaltatori - a comunicare tempestivamente alla Regione o al Comune eventuali modifiche che dovessero intervenire successivamente.

La Società, fermo restando gli impegni assunti ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. 31/2008, entro 180 giorni dall'inizio lavori, dovrà depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione:

- a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione dei lavori;
- b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;
- c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto dalla L.R. n.31/2008;
- d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'im-

pianto, di importo non inferiore a euro 50 per ogni kW e di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto dalla L.R. n.31/2008;

Le fidejussioni bancarie o assicurative dovranno contenere:

- espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività delle fidejussioni stesse entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della Regione Puglia - Assessorato allo Sviluppo Economico, Settore Industria ed Energia, o del Comune, senza specifico obbligo di motivazione;
- il rinnovo automatico e la validità della garanzia sino allo svincolo da parte dell'Ente garantito e il suo svincolo solo su autorizzazione scritta del medesimo soggetto beneficiario;
- la rinuncia ad avvalersi del termine di cui al primo comma dell'art. 1957 del Codice Civile;
- la specificazione che il mancato pagamento del premio e dei supplementi di premio non potrà essere opposta in nessun caso all'Ente garantito.

Il mancato deposito nel termine sopra indicato della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dell'autorizzazione unica e l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

#### Art. 5)

Il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche provvederà, ai fini della piena conoscenza, alla trasmissione della presente determinazione alla Società, al Comune di San Severo ed al G.S.E.

#### Art. 6)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 7 fasciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio  
Giuseppe Rubino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 14 novembre 2014, n. 1026

**A.D. n. 936 del 16/10/2014 pubblicato sul BURP n. 148 del 23/10/2014 - Schema Atto Unilaterale d'Obbligo: modifica comma 2, punto 9.**

#### LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22/02/2008 n. 161;

***Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue:***

In data 13/02/2014 è stato pubblicato, sul BURP n. 20, l'atto dirigenziale n. 60 del 07/02/2014 "Avviso pubblico OF/2014 Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale - ADOZIONE AVVISO".

Con **A.D. n. 936 del 16/10/2014** pubblicato sul BURP **n. 148 del 23/10/2014** sono state pubblicate le graduatorie per l'assegnazione di n. 24 percorsi triennali a n. 17 enti di formazione.

Con il medesimo atto dirigenziale si è provveduto ad approvare contestualmente l'Atto Unilaterale d'Obbligo.

Con il presente atto dirigenziale si rende opportuno modificare il comma 2 del punto 9 del succitato Atto Unilaterale d'Obbligo che recita: "I soggetti attuatori dovranno procedere anche all'invio della raccomandata A/R ai funzionari della struttura di supporto specialistico alla pianificazione e

gestione dei controlli in capo al Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia competente per territorio” e sostituirlo con il seguente: **“I soggetti attuatori dovranno procedere anche all’invio delle comunicazioni, a mezzo PEC, ai funzionari della struttura di supporto specialistico alla pianificazione e gestione dei controlli in capo al Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia competente per territorio”**.

Tale modifica è scaturita dall’opportunità di semplificazione del processo amministrativo in quanto l’archiviazione e la conservazione della documentazione in forma digitale è un fattore fondamentale per garantire nel tempo l’integrità, la provenienza, la reperibilità dei documenti e favorire la velocità dei processi, determinando anche minori costi.

Contestualmente, nella premessa dell’Atto Unilaterale, viene riportato il numero dell’atto dirigenziale dell’approvazione delle graduatorie e la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Per tutto quanto innanzi descritto, l’Atto Unilaterale d’Obbligo con la modifica, viene pubblicato sul BURP, a cura del Servizio Formazione Professionale.

#### VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03

##### Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii., nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

##### Adempimenti contabili di cui alla L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento dal bilancio regionale.

#### DETERMINA

**per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:**

- di dare atto che In data 13/02/2014 è stato pubblicato, sul BURP n. 20, l’atto dirigenziale n. **60 del 07/02/2014** **“Avviso pubblico OF/2014 Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale - ADOZIONE AVVISO”**;
- di dare atto che n. **936 del 16/10/2014** pubblicato sul BURP n. **148 del 23/10/2014** sono state pubblicate le graduatorie per l’assegnazione di n. 24 percorsi triennali a n. 17 enti di formazione;
- di dare atto che con il medesimo A.D. n. 936/14 è stato approvato l’Atto Unilaterale d’Obbligo;
- di approvare la modificazione e l’ulteriore precisazione esplicitate in narrativa di cui al comma 2 del punto 9 del succitato Atto Unilaterale d’Obbligo;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, con l’Atto Unilaterale d’Obbligo (*allegato “A”*), a cura del Servizio Formazione Professionale, ai sensi dell’art.6, della L.R. n. 13/1994, composto da n. 10 pagine, numerate da 1 a 10.

Il presente provvedimento, composto da n. 3 pagine, più l’*Allegato “A”* composto da n. 10 pagine, per complessive n. 13 pagine:

- è immediatamente esecutivo;
- sarà pubblicato, compresi gli allegati, sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it);
- sarà reso disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) nella sezione *“Amministrazione Trasparente”*;
- sarà trasmesso in copia conforme all’originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà pubblicato sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it), nell’area riservata *“DIOGENE”*, per la dovuta notifica; all’Assessore alla Formazione Professionale e agli uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;
- sarà trasmesso in copia agli interessati per la dovuta notifica, attraverso posta elettronica certificata (P.E.C.),.

La Dirigente del Servizio  
Formazione Professionale  
Dott.ssa Anna Lobosco



Regione Puglia

## **ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO**

*Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale*

### **Avviso OF/2014**

*A.D. n. 936 del 16/10/2014*

Il **SOGGETTO ATTUATORE**, ....., c.f. n....., con sede legale in ....., Via ....., nella persona di ..... nato a ..... il ....., intervenuto in qualità di Legale Rappresentante;

#### **PREMESSO**

- A. che con **A.D. n. ....** del ..... pubblicato sul BURP n. .... del ..... è stato approvato l'Avviso pubblico **OF/2014**;
- B. che con **A.D. n. 936** del **16/10/2014** pubblicato sul BURP n. **148** del **23/10/2014** è stata approvata la graduatoria delle attività di formazione professionale
- C. che il soggetto attuatore, risulta affidatario di n. .... percorso/i formativo/i indicato/i nel citato atto dirigenziale;

#### **PRESO ATTO**

- che si applicano le disposizioni normative e regolamentari comunitarie, nazionali e regionali in materia di FSE vigenti e richiamate dall'Avviso OF/2014, fatte salve eventuali modifiche che possano essere successivamente approvate nel rispetto della normativa vigente e che il Soggetto attuatore si impegna a rispettare;
- della regolamentazione regionale in materia di formazione professionale ed in particolare della L.R. 7 agosto 2002 n. 15 e s.m.i., nonché delle altre norme richiamate dall'Avviso OF/2014 oltrechè degli adempimenti stabiliti dall'art. 18 del D.L. 22 giugno 2012, n. 83;

#### **autorizzando con il presente atto**

- la Regione Puglia al trattamento dei dati sensibili per gli adempimenti degli obblighi di legge e comunque ai fini necessari all'espletamento dell'attività progettuale ed alla gestione del connesso contributo, secondo il D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.

**A PENA DI REVOCA DEL PREDETTO PROGETTO E DEL RELATIVO FINANZIAMENTO**

### IL SOGGETTO ATTUATORE SI IMPEGNA A

1. Garantire il regolare svolgimento delle attività corsuali indicate nel/i progetto/i approvato/i osservando la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie della formazione professionale e dei fondi strutturali, espressamente richiamata nell'Avviso OF/2014
2. Realizzare l'attività assegnata che consiste in n..... percorso/i formativo/i, con un finanziamento complessivamente ammontante ad euro ..... (...../00).
3. Utilizzare i finanziamenti previsti dal presente atto unilaterale esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività formativa affidata prendendo quindi atto che detto contributo non potrà essere oggetto di cessione, in quanto non configurabile come credito certo, liquido ed esigibile, né utilizzato per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale, né essere oggetto di storni con contributi assegnati relativi ad altri progetti.
4. Non effettuare storni tra i finanziamenti assegnati ai singoli progetti.
5. Realizzare le attività corsuali per l'intero monte ore previsto, pari a 3200 ore, salvo il riconoscimento di eventuali crediti acquisiti dagli allievi, secondo le norme in vigore. Nel caso in cui un soggetto attuatore non raggiunga tale monte ore a causa di particolari e documentabili situazioni indipendenti la volontà del soggetto stesso quali le dimissioni degli allievi al di sotto di n. 5 unità, il soggetto attuatore si impegna, previa la collocazione degli allievi rimasti in altre attività similari, a rendicontare le spese effettivamente sostenute sino al verificarsi della situazione sopra descritta, nonché a restituire le eventuali eccedenze di finanziamento in proprio possesso. Le attività formative devono avviarsi entro e non oltre il **15 gennaio 2015** e concludersi entro e non oltre il **31 ottobre 2017**. Previa richiesta motivata del soggetto attuatore, potrà essere autorizzata, dal Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia l'eventuale proroga del termine di conclusione delle attività formative.
6. Comunicare, entro e non oltre il **31 gennaio 2015**, le attività non realizzabili o che non intenda realizzare, presentando formale dichiarazione di *"rinuncia all'attività"*. L'Amministrazione Regionale, invece, riconosce le attività propedeutiche all'avvio dei percorsi formativi, realizzate prima della stipula del presente atto, comunicate al Servizio F.P. (alla Responsabile dei Percorsi leFP) anche in assenza della vidimazione dei libri contabili obbligatori, comunque sostenute dopo avvenuta pubblicazione delle graduatorie sul BURP. Sarà cura del Funzionario Assistenza e supporto specialistico alla pianificazione e gestione dei controlli in capo al Servizio della Regione Puglia accertare - attraverso la visita ispettiva prevista e il controllo sul/i registro/i didattici vidimato/i - l'effettivo giorno d'inizio del corso e, in particolare, che esso sia avvenuto puntualmente alla data risultante dalla comunicazione di avvio attività corsuali.
7. La data di avvio dei corsi è quella comunicata dal Legale Rappresentante dell'ente entro e non oltre il primo giorno di avvio:
  - a mezzo raccomandata A/R da inoltrare alla Responsabile dei Percorsi di leFP;
  - al Funzionario Assistenza e supporto specialistico alla pianificazione e gestione dei controlli tramite posta elettronica certificata all'indirizzo: [moncontr.fp.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:moncontr.fp.regione@pec.rupar.puglia.it);Tali comunicazioni dovranno essere corredate da:

- fotocopia della prima pagina del registro didattico vidimato dai funzionari della struttura di supporto specialistico alla pianificazione e gestione dei controlli in capo al Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia competente per territorio, da cui risultino le firme autografe degli allievi presenti il primo giorno di aula;
- elenco dei destinatari delle azioni formative, con i relativi dati anagrafici;
- elenco dei docenti e non docenti;
- calendario delle attività con le indicazioni di date ed orari di svolgimento complessivo del percorso.

La chiusura delle attività corsuali deve essere comunicata a mezzo raccomandata A/R alla Responsabile dei Percorsi di leFP e ai funzionari della struttura di supporto specialistico alla pianificazione e gestione dei controlli in capo al Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia competente per territorio.

8. Prendere atto che l'avvio e la realizzazione dei corsi è in ogni caso subordinato:
  - all'idoneità ed alla conformità alla normativa vigente, dei locali, delle strutture e delle attrezzature da utilizzare per le attività formative;
  - all'adempimento e mantenimento dei requisiti di accreditamento previsti dalla vigente disciplina regionale in materia.
9. Comunicare preventivamente e tempestivamente qualsiasi variazione del calendario delle attività rispetto a quello inoltrato con la comunicazione di avvio corso e qualsiasi sospensione e/o variazione delle giornate ivi indicate:
  - a mezzo posta elettronica certificata alla Responsabile dei Percorsi di leFP;
  - al Funzionario Assistenza e supporto specialistico alla pianificazione e gestione dei controlli tramite posta elettronica certificata all'indirizzo: [moncontr.fp.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:moncontr.fp.regione@pec.rupar.puglia.it);

**I soggetti attuatori dovranno procedere anche all'invio delle comunicazioni, a mezzo PEC, ai funzionari della struttura di supporto specialistico alla pianificazione e gestione dei controlli in capo al Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia competente per territorio.**

La mancata comunicazione comporterà, in sede di verifica amministrativo-contabile, il disconoscimento dei costi di docenza e tutoraggio di tutte le giornate variate.

Istituire i registri obbligatori previsti nella nota prot. n.34/4920/FP del 02/11/2006 della Regione Puglia. Si precisa che la vidimazione obbligatoria dei registri didattici a cura dei funzionari della struttura di supporto specialistico alla pianificazione e gestione dei controlli in capo al Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia competente per territorio, deve avvenire prima che gli stessi vengano utilizzati.

10. Ammettere agli esami finali gli allievi che avranno frequentato l'attività formativa per un numero di ore non inferiore al 75% della durata complessiva della stessa. Gli iscritti al percorso formativo triennale possono variare entro il primo quarto di durata del primo anno, salvo il riconoscimento di eventuali crediti. Dopo tale termine possono essere ammessi allievi a condizione che siano in regola con la normativa vigente in materia di crediti acquisiti e che l'ente, previa richiesta di autorizzazione all'inserimento degli allievi, organizzi appositi moduli di recupero individuale e di allineamento. Il programma di tali moduli e la relativa conseguente variazione della previsione di spesa, fermo restando il finanziamento assegnato ad ogni singolo percorso, devono essere notificati alla Regione Puglia all'attenzione del servizio competente in materia di percorsi triennali di leFP e successivamente autorizzati.

- Nel caso di avvio e conclusione di un corso con un numero inferiore a quello previsto nel progetto approvato, il finanziamento subirà una decurtazione pari al risultato del seguente calcolo:

(parametro ora/allievo x n. allievi non iscritti x n. ore complessive corso) x 80%

- esempio

Se un corso parte e si conclude con 15 allievi (-3):

Decurtazione =  $(8,50 \times 3 \times 3200) \times 80\% = - 65.280,00$

- Nel caso invece di immissione di allievi nonché di ritiri o di dimissioni di allievi durante il corso, la decurtazione del finanziamento sarà calcolata facendo riferimento, esclusivamente, alle voci di spesa contenute, nella MACROVOCE B (COSTI DELL'OPERAZIONE DEL PROGETTO), con specifico riferimento alla macrocategoria di spesa B2 (REALIZZAZIONE) e, precisamente:

**B24** Attività di sostegno all'utenza

**B25** Azioni di sostegno agli utenti del servizio

**B29** Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata

In particolare, ognuna delle voci di spesa indicate subirà una decurtazione in misura rapportata al coefficiente calcolato nel modo seguente:

**n. ore NON realizzate da: allievi immessi + allievi dimissionari e/o ritirati**  
**monte ore complessivo corso**

- **Esempio**

- **2 immessi: uno alla 87 ora e uno alla 96 ora**
- **3 dimissionari: uno alla 632 ora, uno alla 984 ora, uno alla 1597 ora**
- **1 ritiro: alla 1974 ora**

**fattore decurtazione voci B24 – B25 – B29**

*così calcolato*

**86 (ore non frequentate) + 95 (ore non frequentate) + 2568( 3200-632 ore frequentate) + 2216**  
**3200 -984 ore frequentate) + 1603 (3200 – 1597 ore frequentate) + 1226 (3200 – 1974 ore**  
**frequentate) = 7794 = 13,53%**  
**(3200 X 18)**

***Verranno invece riconosciute al 100% tutte le voci di costo che, per loro natura, sono definibili o assimilabili a costi fissi o generali.***

- Nel caso, sempre per cause indipendenti dalla volontà e dal fatto del soggetto attuatore, interruzione del corso **per completo abbandono di TUTTI gli allievi**, il finanziamento subirà una decurtazione determinata sulla base della seguente formula:

**(parametro ora/allievo x n. allievi previsti x n. ore non realizzate)**

- **Esempio**

**Interruzione corso alla 2573 ora**

**Decurtazione =  $8,50 \times 18 \times (3200 - 2573) = - 95.931,00$**

**Le spese sostenute sino all'interruzione del corso dovranno essere rendicontate sino all'importo massimo stabilito tenendo conto della decurtazione calcolata così come sopra esplicitata.**

**GLI ESEMPI DI CALCOLO SOPRA RIPORTATI SONO RIFERITI SEMPRE A CORSI CON**

**costo ora/allievo = euro 8,50**

**corso per 18 allievi da 3.200 ore = euro 489.600,00**

- Tutte le variazioni riguardanti il numero e la composizione degli allievi dovranno essere comunicate **alla Responsabile dei Percorsi di IeFP, ai Funzionari di Assistenza e supporto specialistico alla pianificazione e gestione dei controlli tramite posta elettronica certificata all'indirizzo: [moncontr.fp.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:moncontr.fp.regione@pec.rupar.puglia.it);**

I soggetti attuatori, oltre alla e-mail, dovranno procedere all'invio della raccomandata A/R ai Funzionari Assistenza e supporto specialistico alla pianificazione e gestione dei controlli in capo al Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia competenti per territorio.

- 11. Le variazioni riguardanti il personale docente e non docente** incaricato (nel computo viene escluso il personale dipendente con contratto a tempo determinato o a tempo indeterminato), così come indicato al paragrafo 2.3 del formulario dell'Avviso OF/2014, non saranno ritenute ammissibili oltre il limite del 50% del corrispondente numero complessivo di risorse umane indicato in progetto. In caso di mancato rispetto del limite innanzi detto, il soggetto attuatore incorrerà nel disconoscimento delle relative spese in fase di rendicontazione, salvo in casi eccezionali e previa autorizzazione. L'Amministrazione Regionale **non autorizzerà apporti specialistici** non previsti nel progetto approvato, salvo comprovate richieste opportunamente documentate e preventivamente autorizzate.
- 12. Retribuire il personale alle proprie dipendenze secondo il C.C.N.L. di categoria della formazione professionale vigente**, applicandolo in ogni suo istituto, ed a rispettare le normative vigenti in materia di rapporto di lavoro, fermo restando l'estraneità della Regione Puglia per quanto riguarda la gestione dei rapporti di lavoro. **La mancata applicazione del C.C.N.L. della formazione professionale, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del Decreto Interministeriale 29.11.2007 comporterà la revoca dell'intero finanziamento.** Le spese relative al personale sono ammesse nei limiti del finanziamento previsto nel progetto approvato.
- 13. Osservare quanto prescritto nel Regolamento Regionale n. 31/2009: "L.R. n. 28/2006 - Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare"**, pubblicato sul BURP n. 191 del 30/11/2009.
- 14. Far affluire i fondi previsti per l/gli intervento/i formativo/i affidato/i, erogati dalla Regione Puglia sul conto di tesoreria acceso dal soggetto attuatore per il medesimo avviso pubblico presso il proprio istituto di credito e verrà denominato: "Avviso OF/2014 – Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale"**, con l'indicazione della persona abilitata alla movimentazione del conto, in conformità a quanto previsto dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136, garantendo, come prescritto dall'art. 60 del Regolamento 1083/2006:

- la conservazione dei dati contabili, relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del progetto, nonché la raccolta dei dati, relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
  - un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto attuato.
15. Garantire, qualora richiesto dall'Amministrazione Regionale, la certificazione delle spese e tutti i dati finanziari, fisici e procedurali relativi alle attività formative assegnate, attraverso il *Sistema Informativo Regionale di Certificazione*, MIRWEB, che sarà messo a disposizione dalla Regione Puglia, affinché il Responsabile del procedimento possa provvedere alla "notifica" telematica del/i progetto/i, oggetto di certificazione. La certificazione delle spese ed il monitoraggio dei dati finanziari, fisici e procedurali, dovranno essere effettuati dal soggetto attuatore con flusso continuo, con cadenza trimestrale, secondo le istruzioni impartite dal Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia.
- Le spese sostenute, a qualunque titolo, oltre il termine di validità indicato nel presente atto unilaterale, non saranno riconosciute e quindi rendicontabili.**
- Qualora richiesto dall'Amministrazione Regionale, per ogni singolo progetto, per il quale si procederà alla trasmissione della certificazione delle spese e al monitoraggio fisico degli interventi realizzati attraverso il sistema informativo, apposita dichiarazione, a firma del legale rappresentante, redatta secondo il modello diffuso dalla Regione.
- In tale dichiarazione, il legale rappresentante dovrà sottoscrivere, tra l'altro, per ogni singolo progetto i cui dati sono stati inseriti nella certificazione:
- a) che le spese si riferiscono a pagamenti effettivamente sostenuti, quietanzati, giustificati da fatture o da documenti contabili aventi forza probante equivalente;
  - b) che le spese sostenute sono ammissibili, pertinenti e congrue, e sono state effettuate all'interno del periodo di ammissibilità consentito;
  - c) che sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge, ed in particolare quelle afferenti la normativa fiscale.
- L'ultima certificazione di spesa, sottoscritta dal legale rappresentante, deve essere consegnata entro la scadenza del trimestre in cui l'attività si conclude o, al più tardi, entro la scadenza del trimestre successivo, unitamente a una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante attestante che si tratta dell'ultima certificazione.
16. Al fine di garantire l'attività formativa, ai sensi del paragrafo **K) Modalità di erogazione del contributo** dell'Avviso OF/2014, il finanziamento sarà erogato nelle misure e con le modalità di seguito indicate:

**PRIMA ANNUALITA':**

- ***un acconto pari ad un terzo del finanziamento complessivo assegnato***, (importo assegnato per la prima annualità), ad avvenuta comunicazione di avvio delle attività, previa acquisizione delle dovute autorizzazioni di cassa, nel rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità Interno, ed a seguito di presentazione di apposita polizza fideiussoria per l'erogazione di anticipi a favore di soggetti privati (art. 56, comma 2, Legge n. 52/1996) e dichiarazione di inesistenza di pignoramenti a partire dal 2015.

**SECONDA ANNUALITA':**

- ***un secondo acconto pari ad un terzo del finanziamento complessivo assegnato***, (pagamento intermedio per la seconda annualità), che il soggetto attuatore dovrà richiedere come rimborso, a partire dal momento in cui dichiara e dimostra di avere

effettivamente speso almeno il 90% del primo acconto erogato, previa acquisizione delle dovute autorizzazioni di competenza e di cassa, nel rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità Interno, ed a seguito di presentazione di apposita polizza fideiussoria per l'erogazione di anticipi a favore di soggetti privati (art. 56, comma 2, Legge n. 52/1996). Nella domanda, redatta sul modello del pagamento intermedio **da inoltrare comunque non prima dell'avvio della seconda annualità**, il soggetto attuatore dovrà attestare, tra l'altro, di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili;

**TERZA ANNUALITA':**

- **un terzo acconto pari al 95% del costo della terza annualità**, (pagamento intermedio per la terza annualità), pari al 95% dell'importo assegnato per la terza annualità (95% di un 1/3 del finanziamento assegnato), che il soggetto attuatore dovrà richiedere come rimborso, a partire dal momento in cui dichiara e dimostra di avere effettivamente speso almeno il 90% del secondo acconto erogato, previa acquisizione delle dovute autorizzazioni di competenza e di cassa, nel rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità Interno, ed a seguito di presentazione di apposita polizza fideiussoria per l'erogazione di anticipi a favore di soggetti privati (art. 56, comma 2, Legge n. 52/1996). Nella domanda, redatta sul modello del pagamento intermedio **da inoltrare comunque non prima dell'avvio della terza annualità**, il soggetto attuatore dovrà attestare, tra l'altro, di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili;

**SALDO eventuale** nella misura del 5% e/o comunque sino alla concorrenza massima del finanziamento riconosciuto, (da richiedere a chiusura delle attività) previa presentazione di domanda di pagamento redatta secondo le modalità dei pagamenti intermedi, previa verifica ed approvazione della rendicontazione finale esibita dal soggetto attuatore e riferita alle tre annualità.

Si ribadisce che le richieste di acconto e/o pagamenti intermedi, dovranno essere accompagnati da **fideiussione** a garanzia dell'importo richiesto, rilasciata da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministro dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito web della Banca di Italia <http://uif.bancaditalia.it/UICFEWebroot/> utilizzando il seguente percorso: Antiriciclaggio – Albi e Elenchi – Intermediari Finanziari [scorrere fino a “Consultazione elenco” e cliccare su Società cancellate con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze].

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Regione, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Regione.

17. Predisporre obbligatoriamente, allo scopo di monitorare l'avanzamento delle attività per l'attuazione dei percorsi formativi, entro il 31 maggio ed il 30 novembre di ogni anno (**a partire da maggio 2015**), un rapporto di attuazione elaborato secondo il modello diffuso dalla Regione conforme alle linee guida fissate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'ISFOL.
18. Documentare regolarmente tutte le spese sostenute, (anche quelle relative all'eventuale attività formativa realizzata da un Istituto scolastico partner); le stesse devono essere strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività formativa assegnata. Per le spese ammissibili si rimanda a quanto riportato al paragrafo L) dell'Avviso OF/2014. Per i massimali di costo si rimanda alla Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009. L'amministrazione regionale, in fase di rendicontazione, non riconoscerà gli importi eccedenti i massimali previsti dalla suddetta Circolare, anche se previsti nell'analisi dei costi relativa al progetto approvato.
19. Attenersi perentoriamente, con specifico riguardo alle attività di *Informazione e pubblicità delle attività formative*, a quanto disposto nella Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009 del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia – pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009 - oltre che ai Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e n. 1828/2006, pena il non riconoscimento delle spese relative.
20. Non attuare, nei limiti del contributo approvato, spostamenti (storni) dalla macrovoce B alla macrovoce C, e/o dalla macrovoce C alla macrovoce B. Sono ammessi spostamenti (storni), all'interno della macrovoce B o C, nel rispetto dei limiti percentuali e secondo le modalità seguenti:
  1. senza limiti percentuali se la variazione avviene all'interno di ciascuna macrocategoria di spesa (ad es. nell'ambito della macrocategoria B3, lo spostamento avviene dalla voce B3.1 Incontri e seminari a B3.2 Elaborazione reports e studi);
  2. nel limite massimo del 20% dell'importo della macrocategoria di spesa interessata, nell'ambito della medesima macrovoce B o C (limite calcolato rispetto a ciascuna macrocategoria - storno in linea)Esempi:
  - n.1: nell'ambito della macrocategoria B1, *Preparazione*, - spesa prevista: € 10.000,00, -storno max 20% pari ad € 2.000,00 - risultato storno = € 12.000,00;
  - n.2: nell'ambito della macrocategoria B2, *Realizzazione (con esclusione delle voci B24 B25 e B29)* - spesa prevista: € 20.000,00 - storno max 20 % pari ad € 4.000 - risultato storno = € 24.000,00Nei casi illustrati ai precedenti punti 1) e 2), la rimodulazione del budget deve essere soltanto comunicata all'Ufficio Competente.  
Nell'ipotesi, invece, che detta rimodulazione determini il superamento del limite massimo del 20% delle macrocategorie di spesa nell'ambito della medesima macrovoce B o C, è necessario che la rimodulazione venga preventivamente autorizzata per iscritto dall'ufficio competente, previa richiesta scritta debitamente motivata. Tale richiesta dovrà dimostrare l'assoluta necessità dell'assestamento del budget in relazione all'efficacia dell'azione formativa ed alla difficoltà di raggiungere gli obiettivi prefissati, oltre che la congruenza e la pertinenza con la proposta progettuale originariamente presentata e approvata.

La richiesta di autorizzazione dovrà essere formulata per iscritto al Responsabile dei percorsi di leFP entro e non oltre il raggiungimento del 80% di realizzazione del progetto (percentuale calcolata in ore maturate a partire dalla data di avvio del progetto fino alla data di conclusione prevista nella convenzione). Ciò sempre e comunque a condizione che tale assestamento venga effettuato una sola volta e senza cambiamenti concernenti la natura delle attività progettuali, le caratteristiche di merito ed i contenuti dei progetti approvati.

Nel caso di storno oltre il 20% non autorizzato e rilevato in sede di controlli amministrativo contabili, la somma che eccede tale aliquota massima sarà oggetto di decurtazione.

In ogni caso non sono consentiti gli storni che comportino una diminuzione delle voci di spesa relative agli allievi e, nello specifico, le voci B24, B25, B29.

21. Richiedere all'Amministrazione Regionale, così come previsto nell'Avviso OF/2014, per l'utilizzo di personale che riveste **cariche sociali**, la preventiva autorizzazione anche in caso di inserimento di detto personale nel progetto approvato. L'Amministrazione Regionale si riserva, entro 30 giorni dalla data di ricezione di ognuna delle richieste summenzionate (storni – cariche sociali), di comunicare l'eventuale autorizzazione, in difetto della quale, decorso inutilmente il termine indicato, la richiesta **non si intende in alcun modo autorizzata**. In tale specifica ipotesi, infatti, **il silenzio dell'Amministrazione, non equivale a concessione di autorizzazione**.
22. Comunicare, prima dell'avvio dell'attività, l'esatto recapito della sede di coordinamento (cd. "comparto"), con l'elenco analitico delle scritture e dei documenti contabili ivi depositati, fermo restando l'obbligo di tenere presso la sede di svolgimento dell'attività corsuale tutta la documentazione afferente l'aspetto organizzativo e didattico del corso, ivi incluso il progetto presentato in esito all'Avviso OF/2014, in quanto l'Amministrazione Regionale consente l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile. Il costo complessivo della sede di coordinamento deve essere riferito alla macrovoce C (COSTI INDIRETTI) nei limiti evidenziati nell'Analisi dei Costi relativa al progetto approvato in esito all'Avviso OF/2014.
23. Trasmettere ai Funzionari Assistenza e supporto specialistico alla pianificazione e gestione dei controlli in capo al Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia, la **rendicontazione finanziaria finale del corso, entro e non oltre 60 gg. dalla chiusura delle attività formative**, utilizzando l'apposito *"formulario di rendicontazione finale"* diffuso dalla Regione Puglia e **dandone contestuale comunicazione all'Ufficio competente, pena la revoca dell'intero finanziamento, salvo in casi eccezionali debitamente motivati e preventivamente autorizzati**.  
Contestualmente alla presentazione della rendicontazione finale dovranno essere restituite le eventuali economie di gestione rispetto al finanziamento erogato e gli eventuali interessi maturati sul conto.  
Unitamente al formulario di rendicontazione finale, presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione, conformemente a quanto prescritto dal DPR n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante attestante:
  - a) che l'attività si è svolta in conformità ai contenuti e alla durata del progetto approvato;
  - b) che le spese rendicontate sono riferibili a spese ammissibili e che i relativi titoli originali di spesa sono conservati agli atti del soggetto attuatore;
  - c) l'importo rendicontato corrisponde all'importo eventualmente certificato.

Il legale rappresentante dovrà, inoltre, depositare:

- copia conforme all'originale dell'estratto relativo al conto corrente, aggiornato alla data di presentazione del rendiconto stesso;
- documento attestante l'avvenuta restituzione di eventuali economie di gestione.

In caso di ritardato rimborso delle economie di gestione, il soggetto attuatore dovrà restituire l'importo maggiorato degli interessi legali.

Trascorsi ulteriori 90 gg. dalla mancata restituzione, si configurerà la possibile sospensione dell'accreditamento regionale ai sensi della Legge Regionale 12 maggio 2006, n. 9. Non è consentita, oltre i termini di scadenza indicati, la presentazione di rendicontazioni aggiuntive, sostitutive o integrative a quelle finali.

L'importo rendicontato non potrà mai superare il finanziamento assegnato.

24. Conservare i documenti relativi alla certificazione delle spese **per almeno 5 anni**, decorrenti dal momento della chiusura delle attività.
25. Il presente atto unilaterale avrà validità fino al **31/12/2017**. Tale data costituisce termine ultimo e perentorio per la presentazione del rendiconto finale di spesa.
26. Eventuali ritardi negli accrediti delle somme di cui al punto 16, attribuibili al rispetto del "*patto di stabilità interno*" regionale, porteranno ad un automatico differimento del termine di validità della presente convenzione pari al ritardo maturato (periodo intercorrente tra richiesta acconto/pagamento intermedio ed effettivo accredito).
27. Le parti dichiarano competente il Foro di BARI per eventuali controversie in ordine alla presente convenzione.
28. Il presente atto unilaterale è esente da ogni tipo di imposta o tassa, ai sensi dell'art. 5, comma 5 della Legge n. 845 del 21 dicembre 1978.

**Letto confermato e sottoscritto in n. 2 originali ad unico effetto.**

**Firma del Legale rappresentante**

\_\_\_\_\_

**Bari,** \_\_\_\_\_

#### **CLAUSOLA DI ESONERO DI RESPONSABILITÀ**

Il soggetto proponente solleva la Regione Puglia da qualsiasi responsabilità civile derivante dall'esecuzione delle attività approvate, oggetto del contributo concesso nei confronti dei terzi e per eventuali conseguenti richieste di danni nei confronti della Regione. La responsabilità relativa ai rapporti lavorativi del personale impegnato e ai contratti a qualunque titolo stipulati tra il soggetto proponente e terzi fanno capo in modo esclusivo al soggetto proponente, che esonera espressamente la Regione da ogni controversia, domanda, chiamata in causa, ragione e pretesa dovesse insorgere.

Il soggetto proponente si impegna altresì a risarcire la Regione dal danno causato dalla mancata osservanza degli obblighi assunti e derivanti in conseguenza del presente Atto unilaterale.

**Firma del Legale rappresentante**

\_\_\_\_\_

**Per il SOGGETTO ATTUATORE  
(timbro e firma del Leg. Rap.)**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 17 novembre 2014, n. 1035

**D.P.R. 10/02/2000 n. 361 - Art. 16 C.C. - R.R. n. 6 del 20/06/2001 - Riconoscimento personalità giuridica di diritto privato mediante iscrizione nel Registro Regionale delle persone giuridiche di "Associazione Terra dei Messapi" - Concessione nulla osta.**

**LA DIRIGENTE DEL  
SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE**

**Visti** gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

**Vista** la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

**Visti** gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

**Visto** l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**Visto** l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22/02/2008 n. 161;

**Visto** il D.P.R. n. 361/2000 recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo dello statuto;

**Richiamato** il Regolamento Regionale 20 giugno 2001, n. 6 "recante norme per l'istituzione del registro regionale delle persone giuridiche private, per il procedimento di iscrizione e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto";

**Richiamato** il D.P.R. n. 103 del 19.02.2002, con il quale è stato istituito, ai sensi dell'art. 7 del citato D.P.R. n. 361 del 10.02.2000, presso il Gabinetto

della Presidenza della Giunta Regionale Ufficio, Leggi, Regolamenti e Atti del Presidente, il Registro delle Persone Giuridiche private;

**Vista** la D.G.R. n. 627/2001 di approvazione del Regolamento Regionale n.6/2001;

**Vista** la relazione di seguito riportata:

con istanza del 09/10/2014, l'**Associazione Terra dei Messapi** chiede al Presidente della Giunta Regionale il riconoscimento di personalità giuridica mediante iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche ai sensi del D.P.R. n. 361 del 10/02/2000 e del Regolamento Regionale n. 6 del 20/06/2001.

Con nota prot. n. 0016101 del 04/11/2014 tale istanza è acquisita agli atti del Servizio Formazione Professionale, competente per materia, che procede all'espletamento dell'istruttoria per il rilascio del Nulla Osta nei termini e secondo le modalità previste dal regolamento n.6/2001 e sulla base della documentazione prodotta dalla **Associazione Terra dei Messapi**, ovvero:

- n. 3 copie, di cui una autenticata, dell'Atto costitutivo dell'**Associazione Terra dei Messapi** rep. n. 96796 raccolta n. 39785 del Dott. Michele Errico, notaio in Brindisi iscritto al Collegio notarile di Brindisi;
- n. 3 copie dello Statuto dell'**Associazione Terra dei Messapi**, Allegato A al rep. n. 96796 raccolta n. 39785 del Dott. Michele Errico, notaio in Brindisi iscritto al Collegio notarile di Brindisi;
- n. 3 copie della relazione descrittiva della situazione economica e patrimoniale dell'associazione;
- relazione illustrativa dell'attività da svolgere;
- bilanci preventivi e consuntivi approvati nell'ultimo triennio;
- elenco dei fondatori e dei componenti gli organi direttivi con indicazione delle cariche ricoperte.

CONSIDERATO che dall'istruttoria dell'istanza in oggetto e dei relativi allegati, emerge che la **Associazione Terra dei Messapi** opera senza fini di lucro nell'ambito del territorio della Regione Puglia e che lo scopo della fondazione è lecito e possibile ed è relativo al settore della formazione professionale dei laureati, dei diplomati e dei tecnici volta a favorire la specializzazione e l'aggiornamento su attività di didattica avanzata, ricerca e assistenza.

TENUTO CONTO che il patrimonio della fondazione appare adeguato alla realizzazione degli scopi prefissati.

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

#### **Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/01**

Non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento dal bilancio regionale

Ritenuto di dover provvedere in merito

#### *DETERMINA*

- **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- **di concedere**, per quanto di competenza per materia, ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento regionale n. 6 del 20/06/2001, Nulla Osta all'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche private della **Associazione Terra dei Messapi** con sede legale in via Albricci, 3 a Mesagne (BR);
- **di notificare** il presente Atto Dirigenziale al Servizio Comunicazione Istituzionale, incaricato della tenuta del suddetto Registro regionale;
- **di trasmettere** al Servizio Comunicazione Istituzionale tutta la documentazione in originale prodotta al fine dell'iscrizione nel Registro delle persone giuridiche dalla **Associazione Terra dei Messapi** con sede legale in via Albricci, 3 a Mesagne (BR);

- **di disporre** la pubblicazione del presente Atto Dirigenziale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso al TAR di Puglia entro sessanta giorni dalla data di notifica.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- è immediatamente esecutivo;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà reso disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Formazione Professionale;
- il presente atto, composto da n. 4 facciate, è adottato in originale
- sarà trasmesso ai competenti uffici del Servizio, per la dovuta notifica agli interessati e per gli adempimenti di competenza.

La Dirigente del Servizio  
Formazione Professionale  
Anna Lobosco

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 3 novembre 2014, n. 1001

**D.G.R. n. 339 del 07.03.2013 - Intesa Famiglia approvata in sede di Conferenza Unificata 2 febbraio 2012 - art. 8, co. 6 della L. n. 131/2013 - Riparto e assegnazione a 45 Ambiti territoriali delle risorse relative all'assistenza domiciliare integrata - Cap. 781025 - Bilancio regionale 2014.**

Il giorno 3 novembre 2014, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Assessorato al Welfare

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordinamento politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità, tra cui il servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1829 del 25 settembre 2012 di conferimento dell'incarico di Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità, alla Dr.ssa Francesca Zampano;

Richiamata la determinazione del direttore d'Area Amministrazione e Riforma dell'Amministrazione n. 19 del 24.05.2012 di conferimento dell'incarico di direzione dell'Ufficio per le persone, le famiglie e le pari opportunità al dr. Vito Abbattantuono;

Sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, dalla quale emerge quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

con la D.G.R. n. 339 del 7.3.2013 ad oggetto "Intesa Famiglia approvata in sede di Conferenza Unificata 2 febbraio 2012, ai sensi dell'art. 8, co. 6 L. n. 131/2003 - Approvazione Programma attuativo

e azioni da finanziare in materia di servizi socio educativi per la prima infanzia e di assistenza domiciliare integrata." è stato approvato il Programma attuativo dell'Intesa approvata in data 2 febbraio 2012 in sede di Conferenza Unificata tra il Governo e le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie Locali, con la quale viene assegnata alla Regione Puglia la somma di € 1.745.000,00, per l'utilizzo delle risorse da destinarsi al finanziamento di azioni per le politiche a favore della famiglia;

**CONSIDERATO CHE:**

con la predetta D.G.R. n. 339/2013 si è deliberato, in particolare, di:

- 1) di approvare, le seguenti azioni, beneficiari da finanziare e criteri di ripartizione, in attuazione dell'art. 3, co. 1 dell'Intesa, con riferimento alle azioni in materia di servizi socio-educativi alla prima infanzia, destinando la quota di €1.000.000,00:
  - a. Azioni: Integrazione del fondo stanziato per l'erogazione di "buoni servizio di conciliazione", in favore dei nuclei familiari con minori 0-17 anni, per l'accesso ai servizi per minori di cui al Reg. n. 4/2007 e ss.mm.ii., con le modalità previste con la determinazione dirigenziale n. 1425 del 17.12.2012 che ha approvato l'Avviso Pubblico per l'erogazione dei buoni servizio di conciliazione
  - b. Beneficiari: Comuni capofila degli Ambiti territoriali sociali
  - c. Criteri di ripartizione: le risorse pari a complessivi € 1.000.000,00 saranno ripartite con apposito Atto Dirigenziale sulla base dei medesimi criteri di riparto approvati con le Linee Guida di cui alla Del. G.R. n. 2497/2009 e successivi atti dirigenziali n. 813/2009 (della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale) e n. 14/2013 (della Dirigente del Servizio Programmazione Sociale)
- 2) di approvare, le seguenti azioni, beneficiari da finanziare e criteri di ripartizione, in attuazione dell'art. 3, co. 1 dell'Intesa, con riferimento alle azioni in materia di assistenza domiciliare integrata, per la componente sociale, destinando la quota di € 745.000,00:

- a. Azioni: Promozione di opportuni interventi a sostegno della permanenza a domicilio della popolazione anziana;
- b. Beneficiari: Comuni capofila degli Ambiti territoriali sociali;
- c. Criteri di ripartizione: le risorse pari ad € 745.000,00 saranno ripartite con apposito atto dirigenziale secondo i criteri individuati dal Piano Regionale delle Politiche Sociali per il potenziamento dell'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata);

con la D.G.R. n. 2653 del 30.11.2012 è stata approvata, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 12 della L.R. n. 39/2011, la variazione al bilancio regionale di previsione 2012, per la complessiva somma di € 1.745.000,00;

con atto dirigenziale n. 1377 del 10.12.2012 è stata impegnata la somma complessiva di € 1.745.000,00;

con delibera di G.R. n. 204 del 26.2.2014 è stato modificato il punto 2 della delibera di G.R. n.339 del 7.3.2013, sostituendo la lettera c) con la seguente: "c) Criteri di ripartizione: le risorse pari ad € 745.000,00 saranno ripartite con apposito atto dirigenziale, secondo i criteri individuati dal III Piano Regionale delle Politiche Sociali della quota del Fondo Nazionale Non Autosufficienza - FNA per la realizzazione fra l'altro dei servizi SAD-ADI."

RITENUTO di dover procedere:

- al riparto di complessivi € 745.000,00 quali risorse di cui alla DG.R. n. 339/2013, da destinare al finanziamento di azioni in materia di assistenza domiciliare integrata, per la componente sociale, tra i 45 Ambiti territoriali sociali della Regione Puglia, di cui all'Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, come stabilito nella deliberazione di G.R. n. 339/2013, così come modificata dalla deliberazione di G.R. n. 204/2014, quali Azioni per la Promozione di opportuni interventi a sostegno della permanenza a domicilio della popolazione anziana, secondo i criteri individuati dal III Piano Regionale delle Politiche Sociali della quota del Fondo Nazionale Non Autosufficienza - FNA per la realizzazione fra l'altro dei servizi SAD-ADI;
- all'assegnazione, in favore dei 45 Ambiti territoriali sociali di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, delle

somme a fianco di ciascuno riportate nella colonna "Totale", per l'importo complessivo di € 745.000,00 nell'ambito della predetta complessiva somma di € 1.745.000,00 di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 339/2013;

- di dare atto che, con successivo atto dirigenziale, si provvederà al riparto e all'assegnazione di complessivi € 1.000.000,00, quali risorse di cui alla D.G.R. n. 339/2013 da destinare al finanziamento di azioni in materia di servizi socio educativi per la prima infanzia, tra i 45 Ambiti territoriali della Regione Puglia, come stabilito nella medesima D.G.R. n. 339/2013, quali Azioni ad integrazione del fondo stanziato per l'erogazione di "buoni servizio di conciliazione" in favore dei nuclei familiari con minori 0-17 anni, per l'accesso ai servizi per minori di cui al Reg. Reg. n. 4/2007 e ss.mm.ii.

#### VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003

##### Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento ha natura meramente organizzativa e, pertanto, non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE  
E PARI OPPORTUNITA'**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

ritenuto di dover provvedere in merito

**DETERMINA**

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di ripartire la somma di € 745.000,00, di cui alla D.G.R. n. 339/2013, da destinare al finanziamento di azioni in materia di assistenza domiciliare integrata, per la componente sociale, tra i 45 Ambiti territoriali sociali della Regione Puglia, di cui all'Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, come stabilito nella deliberazione di G.R. n. 339/2013, così come modificata dalla deliberazione di G.R. n. 204/2014, quali Azioni per la Promozione di opportuni interventi a sostegno della permanenza a domicilio della popolazione anziana, secondo i criteri individuati dal III Piano Regionale delle Politiche Sociali della quota del Fondo Nazionale Non Autosufficienza - FNA per la realizzazione fra l'altro dei servizi SAD-ADI;
- di assegnare, in favore di n. 45 Ambiti territoriali sociali di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, delle somme a fianco di ciascuno riportate nella colonna "Totale", per l'importo complessivo di € 745.000,00 nell'ambito della predetta complessiva somma di € 1.745.000,00 di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 339/2013;

- di provvedere con successivo atto dirigenziale della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità alla liquidazione delle somme assegnate con il presente atto, compatibilmente con i vincoli del Patto di Stabilità interno;
- di dare atto che, successivamente, si provvederà, con atto della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, al riparto e all'assegnazione di complessivi € 1.000.000,00, quali risorse di cui alla D.G.R. n. 339/2013, da destinare al finanziamento di azioni in materia di servizi socio educativi per la prima infanzia, tra i 45 Ambiti territoriali della Regione Puglia, come stabilito nella medesima D.G.R. n. 339/2013, quali Azioni ad integrazione del fondo stanziato per l'erogazione di "buoni servizio di conciliazione" in favore dei nuclei familiari con minori 0-17 anni, per l'accesso ai servizi per minori di cui al Reg. n. 4/2007 e ss.mm.ii.;

- il provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm. e ii.;

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato, per estratto, all'Albo degli Atti Dirigenziali del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;
  - sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
  - sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
  - sarà disponibile sul sito istituzionale della Regione Puglia [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- vsarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare;

Il presente atto, composto da n° 7 pagine comprensive dell'Allegato A, adottato in originale, è esecutivo.

La Dirigente Servizio Politiche  
di Benessere Sociale e Pari Opportunità  
Dr. Francesca Zompano

Allegato A

N°	CRITERI DI RIPARTO	QUOTA %	IMPORTO	
			DATO	IMPORTE
1	Popolazione residente	30%	€ 223.500,00	
2	Superficie territoriale	20%	€ 149.000,00	
5	Popolazione anziana	50%	€ 372.500,00	
	<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>€ 745.000,00</b>	

PROV	AMBITO	Criterio 1 - Pop. Residente		Criterio 2 - Sup. territoriale			Criterio 5 - Anziani (65 anni e >)			TOTALE	
		DATO	PESO	DATO	PESO	IMPORTO	DATO	PESO	IMPORTO		
BA	Corato	100.652	2,49	€ 5.554,40	458,03	2,37	€ 3.524,07	16,765	2,17	€ 8.097,87	€ 17.176,34
BA	Molfetta	80.834	2,00	€ 4.460,76	102,03	0,53	€ 785,02	16,866	2,19	€ 8.146,65	€ 13.392,43
BA	Altamura	141.381	3,49	€ 7.802,00	995,59	5,14	€ 7.660,05	21,343	2,77	€ 10.309,14	€ 25.771,19
BA	Grumo Appula	68.734	1,70	€ 3.793,03	449,20	2,32	€ 3.456,13	12,080	1,57	€ 5.834,91	€ 13.084,07
BA	Bari	315.408	7,79	€ 17.405,54	116,20	0,60	€ 894,04	67,956	8,81	€ 32.824,26	€ 51.123,84
BA	Modugno	60.264	1,49	€ 3.325,62	83,12	0,43	€ 639,52	9,112	1,18	€ 4.401,30	€ 8.366,44
BA	Bitonto	77.835	1,92	€ 4.295,26	251,88	1,30	€ 1.937,96	11,428	1,48	€ 5.519,98	€ 11.753,20
BA	Triggiano	82.838	2,05	€ 4.571,35	86,23	0,45	€ 663,45	13,435	1,74	€ 6.489,40	€ 11.724,20
BA	Mola di Bari	69.713	1,72	€ 3.847,06	145,12	0,75	€ 1.116,55	12,078	1,57	€ 5.833,94	€ 10.797,55
BA	Conversano	91.812	2,27	€ 5.066,57	345,78	1,79	€ 2.660,42	17,223	2,23	€ 8.319,09	€ 16.046,09
BA	Gioia del Colle	66.540	1,64	€ 3.671,96	388,53	2,01	€ 2.989,34	13,168	1,71	€ 6.360,44	€ 13.021,73
BA	Putignano	90.731	2,24	€ 5.006,92	403,70	2,08	€ 3.106,06	18,258	2,37	€ 8.819,02	€ 16.932,00
BR	Brindisi	108.321	2,67	€ 5.977,61	394,86	2,04	€ 3.038,04	21,101	2,74	€ 10.192,25	€ 19.207,90
BR	Fasano	82.942	2,05	€ 4.577,09	406,63	2,10	€ 3.128,60	17,196	2,23	€ 8.306,05	€ 16.011,74
BR	Francavilla Fontana	103.624	2,56	€ 5.718,41	555,55	2,87	€ 4.274,39	19,254	2,50	€ 9.300,11	€ 19.292,91
BR	Mesagne	105.617	2,61	€ 5.828,39	482,42	2,49	€ 3.711,73	21,896	2,84	€ 10.576,26	€ 20.116,37
BT	Andria	100.133	2,47	€ 5.525,76	407,86	2,11	€ 3.138,07	14,921	1,93	€ 7.207,18	€ 15.871,00
BT	Canosa di Puglia	46.466	1,15	€ 2.564,19	587,56	3,03	€ 4.520,67	8,855	1,15	€ 4.277,16	€ 11.362,02
BT	Barletta	94.322	2,33	€ 5.205,08	146,91	0,76	€ 1.130,32	15,087	1,96	€ 7.287,36	€ 13.622,76
BT	Trani	110.452	2,73	€ 6.095,21	170,56	0,88	€ 1.312,28	18,126	2,35	€ 8.755,26	€ 16.162,75
BT	Margherita di Savoia	40.397	1,00	€ 2.229,28	225,79	1,17	€ 1.737,22	7,439	0,96	€ 3.593,20	€ 7.559,70
FG	S. Severo	106.518	2,63	€ 5.878,11	1.220,01	6,30	€ 9.386,73	19,595	2,54	€ 9.464,82	€ 24.729,66
FG	San Marco in Lamis	59.566	1,47	€ 3.287,10	754,03	3,89	€ 5.801,49	11,701	1,52	€ 5.651,84	€ 14.740,43
FG	Vico del Gargano	45.520	1,12	€ 2.511,98	672,02	3,47	€ 5.170,51	9,170	1,19	€ 4.429,31	€ 12.111,80
FG	Manfredonia	78.998	1,95	€ 4.359,44	707,71	3,65	€ 5.445,10	14,934	1,94	€ 7.213,45	€ 17.018,00
FG	Cerignola	93.111	2,30	€ 5.138,26	829,88	4,29	€ 6.385,08	13,705	1,78	€ 6.619,82	€ 18.143,15
FG	Foggia	147.045	3,63	€ 8.114,56	507,80	2,62	€ 3.907,00	28,068	3,64	€ 13.557,47	€ 25.579,03
FG	Lucera	54.059	1,33	€ 2.983,20	1.014,60	5,24	€ 7.806,31	11,628	1,51	€ 5.616,58	€ 16.406,09
FG	Troia	40.840	1,01	€ 2.253,72	1.260,13	6,51	€ 9.695,41	9,371	1,22	€ 4.526,40	€ 16.475,53
LE	Lecce	172.152	4,25	€ 9.500,07	409,47	2,11	€ 3.150,45	35,424	4,59	€ 17.110,58	€ 29.761,10

LE	Campi Salentina	88.543	2,19	€ 4.886,17	297,63	1,54	€ 2.289,96	19.352	2,51	€ 9.347,45	€ 16.523,58
LE	Nardo	92.699	2,29	€ 5.115,52	386,87	2,00	€ 2.976,57	18.690	2,42	€ 9.027,69	€ 17.119,77
LE	Martano	48.925	1,21	€ 2.699,89	288,43	1,49	€ 2.219,17	10.799	1,40	€ 5.216,16	€ 10.135,22
LE	Galatina	61.226	1,51	€ 3.378,71	197,03	1,02	€ 1.515,94	13.551	1,76	€ 6.545,43	€ 11.440,09
LE	Gallipoli	74.334	1,84	€ 4.102,06	174,14	0,90	€ 1.339,83	15.719	2,04	€ 7.592,63	€ 13.034,52
LE	Maglie	55.842	1,38	€ 3.081,60	255,90	1,32	€ 1.968,89	11.881	1,54	€ 5.738,79	€ 10.789,27
LE	Poggiardo	45.782	1,13	€ 2.526,44	192,86	1,00	€ 1.483,86	10.561	1,37	€ 5.101,20	€ 9.111,50
LE	Casarano	74.804	1,85	€ 4.128,00	196,21	1,01	€ 1.509,64	14.592	1,89	€ 7.048,26	€ 12.685,89
LE	Gagliano del Capo	86.863	2,14	€ 4.793,47	360,86	1,86	€ 2.776,45	18.395	2,39	€ 8.885,19	€ 16.455,11
TA	Ginosa	62.855	1,55	€ 3.468,60	629,80	3,25	€ 4.845,67	11.769	1,53	€ 5.684,69	€ 13.998,96
TA	Massafra	78.795	1,95	€ 4.348,24	499,70	2,58	€ 3.844,68	13.760	1,78	€ 6.646,39	€ 14.839,31
TA	Taranto	199.936	4,94	€ 11.033,31	217,50	1,12	€ 1.673,44	38.590	5,00	€ 18.639,83	€ 31.346,58
TA	Martina Franca	62.560	1,54	€ 3.452,32	407,17	2,10	€ 3.132,76	12.421	1,61	€ 5.999,62	€ 12.584,70
TA	Grottaglie	100.474	2,48	€ 5.544,58	243,65	1,26	€ 1.874,64	17.437	2,26	€ 8.422,46	€ 15.841,67
TA	Manduria	79.609	1,97	€ 4.393,16	438,85	2,27	€ 3.376,50	16.486	2,14	€ 7.963,10	€ 15.732,77
	<b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>4.050.072</b>	<b>100,00</b>	<b>€ 223.500,00</b>	<b>19.365,80</b>	<b>100,00</b>	<b>€ 149.000,00</b>	<b>771.186</b>	<b>100,00</b>	<b>€ 372.500,00</b>	<b>€ 745.000,00</b>

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

dott.ssa Francesca Zampano



DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITÀ' 10 novembre 2014, n. 1027

**P.O. FESR 2007/2013 Asse III Linea 3.3 Azione 3.3.1 - Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per la domanda di "Buoni servizio di conciliazione" - Assegnazione agli Ambiti Territoriali Sociali delle risorse rivenienti dall'Intesa Famiglia approvata in sede di Conferenza Unificata del 2 febbraio 2012 - art. 8, co. 6 della L. n. 131/2013 - Cap. 781025 - Bilancio regionale 2014.**

Il giorno 10 novembre 2014, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Assessorato al Welfare

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE  
DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITÀ  
DOTT.SSA FRANCESCA ZAMPANO**

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordinamento politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità, tra cui il servizio Politiche per il Benessere Sociale e le Pari Opportunità;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1829 del 25 settembre 2012 di conferimento

dell'incarico di Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità, alla Dr.ssa Francesca Zampano;

Richiamata la determinazione del direttore d'Area Amministrazione e Riforma dell'Amministrazione n. 19 del 24.05.2012 di conferimento dell'incarico di direzione dell'Ufficio per le persone, le famiglie e le pari opportunità al dr. Vito Abbatanuono;

Sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, dalla quale emerge quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

l'Intesa sottoscritta in data 2 febbraio 2012 in sede di Conferenza Unificata tra il Governo e le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie Locali, assegna alla Regione Puglia la somma di € 1.745.000,00, per l'utilizzo delle risorse da destinarsi al finanziamento di azioni per le politiche a favore della famiglia;

con la D.G.R. n. 339 del 7.3.2013 avente oggetto "Intesa Famiglia approvata in sede di Conferenza Unificata 2 febbraio 2012, ai sensi dell'art. 8, co. 6 L. n. 131/2003 - Approvazione Programma attuativo e azioni da finanziare in materia di servizi socio educativi per la prima infanzia e di assistenza domiciliare integrata." è stato approvato il Programma attuativo regionale per l'utilizzo della predetta somma ed in particolare, in attuazione dell'art. 3, comma 1 dell'Intesa di che trattasi, con riferimento alle azioni in materia di servizi socio-educativi alla prima infanzia si è provveduto a destinare la somma di € 1.000.000,00 per i seguenti obiettivi:

- a. azioni: Integrazione del fondo stanziato per l'erogazione di "buoni servizio di conciliazione", in favore dei nuclei familiari con minori 0-17 anni, per l'accesso ai servizi per minori di cui al Reg. Reg. n. 4/2007 e ss.mm.ii., con le modalità previste con la determinazione dirigenziale n. 1425 del 17.12.2012 che ha approvato l'Avviso Pubblico per l'erogazione dei buoni servizio di conciliazione
- b. beneficiari: Comuni capofila degli Ambiti territoriali sociali

c. criteri di riparto: i medesimi approvati con le Linee Guida di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2497/2009

con la D.G.R. n. 2653 del 30.11.2012 è stata approvata, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 12 della L.R. n. 39/2011, la variazione al bilancio regionale di previsione 2012 per la complessiva somma di € 1.745.000,00.

con atto dirigenziale n. 1377 del 10.12.2012 la predetta somma è stata impegnata sul Capitolo 781025/2012 del Bilancio regionale;

DATO ATTO CHE:

- con la D.G.R. 15.12.2009, n. 2497 è stato approvato il Programma di interventi finalizzati alla realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita-lavoro per le famiglie pugliesi, composto da tre misure economiche di intervento, articolate per fasce di reddito e condizione occupazionale tra le quali vi è la Linea n. 2 che prevede un intervento per l'erogazione di "Voucher per l'acquisto di servizi per la conciliazione vita-lavoro";
- con la D.D. n. 746 del 04.08.2011 (BURP n. 143 del 15.09.2011) è stato approvato e pubblicato l'Avviso pubblico per Manifestazione di interesse all'iscrizione nel Catalogo telematico dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza;
- con la D.G.R. n. 1674 del 07.08.2012 sono state, per ultimo, approvate le modifiche al Piano Pluriennale di Attuazione 2007/2010 P.O. F.E.S.R. Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" che, nella Linea 3.3, prevede l'attuazione dell'Azione 3.3.1 "Interventi per la conciliazione vita-lavoro", funzionale al raggiungimento dei target previsti dal QSN 2007-2013 per gli indicatori S.04 - 5.05 dell'Obiettivo di servizio "Posti nido e servizi innovativi per la prima infanzia", nonché per il conseguimento degli obiettivi di conciliazione per i bambini e i minori delle altre fasce di età;
- con la D.D. n. 1425 del 17.12.2012 (BURP n. 187 del 27.12.2012) è stato approvato e pubblicato l'Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per la domanda di "Buoni servizio di conciliazione" per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza iscritti nel Catalogo telematico dell'offerta per minori;
- a decorrere dalle ore 12.00 del 15.01.2013 è possibile presentare istanza di accesso ai predetti Buoni servizio on-line accedendo alla piattaforma dedicata dall'indirizzo <http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it>;
- con la D.D. n. 14 del 15.01.2013 con i criteri di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2497/2009 è stato approvato il Riparto tra gli Ambiti Territoriali sociali della somma complessiva di € 20.000.000,00 nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate all'Azione 3.3.1;
- con la D.G.R. n. 59 del 29.01.2013 è stato approvato lo schema di disciplinare per l'attuazione della Linea 3.3;
- con la determinazione della Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria 17.12.2013, n. 643 per lo svolgimento dell'Azione 3.3.1 si è provveduto ad impegnare l'ulteriore somma di € 7.000.000,00 sul Capitolo di spesa 1153030/2013 - U.P.B. 2.9.9;
- con propria D. D. n. 210 del 03.03.2014, si è dato atto dei risultati conseguiti e delle principali criticità rilevate alla data del 31 gennaio 2014, anche al fine di individuare i più appropriati criteri di priorità, per procedere al riparto ed alla assegnazione agli Ambiti Territoriali Sociali delle risorse aggiuntive già impegnate con A.D. n. 643/2013 che tengano effettivamente conto della maggiore domanda di Buoni servizio di conciliazione e della maggiore offerta di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza iscritti nel Catalogo telematico, in coerenza con la finalità generale dell'intervento;
- tenuto conto dei risultati del monitoraggio la Giunta regionale con la deliberazione 18.03.2014, n. 481 (pubblicata nel B.U.R.P. n. 45 del 02.04.2014) ha approvato i criteri di riparto delle somme da assegnare agli Ambiti Territoriali Sociali, di seguito indicati, per il pagamento dei Buoni servizio di conciliazione alle strutture/servizi iscritti nel Catalogo telematico dell'offerta dei servizi di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza ai sensi dell'art. 9, comma 4) dell'Avviso pubblico approvato con determinazione 17 dicembre 2012, n. 1425:
  - il 40% della somma disponibile in modo proporzionale al numero complessivo di domande pervenute in ognuno degli Ambiti Territoriali;

- il 30% della somma disponibile in modo proporzionale al numero di domande pervenute in ognuno degli Ambiti Territoriali per la fruizione di strutture/servizi di cui al Regolamento regionale n. 4/2007 iscritte nel Catalogo telematico dell'offerta di servizi di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza, rivolte alla prima infanzia (0 - 36 mesi);
- il 20% della somma disponibile in modo proporzionale al numero di domande pervenute convalidate da ognuno degli Ambiti Territoriali;
- il 10% della somma disponibile in modo proporzionale al numero di domande pervenute in ognuno degli Ambiti Territoriali presentate da nuclei familiari con fascia di ISEE compresa tra 0 - 7.500 euro;

## RITENUTO:

- di dover provvedere a ripartire ed assegnare in favore degli Ambiti territoriali della Puglia la complessiva somma di € 1.000.000,00, di cui alla D.G.R. n. 339/2013, per l'erogazione ai sensi della D.D. n. 1425 del 17.12.2012 (BURP n. 187 del 27.12.2012) di Buoni servizio di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza, secondo i criteri approvati con la deliberazione 18.03.2014, n. 481 (pubblicata nel B.U.R.P. n. 45 del 02.04.2014) in quanto rispondenti alla maggiore domanda di Buoni servizio di conciliazione ed alla maggiore offerta di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza iscritti nel Catalogo telematico, come meglio esplicitato nell'Allegato n. 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel seguente modo:

Ambiti Territoriali	TOTALE RIPARTO
ALTAMURA	€ 18.696,07
ANDRIA	€ 45.917,16
BARI	€ 65.888,94
BARLETTA	€ 85,99
BITONTO	€ 4.822,55
BRINDISI	€ 30.693,14
CAMPI SALENTINA	€ 49.919,34
CANOSA D1 PUGLIA	€ 3.947,00
CASARANO	€ 5.165,45
CERIGNOLA	€ 19.304,55
CONVERSANO	€ 30.138,83
CORATO	€ 27.341,84

FOGGIA	€ 74.921,85
FRANCAVILLA FONTANA	€ 39.787,97
GAGLIANO DEL CAPO	€ 9.385,51
GALATINA	€ 20.183,32
GALLIPOLI	€ 4.299,05
GINOSA	€ 981,21
GIOIA DEL COLLE	€ 24.869,26
GROTTAGLIE	€ 35.619,89
GRUMO APPULA	€ 8.868,95
LECCE	€ 31.894,32
LUCERA	€ 5.716,04
MAGLIE	€ 5.100,64
MANDURIA	€ 37.150,60
MANFREDONIA	€ 11.641,24
MARTANO	€ 11.386,25
MARTINA FRANCA	€ 22.463,09
MASSAFRA	€ 44.151,57
M ESAGN E	€ 28.258,06
MODUGNO	€ 27.048,46
MOLA DI BARI	€ 24.909,99
MOLFETTA	€ 12.856,77
NARDO'	€ 39.436,62
OSTUNI	€ 12.764,55
POGGIARDO	€ 17.355,50
PUTIGNANO	€ 37.339,67
SAN FERDINANDO DI PUGLIA	€ 3.462,79
SAN MARCO IN LAMIS	€ 6.564,10
SAN SEVERO	€ 39.272,31
TARANTO	€ 20.635,31
TRANI	€ 2.542,40
TRIGGIANO	€ 35.460,27
TROIA	€ 1.751,58
<b>Totale complessivo</b>	<b>€ 1.000.000,00</b>

## VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003

**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari

ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale, atteso che con D. D. n. 1377 del 10.12.2012 la predetta somma è già stata impegnata sul Capitolo 781025/2012 del Bilancio regionale,

Visto di attestazione disponibilità finanziaria.

La Dirigente del Servizio Politiche  
di Benessere Sociale e Pari Opportunità  
Dott.ssa Francesca Zampano

Tutto ciò premesso e considerato

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE  
E PARI OPPORTUNITA'**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

ritenuto di dover provvedere in merito

**DETERMINA**

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente approvato e riportato;
- di ripartire ed assegnare in favore degli Ambiti territoriali della Puglia la complessiva somma di € 1.000.000,00, di cui alla D.G.R. n. 339/2013, per l'erogazione ai sensi della D.D. n. 1425 del 17.12.2012 (BURP n. 187 del 27.12.2012) di Buoni

servizio di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza, secondo i criteri approvati con la deliberazione 18.03.2014, n. 481 (pubblicata nel B.U.R.P. n. 45 del 02.04.2014) come meglio esPLICITATO nell'Allegato n. 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel seguente modo:

Ambiti Territoriali	TOTALE RIPARTO
ALTAMURA	€ 18.696,07
ANDRIA	€ 45.917,16
BARI	€ 65.888,94
BARLETTA	€ 85,99
BITONTO	€ 4.822,55
BRINDISI	€ 30.693,14
CAMPI SALENTINA	€ 49.919,34
CANOSA DI PUGLIA	€ 3.947,00
CASARANO	€ 5.165,45
CERIGNOLA	€ 19.304,55
CONVERSANO	€ 30.138,83
CORATO	€ 27.341,84
FOGGIA	€ 74.921,85
FRANCAVILLA FONTANA	€ 39.787,97
GAGLIANO DEL CAPO	€ 9.385,51
GALATINA	€ 20.183,32
GALLIPOLI	€ 4.299,05
GINOSA	€ 981,21
GIOIA DEL COLLE	€ 24.869,26
GROTTAGLIE	€ 35.619,89
GRUMO APPULA	€ 8.868,95
LECCE	€ 31.894,32
LUCERA	€ 5.716,04
MAGLIE	€ 5.100,64
MANDURIA	€ 37.150,60
MANFREDONIA	€ 11.641,24
MARTANO	€ 11.386,25
MARTINA FRANCA	€ 22.463,09
MASSAFRA	€ 44.151,57
MESAGNE	€ 28.258,06
MODUGNO	€ 27.048,46
MOLA DI BARI	€ 24.909,99
MOLFETTA	€ 12.856,77
NARDO'	€ 39.436,62
OSTUNI	€ 12.764,55
POGGIARDO	€ 17.355,50
PUTIGNANO	€ 37.339,67
SAN FERDINANDO DI PUGLIA	€ 3.462,79
SAN MARCO IN LAMIS	€ 6.564,10

SAN SEVERO	€	39.272,31
TARANTO	€	20.635,31
TRANI	€	2.542,40
TRIGGIANO	€	35.460,27
TROIA	€	1.751,58
<b>Totale complessivo</b>	<b>€</b>	<b>1.000.000,00</b>

- di riservarsi con successive determinazioni di erogare le predette somme con le stesse modalità previste dai disciplinari sottoscritti dalla Regione Puglia con ognuno degli Ambiti Territoriali Sociali per l'attuazione dell'Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari approvato con la determinazione n. 1425/2012;
- il provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm. e ii.

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato, per estratto, all'Albo degli Atti Dirigenziali del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;
- sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà disponibile sul sito istituzionale della Regione Puglia [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- sarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare;
- è composto da n° 8 pagine e dall'Allegato A parte integrante e sostanziale
- è adottato in originale ed è esecutivo.

La Dirigente del Servizio Politiche  
di Benessere Sociale e Pari Opportunità  
Dr.ssa Francesca Zampano



**REGIONE  
PUGLIA**

**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE  
DELLA SALUTE DELLE PERSONE  
E DELLE PARI OPPORTUNITÀ**

**ALLEGATO n. 1**

**SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE  
E PARI OPPORTUNITÀ**

Ambito Territoriale Sociale	n. complessivo di domande	riparto del 40% su n. complessivo di domande	n. di domande convaldiate	riparto del 30% su n. domande convaldiate	n. domande per strutture prima infanzia	riparto del 30% su n. domande per strutture 0-36 mesi	n. di domande fascia ISEE 0 - 7.500 Eu.	riparto del 10% su fascia ISEE	SOMME ASSEGNATE
ALTAMURA	155	€ 8.690,79	54	€ 3.599,19	97	€ 4.281,61	71	€ 2.124,48	€ 18.696,07
ANDRIA	354	€ 19.848,61	228	€ 15.196,62	87	€ 3.840,21	235	€ 7.031,72	€ 45.917,16
BARI	439	€ 24.614,52	300	€ 19.995,56	377	€ 16.640,92	155	€ 4.637,94	€ 65.888,94
BARLETTA	1	€ 56,07	0	€ -	0	€ -	1	€ 29,92	€ 85,99
BITONTO	45	€ 2.523,13	18	€ 1.199,73	10	€ 441,40	22	€ 658,29	€ 4.822,55
BRINDISI	211	€ 11.830,67	169	€ 11.264,16	63	€ 2.780,84	161	€ 4.817,47	€ 30.693,14
CAMPI SALENTINA	392	€ 21.979,25	167	€ 11.130,86	231	€ 10.196,42	221	€ 6.612,81	€ 49.919,34
CANOSA DI PUGLIA	28	€ 1.569,95	15	€ 999,78	19	€ 838,67	18	€ 538,60	€ 3.947,00
CASARANO	46	€ 2.579,20	0	€ -	43	€ 1.898,04	23	€ 688,21	€ 5.165,45
CERIGNOLA	186	€ 10.428,93	0	€ -	136	€ 6.003,09	96	€ 2.872,53	€ 19.304,55
CONVERSANO	201	€ 11.269,37	158	€ 10.530,99	155	€ 6.841,76	50	€ 1.496,11	€ 30.138,83
CORATO	208	€ 11.662,46	125	€ 8.331,48	98	€ 4.325,76	101	€ 3.022,14	€ 27.341,84
FOGGIA	451	€ 25.287,37	394	€ 26.260,84	417	€ 18.406,56	166	€ 4.967,08	€ 74.921,85
FRANCAVILLA FONTANA	256	€ 14.353,80	224	€ 14.930,02	139	€ 6.135,51	146	€ 4.368,64	€ 39.787,97
GAGLIANO DEL CAPO	60	€ 3.364,17	50	€ 3.332,59	46	€ 2.030,46	22	€ 658,29	€ 9.385,51
GALATINA	118	€ 6.616,20	107	€ 7.131,75	118	€ 5.208,56	41	€ 1.226,81	€ 20.183,32
GALLIPOLI	26	€ 1.457,81	20	€ 1.333,04	24	€ 1.059,37	15	€ 448,83	€ 4.299,05
GINOSA	8	€ 448,56	0	€ -	8	€ 353,12	6	€ 179,53	€ 981,21
GIOIA DEL COLLE	174	€ 9.756,10	136	€ 9.064,65	95	€ 4.193,33	62	€ 1.855,18	€ 24.869,26
GROTTAGLIE	223	€ 12.503,50	187	€ 12.463,90	181	€ 7.989,41	89	€ 2.663,08	€ 35.619,89
GRUMO APPULA	92	€ 5.158,40	0	€ -	40	€ 1.765,61	65	€ 1.944,94	€ 8.868,95
LECCE	204	€ 11.438,18	166	€ 11.064,21	166	€ 7.327,30	69	€ 2.064,63	€ 31.894,32
LUCERA	38	€ 2.130,64	28	€ 1.866,25	22	€ 971,09	25	€ 748,06	€ 5.716,04
MAGLIE	37	€ 2.074,57	20	€ 1.333,04	37	€ 1.633,19	2	€ 59,84	€ 5.100,64



**REGIONE  
PUGLIA**

**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE  
DELLA SALUTE DELLE PERSONE  
E DELLE PARI OPPORTUNITÀ**

ALLEGATO n. 1

**SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE  
E PARI OPPORTUNITÀ**

Ambito Territoriale Sociale	n. complessivo di domande	riparto del 40% su n. complessivo di domande	n. di domande convaldiate	riparto del 30% su n. domande convaldiate	n. domande per strutture prima infanzia	riparto del 20% su n. domande per strutture 0-36 mesi	n. di domande fascia ISEE 0 - 7.500 E.	riparto del 10% su fascia ISEE	SOMME ASSEGNATE
MANDURIA	292	€ 16.372,30	154	€ 10.264,39	146	€ 6.444,49	136	€ 4.069,42	€ 37.150,60
MANFREDONIA	66	€ 3.700,59	66	€ 4.399,02	66	€ 2.913,26	21	€ 628,37	€ 11.641,24
MARTANO	70	€ 3.924,87	60	€ 3.999,11	52	€ 2.295,30	39	€ 1.166,97	€ 11.386,25
MARTINA FRANCA	147	€ 8.242,22	127	€ 8.464,79	106	€ 4.678,88	36	€ 1.077,20	€ 22.463,09
MASSAFRA	275	€ 15.419,12	253	€ 16.862,92	174	€ 7.680,42	140	€ 4.189,11	€ 44.151,57
MESAGNE	168	€ 9.419,68	150	€ 9.997,78	163	€ 7.194,88	55	€ 1.645,72	€ 28.258,06
MODUGNO	209	€ 11.718,53	66	€ 4.399,02	209	€ 9.225,34	57	€ 1.705,57	€ 27.048,46
MOLA DI BARI	185	€ 10.372,86	118	€ 7.864,92	61	€ 2.692,56	133	€ 3.979,65	€ 24.909,99
MOLFETTA	78	€ 4.373,42	70	€ 4.665,63	77	€ 3.398,81	14	€ 418,91	€ 12.856,77
NARDO'	352	€ 19.736,47	135	€ 8.998,00	94	€ 4.149,19	219	€ 6.552,96	€ 39.436,62
OSTUNI - FASANO	87	€ 4.878,05	63	€ 4.199,07	51	€ 2.251,16	48	€ 1.436,27	€ 12.764,55
POGGIARDO	122	€ 6.840,48	91	€ 6.065,32	52	€ 2.295,30	72	€ 2.154,40	€ 17.355,50
PUTIGNANO	372	€ 20.857,86	53	€ 3.532,55	231	€ 10.196,42	92	€ 2.752,84	€ 37.339,67
SAN FERDINANDO DI PUGLIA	19	€ 1.065,32	18	€ 1.199,73	19	€ 838,67	12	€ 359,07	€ 3.462,79
SAN MARCO IN LAMIS	45	€ 2.523,13	38	€ 2.532,77	24	€ 1.059,37	15	€ 448,83	€ 6.564,10
SAN SEVERO	268	€ 15.026,63	206	€ 13.730,28	144	€ 6.356,21	139	€ 4.159,19	€ 39.272,31
TARANTO	139	€ 7.793,66	137	€ 9.131,30	0	€ -	124	€ 3.710,35	€ 20.635,31
TRANI	30	€ 1.682,09	0	€ -	10	€ 441,40	14	€ 418,91	€ 2.542,40
TRIGGIANO	247	€ 13.849,17	121	€ 8.064,87	233	€ 10.284,71	109	€ 3.261,52	€ 35.460,27
TROIA	10	€ 560,70	9	€ 599,87	10	€ 441,40	5	€ 149,61	€ 1.751,58
VICO DEL GARGANO	0	€ -	0	€ -	0	€ -	0	€ -	€ -
<b>Totale complessivo</b>	<b>7.134</b>	<b>€ 400.000,00</b>	<b>4.501</b>	<b>€ 300.000,00</b>	<b>4.531</b>	<b>€ 200.000,00</b>	<b>3.342</b>	<b>€ 100.000,00</b>	<b>€ 1.000.000,00</b>

La Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità  
dott.ssa Franческа Zampano

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 11 novembre 2014, n. 1043

**PO Puglia FSE 2007/2013. Asse II "Occupabilità".**

Il giorno 11 novembre 2014, in Bari, nella sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, 1 - Z.I. è stata adottata la seguente Determinazione

**IL DIRIGENTE DEL  
SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO**

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/07/1998, avente ad oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali";

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

RITENUTO di dover procedere con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma, 1 della già richiamata L.R. n. 7/1997;

VISTO l'art. 18 del Dlgs n. 196/2003 "codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale del 22/02/2008 n. 161;

VISTA la relazione di seguito riportata:

La Regione Puglia, con deliberazione di Giunta n. 2468 del 15/12/2009, ha approvato le disposizioni operative relative alle c.d. "misure anticrisi" e ha ratificato l'azione di sistema "Welfare to Work".

Successivamente, con deliberazione di Giunta n. 303 del 09/02/2010, sono state approvate le Linee

guida per l'attuazione delle misure di politica attiva a favore dei destinatari di ammortizzatori sociali in deroga di cui all'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009, da finanziare con le risorse del P.O. Puglia FSE 2007-2013.

Con deliberazione n. 1829 del 4 agosto 2010, la Giunta Regionale ha quindi approvato le Linee di indirizzo e le procedure a cui devono attenersi i Centri per l'Impiego per la realizzazione delle politiche attive a favore dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga.

Con la Legge Regionale 29 settembre 2011, n. 25 ("Norme in materia di autorizzazione e accreditamento per i servizi al lavoro") e con il correlato Regolamento Regionale 27 dicembre 2012, n. 34 (di modifica del Regolamento Regionale 22 ottobre 2012, n. 28 recante "Disposizioni concernenti le procedure e i requisiti per l'accreditamento dei servizi al lavoro"), la Regione Puglia ha definito un sistema di servizi per il lavoro che consente a soggetti pubblici e privati, autorizzati ed accreditati ai sensi della vigente normativa, di operare ad integrazione delle attività istituzionalmente svolte dalle Amministrazioni Provinciali, per il tramite dei Centri per l'Impiego.

Con deliberazione n. 249 del 19 febbraio 2013, la Giunta Regionale ha approvato il "Piano Straordinario di interventi per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga e percettori di sostegno al reddito", mentre con successiva deliberazione n. 8 del 14 gennaio 2014 ha approvato "disposizioni operative" relativamente all'applicazione delle suindicate misure anticrisi, così aggiornando ed integrando le disposizioni poste con le citate deliberazioni n. 303 e 1829 del 2010.

In esito alla procedura indetta con Avviso pubblico n. 2/2013, adottato con atto dirigenziale del 6/8/2013, il Servizio Politiche per il Lavoro della Regione ha approvato l' "Elenco degli organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga". Si tratta, più esattamente, di elenco soggetti autorizzati all'erogazione di interventi di formazione (a catalogo) rivolti ai lavoratori che beneficiano o abbiano beneficiato di ammortizzatori sociali in deroga, quale complemento dei percorsi di politiche attive realizzati presso i CPI.

Con Atto Dirigenziale n. 807/2014 pubblicato sul Burp n. 138/2014 è stato approvato l'Avviso n. 3/2014 (Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature intese alla formazione di un elenco di organismi autorizzati a rendere servizi di politica attiva diversi dalla formazione a beneficio di soggetti percettori di ammortizzatori sociali in deroga), con il quale, considerato l'elevato numero di lavoratori e il sovraccarico di lavoro per i Centri per l'impiego impegnati anche nell'attuazione di Garanzia Giovani, si è ritenuto in via temporanea affiancare agli stessi un elenco di Organismi privati in possesso dei necessari requisiti soggettivi, primo fra tutti l'iscrizione all'Albo delle Agenzie per il Lavoro, tenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 276/2003, per le sottosezioni relative alle tipologie di attività indicate alla lettera e) del medesimo art. 4.

L'Avviso 3/2014 inoltre stabiliva al punto C (requisiti degli organismi attuatori) che potevano presentare la propria candidatura per l'inserimento nell'elenco le Società, iscritte all'Albo delle Agenzie per il Lavoro tenuto dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi dell'art. 4 del DLGS 276/2003 art.4 primo comma lettera E.

Ai sensi e per effetto del punto E dell'Avviso, 22 Organismi hanno presentato istanza di candidatura sulla piattaforma telematica entro il 24 ottobre.

L'attività istruttoria è stata effettuata considerando il possesso dei requisiti soggettivi così come previsto al punto C dell'Avviso 3/2014

Sono ammessi n. 17 Società, (Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in possesso dei requisiti chiesti dall'Avviso pubblico, e presenti nell'Albo informatico degli Organismi accreditati ed autorizzati dal Ministero del lavoro ai sensi dell'art. 4, primo comma, lettera E così come confermato dal comma 6 del DLGS 276/2003;

Sono esclusi n. 5 Organismi, in assenza dei requisiti soggettivi richiesti dall'Avviso pubblico punto C e per le motivazioni espressamente indicate nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Con il presente Atto, si intende pertanto approvare l'elenco delle candidature ammesse, individuate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2001

La spesa complessiva riveniente dal presente atto trova copertura nel maggior impegno già assunto con A.D. n. 1918/2012.

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate

#### DETERMINA

- di approvare l'elenco delle candidature di Organismi autorizzati a rendere servizi di politica attiva (diversi dalla formazione) a beneficio di soggetti percettori di ammortizzatori sociali in deroga, contenuto nell'allegato "A" al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di non approvare, per le motivazioni sopra riportate la candidatura degli organismi, presenti nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che la spesa complessiva riveniente dal presente atto trova copertura nel maggior impegno già assunto con A.D. n. 1918/2012.

Il presente provvedimento, redatto in unico esemplare, composto da n. 5 pagine e dagli allegati A composto da 1 pagina per complessive pagine 6:

- è immediatamente esecutivo;
  - sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
  - sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
  - sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- sarà trasmesso in copia all'Assessore al Lavoro

Il Dirigente del Servizio  
Politiche per il Lavoro  
Dott.ssa Luisa Anna Fiore

## ALLEGATO A

Codice Pratica	Stato	Data Caricamento	Soggetto Proponente	Esito	Motivazione esclusione
X01RLV3	Chiusa	24/10/2014 13:23	WORK&PROGRESS SPA AGENZIA PER IL LAVORO	Positivo	
DSY3H12	Chiusa	24/10/2014 13:07	CROSS SRL	Positivo	
AH02URS	Chiusa	24/10/2014 12:55	FORMEDIL PUGLIA	Negativo	forma giuridica Associazione: assenza requisiti soggettivi di cui al punto C dell'Avviso
HJNLB1	Chiusa	24/10/2014 12:06	CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DELLE SERRE SAL.NE	Negativo	Ente di formazione professionale escluso ai sensi del C dell'Avviso 3/2014
DIU3IS8	Chiusa	23/10/2014 15:02	ETICA SPA	Positivo	
LY01308	Chiusa	23/10/2014 14:21	Assist Srl	Positivo	
E4ZMQ72	Chiusa	23/10/2014 13:03	generazione vircente S.p.A.	Positivo	
D3RZL28	Chiusa	22/10/2014 11:39	TALEA SRL	Positivo	
CIBCW22	Chiusa	22/10/2014 11:18	OBIETTIVO LAVORO - AGENZIA PER IL LAVORO - SPA	Positivo	
6P7RIE7	Chiusa	21/10/2014 19:53	NUOVA REALTA' COOP. SOCIALE	Negativo	Non presente nell'Albo informatico Agenzie per il lavoro autorizzate dal Ministero del lavoro
LN3501	Chiusa	21/10/2014 12:28	GI GROUP SPA	Positivo	
50YNAU3	Chiusa	21/10/2014 09:43	Randstad Italia Spa	Positivo	
EHIV098	Chiusa	20/10/2014 12:40	PSB Srl	Positivo	
KSHU003	Chiusa	20/10/2014 11:53	MESTIERI CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI S.C.S.	Positivo	
G7EXRC7	Chiusa	17/10/2014 20:38	ASS. ONMIC OPERA NAZ. MUTIL. INVALIDI CIVILI	Negativo	Forma giuridica Associazione: assenza requisiti soggettivi previsti dal punto c dell'Avviso
V85VH74	Chiusa	17/10/2014 12:09	FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	Negativo	Forma giuridica Fondazione: assenza requisiti soggettivi previsti dal punto c dell'Avviso
3IPFLU6	Chiusa	16/10/2014 12:20	CONSORZIO IDEA AGENZIA PER IL LAVORO SCS ONLUS	Positivo	
TCEOF98	Chiusa	15/10/2014 18:55	Right Management	Positivo	
6QS6I14	Chiusa	15/10/2014 18:47	Manpower Srl	Positivo	
ISMVM94	Chiusa	15/10/2014 17:52	ADECCO ITALIA SPA	Positivo	
CTWLBG6	Chiusa	15/10/2014 16:36	UMANA SPA	Positivo	
3BLDCV2	Chiusa	15/10/2014 16:01	TEMPOR S.p.A. - AGENZIA PER IL LAVORO	Positivo	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 14 novembre 2014, n. 355

**Individuazione Centri regionali autorizzati alla utilizzazione e prescrizione della specialità medicinale Zelboraf (Vemurafenib). Integrazione e modifica delle D.D. n. 256/2013 e D.D. n. 322/2013.**

Il giorno 14 novembre 2014, in Bari, presso la sede del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, Via Gentile, 52

#### IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SERVIZIO

VISTI gli artt. visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA la Legge 24 dicembre 1993, n. 537 con la quale si dispone la classificazione dei medicinali autorizzati all'immissione in commercio e l'individuazione di quelli che possono essere erogati a totale carico del Servizio sanitario nazionale;

Vista la seguente relazione istruttoria espletata dall'ufficio competente:

Premesso che l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) con Determinazione n.500 del 20.05.2013, pubblicata sulla G.U. n. 129 del 04.06.2013, ha definito il regime di rimborsabilità e il prezzo di vendita della specialità medicinale per uso umano Zelboraf (Vemurafenib) indicata in monoterapia per il trat-

tamento di pazienti adulti con melanoma inoperabile o metastatico positivo alla mutazione del BRAF V600;

Considerato che la specialità medicinale di che trattasi, ai fini della rimborsabilità è stata classificata "H", ed è a carico del SSN su prescrizione di centri utilizzatori individuati dalle Regioni, che dovranno aver cura di compilare la scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento dei pazienti eleggibili e la scheda di follow-up, pubblicate sul sito della ALFA piattaforma web - all'indirizzo <https://www.agenziafarmaco.gov.it/registri>, mentre, ai fini della fornitura detta specialità è soggetta a prescrizione medica limitativa - RNRL da rinnovare volta per volta e, quindi, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti - oncologo;

attesa la necessità di verificare l'appropriatezza prescrittivi e monitorare l'utilizzo di detta specialità medicinale, la dispensazione a carico del SSN ai pazienti già arruolati, secondo le modalità di cui alla Determinazione AIFA n. 500/13, dovrà essere effettuata da parte della ASL di appartenenza del paziente, secondo propri modelli organizzativi (Servizio Farmaceutico/Farmacia Ospedaliera) e sulla base della valutazione clinica del Centro Prescrittore;

attesa la necessità di ottemperare agli adempimenti previsti dalla vigente normativa di farmacovigilanza, inviando, ai responsabili di farmacovigilanza della propria Azienda, le eventuali schede di segnalazione di sospetta reazione avversa riscontrate nel corso di trattamenti con la specialità in oggetto;

considerato che i farmacisti individuati per la dispensazione dovranno aver cura di verificare che la prescrizione sia avvenuta secondo le indicazioni AIFA su riportate, l'avvenuta dispensazione dovrà essere registrata dal Farmacista sull'osservatorio dell'AIFA. L'Azienda titolare dell'AIC deve applicare le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell'Agenzia;

visto il Regolamento Regionale n. 36 del 28.12.2012, pubblicato sul BURP n. 189 suppl. del 31.12.2012 "Modifica ed integrazione al regola-

mento regionale 16.12.2010, n. 18 e s.m.i. di riordino della rete ospedaliera della Regione Puglia" con il quale sono state individuate le Unità Operative di Oncologia delle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere, IRCCS e Enti Ecclesiastici della Regione Puglia;

considerato che l'Ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza del Servizio PATP (Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione), al fine di individuare sia le strutture private accreditate con posti letto sia i Servizi Ambulatoriali Ospedalieri nella disciplina di Oncologia, ha formulato apposite richieste:

- con nota prot. A00/152/10006 del 06.08.2013, all'Ufficio Accreditamenti del Servizio APS;

- con nota prot. n. 11528 del 26.09.2013 ai Direttori Generali delle Strutture Sanitarie Pubbliche, IRCCS ed Enti Ecclesiastici;

preso atto di quanto comunicato dall'Ufficio Accreditamenti del Servizio APS e dai Direttori Generali delle Strutture Sanitarie Pubbliche IRCCS ed E.E, con note agli atti di Ufficio, con le DD.DD. n. 256/2013 e n. 322/2013 sono stati individuati i Centri preposti alla prescrizione della specialità medicinale Zelboraf. Da una attenta verifica della anagrafica delle Strutture Sanitarie contenute sul nuovo sistema informatico regionale Edotto, si rende doveroso integrare e nel contempo modificare i centri oncologici già individuati con le precisate determinazioni, come di seguito riportati:

<b>CENTRI</b>	<b>U.O./Serv. Ambul. Ospedalieri</b>
<b>ASL BA</b>	
Ospedale della Murgia -Altamura	Medicina Interna- Ambulatorio di Oncologia
Ospedale S. Paolo	U.O.S.V.D. Ambulatorio Oncologia
Ospedale Di Venere	U.O.S.V.D. Ambulatorio Oncologia
Ospedale Molfetta	Chirurgia Generale (Ambulatorio Oncologia)
<b>ASL BT</b>	
Ospedale Barletta "Mons.R.Dimiccoli"	Oncologia
Ospedale Trani	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
<b>ASL BR</b>	
Ospedale Fasano	Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
Ospedale A.Perrino -Brindisi	Oncologia
Ospedale Francavilla Fontana (Ceglie Messapica)	Medicina Interna - Day Hospital di Oncologia
<b>ASL FG</b>	
Ospedale Cerignola "G.Tatarella"	Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
Ospedale San Severo "T.Maselli"	Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia

Ospedale Lucera	Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
CdC Brodetti-Villa Igea-Foggia (accreditata con D.D. n.69/2009)	Oncologia
<b>ASL LE</b>	
Ospedale "V.Fazzi" -Lecce	Oncologia
Ospedale Gallipoli "Sacro Cuore di Gesù"	Oncologia
Ospedale Casarano	Oncologia
Ospedale Copertino	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
Ospedale Scorrano	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
Ospedale Galatina	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
<b>ASL TA</b>	
Ospedale Taranto-SS. Annunziata/Moscati	Oncologia
Ospedale Castellaneta	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
Ospedale Manduria	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
CDC Villa Verde (accreditati con D.D. n. 598/2005)	Oncologia
<b>AAOO Univ. - IRCCS - EE</b>	
AO Univ. OORR Foggia	Oncologia
Istituto Tumori Giovanni Paolo II (BA)	Oncologia
IRCCS Saverio De Bellis (BA)	Gastroenterologia (ambulatorio di oncologia)
Casa Sollievo della Sofferenza	Oncologia
AO Univ. Cons. Policlinico - Bari	Oncologia
Ente Eccl. Osp. Gen. Reg Miulli	Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
Ospedale Generale Prov. Card .G.Panico	Oncologia

- di disporre, altresì, che le Direzioni Generali delle ASL dovranno verificare che sia in essere l'accordo contrattuale sottoscritto con le case di cura private accreditate;
- Inoltre, le strutture sanitarie private accreditate, già individuate alla utilizzazione e prescrizione della specialità medicinale Zelboraf, non in possesso dell'accordo contrattuale di che trattasi, saranno disabilitate dalla piattaforma ALFA a chiusura dei trattamenti già avviati sui registri AIFA.

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dal Funzionario istruttore, dal Responsabile P.O., dal Responsabile A.P e dal Dirigente dell'Ufficio Politiche del farmaco e dell'Emergenza/Urgenza;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Responsabile P.O., dal Responsabile A.P e dal Dirigente dell'Ufficio Politiche del farmaco e dell'Emergenza/Urgenza;

richiamato in particolare il disposto dell'Art.6 della L.R. 4 Febbraio 1997 n.7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

#### VERIFICA AI SENSI DEL D.lgs 196/03

##### Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n.33

#### DETERMINA

Alla luce di tutto quanto su esposto, che qui si intende integralmente riportato:

- di integrare ed in parte modificare i centri oncologici individuati con le DD.DD. n. 256/2013 e n. 322/2013, ufficialmente accreditati nel sistema Edotto, come di seguito riportati:

CENTRI	U.O./Serv. Ambul. Ospedalieri
<b>ASL BA</b>	
Ospedale della Murgia -Altamura	Medicina Interna- Ambulatorio di Oncologia
Ospedale 5. Paolo	U.O.S.V.D. Ambulatorio Oncologia
Ospedale Di Venere	U.O.S.V.D. Ambulatorio Oncologia
Ospedale Molfetta	Chirurgia Generale (Ambulatorio Oncologia)

<b>ASL BT</b>	
Ospedale Barletta "Mons.R.Dimiccoli"	Oncologia
Ospedale Trani	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
<b>ASL BR</b>	
Ospedale Fasano	Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
Ospedale A.Perrino -Brindisi	Oncologia
Ospedale Francavilla Fontana (Ceglie Messapica)	Medicina Interna - Day Hospital di Oncologia
<b>ASL FG</b>	
Ospedale Cerignola "G.Tatarella"	Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
Ospedale San Severo "T.Maselli"	Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
Ospedale Lucera	Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
CdC Brodetti-Villa Igea-Foggia (accreditata con D.D. n.69/2009)	Oncologia
<b>ASL LE</b>	
Ospedale "V.Fazzi" -Lecce	Oncologia
Ospedale Gallipoli "Sacro Cuore di Gesù"	Oncologia
Ospedale Casarano	Oncologia
Ospedale Copertino	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
Ospedale Scorrano	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
Ospedale Galatina	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
<b>ASL TA</b>	
Ospedale Taranto-SS. Annunziata/Moscato	Oncologia
Ospedale Castellaneta	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
Ospedale Manduria	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
CDC Villa Verde (accreditati con D.D. n. 598/2005)	Oncologia

ORFAT

<b>AAOO Univ. - IRCCS - EE</b>	
AO Univ. OORR Foggia	Oncologia
Istituto Tumori Giovanni Paolo II (BA)	Oncologia
IRCCS Saverio De Bellis (BA)	Gastroenterologia (ambulatorio di oncologia)
Casa Sollievo della Sofferenza	Oncologia
AO Univ. Cons. Policlinico - Bari	Oncologia
Ente Eccl. Osp. Gen. Reg Miulli	Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
Ospedale Generale Prov. Card .G.Panico	Oncologia

- di disporre che, ai sensi di quanto previsto dalla AIFA con la Determinazione n.500 del 20.05.2013, pubblicata sulla G.U. n. 129 del 04.06.2013, i Centri individuati, ai fini delle prescrizioni a carico del Servizio Sanitario Nazionale, dovranno aver cura di compilare la scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento dei pazienti eleggibili e la scheda di follow-up, pubblicate sul sito della AIFA piattaforma web - all'indirizzo <https://www.agenziafarmaco.gov.it/registri/>;
- di disporre che tutti i prescrittori ottemperino agli adempimenti previsti dalla vigente normativa di farmacovigilanza, inviando, ai responsabili di farmacovigilanza della propria Azienda, le eventuali schede di segnalazione di sospetta reazione avversa riscontrate nel corso di trattamenti con la specialità in oggetto;
- di disporre che la dispensazione a carico del SSN dovrà essere effettuata sia tramite il Servizio Farmaceutico delle strutture prescrittrici, ove possibile, oppure dal Servizio Farmaceutico dell'Azienda Sanitaria Locale di residenza del paziente e, comunque, secondo i propri modelli organizzativi;
- di disporre che le Direzioni Generali delle ASL dovranno verificare che sia in essere l'accordo contrattuale sottoscritto con le case di cura private accreditate;
- di disporre, altresì, che le strutture sanitarie private accreditate, già individuate alla utilizzazione e prescrizione della specialità medicinale Zelboraf, non in possesso dell'accordo contrattuale di che

trattasi, saranno disabilitate dalla piattaforma AIFA a chiusura dei trattamenti già avviati sui registri AIFA;

- di notificare il presente atto al Ministero della Salute-Dipartimento per la valutazione dei medicinali e Farmacovigilanza, all'Agenzia Italiana del Farmaco AIFA, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere e ai Rappresentanti legali degli IRCCS ed Enti Ecclesiastici (per il loro tramite ai centri Individuati di propria competenza territoriale) e ai Direttori di Farmacia ospedaliere e territoriali;
- di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P.

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato all'albo istituito presso il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione - Via Gentile, 52 Bari;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della regione Puglia: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Politiche della Salute.

Il presente atto, composto da n. 9 facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente del Servizio  
Dott.ssa Giovanna Labate

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 14 novembre 2014, n. 356

**Individuazione Centri regionali autorizzati alla utilizzazione e prescrizione della specialità medicinale Xgeva (Denosumab). Integrazione e modifica delle D.D. n. 257/2013 e D.D. n. 357/2013.**

Il giorno 14 novembre 2014, in Bari, presso la sede del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, Via Gentile, 52

#### IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SERVIZIO

VISTI gli artt. visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA la Legge 24 dicembre 1993, n. 537 con la quale si dispone la classificazione dei medicinali autorizzati all'immissione in commercio e l'individuazione di quelli che possono essere erogati a totale carico del Servizio sanitario nazionale;

Vista la seguente relazione istruttoria espletata dall'ufficio competente:

Premesso che l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) con Determinazione n.202 del 21.02.2013, pubblicata sulla G.U. n. 61 del 13.03.2013, ha definito il regime di rimborsabilità e il prezzo di vendita della specialità medicinale per uso umano Xgeva (Denosumab) indicata nella prevenzione di eventi

correlati all'apparato scheletrico (fratture patologiche, radioterapia all'osso, compressione del midollo spinale o interventi chirurgici all'osso) negli adulti con metastasi ossee da tumori solidi;

Considerato che la specialità medicinale di che trattasi, ai fini della rimborsabilità è stata classificata "H", ed è a carico del SSN su prescrizione di centri utilizzatori individuati dalle Regioni, che dovranno aver cura di compilare la scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento dei pazienti eleggibili e la scheda di follow-up, pubblicate sul sito della ALFA piattaforma web - all'indirizzo <https://www.agenziafarmaco.gov.it/registri>, mentre, ai fini della fornitura detta specialità è soggetta a prescrizione medica limitativa - RNRL da rinnovare volta per volta e, quindi, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti - oncologo, urologo, ginecologo e radioterapista;

attesa la necessità di verificare l'appropriatezza prescrittiva e monitorare l'utilizzo di detta specialità medicinale, la dispensazione a carico del SSN ai pazienti già arruolati, secondo le modalità di cui alla Determinazione ALFA n. 202/13, dovrà essere effettuata da parte della ASL di appartenenza del paziente, secondo propri modelli organizzativi (Servizio Farmaceutico/Farmacia Ospedaliera) e sulla base della valutazione clinica del Centro Prescrittore;

attesa la necessità di ottemperare agli adempimenti previsti dalla vigente normativa di farmacovigilanza, inviando, ai responsabili di farmacovigilanza della propria Azienda, le eventuali schede di segnalazione di sospetta reazione avversa riscontrate nel corso di trattamenti con la specialità in oggetto;

considerato che i farmacisti individuati per la dispensazione dovranno aver cura di verificare che la prescrizione sia avvenuta secondo le indicazioni AIFA su riportate, l'avvenuta dispensazione dovrà essere registrata dal Farmacista sull'osservatorio dell'AIFA. L'Azienda titolare dell'AIC deve applicare le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell'Agenzia;

visto il Regolamento Regionale n.36 del

28.12.2012, pubblicato sul BURP n. 189 suppl. del 31.12.2012 "Modifica ed integrazione al regolamento regionale 16.12.2010, n.18 e s.m.i. di riordino della rete ospedaliera della Regione Puglia" con il quale sono state individuate le Unità Operative di Oncologia delle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere, IRCCS e Enti Ecclesiastici della Regione Puglia;

considerato che l'Ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza del Servizio PATP (Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione), al fine di individuare sia le strutture private accreditate con posti letto sia i Servizi Ambulatoriali Ospedalieri nella disciplina di Oncologia, ha formulato apposite richieste:

- con nota prot. A00/152/10006 del 06.08.2013, all'Ufficio Accreditamenti del Servizio APS;

- con nota prot. n. 11528 del 26.09.2013 ai Direttori Generali delle Strutture Sanitarie Pubbliche, IRCCS ed Enti Ecclesiastici;

preso atto di quanto comunicato dall'Ufficio Accreditamenti del Servizio APS e dai Direttori Generali delle Strutture Sanitarie Pubbliche IRCCS ed E.E, con note agli atti di Ufficio, con le DD.DD. n. 257/2013 e n. 357/2013 sono stati individuati i Centri preposti alla prescrizione della specialità medicinale Xgeva. Da una attenta verifica della anagrafica delle Strutture Sanitarie contenute sul nuovo sistema informatico regionale Edotto, si rende doveroso integrare e nel contempo modificare i centri già individuati con le precitate determinazioni, come di seguito riportati:

<b>CENTRI</b>	<b>U.O./Serv. Ambul. Ospedalieri</b>
<b>ASL BA</b>	
Ospedale della Murgia -Altamura	Ginecologia Medicina Interna- Ambulatorio di Oncologia
Ospedale S. Paolo	Ginecologia U.O.S.V.D. Ambulatorio Oncologia
Ospedale Di Venere	Urologia Ginecologia U.O.S.V.D. Ambulatorio Oncologia
Ospedale Molfetta	Chirurgia Generale (Ambulatorio Oncologia) Urologia
Ospedale di Corato	Ginecologia
Ospedale di Monopoli	Ginecologia Urologia
Ospedale di Putignano	Ginecologia
<b>ASL BT</b>	
Ospedale Barletta "Mons.R.Dimiccoli"	Oncologia

	Radioterapia
Ospedale Trani	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
Ospedale di Bisceglie	Ginecologia
Ospedale di Andria	Ginecologia Urologia
<b>ASL BR</b>	
Ospedale Fasano	Ginecologia Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
Ospedale A.Perrino -Brindisi	Ginecologia Urologia Oncologia
Ospedale Francavilla Fontana (Ceglie Messapica)	Ginecologia Medicina Interna - Day Hospital di Oncologia
<b>ASL FG</b>	
Ospedale Cerignola "G.Tatarella"	Ginecologia Urologia Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
Ospedale San Severo "T.Maselli"	Ginecologia Medicina Interna - Day Hospital Di Oncologia Chirurgia Generale - Day Surgery di Urologia
Ospedale Lucera	Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
Ospedale di Manfredonia	Ginecologia
CdC Brodetti-Villa Igea-Foggia (accreditata con D.D. n.69/2009)	Oncologia
<b>ASL LE</b>	
Ospedale "V.Fazzi" -Lecce	Ginecologia Urologia Oncologia
Ospedale Gallipoli "Sacro Cuore di Gesù"	Oncologia
Ospedale Casarano	Urologia Dncologia
Ospedale Copertino	Ginecologia

	Urologia Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
Ospedale Scorrano	Ginecologia Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
Ospedale Galatina	Ginecologia Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
<b>ASL TA</b>	
Ospedale Taranto-SS. Annunziata/Moscati	Ginecologia Urologia Oncologia
Ospedale Castellaneta	Ginecologia Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
Ospedale Manduria	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
Ospedale di Martina Franca	Ginecologia Urologia
CDC Villa Verde (accreditati con D.D. n. 598/2005)	Oncologia
<b>AAOO Univ. - IRCCS - EE</b>	
AO Univ. OORR Foggia	Oncologia Ginecologia Urologia
Istituto Tumori Giovanni Paolo II (BA)	Oncologia Ginecologia
IRCCS Saverio De Bellis (BA)	Gastroenterologia (Ambulatorio di Oncologia)
Casa Sollievo della Sofferenza	Ginecologia Oncologia Urologia Radioterapia
AO Univ. Cons. Policlinico - Bari	Oncologia Ginecologia Urologia Radioterapia

Ente Eccl. Osp. Gen. Reg Miulli	Ginecologia Urologia Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
Ospedale Generale Prov. Card. G.Panico	Ginecologia Urologia Dncologia

- di disporre, altresì, che le Direzioni Generali delle ASL dovranno verificare che sia in essere l'accordo contrattuale sottoscritto con le case di cura private accreditate;
- Inoltre, le strutture sanitarie private accreditate, già individuate alla utilizzazione e prescrizione della specialità medicinale Xgeva, non in possesso dell'accordo contrattuale di che trattasi, saranno disabilitate dalla piattaforma AIFA a chiusura dei trattamenti già avviati sui registri AIFA.

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dal Funzionario istruttore, dal Responsabile P.O., dal Responsabile A.P e dal Dirigente dell'Ufficio Politiche del farmaco e dell'Emergenza/Urgenza;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Responsabile P.O., dal Responsabile A.P e dal Dirigente dell'Ufficio Politiche del farmaco e dell'Emergenza/Urgenza;

richiamato in particolare il disposto dell'Art.6 della L.R. 4 Febbraio 1997 n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale,

#### VERIFICA AI SENSI DEL D.lgs 196/03

##### Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.L.gs 14 marzo 2013 n. 33

#### DETERMINA

Alla luce di tutto quanto su esposto, che qui si intende integralmente riportato:

- di integrare ed in parte modificare i centri oncologici individuati con le DD.DD. n. 257/2013 e n. 357/2013, ufficialmente accreditati nel sistema Edotto, come di seguito riportati:

<b>CENTRI</b>	<b>U.O./Serv. Ambul. Ospedalieri</b>
<b>ASL BA</b>	
Ospedale della Murgia -Altamura	Ginecologia Medicina Interna- Ambulatorio di Oncologia
Ospedale S. Paolo	Ginecologia U.O.S.V.D. Ambulatorio Oncologia
Ospedale Di Venere	Urologia Ginecologia U.O.S.V.D. Ambulatorio Oncologia
Ospedale Molfetta	Chirurgia Generale (Ambulatorio Oncologia) Urologia
Ospedale di Corato	Ginecologia
Ospedale di Monopoli	Ginecologia Urologia
Ospedale di Putignano	Ginecologia
<b>ASL BT</b>	
Ospedale Barletta "Mons.R.Dimiccoli"	Oncologia Ginecologia Radioterapia
Ospedale Trani	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
Ospedale di Bisceglie	Ginecologia
Ospedale di Andria	Ginecologia Urologia
<b>ASL BR</b>	
Ospedale Fasano	Ginecologia Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
Ospedale A.Perrino -Brindisi	Ginecologia Urologia Oncologia
Ospedale Francavilla Fontana (Ceglie	Ginecologia

Messapica)	Medicina Interna - Day Hospital di Oncologia
<b>ASL FG</b>	
Ospedale Cerignola "G.Tatarella"	Ginecologia Urologia Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
Ospedale San Severo "T.Maselli"	Ginecologia Medicina Interna - Day Hospital Di Oncologia Chirurgia Generale - Day Surgery di Urologia
Ospedale Lucera	Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
Ospedale di Manfredonia	Ginecologia
CdC Brodetti-Villa Igea-Foggia (accreditata con D.D. n.69/2009	Oncologia
<b>ASL LE</b>	
Ospedale "V.Fazzi" -Lecce	Ginecologia Urologia Oncologia
Ospedale Gallipoli "Sacro Cuore di Gesù"	Oncologia
Ospedale Casarano	Urologia Oncologia
Ospedale Copertino	Ginecologia Urologia Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
Ospedale Scorrano	Ginecologia Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
Ospedale Galatina	Ginecologia Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
<b>ASL TA</b>	
Ospedale Taranto-SS. Annunziata/Moscati	Ginecologia Urologia Oncologia

Ospedale Castellaneta	Ginecologia Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
Ospedale Manduria	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
Ospedale di Martina Franca	Ginecologia Urologia
CDC Villa Verde (accreditati con D.D. n. 598/2005)	Oncologia
<b>AAOO Univ. - IRCCS - EE</b>	
AO Univ. OORR Foggia	Oncologia Ginecologia Urologia
Istituto Tumori Giovanni Paolo II (BA)	Oncologia Ginecologia
IRCCS Saverio De Bellis (BA)	Gastroenterologia (Ambulatorio di Oncologia)
Casa Sollievo della Sofferenza	Ginecologia Oncologia Urologia Radioterapia
AO Univ. Cons. Policlinico - Bari	Oncologia Ginecologia Urologia Radioterapia
Ente Eccl. Osp. Gen. Reg. Miulli	Ginecologia Urologia Medicina Interna - Day Hospital di Oncologia
Ospedale Generale Prov. Card. G. Panico	Ginecologia Urologia Oncologia

- di disporre che, ai sensi di quanto previsto dalla AIFA con la Determinazione n.202 del 21.02.2013, pubblicata sulla G.U. n. 61 del 13.03.2013, i Centri individuati, ai fini delle prescrizioni a carico del Servizio Sanitario Nazionale, dovranno aver cura di compilare la scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento dei pazienti eleggibili e la scheda di follow-up, pubblicate sul sito della AIFA piattaforma web - all'indirizzo <https://www.agenziafarmaco.gov.it/registri/>;

- di disporre che tutti i prescrittori ottemperino agli adempimenti previsti dalla vigente normativa di farmacovigilanza, inviando, ai responsabili di farmacovigilanza della propria Azienda, le eventuali schede di segnalazione di sospetta reazione avversa riscontrate nel corso di trattamenti con la specialità in oggetto;

- di disporre che la dispensazione a carico del SSN dovrà essere effettuata sia tramite il Servizio Far-

maceutico delle strutture prescrittrici, ove possibile, oppure dal Servizio Farmaceutico dell'Azienda Sanitaria Locale di residenza del paziente e, comunque, secondo i propri modelli organizzativi;

- di disporre che le Direzioni Generali delle ASL dovranno verificare che sia in essere l'accordo contrattuale sottoscritto con le case di cura private accreditate;
- di disporre, altresì, che le strutture sanitarie private accreditate, già individuate alla utilizzazione e prescrizione della specialità medicinale Xgeva, non in possesso dell'accordo contrattuale di che trattasi, saranno disabilitate dalla piattaforma AIFA a chiusura dei trattamenti già avviati sui registri AIFA;
- di notificare il presente atto al Ministero della Salute-Dipartimento per la valutazione dei medicinali e Farmacovigilanza, all'Agenzia Italiana del Farmaco AIFA, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere e ai Rappresentanti legali degli IRCCS ed Enti Ecclesiastici (per il loro tramite ai centri Individuati di propria competenza territoriale) e ai Direttori di Farmacia ospedalieri e territoriali;
- di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P.

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato all'albo istituito presso il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione - Via Gentile, 52 Bari;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della regione Puglia: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Politiche della Salute;

Il presente atto, composto da n. 12 facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente del Servizio  
Dott.ssa Giovanna Labate

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 14 novembre 2014, n. 357

**Individuazione Centri regionali autorizzati alla utilizzazione e prescrizione della specialità medicinale Tarceva (Erlotinib). Integrazione e modifica delle D.D. n. 254/2013 e D.D. n. 321/2013.**

Il giorno 14 novembre 2014, in Bari, presso la sede del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, Via Gentile, 52

#### IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SERVIZIO

VISTI gli artt. visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA la Legge 24 dicembre 1993, n. 537 con la quale si dispone la classificazione dei medicinali autorizzati all'immissione in commercio e l'individuazione di quelli che possono essere erogati a totale carico del Servizio sanitario nazionale;

Vista la seguente relazione istruttoria espletata dall'ufficio competente:

Premesso che l'Agenzia Italiana del Farmaco (ALFA) con Determinazione n. 411 del 16 aprile 2013, pubblicata sulla G.U. n.105 del 7 maggio 2013, ha definito il regime di rimborsabilità e il prezzo di vendita della specialità medicinale per uso umano Tarceva (Erlotinib) indicata nel trattamento di prima

linea dei pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule (NSCLC) localmente avanzato o metastatico con mutazioni attivanti dell'EGFR;

Considerato che la specialità medicinale di che trattasi, ai fini della rimborsabilità è stata classificata "H", ed è a carico del SSN su prescrizione di centri utilizzatori individuati dalle Regioni, che dovranno aver cura di compilare la scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento dei pazienti eleggibili e la scheda di follow-up, pubblicate sul sito della ALFA piattaforma web - all'indirizzo <https://www.agenziafarmaco.gov.it/registri>, mentre, ai fini della fornitura detta specialità è soggetta a prescrizione medica limitativa - RNRL da rinnovare volta per volta e, quindi, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti - oncologo;

attesa la necessità di verificare l'appropriatezza prescrittiva e monitorare l'utilizzo di detta specialità medicinale, la dispensazione a carico del SSN ai pazienti già arruolati, secondo le modalità di cui alla Determinazione ALFA n. 411/13, dovrà essere effettuata da parte della ASL di appartenenza del paziente, secondo propri modelli organizzativi (Servizio Farmaceutico/Farmacia Ospedaliera) e sulla base della valutazione clinica del Centro Prescrittore;

attesa la necessità di ottemperare agli adempimenti previsti dalla vigente normativa di farmacovigilanza, inviando, ai responsabili di farmacovigilanza della propria Azienda, le eventuali schede di segnalazione di sospetta reazione avversa riscontrate nel corso di trattamenti con la specialità in oggetto;

considerato che i farmacisti individuati per la dispensazione dovranno aver cura di verificare che la prescrizione sia avvenuta secondo le indicazioni AIFA su riportate, l'avvenuta dispensazione dovrà

essere registrata dal Farmacista sull'osservatorio dell'AIFA. L'Azienda titolare dell'AIC deve applicare le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell'Agenzia;

visto il Regolamento Regionale n. 36 del 28.12.2012, pubblicato sul BURP n. 189 suppl. del 31.12.2012 "Modifica ed integrazione al regolamento regionale 16.12.2010, n. 18 e s.m.i. di riordino della rete ospedaliera della Regione Puglia" con il quale sono state individuate le Unità Operative di Oncologia delle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere, IRCCS e Enti Ecclesiastici della Regione Puglia;

considerato che l'Ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza del Servizio PATP (Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione), al fine di individuare sia le strutture private accreditate con posti letto sia i Servizi Ambulatoriali Ospedalieri nella disciplina di Oncologia, ha formulato apposite richieste:

- con nota prot. A00/152/10006 del 06.08.2013, all'Ufficio Accreditamenti del Servizio APS;
- con nota prot. n. 11528 del 26.09.2013 ai Direttori Generali delle Strutture Sanitarie Pubbliche, IRCCS ed Enti Ecclesiastici;

preso atto di quanto comunicato dall'Ufficio Accreditamenti del Servizio APS e dai Direttori Generali delle Strutture Sanitarie Pubbliche IRCCS ed E.E, con note agli atti di Ufficio, con le DD.DD. n. 254/2013 e n. 321/2013 sono stati individuati i Centri preposti alla prescrizione della specialità medicinale Tarceva. Da una attenta verifica della anagrafica delle Strutture Sanitarie contenute sul nuovo sistema informatico regionale Edotto, si rende doveroso integrare e nel contempo modificare i centri oncologici già individuati con le precisate determinazioni, come di seguito riportati:

<b>CENTRI</b>	<b>U.O./Serv. Ambul. Ospedalieri</b>
<b>ASL BA</b>	
Ospedale della Murgia -Altamura	Medicina Interna- Ambulatorio di Oncologia
Ospedale S. Paolo	U.O.S.V.D. Ambulatorio Oncologia
Ospedale Di Venere	U.O.S.V.D. Ambulatorio Oncologia
Ospedale Molfetta	Chirurgia Generale (Ambulatorio Oncologia)
<b>ASL BT</b>	
Ospedale Barletta "Mons.R.Dimiccoli"	Oncologia
Ospedale Trani	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
<b>ASL BR</b>	
Ospedale Fasano	Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
Ospedale A.Perrino -Brindisi	Oncologia
Ospedale Francavilla Fontana (Ceglie Messapica)	Medicina Interna - Day Hospital di Oncologia
<b>ASL FG</b>	

Ospedale Cerignola "G.Tatarella"	Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
Ospedale San Severo "T.Maselli"	Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
Ospedale Lucera	Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
CdC Brodetti-Villa Igea-Foggia (accreditata con D.D. n.69/2009)	Oncologia
<b>ASL LE</b>	
Ospedale "V.Fazzi" -Lecce	Oncologia
Ospedale Gallipoli "Sacro Cuore di Gesù"	Oncologia
Ospedale Casarano	Oncologia
Ospedale Copertino	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
Ospedale Scorrano	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
Ospedale Galatina	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
<b>ASL TA</b>	
Ospedale Taranto-SS. Annunziata/Moscati	Oncologia
Ospedale Castellaneta	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
Ospedale Manduria	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
CDC Villa Verde (accreditati con D.D. n. 598/2005)	Oncologia
<b>AAOO Univ. - IRCCS - EE</b>	
AO Univ. OORR Foggia	Oncologia
Istituto Tumori Giovanni Paolo II (BA)	Oncologia
IRCCS Saverio De Bellis (BA)	Gastroenterologia (ambulatorio di oncologia)
Casa Sollievo della Sofferenza	Oncologia
AO Univ. Cons. Policlinico - Bari	Oncologia
Ente Eccl. Osp. Gen. Reg Miulli	Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
Ospedale Generale Prov. Card .G.Panico	Oncologia

- di disporre, altresì, che le Direzioni Generali delle ASL dovranno verificare che sia in essere l'accordo contrattuale sottoscritto con le case di cura private accreditate;
- Inoltre, le strutture sanitarie private accreditate, già individuate alla utilizzazione e prescrizione della specialità medicinale Tarceva, non in possesso dell'accordo contrattuale di che trattasi, saranno disabilitate dalla piattaforma AIFA a chiusura dei trattamenti già avviati sui registri AIFA.

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dal Funzionario istruttore, dal Responsabile P.O., dal Responsabile A.P e dal Dirigente dell'Ufficio Politiche del farmaco e dell'Emergenza/Urgenza;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Responsabile P.O., dal Responsabile A.P e dal Dirigente dell'Ufficio Politiche del farmaco e dell'Emergenza/Urgenza;

richiamato in particolare il disposto dell'Art.6 della L.R. 4 Febbraio 1997 n.7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale,

#### VERIFICA AI SENSI DEL D.lgs 196/03

##### Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI ai sensi della L.R. n.28/2001 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.L.gs 14 marzo 2013 n. 33

#### DETERMINA

Alla luce di tutto quanto su esposto, che qui si intende integralmente riportato:

- di integrare ed in parte modificare i centri oncologici individuati con le DD.DD. n. 254/2013 e n. 321/2013, ufficialmente accreditati nel sistema Edotto, come di seguito riportati:

CENTRI	U.O./Serv. Ambul. Ospedalieri
ASL BA	
Ospedale della Murgia -Altamura	Medicina Interna- Ambulatorio di Oncologia
Ospedale S. Paolo	U.O.S.V.D. Ambulatorio Oncologia

Ospedale Di Venere	U.O.S.V.D. Ambulatorio Oncologia
Ospedale Molfetta	Chirurgia Generale (Ambulatorio Oncologia)
<b>ASL BT</b>	
Ospedale Barletta "Mons.R.Dimiccoli"	Oncologia
Ospedale Trani	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
<b>ASL BR</b>	
Ospedale Fasano	Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
Ospedale A.Perrino -Brindisi	Oncologia
Ospedale Francavilla Fontana (Ceglie Messapica)	Medicina Interna - Day Hospital di Oncologia
<b>ASL FG</b>	
Ospedale Cerignola "G.Tatarella"	Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
Ospedale San Severo "T.Maselli"	Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
Ospedale Lucera	Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
CdC Brodetti-Villa Igea-Foggia (accreditata con D.D. n.69/2009)	Oncologia
<b>ASL LE</b>	
Ospedale "V.Fazzi" -Lecce	Oncologia
Ospedale Gallipoli "Sacro Cuore di Gesù"	Oncologia
Ospedale Casarano	Oncologia
Ospedale Copertino	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
Ospedale Scorrano	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
Ospedale Galatina	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
<b>ASL TA</b>	
Ospedale Taranto-SS. Annunziata/Moscato	Oncologia
Ospedale Castellaneta	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
Ospedale Manduria	Medicina Interna - Ambulatorio di Oncologia
CDC Villa Verde (accreditati con D.D. n.	Oncologia

RATO

598/2005	
<b>AAOO Univ. - IRCCS - EE</b>	
AO Univ. OORR Foggia	Oncologia
Istituto Tumori Giovanni Paolo II (BA)	Oncologia
IRCCS Saverio De Bellis (BA)	Gastroenterologia (ambulatorio di oncologia)
Casa Sollievo della Sofferenza	Oncologia
AO Univ. Cons. Policlinico - Bari	Oncologia
Ente Eccl. Osp. Gen. Reg Miulli	Medicina Interna -Day Hospital di Oncologia
Ospedale Generale Prov. Card .G.Panico	Oncologia

- di disporre che, ai sensi di quanto previsto dalla ALFA con la Determinazione n. 411 del 16.04.2013, pubblicata sulla G.U. n. 105 del 07.05.2013, i Centri individuati, ai fini delle prescrizioni a carico del Servizio Sanitario Nazionale, dovranno aver cura di compilare la scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento dei pazienti eleggibili e la scheda di follow-up, pubblicate sul sito della ALFA piattaforma web - all'indirizzo <https://www.agenziafarmaco.gov.it/registri/>;
- di disporre che tutti i prescrittori ottemperino agli adempimenti previsti dalla vigente normativa di farmacovigilanza, inviando, ai responsabili di farmacovigilanza della propria Azienda, le eventuali schede di segnalazione di sospetta reazione avversa riscontrate nel corso di trattamenti con la specialità in oggetto;
- di disporre che la dispensazione a carico del SSN dovrà essere effettuata sia tramite il Servizio Farmaceutico delle strutture prescrittrici, ove possibile, oppure dal Servizio Farmaceutico dell'Azienda Sanitaria Locale di residenza del paziente e, comunque, secondo i propri modelli organizzativi;
- di disporre che le Direzioni Generali delle ASL dovranno verificare che sia in essere l'accordo contrattuale sottoscritto con le case di cura private accreditate;
- di disporre, altresì, che le strutture sanitarie private accreditate, già individuate alla utilizzazione

e prescrizione della specialità medicinale Tarceva, non in possesso dell'accordo contrattuale di che trattasi, saranno disabilitate dalla piattaforma AIFA a chiusura dei trattamenti già avviati sui registri AIFA;

- di notificare il presente atto al Ministero della Salute - Dipartimento per la valutazione dei medicinali e Farmacovigilanza, all'Agenzia Italiana del Farmaco AIFA, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere e ai Rappresentanti legali degli IRCCS ed Enti Ecclesiastici (per il loro tramite ai centri Individuati di propria competenza territoriale) e ai Direttori di Farmacia ospedaliere e territoriali;
- di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P.

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato all'albo istituito presso il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione - Via Gentile, 52 Bari;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della regione Puglia: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Politiche della Salute;

Il presente atto, composto da n. 9 facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente del Servizio  
Dott.ssa Giovanna Labate

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE 11 novembre 2014, n. 533

**PO FESR 2007 - 2013. Asse I. Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.3 - A.D. n. 63 del 4/02/2010. A.D. n. 1472 del 6/09/2011. Avviso "Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione". Modifica art. 16 e Integrazione modulistica.**

Il giorno 11 novembre 2014, in Bari, nella sede

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento -Servizi - Uffici;

Vista la DGR del 19 maggio 2011, n. 1112, con cui sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;

Vista la DGR 3044 del 29 dicembre 2011 che modifica della DGR 1112/2011, di ulteriore raziona-

lizzazione organizzativa, con cui è stato deliberato, tra l'altro, di ridenominare il Servizio Innovazione in Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e di ridenominare il Servizio Ricerca e Competitività in Servizio Competitività e di nominare, ad interim, i relativi dirigenti di Servizio;

Visto il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;

Vista la DD. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con la quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;

Vista la DD. n. 4 del 6/02/2010, del Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione, con la quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del DPGR 1/2012;

Vista la DGR n. 2424 del 8/11/2011, successivamente modificata con DGR n. 98 del 23/01/2012 di adeguamento ai sensi del DPGR n. 1 del 2 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di linea di Intervento del PO FESR 2007-2013;

Vista la DGR n. 338 del 20/02/2012 relativa al conferimento dell'incarico di Direzione del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione.

Vista la DGR n. 1445 del 17/07/2012 relativa alla Nomina del Direttore dell'Area di Coordinamento Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione.

Visto il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;

Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la

Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);

Vista la D.G.R. n. 2941 del 29/12/2011 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 7 del 16-01-2012 di "Presenza d'atto della Decisione Comunitaria C(2011) 9029 del 1.12.2011 che adotta il nuovo Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

Vista la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Regolamento n. 20 del 14.10.2008 e s.m.i., recante la disciplina per la concessione di Aiuti alle piccole imprese innovative operative e di nuova costituzione (Burp n. 163 del 17.10.2008);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (Burp. 149 del 25.9.2008);

Vista la DGR n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16.10.2008);

Vista la DGR n. 165 del 17.2.2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (B.U.R.P. n. 34 del 04/03/09), così come modificata ed integrata dalla successiva delibera n. 651 del 09/03/2010 (B.U.R.P. n. 54 del 16.10.2010);

Vista la DGR n. 749 del 7.5.2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 3.6.2009) e autorizzato il Responsabile della Linea di Intervento I, nominato con la DGR n. 185 del 17 febbraio 2009, ad adottare atti di impegni e spese sui Capitoli di cui alla citata DGR nei limiti delle dotazioni finanziarie del PPA;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 816 del 23/03/2010 di approvazione delle modifiche al Pro-

gramma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007/2013;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 656 del 05/04/2011 di Riapprovazione del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007/2013, periodo 2007-2010;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1779 del 2/08/2011 di approvazione modifiche al Programma Pluriennale di Asse e Variazioni al Bilancio;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1554 del 5/08/2013 Asse I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" - Revisione del Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 a seguito dell'adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC). Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Vista la DD n. 63 del 04.02.2010 e s.m.i. Impegno di spesa e pubblicazione "Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione" e approvata la relativa modulistica pubblicato sul BURP n. 32 del 18.02.2010;

Visto l' A.D. n. 197 dell' 11/03/2010, pubblicato sul BURP n. 52 del 18/03/2010 di Errata Corrige. Ripubblicazione dell' Avviso.

Visto l' A. D. n. 205 del 15/03/2010, pubblicato sul BURP n. 52 del 18/03/2010 di "Approvazione della guida alla compilazione on-line dell' istanza di accesso e integrazione modulistica";

Visto l' A.D. n. 549 del 31/05/2010, pubblicato sul BURP n. 102 del 10/06/2010 di "Integrazione Modulistica";

Visto l' A.D. n. 997 del 1/10/2010 pubblicato sul BURP n. 155 del 7/10/2010 di "Modifica, riapprovazione e ripubblicazione dell'avviso";

Visto l' A.D. n. 558 del 12 aprile 2011 pubblicato sul BURP n. 60 del 21/04/2011 di "Approvazione modulistica";

Visto l'A.D. n. 1472 del 6/09/2011 pubblicato sul

BURP n. 143 del 15/09/2011 di "Modifiche Avviso e rifinanziamento. Approvazione e pubblicazione modulistica.

Visto il Dlgs n. 159 del 6/09/2011 e s.m.i, recante il "Codice delle Leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia documentazione antimafia";

Visto l'A.D. n. 74 del 19/04/2013, con cui è stato adottato il rifinanziamento e l'ulteriore impegno di spesa per l'Avviso "Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione";

Vista la Deliberazione n. 751 dell'11/04/2013, pubblicata sul BURP n. 65 del 14/05/2013, con cui la Giunta Regionale ha approvato il nuovo "Schema di contratto fideiussorio per l'anticipazione di agevolazioni da parte della Regione Puglia", a modifica di quello precedentemente approvato con DGR n. 1181 del 18 maggio 2010;

Visto l'A.D. n. 153 del 7/06/2013, pubblicato sul BURP n. 81 del 13.06.2013 di "Modifica Avviso e Modulistica. Ripubblicazione".

Visto l'A.D. n. 50 del 28/02/2014 di conferimento incarico di Responsabilità d'Azione "PO FESR - Asse I - Azioni 1.1.3, 1.2.1, 1.2.5".

Visto l'A.D. n. 1443 del 18/07/2014 avente ad oggetto: "FSC 2007-2013. APQ Sviluppo Locale. Impegno di spesa progetti non conclusi al 31.12.2015 a valere sulla Linea di Intervento 1.1. Azione 1.1.3 del PO FESR 2007-2013. Avviso "Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione" - A.D. n. 1471/2011 - Avviso "Aiuti alle piccole imprese innovative operative".

#### **Rilevato che:**

- La Regione Puglia ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di Organismo Intermediario per l'attuazione, tra gli altri, del Regolamento regionale n. 20 del 14.10.2008 e s.m.i. "Regolamento per aiuti alle piccole imprese innovative operative e di nuova costituzione", giusta Convenzione del 31.7.2009 - Rep. n. 010761 del 22.10.2009;

#### **Valutate:**

- le persistenti difficoltà nell'accesso al credito e nell'individuazione di soggetti abilitati al rilascio della polizza fideiussoria e tenuto conto dell'impatto della crisi economica sulla capacità finanziaria delle imprese;
- la necessità di programmare adeguatamente i flussi finanziari a partire dalla prima annualità di progetto in corso;

#### **Considerato:**

- il termine inderogabile del 31.12.2015 per le spese da rendicontare a valere su fondi FESR.

Si rende necessario:

1. adottare la modifica delle "Modalità di erogazione delle agevolazioni e rendicontazione" di cui all'Avviso "Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione", come di seguito indicato e riportato integralmente nell'**Allegato 1**, parte integrante del presente provvedimento:
 

**Art.16 - Modalità di erogazione delle agevolazioni e rendicontazione:**

  - al primo capoverso, p.to 2) si eliminano le parole "un'unica richiesta"; "due richieste"; si aggiunge dopo la parola "anticipazione" la lettera "i";
  - al p.to 2) secondo capoverso, si elimina "In caso di richiesta di anticipazione non potrà essere richiesta l'agevolazione al termine del primo semestre di ciascuna annualità";
  - il terzo capoverso è così sostituito: "Le imprese che hanno ottenuto una precedente anticipazione a fronte di presentazione di fideiussione bancaria o di polizza fideiussoria assicurativa e che hanno regolarmente sostenuto una quota dell'investimento pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, possono richiedere - ove la garanzia fideiussoria sia in corso di validità e presentando apposita appendice alla polizza secondo il format pubblicato su [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) - un'ulteriore anticipazione:
    - di importo non superiore al 40% dell'agevolazione concessa in conto impianti per l'annualità di riferimento, se relativa alla stessa annualità della prima;
    - di importo non inferiore al 30% e non superiore al 50% dell'agevolazione concessa in conto

*impianti per l'annualità di riferimento, se relativa ad un'annualità successiva".*

- al quinto e all'ultimo capoverso, si sostituiscono alle parole "B.U.R.P. n. 60 del 21/04/2011", le seguenti parole "B.U.R.P. n. 81 del 13/06/2013".

2. Integrare la Modulistica relativa all' Avviso "Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione", parte integrante del presente provvedimento, e più precisamente:

**Allegato 2** - Appendice alla polizza per la richiesta della seconda anticipazione.

### VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

#### Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

#### ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto da bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

#### DETERMINA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato.

1. adottare la modifica delle "Modalità di erogazione delle agevolazioni e rendicontazione" di cui all'Avviso "Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione", come di seguito indicato e riportato integralmente nell'**Allegato 1**, parte integrante del presente provvedimento:

#### Art.16 - Modalità di erogazione delle agevolazioni e rendicontazione:

- al primo capoverso, p.to 2) si eliminano le parole "un'unica richiesta"; "due richieste"; si aggiunge dopo la parola "anticipazione" la lettera "i";

- al p.to 2) secondo capoverso, si elimina "In caso di richiesta di anticipazione non potrà essere richiesta l'agevolazione al termine del primo semestre di ciascuna annualità";

- il terzo capoverso è così sostituito: "Le imprese che hanno ottenuto una precedente anticipazione a fronte di presentazione di fideiussione bancaria o di polizza fideiussoria assicurativa e che hanno regolarmente sostenuto una quota dell'investimento pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, possono richiedere - ove la garanzia fideiussoria sia in corso di validità e presentando apposita appendice alla polizza secondo il format pubblicato su [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) - un'ulteriore anticipazione:

- di importo non superiore al 40% dell'agevolazione concessa in conto impianti per l'annualità di riferimento, se relativa alla stessa annualità della prima;

- di importo non inferiore al 30% e non superiore al 50% dell'agevolazione concessa in conto impianti per l'annualità di riferimento, se relativa ad un'annualità successiva".

- al quinto e all'ultimo capoverso, si sostituiscono alle parole "B.U.R.P. n. 60 del 21/04/2011", le seguenti parole "B.U.R.P. n. 81 del 13/06/2013".

2. Integrare la Modulistica relativa all' Avviso "Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione", parte integrante del presente provvedimento, e più precisamente:

**Allegato 2** - Appendice alla polizza per la richiesta della seconda anticipazione.

- di notificare a mezzo PEC il presente atto e i relativi allegati:
- ai beneficiari ammessi a finanziamento nell'ambito dell' Avviso per *"Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione"* approvato con A.D. n. 63 del 4/02/2010 e con A.D. n. 1472 del 6/09/2011 e s.m.i.;
- all'Organismo Intermedio Puglia Sviluppo S.p.a;

- di pubblicare il presente provvedimento e relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito ufficiale della Regione Puglia e sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it).

Il presente atto, redatto in unico esemplare, è immediatamente esecutivo.

Adriana Agrimi

### Allegato 1

#### **Art. 16 – Modalità di erogazione delle agevolazioni e rendicontazione**

L'impresa beneficiaria potrà accedere ai contributi concessi per ogni annualità del piano agevolato mediante:

- a) saldo annuale;
- a) anticipazione/i in conto impianti ovvero SAL semestrale; b) saldo annuale.

Le agevolazioni saranno erogate con le seguenti modalità:

- 1) Tre eventuali anticipazioni (di importo non inferiore al 30% e non superiore al 50%) delle agevolazioni concesse in conto impianti per ogni annualità di realizzazione del piano di impresa a fronte di presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa, sullo stesso importo, rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Decreto Legislativo n.385 del 1 settembre 1993.
- 2) Tre eventuali quote semestrali intermedie, a fronte della presentazione della documentazione necessaria a dimostrare la realizzazione degli investimenti e delle spese di esercizio sostenute per ciascun semestre nell'ambito del programma agevolato, oltre a documentazione attestante il completamento degli adempimenti amministrativi eventualmente previsti per ciascuna fase di attuazione del progetto.
- 3) Tre quote annuali, a fronte della presentazione della documentazione necessaria a dimostrare la realizzazione degli investimenti e delle spese di esercizio sostenute per ciascuna annualità nell'ambito del programma agevolato, oltre a documentazione attestante il completamento degli adempimenti amministrativi eventualmente previsti per ciascuna fase di attuazione del progetto.

Le imprese che hanno ottenuto una precedente anticipazione a fronte di presentazione di fideiussione bancaria o di polizza fideiussoria assicurativa e che hanno regolarmente sostenuto una quota dell'investimento pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, possono richiedere \_- ove la garanzia fideiussoria sia in corso di validità e presentando apposita appendice alla polizza secondo il format pubblicato su [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it). un'ulteriore anticipazione:

- di importo non superiore al 40% dell'agevolazione concessa in conto impianti per l'annualità di riferimento, se relativa alla stessa annualità della prima;

- di importo non inferiore al 30% e non superiore al 50%, dell'agevolazione concessa in conto impianti per l'annualità di riferimento, se relativa ad un'annualità successiva.

Le imprese beneficiarie sono obbligate ad utilizzare uno specifico conto corrente bancario dedicato al progetto su cui verranno accreditate le risorse legate alla realizzazione del programma di investimento e i previsti apporti di mezzi finanziari, a titolo di capitale e di finanziamento a medio/lungo termine. Il medesimo conto corrente dovrà essere utilizzato, altresì, per il pagamento delle spese relative al programma agevolato.

Le imprese sono obbligate a tenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle spese agevolate, ferme restando le norme contabili nazionali.

La richiesta di anticipazione dovrà essere presentata al Soggetto intermediario utilizzando l'apposita modulistica pubblicata sul B.U.R.P. n. 60 del 21/04/2011. Alla richiesta di anticipazione dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a.1) estremi del conto corrente bancario dedicato al programma agevolato;
- a.2) fideiussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Puglia, di importo pari all'acconto richiesto e conforme alla modulistica;
- a.3) qualora il programma di investimento preveda la realizzazione di opere murarie, perizia giurata di un tecnico abilitato ed iscritto all'albo professionale, attestante che gli immobili dove verrà esercitata l'attività sono conformi alle licenze e/o autorizzazioni edilizie ed hanno destinazione d'uso idonea allo svolgimento dell'attività stessa ovvero che nulla osti all'ottenimento di tali autorizzazioni;
- a.4) dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la vigenza dell'impresa e la certificazione antimafia;
- a.5) dichiarazione sostitutiva di atto notorio "carichi pendenti" per ciascun componente la compagine e per ciascun amministratore conforme alla modulistica.

Alla richiesta di erogazione per ciascun semestre o annualità, da presentarsi al Soggetto intermediario, entro il secondo mese successivo alla scadenza del periodo per il quale si richiedono i contributi dovrà essere allegata la seguente documentazione, ove non già trasmessa o non più valida:

- b.1) la documentazione di cui ai punti a.1), a.4), a.5), prevista in caso di anticipazione;
- b.2) scheda riepilogativa degli investimenti e delle spese realizzati, secondo la modulistica prevista;
- b.3) copia degli atti giuridicamente vincolanti (contratti, ordini, lettere di incarico, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione, il suo importo, la sua pertinenza al progetto;
- b.4) copia conforme delle fatture e/o giustificativi di spesa relative alle spese sostenute per l'attuazione del programma agevolato. Le fatture dovranno riportare in modo indelebile la dicitura: "Documento contabile finanziato a valere sul Programma Operativo Regionale Puglia FESR 2007-2013 – Obiettivo Convergenza – Asse I Linea 1.1 Az. 1.1.3 - ammesso per l'intero importo o per l'importo di euro \_\_\_\_\_".
- b.5) copia del libro unico del lavoro, dei cedolini paga richiesti ad agevolazione e dei relativi Modelli DM10 e F24;
- b.6) dichiarazioni liberatorie in originale redatte su carta intestata del fornitore secondo la modulistica e copie dei documenti attestanti i pagamenti effettuati e degli estratti conto bancari;
- b.7) perizia giurata di un tecnico abilitato ed iscritto all'albo professionale, attestante che gli immobili dove verrà esercitata l'attività sono conformi alle

licenze e/o autorizzazioni edilizie ed hanno destinazione d'uso conforme all'attività; nel caso in cui lo stato di avanzamento finale includa la realizzazione di opere murarie e assimilate ed altri interventi per i quali è prevista procedura di S.C.I.A., D.I.A. e/o di Permesso di Costruire, la perizia giurata dovrà altresì attestarne la conformità con dichiarazione, ove prevista, di chiusura lavori e certificato di collaudo;

- b.8) copia conforme dei registri contabili previsti per il regime di contabilità adottato;
- b.9) copia dell'ultimo bilancio approvato o, in mancanza, situazione economica e patrimoniale aggiornata asseverata da professionista abilitato redatta come segue: "Il sottoscritto asseverante \_\_\_\_\_, regolarmente iscritto all'Ordine/Collegio professionale dei \_\_\_\_\_ della provincia di \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_, consapevole delle responsabilità penali e civili nel caso di mendacio DICHIARA la corrispondenza alle registrazioni contabili e la veridicità della presente situazione contabile dell'impresa \_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_ n. REA \_\_\_\_\_";
- b.10) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, rilasciata dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria redatta secondo la modulistica ove risultino rispettati gli adempimenti e gli impegni previsti all'Art.2, comma 2 e all'Art. 13, comma 4, del Regolamento.

Qualora entro il termine previsto non fosse presentata al Soggetto intermediario la documentazione per l'erogazione dei contributi, il soggetto beneficiario perderà il diritto di ottenere il contributo in conto impianti e in conto esercizio per il relativo periodo contributivo.

Per la richiesta di erogazione delle agevolazioni dovrà essere utilizzata la modulistica – incluso il testo vincolante per la fidejussione/polizza da presentare in occasione della eventuale richiesta di anticipazione - pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 81 del 13/06/2013 e nella sezione modulistica del sito Internet <http://pianolavoro.regione.puglia.it>.

**Allegato 2**  
**“Appendice per la richiesta di Seconda Anticipazione”**

**Allegato 2.1 - Appendice per richiesta di Seconda Anticipazione nel corso di un’annualità**

Appendice n. \_\_ alla polizza n. \_\_\_\_\_

Contraente

Beneficiario

Con la presente appendice, che forma parte integrante della polizza cui si riferisce,

si premette che:

- il contraente ha chiesto alla Regione Puglia l’erogazione della prima quota a titolo di anticipazione delle agevolazioni in conto impianti ed ha reso la garanzia prevista all’art. 16 (punto a.2) dell’Avviso;
- il contraente ha documentato di aver sostenuto una quota di investimento pari alla percentuale dell’anticipazione concessa e Puglia Sviluppo ha provveduto a verificarne la completezza e regolarità in relazione all’effettivo raggiungimento dello stato di avanzamento;
- il contraente è nelle condizioni di chiedere l’erogazione della seconda quota a titolo di anticipazione delle agevolazioni in conto impianti, pari ad un importo non superiore al 40% dell’agevolazione massima concessa;
- il contraente ed il fideiussore hanno rinunciato a richiedere la restituzione della polizza e la conseguente liberazione dall’obbligazione assunta, ed intendono modificare ed integrare l’oggetto della garanzia, a valere per la seconda quota a titolo di anticipazione.

Tutto ciò premesso

Si conviene tra le parti che:

- 1) ai punti d) ed e) della premessa del contratto fideiussorio la parola “prima” deve intendersi sostituita dalla parola “seconda”;
- 2) ferme restando le condizioni generali, la dichiarazione di impegno successiva alla premessa del contratto fideiussorio, deve intendersi sostituita dalla seguente dichiarazione “dichiara di costituirsi con il presente atto fideiussore

nell'interesse del Contraente ed a favore della Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro, l’Innovazione - Servizio Ricerca industriale e Innovazione, (in seguito indicato per brevità “Ente garantito”), per la restituzione dell'anticipazione di cui in premessa, fino alla concorrenza dell'importo di **Euro** ..... **(diconsi Euro.....)** corrispondente alla seconda quota di contributo, oltre alla rivalutazione ed alle maggiorazioni specificate nel presente atto”.

Fermo il resto.

**IL CONTRAENTE**

(Firma autenticata e con attestazione dei poteri di firma)

**LA SOCIETA'**

(Firma autenticata e con attestazione dei poteri di firma)

**Allegato 2.2 – Appendice per richiesta di Seconda Anticipazione nel corso di annualità successive alla prima**

Appendice n. \_\_\_ alla polizza n. \_\_\_\_\_

Contraente

Beneficiario

Con la presente appendice, che forma parte integrante della polizza cui si riferisce,

si premette che:

- il contraente ha chiesto alla Regione Puglia l'erogazione di una quota a titolo di anticipazione delle agevolazioni in conto impianti ed ha reso la garanzia prevista all'art. 16 (punto a.2) dell'Avviso;
- il contraente ha documentato di aver sostenuto una quota di investimento pari alla percentuale dell'anticipazione concessa e Puglia Sviluppo SpA ha provveduto a verificarne, in occasione dell'erogazione del Saldo annuale, la completezza e regolarità in relazione all'effettivo raggiungimento dello stato di avanzamento;
- il contraente è nelle condizioni di chiedere l'erogazione di un'ulteriore quota a titolo di anticipazione delle agevolazioni in conto impianti, per un importo non superiore al 50% dell'agevolazione massima concessa;
- il contraente ed il fideiussore hanno rinunciato a richiedere la restituzione della polizza e la conseguente liberazione dall'obbligazione assunta, ed intendono modificare ed integrare l'oggetto della garanzia, a valere per un'ulteriore quota a titolo di anticipazione.

Tutto ciò premesso

Si conviene tra le parti che:

- 3) ai punti d) ed e) della premessa del contratto fideiussorio le parole **“per l'annualità di riferimento”** deve intendersi sostituite dalle parole **“la seconda/terza<sup>1</sup> annualità”**;
- 4) ferme restando le condizioni generali, la dichiarazione di impegno successiva alla premessa del contratto fideiussorio, deve intendersi sostituita dalla

---

<sup>1</sup> Lasciare esclusivamente l'indicazione dell'annualità in corso, cancellando il caso che non ricorre.

seguinte dichiarazione “dichiara di costituirsi con il presente atto fideiussore nell'interesse del Contraente ed a favore della Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro, l’Innovazione - Servizio Ricerca industriale e Innovazione, (in seguito indicato per brevità “Ente garantito”), per la restituzione dell'anticipazione di cui in premessa, fino alla concorrenza dell'importo di **Euro** ..... **(diconsi Euro.....)** corrispondente alla seconda quota di contributo, oltre alla rivalutazione ed alle maggiorazioni specificate nel presente atto”.

Fermo il resto.

**IL CONTRAENTE**

(Firma autenticata e con attestazione dei poteri di firma)

**LA SOCIETA’**

(Firma autenticata e con attestazione dei poteri di firma)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE 11 novembre 2014, n. 534

**PO FESR 2007 - 2013. Asse I. Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.3 - A.D. n. 1471 del 6/09/2011 e s.m.i. - Avviso "Aiuti alle piccole imprese innovative operative". Modifica art. 16 e Integrazione modulistica.**

Il giorno 11 novembre 2014, in Bari, nella sede

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento -Servizi - Uffici;

Vista la DGR del 19 maggio 2011, n. 1112, con cui sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;

Vista la DGR 3044 del 29 dicembre 2011 che modifica della DGR 1112/2011, di ulteriore raziona-

lizzazione organizzativa, con cui è stato deliberato, tra l'altro, di ridenominare il Servizio Innovazione in Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e di ridenominare il Servizio Ricerca e Competitività in Servizio Competitività e di nominare, ad interim, i relativi dirigenti di Servizio;

Visto il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;

Vista la DD. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con la quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;

Vista la DD. n. 4 del 6/02/2010, del Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione, con la quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del DPGR 1/2012;

Vista la DGR n. 2424 del 8/11/2011, successivamente modificata con DGR n. 98 del 23/01/2012 di adeguamento ai sensi del DPGR n. 1 del 2 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di linea di Intervento del PO FESR 2007-2013;

Vista la DGR n. 338 del 20/02/2012 relativa al conferimento dell'incarico di Direzione del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione.

Vista la DGR n. 1445 del 17/07/2012 relativa alla Nomina del Direttore dell'Area di Coordinamento Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione.

Visto il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;

Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la

Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);

Vista la D.G.R. n. 2941 del 29/12/2011 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 7 del 16-01-2012 di "Presenza d'atto della Decisione Comunitaria C(2011) 9029 del 1.12.2011 che adotta il nuovo Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

Vista la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Regolamento n. 20 del 14.10.2008 e s.m.i., recante la disciplina per la concessione di Aiuti alle piccole imprese innovative operative e di nuova costituzione (Burp n. 163 del 17.10.2008);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (Burp. 149 del 25.9.2008);

Vista la DGR n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16.10.2008);

Vista la DGR n. 165 del 17.2.2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (B.U.R.P. n. 34 del 04/03/09), così come modificata ed integrata dalla successiva delibera n. 651 del 09/03/2010 (B.U.R.P. n. 54 del 16.10.2010);

Vista la DGR n. 749 del 7.5.2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 3.6.2009) e autorizzato il Responsabile della Linea di Intervento I, nominato con la DGR n. 185 del 17 febbraio 2009, ad adottare atti di impegni e spese sui Capitoli di cui alla citata DGR nei limiti delle dotazioni finanziarie del PPA;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 816 del 23/03/2010 di approvazione delle modifiche al Pro-

gramma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007/2013;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 656 del 05/04/2011 di Riapprovazione del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007/2013, periodo 2007-2010;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1779 del 2/08/2011 di approvazione modifiche al Programma Pluriennale di Asse e Variazioni al Bilancio;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1554 del 5/08/2013 Asse I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" - Revisione del Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 a seguito dell'adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC). Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Visto l'A.D. n. 1471 del 06/09/2011, pubblicato sul BURP n. 143 del 15/09/2011 di "Impegno di spesa, approvazione e pubblicazione Avviso "Aiuti alle piccole imprese innovative operative con procedura a sportello";

Visto l'A.D. n. 74 del 19/04/2013, con cui è stato adottato il rifinanziamento e l'ulteriore impegno di spesa per l'Avviso "Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione";

Vista la Deliberazione n. 751 dell'11/04/2013, pubblicata sul BURP n. 65 del 14/05/2013, con cui la Giunta Regionale ha approvato il nuovo "Schema di contratto fideiussorio per l'anticipazione di agevolazioni da parte della Regione Puglia", a modifica di quello precedentemente approvato con DGR n. 1181 del 18 maggio 2010;

Visto l'A.D. n. 154 del 7/06/2013, pubblicato sul BURP n. 81 del 13.06.2013 di "Modifica Avviso e Modulistica. Ripubblicazione".

Visto l'A.D. n. 50 del 28/02/2014 di conferimento incarico di Responsabilità d'Azione "PO FESR - Asse I - Azioni 1.1.3, 1.2.1, 1.2.5".

Visto l'A.D. n. 1443 del 18/07/2014 avente ad

oggetto: "FSC 2007-2013. APQ Sviluppo Locale. Impegno di spesa progetti non conclusi al 31.12.2015 a valere sulla Linea di Intervento 1.1. Azione 1.1.3 del PO FESR 2007-2013. Avviso "Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione" - A.D. n. 1471/2011 - Avviso "Aiuti alle piccole imprese innovative operative".

**Rilevato che:**

- La Regione Puglia ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di Organismo Intermediario per l'attuazione, tra gli altri, del Regolamento regionale n. 20 del 14.10.2008 e s.m.i. "Regolamento per aiuti alle piccole imprese innovative operative e di nuova costituzione", giusta Convenzione del 31.7.2009 - Rep. n. 010761 del 22.10.2009;

**Valutate:**

- le persistenti difficoltà nell'accesso al credito e nell'individuazione di soggetti abilitati al rilascio della polizza fideiussoria e tenuto conto dell'impatto della crisi economica sulla capacità finanziaria delle imprese;
- la necessità di programmare adeguatamente i flussi finanziari a partire dalla prima annualità di progetto in corso;

**Considerato:**

- il termine inderogabile del 31.12.2015 per le spese da rendicontare a valere su fondi FESR.

Si rende necessario:

1. adottare la modifica delle "Modalità di erogazione delle agevolazioni e rendicontazione" di cui all'Avviso "Aiuti alle piccole imprese innovative operative", come di seguito indicato e riportato integralmente nell'**Allegato 1**, parte integrante del presente provvedimento:

**Art. 16 - Modalità di erogazione delle agevolazioni e rendicontazione:**

- Il secondo capoverso è così sostituito: "Le imprese che hanno ottenuto una precedente anticipazione a fronte di presentazione di fideiussione bancaria o di polizza fideiussoria assicurativa e che hanno regolarmente sostenuto una quota dell'investimento pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, possono richiedere - ove la garanzia fideius-

soria sia in corso di validità e presentando apposita appendice alla polizza secondo il format pubblicato su [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) - un'ulteriore anticipazione:

- di importo non superiore al 40% dell'agevolazione concessa in conto impianti per l'annualità di riferimento, se relativa alla stessa annualità della prima;
- di importo pari al 50% dell'agevolazione concessa in conto impianti per l'annualità di riferimento, se relativa ad un'annualità successiva".
- al quarto e all'ultimo capoverso, si sostituiscono alle parole "n. 103 del 30/06/2011", le seguenti parole "n. 81 del 13/06/2013".

2. Integrare la Modulistica relativa all' Avviso "Aiuti alle piccole imprese innovative operative", parte integrante del presente provvedimento, e più precisamente:

**Allegato 2** - Appendice alla polizza per la richiesta della seconda anticipazione.

**VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03**

**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

**ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.**

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è

escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto da bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

#### DETERMINA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- adottare la modifica delle "Modalità di erogazione delle agevolazioni e rendicontazione" di cui all'Avviso "Aiuti alle piccole imprese innovative operative", come di seguito indicato e riportato integralmente nell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento:

#### **Art.16 - Modalità di erogazione delle agevolazioni e rendicontazione:**

- Il secondo capoverso è così sostituito: *"Le imprese che hanno ottenuto una precedente anticipazione a fronte di presentazione di fideiussione bancaria o di polizza fideiussoria assicurativa e che hanno regolarmente sostenuto una quota dell'investimento pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, possono richiedere - ove la garanzia fideiussoria sia in corso di validità e presentando apposita appendice alla polizza secondo il format pubblicato su [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) - un'ulteriore anticipazione:*
- di importo non superiore al 40% dell'agevolazione concessa in conto impianti per l'annualità

*di riferimento, se relativa alla stessa annualità della prima;*

- di importo pari al 50% dell'agevolazione concessa in conto impianti per l'annualità di riferimento, se relativa ad un'annualità successiva".

- al quarto e all'ultimo capoverso, si sostituiscono alle parole "n. 103 del 30/06/2011", le seguenti parole "n. 81 del 13/06/2013".

1. Integrare la Modulistica relativa all' Avviso "Aiuti alle piccole imprese innovative operative", parte integrante del presente provvedimento, e più precisamente:

**Allegato 2** - Appendice alla polizza per la richiesta della seconda anticipazione.

- di notificare a mezzo PEC il presente atto e i relativi allegati:
  - ai beneficiari ammessi a finanziamento nell' ambito dell' Avviso per "Aiuti alle piccole imprese innovative operative" approvato con A.D. n. 1471 del 6/09/2011 e s.m.i.;
  - all'Organismo Intermedio Puglia Sviluppo S.p.a;
- di pubblicare il presente provvedimento e relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito ufficiale della Regione Puglia e sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it).

Il presente atto, redatto in unico esemplare, è immediatamente esecutivo.

Adriana Agrimi

### **Allegato 1**

#### **Art. 16 – Modalità di erogazione delle agevolazioni e rendicontazione**

Le agevolazioni saranno erogate con le seguenti modalità:

- 1) Tre eventuali anticipazioni (di importo pari al 50%) delle agevolazioni concesse in conto impianti per ogni annualità di realizzazione del piano di impresa a fronte di presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa, sullo stesso importo, rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Decreto Legislativo n.385 del 1 settembre 1993.
- 2) tre quote annuali a fronte della presentazione della documentazione necessaria a dimostrare la realizzazione degli investimenti e delle spese di esercizio sostenute per ciascuna annualità nell'ambito del programma agevolato oltre a documentazione attestante il completamento degli adempimenti amministrativi eventualmente previsti per ciascuna fase di attuazione del progetto.

Le imprese che hanno ottenuto una precedente anticipazione a fronte di presentazione di fideiussione bancaria o di polizza fideiussoria assicurativa e che hanno regolarmente sostenuto una quota dell'investimento pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, possono richiedere \_- ove la garanzia fideiussoria sia in corso di validità e presentando apposita appendice alla polizza secondo il format pubblicato su [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it). un'ulteriore anticipazione:

- di importo non superiore al 40% dell'agevolazione concessa in conto impianti per l'annualità di riferimento, se relativa alla stessa annualità della prima;
- di importo pari al 50%, dell'agevolazione concessa in conto impianti per l'annualità di riferimento, se relativa ad un'annualità successiva

Le imprese beneficiarie sono obbligate ad utilizzare uno specifico conto corrente bancario dedicato al progetto su cui verranno accreditate le risorse legate alla realizzazione del programma di investimento e i previsti apporti di mezzi finanziari a titolo di capitale e di finanziamento a medio/lungo termine. Il medesimo conto corrente dovrà essere utilizzato, altresì, per il pagamento delle spese relative al programma agevolato.

Le imprese sono obbligate a tenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle spese agevolate, ferme restando le norme contabili nazionali.

La richiesta di anticipazione dovrà essere presentata al Soggetto Intermediario utilizzando l'apposita modulistica pubblicata sul BURP n. 81 del 13/06/2013. Alla richiesta di anticipazione dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a.1) estremi del conto corrente bancario dedicato al programma agevolato;
- a.2) fideiussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Puglia, di importo pari all'acconto richiesto e conforme alla modulistica;

- a.3) qualora il programma di investimento preveda la realizzazione di opere murarie, perizia giurata di un tecnico abilitato ed iscritto all'albo professionale, attestante che gli immobili dove verrà esercitata l'attività sono conformi alle licenze e/o autorizzazioni edilizie ed hanno destinazione d'uso idonea allo svolgimento dell'attività stessa ovvero che nulla osti all'ottenimento di tali autorizzazioni;
- a.4) dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la vigenza dell'impresa e la certificazione antimafia;
- a.5) dichiarazione sostitutiva di atto notorio "carichi pendenti" per ciascun componente la compagine e per ciascun amministratore conforme alla modulistica.

Alla richiesta di erogazione per ciascuna annualità, da presentarsi al Soggetto Intermediario, entro il secondo mese successivo alla scadenza del periodo per il quale si richiedono i contributi dovrà essere allegata la seguente documentazione, ove non già trasmessa o non più valida:

- b.1) la documentazione di cui ai punti a.1), a.4), a.5) prevista in caso di anticipazione;
- b.2) scheda riepilogativa degli investimenti e delle spese realizzati, secondo la modulistica prevista;
- b.3) copia degli atti giuridicamente vincolanti (contratti, ordini, lettere di incarico, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione, il suo importo, la sua pertinenza al progetto;
- b.4) copia conforme delle fatture e/o giustificativi di spesa relative alle spese sostenute per l'attuazione del programma agevolato. Le fatture dovranno riportare in modo indelebile la dicitura: "Documento contabile finanziato a valere sul Programma Operativo Regionale Puglia FESR 2007-2013 – Obiettivo Convergenza – Asse I Linea 1.1 Az. 1.1.3 - ammesso per l'intero importo o per l'importo di euro \_\_\_\_\_".
- b.5) copia del libro unico del lavoro, dei cedolini paga richiesti ad agevolazione e dei relativi Modelli DM10 e F24;
- b.6) dichiarazioni liberatorie in originale redatte su carta intestata del fornitore secondo la modulistica e copie dei documenti attestanti i pagamenti effettuati e degli estratti conto bancari;
- b.7) perizia giurata di un tecnico abilitato ed iscritto all'albo professionale, attestante che gli immobili dove verrà esercitata l'attività sono conformi alle licenze e/o autorizzazioni edilizie ed hanno destinazione d'uso conforme all'attività; nel caso in cui lo stato di avanzamento finale includa la realizzazione di opere murarie e assimilate ed altri interventi per i quali è prevista procedura di S.C.I.A., D.I.A. e/o di Permesso di Costruire, la perizia giurata dovrà altresì attestarne la conformità con dichiarazione, ove prevista, di chiusura lavori e certificato di collaudo;
- b.8) copia conforme dei registri contabili previsti per il regime di contabilità adottato;
- b.9) copia dell'ultimo bilancio approvato o, in mancanza, situazione economica e patrimoniale aggiornata asseverata da professionista abilitato redatta come segue: "Il sottoscritto asseverante \_\_\_\_\_, regolarmente iscritto all'Ordine/Collegio professionale dei \_\_\_\_\_ della provincia di \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_, consapevole delle responsabilità penali e civili nel caso di mendacio DICHIARA la corrispondenza alle registrazioni contabili e la

veridicità della presente situazione contabile dell'impresa \_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_ n. REA \_\_\_\_\_”;

- b.10) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, rilasciata dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria redatta secondo la modulistica ove risultino rispettati gli adempimenti e gli impegni previsti all'Art.2, comma 2 e all'Art. 13, comma 4, del Regolamento.

Qualora entro il termine previsto non fosse presentata al Soggetto Intermediario la documentazione per l'erogazione dei contributi, il soggetto beneficiario perderà il diritto di ottenere il contributo in conto impianti e in conto esercizio per il relativo periodo contributivo.

Per la richiesta di erogazione delle agevolazioni dovrà essere utilizzata la modulistica – incluso il testo vincolante per la fidejussione/polizza da presentare in occasione della eventuale richiesta di anticipazione - pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 81 del 13/06/2013 e nella sezione modulistica del sito Internet <http://pianolavoro.regione.puglia.it>.

**Allegato 2**  
**“Appendice per la richiesta di Seconda Anticipazione”**

**Allegato 2.1 - Appendice per richiesta di Seconda Anticipazione nel corso di un'annualità**

Appendice n. \_\_ alla polizza n. \_\_\_\_\_

Contraente

Beneficiario

Con la presente appendice, che forma parte integrante della polizza cui si riferisce,

si premette che:

- il contraente ha chiesto alla Regione Puglia l'erogazione della prima quota a titolo di anticipazione delle agevolazioni in conto impianti ed ha reso la garanzia prevista all'art. 16 (punto a.2) dell'Avviso;
- il contraente ha documentato di aver sostenuto una quota di investimento pari alla percentuale dell'anticipazione concessa e Puglia Sviluppo ha provveduto a verificarne la completezza e regolarità in relazione all'effettivo raggiungimento dello stato di avanzamento;
- il contraente è nelle condizioni di chiedere l'erogazione della seconda quota a titolo di anticipazione delle agevolazioni in conto impianti, pari ad un importo non superiore al 40% dell'agevolazione massima concessa;
- il contraente ed il fideiussore hanno rinunciato a richiedere la restituzione della polizza e la conseguente liberazione dall'obbligazione assunta, ed intendono modificare ed integrare l'oggetto della garanzia, a valere per la seconda quota a titolo di anticipazione.

Tutto ciò premesso

Si conviene tra le parti che:

- 1) ai punti d) ed e) della premessa del contratto fideiussorio la parola “prima” deve intendersi sostituita dalla parola “seconda”;
- 2) ferme restando le condizioni generali, la dichiarazione di impegno successiva alla premessa del contratto fideiussorio, deve intendersi sostituita dalla seguente dichiarazione “dichiara di costituirsi con il presente atto fideiussore

nell'interesse del Contraente ed a favore della Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro, l'Innovazione - Servizio Ricerca industriale e Innovazione, (in seguito indicato per brevità "Ente garantito"), per la restituzione dell'anticipazione di cui in premessa, fino alla concorrenza dell'importo di **Euro** ..... **(diconsi Euro.....)** corrispondente alla seconda quota di contributo, oltre alla rivalutazione ed alle maggiorazioni specificate nel presente atto".

Fermo il resto.

**IL CONTRAENTE**

(Firma autenticata e con attestazione dei poteri di firma)

**LA SOCIETA'**

(Firma autenticata e con attestazione dei poteri di firma)

**Allegato 2.2 – Appendice per richiesta di Seconda Anticipazione nel corso di annualità successive alla prima**

Appendice n. \_\_\_ alla polizza n. \_\_\_\_\_

Contraente

Beneficiario

Con la presente appendice, che forma parte integrante della polizza cui si riferisce,

si premette che:

- il contraente ha chiesto alla Regione Puglia l'erogazione di una quota a titolo di anticipazione delle agevolazioni in conto impianti ed ha reso la garanzia prevista all'art. 16 (punto a.2) dell'Avviso;
- il contraente ha documentato di aver sostenuto una quota di investimento pari alla percentuale dell'anticipazione concessa e Puglia Sviluppo SpA ha provveduto a verificarne, in occasione dell'erogazione del Saldo annuale, la completezza e regolarità in relazione all'effettivo raggiungimento dello stato di avanzamento;
- il contraente è nelle condizioni di chiedere l'erogazione di un'ulteriore quota a titolo di anticipazione delle agevolazioni in conto impianti, per un importo non superiore al 50% dell'agevolazione massima concessa;
- il contraente ed il fideiussore hanno rinunciato a richiedere la restituzione della polizza e la conseguente liberazione dall'obbligazione assunta, ed intendono modificare ed integrare l'oggetto della garanzia, a valere per un'ulteriore quota a titolo di anticipazione.

Tutto ciò premesso

Si conviene tra le parti che:

- 3) ai punti d) ed e) della premessa del contratto fideiussorio le parole **“per l'annualità di riferimento”** deve intendersi sostituite dalle parole **“la seconda/terza<sup>1</sup> annualità”**;
- 4) ferme restando le condizioni generali, la dichiarazione di impegno successiva alla premessa del contratto fideiussorio, deve intendersi sostituita dalla

---

<sup>1</sup> Lasciare esclusivamente l'indicazione dell'annualità in corso, cancellando il caso che non ricorre.

seguinte dichiarazione “dichiara di costituirsi con il presente atto fideiussore nell'interesse del Contraente ed a favore della Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro, l’Innovazione - Servizio Ricerca industriale e Innovazione, (in seguito indicato per brevità “Ente garantito”), per la restituzione dell'anticipazione di cui in premessa, fino alla concorrenza dell'importo di **Euro** ..... **(diconsi Euro.....)** corrispondente alla seconda quota di contributo, oltre alla rivalutazione ed alle maggiorazioni specificate nel presente atto”.

Fermo il resto.

**IL CONTRAENTE**

(Firma autenticata e con attestazione dei poteri di firma)

**LA SOCIETA’**

(Firma autenticata e con attestazione dei poteri di firma)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 28 ottobre 2014, n. 29

**“Teorema SpA” - Aggiornamento dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 7 del 03/02/2012 del Servizio Rischio Industriale per la piattaforma polifunzionale di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non, ubicata ad Acquaviva delle Fonti (BA) in Via Sammichele ZI, codice IPPC 5.1 - 5.3 all’allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e smi.**

L’anno **2014** addì **28** del mese di **Ottobre** in Modugno (Ba), presso l’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

**IL DIRIGENTE DELL’UFFICIO INQUINAMENTO  
E GRANDI IMPIANTI**

**Visti** gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

**Vista** la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

**Visti** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 165/01;

**Visto** l’art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**Visto** l’art. 18 del Dlgs 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

**Vista** la Determinazione del Direttore dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione n. 17 del 24 giugno 2011 con cui l’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti del Servizio Ecologia è stato trasferito alle dipendenze del Servizio Rischio Industriale;

**Vista** la Determina del Direttore dell’Area organizzazione e Riforma dell’Amministrazione n. 25 del 03/07/2012 con cui è stato conferito al Dr. Giuseppe Maestri l’incarico di Dirigente dell’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti;

**Vista** la Determinazione Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale n. 42 del 25/07/2012 di “Delega delle funzioni dirigenziali al Dirigente dell’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ai sensi della L.R. n. 10/2007, art. 45”;

**Visto** il D.Lgs. 152/06 e smi: «Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)»;

**Visto** il D.M. 24.4.2008, denominato “Decreto Interministeriale Tariffe”;

**Vista** la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Individuazione della “Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse”;

**Vista** la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all’allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3”.

**Visti inoltre:**

- la Legge 241/90: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”;
- l’articolo 35 della L.R. 19/2010 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia”;

- la DGRP n. 1113 del 19/05/2011 “Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006”;
  - la L.R. 3 del 12 febbraio 2014 “Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale”;
  - il Decreto Legislativo 152/06 e smi, alla parte seconda Titolo III-BIS “Autorizzazione Integrata Ambientale” disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
  - il D.M. Ambiente 29/01/2007, che ha approvato “le linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5: Gestione dei rifiuti: Impianto di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi”;
  - il D.M. Ambiente 29/01/2007, che ha approvato “le linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5 Gestione dei rifiuti: Impianto di trattamento chimico-fisico (Ph-c) dei rifiuti solidi”;
  - il DPR n. 254 del 15 luglio 2003 “Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell’articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179”;
  - il DM n. 248 del 29 Luglio 2004 “Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto”;
  - il DM n. 392 del 16 maggio 1996 “Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati”;
  - il D.Lgs. n. 46 del 14 Marzo 2014 “Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”;
  - il DM 05 febbraio 1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
  - il RR n. 26 del 9 Dicembre 2013 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia” (attuazione dell’art. 113 del D.Lgs. 152/06 e smi).
- Vista** la relazione dell’Ufficio, espletata dal Funzionario Istruttore ing. Daniela BATTISTA così formulata:
- Relazione dell’Ufficio*
- Dalla documentazione rinvenuta in atti, si evince quanto segue.
- La procedura di aggiornamento dell’Autorizzazione integrata Ambientale è finalizzata alla realizzazione e all’esercizio di nuove linee impiantistiche, ovvero l’introduzione di nuove operazioni di smaltimento e di recupero di cui agli allegati A e B, allegati alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi, oggetto di valutazione nel decreto di pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell’Ambiente espresso con DEC/DSA/2004/01258 del 16/12/2004, successivamente integrato dallo stesso con il parere n. 476 del 28/07/2010.
- La piattaforma impiantistica nella sua nuova configurazione, sarà composta dalle seguenti linee tra loro connesse:
- Linea A: deposito preliminare, messa in riserva;
  - Linea B: ricondizionamento preliminare;
  - Linea C: raggruppamento preliminare;
  - Linea D: trattamento fisico-chimico: stabilizzazione/solidificazione/inertizzazione;
  - Linea E: trattamento fisico-chimico: disidratazione fanghi;
  - Linea F: trattamento fisico-chimico: miscelazione;
  - Linea G: trattamento chimico - fisico - biologico;
  - Linea H: trattamento fisico-chimico: evaporazione;
  - Linea I: trattamento fisico-chimico: soil washing.
- Per gli ulteriori approfondimenti in merito alle suddette operazioni di trattamento rifiuti e delle aree ed attrezzature dedicate, si rimanda al capitolo 5 “Descrizione sommaria del processo produttivo (testo estratto dal documento approvato “relazione tecnica” - luglio 2013 e successivi aggiornamenti)” di cui allegato A del “Documento Tecnico”.
- Le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti pericolosi e non, i tipi ed i quantitativi di rifiuti che possono essere trattati presso l’impianto sono riportati al capitolo 6 “Gestione rifiuti”. Lo stesso capitolo prescrive le modalità di gestione delle sin-

gole operazioni di trattamento rifiuti, conformemente alle BAT di settore.

Con riferimento all'operazione di recupero R5 del trattamento di soil washing, si precisa quanto di seguito:

- preso atto che il parere n.476 del 28/07/20010 del Ministero dell'Ambiente qualifica il trattamento di soil washing come operazione di recupero R5 di cui all'allegato C allegato alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi;
- preso atto che l'art. 184-ter del D.lgs. 152/06 e smi recita come di seguito *"nelle more dell'adozione di uno o più decreti di cui al comma 2, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ai decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio in data 5 febbraio 1998, 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269 e l'art. 9-bis, lett. a) e b), del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210. La circolare del Ministero dell'ambiente 28 giugno 1999, prot. n. 3402/V/MIN si applica fino a sei mesi dall'entrata in vigore della presente disposizione"*;
- preso atto che il comma a) dell'art. 9-bis della Legge n. 210 del 30/12/2008 recita *"fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 181-bis, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le caratteristiche dei materiali di cui al citato comma 2 si considerano altresì conformi alle autorizzazioni rilasciate ai sensi degli articoli 208, 209 e 210 del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006, e successive modificazioni, e del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59"*;
- preso atto che la BAT di settore "Impianti di trattamento chimico-fisico (Ph-c) dei rifiuti solidi indica che *"i rifiuti prodotti dal processo di soil washing dei suoli possono essere riutilizzati nell'edilizia (cementifici, impianti di produzione di asfalto) o come materiali di riempimento dopo essere stati sottoposti ad opportuni controlli di qualità"*;
- preso atto dell'esperienza maturata dalla Provincia di Rimini di cui all'atto n. 60 del 07/04/2011, Provincia di Cagliari- Provincia de Casteddu atto n. 108 del 25/08/2010;
- preso atto del parere del Servizio regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica espresso in conferenza di servizi del giorno 24 Luglio 2014;

- preso atto degli esiti della Conferenza di Servizi del giorno 24 Luglio 2014

si è inteso autorizzare il trattamento di soil washing quale operazione di recupero R5 per la produzione di "rifiuto cessato" alle condizioni di cui al paragrafo 6.3 dell'allegato A.

Relativamente alle emissioni in atmosfera, il capitolo 7 stabilisce le emissioni convogliate relative ai camini E1, E2, E3 ed E5, i valori limite di emissione e la periodicità dei controlli del gestore. Vengono inoltre inserite le emissioni diffuse di cui ai punti di campionamento ED1 ed ED2.

Non sono previsti scarichi idrici, come descritto al capitolo 8 "Gestione acque".

#### *Procedimento Amministrativo:*

1. Con nota prot. n. 100/07 del 28/02/2007 il Gestore Teorema Spa trasmetteva domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla piattaforma polifunzionale di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non, ubicata nel Comune di Acquaviva delle Fonti.
2. Con nota prot. n. 5541 del 04/04/2007 dell'Ufficio IPPC-AIA veniva comunicato l'avvio del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
3. Con nota prot. n. 7683 del 16/05/2007 della Regione Puglia - Ufficio IPPC-AIA è stata acquisita copia dell'avvenuta pubblicazione sul quotidiano "Il Quotidiano di Bari" in data 26 aprile 2007.
4. Con nota prot. n. 353 del 31/03/2009, la società trasmetteva la documentazione per l'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio delle nuove attività di trattamento rifiuti di cui al Decreto di Pronuncia di Compatibilità Ambientale Ministeriale DEC/DSA/2004/01258 del 21/12/2004, richiamando le intese ed approfondimenti emersi in sede di incontro presso gli Uffici regionali.
5. Preso atto degli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 15/04/2011 presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia, durante la quale, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici, veniva stabilito che il procedimento autorizzativo avrebbe riguardato, in prima fase, l'autorizzazione riferita all'attuale configurazione impiantistica, rinviando ad un secondo aggior-

namento la fase istruttoria inerente le nuove attività proposte. In sede di conferenza la società presentava copia del parere reso dal Ministero a chiarimento dei contenuti del Decreto di Pronuncia di Compatibilità Ambientale Ministeriale DEC/DSA/2004/01258 del 21/12/2004.

6. Preso atto che con Determinazione Dirigenziale n. 7 del 03/02/2012 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto TEOREMA spa ubicato ad Acquaviva delle Fonti (BA) in Via Sammichele, Z.I., Codice IPPC 5.1 - 5.3 all. 1 al D.lgs. 59/05 e s.m.i., per le sole attività di gestione rifiuti pericolosi e non, già in esercizio. Con successiva Determina Dirigenziale n. 64 del 21/11/2012 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti è stato rilasciato chiarimento in merito alla DD n. 7/2012.
7. In data 16 Ottobre 2012 si teneva la Conferenza di Servizi, in occasione della quale veniva data lettura del decreto di pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente DEC/DSA/2004/01258 del 16/12/2004, successivamente integrato dallo stesso con parere n. 476 del 28/07/2010. Con riferimento alla richiesta del Gestore di poter ampliare l'attività di gestione rifiuti anche alle particelle n. 1615,1617,1618,1623,1621,1624,1626 al foglio n. 47 del Comune di Acquaviva delle Fonti, in linea con quanto riferito dal Ministero dell'Ambiente nel parere citato, veniva chiesto al Gestore di acquisire gli esiti della necessaria procedura di verifica di assoggettabilità VIA, al fine di poter autorizzare le particelle citate nel provvedimento di aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. In merito alla possibilità di scaricare i reflui nella condotta AQP, il Gestore riferiva che era in corso presso il TAR Puglia un contenzioso con il Gestore della condotta. La conferenza chiedeva al Gestore di aggiornare gli elaborati presentati nel 2009 ed acquisiti dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti con nota prot. n. 4320 del 02/04/2009.
8. Con nota prot. n. 10101 del 05/12/2012 l'Ufficio regionale VIA comunicava che il Comitato regionale di VIA, in riferimento all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per l'occupazione delle particelle sopra richiamate, riteneva di *"non dover procedere con l'istruttoria di verifica VIA proposto da Teorema SpA"*.

9. Con nota prot. n. 4603 del 30/10/2013 il Gestore comunicava di aver dismesso l'impianto destinato alla selezione e pressatura dei rifiuti plastici e cellulosici in esercizio e di voler adibire il capannone allo stoccaggio dei rifiuti (operazioni D15/R13). A tal fine allegava Tavola 11 bis agg. Ottobre 2013 "Planimetrie stoccaggio rifiuti".
10. Con nota prot. n. 1327/2013 del 23/07/2013 il Gestore trasmetteva la documentazione integrativa richiesta in occasione della CdS del giorno 16/10/2012.
11. Con nota prot. n. 4568 del 29/10/2013 l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti chiedeva al Gestore di voler fornire chiarimenti/integrazioni alla documentazione trasmessa con nota prot. n. 1327/2013 del 23/07/2013.
12. Con nota prot. n. 1826/2013 del 02/12/2013 il Gestore trasmetteva documentazione integrativa richiesta dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti con nota prot. n. 4568 del 29/10/2013.
13. In data 04 Marzo 2014 si teneva la Conferenza di Servizi in cui veniva acquisito il parere del Comitato tecnico provinciale, trasmesso dalla Provincia di Bari con nota prot. n. 0034265 del 03/03/2014, in cui si esprimeva come di seguito *"data la mancanza di quanto su indicato il Comitato esprime parere negativo"*. La conferenza richiedeva al Gestore di riscontrare puntualmente le osservazioni evidenziate dal Comitato provinciale.

La rappresentante dell'AQP riferiva che "il contenzioso è ancora in corso presso il TAR Puglia e pertanto allo stato attuale persiste il diniego all'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura derivanti dall'impianto di trattamento".

Nel corso della Conferenza venivano approfonditi i trattamenti di inertizzazione, miscelazione e l'operazione di recupero di cui al trattamento di soil washing, in riferimento alle quali veniva chiesto al Gestore di produrre documentazione integrativa.

In materia di Rischio Indicante Rilevante veniva data lettura della D.D. n. 2 del 14/01/2014 del Servizio Rischio Industriale, da cui si evinceva che lo stabilimento era ancora ricompreso nell'elenco di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 334/99 e smi. Nel merito, il Gestore sottolineava di aver prodotto notifica di recesso dalla normativa RIR

trasmessa al Servizio regionale, in virtù della quale non riteneva assoggettabile tale attività alla disciplina, per le ragioni espresse nella notifica di recesso.

14. Con nota prot. n. 495/2014 del 09/05/2014 il Gestore trasmetteva documentazione integrativa alla Conferenza di Servizi del giorno 04/03/2014.
15. In data 24 Luglio 2014 si teneva la Conferenza di Servizi in occasione della quale venivano acquisiti i seguenti pareri:
- Parere favorevole in merito alla compatibilità urbanistica espresso dal Comune di Acquaviva delle Fonti con nota prot. n. 13708 del 22/07/2014;
  - Parere negativo in merito allo scarico dei reflui in condotta di AQP espresso dallo stesso Gestore con nota prot. n. 0073150 del 21/07/2014;
  - Parere favorevole al PMeC con prescrizioni espresso da ARPA Puglia- DAP Bari con nota prot. n. 0040277 del 21/07/2014;
  - Parere negativo alla richiesta formulata espresso dalla Provincia di Bari con nota prot. n. 0108709 del 22/07/2014.

In apertura, l'Autorità competente precisava che l'istanza del Gestore per il rilascio dell'AIA sia per le attività già realizzate sia per la nuova riconfigurazione dell'impianto e quindi per la realizzazione delle nuove attività (oggetto del presente procedimento), era stata presentata con nota prot. n. 100/07 del 28/02/2007. Con DD n. 7/2012 del Servizio Rischio Industriale veniva rilasciata l'autorizzazione integrale ambientale per l'assetto impiantistico esistente, pertanto il presente procedimento era oggi volto all'aggiornamento dell'AIA rilasciata.

Sulla base di alcune note intercorse con il MATTM e degli orientamenti del Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale di cui all'29-*quinquies* del D.lgs. 152/06 e smi, essendo il presente procedimento in corso al 7 gennaio 2013, la conferenza stabiliva di concluderlo con riferimento alla normativa in vigore alla data di presentazione dell'istanza, ai sensi delle norme transitorie del D.lgs. n. 46/2014.

Con riferimento alla nota prot. n. 108709 del 22/07/2014 della Provincia di Bari, la Confe-

renza chiedeva al Gestore di trasmettere la seguente documentazione, utile a superare le criticità evidenziate, ai sensi dell'art. 14-*quater* comma 3 della Legge 241/90 e smi:

- 1) planimetria con specifica indicazione delle aree previste per le diverse operazioni di recupero/smaltimento distinte per diverse D e R di cui allegati B e C del D.Lgs. 152/09 e smi;
- 2) aggiornamento planimetria Tav\_8rev02 novembre 2013 e l'integrazione di una procedura volta a garantire il rispetto di quanto previsto dalla BAT (tabella H1): "lo stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità del rifiuto".

Con riferimento al punto 3) del parere provinciale, si prendeva atto del succitato parere favorevole di Arpa Puglia sufficiente a ritenere superate le relative richieste del comitato provinciale.

Veniva data lettura della bozza dell'allegato A, allegato al provvedimento di aggiornamento dell'AIA.

In merito al capitolo 6 "Gestione rifiuti" relativo alla potenzialità delle singole operazioni (D ed R) la Conferenza stabiliva di prescrivere per le operazioni D15 ed R13 una capacità massima espressa in 5.929 tonn da intendersi cumulativa tra le due operazioni, mentre per le successive operazioni di smaltimento e recupero le potenzialità annue e capacità giornaliere saranno quelle indicate nel provvedimento di VIA, da intendersi cumulative per le operazioni di recupero/smaltimento.

Si prendeva atto delle modifiche di cui alla Dds 4 marzo 2014 n. 1795 della Regione Lombardia in merito all'attività di miscelazione.

Il rappresentante del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica regionale riferiva che "Fermo restando il principio generale indicato nel PRGRS per il quale gli impianti devono dimostrare di trattare prioritariamente i rifiuti prodotti nell'ambito del territorio della Regione Puglia, il servizio ciclo rifiuti e bonifica esprime la coerenza progettuale dell'impianto proposto con la pianificazione vigente".

La conferenza condivideva i rifiuti identificati con i relativi codici CER trascritti nel verbale, per i quali si riteneva ammissibile il trattamento di

soil washing quale operazione di recupero R5 finalizzata all'ottenimento di "rifiuto cessato". La conferenza condivideva le modalità di gestione dell'attività di recupero R5, le quali vengono riportate integralmente, in termini prescritti, nell'allegato A.

In merito al capitolo "Emissioni in atmosfera" veniva chiesto specifico parere ad Arpa Puglia. Quanto alla determinazione delle garanzie finanziarie, l'Ufficio si riservava di fare i necessari approfondimenti alla luce della nota del MATTM prot.n. 01993/TRI del 18/07/2014 in cui si riferisce che "sino alla pubblicazione del decreto ministeriale, al fine di non determinare lacune nell'ordinamento giuridico, le singole amministrazioni titolari di procedimenti di autorizzazione, caso per caso, nell'ambito dei singoli procedimenti, potranno determinare in via sussidiaria gli importi delle garanzie finanziarie da richiedere o da mantenere, tendendo conto anche delle vigenti discipline regionali. Tali garanzie dovranno successivamente essere ade-

quate alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto ministeriale di cui all'art. 195 comma 2 lettera g) e comma 4 del D.Lgs. 1152/06 e smi."

16. Con nota prot. n. 775/2014 del 06/08/2014 il Gestore trasmetteva documentazione integrativa alla Conferenza di Servizi del giorno 24/07/2014. Nella stessa evidenziava che nel verbale della Conferenza di Servizi del 24 Luglio 2014 per mera dimenticanza, non vengono previsti alla linea di trattamento di soil washing i rifiuti di cui ai codici CER 190802, 191302, 200306 oggetto di discussione.
17. Con nota prot. n. 0045736 del 27/08/2014 Arpa Puglia - DAP Bari chiedeva disponibilità a convocare un Tavolo Tecnico al fine di condividere le osservazioni al PMeC.
18. Il giorno 02 Settembre 2014 in occasione del Tavolo Tecnico, in merito al capitolo "Emissioni in atmosfera" veniva condiviso il seguente quadro emissivo:

Sigla punto Emissione	Prov.	Portata max (Nm <sup>3</sup> /h)	Altezza camino (m)	Sistema di abbattimento	Parametro da monitorare	BAT	D.lgs. 152/06 e smi mg/Nm <sup>3</sup>	VLE autorizz. con la presente AIA	Frequenza di monitoraggio
E1	LINEE: A, B, C, D, E, F, G, H, I	50.000	11.5	Scrubber orizzontale a doppio stadio	NH <sub>3</sub>			30	Annuale
					Polveri	5-20	50	20	
					H <sub>2</sub> S		5 (tab. C classe II)	5	
					TOC	7-20		20	
					HCl		30 (tab. C classe III)	30	
					Fenoli			20	
					Sostanze con livello olfattivo ≤ 0.001 ppm			≤ 5 ppm	

					Sostanze con livello olfattivo $\leq 0.010$ ppm			$\leq 20$ ppm	
					Odori	< 500 – 6.000 UO/m <sup>3</sup>		300 UO/m <sup>3</sup>	
E2	Silos di calce	1.000	11.4	Filtro a maniche	Polveri	5-20		20	Annuale
E3	Silos stoccaggio rifiuti polverulenti	1.000	16.0	Filtro a maniche	Polveri	5-20		20	Annuale
E5	Area travaso	2.000	9.00	Filtro a maniche	Polveri	5-20		20	Annuale
					H <sub>2</sub> S			5	
					NH <sub>3</sub>			30	
					HCl			30	
					COT	7-20		20	
Fenoli			20						

Per il punto di emissione E5, il Gestore riferiva che i processi che generano le emissioni saranno oggetto di variazione sia in termini operativi che delle dotazioni impiantistiche; il Tavolo prendeva atto e condivideva i valori limite indicati nella tabella sovrastante.

19. Con nota prot. n. 796/2014 del 02/09/2014 il Gestore trasmetteva il Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato alle risultanze del Tavolo Tecnico del giorno 02 Settembre 2014.
20. Con nota prot. n. 3558 del 15/09/2014 l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti precisando che l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al procedimento in itinere comporterà il rilascio di un provvedimento sostitutivo dell'Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi, chiedeva al Comune di Acquaviva delle Fonti di voler comunicare se il proprio parere potesse intendersi anche atto di assenso ai fini edilizi. Si assegnava un termine di 5 giorni per il relativo riscontro, decorso il quale,

lo stesso parere sarebbe stato inteso favorevole ai fini edilizi ed urbanistici.

21. Con nota prot. n. 3564 del 15/09/2014 il Servizio Rischio Industriale comunicava alla ditta, la conclusione del procedimento di verifica assoggettabilità alla normativa in materia di prevenzione dei rischi di incidente rilevante. Alla luce di quanto evidenziato nella suddetta nota, lo stabilimento non rientra agli obblighi derivanti dagli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e smi.
22. Con nota prot. n. 0049145 del 16/09/2014 Arpa Puglia - DAP Bari trasmetteva parere favorevole al PMeC (rev. Settembre 2014);
23. Con nota prot. n. 17734 del 1/10/2014 il Comune di Acquaviva delle Fonti trasmetteva il nulla-osta relativo agli aspetti urbanistico-edilizi per la realizzazione dei lavori di nuova configurazione della piattaforma impiantistica "Teorema SpA".
24. Con nota prot. n. 935/2014 del 23/10/2014 il Gestore trasmetteva copia della ricevuta del

versamento della tariffa istruttoria Ti relativa al procedimento di aggiornamento dell'AIA, pari a € 10.200,00.

Tutto quanto sopra esposto, si sottopone al Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, unitamente all'allegato A per il provvedimento di competenza che riterrà più opportuno adottare.

ì

Il Funzionario Istruttore  
Ing. Daniela Battista

#### IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI,

Lette e fatte proprie la relazione che precede e l'allegato A che qui si intendono approvati ed integralmente richiamati e trascritti;

In considerazione della natura dei pareri resi da:

1. **Parere favorevole in merito alla compatibilità urbanistica** del Comune di Acquaviva delle Fonti espresso con nota prot. n. 13708 del 22 Luglio 2014;
2. **Nulla-osta relativamente agli aspetti urbanistico-edilizi** del Comune di Acquaviva delle Fonti espresso con nota prot. n. 17734 del 1 Ottobre 2014;
3. **Parere favorevole** al Piano di Monitoraggio e Controllo, che si allega al presente provvedimento, espresso da Arpa Puglia - DAP Bari con nota prot. n. 0049145 del 16 Settembre 2014;
4. **Diniego al rilascio dell'autorizzazione allo scarico dei reflui** provenienti dal processo in condotta AQP espresso con nota prot. n. 0073150 del 21 Luglio 2014 di Acquedotto Pugliese SpA;
5. **Coerenza progettuale dell'impianto con la pianificazione vigente in materia di gestione rifiuti** espressa dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia in occasione della Conferenza di Servizi del giorno 24 Luglio 2014. Le prescrizioni si intendono recepite nell'allegato A del "Documento Tecnico".

#### Visto:

1. Il parere negativo espresso dalla Provincia di Bari con nota prot. n. 0108709 del 22 Luglio 2014. Lo

stesso è stato superato, per le seguenti motivazioni:

- in sede di Conferenza di Servizi del giorno 24 Luglio 2014 è stato chiesto al Gestore di presentare specifica documentazione tecnica, utile a superare le criticità evidenziate dall'Ente provinciale, ai sensi dell'art. 14-*quater* comma 1 della Legge 241/90 e s.m.i.;
- prescrizioni impartite da ARPA Puglia con il parere reso con nota prot. n. 0040277 del 21/07/2014.

La documentazione sopra citata è stata presentata dal Gestore con nota prot. n. 775/2014 del 06 Agosto 2014 e valutata nell'ambito del procedimento istruttorio dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti.

#### VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03

##### Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

##### Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e s.m.i

dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale

#### DETERMINA

**di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata al Gestore "TEOREMA SPA" per la realizzazione ed esercizio delle attività di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non, ricadenti nelle attività IPPC 5.1 e 5.3 dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate nonché delle condizioni di cui all'allegato A facente parte integrante stabilendo che:**

1. viene autorizzata la costruzione ed esercizio delle attività di gestione rifiuti pericolosi e non, nel rispetto del progetto presentato con nota

- prot. 1327/2013 Luglio 2013 e successive integrazioni di cui al capitolo 4 dell'allegato A;
2. il presente provvedimento sostituirà integralmente l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DD n. 7/2012 del Servizio Rischio Industriale dal momento in cui verrà messo in esercizio l'impianto così come da progetto presentato con nota prot. 1327/2013 Luglio 2013 e successive integrazioni, ovvero a partire dalla comunicazione del Gestore di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e smi;
  3. fino alla data della comunicazione di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e smi le condizioni di esercizio delle attività esistenti sono quelle contenute nel provvedimento di AIA di cui alla DD n. 7/2012 del Servizio Rischio industriale. La configurazione dello stabilimento è quella comunicata dal Gestore nel documento: Tavola 11 bis agg. Ottobre 2013 "Planimetrie stoccaggio rifiuti" prot. n. 1688/2013 Ottobre 2013;
  4. il presente provvedimento di aggiornamento stabilisce, nei vari capitoli dell'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento, le prescrizioni e condizioni cui attersi nell'esercizio delle attività nuove autorizzate;
  5. il presente provvedimento di aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto;
  6. prima di dare attuazione a quanto previsto nel presente aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore è tenuto alla comunicazione prevista nel rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e smi. Ovvero il Gestore dovrà trasmettere tale comunicazione, al termine della realizzazione di ciascuna linea impiantistica/step, all'Autorità Competente - Provincia di Bari, all'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ed Arpa Puglia;
  7. il Gestore è tenuto ad aggiornare/estendere, entro sei mesi dal termine di realizzazione del III step, il sistema di gestione ambientale UNI EN ISO 14001 a tutte le attività presenti nel perimetro dello stabilimento e a darne evidenza all'Autorità competente;
  8. l'impianto è autorizzato alla gestione dei rifiuti pericolosi e non, di cui agli allegati E ed F alla presente, per le operazioni di smaltimento e/o recupero di cui al capitolo 6, secondo le potenzialità e le modalità di gestione indicate al paragrafo 6.1 e 6.2 e 6.3 dell'allegato A;
  9. il "rifiuto cessato" di cui all'art. 184-ter del D.lgs. 152/06 e smi derivante dall'attività di recupero R5 del trattamento di soil washing dovrà essere gestito conformemente alle prescrizioni di cui al paragrafo 6.5;
  10. lo stabilimento non è assoggettato agli obblighi derivanti dagli artt. 6 e 7 del D.Lgs 334/99 e smi, preso atto del contenuto della nota prot. n. 3564 del 15/09/2014 del Servizio Rischio Industriale- Regione Puglia,
  11. di riesaminare il presente atto qualora si verifici una delle condizioni di cui all'art. 29-octies del D.lgs. 152/06 e smi;
  12. tutte le terre e rocce da scavo dovranno essere gestite secondo la disciplina vigente;
  13. di stabilire che il Gestore potrà mettere in esercizio l'impianto solo a valle dell'accettazione da parte dell'Autorità Competente delle garanzie finanziarie che il Gestore è tenuto a presentare secondo l'importo definito nell'ambito del presente procedimento pari a totali € 33.371.160,00 per gli ulteriori anni di validità del presente provvedimento, così determinato sulla scorta della nota del MATTM prot. n. 0019931/TRI del 18/07/2014 e dello schema di decreto interministeriale trasmesso con nota prot. n. 0020553/TRI del 25/07/2014 del MATTM:

	<b>Garanzia finanziaria annua</b>	<b>Garanzia finanziaria per la durata dell'AIA maggiorata di due anni</b>
Attività di Stoccaggio (operazioni D15/R13)	€ 2.015.860,00	€ 12.095.160,00
I step (operazioni D14/D13/D9/R12/R5)	€ 2.790.000,00	€ 16.740.000,00
II step (operazione D9)	€ 324.000,00	€ 1.944.000,00
III step (operazione D8)	€ 432.000,00	€ 2.592.000,00
	<b>TOT.</b>	<b>€ 33.371.160,00</b>

nelle more che venga pubblicato il decreto ministeriale di cui alla all'art. 195 comma 2 lettera g) e comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e smi. L'importo dovrà essere successivamente adeguato alla disciplina nazionale definita dal Decreto Ministeriale di cui all'art. 195 comma 2 lettera g) e comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

L'importo per le operazioni di trattamento è relativo alle operazioni D9 e D8 così come previsto dall'art. 8 comma 5 dello schema di decreto interministeriale.

14. di stabilire che le garanzie finanziarie devono essere prestate al momento dell'effettivo avvio di ciascuna linea di trattamento come da diversi step di realizzazione (I-II-III step). L'importo è specificato nella tabella di cui sopra;
15. il Documento Tecnico (composto di Allegato A - Allegato B "Piano di Monitoraggio e Controllo" - Allegato C "Parere Arpa Puglia - Dap BARI" ed Allegato D "Stato di adozione delle BAT" - Allegato E "Elenco CER pericolosi" e Allegato F "Elenco CER non pericolosi"), è parte integrante del presente provvedimento;
16. l'allegato B "Piano di Monitoraggio e controllo" aggiorna l'allegato B alla DD n. 7/2012 del Servizio Rischio Industriale;
17. l'allegato C "Stato di attuazione delle BAT di settore" aggiorna l'allegato C alla DD n. 7/2012 del Servizio Rischio Industriale;
18. per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla

DGRP 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali";

19. il presente provvedimento di aggiornamento ha termine finale di validità coincidente con quello di cui alla D.D. n. 7 del 03 Febbraio 2012 del Servizio Rischio Industriale;
20. il presente provvedimento di aggiornamento, visto l'art. 29 del D.Lgs. 46/2014, viene concluso con riferimento alla normativa vigente all'atto di presentazione dell'istanza.
21. che secondo quanto disposto dalla L.R. 3 del 12 febbraio 2014 "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale", l'Autorità Competente alla verifica del rispetto delle condizioni del presente atto e di quanto disposto dal Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e smi è la Provincia di Bari.

L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Bari e la Provincia di Bari, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte del Gestore ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici.

L'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di Autorità di Controllo, accerterà quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore da calcolare con le modalità previste dalla DGRP n. 1113 del 19/05/2011.

- **di notificare** il presente provvedimento, a cura del Servizio Rischio Industriale, al Gestore alla Società **"TEOREMA spa"** con sede legale presso il comune di Acquaviva delle Fonti (BA) in via Sammichele, z.i.
- **di disporre** la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, presso la Provincia di Bari e presso il Comune di Acquaviva delle Fonti;
- **di trasmettere** il presente provvedimento, a cura del Servizio Rischio Industriale, alla Provincia di Bari quale Autorità Competente;
- **di dare evidenza del presente provvedimento** alla Provincia di Bari, al Comune di Acquaviva delle Fonti, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, all'ARPA Puglia Dap BA, alla ASL competente per territorio, al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

- a) è redatto in unico originale, composto da n. 21 fasciate e dell'allegato "Documento Tecnico" che si compone degli Allegati "Allegato A di n. 49 (quarantanove) fasciate, Allegato B "Piano di monitoraggio e controllo" Settembre 2014 di n. 36 (trentacinque) fasciate acquisito con nota al prot. n. 3403 del 03/09/2014, Allegato C "Parere Arpa Puglia - DAP di BARI" con nota prot. n. 0049145 del 16/09/2014 di n. 2 (due) fasciate,

Allegato D "Stato di applicazione BAT" - Allegati n.7 e n.8 di n. 54 (cinquantaquattro) fasciate, Allegato E "Elenco CER pericolosi" di n. 13 (tredici) fasciate ed Allegato F "Elenco CER non pericolosi" n. 14 (quattordici) fasciate, per un totale di 189 (cento ottantotto) pagine;

- b) sarà reso pubblico, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 comma 3 del D.P.G.R n° 161 del 22.02.2008:
  - nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Provvedimenti Dirigenti" del sito ufficiale della Regione Puglia: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)
  - nel Portale Ambientale regionale (<http://ambiente.regione.puglia.it/>)
- c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- d) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- e) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.
- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il Dirigente d'Ufficio  
Dott. Giuseppe Maestri

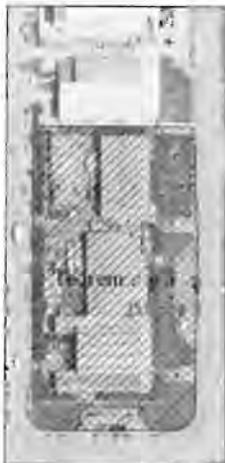
**DOCUMENTO TECNICO**

Il Documento tecnico, è composto da: "Allegato A" composto di n. 49 pagine – "Allegato B" composto da 35 pagine, "Allegato C" composto da 1 pagina, "Allegato D" composto da 53 pagine, "Allegato E" composto da 12 pagine e "Allegato F" composto da 13 pagine

**INDICE**

1.	IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO .....
2.	INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE.....
3.	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE .....
4.	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO .....
5.	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO (testo estratto dal documento approvato "Relazione Tecnica" – Luglio 2013 e successivi aggiornamenti).....
6.	GESTIONE RIFIUTI .....
6.1	POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO .....
6.2	CODICI CER AUTORIZZATI .....
6.3	PRESCRIZIONI DI CARATTERE GESTIONALE/OPERATIVO .....
6.4	Rifiuti prodotti dall'impianto .....
6.5	Gestione "End of waste" .....
7.	EMISSIONI ATMOSFERICHE.....
8.	GESTIONE ACQUE.....
8.1	Approvvigionamento Idrico .....
8.2	Gestione Acque Meteoriche.....
8.3	Scarichi idrici .....
9.	EMISSIONI SONORE .....
10.	MONITORAGGIO DEL SUOLO .....
11.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....
12.	ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO .....
13.	SISTEMI DI GESTIONE.....
14.	RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI.....
15.	PRESCRIZIONI GENERALI .....
16.	STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE.....

1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO



denominazione

**PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON**

da compilare per ogni attività IPPC:

5.1 codice IPPC	109.07 codice NOSE-P <sup>2</sup>	90 codice NACE <sup>3</sup>	90.02.0 codice ISTAT
classificazione IPPC <sup>1</sup>	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, par. 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli olii usati, con capacità di oltre 10 tonn/gg		
classificazione NOSE-P <sup>2</sup>	Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti		
classificazione NACE <sup>3</sup>	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti		
classificazione ISTAT	Smaltimento di rifiuti		
TEOREMA spa1			
5.3 codice IPPC	109.07 codice NOSE-P <sup>2</sup>	90 codice NACE <sup>3</sup>	90.02.0 codice ISTAT
classificazione IPPC <sup>4</sup>	Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonn/gg		

classificazione NOSE-P <sup>5</sup>	<b>Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti</b>
classificazione NACE <sup>6</sup>	<b>Smaltimento ed eliminazione di rifiuti</b>
classificazione ISTAT	<b>Smaltimento di rifiuti</b>

TEOREMA spa

ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di BARI - n. 273777

## Indirizzo dell'impianto

comune	ACQUAVIVA DELLE FONTI	prov.	BA	CAP	710021
frazione o località					
via e n. civico	VIA SAMMICHELE - ZONA INDUSTRIALE				
telefono	080 769958	Fax	080 762980	e-mail	info@teoremaspa.it
coordinate geografiche	40° 53' 54 "	E	16° 51' 42 "	N	

## Sede legale

comune		prov.		CAP	
frazione o località					
via e n. civico					
telefono		Fax		e-mail	
partita IVA					

## Responsabile legale

nome	MICHELE	cognome	MILANO
nato a	ACQUAVIVA DELLE FONTI	prov.(BA)	il 19/09/1971
residente a	ACQUAVIVA DELLE FONTI	prov.(BA)	CAP 70021
via e n. civico	VIA GALILEO GALILEI 29/A		
telefono	080 769958	Fax	080 762980
codice fiscale	MLNMHL71P15A048S		
		e-mail	m.milano@teoremaspa.it

## Responsabile IPPC

nome	GIOVANNI	cognome	MILANO
telefono	080 769958	Fax	080 762980
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)			
		e-mail	g.milano@teoremaspa.it

Superficie totale	m <sup>2</sup>	11.323
Superficie coperta	m <sup>2</sup>	10.843

Responsabile tecnico	MILANO GIOVANNI (anno di nascita 1977)
Responsabile per la sicurezza	MILANO MICHELE
Numero totale addetti	60 (COMPRESI AUTISTI ADDETTI ALLE LAVORAZIONI ESTERNE IMPIEGATI)
Turni di lavoro	1 - dalle 07.30 Alle 17.00
Periodicità dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> tutto l'anno

Anno di inizio dell'attività	1995
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	1998
Data di presunta cessazione attività	//

**2. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE**

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica
47 Comune di Acquaviva delle Fonti	910-921-909-905-922-906-923-1071-904-907- 1070-902-903-908-1068-1069 Ampliamento: 1615 -1617-1618-1621-1624- 1623 -1626	Zona Industriale - PIP

**3. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Settore interessato	Numero Autorizzazione	Ente Competente	Norme di riferimento	Sostituito con AIA
AIA	Determinazione n. 7 del 03/02/2012	Regione Puglia Servizio Rischio Industriale	D.Lgs. 152/06 e smi	NO
Chiarimenti alla DD n.7 del 3/02/2012.	Determinazione n. 64 del 21/11/2012	Regione Puglia Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti	D.Lgs. 152/06 e smi	NO
V.I.A.	Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale prot.n. DEC/DSA/2004/01258 del 16/12/2004 Parere n. 476 del 28/07/2010	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio	art. 6, comma 2 e seguenti Legge n° 349 del 8/7/1986 – D.P.C.M. n° 377 del 10/8/1988	NO
Sistemi di gestione ambientale	Certificato N. CERT-567-2003-AE-BRI-SINCERT	Det Norske Veritas Quality System Certificate	UNI EN ISO 14001	NO

Il Gestore è tenuto ad attivare l'iter procedimentale previsto all'art.3 del DPR n. 151/2011 ai fini dell'aggiornamento del Certificato di Prevenzione Incendi in seguito alla realizzazione delle nuove attività.

## 4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Numero di riferimento	TITOLO (documentazione acquisita al prot. Uff. Inquinamento e G.I. n. 3243 del 24/07/2013)	Data emissione
Elaborato 1	Relazione tecnica	Prot.n. 1327/2013 Luglio 2013
Tav. 2	Inquadramento territoriale	
Tav. 3	Stralcio zona PIP	
Tav. 4 A	Planimetria generale I step autorizzativo	
Tav. 4 B	Planimetria generale II step autorizzativo	
Tav. 4 C	Planimetria generale III step autorizzativo	
Tav. 7	Planimetria individuazione delle sorgenti sonore	
Tav. 13	Planimetria viabilità interna	
Numero di riferimento	TITOLO (documentazione acquisita al prot. Uff. Inquinamento e G.I. n. 4603 del 30/10/2013)	Data emissione
Tavola 11 bis agg. Ottobre 2013	"Planimetrie stoccaggio rifiuti"	Prot.n. 1688/2013 Ottobre 2013
Numero di riferimento	TITOLO (documentazione acquisita al prot. Uff. Inquinamento e G.I. n. 5224 del 05/12/2013)	Data emissione
All. 3	Schema di flusso dell'impianto	Prot. n. 1826/2013 Novembre 2013
Tav. 4- rev. 02	Planimetria generale	
All.8	Relazione tecnica gestione acque meteoriche	
	Precisazioni cui alla documentazione integrativa	
	Scheda C	
	Scheda E	
Numero di riferimento	TITOLO (documentazione acquisita al prot. Uff. Inquinamento e G.I. n. 1936 del 12/05/2014)	Data emissione
n.1	Miscelazione	Prot.n. 495/2014 Maggio 2014
n.2	Soil washing	
n.3	Caratteristiche dell'impianto di finissaggio	
n.4	Aggiornamento tabella attività gestione rifiuti e codice CER	
n.5	Gestione acque meteoriche	
n.6	Stabilimenti a RIR	
Allegati n. 1	Procedura operazione di miscelazione	
Allegati n. 2	Gruppi di miscelazione rifiuti pericolosi in deroga	
Allegati n. 3	Elaborati grafici aree attività di trattamento rifiuti	
Allegati n. 4	Stralcio BAT soil washing	
Allegati n. 5	Elenco CER con attività gestione rifiuti	
Allegati n. 6 Tav.9rev02	Planimetria acque meteoriche	
Allegati n. 7	Stato di applicazione delle BAT stoccaggio rifiuti	
Allegati n. 8	Stato di applicazione delle BAT trattamento rifiuti	
Numero di riferimento	TITOLO (documentazione acquisita al prot. Uff. Inquinamento e G.I. n. 3337 del 01/09/2014)	Data emissione
	Diagramma bilancio di materia trattamento soil washing	Prot.n. 775/2014 Agosto 2014
Tav.5_rev 02	Planimetria emissioni in atmosfera	
Tav. 14 rev 02	Planimetria con aree attività D ed R	
Tav. 8 rev.03	Planimetria aree di stoccaggio e criteri di stoccaggio	
Numero di riferimento	TITOLO (documentazione acquisita al prot. Uff. Inquinamento e G.I. n. 3403 del 03/09/2014)	Data emissione
	PMeC	Prot.n. 796/2014 Settembre 2014

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, in atti presso l'Ufficio, sono parte integrante del presente procedimento e gli stessi, con gli adempimenti previsti dai precedenti procedimenti, vengono assorbiti dal presente provvedimento e si ritengono approvati.

**5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO (testo estratto dal documento approvato "Relazione Tecnica" – Luglio 2013 e successivi aggiornamenti)**

Si descrive di seguito il nuovo assetto impiantistico:

Tipologia rifiuti*	Operazioni Autorizzate – Allegati B e C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazioni Autorizzate	Attività	Indicazione Fasi
P/NP	Deposito preliminare	D15 R13	Stoccaggio	Linea A
	Messa in Riserva			
P/NP	Raggruppamento Preliminare Ricondizionamento preliminare Scambio di rifiuti	D13 D14 R12	Scambio di rifiuti Travaso Reimballo Triturazione	Linea B Linea C
		D13 D9 R12	Scambio di rifiuti Miscelazione Triturazione	
P/NP	Trattamento Fisico - Chimico	D9	Stabilizzazione/Solidificazione/Inertizzazione Miscelazione	Linea D
P/NP	Trattamento Fisico - Chimico	D9	Disidratazione fanghi	Linea E
P/NP	Trattamento Fisico – Chimico Scambio di rifiuti	D9	Miscelazione	Linea F
P/NP		R12		
P/NP	Trattamento fisico - chimico Trattamento biologico	D9	Trattamento chimico- fisico rifiuti liquidi Impianto di finisaggio Trattamento biologico tipo SBR Trattamento chimico- fisico rifiuti oleosi	Linea G
		D8		
		R12		
P/NP	Trattamento fisico-chimico	D9	Evaporazione	Linea H
P/NP	Trattamento fisico-chimico	D9	Soil washing	Linea I
	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	R5		

\* P = Rifiuti Pericolosi, NP = Rifiuti non pericolosi

➤ **DEPOSITO PRELIMINARE (operazione di smaltimento D15) - MESSA IN RISERVA (operazione di recupero R13)**

**LINEA A**

L'attività di stoccaggio, come rilevabile dalla Tav. 8 – rev.03 Agosto 2014, avviene in diverse aree della piattaforma secondo le seguenti modalità:

- nelle aree coperte della piattaforma: i rifiuti solidi sono stoccati in contenitori mobili (ad es. fusti o big bags) o in cassoni scarrabili, mentre i rifiuti liquidi sono stoccati in serbatoi fissi o in contenitori mobili (ad es. fusti o cisternette);
- nelle aree scoperte della piattaforma: i rifiuti solidi sono stoccati in containers scarrabili, mentre i rifiuti liquidi sono stoccati in cisterne scarrabili; qui i cassoni scarrabili sono provvisti di un sistema di chiusura idraulico a tenuta oppure sono coperti mediante telo impermeabile.

Le aree di stoccaggio sono ripartite come di seguito:

- ✓ setti rifiuti in ingresso/uscita agli impianti soil washing/inertizzazione/miscelazione = 2250 mc;
- ✓ silos stoccaggio rifiuti polverulenti (2\*85 mc) = 170 mc;
- ✓ area di stoccaggio rifiuti contenenti amianto = 225 mc;
- ✓ area di stoccaggio rifiuti = 330 mc + 180 mc = 510 mc;
- ✓ area di stoccaggio rifiuti da triturare/triturato = 640 mc;
- ✓ scaffali metallici (stoccaggio batterie al piombo/ rifiuti sanitari a rischio infettivo, infiammabili, ecc.)= 376 mc;
- ✓ serbatoi di stoccaggio per i liquidi (19\*30mc+2\*25mc+2\*44mc) = 708 mc;
- ✓ container, cisterne mobili (42\*25mc) = 1050 mc.

pertanto la potenzialità massima giornaliera di stoccaggio risulta pari a **5929 mc**.

➤ Stoccaggio rifiuti liquidi e fanghi pompabili (diversi dai rifiuti acidi e dalla emulsioni oleose):

Saranno realizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi 14 nuovi serbatoi in acciaio al carbonio verniciato pari ad una capacità di 30 mc cadauno (volume globale di stoccaggio di stoccaggio 420 mc totali).

Per tutti i serbatoi (sia esistenti che di nuova installazione) è prevista inoltre la captazione degli sfiati (in testa) ed il convogliamento delle emissioni aeriformi (unitamente con le altre emissioni dell'impianto chimico-fisico-biologico) verso l'impianto di abbattimento ad umido (scrubber bi-stadio).

Inoltre sono previsti i seguenti interventi:

- Installazione per ogni serbatoio di un misuratore in continuo di livello di tipo ad ultrasuoni;
- Installazione di un sistema di rilevazione della portata di liquido evacuato dai serbatoi (e inviato ai trattamenti) con misura di tipo elettromagnetica.

➤ Stoccaggio rifiuti liquidi a carattere acido:

Saranno realizzati per lo stoccaggio dei rifiuti a carattere acido 2 nuovi serbatoi di tipo cilindrico verticale, per un volume utile di stoccaggio di 30 mc cadauno (volume globale di stoccaggio dei rifiuti a carattere acido pari a 60 mc totali).

La strumentazione di misura e controllo prevista sarà la seguente:

- Installazione per ogni serbatoio di un misuratore in continuo di livello di tipo ad ultrasuoni/radar;

– Installazione per ogni serbatoio di un livello/stato di sicurezza di troppo-pieno (di tipo a vibrazioni, specifico per rifiuti liquidi acidi).

➤ Stoccaggio emulsioni oleose:

Saranno realizzati 2 serbatoi di stoccaggio emulsioni oleose in acciaio al carbonio verniciato, per un volume utile stoccaggio di 44 mc cadauno, pertanto il volume globale di stoccaggio delle emulsioni oleose sarà pertanto pari a 88 mc.

La strumentazione di misura e controllo prevista sarà la seguente:

- Installazione per ogni serbatoio di un misuratore in continuo di livello di tipo ad ultrasuoni;
- Installazione per ogni serbatoio di un livello/stato di sicurezza di troppo-pieno (di tipo a vibrazioni, specifico per rifiuti liquidi oleosi).

➤ **RICONDIZIONAMENTO PRELIMINARE (operazioni di smaltimento D14/D13 - operazione di recupero R12)**

**LINEA B**

Le operazioni di ricondizionamento consistono in:

- Sconfezionamento e/o riconfezionamento di rifiuti destinati allo stoccaggio, ai trattamenti o allo smaltimento/recupero;
- Travaso in cisterne mobili e/o in cisterne fisse a mano mediante svuotamento o mediante pompe idonee;
- Travaso in big bags e/o contenitori scarrabili;
- Reimballo.

Durante le operazioni di ricondizionamento potranno anche essere effettuati adeguamenti volumetrici mediante trituratori in maniera da rendere omogenee le unioni di rifiuti.

Al termine delle operazioni non è prevista la trascodifica del codice CER.

➤ **RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (operazioni di smaltimento D13/D9 - operazione di recupero R12)**

**LINEA C**

All'interno della piattaforma è prevista un'area adibita all'adeguamento volumetrico che avviene per mezzo di un trituratore (trituratore autorizzato con DD n. 7 del 03/02/2012 del Servizio Rischio Industriale).

Con il presente aggiornamento, si autorizza inoltre l'installazione di un nuovo trituratore con capacità di trattamento pari a 10 -12 t/h e rispettiva tramoggia di carico pari a 4 mc.

Le attività di adeguamento volumetrico, consistenti nel raggruppamento di rifiuti, potranno essere effettuate esclusivamente per quei rifiuti che, identificati con lo stesso codice CER, abbiano le stesse caratteristiche di pericolo.

➤ **TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO (operazione di smaltimento D9)**

**LINEA D: STABILIZZAZIONE/SOLIDIFICAZIONE/INERTIZZAZIONE**

Le operazioni di seguito descritte avverranno in ambiente chiuso, dotato di sistema di aspirazione, al fine di minimizzare gli effetti sull'ambiente esterno.

I più importanti e frequenti processi che sono utilizzati sull'impianto di inertizzazione per inquinanti inorganici sono i seguenti:

- a) Processi a base di cemento/silicati;
- b) Processi di cementazione a base neutra;
- c) Processi di cementazione a base acida;
- d) Processi di cementazione a base di calce;
- e) Processi di cementazione a base di argilla;
- f) Processo di stabilizzazione rifiuti contenenti CrVI;
- g) Processo di stabilizzazione rifiuti contenuti metalli complessati;
- h) Processo di stabilizzazione rifiuti mercurio;
- i) Processo di stabilizzazione per inquinanti organici.

I trattamenti che il Gestore intende effettuare presso l'impianto sono di seguito riportati come schede allegate alla relazione tecnica:

- **PROCESSO A BASE CEMENTO**
- **PROCESSO A BASE ARGILLA/CEMENTO**
- **PROCESSO A BASE ARGILLA**
- **PROCESSO A BASE CALCE**
- **PROCESSO A BASE OSSIDO DI CALCIO**
- **PROCESSO A BASE SOLFURO DI SODIO/CEMENTO**
- **PROCESSO DI RIDUZIONE CHIMICA/CEMENTAZIONE**
- **PROCESSO A BASE CEMENTO/SILICATI**
- **PROCESSO A BASE DI POLIMERI INORGANICI**
- **PROCESSO DI OSSIDAZIONE CHIMICA**

È prevista la possibilità di utilizzo in miscelazione fra loro rifiuti che per caratteristiche chimico / fisiche siano fra loro compatibili e neutralizzanti.

Al processo di inertizzazione/stabilizzazione/solidificazione vengono inviati i rifiuti allo stato solido/polverulento e fangoso palabile in ingresso; i fanghi disidratati, il concentrato del processo di evaporazione e i rifiuti derivanti dal processo di miscelazione.

A servizio dell'impianto di inertizzazione vi sono 2 silos orizzontali monolitici con capacità pari a 29 mc cadauno, per l'accumulo di cemento in polvere e calce e 2 silos dalla capacità di 85 mc cadauno, per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto di inertizzazione.

L'impianto di inertizzazione/stabilizzazione è costituito dalle seguenti parti meglio descritte nel documento tecnico approvato "Relazione Tecnica – Luglio 2013" (prot. n.3243 del 24/07/2013).

Apparecchiatura	Periodicità di funzionamento, tempi di arresto
Deferrizzatore	8 ore/giorno su
Vibrovaglio	5 giorni/settimana

Reattore (portata di 10 mc/ora)	2/3 turni giornalieri da 8 ore
Miscelatore	
Scrubber	

La capacità di trattamento dell'impianto di inertizzazione è di 10 t/h pari a 240 t/g. Il processo è riportato nel sottostante diagramma a blocchi:



Al termine del processo di inertizzazione si ottiene una riduzione sia della superficie di contatto tra il rifiuto e le acque di percolazione sia della mobilità dell'inquinante nel rifiuto per effetto della sua fissazione (chimica e fisica). Pertanto a fine processo si possono ottenere rifiuti che a seconda della classificazione possono essere conferiti a diversi impianti finali, dopo le verifiche di caratterizzazione.

**Con il presente provvedimento si autorizza una potenzialità pari a 150 t/g.**

#### LINEA E: DISIDRATAZIONE FANGHI

Il processo di disidratazione include una serie di operazioni mirate alla separazione liquido – solido ed atte a raggiungere un contenuto in sostanza secca (o viceversa un contenuto di acqua) tale per cui il fango stesso risulti palabile.

Con il presente aggiornamento, si autorizza l'installazione di una nuova filtropressa.

I fanghi ritirati da terzi o prodotti dalle altre linee impiantistiche (soil washing- trattamento chimico/fisico/biologico) sono inviati in n. 4 serbatoi adibiti alla linea di ispessimento del volume di 40 mc/cad. Il serbatoio di accumulo di acqua depurata pari ad una capacità di 45 mc non è a servizio dell'impianto di disidratazione fanghi, ma all'adiacente impianto di soil washing.

Il coagulante utilizzato è la calce, mentre il condizionante organico è il polielettrolita costituito da macromolecole organiche ottenute attraverso processi di polimerizzazione, solubili in acqua o ben disperdibili, caratterizzati dalla presenza di gruppi carichi o almeno polari lungo tutta la catena (la presenza di opportune cariche o di gruppi polari uniformemente distribuiti lungo la catena facilita l'aggregazione dei fanghi).

I fanghi raccolti dagli ispessitori sono a loro volta inviati tramite pompe volumetriche alla filtropressa per la disidratazione e successivamente raccolti in un cassone scarrabile. Il surnatante viene inviato al trattamento chimico-fisico-biologico.

L'impianto di disidratazione fanghi è costituito dalle seguenti parti:

**Pacco piastre a camera fissa**

Spessore di camera:	35	mm
Numero di camere installate:	59	
Numero di piastre installate:	60	
Numero di piastre fisse intermedie :	58	
Numero di piastre di testa e di coda:	2	
Dimensioni delle piastre:	1200 x 1200	mm
Superficie filtrante di una piastra:	2,25	m <sup>2</sup>
Superficie filtrante totale:	132,75	m <sup>2</sup>
Volume di una piastra filtrante:	38	lt
Volume del filtropressa :	2.242	lt
Potenza installata alla centralina oleodinamica:	7,5	kW
Potenza installata al traslatore delle piastre:	0,75	kW

➤ **TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO (operazione di smaltimento D9 – operazione di recupero R12)**

**LINEA F: MISCELAZIONE**

L'intero parco serbatoi riportato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (D.D. n. 7/2012) sarà dismesso e sostituito con un nuovo parco serbatoi, di cui alla Tavola 8\_rev.03 Agosto 2014.

La miscelazione tra rifiuti liquidi sarà effettuata nei nuovi serbatoi, precedentemente descritti e reattori di stoccaggio rifiuti liquidi che saranno attrezzati con idonea strumentazione di controllo.

La miscelazione dei rifiuti solidi e fangosi sarà effettuata nel capannone dove è ubicato l'impianto di inertizzazione, e più precisamente all'interno dei setti di stoccaggio, in cassoni scarrabili, all'interno del miscelatore asservito all'impianto di inertizzazione, oppure nei trituratori (per i rifiuti solidi per i quali si prevede anche di effettuare la riduzione volumetrica).

La fase di miscelazione è finalizzata ad ottenere la omogeneizzazione di rifiuti, aventi caratteristiche e proprietà analoghe, da destinare presso impianti terzi finali, garantendo anche condizioni operative ottimali ai fini del trasporto.

La miscelazione potrà essere effettuate nel rispetto di quanto previsto dall'art. 187 del D.Lgs. 152/06 nonché in deroga al comma 1 del citato articolo.

➤ **TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO - BIOLOGICO**

Il trattamento chimico-fisico-biologico dei rifiuti liquidi rientra tra le nuove attività di ampliamento della piattaforma oggetto del Decreto di Compatibilità Ambientale DEC/DSA/2004/01258 del 16/12/2004. Tale attività è prevista per i rifiuti allo liquido e fangoso pompabile.

La realizzazione del nuovo impianto di trattamento chimico-fisico-biologico dei rifiuti allo stato liquido e fangoso pompabile prevede i seguenti interventi:

- ✓ Area attrezzata di scarico rifiuti liquidi e fanghi pompabili;
- ✓ Area attrezzata di scarico rifiuti liquidi a carattere acido;
- ✓ Area attrezzata di scarico emulsioni oleose;
- ✓ Stoccaggio rifiuti liquidi e fanghi pompabili (ampliamento dell'impianto esistente);
- ✓ Stoccaggio rifiuti liquidi a carattere acido;
- ✓ Stoccaggio di rifiuti contenenti oli (emulsioni);
- ✓ Realizzazione di un impianto di trattamento dei rifiuti contenenti oli ed emulsioni oleose;
- ✓ Realizzazione di un impianto di trattamento chimico-fisico in regime discontinuo (trattamento chimico-fisico BATCH);
- ✓ Realizzazione di un impianto di trattamento biologico tipo SBR (Sequencing Batch Reactor) comprendente anche la sezione di finissaggio;
- ✓ Sezione di dosaggio e preparazione reagenti chimici;
- ✓ Accumulo e trattamento acque di prima pioggia.

Per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi saranno utilizzati i serbatoi descritti alla linea A.

Il trattamento di tipo biologico riceve, qualora fosse necessario, le acque derivanti dal trattamento di disidratazione fanghi e il distillato del processo di evaporazione.

➤ Area attrezzata di scarico dei rifiuti liquidi e fanghi pompabili

La vasca di scarico delle autocisterne è realizzata in acciaio inox AISI 304, con un volume di circa 10 mc. Le autocisterne scaricano i liquami trasportati per mezzo di una tubazione flessibile fornita dall'impianto. Il volume di riempimento della vasca è controllata mediante dei livellostati a galleggiante che controllano una valvola automatica di intercettazione dei rifiuti in ingresso. I rifiuti contenuti nella vasca sono, successivamente sollevati dalla coclea di sollevamento che provvede ad alimentarli al sistema di grigliatura. La coclea compattatrice si compone principalmente di una coclea di grande spessore senza albero che ruota all'interno di una canale piegata ad U; la funzione di tale apparecchiatura è di compattare il materiale solido grigliato, drenandolo del liquido in esso residuo, e di sollevarlo fino ad immergerlo in un apposito cassonetto di raccolta.

Il liquido grigliato fluisce, invece, a gravità dallo sgrigliatore fino ad un serbatoio di accumulo liquami, realizzato in acciaio inox AISI 304 del volume utile di circa 900 litri. Il serbatoio (denominato vasca polmone) ha la funzione di accumulare i liquidi; il livello nella suddetta vasca è controllato per mezzo di livellostati a vibrazioni (specifici per liquidi) che comandano la pompa centrifuga di evacuazione.

La pompa centrifuga di evacuazione (di tipo autoadescante, ad asse orizzontale) provvede ad inviare il liquido verso il sistema di dissabbiatura e, successivamente, al collettore di carico dei serbatoi di stoccaggio. Il sistema di dissabbiatura

è costituita da un idrociclone dissabbiatore che ha lo scopo di eliminare dai liquidi caricati le sabbie, in modo da evitare successivi depositi di queste sul fondo dei serbatoi di stoccaggio. L'idrociclone dissabbiatore è un'apparecchiatura statica in grado di separare, per forza centrifuga, le sabbie fini contenute nei reflui; la torbida è pompata all'interno del ciclone dalle pompe centrifughe dotate di adeguata prevalenza.

L'area di scarico, e in particolare la vasca di scarico liquami, è dotata di cappe di aspirazione per la captazione di eventuali emissioni aeriformi, convogliate (unitamente con le altre emissioni dell'impianto chimico-fisico-biologico) verso l'impianto di abbattimento ad umido (scrubber bistadio).

➤ Area attrezzata di scarico rifiuti liquidi a carattere acido

Lo scarico dei rifiuti liquidi a carattere acido dagli automezzi è effettuato in una specifica area attrezzata, in prossimità dell'area descritta in precedenza, composta dalle seguenti apparecchiature:

- Filtro a cestello in materiale plastico;
- Pompa pneumatica a membrana di sollevamento liquami;
- Strumenti di misura e controllo.

L'area di scarico acidi, infine, è dotata di cappe di aspirazione per la captazione di eventuali emissioni aeriformi, convogliate (unitamente con le altre emissioni dell'impianto chimico-fisicobiologico) verso l'impianto di abbattimento ad umido (scrubber bi-stadio).

➤ Area attrezzata di scarico rifiuti contenenti oli (ad es. emulsioni)

Lo scarico dei rifiuti liquidi costituiti da oli e/o emulsioni oleose è effettuato, dagli automezzi, in una specifica area attrezzata, in prossimità dell'area descritta in precedenza, composta dalle seguenti apparecchiature:

- Sistema di grigliatura statica;
- Vasca di accumulo emulsioni;
- Pompa a lobi di carico emulsioni
- Strumenti di misura e controllo.

Le autocisterne scaricano i liquami trasportati, nel sistema di grigliatura meccanica, per mezzo di una tubazione flessibile fornita dall'impianto.

Il filtro a cestello è dotato di cestello forato (con luce di filtrazione di 2 mm) in grado di trattenere le impurità contenute nei reflui; la funzione del filtro è di eliminare tutti i corpi grossolani dai liquami, in modo da evitare successivi depositi di questi materiali sul fondo dei serbatoi di stoccaggio. Il cestello di grigliatura è estraibile in modo da poter essere pulito. La pompa a lobi provvede ad inviare le emulsioni verso il sistema di stoccaggio.

L'area di scarico emulsioni oleose (in particolare la vasca di accumulo iniziale), infine, è dotata di cappe di aspirazione per la captazione di eventuali emissioni aeriformi, convogliate (unitamente con le altre emissioni dell'impianto chimico-fisico-biologico) verso l'impianto di abbattimento ad umido (scrubber bi-stadio).

➤ **TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO**

LINEA G: TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO RIFIUTI OLEOSI (operazione di recupero R12)

Per quanto concerne il trattamento dei rifiuti contenenti oli (ad es. emulsioni), è previsto di attrezzare in maniera specifica due reattori dell'impianto chimico-fisico da 25 mc/cadauno. L'attrezzatura sarà composta dai seguenti elementi ed apparecchiature:

- Due reattori di trattamento in acciaio verniciato, completamente coibentati, dotati di agitatore verticale a pale;
- Pompe di dosaggio additivi chimici disemulsionanti;
- Scambiatore di calore;
- Sistema di produzione calore (riscaldamento olio diatermico) mediante caldaia a gas metano;
- Anello di circolazione olio diatermico caldo;
- Strumentazione di misura e controllo.

Il processo avviene riscaldando le emulsioni direttamente nei serbatoi adibiti allo stoccaggio, previa aggiunta di prodotti chimici disemulsionanti (acido solforico), ad una temperatura compresa tra i 70-90°C.

I due serbatoi adibiti al disemulsione sono dotati di n. 1 scambiatore di calore cadauno, riscaldati con l'ausilio di una caldaia alimentata a metano con potenza inferiore ad 1MW termico che utilizza olio diatermico a ciclo chiuso, come fluido vettore di calore. Al fine di omogeneizzare le emulsioni oleose con i prodotti chimici utilizzati, i due serbatoi da 25 mc cadauno sono dotati anche di miscelatore ad asse verticale.

Una volta completato il trattamento di rottura delle emulsioni viene fermato l'agitatore in modo da permettere la separazione statica. Il tempo di attesa, prima di procedere allo svuotamento delle varie fasi, può variare da poche ore a 1 giorno in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche dell'emulsione trattata.

Alla fine del processo l'acqua viene inviata a trattamento presso l'impianto chimico-fisico-biologico, i fanghi separati sul fondo vengono inviati alla linea di disidratazione fanghi, mentre l'olio surmatante viene invece stoccato per essere inviato al recupero.

Dal trattamento si otterranno oli con contenuto di acqua massimo del 15% quindi idonei al conferimento al Consorzio Obbligatorio Oli Usati (C.O.O.U.), (art. 1 comma 1 del Decreto Ministeriale n° 392 del 16/05/1996).

Per tutti i reattori è prevista inoltre la captazione degli sfiati (in testa) ed il convogliamento delle emissioni aeriformi (unitamente con le altre emissioni dell'impianto chimico-fisico-biologico) verso l'impianto di abbattimento ad umido (scrubber bi-stadio).

Si prevede una capacità di trattamento giornaliera di 25 m<sup>3</sup> per 5 ore lavorative.

Gli scarti che si produrranno dalla grigliatura iniziale, durante lo scarico delle autobotti, prima dello stoccaggio all'interno dei serbatoi, saranno avviati presso la sezione di stabilizzazione/solidificazione (impianto esistente) per il trattamento prima di essere inviato allo smaltimento finale presso impianti di destinazione finale.

#### **LINEA G: TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO BATCH (operazione di smaltimento D9)**

L'impianto di trattamento chimico fisico è costituito dalle seguenti apparecchiature:

- Sollevamento dei reflui da trattare (a portata controllata);
- n. 3 Reattori di trattamento chimico-fisico batch;
- Pompe di estrazione acqua chiarificata;
- Pompe di estrazione fanghi.

Il sollevamento dei reflui al trattamento è costituito da una pompa centrifuga ad asse orizzontale che preleva il refluo da trattare dai serbatoi di stoccaggio e lo invia ad uno dei reattori di trattamento; la portata erogata dalla pompa di alimentazione è controllata, in continuo, mediante un misuratore di portata elettromagnetico.

Nella sezione di trattamento chimico-fisico sono previsti n. 3 reattori costituiti da serbatoi cilindrici con fondo conico, del volume di 30 mc cad.

I reattori sono provvisti di agitatore verticale a pale, e in essi avviene consecutivamente, l'omogeneizzazione dei reflui in ingresso, il contatto con i reagenti chimici e la successiva flocculazione e sedimentazione dei fiocchi che andranno a formare i fanghi, estratti dal fondo conico. Il contatto con i reagenti chimici avviene a pH controllato mediante sensori e con l'aggiunta di calce, acido solforico o soda per le correzioni.

Il fango che si raccoglie sul fondo viene mandato direttamente al trattamento di disidratazione meccanica. Lo scarico del singolo reattore del liquame chiarificato con flocculazione e sedimentazione dei fanghi generati dal trattamento, avviene per mezzo di una valvola telescopica motorizzata, che lo estrae per sfioro e tramite un sistema di pompe lo invia al successivo trattamento o ai serbatoi di stoccaggio.

Il trattamento all'interno dei reattori avviene secondo i seguenti step, temporalmente consecutivi tra loro:

- ✓ Fase di carico dei reattori;
- ✓ Fase di reazione: al refluo, in costante agitazione meccanica, sono aggiunti i reagenti chimici, in funzione della tipologia di trattamento che si intende effettuare:
  - Coagulazione e correzione del pH: aggiunta di reagenti coagulanti e di reagenti di correzione del pH (in genere acidi); la correzione del pH ha il fine di ottenere le condizioni ottimali per massimizzare la velocità e l'efficacia delle reazioni di coagulazione;
  - Neutralizzazione: aggiunta di reagenti correzione del pH (in genere basi) al fine di ottenere le condizioni di formazione dei fiocchi di fango e, in generale, di precipitazione dei composti formati durante le fasi di coagulazione;
  - Flocculazione: aggiunta di agenti flocculanti, in grado di agevolare e velocizzare la formazione dei fiocchi di fango sedimentabile;
- ✓ Fase di sedimentazione: l'agitazione meccanica è interrotta, permettendo la separazione statica dei fanghi (massa fioccosa) sviluppati durante il trattamento;
- ✓ Fase di evacuazione acqua chiarificata: l'acqua chiarificata presente in superficie è evacuata mediante valvole telescopiche motorizzate. L'acqua scaricata è allontanata mediante una pompa centrifuga, installata al di sotto dei reattori, azionata automaticamente da un flussimetro;
- ✓ Fase di evacuazione fango: dopo l'evacuazione delle acque chiarificate, è possibile evacuare, mediante una ulteriore pompa centrifuga, il fango raccolto sul fondo conico dei reattori, che viene inviato alla fase di disidratazione.

Il controllo dei processi di trattamento è effettuato dall'operatore mediante strumenti per il controllo del pH, della temperatura e del potenziale Redox.

➤ **TRATTAMENTO BIOLOGICO (operazione di smaltimento D8)**

LINEA G: IMPIANTO DI TRATTAMENTO BIOLOGICO TIPO SBR

La sezione impiantistica di trattamento biologico SBR ha la funzione di abbattere le componenti organiche degli effluenti provenienti dalle varie linee impiantistiche, le acque di prima pioggia e i rifiuti liquidi in ingresso.

I reflui sono inizialmente inviati alla vasca di equalizzazione da 200 mc, che serve da polmone per il trattamento biologico aerobico, ed è mantenuta in costante agitazione mediante un miscelatore sommersibile, per evitare la sedimentazione, oltre che assicurare l'omogeneizzazione del refluo contenuto.

Il trattamento biologico avviene nella vasca successiva (reattore di trattamento: SBR), all'interno del reattore è installato un agitatore/aeratore sommersibile (alimentato da un'apposita soffiante rotativa in caso di funzionamento come aeratore).

Le fasi principali del processo sono le seguenti:

- Equalizzazione impianto biologico SBR
- Ossidazione biologica SBR
- Estrazione fanghi biologici

<b>L'impianto SBR è stato dimensionato a partire dai seguenti dati di progetto:</b>				
Portata giornaliera			200	mc
Carico TKN	71,2	kg/ciclo	356	mg/litro
Carico BOD5	800	kg/ciclo	4000	mg/litro
Carico COD	1600	kg/ciclo	8000	mg/litro
Volume vasca	800	mc		
Numero cicli giornalieri	2			
Portata per ciclo	100			

Nell'impianto SBR in progetto, sono previste le seguenti sotto-sezioni impiantistiche:

- vasca di equalizzazione, con capacità di 200 m<sup>3</sup>, dedicati esclusivamente allo stoccaggio e all'equalizzazione dei reflui provenienti dai pre-trattamenti sopra richiamati e acque meteoriche;
- vasca SBR, con capacità di circa 800 m<sup>3</sup>, dove avviene il processo di trattamento attraverso l'alternarsi di fasi di ossidazione (fase aerobica-miscela areata dal fondo) e miscelazione (fase anossica- miscela in assenza di aria) che permettono rispettivamente l'ossidazione dei composti organici e azotati (ossidazione/nitrificazione) e la riduzione dei nitriti e nitrati (denitrificazione) ad azoto molecolare;
- vasca di accumulo acque trattate, con capacità pari a 135 m<sup>3</sup>, equivalente ad una vasca di laminazione, necessaria per accumulare ed equalizzare la portata per i successivi trattamenti di finissaggio che avvengono invece con portata costante e distribuita nel tempo.

In un impianto SBR si possono distinguere cinque diverse fasi di processo, che si svolgono in sequenza temporale:

- 1) Riempimento miscelato ed areato;
- 2) Reazione miscelata ed areata;
- 3) Sedimentazione;
- 4) Estrazione sumatante e fanghi di supero.

La miscelazione e l'aerazione sono effettuate per mezzo della medesima apparecchiatura che consiste in un aeratore sommergibile pressurizzato monoblocco, composto da girante centrifuga ed uno speciale diffusore provvisto di ugelli di miscelazione d'aria e acqua completo di collettore di insufflazione aria in AISI 304, treppiede d'appoggio e griglia incorporata. L'insufflazione dell'aria, nel funzionamento da aeratore, avviene tramite una soffiante che è al servizio dello stesso ed in tale maniera l'aeratore è in grado di funzionare da miscelatore sommergibile semplicemente non insufflando aria.

#### ➤ **TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO (operazione di smaltimento D9)**

Sarà aggiunto un gruppo di dosaggio cloro, a monte della sezione di filtrazione esistente, onde prevenire la presenza di sostanze organiche o per ridurre il ferro e il sodio metabisolfito e inibire l'eventuale presenza di cloro libero dannoso alle membrane.

#### **IMPIANTO DI FINISSAGGIO**

La sezione di finissaggio rappresenta l'ultima parte della linea di trattamento chimico -fisico -biologico di rifiuti liquidi e si compone di tre sezioni: ultrafiltrazione, carboni attivi e osmosi inversa.

L'impianto sarà costituito da una prima sezione di ultrafiltrazione MBR per l'abbattimento dei solidi sospesi e della quota parte di COD in essi contenuto, da una seconda fase di affinamento terziario con filtrazione veloce su carbone per la diminuzione del COD refrattario e da una terza fase di osmosi inversa per la diminuzione della salinità e degli inquinanti residui.

##### **1) Trattamento con osmosi inversa**

La sezione di trattamento sarà alimentata direttamente dalla vasca da 135 m<sup>3</sup>.

Un'elettropompa ad alta pressione aumenta la pressione dell'acqua fino ad un valore superiore a quello della pressione osmotica (che dipende dal contenuto salino), in seguito l'acqua passa attraverso le membrane le quali sono in grado di trattenere gli inquinanti.

Il processo è strettamente controllato in modo tale che all'occorrenza sono avviate automaticamente le procedure di sicurezza che portano alla fermata dell'impianto.

Per la descrizione del sistema impiantistico si rimanda alla relazione tecnica citata in premessa.

##### **2) Ultrafiltrazione a membrana (MBR)**

Il sistema è costituito da moduli di membrana cava flottante, fissati ad una struttura di sostegno completo di collettore per l'aspirazione del permeato e collettore di distribuzione dell'aria di lavaggio in PVC. Per la descrizione del sistema impiantistico si rimanda alla relazione tecnica citata in premessa.

##### **3) Trattamento con carboni attivi**

I filtri a carbone attivo FAC permettono di trattenere il cloro e i suoi derivati, l'ozono, tensioattivi ionici, solventi, pesticidi e microinquinanti organici presenti nell'acqua, eliminando anche eventuali odori e sapori sgradevoli.

Per la descrizione del sistema impiantistico si rimanda alla relazione tecnica citata in premessa.

### ➤ SEZIONE DI STOCCAGGIO E DOSAGGIO REAGENTI CHIMICI

I reagenti chimici previsti per il trattamento di chimico-fisico sono i seguenti:

- Disemulsionante;
- Calce;
- Cloruro ferrico;
- Acido solforico;
- Soda caustica;
- Acqua ossigenata;
- Polielettrolita.

Costituito da n.6 serbatoi in PEAD ad alta densità di volumetria pari a 1 mc ciascuno, per un volume di stoccaggio totale di 6 mc. I serbatoi saranno dotati di un bacino di contenimento per contenere eventuali sversamenti.

In prossimità della stessa area è installata un dissolvente per polvere polielettrolita: stoccaggio in sacchi da 25 kg (max.) alimentati manualmente, alle suddetta apparecchiature di preparazione (diluizione in acqua).

La calce in polvere è contenuta in un silos verticale in acciaio della volumetria di 60 mc. La preparazione del latte di calce avviene in apposite apparecchiature, a partire dal prodotto in polvere stoccato in silos; le apparecchiature di preparazione del prodotto sono costituite da n.1 coclea di dosaggio e n.1 serbatoio agitato da 5 mc.

### ➤ TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO (operazione di smaltimento D9)

#### LINEA H – EVAPORAZIONE

Il trattamento evaporativo dei rifiuti liquidi rientra tra le nuove attività di ampliamento della piattaforma.

Verrà installato n.1 evaporatore sotto vuoto della potenzialità massima pari a 54000 l/g.

L'energia termica sarà fornita attraverso la circolazione agli evaporatori di olio diatermico riscaldato ed il riscaldamento dell'olio diatermico avverrà tramite una caldaia di potenzialità massima pari a 1.000.000 kcal/h, alimentata a gas metano.

L'olio diatermico riscaldato sarà utilizzato anche per fornire l'energia termica necessaria alla linea di trattamento emulsioni.

Il refluo da trattare verrà aspirato direttamente dall'evaporatore e sottoposto a processo di evaporazione sotto vuoto, dal quale si otterranno un distillato ed un concentrato.

Il concentrato sarà scaricato automaticamente mediante una pompa di estrazione comandata dal PLC ed inviato ad un serbatoio di accumulo per poi essere trattato o presso l'impianto di stabilizzazione/solidificazione oppure conferito direttamente all'esterno.

Il distillato ottenuto dall'evaporatore sarà inviato ad un serbatoio di stoccaggio dal quale sarà a sua volta inviato al trattamento fisico-chimico-biologico.

Gli evaporatori installati saranno del tipo multistadio (tre stadi), ossia il calore dell'evaporato di uno stadio sarà totalmente recuperato dallo stadio successivo generando un'alimentazione a cascata. L'effetto della condensazione del vapore prodotto nel primo stadio consentirà di alimentare il secondo stadio che a sua volta alimenterà il terzo.

La condensazione del distillato dello stadio finale avverrà per mezzo di uno speciale condensatore a circuito chiuso.

➤ **TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO (operazione di smaltimento D9 - operazione di recupero R5)**

**LINEA I – SOIL WASHING**

L'impianto avrà le seguenti caratteristiche tecniche:

- potenzialità oraria = 10 t/h;
- ore di lavoro giornaliere = 16 h/d;
- ore di lavoro effettive (escluso avviamento fermata impianto) = 15 h/d;
- potenzialità giornaliera = 150 t/d.

L'impianto di soil washing è composto dalle seguenti macchine e sezioni impiantistiche:

- Impianto mobile di vagliatura (opzionale);
- Sezione di caricamento materiale e deferrizzazione - Tramoggia di carico, nastro pesatore e deferrizzatore;
- Sezione di lavaggio primario e vagliatura secondaria – sfangatrice a botte;
- Sezione di lavaggio secondario, vagliatura terziaria e separazione sabbie – gruppo prevaglio- vaglio-idrociclone;
- Sezione di trattamento chimico-fisico delle acque;
- Sezione di disidratazione fanghi.

I rifiuti in ingresso sono conferiti all'impianto mediante automezzi e stoccati inizialmente in appositi setti confinati mediante muri in c.a. e da queste prelevati per mezzo di pale meccaniche ed alimentate alla tramoggia di carico dotata di griglia ribaltabile a barrotti in cui viene effettuata una sgrossatura del materiale (eliminazione materiale di pezzatura non idonea al trattamento). Lungo il nastro trasportatore è inoltre installato un deferrizzatore.

a) Impianto mobile di vagliatura: Il materiale da selezionare è alimentato direttamente mediante un mezzo operatore, per la separazione del materiale di pezzatura superiore a 100 mm. La divisione del materiale in due frazioni (una con granulometria maggiore di 100 mm ed una con granulometria minore) avviene all'interno del vaglio rotativo dove il materiale vagliato (<100 mm) cade per gravità al di sotto della macchina ed è raccolto dal nastro trasportatore di rilancio mentre il sovravvasto viene convogliato verso l'apposita area.

La vagliatura (separazione del materiale in due frazioni granulometriche) avviene grazie ad un cilindro rotante dotato di fori adeguati alla pezzatura che si intende ottenere.

b) La sezione di caricamento materiale e di deferrizzazione è composta dalle seguenti apparecchiature:

- Tramoggia con nastro estrattore a palette;
- Nastro pesatore di carico sfangatrice;
- Nastro deferrizzatore.

c) Sezione di lavaggio primario: La sfangatrice a botte è una macchina che consente di lavare materiali molto sporchi e che richiedono una energica disaggregazione ed un lungo tempo di ammollo. All'interno il tamburo è munito di un diaframma che permette al materiale di essere risciacquato dell'acqua più chiara durante il rimescolamento finale. Dopo l'ultima sciacquatura un sistema di pale forate evacua il materiale sufficientemente sgrondato all'esterno. La botte ruota su quattro coppie di pneumatici, ciascuna munita di disco di sicurezza ed una coppia di rulli gommati impedisce qualsiasi

scorrimento assiale. Il fasciame della botte è completamente rivestito in lamiera antiusura mentre un doppio motore con riduttore in bagno d'olio garantisce un perfetto rotolamento dei pneumatici sulla carpenteria del fasciame.

Il materiale lavato in uscita dalla sfangatrice è scaricato nell'apposita area di deposito per mezzo di un nastro trasportatore.

L'acqua di lavaggio ed i solidi residui (granulometria minore di 5 mm) sono scaricati al di sotto della macchina, verso il gruppo di lavaggio e separazione sabbie.

La tipologia dei materiali separati dalla sfangatrice è la seguente:

- Materiale con granulometria >5 mm (8 - 20 mm)+ acqua residua;
- Materiale con granulometria <5 mm (2 - 8 mm) + acqua di lavaggio.

d) Trattamento chimico-fisico nel lavatore contro-corrente: il trattamento chimico-fisico nel lavatore in controcorrente ha lo scopo di favorire il distacco degli inquinanti dalle ghiaie e dalle sabbie e di precipitare e distruggere gli inquinanti che, una volta distaccati dalle sabbie, sono adsorbiti dal limo e finiscono nei fanghi.

I trattamenti chimico-fisici che vengono realizzati nel lavatore in controcorrente sono:

- ✓ Dosaggio di un appropriato detergente;
- ✓ Dosaggio di un disemulsionante organico;
- ✓ Riduzione del CrVI a CrIII;
- ✓ Ossidazione dei cianuri.

Il detergente è a base di tensioattivi e soda. Il detergente è stoccato in serbatoi da PEHD del volume di 1 mc dotato di vasca di contenimento. Il disemulsionante organico è contenuto invece in un serbatoio PEHD del volume di 1 mc. L'idrosolfito di sodio è contenuto invece in un serbatoio PEHD del volume di 1 mc, come l'acqua ossigenata e la soluzione di solfato di rame pentaidrato.

e) Gruppo idrociclone: Nel sistema di dissabbiatura a ciclone una pompa antiabrasione alimenta la torbida all'idrociclone. Le sabbie, più pesanti, sono scaricate dal fondo dell'idrociclone e sottoposte a vibroasciugatura prima dell'evacuazione e prima di essere drenate del contenuto di acque di imbibizione, possono essere sottoposte ad un lavaggio di sfangatura residuale con acqua industriale di ricircolo. La torbida dissabbiata è scaricata in overflow dalla testa dell'idrociclone in una vaschetta di compensazione. L'unità di dissabbiatura è costituita da:

- ✓ Vasca di raccolta delle torbide completa di bocchetta d'alimentazione avente funzione di supporto dei vari componenti e che, grazie ad una serie di accessori a completamento, forma una unità organica di facile sistemazione;
- ✓ Pompa ad asse orizzontale a tenuta centrifuga con corpo e girante in lega speciale ferrocromo resistente all'usura e motore elettrico con potenza di kW 15 con trasmissione a cinghie chiuse in carter;
- ✓ Vibro asciugatore con piano drenante in poliuretano di lunghissima durata a vibrazioni unidirezionali generate da 2 moto vibratori elettromeccanici;
- ✓ Ciclone costruito ad elementi intercambiabili in acciaio, rivestito in gomma antiusura e parte terminale in poliuretano, con copertura di protezione delle parti in movimento.

La tipologia dei materiali separati dal gruppo dissabbiatore è la seguente:

- Materiale sabbioso grossolano 50-5 mm + acqua residua;
- Materiale sabbioso fine 5-0,063 mm + acqua residua;
- Torbida che viene inviata al trattamento chimico-fisico.

f) Sezione di trattamento chimico-fisico: Il reattore di trattamento chimico-fisico è costituito da tre comparti, di forma rettangolare, agitati mediante agitatori verticali a pale. La vasca di reazione ha una capacità utile totale di 30 mc ed è in acciaio verniciato; le dimensioni del bacino sono le seguenti: Altezza: 4000 mm circa; dimensioni di base: 2500 x 4500 mm circa.

Il trattamento chimico-fisico con reattivo al Fenton è un processo di trattamento dei reflui industriali in grado di rimuovere i seguenti inquinanti:

- Inquinanti organici di vario tipo;
- Metalli pesanti;
- Sostanze sospese.

Lo schema di processo dell'impianto di trattamento chimico-fisico che utilizza il reattivo di Fenton è riconducibile a quattro fasi principali:

- Ossidazione, nella quale si ottiene l'ossidazione chimica delle sostanze organiche;
- Precipitazione dei metalli pesanti sotto forma di idrossidi;
- Flocculazione con polielettrolita;
- Sedimentazione, in cui si consegue la separazione delle acque dai fanghi flocculati in precedenza.

Lo schema d'impianto chimico-fisico "Fenton" è così strutturato:

- Vasca di reazione in cui avviene l'ossidazione delle sostanze organiche (PH = 2,5 - 3);
- Comparto di precipitazioni metalli pesanti (PH = 8,5 - 9);
- Comparto di flocculazione;
- Sedimentatore finale;
- Ispessitore fanghi;
- Disidratazione meccanica fanghi.

Nel processo di trattamento, il liquame è inizialmente addizionato di reagenti chimici detti "coagulanti" (comparto di coagulazione) quali sali minerali a cationi polivalenti, ed in particolare i sali di ferro e di alluminio, che, per effetto della carica elettropositiva del catione metallico, tendono a destabilizzare le particelle colloidali favorendone l'agglomerazione. Di solito il dosaggio del coagulante è associato al dosaggio di un "correttore di pH" poiché le azioni dei cationi metallici sono favorite per determinati intervalli di pH. In questa sezione è possibile anche aggiungere reagenti specifici come il solfuro di sodio utile per la precipitazione dei metalli quali cadmio, nichel e metalli complessati.

Successivamente vi è una fase di "neutralizzazione" (comparto di neutralizzazione) in cui i reflui sono addizionati di un reagente basico (latte di calce) che combinandosi con l'alcalinità dell'acqua danno luogo alla formazione di "microfiocchi" di idrossidi, che nell'acqua, adsorbono e "catturano" le particelle precedentemente destabilizzate dallo stato colloidale.

La "flocculazione" (comparto di flocculazione) è infine agevolata miscelando i reflui con un flocculante organico (polielettrolita) che ha la funzione di aggregare ulteriormente le particelle di fango (favorendo la successiva fase di sedimentazione).

Successivamente il refluo viene inviato al sedimentatore a pacchi lamellari F-901 dove avviene la separazione del fango dall'effluente depurato.

Il fango estratto dal sedimentatore viene inviato ad uno degli ispessitori K-1001, K-1002, K-1003, K-1004 e da qui successivamente inviato alla disidratazione meccanica nella filtropressa a piastre.

È presente una sezione di dosaggio e preparazione reagenti chimici; in particolare sono previste le seguenti apparecchiature:

- Pompe dosatrici a membrana meccanica;
- Bulk da 1 mc in polietilene (PEHD) per il deposito dei prodotti chimici;
- Tubazioni di adduzione e valvola di immissione latte di calce;
- Impianto di dissoluzione polielettrolita in polvere e preparazione della soluzione;
- Pompa di dosaggio soluzione polielettrolita.

La sezione di disidratazione fanghi è quella descritta nelle sezioni precedenti.

## 6. GESTIONE RIFIUTI

### 6.1 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO

L'impianto è autorizzato a gestire i seguenti quantitativi massimi di rifiuti:

Tipologia rifiuti	Attività Smaltimento	Operazione Autorizzata Allegato B alla parte quarta del D.lgs. 152/06 e smi	Attività svolta dal Gestore	Capacità massima autorizzata (tonn)	Capacità massima giornaliera (300 giorni) (tonn/giorno)	Ricezione massima annua (300 giorni) (tonn/anno)
P/NP	Deposito preliminare	D15	Stoccaggio	5.929	----	4.500
P/NP	Ricondizionamento preliminare	D14	Sconfezionamento Travaso Scambio di rifiuti	---	----	4.500
P/NP	Raggruppamento preliminare	D13	Adeguamento volumetrico	---	----	4.500
P/NP	Trattamento fisico-chimico	D9	Inertizzazione Solidificazione/stabilizzazione	---	150	45.000
			Disidratazione fanghi	---	150	45.000
			Miscelazione	---	15	4.500
			Evaporazione	---	54	16.200
			Soil washing	---	150	45.000
P/NP	Trattamento chimico/fisico	D9	Trattamento chimico/fisico rifiuti liquidi Impianto di finissaggio	---	72	21.600
	Trattamento biologico	D8	Trattamento biologico tipo SBR			

Si precisa che i quantitativi autorizzati per la capacità massima, capacità massima giornaliera, ricezione massima annua devono intendersi cumulativi per le singole operazioni di smaltimento (D) e recupero (R).

Tipologia rifiuti	Attività di Recupero	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte quarta del D.lgs. 152/06 e smi	Attività svolta dal Gestore	Capacità massima autorizzata (tonn)	Capacità massima giornaliera (tonn/g)	Ricezione massima annua (300 giorni) (tonn/anno)
P/NP	Messa in riserva	R13	Stoccaggio	5.929	---	4.500
P/NP	Scambio rifiuti	R12	Adeguamento volumetrico	---	---	4.500
			Miscelazione	---	15	4.500
			Trattamento chimico/fisico rifiuti oleosi		72	21.600
P/NP	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	R5	Soil washing		150	45.000

## 6.2 CODICI CER AUTORIZZATI

Sono autorizzati in ingresso all'impianto esclusivamente i rifiuti, corrispondenti ai codici CER di cui all'**allegato E "Elenco CER pericolosi"** ed **Allegato F "Elenco CER non pericolosi"**.

Si precisa che:

- i rifiuti identificati con codici CER 180109 - 180108\* - CER 200131\* (art. 2 comma 1 lett. h) del DPR n. 254 del 15 luglio 2003) devono essere gestiti esclusivamente con le operazioni di smaltimento D13-D14-D15, in quanto secondo l'art.14 del DPR n. 254 del 15 luglio 2003 devono essere smaltiti presso gli impianti di incenerimento;
- il rifiuto identificato con codice CER 101309\* deve essere gestito esclusivamente con le operazioni di smaltimento D13-D14-D15, non essendo i trattamenti proposti dal Gestore, contemplati nel Decreto n. 248 del 29 luglio 2004.

## 6.3 PRESCRIZIONI DI CARATTERE GESTIONALE/OPERATIVO

### OPERAZIONE DI DEPOSITO PRELIMNARE - MESSA IN RISERVA:

1. La durata massima prevista per lo stoccaggio, con effetto dalla data di assunzione in carico del rifiuto, dovrà essere limitata a 6 mesi;
2. La gestione dei rifiuti sanitari dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal DPR 254 del 15 luglio 2003;

3. La gestione dei rifiuti contenenti amianto dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal Decreto n. 248 del 29 Luglio 2004;
4. La gestione delle miscele oleose dovrà avvenire nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto n.392 del 16 maggio 1996;
5. La gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal Decreto n. 46 del 14 Marzo 2014, in particolare da quanto previsto dall'allegato VII ai fini della gestione dei rifiuti e stoccaggio;
6. Il Gestore è tenuto ad effettuare le spedizioni transfrontaliere nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento Europeo n. 1013/2006 e smi;
7. Durante le operazioni di controllo del rifiuto in ingresso ed in uscita, è tenuta ad effettuare annotazioni su appositi registri secondo le quantità e qualità accertate;
8. I rifiuti in ingresso dovranno essere registrati riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore e area di stoccaggio in cui verrà collocata, al fine di assicurarne la rintracciabilità;
9. Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite del codice CER dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
10. Lo stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto;
11. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti;
12. Per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, i contenitori devono essere sistemati su bacino di contenimento di capacità pari almeno alla terza parte di quella complessiva dei contenitori;
13. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di movimentazione;
14. I recipienti fissi e mobili per rifiuti liquidi comprese le vasche devono essere dotati di indicatori di livello, inoltre devono essere riempiti riservando un volume residuo relativo alla densità del rifiuto liquido conferito;
15. I recipienti, fissi e mobili, devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe identificative apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensioni e collocazione;
16. I fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;
17. Devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;

18. I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
19. Le aree di accettazione e di movimentazione dei rifiuti devono consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita. Nel settore di accettazione e movimentazione non è consentito lo stoccaggio di rifiuti;
20. Devono essere adottate tutte le misure cautelative per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
21. Il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente separato;
22. Dovrà essere sospeso il ritiro dei rifiuti una volta raggiunta la capacità massima di deposito/trattamento autorizzata.

#### **OPERAZIONE DI INERTIZZAZIONE:**

23. Il Gestore dovrà predisporre di un sistema, da conservare presso lo stabilimento e a disposizione degli Enti di controllo, che assicuri la tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto, anche al fine di migliorare l'efficienza del processo. In tal senso, un sistema efficace in grado di:
  - a. verificare l'idoneità del rifiuto al trattamento;
  - b. documentare i trattamenti mediante appositi diagrammi di flusso e bilanci di massa;
  - c. mantenere la tracciabilità del rifiuto lungo tutte le fasi di trattamento (accettazione/stoccaggio/trattamento/step successivi);
  - d. disporre, mediante accesso immediato, di tutte le informazioni relative alle caratteristiche merceologiche ed all'origine del rifiuto in ingresso;
24. Prima di effettuare le operazioni di trattamento dovrà essere effettuata una prova di laboratorio al fine di perfezionare e validare il ciclo produttivo e indicare la lisciviabilità degli inquinanti dal rifiuto inertizzato. In particolare tale operazione dovrà individuare:
  - tipologia, combinazione e dosaggio degli agenti stabilizzanti e degli additivi da utilizzare;
  - tipologie di pretrattamento;
  - modalità e tempi ottimali di miscelazione e di maturazione;
  - controllo delle eventuali emissioni liquide e gassose del processo;
  - caratteristiche chimico-fisiche e meccaniche del materiale inertizzato.

Tale operazione sarà effettuata in fase di omologa preventiva e successivamente nel caso in cui ci fossero delle variazioni sulle caratteristiche chimico / fisiche del rifiuto. La Società potrà introdurre nella ricetta di inertizzazione nuove tipologie di chemicals o additivi che garantiscano i medesimi risultati o migliorino le prestazioni ambientali (ad es. minori tempi di lavorazione, migliori emissioni, migliori stabilità dei rifiuti in uscita) a condizione che vengano effettuate preventivamente prove di laboratorio del processo di

inertizzazione e che gli stessi risultati vengano trasmessi alla Regione - Servizio Rischio Industriale, alla Provincia di Bari e all'Arpa Puglia prima dell'impiego degli stessi nel relativo processo.

#### **OPERAZIONE DI DISIDRATAZIONE FANGHI:**

25. I fanghi derivanti dal trattamento devono essere sottoposti ad analisi al termine di ogni ciclo di trattamento al fine di valutarne il contenuto in metalli pesanti (quali, ad esempio, Cd, Cr (VI e totale), Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, As) e composti organici quali:
- linear alchil benzen solforato (LAS)
  - composti organici alogenati (AOX)
  - Di(2-etilesil)ftalato (DEHP)
  - Nonilfenolo e nonilfenolo toxilato (NPE)
  - Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
  - Policlorobifenili (PCB)
  - Policlorodibenzodiossine (PCDD)
  - Policlorodibenzofurani (PCDF);
26. Alla linea di disidratazione fanghi non sono ammessi i rifiuti identificati con codici CER xx.xx.99 "rifiuti non specificati altrimenti" e per i quali Gestore non ha fornito nei documenti "Allegato E" ed "Allegato F" idonea descrizione del rifiuto, qualora gli stessi non abbiano lo stato fisico idoneo al trattamento in linea con la BAT di settore.

#### **OPERAZIONE DI MISCELAZIONE:**

27. La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti aventi analoghe caratteristiche chimico-fisiche, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità;
28. La miscelazione è finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del loro successivo smaltimento;
29. Possono essere operate fasi di miscelazione esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini dello smaltimento finale; comunque non può essere optata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili, secondo la tabella E.2 dell'Allegato "Gestione rifiuti – Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" al DM del 29/01/2007 pubblicato sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE del 7/6/2007, ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:
- I rifiuti in ingresso dovranno essere registrati riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore e area di stoccaggio in cui verrà collocata;
30. I rifiuti afferenti al capitolo 19 (rifiuti prodotti da impianti di trattamento rifiuti), potranno essere sottoposti a trattamenti di miscelazioni in deroga solo se provenienti da cicli di lavorazione interne allo stabilimento Teorema SpA, mentre quelli pericolosi afferenti al medesimo capitolo provenienti dall'esterno della piattaforma non potranno essere avviati a miscelazione in deroga;

31. La miscelazione di rifiuti in deroga potrà avvenire esclusivamente per i gruppi di miscelazione riportati nel documento Allegato 2 – Gruppi di miscelazione in deroga, Maggio 2014;
32. Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo accertamento preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche, della natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, anche attraverso analisi chimiche;
33. Le operazioni di miscelazione dovranno essere effettuate seguendo l'apposita procedura delle operazioni di miscelazione (Allegato 1 – Operazioni di miscelazione IT 21-05 rev.00 Maggio 2014) mediante la compilazione delle schede allegate alla stessa. La procedura dovrà garantire la trasparenza e la sicurezza delle operazioni eseguite e la totale tracciabilità dei rifiuti avviati a miscelazione;
34. La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti aventi medesimo stato fisico (solido, liquido) e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee;
35. Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore dell'area di stoccaggio in cui verrà collocata;
36. Prima di miscelare due o più rifiuti, dovrà essere verificata la compatibilità chimico-fisica delle sostanze, eventualmente effettuando delle prove di miscelazione in laboratorio con campioni rappresentativi dei rifiuti. Le prove dovranno essere registrate sulla scheda di prova di miscelazione allegata al documento tecnico approvato (Allegato 1 – Operazioni di miscelazione IT 21-05 rev.00 Maggio 2014);
37. Le prove di miscelazione devono assicurare che non ci sia dispersione di sostanze pericolose per la salute umana e per l'ambiente;
38. In nessun caso potranno essere miscelate sostanze che reagiscono violentemente tra di loro (con formazione ad es. di calore, fiamme, gas pericolosi, esplosione);
39. Le prove di miscelazione devono assicurare che non ci sia dispersione di sostanze pericolose per la salute umana e per l'ambiente;
40. Nei serbatoi afferenti lo stesso bacino di contenimento di eventuali sversamenti, dovranno essere collocate esclusivamente miscele compatibili tra di loro;
41. Dovrà essere assicurata la rintracciabilità dei rifiuti che originano la miscela mediante la compilazione delle "schede di trattamento di miscelazione" previste nella documento "Operazioni di miscelazione IT 21-05 rev.00 Maggio 2014";
42. Il rifiuto risultante dalla operazione di miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
43. In conformità al divieto di cui al co. 5 ter dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;

44. In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato D. Lgs. 36/03;
45. Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto non potranno essere avviate a successivi trattamenti di miscelazione;
46. I rifiuti oleosi, in quanto soggetti alle disposizioni del D.M. 392/1996 e secondo quanto previsto dall'art. 216-bis comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non possono essere miscelati con rifiuti di natura differente e, se di natura/stato fisico diversa (fanghi, morchie, oli, emulsioni, oli e grassi biodegradabili, filtri dell'olio), debbono essere gestiti separatamente per natura/stato fisico. La miscelazione di oli usati non ne deve compromettere il successivo recupero;
47. I rifiuti identificati con codici CER 190203 (miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi), 190204\* (miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso), il CER 190401 (rifiuti vetrificati) qualora provenienti dall'esterno, non possano essere sottoposti a miscelazione, in quanto provenienti da un'attività di trattamento rifiuti e destinati ad un recupero/smaltimento definitivo;
48. Non è ammissibile alla miscelazione di rifiuti contenenti amianto o che potrebbero contenere anche amianto.

#### **OPERAZIONE FISICO-CHIMICO RIFIUTI OLEOSI**

49. Il Gestore dovrà effettuare test o analisi di verifica della presenza di cianuri per ogni partita di rifiuto da avviare al processo;
50. Il Gestore dovrà effettuare test di simulazione in laboratorio.

#### **OPERAZIONE DI FISICO-CHIMICO RIFIUTI LIQUIDI:**

51. Il Gestore dovrà garantire una manutenzione periodica e taratura degli strumenti di misurazione del processo di trattamento;
52. Il Gestore dovrà effettuare test di simulazione in laboratorio;
53. Il Gestore dovrà evitare il mescolamento di rifiuti liquidi e/o altri flussi di rifiuti che contengano sia metalli che agenti complessati. A tal fine si dovrà fare riferimento alla tabella E.2 dell'Allegato "Gestione rifiuti – Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" al DM del 29/01/2007 pubblicato sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE del 7/6/2007;
54. Prima dell'avvio del rifiuto liquido derivante dalla sezione fisico-chimica al successivo trattamento di tipo biologico, il Gestore dovrà installare un **sistema di prelievo** al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente per gli scarichi delle acque reflue in rete fognaria per quanto riguarda i seguenti parametri: metalli pesanti, oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati. I fenoli non devono superare una concentrazione pari a 10 mg/l.

Nello specifico, prima dell'avvio di tale sezione impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, alla Provincia di Bari e ad Arpa Puglia una specifica procedura interna e la relativa collocazione del punto di prelievo sopra indicato.

#### **OPERAZIONE BIOLOGICO SBR:**

55. Il Gestore dovrà verificare semestralmente l'efficienza di rimozione del substrato, nello specifico il parametro  $\eta(\%)$ , così come definito dalla BAT di settore, che dovrà risultare superiore all'80%;
56. Il Gestore dovrà predisporre e conservare presso lo stabilimento un apposito registro dei dati di monitoraggio, a disposizione degli Enti di controllo, su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio devono essere organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto. Il trattamento e l'elaborazione dei dati acquisiti dovrà prevedere:
  - a. l'effettuazione di bilanci di massa del processo riferiti ai singoli componenti
  - b. il calcolo dei rendimenti depurativi per ogni unità
  - c. il bilancio energetico e dei consumi, in funzione della tipologia di fonte (elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, rifiuti), nonché la valutazione dei consumi energetici specifici di ogni operazione unitaria
  - d. la verifica dei calcoli cinetici relativamente ai processi fondamentali e valutazione complessiva dei processi mediante modelli matematici
  - e. la definizione di specifici indicatori finalizzati alla valutazione delle prestazioni del processo (es. MWh/t rifiuto trattato)
  - f. lo sviluppo di un apposito piano di efficienza
  - g. lo sviluppo di tecniche a minor consumo energetico;
57. Il Gestore dovrà prevedere e pertanto predisporre delle procedure di diagnosi in tempo reale dello stato del sistema in caso di disfunzioni, da conservare presso lo stabilimento e a disposizione degli Enti di controllo. A tale scopo è opportuna la predisposizione di apposite tabelle di riferimento indicanti:
  - a. evidenze della disfunzione
  - b. possibili conseguenze a breve e lungo termine
  - c. possibili cause
  - d. analisi e verifiche di controllo
  - e. possibilità di interventi correttiviPer le disfunzioni di tipo meccanico devono essere, altresì, previste:
  - f. procedure per la sostituzione in tempo rapido delle apparecchiature elettromeccaniche in avaria
  - g. procedure per la messa in by-pass parziale o totale della fase interessata dall'avaria;

58. Il Gestore dovrà predisporre di un sistema che assicuri la tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto, anche al fine di migliorare l'efficienza del processo. In tal senso, un sistema efficace deve consentire:
- la verifica dell'idoneità del rifiuto liquido al trattamento
  - di documentare i trattamenti mediante appositi diagrammi di flusso e bilanci di massa
  - di mantenere la tracciabilità del rifiuto lungo tutte le fasi di trattamento (accettazione/stoccaggio/trattamento/step successivi)
  - di disporre, mediante accesso immediato, di tutte le informazioni relative alle caratteristiche merceologiche ed all'origine del rifiuto in ingresso. Dovrebbe, inoltre, essere garantita la possibilità per l'operatore di individuare, in ogni momento, la posizione di ciascuna tipologia di rifiuto lungo la sequenza di trattamento e l'identificazione dei principali costituenti chimici del rifiuto liquido trattato (anche tramite l'analisi del COD) e l'analisi del loro destino una volta immessi nell'ambiente;
59. Il Gestore dovrà disporre di procedure che consentano di separare e di verificare la compatibilità delle diverse tipologie di rifiuto, tra cui:
- test di compatibilità effettuati preliminarmente alla miscelazione dei diversi rifiuti liquidi
  - sistemi atti ad assicurare che l'eventuale miscela di rifiuti liquidi sia trattata secondo le procedure previste per la componente caratterizzata da maggiore pericolosità
  - conservazione dei risultati dei test, ed in particolare di quelli che hanno portato a reazioni potenzialmente pericolose (aumento di temperatura, produzione di gas o innalzamento di pressione, ecc.), registrazione dei parametri operativi, quali cambio di viscosità, separazione o precipitazione di solidi e di qualsiasi altro parametro rilevante (ad esempio, sviluppo di emissioni osmogene).

Tali procedure devono essere conservate presso lo stabilimento e a disposizione degli Enti di controllo.

**OPERAZIONE DI SOIL WASHING (operazione di recupero R5):**

All'operazione di soil washing potranno essere conferiti esclusivamente i rifiuti identificati con i codici CER di seguito elencati:

CODICE	DESCRIZIONE
01	<b>RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI</b>
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
010304*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
010305*	altri sterili contenenti sostanze pericolose
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05

010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010409	scarti di sabbia e argilla
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010499	rifiuti non specificati altrimenti (Misto di rifiuti non differenziabili costituito da residui di minerali)
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
<b>10</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI</b>
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
<b>17</b>	<b>RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)</b>
170101	cemento
170102	mattoni
170103	mattonelle e ceramiche
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

170505*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 170601 e 170603
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
<b>19</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE</b>
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
<b>20</b>	<b>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>
200202	terra e roccia
200303	residui della pulizia stradale
200306	rifiuti della pulizia delle fognature

Per i rifiuti identificati con i codici CER sopra elencati, con il presente provvedimento si autorizzano le operazioni di recupero R13 ed R5, quest'ultima quale trattamento di soil washing per la produzione di "rifiuto cessato" ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e smi.

A tal proposito si prescrive che:

60. Il Gestore dovrà trasmettere, prima dell'effettivo avvio del trattamento di soil washing, all'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, alla Provincia di Bari e ad Arpa Puglia apposita procedura che tenga conto di quanto prescritto dall'Ufficio rifiuti regionale in occasione della CdS del giorno 24/07/2014.

Ossia, l'effettivo avvio dei rifiuti sopra indicati al processo di soil washing è subordinato all'acquisizione di tutte le informazioni che permettano:

- a) una caratterizzazione univoca del rifiuto in maniera da definire con esattezza la classificazione anche con riferimento ad eventuali caratteristiche di pericolosità;
  - b) di stabilire in maniera cautelativa ed in funzione delle caratteristiche intrinseche dei processi applicati, l'effettiva trattabilità dei rifiuti nell'impianto, intesa sia nel senso di garantire l'efficacia e l'adeguatezza del trattamento, nel pieno rispetto della normativa vigente, sia nel senso di individuare una effettiva convenienza economica;
  - c) di pianificare la destinazione dei materiali dopo il trattamento soprattutto in riferimento alla possibilità di:
    - 1) recupero terreno trattato nel caso di terreni da ricostituire e restituire al sito originario,
    - 2) recupero di tutte le frazioni granulometriche (o comunque della maggior parte di esse) ottenute dal trattamento di terreni o da rifiuti in generale;
    - 3) smaltimento in discarica di una parte del terreno o altro rifiuto trattato;
    - 4) smaltimento in discarica di tutto il rifiuto trattato nel caso che il trattamento abbia lo scopo "di declassare il rifiuto".
61. Il Gestore dovrà disporre, per l'operazione di soil washing di un registro, da conservare presso lo stabilimento e a servizio degli Enti di controllo nel quale siano specificati:
- ciclo dell'attività svolta e dei rifiuti impiegati nel processo. A tal proposito si prescrive che l'impianto dedicato all'operazione di soil washing dovrà essere utilizzato in maniera alternativa per l'espletamento di cicli di trattamento fisico-chimico (operazione di smaltimento D9 di cui all'Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi) o cicli di trattamento fisico-chimico (operazione di recupero R5 di cui all'Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi), di tale operazione dovrà essere data evidenza;
  - identificazione delle aree dedicate al "rifiuto cessato" e dei rifiuti derivanti dal trattamento. Si prescrive al Gestore di trasmettere, prima della messa in esercizio di detta linea di trattamento, relativa tavola identificativa.

#### 6.4 Rifiuti prodotti dall'impianto

Per i rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento ed i cui codici CER non risultano ricompresi negli allegati **E** ed **F**, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni di "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dall'art.183 comma 1 lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e smi..

#### Prescrizione:

- Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice CER del rifiuto presente in deposito;
- Il Gestore, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, dovrà rispettare quanto disciplinato dal DM 27/09/2010;

- il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 189 e 190.

### 6.5 Gestione "End of waste"

Dall'operazione di recupero di soil washing è possibile ottenere i seguenti "rifiuti cessati":

- Materiali solidi di cui all'art. 184-ter del D.lgs. 152/06 e s.m.i. che potranno essere utilizzati per i seguenti scopi:
  - a. decontaminazione e ricostruzione di suolo: nel caso siano raggiunti valori concentrazione di contaminanti al di sotto della colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta del D.lgs. 152/06, le sabbie, le ghiaie e le argille potranno essere utilizzati sia in siti a uso verde/residenziale, sia in siti industriali/commerciali;
  - b. decontaminazione e ricostruzione di suolo: nel caso siano raggiunti valori di concentrazione di contaminanti uguali/maggiori della colonna A della Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta del D.lg. 152/06 ma inferiori della colonna B della tabella medesima, le sabbie, le ghiaie e le argille potranno essere utilizzate esclusivamente in siti industriali/commerciali;
- Materiali solidi di cui all'art. 184-ter del D.lgs. 152/06 e s.m.i. per altri scopi produttivi che potranno essere utilizzati come:
  - c. prodotti commercializzati: nel caso abbiano caratteristiche conformi alle norme UNI di settore ed alle caratteristiche prestazionali di cui all'allegato C della Circolare del MATTM del 15.07.2005 n. UL/2005/5205 sugli aggregati riciclati relativamente alle tipologie di impiego.

I "rifiuti cessati" in uscita dall'impianto di soil washing, in **aggiunta** alla verifica dei suddetti valori di concentrazione di contaminanti/caratteristiche prestazionali, dovranno essere sempre sottoposti ad idonei accertamenti merceologici ed analitici comprendenti il **test di cessione** eseguito in conformità al metodo riportato all'allegato 3 del DM 05/02/1998 e s.m.i.

Si prescrive inoltre al Gestore che:

- il "rifiuto cessato" in uscita sia stoccato in "lotti";
- per ciascun lotto prodotto, sia identificato l'impianto di destinazione, ossia quello di effettivo utilizzo e che ogni lotto sia pesato, caratterizzato e analizzato prima della partenza;
- il campione finalizzato all'analisi del "lotto" di cui sopra dovrà essere rappresentativo.

Tale documentazione, relativa ad ogni lotto di "rifiuto cessato", dovrà essere conservata presso lo stabilimento a disposizione degli Enti di controllo.

L'esito positivo della certificazione è condizione vincolante per l'effettivo riutilizzo dell'"end of waste".

**Al fine della cessazione della qualifica di rifiuti ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il "rifiuto cessato" derivante dall'attività di recupero di soil washing dovrà rispettare le caratteristiche definite nel presente provvedimento.**

Nel caso in cui, a seguito di attività di recupero, il cosiddetto "rifiuto cessato" non risultasse in possesso delle caratteristiche di cui sopra, dovrà essere gestito come rifiuto prodotto.

Restano sottoposti al regime normativo dei rifiuti, i cosiddetti "rifiuti cessati", seppur possedendo le suddette caratteristiche, non vengono destinate ad effettivo ed oggettivo utilizzo entro 18 mesi dalla produzione.

## 7. EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nelle planimetrie allegate alla relazione tecnica, ovvero Tav.5\_rev.02 "Planimetria emissioni".

### EMISSIONI CONVOGLIATE

Sigla punto Emissione	Prov.	Portata max (Nm <sup>3</sup> /h)	Altezza camino (m)	Sistema di abbattimento	Parametro da monitorare	BAT	D.lgs. 152/06 e smi mg/Nm <sup>3</sup>	VLE autorizz. con la presente AIA	Frequenza di monitoraggio
E1	LINEE: A, B, C, D, E, F, G, H, I	50.000	11.5	Scrubber orizzontale a doppio stadio	NH <sub>3</sub>			30	Annuale
					Polveri	5-20	50	20	
					H <sub>2</sub> S		5 (tab. C classe II)	5	
					TOC	7-20		20	
					HCl		30 (tab. C classe III)	30	
					Fenoli			20	
					Sostanze con livello olfattivo ≤ 0.001 ppm			≤ 5 ppm	
					Sostanze con livello olfattivo ≤ 0.010 ppm			≤ 20 ppm	
Odori	< 500 – 6.000 UO/m <sup>3</sup>		300 UO/m <sup>3</sup>						
E2	Silos di calce	1.000	11.4	Filtro a maniche	Polveri	5 - 20		20	Annuale
E3	Silos stoccaggio rifiuti polverulenti	1.000	16.0	Filtro a maniche	Polveri	5 - 20		20	Annuale

E6	Area travaso	2.000	9.00	Filtro a maniche	Polveri	5-20		20	Annuale
					H <sub>2</sub> S		5 (tab. C classe II)	5	
					NH <sub>3</sub>			30	
					HCl		30 (tab. C classe III)	30	
					COT	7-20		20	
					Fenoli			20	

#### Prescrizione emissioni in atmosfera:

Per i nuovi punti di emissione in atmosfera il Gestore dovrà:

- comunicare con un anticipo di almeno 15 giorni, ai sensi del comma 6 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e smi, la data di messa in esercizio e la data di messa a regime e trasmettere, entro 15 giorni da quest'ultima, le analisi relative alle emissioni dei primi 10 giorni, all'ARPA Puglia - DAP Bari, al Comune di Acquaviva delle Fonti, alla Provincia di Bari, alla ASL competente e alla Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti. Il periodo che deve intercorrere tra la data di messa in esercizio e la data di messa a regime, di cui al punto precedente, dovrà essere non superiore a 30 giorni.
- eseguire un ciclo di campionamento pari ad almeno 3, in un periodo continuativo di marcia controllata dalla data di messa a regime pari a 10 giorni, volto a caratterizzare le emissioni derivanti dai suddetti punti di emissione. I certificati delle analisi devono essere trasmessi all'ARPA Puglia - DAP Bari, al Comune di Acquaviva delle Fonti, alla Provincia di Bari, alla ASL competente e alla Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti.

Per il punto di emissione E1 al quale vengono convogliate le emissioni derivante dalle varie linee impiantistiche, e per le quali il Gestore ha previsto la realizzazione per step successivi di cui al paragrafo 15, si prescrive di ottemperare alla suddetta prescrizione in occasione della messa in esercizio di ciascuna linea impiantistica.

**Arpa Puglia - DAP Bari effettuerà il primo accertamento circa il rispetto della presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e smi, entro sei mesi dalla data di messa a regime.**

EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI Impianti ed attività di cui all'art. 272, comma 1		
Sigla emissione	Provenienza Reparto - macchina	Decreto Legislativo n. 152/2006 e smi
E4	Caldaia a metano < 1MW	Impianti e ad attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico Art. 272 comma 1

**Per le misure discontinue degli autocontrolli**, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi.
- comunicare alla Regione Puglia, Provincia Bari, ARPA Puglia – DAP Bari e Comune con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
- trasmettere alla Regione Puglia, Provincia Bari, ARPA Puglia – DAP Bari e Comune i certificati d'analisi con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio;
- **compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) .**

#### **PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI ATMOSFERA**

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

##### **Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione**

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

##### **Accessibilità dei punti di prelievo**

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le

informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelieve misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli; non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

#### **Metodi di campionamento e misura**

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

#### **Incertezza delle misurazioni**

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la

durata della presente AIA.

### Emissioni Diffuse

Il Gestore dovrà monitorare con **frequenza annuale** le emissioni diffuse nei seguenti punti di campionamento:

Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Limite di emissione
ED1	Polveri	5
ED2	Polveri	5

Misure di contenimento:

Il Gestore dell'impianto dovrà sempre garantire modalità gestionali tali da rimuovere o limitare le emissioni diffuse derivanti dagli stoccaggi e movimentazione dei rifiuti in ingresso, dai rifiuti prodotti e da coadiuvanti di processo.

## 8. GESTIONE ACQUE

### 8.1 Approvvigionamento Idrico

Si riporta la tabella delle risorse idriche:

Tipo fonte	Uso	Prescrizione operativa
Acquedotto	Uso domestico ed uso industriale	//

### 8.2 Gestione Acque Meteoriche

Le acque meteoriche dovranno essere gestite secondo quanto di seguito indicato e rappresentato nella Tav. 9 rev02 "Planimetria acque meteoriche" Maggio 2014:

Provenienza	Trattamento	Destinazione
Acque di prima pioggia	Avviate al trattamento chimico-fisico-biologico	Gestite come rifiuto all'interno dello stabilimento
Acque di seconda pioggia	Grigliatura, Disabbiatura e Disoleazione	1 serbatoio F di accumulo da 30 mc
Acque copertura capannoni		1 serbatoio G di accumulo da 30 mc

Le acque di seconda pioggia saranno avviate al trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione descritto nel documento All.8 "Relazione tecnica gestione acque meteoriche".

Il Gestore ha inteso il seguente riutilizzo:

- acque meteoriche ricadenti dai tetti reimpiegate nel processo di soil washing;
- acque di seconda pioggia reimpiegate nel processo produttivo e per l'irrigazione dell'area a verde perimetrale.

A valle dell'attivazione della rete di fogna bianca, il Gestore dovrà procedere all'immissione nella rete comunale.

#### Prescrizioni gestione acque:

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

1. Assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessate dal dilavamento delle acque meteoriche;
2. Adottare tutti i necessari accorgimenti per evitare fuoriuscite occasionali di sostanze movimentate all'interno dell'impianto durante la fase di trasporto;
3. Annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

4. Eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere fognarie interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso;
5. Adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per l'ambiente;
6. Adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
7. Utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive.

### **8.3. Scarichi idrici**

Il processo produttivo nella configurazione autorizzata non prevede scarichi industriali.

Il presente provvedimento potrà essere oggetto di successivo aggiornamento a seguito del rilascio dell'autorizzazione da parte di AQP per l'immissione delle acque di processo a valle del trattamento biologico.

## 9. EMISSIONI SONORE

Poiché il Comune di Acquaviva delle Fonti (BA) non ha ancora proceduto all'effettuazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n° 447, nella relativa attesa il gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 1/03/1991.

A seguito della zonizzazione acustica del territorio, ai sensi dell'articolo 8 lettera Legge Regionale 3/2002, l'impresa dovrà presentare l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della richiamata legge Regionale.

Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere effettuate nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico; criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali" con frequenza stabilita nel Piano di Monitoraggio e controllo.

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- effettuare il monitoraggio del rumore esterno, mediante tecnico competente in acustica ai sensi della Legge 447/95, con **frequenza annuale** e comunque nel caso di modifiche all'impianto in grado di influire sulle emissioni acustiche. **Le misurazioni dovranno essere effettuate nei punti di campionamento identificati dal n. 1 a n. 9 così come indicati nella tavola Tav. 7\_ luglio 2013 "Planimetria individuazione delle sorgenti sonore"**;
- evitare il verificarsi di situazioni accidentali quali la caduta di un materiale in fase di movimentazione con muletto che potrebbe determinare situazioni di emissioni di picco, attraverso una maggior formazione e attenzione del personale.

La ditta deve verificare, attraverso specifiche campagne di misura condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/95, che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno non superino i limiti assoluti, per la zona di appartenenza, e quelli differenziali di cui all'art. 6 DPCM 1.3.1991 presso eventuali abitazioni circostanti, anche fuori della zona di appartenenza.

### Prescrizioni emissioni sonore:

1. Il Gestore dovrà effettuare il monitoraggio per la valutazione dell'inquinamento acustico, entro **sei mesi** dalla messa a regime delle nuove attività (al termine della realizzazione del III step), al fine di validare le risultanze della valutazione previsionale di impatto acustico;

2. In fase di cantiere dovranno essere ottemperate le disposizioni di cui all'art.17 comma 3 della L.R. n.3/02 sia in termini di intervalli orari (7-12 e 15-19) che in termini di Leq, fatte salve deroghe concesse dal Comune.

## 10. MONITORAGGIO DEL SUOLO

Il Gestore verificherà con frequenza annuale la tenuta della vasca interrata di raccolta delle acque meteoriche.

## 11. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto **TEOREMA S.P.A.** è rappresentato dal documento - "Piano di monitoraggio e controllo"- Aggiornamento settembre 2014.

Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti non in contrasto con il presente allegato.

Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Bari, alla Regione Puglia Assessorato all'Ecologia e alla Provincia di Bari per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Regione Puglia/Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Gestore effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo e coinvolgendo le autorità competenti e autorità di controllo attraverso modalità e procedure da concordare.

ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

## 12. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia.

### a. Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto

#### - Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;

- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

- **Comunicazioni e requisiti di notifica generali**

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
  - a. i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
  - b. un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
  - c. un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.
2. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011. La Regione Puglia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, e comunica al gestore, entro sessanta giorni, la conferma della non sostanzialità della modifica proposta ovvero la sostanzialità della stessa secondo quanto disposto dalla DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011. Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.
3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Bari e al Comune particolari circostanze quali:
  - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
  - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
  - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA – DAP Bari).Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.
4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

### 13. SISTEMI DI GESTIONE

Il Gestore ha implementato un sistema di gestione ambientale, certificato in accordo alla norma UNI EN ISO 14001.

A seguito della riconfigurazione dell'impianto e della realizzazione delle modifiche impiantistiche autorizzate con il presente provvedimento, il Gestore è tenuto ad aggiornare/estendere, entro sei mesi dal termine di realizzazione del III step, il sistema di gestione ambientale UNI EN ISO 14001 a tutte le attività presenti nel perimetro dello stabilimento e a darne evidenza all'Autorità competente.

### 14. RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Con nota prot. n. 3564 del 15/09/2014 del Servizio Rischio Industriale- Regione Puglia è stata comunicata la conclusione dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità alla normativa in materia di prevenzione dei rischi di incidente rilevante. Pertanto, alla luce di quanto evidenziato nella suddetta nota, lo stabilimento non rientra negli obblighi derivanti dagli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e smi.

### 15. PRESCRIZIONI GENERALI

1. Il Gestore dovrà trasmettere un certificato di collaudo finale con la quale si attesti la conformità dell'opera al progetto approvato e che le attrezzature accessorie installate sono a norma e corrispondenti alle indicazioni contenute nel progetto approvato ed autorizzato nel presente provvedimento. Tale comunicazione di completamento delle opere (al termine della realizzazione III step), deve essere trasmessa al fine di consentire all'Autorità di controllo di effettuare un sopralluogo conoscitivo;
2. Il Gestore, come rappresentato nelle tavole 4A (I step realizzativo) – 4B (II step realizzativo) – 4C (III step realizzativo) di Luglio 2013, ha previsto la realizzazione delle differenti linee di trattamento attraverso 3 step differenti:
  - I step: area stoccaggio, trattamento chimico-fisico, inertizzazione, soil washing, disidratazione fanghi;
  - II step: impianto di evaporazione;
  - III step: impianto biologico, sezione di finisaggiopertanto, il Gestore dovrà trasmettere la comunicazione di cui all'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e smi al termine della realizzazione di ciascuna linea impiantistica, all'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, alla Provincia di Bari ed Arpa Puglia;
3. Il Gestore entro tre mesi dalla messa in esercizio di tutte le linee impiantistiche è tenuto a comunicare i quantitativi delle materie prime comunicate nella scheda C (materie prime).

## **16. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE**

In merito all'adeguamento alle BAT di settore, "Stato di applicazione delle BAT stoccaggio rifiuti – Allegato 7 e Stato di applicazione delle BAT trattamento rifiuti – Allegato 8" aggiornamento Maggio 2014, si prescrive quanto segue:

1. il Gestore dovrà presentare un piano di ripristino entro sei mesi dalla messa in esercizio dell'impianto (ovvero dall'avvio del III step), comprensivo di tutte le attività svolte nel perimetro dello stabilimento.

**Di tale adeguamento dovrà essere data evidenza all'Autorità Competente.**

**Allegato B**

**PIANO DI MONITORAGGIO E  
CONTROLLO**

**Teorema SpA**

**Aggiornamento settembre 2014**

**REGIONE PUGLIA**  
**COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI**  
**Provincia di Bari**

**Domanda di Autorizzazione Integrata**  
**Ambientale**

**IMPIANTO DI STOCCAGGIO E**  
**TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI**  
**PERICOLOSI E NON**

**Gestore**  
**TEOREMA S.p.A.**

TEOREMA  
Via S. Maria chiese  
70021 ACQUAVIVA D. F.  
Cod. Fisc. 017140372

**PIANO DI MONITORAGGIO E**  
**CONTROLLO**

**PMeC**

Aggiornamento settembre 2014



**Indice**

1	PREMESSA.....	
2	FINALITÀ DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....	
3	PIANO GENERALE DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....	
4	ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....	
4.1	INDIVIDUAZIONE COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE E PUNTI DI CONTROLLO.....	
4.1.1	SCELTA DEGLI INQUINANTI/PARAMETRI DA MONITORARE.....	
4.1.2	CONSIDERAZIONI DI BASE RELATIVE AI METODI DI MONITORAGGIO E DI CONTROLLO.....	
4.1.3	DURATA DEL MONITORAGGIO .....	
4.1.4	GESTIONE DELL'INCERTEZZA DELLA MISURA.....	
4.2	MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI ATMOSFERICHE .....	
4.2.1	LOCALIZZAZIONE DEI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	
4.2.2	ATTREZZATURE, MODALITÀ E FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO.....	
4.2.3	RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEI DISPOSITIVI DI ABBATTIMENTO.....	
4.2.4	TECNICHE PER LA MINIMIZZAZIONE DELLE EMISSIONI FUGGITIVE.....	
4.2.5	EMISSIONI DIFFUSE.....	
4.2.6	GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI E DELLE NON CONFORMITÀ	
	14	
4.3	MONITORAGGIO EMISSIONE DI RUMORE .....	
4.3.1	LOCALIZZAZIONE DEI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	
4.3.2	ATTREZZATURE, MODALITÀ E FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO.....	
4.3.3	METODICHE ANALITICHE E CERTIFICAZIONE DEI RISULTATI.....	
4.3.4	GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ .....	
4.4	SUOLO.....	
4.5	MONITORAGGIO DEGLI SCARICHI.....	
4.5.1	LOCALIZZAZIONE DEI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	
4.5.2	ATTREZZATURE, MODALITÀ E FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO.....	
4.5.3	METODICHE ANALITICHE E CERTIFICAZIONE DEI RISULTATI.....	

4.5.4	RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLE LINEE IMPIANTISTICHE.....	
4.5.5	TECNICHE PER LA MINIMIZZAZIONE DELLE IMMISSIONI IMPREVISTE..	
4.5.6	GESTIONE DELLE IMMISSIONI ECCEZIONALI E DELLE NON CONFORMITÀ .....	
4.5.7	GESTIONE DELLE FASI DI AVVIO, DI ARRESTO DELL'IMPIANTO .....	
5	GESTIONE DEI DATI.....	
6	RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	
7	ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO.....	
8	CONTROLLO OPERATIVO ATTIVITA' DI TRATTAMENTO.....	
8.1	VERIFICA DEI RIFIUTI IN INGRESSO.....	
8.2	GESTIONE DEI FLUSSI .....	
8.3	VERIFICHE INTERNE E CONTROLLI FINALI.....	
9	CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI A VALLE DELLE ATTIVITÀ .....	
9.1	CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI E CARATTERIZZAZIONE CHIMICO - FISICA AI FINI DELL'AVVIO A RECUPERO/SMALTIMENTO FINALE.....	
9.2	VERIFICA CORRETTA GESTIONE DEL RIFIUTO PRESSO GLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO/RECUPERO DI DESTINAZIONE DEI RIFIUTI.....	
9.3	IDONEITÀ IMPIANTI DI SMALTIMENTO/RECUPERO DI DESTINAZIONE DEI RIFIUTI .....	
10	GESTIONE DELLE EMERGENZE .....	
10.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA FUORI LIMITE.....	
10.2	EMISSIONE FUORI LIMITE ALLO SCARICO.....	
10.3	SVERSAMENTO SUL PIAZZALE DI LIQUIDI / FANGHI / SOLIDI.....	
10.4	INCENDIO.....	
10.5	MALFUNZIONAMENTO IMPIANTI .....	
10.6	EVENTI METEORICI CON ELEVATI IMPATTI / ALLAGAMENTO .....	
11	GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	

## 1. PREMESSA

Il presente Piano di monitoraggio e controllo (di seguito denominato PMcC), redatto secondo quanto riportato nella Parte Seconda del D.l.gs. n. 152/2006, è predisposto per la "Piattaforma polifunzionale di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali" della Teorema s.p.a. (di seguito denominata Teorema) sita in Acquaviva delle Fonti (BA).

Inoltre il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato elaborato in conformità con quanto disposto nel documento recante le "Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo" redatto dal Comitato di Coordinamento Tecnico istituito con D.G.R. del 23/02/04, n.151 della Toscana sulla scorta della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" contenuta nell'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (G.U. 13 Giugno 2005, n.135)" ed approvato, ai sensi dell'art.2 della L.R.61/03, dalla giunta regionale di quella regione nella seduta del 30/1/2006.

Si precisa che di seguito si riporta il piano e le attività come previste nella configurazione completa dell'impianto. Dato che per questioni di esigenze aziendali gli interventi saranno effettuati per *step*, le nuove linee non verranno costruite contemporaneamente ma in base ad una programmazione specifica. Le informazioni di seguito riportate dovranno essere quindi considerate parzialmente in base all'avanzamento delle installazioni previste.

A tal fine le soluzioni impiantistiche adottate consentono una installazione modulare non pregiudicando la loro efficacia ed efficienza.

Inoltre la maggior parte delle operazioni avverrà in ambiente confinato, pertanto le emissioni diffuse in atmosfera, nonché le emissioni rumorose, sono da ritenersi poco significative.

Le operazioni di trattamento previste sono quelle di seguito elencate ed afferenti alle linee come indicate:

- ✓ A - "deposito preliminare" (attività D15/R13) con potenzialità pari a 4.500 t/anno;
- ✓ B - "ricondizionamento preliminare" (attività D14/ R12) con potenzialità pari a 4.500 t/anno;
- ✓ C - "raggruppamento preliminare" (attività D13/R12) con potenzialità pari a 4.500 t/anno;
- ✓ D - "stabilizzazione/solidificazione/inertizzazione" (attività D9) con potenzialità pari a 45.000 t/anno;
- ✓ E - "disidratazione fanghi" (attività D9) con potenzialità pari a 45.000 t/anno;
- ✓ F - "miscelazione" (attività D13/D9/R12) con potenzialità pari a 4.500 t/anno;
- ✓ G - "trattamento chimico - fisico - biologico" (attività D8/D9/R12) con potenzialità pari a 21.600 t/anno;
- ✓ H - "evaporazione" (attività D9) con potenzialità pari a 16.200 t/anno;
- ✓ I - "soil washing" (attività D9/R5) con potenzialità pari a 45.000 t/anno.

## 2 FINALITÀ DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

In accordo con quanto indicato nel par.3 delle "Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo" approvato dalla giunta regionale Toscana nella seduta del 30/1/2006, trattandosi di impianto nel quale si effettua la gestione di rifiuti, si ritiene di articolare il presente documento in due distinte sezioni come di seguito rappresentato:

- ✓ **Monitoraggio ambientale finalizzato a valutare l'impatto di tutte le attività svolte all'interno del sito produttivo nella sua interezza, atteso che le strutture presenti sono utilizzate per la gestione di rifiuti e che conseguentemente la valutazione dell'impatto non può essere effettuata a compartimenti stagni ma dovrà essere estesa a tutto il sito in esame prendendo in considerazione tutte le attività in esso svolte.** Detta attività sarà condotta misurando l'inquinamento contenuto negli effluenti rilasciati nei diversi recettori ambientali verificando che quest'ultimo sia inferiore a quello tollerato per legge, previsto nelle autorizzazioni, ecc. (*Concentrazioni massime ammissibili*);
- ✓ **Controllo di gestione relativo all'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti e gestione delle emergenze.** Per i rifiuti in ingresso all'impianto e per quelli prodotti a seguito delle attività condotte all'interno, il presente documento prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale alla normativa vigente ed ai contenuti dell'autorizzazione. Detta attività sarà condotta verificando le caratteristiche dei rifiuti in ingresso sulla scorta di un protocollo ben definito, elaborando bilanci di massa che attestino il rispetto delle prescrizioni relative ai quantitativi massimi annualmente ritirabili, che chiariscano l'efficacia e l'efficienza dei trattamenti di recupero interni, ecc..

### 3 PIANO GENERALE DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

In ragione delle caratteristiche delle attività svolte all'interno del sito produttivo, si ritiene necessario articolare il piano di monitoraggio in due distinte sezioni come di seguito rappresentato:

- ✓ **Monitoraggio ambientale finalizzato a verificare il rispetto delle prescrizioni normative in materia di emissioni nell'ambiente** (*effluenti gassosi, livello di rumorosità ambientale, ecc.*) programmando un'attività di controllo incentrata su **misure dirette di tipo discontinuo** ("a spot") basate sulla considerazione che il ciclo produttivo è articolato su una giornata lavorativa media all'interno della quale vi sono una serie di variazioni in funzione delle necessità contingenti;
- ✓ **Attività di gestione rifiuti prevedendo una serie di attività:**
  - **Misure e controlli diretti:**
    - **Caratterizzazione analitica e/o merceologica:** attività condotta sul rifiuto da ritirare nell'impianto nel rispetto della procedura gestionale interna riportata nel presente documento;
    - **Verifica preventiva di trattabilità:** si tratta dell'effettuazione di tutti i test di laboratorio necessari alla verifica preventiva della capacità di alcune linee impiantistiche di trattare i rifiuti in relazione alla destinazione successiva in uscita dal trattamento;
    - **Pesatura dei rifiuti in ingresso:** all'ingresso dell'impianto al fine di verificare il peso indicato nel Formulario di Identificazione Rifiuti e completare i dati da inserire nel registro di carico e scarico dell'impianto i rifiuti saranno pesati;
    - **Controlli in process:** per alcune attività ed alcune linee impiantistiche saranno attuati una serie di controlli volti a verificare la corretta attuazione delle attività di regolazione (ad es. tempi di trattamento, quantitativo chemicals addizionati, temperature) in accordo alle specifiche impiantistiche e o di trattamento;
    - **Controlli finali:** per alcune attività ed alcune linee impiantistiche saranno effettuati una serie di determinazioni analitiche al fine di verificare che i risultati in uscita dei trattamenti siano effettivamente quelli attesi in uscita dalle linee impiantistiche;
  - **Misure indirette:** Redazione di **bilanci di massa** periodici finalizzati a verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio relativamente ai quantitativi massimi di rifiuti ritirabili, da effettuarsi sulla base di misure di tipo diretto (pesatura del rifiuto in ingresso ed in uscita) nonché verifica dei flussi di massa in

ingresso ed in uscita dall'impianto anche al fine di valutare l'efficacia dell'attività di trattamento condotta all'interno dell'impianto nel suo complesso.

La Società conduce le proprie attività all'interno dell'impianto in accordo alle procedure ed alle istruzioni previste nel manuale integrato qualità - ambiente di gestione aziendale certificato UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14000.

Inoltre la Società possiede un laboratorio sufficientemente attrezzato per effettuare una serie di controlli per effettuare le regolazioni all'interno del ciclo di lavoro. Per altre attività di indagine utilizza laboratori esterni che consentono di completare tutte le determinazioni necessarie.

**A seguito del rilascio della nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, il sistema verrà aggiornato in base ai contenuti della relazione tecnica e del presente piano di monitoraggio.**

## 4 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L'organizzazione di attività di monitoraggio ambientale, in linea con le indicazioni contenute nelle "Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo" redatto dal Comitato di Coordinamento Tecnico istituito con D.G.R. n. 151 del 23/02/2004 della Toscana, comporta la definizione puntuale degli aspetti di seguito elencati:

- ✓ Componenti ambientali interessate e punti di controllo;
- ✓ Scelta degli inquinanti/parametri da monitorare;
- ✓ Metodologie di monitoraggio ed espressione dei risultati;
- ✓ Gestione dell'incertezza della misura.

Nei paragrafi successivi verranno approfonditi tutti gli aspetti precedentemente elencati che costituiscono la premessa metodologica seguita per la definizione delle diverse attività di monitoraggio nei singoli comparti ambientali.

Inoltre saranno indicati i parametri di processo ed i controlli effettuati durante il funzionamento delle linee impiantistiche.

### 4.1 INDIVIDUAZIONE COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE E PUNTI DI CONTROLLO

La scelta delle componenti ambientali da monitorare è stata effettuata partendo dalle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni già in possesso e da un accurato studio previsionale delle potenzialità produttive dell'impianto in oggetto.

In questa maniera si intende favorire l'operato degli organi di controllo preposti a verificare il rispetto delle prescrizioni poste alla base del provvedimento di autorizzazione integrata ambientale nel quale confluiranno le autorizzazioni già possedute in materia di emissioni in atmosfera, ecc.

**In ragione delle caratteristiche delle attività svolte, si ritiene di programmare un'attività di monitoraggio che interessa la componente "atmosfera" da valutarsi sia in termini di qualità dell'aria che di emissioni rumorose.**

COMPONENTE AMBIENTALE	PUNTI DI CONTROLLO	SUPPORTO
Atmosfera	Vedi Tav. 5 - Agg. agosto 2014	Registro dei certificati di analisi
Rumore	Vedi Tav. 7 - Agg. luglio 2013	Registro delle valutazioni delle emissioni sonore
Rifiuti	Rifiuti in entrata - Rifiuti in uscita	Registro di carico e scarico

Per ognuna delle attività di monitoraggio viene definita la localizzazione dei singoli punti di campionamento e di emissioni.

#### **4.1.1 SCELTA DEGLI INQUINANTI/PARAMETRI DA MONITORARE**

L'individuazione dei parametri da monitorare è stata effettuata tenendo conto di quanto indicato nella normativa di riferimento applicabile all'attività in esame e delle specifiche impiantistiche ed in relazione alla tipologia di rifiuti a cui l'impianto è dedicato.

Nel prosieguo di questa sezione, per ogni tipologia di emissione, saranno specificati i seguenti aspetti:

- ✓ Modalità e frequenza di campionamento;
- ✓ Metodiche analitiche da utilizzare;
- ✓ Modalità di rappresentazione dei risultati.

#### **4.1.2 CONSIDERAZIONI DI BASE RELATIVE AI METODI DI MONITORAGGIO E DI CONTROLLO**

Gli approcci da seguire per monitorare la presenza di un determinato elemento nell'ambiente all'interno del quale è ubicato l'impianto sono molteplici ed in generale si possono adottare le seguenti metodologie di monitoraggio:

- ✓ Misure dirette:
  - Continue
  - Discontinue
- ✓ Misure indirette fra cui:
  - Parametri sostitutivi
  - Bilancio di massa
  - Altri calcoli
  - Fattori di emissione

**In generale si ritiene che l'attività di monitoraggio comporterà la conduzione di misure di tipo diretto (analisi di campioni prelevati sulla base di un cronoprogramma definito) da effettuarsi in maniera discontinua e da programarsi in funzione dell'attività effettivamente condotta in un determinato arco temporale nonché da valutazioni di tipo indiretto (es. bilanci di massa, ecc..) che consentono una verifica della gestione complessiva delle attività.**

Inoltre saranno effettuati tutti i controlli necessari a verificare il corretto funzionamento delle operazioni di trattamento rifiuti sia in accettazione che *in process* e finali.

#### 4.1.3 DURATA DEL MONITORAGGIO

La durata di ogni singolo campionamento sarà stabilito dal tecnico competente in relazione al tipo di processo ed alla tipologia di emissioni da controllare nonché in funzione di quanto indicato nelle normative di riferimento applicabile.

In generale i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) non dovranno essere inferiori a quelli indicati dalla normativa di settore laddove questa fissi delle durate minime inderogabili.

In fase di predisposizione dell'attività di monitoraggio si deve tener conto dei seguenti aspetti:

- ✓ **Tempo di campionamento e/o misura:** durata del singolo campionamento e/o misura che deve essere coerente con il metodo impiegato e congruo con la rappresentatività del campione.
- ✓ **Tempo medio:** intervallo di tempo nel quale il risultato del monitoraggio e controllo è ritenuto rappresentativo dell'emissione media. Il valore può essere espresso come: orario, giornaliero, annuale, ecc;
- ✓ **Frequenza:** intervallo di tempo che deve intercorrere tra successivi prelievi di campioni individuali e/o di misure o di gruppi di misure di un processo di emissione.

Per ogni componente ambientale oggetto di attività di monitoraggio, la scelta del personale interno / esterno parte da una sistematica analisi degli elementi caratteristici dell'attività finalizzati a circoscrivere il monitoraggio da effettuarsi con gli strumenti più appropriati, a tutti quei parametri che sono effettivamente significativi per valutare l'impatto dell'attività svolta.

#### 4.1.4 GESTIONE DELL'INCERTEZZA DELLA MISURA

L'incertezza della misura è una componente del monitoraggio che dovrà essere tenuta in considerazione da parte dei tecnici competenti in occasione di tutte le determinazioni analitiche rientranti nell'ambito dell'attività di monitoraggio.

**Il gestore dell'impianto richiederà all'operatore incaricato dell'esecuzione dell'attività di monitoraggio di indicare su ogni certificato l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura di un determinato parametro che sarà funzione della metodica adottata e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto II delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).**

Nel caso di bilanci di massa, stime analitiche ed altre valutazioni di tipo indiretto basate su misure di tipo diretto, l'incertezza del dato complessivo presentato è affetta da quella dei dati di partenza e pertanto, anche in questo caso, dette stime verranno saranno accompagnate con un'indicazione dell'incertezza.

## 4.2 MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI ATMOSFERICHE

### 4.2.1 LOCALIZZAZIONE DEI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

All'interno della piattaforma sono presenti una serie di linee impiantistiche fra di loro interconnesse dotate di tutti gli accorgimenti necessari per minimizzare le emissioni diffuse.

Nell'ambito della riconfigurazione del complesso impiantistico sono stati adottati una serie di accorgimenti volti appunto a minimizzare le eventuali emissioni diffuse, riducendo inoltre i punti emissioni in maniera da convogliarli previa dotazione di idonei sistemi di abbattimento.

Pertanto i punti di emissione sono indicati nella seguente tabella:

Ciclo (rif. Rel. Tecnica)	Impianto di abbattimento	Punto di emissione o campionamento	Tipo di emissione
Linea A/B/C/D/E/F/G/H/I	Scrubber orizzontale a doppio stadio	E1	Convogliata
Silos stoccaggio calce	Filtro a maniche	E2	Convogliata
Silos stoccaggio rifiuti polverulenti	Filtro a maniche	E3	Convogliata
Caldaia per la produzione vapore	Catalizzatore	E4	Convogliata
Linea B/C/F	Filtro a carboni attivi	E5	Convogliata
Zona stoccaggio e trattamento rifiuti liquidi	n.a.	ED1	Diffusa polverulenta
Zona stoccaggio e trattamento rifiuti liquidi	n.a.	ED2	Diffusa polverulenta

#### Punti di emissione convogliata

##### *Emissione E1*

In base alle considerazioni di cui sopra, considerando una portata oraria pari a 50.000 Nmc/h si prevedono in uscita le seguenti sostanze con relativi limiti:

Sostanza	Limite in tutte le condizioni
Polveri	20 mg/Nmc
H <sub>2</sub> S	5 mg/Nmc
NH <sub>3</sub>	30 mg/Nmc
TOC	20 mg/Nmc
HCl	30 mg/Nmc
Fenoli	20 mg/Nmc
Sostanze con livello olfattivo ≤ 0.001 ppm	≤ 5 ppm
Sostanze con livello olfattivo ≤ 0.010 ppm	≤ 20 ppm
Odori	300 UO/mc

**Emissione E2**

Considerando che le emissioni avvengono soltanto durante le operazioni di carico della calce in polvere, con una portata massima del mezzo di trasporto che opera il carico di 1000 Nmc/h, in uscita si prevede:

Sostanza	Limite in condizioni dinamiche
Polveri	20 mg/Nmc

**Emissione E3**

Considerando che le emissioni avvengono soltanto durante le operazioni di carico dei rifiuti, con una portata massima del mezzo che opera il carico di circa 1000 Nmc/h, in uscita si prevede:

Sostanza	Limite in condizioni dinamiche
Polveri	20 mg/Nmc

**Emissione E4**

Trattasi dell'emissione proveniente dalla caldaia alimentata a metano con potenza inferiore ad 1MW termico, la cui descrizione è riportata nel documento Relazione tecnica - rev. luglio 2013.

Ai sensi dell'art. 272 e dell'Al. IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. l'emissione non è sottoposta ad autorizzazione e pertanto i limiti di tale punto di emissione non sono oggetto di monitoraggio.

**Emissione E5**

Trattasi del punto di emissione proveniente dall'impianto di aspirazione a servizio della zona travasi, dove possono liberarsi dei vapori provenienti dal travaso rifiuti.

Pertanto considerando una portata dell'estrattore, che si prevede di utilizzare, pari a circa 2000 Nmc/h, i limiti previsti saranno:

Sostanza	Limite in tutte le condizioni
Polveri	20 mg/Nmc
H <sub>2</sub> S	5 mg/Nmc
NH <sub>3</sub>	30 mg/Nmc
HCl	30 mg/Nmc
COT	20 mg/Nmc
Fenoli	20 mg/Nmc

**4.2.2 ATTREZZATURE, MODALITÀ E FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO**

La corretta conduzione delle procedure di campionamento avverrà, ad opera di laboratori esterni certificati, seguendo le metodiche ufficiali applicabili in relazione alle determinazioni da effettuarsi.

I laboratori saranno qualificati nell'ambito del Sistema di Qualità in considerazione delle tipologie di prove da condurre considerando:

- Presenza di Sistema di Qualità certificato;
- Profilo professionale del responsabile del laboratorio esterno.

Il monitoraggio dei punti di emissione in atmosfera sarà effettuato con frequenza annuale.

#### **4.2.3 RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEI DISPOSITIVI DI ABBATTIMENTO**

L'organizzazione provvederà ad effettuare la manutenzione degli impianti di abbattimento seguendo quanto previsto dai libretti di manutenzione dei costruttori anche in relazione all'uso che verrà effettuato ed in relazione agli esiti dei rilievi analitici che forniranno evidenza dell'efficacia e dell'efficienza dei sistemi di abbattimento.

Sarà resa disponibile registrazione della pianificazione ed effettuazione della manutenzione.

La manutenzione potrà essere effettuata dal personale interno o da personale esterno di ditte qualificate.

La tabella seguente riassume le attività di controllo sui sistemi di abbattimento:

<b>ID.</b>	<b>ATTIVITÀ DI CONTROLLO</b>	<b>ALTEZZA CAMINO (m)</b>
E1	Controllo dell'integrità mensile – Sostituzione annuale	11,5
E2	Controllo dell'integrità mensile – Sostituzione annuale	11,4
E3	Controllo dell'integrità mensile – Sostituzione annuale	16,0
E4	Controllo annuale	6,0
E5	Controllo annuale Controllo dell'integrità mensile – Sostituzione annuale	9,0

#### **4.2.4 TECNICHE PER LA MINIMIZZAZIONE DELLE EMISSIONI FUGGITIVE**

Non si hanno emissioni fuggitive significative.

#### **4.2.5 EMISSIONI DIFFUSE**

Dato che tutte le operazioni di trattamento e stoccaggio saranno effettuate in ambiente confinato non si avranno emissioni diffuse significative.

Su richiesta di Arpa Puglia sarà effettuato un controllo annuale delle emissioni diffuse di particelle aerodisperse inalabili nei punti ED1 ed ED2 in prossimità delle aree di stoccaggio e trattamento rifiuti liquidi.

#### **4.2.6 GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI E DELLE NON CONFORMITÀ**

In seguito ad emissioni in atmosfera fuori limite l'impianto sarà fermato fino a quando non verranno ristabilite le condizioni di sicurezza.

Situazioni transitorie, insite nella gestione del processo, come nel caso di arresti o avvii di impianto pianificati e interventi di manutenzione ordinaria su parti di impianto, potrebbero in via teorica innescare una riduzione dei livelli di efficienza e produrre emissioni eccezionali. Data la prevedibilità dell'evento sarà possibile pianificare la interruzione delle attività in maniera preventiva previo messa in sicurezza delle linee stesse.

Eventuali anomalie degli impianti di trattamento saranno segnalati dagli allarmi posti sugli impianti stessi (ad esempio blocchi dei sistemi di aspirazione e o dei sistemi di abbattimento).

Data la possibilità di interrompere le attività operative generanti le emissioni in maniera immediata, e stando il fatto che non esistono tempi di permanenza emissione oltre l'interruzione delle attività, ne deriva che non sono necessarie particolari piani di intervento in caso di malfunzionamento dei sistemi di abbattimento.

### **4.3 MONITORAGGIO EMISSIONE DI RUMORE**

#### **4.3.1 LOCALIZZAZIONE DEI PUNTI DI CAMPIONAMENTO**

Il comune di Acquaviva delle Fonti (Ba), alla data di stesura del presente documento, non ha provveduto alla classificazione acustica del territorio come previsto dalla Legge n. 447 del 26/10/1995 sull'inquinamento acustico.

Con l'entrata in vigore del D.P.C.M. 14/11/1997 sono stati determinati nuovi valori di emissione del rumore ed una nuova classificazione del territorio comunale riferita alle classi di destinazione d'uso, pertanto, in attesa che il comune provveda agli adempimenti previsti dalla normativa, è stata eseguita tenendo conto dei vecchi limiti previsti dal D.P.C.M. 1 marzo 1991.

All'interno della piattaforma le principali sorgenti di rumore sono costituite dalle seguenti attività e macchine/impianti ubicati come riportato nella Tav. 7 - Agg. luglio 2013.

Le attività lavorative che si svolgono all'interno della Piattaforma polifunzionale sono eseguite principalmente nel periodo diurno (7.00-17.00) per 5 gg/settimana.

Si evidenzia che le attività e le macchine/apparecchiature sono ubicate in modo omogeneo sulla superficie dell'area produttiva, pertanto l'intero complesso produttivo genera delle emissioni sonore all'esterno pressoché uniformi lungo il perimetro dell'intero stabilimento.

Al fine di valutare le emissioni sonore all'esterno sono stati individuati una serie di punti di campionamento dislocati lungo l'intero perimetro della piattaforma, immediatamente all'esterno in prossimità della recinzione.

I punti di campionamento sono localizzati all'intorno del perimetro aziendale nei pressi dei confini esterni:

La normativa cui si fa riferimento è:

- D.P.C.M. 01/03/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"
- Legge "quadro sull'inquinamento acustico" n.447 del 26/10/1995
- D.P.C.M. 14/11/1997.

#### **4.3.2 ATTREZZATURE, MODALITÀ E FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO**

Il monitoraggio finalizzato ad ottenere i rilievi fonometrici per la determinazione dei valori di immissione (art. 3 D.P.C.M. 14/11/1997) sarà affidato:

- a laboratorio esterno
- e/o a personale interno qualificato ovvero incluso nell'elenco regionale dei Tecnici competenti in acustica.

**Attrezzature:** Verrà utilizzato un fonometro con certificato di taratura in corso di validità. Il fonometro sarà conforme al D.Lgs 277/91 e al L. 447/95.

**Modalità:** Massima attività per quanto concerne le emissioni sonore nell'impianto. La calibrazione del fonometro sarà eseguita prima e dopo la misura.

**Frequenza:** I monitoraggi saranno effettuati annualmente salvo non vi siano modifiche tali che possano modificare sostanzialmente le fonti di rumore (ad esempio sostituzione macchine / attrezzature, modifica degli orari delle attività operative). In tale caso verrà preventivamente verificata la coerenza fra i punti individuati per i rilievi e la realtà operativa che si intende modificare.

#### **4.3.3 METODICHE ANALITICHE E CERTIFICAZIONE DEI RISULTATI**

##### **Metodiche analitiche**

I criteri e le modalità di rilievo sono conformi a quelli esposti nel decreto del Ministro dell'Ambiente del 16/03/1998 "*tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*".

Considerando che lo stabilimento è situato in zona industriale i limiti di legge sono da individuarsi fra quelli previsti dalla normativa applicabile nelle aree industriali considerando anche l'orario delle attività.

Dalle analisi fino ad ora svolte sulle attività in corso con l'attuale configurazione e considerando che le nuove linee impiantistiche saranno installate all'interno di aree chiuse è ragionevole supporre che le emissioni saranno al di sotto dei limiti pari a **70 dB L<sub>eq</sub> (A)**.

A seguito della installazione delle nuove linee ed in fase di collaudo saranno effettuati i rilievi necessari per verificare l'efficacia delle misure di contenimento. Ove non fossero raggiunti i risultati attesi saranno installate adeguate barriere insonorizzanti e nuovamente eseguite le misure.

#### **4.3.4 GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ**

Se si dovessero superare i livelli di emissione previsti dalla legge per insediamenti ubicati in Zone Industriali - Classe VI dovranno essere intraprese delle azioni correttive per contenere la rumorosità:

- manutenzione delle attrezzature e/o sostituzione delle stesse
- installazione di barriere antirumore.

#### **4.4 SUOLO**

Non vi sono emissioni di alcun tipo sul suolo di rifiuti solidi, liquidi o fangosi.

Al fine di impedire ogni possibile percolazione di fluidi superficiali nel terreno sottostante tutte le aree esterne della piattaforma risultano rivestite a mezzo di pavimentazione industriale impermeabile che garantisce una adeguata protezione ambientale del comparto suolo-sottosuolo.

A seguito di potenziali eventi meteorici di notevole intensità al fine di evitare fuoriuscite accidentali di reflui ed acque di dilavamento la piattaforma è dotata di un sistema armonizzato delle pendenze e convogliamento verso le zone centrali e verso le zone dove insistono le griglie di raccolta e collettamento verso la vasca a tenuta.

Con tale accorgimento tecnico si evita che le acque di dilavamento superficiale delle aree impermeabilizzate confluiscano verso l'esterno della piattaforma evitando in tal modo ogni potenziale rischio di inquinamento del suolo-sottosuolo su superfici esterne non pavimentate.

Per quanto attiene le problematiche inerenti l'inquinamento del suolo le fonti di inquinamento possono essere:

- Sversamenti
- Mancata tenuta delle vasche interrato.

Mentre gli sversamenti sono contenuti mediante il sistema di regimentazione delle acque meteoriche e quindi tramite vasca di raccolta, al fine di evitare situazioni che possano compromettere il suolo le vasche interrato di raccolta delle acque meteoriche sono sottoposte a prove di tenuta con cadenza annuale viene cioè

effettuato il controllo del livello delle acque di raccolta lasciate a riposo per 48 h. Se si riscontrano perdite la vasca viene resa stagna attraverso il trattamento con vernice epossidica impermeabilizzante previa verifica ed eventuale ripristino delle strutture in cls.

I reflui così raccolti sono allontanati ed avviati ad impianti terzi come rifiuti.

#### **4.5 MONITORAGGIO DEGLI SCARICHI**

Nell'area industriale del comune di Acquaviva delle Fonti (Ba) è da poco operativa la rete fognaria gestita dalla Società Acquedotto Pugliese S.p.A. e sono in corso gli adempimenti per l'allacciamento della Teorema S.p.A. per quanto attiene lo scarico industriale.

Nell'area industriale è inoltre presente una rete di fogna pluviale gestita dal comune di Acquaviva delle Fonti al quale la Teorema S.p.A. ha presentato domanda di allaccio. Nelle more dell'attivazione dello scarico delle acque bianche rivenienti dai piazzali, le acque meteoriche di seconda pioggia, a seguito del trattamento blando (grigliatura, dissabbiatura e disoleazione) previsti dalla normativa vigente, saranno stoccate e smaltite presso ditte esterne autorizzate. Le acque di prima pioggia saranno inviate all'impianto biologico presente all'interno dell'impianto.

L'unico scarico attivo è quello derivante dai servizi igienici che sono collegati alla rete AQP e per i quali esiste una rete dedicata separata (solo scarico reflui civili).

L'approvvigionamento idrico dello stabilimento (acque civili e di processo) è assicurato esclusivamente dall'Acquedotto Pugliese.

##### **4.5.1 LOCALIZZAZIONE DEI PUNTI DI CAMPIONAMENTO**

N.a. per assenza di scarichi

##### **4.5.2 ATTREZZATURE, MODALITÀ E FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO**

N.a. per assenza di scarichi

##### **4.5.3 METODICHE ANALITICHE E CERTIFICAZIONE DEI RISULTATI**

N.a. per assenza di scarichi

**4.5.4 RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLE LINEE IMPIANTISTICHE.**

N.a. per assenza di scarichi

**4.5.5 TECNICHE PER LA MINIMIZZAZIONE DELLE IMMISSIONI IMPREVISTE**

N.a. per assenza di scarichi

**4.5.6 GESTIONE DELLE IMMISSIONI ECCEZIONALI E DELLE NON CONFORMITÀ**

N.a. per assenza di scarichi

**4.5.7 GESTIONE DELLE FASI DI AVVIO, DI ARRESTO DELL'IMPIANTO**

N.a. per assenza di scarichi

## 5 GESTIONE DEI DATI

I dati relativi ai monitoraggi e controlli verranno gestiti dal Responsabile dell'impianto con la collaborazione del Responsabile Ambientale e/o di Tecnici qualificati. In caso di superamento dei limiti di legge verranno intraprese le dovute azioni correttive in applicazione del Sistema di Gestione Ambientale.

## 6 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

L'attuazione delle attività di monitoraggio ambientale ed il controllo relativo alle attività di gestione rifiuti rientrano nella sfera di competenza del rappresentante legale della società che conduce l'impianto (gestore) il quale potrà delegare un soggetto interno o esterno all'azienda anche se la responsabilità ultima di tutte le attività di monitoraggio e controllo previste dal presente documento sono comunque riconducibili al gestore stesso.

In ragione della struttura aziendale il compito di condurre materialmente i campionamenti, effettuare le determinazioni analitiche e redigere i relativi certificati spetteranno a soggetti esterni abilitati in quanto iscritti ad ordini professionali ovvero in appositi elenchi previsti per legge.

La redazione del report da inviare agli enti di controllo indicati nel provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale costituisce un'incarico posto in capo al rappresentante legale della società che conduce l'impianto (gestore) ovvero del suo delegato.

## 7. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

L'organizzazione dell'attività di controllo sulla gestione dei rifiuti è stata definita sulla scorta delle indicazioni contenute nel documento recante le "Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo" redatto dal Comitato di Coordinamento Tecnico istituito con D.G.R. 23/02/04, n.151 della Toscana che distingue tutti gli impianti in due macro categorie:

- a) impianto di gestione rifiuti di cui alla categoria 5 dell'allegato I del D.L.gs. 59/2005 e impianto industriale di cui alle restanti categorie dell'allegato I del D.L.gs. 59/2005 con produzione e recupero di rifiuti (anche prodotti da terzi);
- b) impianto industriale di cui alle restanti categorie dell'allegato I del D.L.gs. 59/2005 con sola produzione di rifiuti.

Nel presente piano di controllo vengono previste una serie di controlli atti a dimostrare il rispetto della normativa vigente da parte dell'azienda nella conduzione dell'attività di gestione rifiuti unitamente ad alcune verifiche tecniche che consentono il controllo di gestione dell'attività svolta.

Le procedure di controllo relative all'attività di gestione dei rifiuti prevedono la verifica dei seguenti aspetti:

✓ **Gestione rifiuti in ingresso:**

- Verifica dei rifiuti
- Definizione e verifica degli obiettivi di trattamento
- Quantità di rifiuti gestiti in relazione ai quantitativi autorizzati;

✓ **Gestione dei rifiuti in uscita:**

- Caratterizzazione chimico-fisica e classificazione dei rifiuti prodotti
- Idoneità impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti stoccati/ prodotti.

L'azienda è già dotata di una procedura di gestione costituente parte integrante del manuale integrato qualità - ambiente di gestione aziendale certificato UNI EN ISO 9001 ed UNI EN ISO 14001.

## 8 CONTROLLO OPERATIVO ATTIVITA' DI TRATTAMENTO

Prima dell'accettazione dei rifiuti, la Teorema provvede all'acquisizione di tutte le informazioni necessarie per l'individuazione e la caratterizzazione del rifiuto (analisi chimica, processo produttivo di provenienza, classificazione CER, modalità di conferimento e trasporto), anche attraverso visite dirette presso lo stabilimento di produzione del rifiuto con prelievi di campione ed acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza.

Il conferimento del rifiuto presso la piattaforma della Teorema viene effettuato unicamente dopo la presentazione da parte del produttore della seguente documentazione:

- scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dalla Teorema;
- caratterizzazione del rifiuto;
- eventuali schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto.

Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore resta valida la documentazione presentata la prima volta.

Esistono due tipologie di caratterizzazione che possono essere utilizzati in maniera alternativa:

### *a) Caratterizzazione analitica*

Tale tipologia di caratterizzazione consiste nella conduzione da parte di laboratori esterni di tutte le determinazioni analitiche necessarie alla individuazione delle caratteristiche chimico/fisiche del rifiuto stesso. Pertanto le determinazioni dovranno essere riportate sul certificato emesso da laboratorio esterno certificato e controfirmato da chimico abilitato alla professione.

### *b) Caratterizzazione merceologica*

Tale tipologia di caratterizzazione è ottenuta in maniera indiretta considerando il ciclo produttivo che ha determinato il rifiuto.

In particolare, al fine di essere certi della bontà dei risultati attesi, dovranno essere certi:

- uniformità dei cicli generanti il rifiuto e di conseguenza delle concentrazioni attese nel rifiuto in uscita a seguito ad esempio di una disamina dei dosaggi utilizzati in produzione;
- Natura e concentrazioni di base delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo riportate nelle schede tecniche dei produttori delle materie prime stesse;

Nel prosieguo di questa sezione si specificheranno le azioni di controllo relative all'attività connesse con lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti in ingresso all'impianto.

### *c) Effettuazione delle prove di trattabilità*

L'obiettivo di quest'attività di verifica è quello di controllare e dirigere le attività condotte sui rifiuti verso standard efficaci di trattamento.

Inoltre adottando tale organizzazione sarà possibile attuare un controllo al fine di creare una banca dati di informazioni che possa tornare pertanto utile in sede di pianificazione delle attività, redazione delle offerte per futuri clienti e standard di efficienza produttiva.

Le operazioni di prova saranno effettuate in laboratorio in relazione alle diverse tipologie di trattamento come di seguito riportate:

Linea di trattamento	Linea	Attività
D	stabilizzazione/solidificazione/inertizzazione	D9
F	miscelazione	D9/R12
G (*)	trattamento chimico – fisico – biologico	D8/D9
I	soil washing	D9/R5

(\*) Le prove di trattabilità saranno effettuate solo e quando sarà attivato lo scarico in fogna.

Le operazioni saranno condotte in maniera tale da raggiungere le specifiche in ingresso per gli impianti di destinazione successiva tranne che per le operazioni in R5 le quali saranno condotte in accordo a quanto previsto per ottenere materie prime (inerti) in accordo a quanto previsto all'allegato 3 del D.M.A. 5 febbraio 1998 e da quanto previsto alla Tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (siti verde pubblico/residenziale).

In fase di test saranno effettuate le prove necessarie per verificare:

- Idoneità dei presidi ambientali di cui sono dotate le linee impiantistiche in relazione ai cicli previsti;
- Tempi di trattamento;
- Stadi da attivare;
- Chemicals da utilizzare.

Al termine dei test sarà possibile verificare che la finalità del trattamento sia stata raggiunta.

Successivamente, in caso di esito positivo delle prove di trattabilità, sarà possibile standardizzare i processi di trattamento consentendo, oltre ad una maggiore e diretta possibilità di controllo degli stessi, anche una ottimizzazione di tempi e metodi dei cicli utilizzati.

Le informazioni raccolte nel tempo consentiranno di creare una banca dati che sarà utilizzata per ottimizzare le attività operative.

Al termine dei cicli di trattamento saranno effettuati i controlli finali al fine di verificare i risultati.

A tal fine, nel caso in cui i risultati non fossero quelli attesi il trattamento potrà essere nuovamente effettuato.

Nel caso di ulteriore esito negativo il rifiuto verrà caratterizzato nuovamente previo riassegnazione di nuovo codice CER, ove necessario, ed avviato ad altri impianti per ulteriori trattamenti o per smaltimento.

Per le altre attività di trattamento non è prevista una specifica attività di test preventivo dato che i trattamenti non risultano essere critici in relazione ai risultati attesi.

## **8.1 VERIFICA DEI RIFIUTI IN INGRESSO**

I controlli da effettuarsi al momento del conferimento dei rifiuti all'interno dello stabilimento si articolano in due distinti livelli consequenziali così come di seguito rappresentato:

- Fase 1 - Verifica amministrativa della documentazione;
- Fase 2 - Verifica tecnica del rifiuto trasportato.

### ***Fase 1***

avviene all'ingresso dello stabilimento ed è finalizzata a verificare il rispetto delle prescrizioni normative nonché le specifiche d'impianto valutando la seguente documentazione:

- Controllo delle autorizzazioni;
- Controllo della corretta compilazione del formulario ai sensi dell'art.193 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.) e del D.M.A. 01/04/1998, n.145 o di procedura SISTRI;
- Controllo dell'eventuale documentazione allegata;
- Controllo del corretto confezionamento del rifiuto omologato ed etichettato ai sensi della normativa vigente.

Nel caso in cui si riscontrassero delle incongruenze nella documentazione fornita dal trasportatore, il Responsabile Gestione Rifiuti può disporre il diniego allo scarico dei rifiuti seguendo quanto previsto per legge in tal caso.

### ***Fase 2***

La verifica è volta a valutare i seguenti aspetti:

- Determinazione del peso lordo del mezzo ed emissione del bindello di riconoscimento;
- Rispondenza delle caratteristiche fisiche del rifiuto conferito (aspetto, colore, morfologia, odore e stato fisico) con quanto dichiarato dal produttore nella documentazione di corredo;
- Idoneità dei mezzi per le operazioni di scarico.

In caso di esito negativo potrà essere disposto il respingimento del carico seguendo quanto previsto per legge in tal caso o al contrario potranno essere riconsiderate le condizioni tecnico-economiche al fine di poter comunque accettare il carico.

Sono effettuate tutte le operazioni di registrazioni previste per legge nonché quelle previste dal Sistema di Gestione Qualità.

I rifiuti sono destinati in relazione al trattamento da subire alle differenti aree.

Prima dello scarico del rifiuto, il Responsabile dell'impianto provvede al prelievo di un campione qualora il rifiuto venga sottoposto ad una delle operazioni di trattamento autorizzate. In tal modo si verifica se il rifiuto è compatibile o meno con le caratteristiche dell'impianto e le tipologie di processo possibili. I rifiuti vengono poi stoccati tenendo in debita considerazione la loro eventuale incompatibilità con altri rifiuti presenti

I rifiuti conferiti alla piattaforma della Teorema S.p.A. possono provenire dall'attività di microraccolta (raccolta di quantitativi ridotti di rifiuti presso piccoli produttori) o dall'attività di macroraccolta (raccolta presso gli altri produttori).

Le tipologie di rifiuti provenienti dal circuito della microraccolta, come in alcuni casi della macroraccolta, hanno caratteristiche che possono essere considerate uniformi nel tempo, in quanto si tratta di tipologie standard di rifiuti, prodotti da piccole attività per lo più di tipo artigianale e/o nell'ambito di cicli produttivi standardizzati e/o costanti (ad es. carrozzerie, officine meccaniche, laboratori fotografici, linee standard, etc). Pertanto per la maggior parte di tali rifiuti non risulta necessario effettuare l'analisi di caratterizzazione iniziale, anche in considerazione del fatto che tali verifiche analitiche avrebbero, in particolare per il piccolo produttore del rifiuto, un'incidenza economica elevata rispetto all'esiguità del quantitativo solitamente conferito, e/o comunque potrebbe rappresentare un inutile aggravio di costi.

I rifiuti per i quali non si effettua la caratterizzazione analitica iniziale e per i quali l'elenco europeo dei codici CER preveda la possibilità di poter utilizzare una voce specchio (pericolosi/non pericolosi), potranno essere classificati, in via cautelativa, come pericolosi.

Dopo l'accettazione i rifiuti vengono accumulati per la formazione di carichi completi omogenei, per lo più costituiti dalle stesse tipologie di rifiuto ed in alcuni casi da mix degli stessi in funzione della loro natura e destinazione finale, come ad esclusivo esempio:

- filtri olio e filtri carburante destinati al recupero;
- filtri aria destinati a smaltimento in discarica;
- imballaggi e stracci contaminati da vernici, solventi, inchiostri, oli, etc. destinati ad incenerimento.

Per ogni carico completo formato, si provvede al prelievo di un campione su cui vengono effettuate le analisi chimiche di caratterizzazione per il conferimento agli impianti di smaltimento finale.

Per tutti gli altri rifiuti conferiti alla piattaforma, ossia per quelli non provenienti dal circuito della microraccolta, oltre alla caratterizzazione iniziale si provvede all'effettuazione ad ogni carico conferito di controllo visivo delle caratteristiche chimico-fisiche.

Nelle situazioni in cui è necessario intervenire con urgenza e trasportare i rifiuti all'interno della piattaforma senza avere la possibilità di eseguire le analisi di caratterizzazione (ad esempio negli interventi di Messa in Sicurezza di Emergenza - MISE), nel caso in cui ci sia l'eventualità che i rifiuti possano essere pericolosi, gli stessi vengono cautelativamente classificati con un codice CER appropriato pericoloso. Una volta nell'impianto viene prelevato un campione rappresentativo ed eseguite le analisi. Nel caso in cui l'esito delle analisi sia differente rispetto al CER preventivamente e cautelativamente assegnato il rifiuto viene riclassificato in maniera corretta in coerenza con i risultati dell'analisi effettuata.

Per quanto attiene i rifiuti che presentano al loro interno sostanze pericolose rilevanti ai fini del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (legge Seveso), al fine di rispettare quanto dichiarato dall'azienda nella notifica effettuata nell'ottobre 2012, la quantità di tali rifiuti deve essere tenuta al di sotto delle soglie di applicabilità degli art.

6, 7 e 8. Pertanto l'azienda ha integrato il proprio software di gestione con un software in grado di effettuare il monitoraggio istantaneo e preventivo delle quantità di tali rifiuti. In questo modo l'azienda è in grado di verificare la quantità di queste tipologie di rifiuti presenti nello stabilimento e di programmare la gestione degli stessi evitando il superamento delle relative soglie previste dal D.Lgs. 334/99. Il monitoraggio viene eseguito settimanalmente seguendo la procedura interna facente parte del sistema di gestione aziendale.

## **8.2 GESTIONE DEI FLUSSI**

Il controllo dei processi produttivi all'interno del sito rappresenta un elemento fondamentale della corretta gestione operativa ed a tal fine tutte le operazioni di movimentazione / stoccaggio / trattamento dei rifiuti è coordinata mediante l'implementazione di procedure nonché di sistemi di registrazione che consentono inoltre di ottenere le seguenti finalità:

- assicurare la idoneità delle linee impiantistiche, incluso gli stoccaggi, a garantire i requisiti di sicurezza per i lavoratori e per l'ambiente;
- assicurare che i cicli siano efficaci in relazione agli obiettivi del trattamento;
- garantire la tracciabilità e la rintracciabilità dei rifiuti e dei materiali recuperati.

In merito al primo obiettivo i rifiuti sono stoccati e movimentati nelle idonee modalità in relazione al loro stato fisico ed al loro grado di pericolosità.

La effettuazione dei trattamenti in aree confinate consente di garantire, come già detto, la minimizzazione delle emissioni diffuse.

L'adozione degli idonei DPI da parte del personale addetto consente una sostanziale riduzione della rischiosità legata alla movimentazione ed alle lavorazioni a cui devono essere sottoposti i rifiuti.

Le operazioni di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti dipendono dalle tipologie degli stessi e dalle finalità dei materiali in uscita.

Alcune linee, come detto in precedenza, possono essere utilizzate per diverse finalità fra le operazioni di smaltimento oltre che di recupero.

Per evitare possibili errori e per riuscire a mantenere traccia delle operazioni soprattutto quelle dove intervengono una serie di operazioni che modificano sostanzialmente la natura dei rifiuti sono implementate una serie di procedure gestionali del Sistema Qualità ed Ambiente ove sono indicate le prescrizioni operative in relazione alla tipologia di rifiuti e linee impiantistiche da utilizzare per i trattamenti oltre che i sistemi di registrazione delle operazioni, incluso settaggio degli impianti (ove previsto) nonché manutenzione.

La tracciabilità e rintracciabilità è garantita mediante:

- utilizzo di cartelli riportanti codice CER per aree e o su singoli contenitori (ad es. scarrabili, big bag).

- registrazioni in appositi moduli dell'avanzamento dei trattamenti con indicazione delle aree impiantistiche in cui sono collocati;

### **8.3 VERIFICHE INTERNE E CONTROLLI FINALI**

Come già rappresentato l'organizzazione dispone di un laboratorio interno dotato di kit e di piccoli strumenti il quale provvede ad effettuare adeguate verifiche interne.

In particolare il laboratorio interno, mediante prelievo di campioni direttamente sui carichi in arrivo o preventivamente mediante campioni inviati in precedenza dal produttore è in grado di fornire indicazioni circa:

- Compatibilità dei rifiuti in relazione ai cicli di trattamento previsto (ad es. prove di inertizzazione, prove di miscelazione);
- Verifiche intermedie delle attività di trattamento e regolazioni di processo;
- Verifica qualitativa dei rifiuti in uscita.

Ove, per motivi tecnici, non fosse possibile effettuare tutte le determinazioni dovute mediante le proprie attrezzature oppure a fronte della necessità di verificare in controanalisi i risultati ottenuti, lo stesso potrà avvalersi di laboratori esterni.

Inoltre al termine dei trattamenti sono effettuati tutti quei controlli necessari per verificare che le operazioni effettuate abbiano raggiunto le finalità attese in relazione quindi alla destinazione successiva.

A tal fine i criteri di accettabilità sono stabiliti quindi in relazione alla destinazione successiva dei rifiuti (ad esempio: smaltimento in discarica, recupero energetico, materia prima) in accordo alle specifiche impiantistiche dell'impianto di destino successivo e o alle normative specifiche.

La documentazione è archiviata in maniera da garantire la rintracciabilità dei documenti.

## 9 CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI A VALLE DELLE ATTIVITÀ

Nel prosieguo di questa sezione si specificheranno le azioni di controllo relative alle caratteristiche dei rifiuti a seguito dello svolgimento delle attività di stoccaggio e trattamento.

### 9.1 CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI E CARATTERIZZAZIONE CHIMICO – FISICA AI FINI DELL'AVVIO A RECUPERO/SMALTIMENTO FINALE

Conformemente a quanto previsto dalla legge ed in accordo con i gestori degli impianti di destinazione finale, si assicurerà quanto segue:

- ✓ **Caratterizzazione del rifiuto ai fini del trasporto.** Sarà individuato il codice da attribuire al rifiuto in base dalla specifica attività che lo ha originato individuandone la eventuale pericolosità
  - ✓ **Caratterizzazione del rifiuto ai fini del conferimento all'impianto finale (trattamento/recupero/smaltimento), qualora venga espressamente richiesto dall'impianto:**
    - **Al primo conferimento presso l'impianto;**
    - **Ogni anno,** nel caso in cui il processo di trattamento del rifiuto non ha subito alcuna modifica delle materie prime utilizzate, della tecnologia impiegata, delle sostanze ausiliarie, ecc;
    - **Ogni volta in cui cambia il processo di produzione** a causa della variazione delle materie prime utilizzate, della tecnologia impiegata, delle sostanze ausiliarie, ecc.
- Ad ogni conferimento nel caso in cui venga espressamente richiesto dall'impianto finale.

### 9.2 VERIFICA CORRETTA GESTIONE DEL RIFIUTO PRESSO GLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO/RECUPERO DI DESTINAZIONE DEI RIFIUTI

Conformemente a quanto disposto dall'art.188 comma 3 lettera b del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., l'azienda, in qualità di produttore del rifiuto, verificherà l'avvenuta trasmissione, a cura del trasportatore,

della IV copia del formulario ex art.193 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii, controfirmata dall'impianto di destinazione finale:

- ✓ entro tre mesi dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore nel caso di trasporti effettuati sul territorio nazionale;
- ✓ ovvero entro sei mesi nel caso in cui trattasi di trasporti effettuato verso Paesi esteri.

Laddove si riscontri la mancata trasmissione di questo documento entro la tempistica prevista per legge precedentemente richiamata, la ditta comunicherà l'accaduto agli Enti competenti, rispettivamente Provincia e Regione.

### **9.3 IDONEITÀ IMPIANTI DI SMALTIMENTO/RECUPERO DI DESTINAZIONE DEI RIFIUTI**

Conformemente a quanto previsto dall'art.188 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., al fine di assolvere ai propri compiti in materia di sorveglianza e controllo dell'attività di gestione rifiuti da essa gestiti, l'azienda opererà una accurata selezione degli impianti di destinazione finale.

In particolare, per ogni tipologia di rifiuto, saranno individuati uno o più impianti di smaltimento/recupero ai quali sarà richiesta una copia dell'autorizzazione valida.

Sarà quindi mantenuta aggiornata adeguata registrazione in merito all'elenco degli impianti di destinazione finale.

## 10 GESTIONE DELLE EMERGENZE

La Teorema S.p.A. è dotata del Piano di Emergenza aziendale, eventuali emergenze vengono gestite secondo le procedure indicate in dettaglio nello stesso Piano.

Di seguito si riepilogano gli scenari di emergenza possibili nell'ambito delle attività operative nonché sinteticamente gli interventi previsti per gestirli.

I rifiuti presenti nelle aree esterne sono contenuti in cassoni scarrabili a tenuta o in cisterne a tenuta. La conformazione e le pendenze dei piazzali esterni garantiscono che eventuali fuoriuscite o sversamenti vengano raccolti nelle canalette e convogliati verso pozzetti di raccolta; non vi è quindi pericolo di fuoriuscita verso l'esterno dell'impianto.

Al fine di governare il percolamento dovuto alla rottura accidentale di serbatoi di stoccaggio o a perdite dagli impianti sono stati realizzati bacini di contenimento idonei a contenere adeguatamente i volumi stoccati.

È mantenuta aggiornata adeguata registrazione delle anomalie ed incidenti rilevati nonché delle azioni intraprese per la loro risoluzione.

Nello Stabilimento Teorema di Acquaviva delle Fonti sono/possono essere presenti rifiuti contenenti sostanze pericolose rientranti in Allegato I al D. Lgs. 334/1999 e s.m.i. (D. Lgs. 238/2005).

Lo Stabilimento rientra in Allegato A al D. Lgs. 334/1999 e s.m.i. (D. Lgs. 238/2005), alla seguente voce:

*I. Stabilimenti per la produzione, la trasformazione o il trattamento di sostanze chimiche organiche o inorganiche in cui vengono a tal fine utilizzati, tra l'altro, i seguenti procedimenti:*

*... omissis...*

*- miscelazione*

Dalla verifica di assoggettabilità ai disposti della Normativa di Prevenzione dei Rischi di Incidente Rilevante effettuata dalla società Teesa spa, risulta che lo Stabilimento non rientra nel campo di applicazione degli artt. 6/7/8 del D. Lgs. 334/99 così come modificato dal D. Lgs. 238/05.

Sulla base di quanto sopra riportato, lo Stabilimento Teorema di Acquaviva delle Fonti risulta soggetto ai disposti di cui all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.:

*Il gestore degli stabilimenti industriali di cui all'allegato A in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità inferiori a quelle indicate nell'allegato I, oltre a quanto previsto al comma 1, è altresì tenuto a provvedere all'individuazione dei rischi di incidenti rilevanti, integrando il documento di valutazione dei rischi di cui al decreto legislativo 19/9/94, n. 626, e successive modifiche e integrazioni:*

*... omissis*

Pertanto l'azienda ha provveduto alla individuazione dei rischi di incidente rilevante e a redigere il relativo documento che è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi aziendale e viene aggiornato ogni

volta che sopraggiunga una variazione che possa comportare aggravio o modifica agli scenari incidentali ed alle previsioni di rischio considerati nel documento.

Per maggiori dettagli si rimanda integralmente al Documento di valutazione dei rischi e alla Individuazione dei rischi di incidente rilevante (ai sensi dell'art.5 - comma 2 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. (D.Lgs 238/05)).

Altresi, l'azienda dispone di un sistema di monitoraggio delle quantità delle sostanze di cui al D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. - Rischio di incidente rilevante.

## 10.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA FUORI LIMITE

### Rilevazione interna

Step	Personale addetto	Attività	Strumenti utilizzati
1	Addetto ai controlli interni	Verifica l'integrità dei dispositivi di convogliamento e abbattimento Avisa Responsabile dell'impianto	Controllo visivo
2	Responsabile dell'impianto	Valuta il blocco delle attività operative rilevando se l'anomalia è risolvibile con intervento senza messa in sicurezza dell'impianto. In caso di impossibilità di risoluzione dell'anomalia predispone la messa in sicurezza dell'impianto	Mezzi d'opera
3	Responsabile dell'impianto	Provvede a verificare mediante personale interno e / o con l'ausilio di tecnici esterni il mal funzionamento individuando la causa nonché la risoluzione. Gli impianti sono riavviati monitorando le attività mediante strumentazione di linea o mediante l'intervento di laboratori esterni deputati al monitoraggio	Strumenti di controllo processi.
4	Responsabile dell'impianto	Valuta gli eventuali danni all'ambiente comunicando eventualmente il malfunzionamento agli Enti preposti	/

### Rilevazione esterna

Step	Personale addetto	Attività	Strumenti utilizzati
1	Laboratori esterni	Verifica il superamento dei limiti e lo comunica ufficialmente tramite bollettino di analisi	Strumentazione di laboratorio
2	Responsabile dell'impianto	Valuta il superamento predisponendo la riesecuzione dell'analisi. In caso di esito favorevole la non conformità è da considerarsi chiusa. In caso di esito sfavorevole predispone la messa in sicurezza dell'impianto	/

<i>Step</i>	<i>Personale addetto</i>	<i>Attività</i>	<i>Strumenti utilizzati</i>
		concludendo i cicli di lavorazione in corso bloccando l'avvio di nuovi processi di trattamento	
3	Responsabile dell'impianto	Provvede a verificare mediante personale interno e / o con l'ausilio di tecnici esterni il mal funzionamento individuando la causa nonché la risoluzione. Gli impianti sono riavviati monitorando le attività mediante strumentazione di linea o mediante l'intervento di laboratori esterni deputati al monitoraggio	Strumenti di controllo processi.
4	Responsabile dell'impianto	Valuta gli eventuali danni all'ambiente comunicando eventualmente il malfunzionamento agli Enti preposti	/

### 10.2 EMISSIONE FUORI LIMITE ALLO SCARICO

N.a. per assenza di scarichi.

### 10.3 SVERSAMENTO SUL PIAZZALE DI LIQUIDI / FANGHI / SOLIDI

<i>Step</i>	<i>Personale addetto</i>	<i>Attività</i>	<i>Strumenti utilizzati</i>
1	Personale addetto alla movimentazione	Rileva l'accaduto informandone tempestivamente il Responsabile dell'impianto	/
2	Responsabile dell'impianto	Valuta l'accaduto e coordina le attività della squadra d'emergenza disponendo la perimetrazione dell'area	Strumenti di controllo processi
3	Squadra d'emergenza	Indossati gli adeguati Dpi provvede all'aspirazione mediante l'uso di pompe e di uto spurgo. In caso di necessità sarà utilizzato materiale assorbente.	Mezzi d'opera Materiale assorbente
4	Responsabile dell'impianto	Provvede a eseguire la caratterizzazione dei rifiuti raccolti nonché dei reflui che eventualmente possano aver raggiunto la vasca di raccolta acque meteoriche. I rifiuti raccolti saranno inviati presso impianti terzi autorizzati	/

**10.4 INCENDIO**

<i>Step</i>	<i>Personale addetto</i>	<i>Attività</i>	<i>Strumenti utilizzati</i>
1	Personale addetto alla movimentazione	Rileva l'accaduto informandone tempestivamente il Responsabile dell'impianto	/
2	Responsabile dell'impianto Squadra d'emergenza	Valuta l'accaduto e ove l'evento sia ingovernabile provvede ad informare immediatamente i VVF e a far scattare il Piano d'Emergenza aziendale con immediata evacuazione dell'impianto e raduno del personale presso i punti di raccolta. Rende disponibile la squadra d'emergenza in aiuto ai VVF. Nel caso di governabilità dell'evento si segua quanto previsto nel successivo punto 3	/
3	Responsabile dell'impianto	Coordina le attività della squadra intervento disponendo la perimetrazione dell'area	/
4	Squadra d'emergenza	Indossati gli adeguati Dpi provvede all'estinzione dell'incendio tramite idranti o estintori. Successivamente provvede alla pulizia delle aree mediante aspirazione con l'uso di pompe e di auto spurgo oppure rimozione con benna. In caso di necessità sarà utilizzato materiale assorbente.	Mezzi d'opera Materiale assorbente
5	Responsabile dell'impianto	Provvede a eseguire la caratterizzazione dei rifiuti raccolti nonché dei reflui che eventualmente possano aver raggiunto la vasca di raccolta acque meteoriche. I rifiuti raccolti saranno inviati presso impianti terzi autorizzati	/

**10.5 MALFUNZIONAMENTO IMPIANTI**

Il malfunzionamento se non ricade nei casi in precedenza, dato che non genera particolari rischi immediati per l'ambiente e per i lavoratori, viene affrontato mediante blocco attività e svuotamento delle linee impiantistiche. Questa è la migliore soluzione possibile in attesa della risoluzione della disfunzione stessa. I rifiuti potranno essere riprocessati o avviati all'esterno presso impianti terzi autorizzati.

### 10.6 EVENTI METEORICI CON ELEVATI IMPATTI / ALLAGAMENTO

<i>Step</i>	<i>Personale addetto</i>	<i>Attività</i>	<i>Strumenti utilizzati</i>
1	Personale addetto alla movimentazione	Rileva l'accaduto informandone tempestivamente il Responsabile dell'impianto	/
2	Responsabile dell'impianto	Rileva la pericolosità della situazione e attiva la squadra d'emergenza Chiama i VVF	/
3	Responsabile dell'impianto Squadra d'emergenza	Toglie la corrente elettrica alla zona allagata. Se l'allagamento fosse causa di una condotta lesionata (per esempio antincendio), provvedere a trovare e chiudere la saracinesca a monte della perdita. Esplora la zona allagata alla ricerca di eventuali persone rimaste in difficoltà. Collabora con i vigili del fuoco indicando la tipologia di pericolo per l'ambiente a seguito di potenziale dispersione di rifiuti pericolosi. Collabora con i vigili del fuoco al prosciugamento.	/
4	Responsabile dell'impianto	Coordina le attività della squadra intervento disponendo la perimetrazione dell'area	/
5	Squadra d'emergenza	Indossati gli adeguati Dpi provvede alla pulizia delle aree mediante aspirazione con l'uso di pompe e di auto spurgo oppure rimozione con benna. In caso di necessità sarà utilizzato materiale assorbente.	Mezzi d'opera Materiale assorbente
6	Responsabile dell'impianto	Provvede a rendere disponibile la caratterizzazione dei rifiuti raccolti nonché dei reflui presenti nella vasca di raccolta acque meteoriche. I rifiuti raccolti saranno inviati presso impianti terzi autorizzati	/

## 11 GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto cartaceo e/o SW tutta la documentazione attestante l'attività di controllo relativa alla gestione dei rifiuti per un periodo di almeno due anni.

Il resoconto annuale dell'attività di gestione dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto di stoccaggio e trattamento sarà effettuato come previsto per legge.

## **Allegato C**

**Parere Arpa Puglia- DAP di BARI**  
**Nota prot. n. 0049145 del 16/09/2014**



**ARPA PUGLIA**  
 Agenzia regionale per la prevenzione  
 e la protezione dell'ambiente

Sede legale

Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
 www.arpa.puglia.it  
 C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di BARI  
 Servizio Territoriale

Via Oberdan, 18/E  
 CAP 70122 Città BARI  
 Tel. 080/5844223 Fax 080/5216893



**Spett.le Regione Puglia**  
 Area Politiche per l'Ambiente  
 Servizio Ecologia  
 Via delle Magnolie, 6/8  
 70026 Modugno (BA)  
 Fax 080 5106838

**SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE**  
 ASSEGNATO A UFFICIO

**OGGETTO: Procedimento di aggiornamento AIA**  
 D. Lgs. 152/06 e smi - cod IPPC 5.1 - 5.3  
 Ditta: **TEOREMA**  
 Sede impianto: **Acquaviva delle Fonti**

*Battista Scopone*  
 In

Vista la documentazione tecnica di progetto come modificata a seguito di osservazioni ed integrazioni formalizzate in sede istruttoria, si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole al Piano di Monitoraggio e Controllo (rev. Settembre 2014) presentato dalla Ditta a margine indicata.

Cordiali saluti.

Bari, 12 settembre 2014

Il funzionario Istruttore  
 Dott. Ing. **Andrea Potenza**

*Andrea Potenza*

Il Dirigente U O Impiantistico  
 Ing. **M. Gesualdo**

*M. Gesualdo*

Il Direttore del Servizio Territoriale  
 Dott.ssa **Maddalena Schirone**

*M. Schirone*

Il Direttore del DAP di Bari  
 Dott.ssa **Marina Mariani**

*M. Mariani*

Regione Puglia  
 Rischio Industriale

AOO 169  
 17/09/2014 - 0003584  
 protocollo ingresso

REGIONE PUGLIA  
 Servizio Ecologia

## **Allegato D**

### **Allegati 7- 8: Stato di applicazione BAT**

# ALLEGATO 7

### D.1.1 Tecniche generali da considerare nella individuazione delle B.A.T. relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti

<p>La prima fase dello stoccaggio di rifiuti comune a tutte le tipologie di impianto quella del controllo dei materiali, degli apparecchi e dei rifiuti in ingresso che prevede la messa a punto di:</p>	<p>1. procedure di preaccettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo:</p>	<p><b>APPLICATA</b> L'azienda ha un Sistema Qualità ove sono stabilite una serie di procedure in accordo a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo oltre che con quanto stabilito nella Relazione Tecnica. In sintesi è prevista l'effettuazione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un controllo documentale, che consiste nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei formulari di accompagnamento, oltre che dell'eventuale documentazione tecnica allegata (ad es. del certificato analitico);</li> <li>• un controllo visivo, che consiste nella verifica della corrispondenza tra la documentazione di accompagnamento ed i contenitori o i rifiuti conferiti, della corretta etichettatura del rifiuto in ingresso, della presenza di eventuali perdite, etc.</li> </ul>
<p>2. procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.</p>	<p><b>APPLICATA</b> L'azienda ha un Sistema Qualità ove sono stabilite una serie di procedure in accordo a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo oltre che con quanto stabilito nella Relazione Tecnica. In sintesi è prevista l'effettuazione delle attività come di seguito descritte. Per ogni carico in ingresso alla piattaforma, si provvede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• al controllo del peso mediante bilico o pesa elettronica (a seconda della dimensione del carico);</li> <li>• al controllo dell'etichettatura e dell'imballaggio;</li> <li>• alla verifica della conformità del rifiuto in ingresso alla documentazione tecnica (analisi, schede tecniche);</li> <li>• alla verifica della conformità del rifiuto al campione fornito dal produttore in fase di valutazione tecnico/economica.</li> </ul>	

<p>Ogni rifiuto in ingresso all'impianto è destinato ad un successivo percorso in funzione della sua tipologia, delle modalità di confezionamento, della quantità e della sua destinazione finale prevista in uscita dalla piattaforma.</p> <p>La Teorema Spa non effettua la decontaminazione dei rifiuti e delle apparecchiature contenenti PCB, ma unicamente lo stoccaggio. Tali rifiuti ed apparecchiature sono successivamente avviati a decontaminazione presso impianti esterni autorizzati.</p>	
<p><b>APPLICATA</b></p> <p>In fase di accettazione del rifiuto, il Responsabile dell'Impianto, o comunque la persona espressamente incaricata e competente, provvede alla verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• del rispetto delle norme di sicurezza da parte del trasportatore;</li> <li>• della conformità ai requisiti ADR;</li> <li>• della presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irraggionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente, derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.</li> </ul> <p>I rifiuti non conformi sono respinti e rimandati al produttore in accordo a quanto previsto dalle procedure previste dalla legge.</p>	<p>L'operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irraggionevoli rischi per i lavoratori per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.</p> <p>Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.</p>
	<p>Al fini dell'individuazione delle aree idonee alla localizzazione degli impianti dovrà essere garantito che:</p>
<p><b>APPLICATA</b></p> <p>L'impianto è ubicato nell'area P.I.P. del Comune di Acquaviva delle Fonti (BA), alla Via Sammichele - SP 125.</p> <p>L'impianto è localizzato in prossimità dell'Autostrada A14 Bologna - Taranto (il casello di Acquaviva della Fonti è a 0,300 km dalla piattaforma) e della S.P. 125 Acquaviva-Sammichele (che immette sulla SS Bari-Taranto a 7,00 km), e pertanto risulta facilmente raggiungibile da parte degli automezzi pesanti.</p>	<p>a) le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti;</p>
<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Il centro di stoccaggio è delimitato mediante idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro.</p>	<p>b) il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro</p> <p>Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi,</p>

<p>alberature e schermi mobili atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale;</p>	<p>È presente un'adeguata barriera esterna di protezione, realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Tale barriera di protezione ambientale è sottoposta a manutenzione periodica.</p>
<p>e. l'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;</p>	<p><b>APPLICATA</b> Il personale che opera presso l'impianto è altamente qualificato ed adeguatamente addestrato sia per la corretta gestione delle varie tipologie di rifiuti sia per il rispetto delle procedure di sicurezza e delle procedure di emergenza da attuare in caso di incidente.</p>
<p>d. a chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;</p>	<p><b>APPLICATA</b> Considerato il tipo di attività svolta, gli interventi per la bonifica ed il recupero dell'area interessata consistono essenzialmente nella rimozione delle apparecchiature installate, nella demolizione di eventuali strutture non più utilizzabili e, infine, nel ripristino del sito alla funzione prevista dallo strumento urbanistico. Inoltre potranno essere effettuate delle verifiche sul suolo e sottosuolo oltre che sulla qualità della falda sottostante al fine di verificare eventuali fenomeni di inquinamento.</p>
<p>e. l'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.</p>	<p><b>APPLICATA</b> Vedere comunicazione della Provincia di Bari prot. n. 3972/rif. del 30 novembre 2009 allegata al verbale di Conferenza di Servizi del 15/04/2011, con cui vengono confermati i quantitativi per ogni tipologia di attività autorizzati alla Teorema Spa.</p>

#### D.1.1.1 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti

<p>Modalità di stoccaggio dei rifiuti appropriate e realizzate in condizioni di sicurezza contribuiscono a ridurre la generazione di emissioni indesiderate ed i rischi di sversamenti. Uno stoccaggio separato per tipologie di rifiuti omogenee è necessario per evitare incidenti dovuti alla reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per</p>	<p><b>APPLICATA</b> I rifiuti sono stoccati in condizioni di sicurezza ed adottando le misure necessarie per ridurre emissioni indesiderate e rischi di sversamenti, come dettagliato nel seguito. I rifiuti sono stoccati separatamente per tipologie omogenee, al fine di evitare</p>
--	---

<p>prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali. Lo stoccaggio dei rifiuti, all'interno dell'impianto di trattamento, pertanto, deve essere effettuato nel rispetto di alcuni principi di carattere generale quali:</p>	<p>incidenti dovuti alla reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali.</p>
<p>a. devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi;</p>	<p><b>APPLICATA</b> I mezzi di trasporto dei rifiuti sono posteggiati all'interno della piattaforma durante la notte e nei giorni festivi; nelle ore in cui non è presente il personale della Teorema Spa la piattaforma è sorvegliata mediante un servizio di vigilanza.</p>
<p>b. le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua o da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento;</p>	<p><b>APPLICATA</b> La piattaforma è ubicata nell'area P.I.P. del Comune di Acquaviva delle Fonti (BA), ben distante da corsi d'acqua e da altre aree sensibili. Le movimentazioni dei rifiuti all'interno della piattaforma sono effettuate quando strettamente necessario, al fine di minimizzare il rischio di incidenti e di sversamento accidentali.</p>
<p>c. tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura;</p>	<p><b>APPLICATA</b> La maggior parte dei rifiuti è stoccata all'interno della superficie coperta e o chiusa della piattaforma e pertanto al riparo dall'azione degli agenti atmosferici. I rifiuti possono essere anche stoccati sull'area scoperta della piattaforma, in cassoni o in cisterne scarrabili. I cassoni scarrabili sono provvisti di un sistema idraulico di copertura a tenuta (apertura a bandiera) o vengono coperti manualmente con teli impermeabili, al fine di proteggerli dall'azione degli agenti atmosferici ed in particolar modo delle acque meteoriche.</p>
<p>d. le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne;</p>	<p><b>APPLICATA</b> I piazzali esterni della piattaforma di stoccaggio sono provvisti di pavimentazione e di canalette per la raccolta delle acque meteoriche esterne. Le canalette convogliano quanto raccolto in vasche di raccolta e di qui all'impianto di trattamento acque meteoriche di cui è dotata la piattaforma.</p>
<p>e. deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>

<p>delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia;</p>	<p>Esiste un sistema di regimentazione e separazione delle acque meteoriche in relazione alla loro provenienza.</p> <p>In particolare le acque delle coperture sono in parte stoccate ai fini dell'antincendio e per gli utilizzi di processo.</p> <p>Le acque incidenti sul piazzale sono adeguatamente canalizzate e raccolte in un sistema di raccolta e separazione / trattamento della prima pioggia.</p> <p>Attualmente, in attesa di ottenere da parte del comune l'allaccio alla rete di captazione comunale, le acque meteoriche in surplus sono accumulate in vasche interrata ed allontanate come rifiuti.</p>
<p>f. le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni o collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>I rifiuti presenti nelle aree di stoccaggio sono opportunamente identificati attraverso apposito cartellino posto sull'imballaggio esterno, riportante tutte le informazioni necessarie all'identificazione e le caratteristiche di pericolo dei rifiuti stessi.</p> <p>Le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente sono riportate su apposita cartellonistica presente nell'impianto.</p> <p>Il personale che opera presso l'impianto è altamente qualificato ed adeguatamente addestrato sia per la corretta gestione delle varie tipologie di rifiuti sia per il rispetto delle procedure di sicurezza e delle procedure di emergenza da attuare in caso di incidente.</p>
<p>g. deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata;</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Sono definite procedure per la verifica immediata dei quantitativi di rifiuti presenti. Inoltre per una corretta gestione dei flussi nelle procedure sono individuate le modalità operative per la pianificazione in ingresso ed in uscita dei rifiuti.</p>
<p>h. deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>La piastrina è provvista di pavimentazione dotata di sistemi di raccolta separati (ad esempio griglie dotate di pozzetti di raccolta separati) e o vasche di tenuta che consentono di contenere gli eventuali spandimenti accidentali di materiale contaminato. Inoltre esistono una serie di presidi nei quali sono presenti materiali assorbenti che possono essere prontamente utilizzati in caso di fuoriuscite accidentali.</p>

	<p>I sistemi di raccolta come prima indicati sono periodicamente puliti e quanto rimosso viene smaltito come rifiuto presso impianti esterni autorizzati.</p> <p>Nel caso di sversamenti consistenti che interessino il sistema di raccolta acque meteoriche è previsto l'intero svuotamento del circuito di raccolta nonché pulizia dello stesso ed avvio dei reflui presso impianti esterni autorizzati.</p> <p>Quando verrà realizzato il collegamento alla rete di raccolta comunale, sarà installato un sistema di blocco dello scarico per evitare eventuali scarichi fuori limite.</p> <p>Come detto sia gli scaffali di stoccaggio che i serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi sono provvisti di idoneo bacino di contenimento.</p> <p>Date le modalità di stoccaggio adottate, i rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possono venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.</p>
<p>i. deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti;</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Nella piattaforma sono presenti sostanze assorbenti (ad es. sepiolite), detersivi e sgrassanti da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio dei rifiuti.</p>
<p>j. gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila);</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Tutti gli accessi alle aree di stoccaggio della piattaforma sono mantenuti liberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso.</p>
<p>k. deve essere predisposto un piano di emergenza che contempra l'eventuale necessità di evacuazione del sito;</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>La piattaforma è dotata di un piano di emergenza che contempra l'eventuale necessità di evacuazione del sito.</p>
<p>l. le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo od il sistema di drenaggio del</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Le aree di immagazzinamento sono dotate di un sistema di allarme antincendio. Le aree di stoccaggio sono provviste di estintori a polvere per lo spegnimento di eventuali principi di incendio.</p> <p>La piattaforma è inoltre dotata di una rete antincendio ad acqua. In caso di</p>

<p>pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa);</p>	<p>incendio è previsto che le acque di spegnimento vengano raccolte dai pozzetti e dalle canalette presenti nella pavimentazione della piattaforma. Nel caso in cui le acque dovessero terminare all'interno del sistema di raccolta acque meteo si procederà come sopra descritto nel caso di sversamenti accidentali.</p>
<p>m. deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti;</p>	<p><b>APPLICATA</b> Il lay-out dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi è ottimizzato in funzione delle tipologie di rifiuto da stoccare e dei tempi di stoccaggio. I serbatoi di stoccaggio sono puliti periodicamente, in particolar modo quando cambia la tipologia del rifiuto liquido che deve essere stoccato.</p>
<p>n. i serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura;</p>	<p><b>APPLICATA</b> Le emissioni gassose generate dai serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi sono captate in corrispondenza degli sfari ed inviate a filtri di abbattimento "scrubber". Ciascun serbatoio è provvisto di misuratore di livello, sottoposto a periodica manutenzione al fine di garantire un'affidabilità di misurazione costante nel tempo.</p>
<p>o. le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti;</p>	<p><b>APPLICATA</b> I rifiuti infiammabili o altamente infiammabili non sono stoccati in serbatoi ma unicamente in fusti o in cisterne omologate per tali classi di pericolo.</p>
<p>p. le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se peraltro, le tubazioni dovessero essere interrate, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili;</p>	<p><b>APPLICATA</b> Nell'impianto non sono presenti tubazioni interrate.</p>
<p>q. i serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra;</p>	<p><b>NON APPLICABILE</b> Tutti i serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi sono fuori terra.</p>
<p>r. i serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme;</p>	<p><b>APPLICATA</b> I serbatoi saranno equipaggiati con indicatori di livello e sistemi di controllo.</p>
<p>s. i serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>

<p>impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.</p>	<p>I serbatoi di stoccaggio sono contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.</p> <p>I bacini di contenimento sono in cls rivestito di idonea protezione impermeabile e resistente alle sostanze da stoccare.</p> <p>I serbatoi sono dotati di giunzioni a tenuta.</p>
<p>t. dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, e manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi;</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni sono resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) stoccate. Presso la piattaforma non si effettuano operazioni di travaso dei PCB.</p>
<p>u. non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra;</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>I serbatoi sono periodicamente ispezionati al fine di verificarne l'idoneità all'utilizzo e l'integrità della struttura.</p>
<p>v. dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua;</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Il Sistema di Qualità ed Ambiente prevede una serie di procedure nelle quali sono definite le modalità operative per la effettuazione delle operazioni di movimentazione e stoccaggio. Ad ogni modo tutte le superfici della piattaforma sono provviste di pavimentazione a tenuta e le perdite o gli spandimenti accidentali di rifiuti vengono prontamente asciugati con materiale assorbente. Si faccia riferimento a quanto sopra indicato in merito agli sversamenti accidentali.</p>
<p>Alcune tecniche di valenza generale da tenere presente per la riduzione degli odori connessi con le attività di stoccaggio dei rifiuti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio;</li> <li>• movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento;</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>I rifiuti sono stoccati presso la piattaforma per il tempo strettamente necessario a formare un carico completo per lo smaltimento finale e comunque nel rispetto del limite temporale contenuto nel provvedimento autorizzativo.</p> <p>I contenitori mobili (fusti e cisterne), ed in particolar modo quelli contenenti sostanze odorigene, sono chiusi ermeticamente mediante coperchio o tappo a</p>

tenuta e immagazzinati all'interno del capannone.  
Le emissioni gassose in uscita dai serbatoi fissi di stoccaggio sono gestiti nelle modalità sopra descritte.

• immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.

#### D.1.1.1.1 Tecniche da tenere presente nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori

Lo stoccaggio al coperto dei rifiuti contenuti all'interno di contenitori ha il vantaggio di evitare che le acque meteoriche che dilavano le aree di stoccaggio si contaminino a causa di sversamenti accidentali, anche progressivi, e di aumentare la vita utile dei contenitori. Tale tecnica evita, inoltre, la formazione di emissioni causate dallo stoccare assieme sostanze tra loro incompatibili, che potrebbero reagire tra loro.  
Va tuttavia rilevato che la manipolazione dei rifiuti è di norma più complessa all'interno di aree coperte di quanto non lo sia in aree non coperte.  
Lo stoccaggio dei rifiuti in fusti o in altre tipologie di contenitori deve essere effettuato avendo cura che:

I contenitori mobili (fusti, big bags, cisternette) contenenti i rifiuti da stoccare sono immagazzinati nelle aree coperte e o chiuse della piattaforma.  
Sulle aree scoperte della piattaforma i rifiuti solidi sono stoccati in containers scarrabili, mentre i rifiuti liquidi sono stoccati in cisterne scarrabili. I cassoni scarrabili sono protetti dall'azione degli agenti atmosferici (in particolare dalle acque meteoriche) mediante un sistema idraulico a tenuta (apertura a bandiera) oppure mediante un telo impermeabile.

a. i rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno: un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al di sotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture;

#### APPLICATA

I contenitori mobili (fusti, big bags, cisternette) contenenti i rifiuti stoccati sono immagazzinati nelle aree coperte della piattaforma.  
Le aree coperte della piattaforma sono provviste di aperture lungo tutto il perimetro, al fine di assicurare un'adeguata ventilazione con aria esterna.

b. le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili;

#### APPLICATA

Tutti gli stoccaggi dei rifiuti sono posizionati all'interno del perimetro aziendale; in assenza del personale della Teorema Spa viene attivato un impianto di allarme e la piattaforma viene sorvegliata mediante un servizio di vigilanza.

<p>e. gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso;</p>	<p><b>APPLICATA</b> Gli edifici adibiti a magazzino sono costituiti da pareti in cls, mentre i container sono in metallo.</p>
<p>d. il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio;</p>	<p><b>APPLICATA</b> I tetti degli edifici adibiti a magazzino hanno una pendenza tale da drenare le acque meteoriche verso i pluviali. I cassoni scarrabili posizionati sulle aree scoperte dell'impianto sono coperti o mediante un sistema idraulico a tenuta (apertura a bandiera) o mediante teli impermeabili, al fine di evitare il contatto delle acque meteoriche con i rifiuti. Le aree pavimentate della piattaforma hanno tutte una pendenza tale da assicurare il drenaggio verso le canalette (per le superfici esterne) ed il drenaggio verso i pozzetti (per le superfici interne).</p>
<p>e. il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente;</p>	<p><b>APPLICATA</b> Il pavimento delle aree di stoccaggio interne è realizzato in cemento impermeabilizzato.</p>
<p>f. le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole;</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>
<p>g. i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>
<p>h. i contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta;</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>
<p>i. i contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento, e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui;</p>	<p><b>APPLICATA</b> Tutti gli spostamenti dei contenitori sono effettuati sulla base di quanto previsto nelle procedure (scritte) del Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente di cui è dotata l'organizzazione.</p>
<p>j. siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>

di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione;	Le aree coperte della piattaforma sono provviste di aperture lungo tutto il perimetro al fine di assicurare un'adeguata ventilazione con aria esterna.
k. sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario);	<b>NON APPLICABILE</b> Non risulta necessario l'utilizzo di un sistema di illuminazione antideflagrante perchè non vi sono ambienti ove applicabile la normativa ATEX
l. i fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;	<b>APPLICATA</b> I fusti sono immagazzinati su non più di 2 livelli ed è sempre assicurato uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati
m. i contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;	<b>APPLICATA</b> Esistono procedure per la movimentazione e lo stoccaggio dei contenitori. Eventuali perdite o sversamenti che dovessero occorrere sono trattieneuti o da bacini di contenimento (se i contenitori sono stoccati sugli scaffali), da sistemi di raccolta separata. Si faccia riferimento a quanto prima descritto per la gestione degli sversamenti accidentali.
n. i materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	<b>APPLICATA</b> I materiali solidi contaminati, incluso Dpi, detriti, indumenti, sono immagazzinati all'interno di fusti o big bags a tenuta.

#### D.1.1.1.2 Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi di rifiuti

Particolare importanza, all'interno dell'impianto di stoccaggio, assume la manutenzione dell'impianto stesso che può essere più facilmente realizzata attraverso la messa a punto dei seguenti sistemi:	
a) attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio — inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di	<b>APPLICATA</b> Nell'ambito del Sistema di Qualità ed Ambiente sono stabilite una serie di

<p>contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati;</p>	<p>procedure che prevedono la regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio. Le ispezioni sono effettuate prestando particolare attenzione alla presenza di eventuali danneggiamenti, deterioramenti o perdite. Gli eventuali difetti sono riparati con la massima tempestività. Qualora la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni risultano compromesse, i rifiuti sono spostati sino a quando gli interventi di riparazione non sono stati completati.</p>
<p>b. devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato;</p>	<p><b>APPLICATA</b> I contenitori ed i bancali sono periodicamente ispezionati al fine di verificarne le condizioni, secondo quanto previsto dal Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente. Pertanto se un contenitore risulta essere danneggiato o deteriorato, si provvede o al trasferimento del contenuto in un altro contenitore o all'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni. I bancali che risultano danneggiati al punto tale da poter compromettere la stabilità dei contenitori, vengono sostituiti. Per garantire la stabilità dei fusti e dei contenitori stoccati si provvede all'impacchettamento degli stessi mediante una pellicola in materiale plastico trasparente o mediante reggette plastiche.</p>
<p>c. deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.</p>	<p><b>APPLICATA</b> I serbatoi di stoccaggio sono periodicamente ispezionati. In caso di danneggiamenti riscontrati o sospetti, il contenuto dei serbatoi viene trasferito in un altro serbatoio destinato allo stoccaggio della stessa tipologia di rifiuto.</p>

#### D.1.1.1.3 Stoccaggio in vasche fuori terra

Per lo stoccaggio dei PCB non è consentito lo stoccaggio in vasche.

**APPLICATA**

	<p>La Teorema Spa non effettua lo stoccaggio dei PCB in vasche. I PCB sono stoccati in cisternette o fusti a tenuta ed omologati, atti ad impedire la fuoriuscita del loro contenuto. Tali contenitori sono collocati su scaffali in cls dotati di bacino di contenimento.</p> <p>Relativamente alle apparecchiature contenenti PCB, la Teorema Spa effettua il mero stoccaggio (sempre su scaffali in cls dotati di bacino di contenimento) unicamente di quelle di piccole dimensioni; quelle di maggiori dimensioni vengono trasportate direttamente allo smaltitore finale.</p>
--	---

#### D.1.1.2 Tecniche di valenza generale applicate alla movimentazione dei rifiuti

<p>Alcune tecniche da tenere presente per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti sono:</p>	
<p>a. mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Tutte le fasi di gestione dei rifiuti (movimentazione, l'immagazzinamento, l'imballaggio e conferimento finale) sono gestite in modo sicuro ed in modo tale da minimizzare il rischio di eventuali impatti ambientali, così come previsto dal Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente.</p>
<p>b. mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di preaccettazione -con riferimento alla fase di accettazione-, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Esiste nell'ambito del Sistema Gestione Qualità ed Ambiente una serie di procedure per la gestione della rintracciabilità dei rifiuti.</p> <p>Tutti gli spostamenti del rifiuto all'interno della piattaforma sono registrati nel sistema informativo, al fine di garantirne la totale rintracciabilità.</p> <p>Inoltre tutti i contenitori sono opportunamente identificati attraverso apposito cartellino su cui sono riportate tutte le informazioni utili alla rintracciabilità del rifiuto o dei rifiuti in essi contenuti.</p>
<p>c. mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>

<p>rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di stoccaggio). Ciò può rendere necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne;</li> <li>• la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente.</li> </ul> <p>I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti;</li> <li>- utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento;</li> <li>- la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso;</li> <li>- potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione;</li> </ul>	<p>Nell'ambito del Sistema Qualità ed Ambiente sono stabilite una serie di procedure per la gestione della movimentazione e dello stoccaggio. Il sito è infrastrutturato in maniera tale da garantire i migliori standard di sicurezza per le dotazioni impiantistiche.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel corso delle operazioni si presta la massima cura al fine di evitare la fuoriuscita di rifiuti liquidi dalle autocisterne;</li> <li>• Gli addetti verificano di volta in volta che i collegamenti siano realizzati correttamente utilizzando idonei sistemi di pompaggio e manichette adeguate in relazione alle caratteristiche dei rifiuti.</li> <li>• Durante il trasferimento dei rifiuti liquidi il personale preposto presta la massima attenzione all'assenza di perdite dai collegamenti ed eventuali perdite sono trattate o dai bacini mobili di contenimento.</li> <li>• L'impianto e le apparecchiature sono sottoposte a manutenzione programmata, così come previsto nel Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente.</li> <li>• Le autocisterne transitano unicamente su aree pavimentate, pertanto eventuali perdite accidentali sono trattate dalla pavimentazione e raccolte mediante materiale assorbente;</li> <li>• Attualmente durante le operazioni di carico delle autocisterne gli sfari non vengono compensati;</li> <li>• Sono adottate una serie di misure idonee ad assicurare che i rifiuti liquidi siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e nel corretto punto di stoccaggio. Le tubazioni di carico e di scarico dei serbatoi sono provvisti di una valvola di intercettazione.</li> </ul> <p>In merito alla gestione delle dispersioni accidentali si faccia riferimento a quanto descritto prima.</p>
---	---

<ul style="list-style-type: none"> <li>- buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia;</li> <li>• prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a castello comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso;</li> <li>• disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne;</li> <li>• compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne;</li> <li>• mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione, questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico;</li> </ul>	
<p>d. nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere trattieneuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti;</p>	<p><b>APPLICATA</b>          Nel Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente sono state implementate procedure operative per la gestione degli sversamenti accidentali.          Nelle procedure sono individuati sistemi di registrazione che consentono di registrare gli eventi accidentali.          Si faccia riferimento a quanto sopra descritto in merito alle modalità di gestione degli sversamenti accidentali.</p>
<p>e. mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartelli, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari;</p>	<p><b>APPLICATA</b>          Nell'ambito del Sistema Qualità ed Ambiente sono stabilite procedure per la movimentazione, lo stoccaggio, la identificazione dei rifiuti.          Sinteticamente le operazioni possono essere riassunte come di seguito indicato.          Il ricevimento dei rifiuti avviene nell'area di accettazione, ove si provvede allo scarico dai mezzi di trasporto ed al controllo del peso, dell'etichettatura,</p>

	<p>dell'imballaggio e della conformità del rifiuto alla documentazione tecnica fornita dal produttore.</p> <p>Dall'area di accettazione i rifiuti sono avviati alle fasi successive.</p> <p>Al fine di garantire la tracciabilità e la rintracciabilità, le movimentazioni dei rifiuti sono registrate nel sistema informativo della piattaforma.</p> <p>Le aree di stoccaggio delle varie tipologie di rifiuti sono identificate mediante apposita cartellonistica ben visibile.</p> <p>Il personale della piattaforma provvede a verificare che i rifiuti siano stati correttamente stoccati nelle aree assegnate.</p>
<p>f. utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico o di quarantena;</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Tutta la superficie di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti è provvista di pavimentazione impermeabilizzata.</p> <p>La dotazione di sistemi di canalizzazione e di contenimento come sopra descritte e l'utilizzo di prassi operative ben definite consente di minimizzare i rischi di spandimenti incontrollati.</p>
<p>g. garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati;</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>
<p>h. utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza;</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Le operazioni di carico e scarico sono effettuate utilizzando idonei sistemi di pompaggio differenziati in relazione alle caratteristiche chimico / fisiche dei rifiuti.</p>
<p>i. collettere le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi;</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Le emissioni gassose provenienti dai serbatoi a seguito della movimentazione dei rifiuti liquidi (riempimento) sono convogliate ai sistemi di abbattimento.</p>
<p>j. assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto;</p>	<p><b>NON APPLICABILE</b></p> <p>Presso la piattaforma della Teorema Spa non si effettua lo svuotamento di grandi equipaggiamenti o di fusti contenenti PCB.</p> <p>Tali tipologie di rifiuti vengono solamente stoccate per essere successivamente conferite agli impianti esterni di smaltimento finale.</p>

<p>k. assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.</p>	<p><b>APPLICATA</b> Nella piattaforma non si effettuano operazioni di trasferimento o travaso di PCB. I residui che si generano dalla pulizia di sversamenti accidentali di PCB sono trattati come rifiuti contaminati da PCB.</p>
<p><b>D.1.1.2.1 Attività di movimentazione connesse al travaso dei rifiuti</b></p>	
<p>Al fine di evitare lo sviluppo di emissioni e di minimizzare la fuoriuscita di perdite, fumi e odori nonché le problematiche di sicurezza e igiene industriale, le operazioni di travaso di rifiuti contenuti in fusti, serbatoi, cisterne o cisternette devono essere svolte nel rispetto dei seguenti principi:</p>	
<p>a. effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti;</p>	<p><b>APPLICATA</b> I materiali odorigeni sono stoccati in fusti/cisternette ermeticamente chiusi o in serbatoi fissi dotati di sistemi di abbattimento delle emissioni prodotte dai rifiuti liquidi in essi stoccati. Le operazioni di travaso di cisternette e fusti sono effettuate in aree compartimentate e/o mediante l'utilizzo di cappa mobile dotata di sistema di filtrazione a carboni attivi. <b>APPLICATA</b> I fusti e le cisternette vengono movimentati e stoccati con il coperchio ben chiuso.</p>
<p>b. mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile;</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>
<p>c. trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente";</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>
<p>d. nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiori collegata ad un idoneo sistema di abbattimento;</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>
<p>e. garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>

che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole;		
f. movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti;	<b>APPLICATA</b>	
g. fissare tra loro i fusti con reggette;	<b>APPLICATA</b> I fusti sono impacchettati utilizzando una pellicola in materiale plastico trasparente o reggette plastiche.	
h. addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli;	<b>APPLICATA</b> I carrelli elevatori sono condotti da personale addestrato e con elevata esperienza.	
i. usare bancali in buone condizioni e non danneggiati;	<b>APPLICATA</b> Si utilizzano esclusivamente bancali in buone condizioni e non danneggiati; i bancali non più utilizzabili sono avviati a recupero e sostituiti con bancali in buone condizioni.	
j. sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio;	<b>APPLICATA</b>	
k. garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione;	<b>APPLICATA</b>	
l. spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	<b>APPLICATA</b> Nel Sistema Qualità e Ambiente sono stabilite in merito procedure specifiche. Pertanto fusti e gli altri contenitori mobili sono spostati da un'ubicazione all'altra dell'impianto unicamente su disposizione del Responsabile dell'impianto. In tal caso viene aggiornato il sistema informativo della piattaforma, in modo da mantenere la rintracciabilità del rifiuto.	

### D.1.1.3 Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti

<p>La corretta gestione delle giacenze consente una migliore conduzione dell'impianto di stoccaggio e un migliore monitoraggio del flusso dei rifiuti all'interno dell'intero impianto. Il sistema più corretto di gestione prevede:</p>	
<p>a. per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio;</p>	<p><b>APPLICATA</b>          Nel Sistema Qualità e Ambiente sono stabilite in merito procedure specifiche. A tal fine tutti gli spostamenti dei rifiuti all'interno dell'impianto sono registrati nel sistema informativo della piattaforma.          Tale registrazione è eseguita per garantire la totale rintracciabilità dei rifiuti, oltre che di controllare le giacenze.          I rifiuti stoccati in fusti (o in qualsiasi altro tipo di contenitore) sono etichettati mediante apposito cartellino su cui sono riportate tutte le informazioni utili all'identificazione.</p>
<p>b. è necessario disporre di un'adeguata capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante;</p>	<p><b>APPLICATA</b>          Nella piattaforma sono sempre disponibili contenitori vuoti da poter utilizzare per lo stoccaggio in situazioni di emergenza.</p>
<p>c. tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito;</p>	<p><b>APPLICATA</b>          Nel Sistema Qualità e Ambiente sono stabilite in merito procedure specifiche. Pertanto tutti i contenitori (fusti, cisternette, big bags, etc.) sono etichettati mediante appositi cartellini, su cui sono riportate le informazioni utili all'identificazione.          I cartellini utilizzati sono sufficientemente resistenti per rimanere attaccati al contenitore ed essere leggibili per tutto il tempo di stoccaggio nella piattaforma.</p>

<p>d. fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto;</p>	<p><b>NON APPLICABILE</b> Non si effettua l'infustamento di fusti in maxi-fusti.</p>
<p>e. prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello;</p>	<p><b>APPLICATA</b> Tutti i serbatoi sono dotati di indicatore di livello</p>
<p>f. deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo);</p>	<p><b>APPLICATA</b> Le emissioni gassose generate dai serbatoi fissi a seguito della movimentazione dei rifiuti liquidi (miscelazione, carico, scarico) sono convogliate al sistema di abbattimento a scrubber.</p>
<p>g. limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.</p>	<p><b>APPLICATA</b> Il ricevimento dei rifiuti avviene nell'area di accettazione, ove si provvede allo scarico dai mezzi di trasporto ed al controllo del peso, dell'etichettatura, dell'imballaggio e della conformità del rifiuto alla documentazione tecnica fornita dal produttore. I rifiuti stazionano in tale area per il tempo necessario (comunque inferiore ad una settimana) all'effettuazione delle operazioni preliminari, prima di essere trasferiti nelle aree di stoccaggio assegnate</p>

#### D.1.1.4 Tecniche per la separazione dei rifiuti

<p>La separazione delle aree di stoccaggio di rifiuti è necessaria per prevenire incidenti causati da sostanze incompatibili che possono reagire tra loro e contribuire ad evitare un peggioramento della situazione qualora dovesse aver luogo un evento incidentale. Dal punto di vista operativo, in linea di massima, è necessario uno spazio</p>	<p><b>APPLICATA</b> I rifiuti chimicamente incompatibili sono stoccati in aree distinte, al fine di evitare qualsiasi rischio di contatto.</p>
---	--

<p>maggiore per realizzare un'efficace separazione dei rifiuti. Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti:</p>	
<p>a. la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso;</p>	<p><b>APPLICATA</b> I materiali dei contenitori, dei serbatoi e dei rivestimenti sono compatibili con le tipologie di rifiuto con cui devono venire a contatto.</p>
<p>b. la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.</p>	<p><b>APPLICATA</b> Ogni tipologia di rifiuto viene stoccata in un'area ove sono presenti altre tipologie compatibili.</p>
<p>Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori. Alcune tecniche da tenere presente sono:</p>	<p><b>APPLICATA</b> Nel Sistema Qualità e Ambiente sono stabilite in merito procedure specifiche. Pertanto ogni rifiuto in ingresso è valutato dal Responsabile dell'Impianto che ne decide il successivo percorso in funzione della sua tipologia, modalità di confezionamento e quantità.</p>
<p>a. valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).</p>	<p><b>APPLICATA</b> I criteri di separazione dei rifiuti sono definiti sulla base delle potenziali incompatibilità chimiche tra le sostanze in essi contenute. I PCB non sono immagazzinati o miscelati con altri rifiuti, pericolosi e non pericolosi.</p>
<p>b. non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela;</p>	<p><b>APPLICATA</b> Gli oli esausti non sono miscelati con i rifiuti contenenti PCB.</p>
<p>c. differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto;</p>	<p><b>APPLICATA</b> Le aree di stoccaggio sono differenziate a seconda della pericolosità dei rifiuti; nell'ambito di una stessa area di stoccaggio sono presenti unicamente rifiuti che presentano compatibilità chimica.</p>

di realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.	<p><b>APPLICATA</b> Le pareti dei capannoni ed i setti divisorii tra le scaffalature e le varie aree di stoccaggio dell'impianto sono realizzati in cemento armato</p>
---	--

#### D.1.2 Tecniche comunemente adottate nello stoccaggio e nella movimentazione dei rifiuti

Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti;</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b> Lo stoccaggio di tutti i rifiuti avviene adottando tutte le misure di sicurezza necessarie.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi;</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b> I volumi a disposizione per lo stoccaggio sono adeguati, anche nel caso in cui sia necessario rispettare tempi di attesa maggiori per il conferimento ai trattamenti successivi o per l'effettuazione di controlli ed analisi.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento;</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b> Le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto sono antecedenti alla fase di accettazione presso l'impianto e pertanto sono ben distinte dalle fasi di trattamento e/o stoccaggio che vengono effettuate sui rifiuti che hanno superato con esito positivo la fase di accettazione.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b> Nel Sistema Qualità e Ambiente sono stabilite in merito procedure specifiche.</p>

#### D.1.2.1 Trasferimento del rifiuto negli impianti di stoccaggio dei rifiuti

Le destinazioni successive dei rifiuti contenenti PCB stoccati possono essere:	<p><b>APPLICATA</b></p>
--	-------------------------

<ul style="list-style-type: none"> <li>- il riciclaggio/recupero delle apparecchiature,</li> <li>- la decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB, lo smaltimento.</li> </ul> <p>Tali attività possono essere effettuate in una sezione distinta dello stesso impianto ovvero può essere necessario provvedere al carico del rifiuto su vettori stradali/ferroviani per un suo conferimento presso alti impianti.</p> <p>La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse.</p> <p>Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc.</p> <p>I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisterne, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni.</p>	<p>Presso l'impianto si effettua unicamente lo stoccaggio dei rifiuti e delle apparecchiature contenenti PCB. Successivamente sono conferiti ad altri impianti esterni, provvisti delle adeguate autorizzazioni, per l'esecuzione degli interventi di recupero, smaltimento e decontaminazione.</p> <p>Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido contenenti PCB sono trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container a tenuta e sono movimentati mediante carrelli elevatori e pedane mobili.</p> <p>I rifiuti liquidi e semi-liquidi contenenti PCB, imballati in fusti o cisterne, sono trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi.</p>
---	---

#### D.1.2.2 Lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti

<p>Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.</p> <p>A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei PCB, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (p.es. oli) che verranno successivamente introdotti in tali contenitori.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Si tende a massimizzare il riutilizzo dei contenitori per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.</p> <p>Ogni qual volta si deve trasportare una tipologia di rifiuto diversa da quella precedente si effettua la bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori.</p> <p>La bonifica viene effettuata manualmente utilizzando lance ad alta pressione.</p> <p>I contenitori sono bonificati sia all'interno che all'esterno, al fine di garantirne la possibilità di riutilizzo.</p> <p>I reflui prodotti da tali operazioni di bonifica sono raccolti dai pozzetti della pavimentazione della piattaforma; i pozzetti vengono periodicamente puliti e quanto raccolto viene smaltito come rifiuto presso impianti esterni autorizzati.</p>
--	---

### D.1.2.3 Riciclaggio dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti

<p>La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisterne vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.</p>	<p><b>APPLICATA</b> Ove possibile, viene massimizzato il riutilizzo dei contenitori adibiti al contenimento dei rifiuti. I contenitori che non possono essere più riutilizzati, o a causa di danneggiamento o causa di contaminazione degli stessi, vengono triturati o schiacciati prima di essere avviati a smaltimento.</p>
--	--

### D.1.2.4 Modalità di stoccaggio e attrezzature utilizzate negli impianti di stoccaggio dei rifiuti

<p>I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p. es. fusti o cisterne), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi essere stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti. Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio.</p>	<p><b>APPLICATA</b> I rifiuti liquidi sono stoccati in: - serbatoi fissi o contenitori mobili (ad es. fusti o cisterne), nelle aree coperte della piattaforma; - in cisterne scarrabili, nelle aree coperte della piattaforma I rifiuti solidi sono stoccati in: - contenitori mobili (ad es. fusti o big bags), nelle aree coperte della piattaforma; - cassoni scarrabili, nelle aree scoperte della piattaforma. Al fine di evitare il contatto dei rifiuti con le acque meteoriche, i cassoni scarrabili sono provvisti di un sistema idraulico di copertura a tenuta (apertura a bandiera) o vengono coperti manualmente con teli impermeabili. Relativamente ai soli rifiuti contenenti PCB: - i rifiuti liquidi sono stoccati al coperto in contenitori mobili (p. es. fusti o cisterne); - i rifiuti solidi sono imballati all'interno di fusti; - tali contenitori sono collocati su scaffali. Presso la piattaforma si effettua solo lo stoccaggio di apparecchiature contenenti PCB di piccole dimensioni mentre le apparecchiature di maggiori</p>
--	--

<p>I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ ubicazione delle aree di stoccaggio</li> <li>➤ stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio</li> <li>➤ condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori</li> <li>➤ controllo delle giacenze</li> <li>➤ separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti</li> <li>➤ dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.</li> </ul> <p>Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.</p>	<p>dimensioni non sono stoccate presso il sito ma sono conferite direttamente agli smaltitori finali.</p> <p>Nel Sistema Qualità e Ambiente sono stabilite in merito procedure specifiche e pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'ubicazione delle aree di stoccaggio viene scelta in modo tale da ottimizzare la logistica della piattaforma ed in modo tale da minimizzare il rischio che vengano a contatto fra di loro tipologie di rifiuti incompatibili;</li> <li>➤ viene monitorato periodicamente lo stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio;</li> <li>➤ vengono monitorate periodicamente le condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori;</li> <li>➤ le giacenze dei rifiuti sono costantemente monitorate mediante il sistema informativo a disposizione;</li> <li>➤ gli stoccaggi sono separati per tipologie omogenee di rifiuti;</li> <li>➤ l'impianto è dotato degli idonei dispositivi di contenimento e delle altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.</li> </ul> <p>La piattaforma è provvista di idonee misure di prevenzione e protezione antincendio.</p>
--	---

#### D.1.2.5 Capacità di stoccaggio

<p>Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Le capacità di stoccaggio della piattaforma sono tali da assicurare un servizio continuativo.</p>
---	--

# ALLEGATO 8

Impianti di trattamento chimico fisico biologico dei rifiuti solidi e liquidi presenti nell'azienda **TEOREMA SPA:**

- *Impianto di stabilizzazione/solidificazione*
- *Impianto di disidratazione fanghi (filtropressa)*
- *Impianto di "soil washing"*
- *Impianto di miscelazione*
- *Impianto di trattamento chimico / fisico*
- *Impianto di trattamento biologico*

Tecniche valide per tutte le tipologie di impianti trattate

Tabella rif. pagg. 632 - 639 delle Linee Guida *"Impianti di trattamento chimico fisico biologico dei rifiuti liquidi"* / pagg. 721 - 731 delle Linee Guida *"Impianti di trattamento chimico fisico (Ph-c) dei rifiuti solidi"*

<p><b>Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto</b></p> <p><b>1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto</b></p> <p>Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• analisi chimica del rifiuto;</li> <li>• scheda descrittiva del rifiuto;</li> <li>• generalità del produttore;</li> <li>• processo produttivo di provenienza;</li> <li>• caratteristiche chimico-fisiche;</li> <li>• classificazione del rifiuto e codice CER;</li> <li>• modalità di conferimento e trasporto.</li> </ul> <p>Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto;</li> <li>• prelievo di campioni del rifiuto;</li> <li>• acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza.</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>L'organizzazione è dotata di un Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente nella quale sono stabilite procedure adeguate. Si faccia riferimento in tal senso al Piano di Monitoraggio e Controllo.</p>
<p><b>2. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto</b></p> <p>Presentazione della seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore;</li> <li>• scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore;</li> <li>• analisi completa del rifiuto;</li> <li>• schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>L'organizzazione è dotata di un Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente nella quale sono stabilite procedure adeguate. Si faccia riferimento in tal senso al Piano di Monitoraggio e Controllo.</p>

<p>rifiuto.</p> <p>Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche. La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto.</p>	<p><b>3. Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto;</li> <li>• Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività;</li> <li>• Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione;</li> <li>• Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio.</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>L'organizzazione è dotata di un Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente nella quale sono stabilite procedure adeguate.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le attività di conferimento dei carichi all'impianto sono programmate accuratamente;</li> <li>• I rifiuti vengono pesati in fase di accettazione e ne è verificata la presenza di eventuale radioattività;</li> <li>• L'ufficio di accettazione provvede all'annotazione del peso lordo;</li> <li>• Il sistema informativo della piattaforma consente di assegnare un numero progressivo al carico e all'area di stoccaggio, garantendo la rintracciabilità di ogni carico conferito.</li> </ul>
<p><b>4. Accertamento analitico prima dello scarico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accertamento visivo da parte del tecnico responsabile;</li> <li>• Prelievo di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile;</li> <li>• Analisi del campione da parte del laboratorio chimico dell'impianto;</li> <li>• Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili);</li> <li>• Registrazione e archiviazione dei risultati analitici.</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>L'organizzazione è dotata di un Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente nella quale sono stabilite procedure adeguate.</p> <p>Si faccia riferimento in tal senso al Piano di Monitoraggio e Controllo.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>L'organizzazione è dotata di un Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente nella quale sono stabilite procedure adeguate.</p>
<p><b>5. Congedo automezzo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Bonifica automezzo con lavaggio ruote;</li> <li>• Sistemazione dell'automezzo sulla pesa;</li> <li>• Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione;</li> <li>• Congedo dell'automezzo;</li> <li>• Registrazione del carico sul registro di carico e scarico.</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>L'organizzazione è dotata di un Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente nella quale sono stabilite procedure adeguate.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>L'organizzazione è dotata di un Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente nella quale sono stabilite procedure adeguate.</p>
<p><b>Occorre inoltre prevedere:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>L'organizzazione è dotata di un Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente nella quale sono stabilite procedure adeguate.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>L'organizzazione è dotata di un Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente nella quale sono stabilite procedure adeguate.</p>

<p>ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati;</li> <li>• Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto;</li> <li>• Adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati;</li> <li>• Minimizzazione della durata dello stoccaggio in particolare per quanto riguarda i rifiuti liquidi concentrati composti organici biodegradabili;</li> <li>• Mantenimento del settore di stoccaggio dei reagenti distinto dal settore di stoccaggio dei rifiuti;</li> <li>• Aspirazione delle aree esauste dalle aree di stoccaggio;</li> <li>• Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio;</li> <li>• Minimizzazione dell'emissione durante le fasi di movimentazione.</li> </ul>	<p>A tal fine i rifiuti in ingresso alla piattaforma sono stoccati in maniera differenziata a seconda della categoria, delle caratteristiche chimico-fisiche e della pericolosità. I rifiuti da trattare nelle linee impiantistiche sono stoccati in aree distinte rispetto a quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento. Le aree di stoccaggio hanno capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati.</p> <p>Le aree di impianto sono mantenute in condizioni ottimali, sia per quanto riguarda la pulizia dei piazzali sia per quanto riguarda l'accessibilità dei mezzi. I rifiuti da sottoporre a trattamento sono depositati in diverse aree adeguate in relazione al loro stato fisico ed alla loro destinazione in maniera da minimizzare le emissioni e le dispersioni.</p> <p>La piattaforma è provvista di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio.</p>
<p><b>Pretrattamenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione delle modalità operative di pre-trattamento e di miscelazione di rifiuti compatibili;</li> <li>• Test di laboratorio per definire i dosaggi di reagenti;</li> <li>• (Rifiuti solidi): Garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative e granulometriche dei rifiuti da inviare al trattamento chimico-fisico mediante trattamenti complementari quali: vagliatura per la separazione dei corpi estranei che possono danneggiare le apparecchiature; ispessimento o disidratazione meccanica onde ottenere lo stato fisico più idoneo all'attuazione del processo; macinazione dei materiali grossolani che non presentano granulometria compatibile con il sistema di trattamento; umidificazione dei rifiuti conferiti allo stato solido polveroso; trattamento di decantazione per i rifiuti che possono dar luogo a emissioni di HCN; reazioni di riduzione dei composti solubili come i cromati;</li> <li>• (Rifiuti liquidi): Garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative dei rifiuti da inviare al processo mediante trattamenti complementari quali, ad esempio, equalizzazione e neutralizzazione;</li> <li>• Prevedere una pre-omogeneizzazione dei rifiuti da trattare, se compatibili per il trattamento;</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Le operazioni di pre-trattamento sono definite in modo tale da massimizzare l'efficacia dei successivi trattamenti.</p> <p>La miscelazione dei rifiuti viene effettuata in accordo alle procedure del Sistema di Qualità ed Ambiente ed al Piano di Monitoraggio e Controllo.</p> <p>Le operazioni di pretrattamento sono compiute in accordo a quanto previsto nella Relazione Tecnica.</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possono essere utilizzati anche processi chimici quali ad esempio neutralizzazione, ossidazione, riduzione.</li> </ul>	
<p><b>Modalità operative del trattamento chimico – fisico adottato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisposizione del "foglio di lavoro", firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero del carico (o di più carichi);</li> <li>- Numero della/e piazzola/e di deposito preliminare (rif. solidi);</li> <li>- Identificazione del serbatoio di stoccaggio / equalizzazione del rifiuto liquido o della miscela (rif. liquidi);</li> <li>- Tipologia di rifiuto liquido trattata (nel caso di miscelazione riportare la tipologia di ogni rifiuto liquido componente la miscela, a tal fine può anche essere utilizzato un apposito codice identificativo della miscela che consenta di risalire, in modo univoco, alla composizione della stessa) (rif. liquidi)</li> <li>- Numero dell'analisi interna di riferimento;</li> <li>- Dosaggi dei vari reagenti (rif. solidi);</li> <li>- Tipologia di trattamento a cui sottoporre il rifiuto liquido o la miscela di rifiuti liquidi, dosaggio di eventuali reagenti da utilizzare e tempi di trattamento richiesto (rif. liquidi);</li> <li>- Descrizione dei pretrattamenti eventuali;</li> <li>- Tempi di miscelazione e quantitativi di reagenti utilizzati</li> </ul> </li> <li>• Consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto;</li> <li>• Avvio del processo di trattamento chimico-fisico più adatto alla tipologia di rifiuti trattati a seguito dell'individuazione delle BAT: <ul style="list-style-type: none"> <li>- esecuzione e controllo delle operazioni da una cabina di comando chiusa;</li> <li>- impianto di aspirazione in funzione.</li> </ul> </li> <li>• Prelievo di campioni del materiale trattato.</li> <li>• Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente</li> </ul> <p><b>Inoltre occorre garantire:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Risparmio delle risorse ambientali ed energetiche;</li> <li>• Le strutture degli impianti e le relative attrezzature di servizio devono</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>L'organizzazione è dotata di un Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente nella quale sono stabilite procedure adeguate.</p> <p>In tali procedure sono stabiliti sistemi di registrazioni ed archiviazione che documentano le operazioni di trattamento.</p> <p>In relazione alle diverse tipologie di trattamento ed in accordo alle finalità dello stesso sono effettuati gli adeguati controlli finali in accordo al Piano di Monitoraggio e Controllo.</p>
<p><b>Inoltre occorre garantire:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Risparmio delle risorse ambientali ed energetiche;</li> <li>• Le strutture degli impianti e le relative attrezzature di servizio devono</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Il processi di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi sono gestiti minimizzando il consumo delle risorse ambientali ed energetiche necessarie.</p>

<p>essere realizzate in materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da trattare e da stoccare;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutte le apparecchiature di trattamento devono essere provviste all'interno di strutture chiuse (o almeno coperte) pavimentate e dotate di sistemi di captazione e drenaggio delle acque;</li> <li>• Si devono prevedere strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri funzionali entro i limiti prefissati.</li> </ul>	<p>Gli impianti di stoccaggio e di trattamento (oltre che le relative strutture di servizio) sono realizzati in materiale idoneo alle caratteristiche dei rifiuti da trattare e da stoccare.</p> <p>Le apparecchiature di trattamento sono collocate su aree coperte, pavimentate e dotate di canaline per la captazione delle acque meteoriche ed il convogliamento delle stesse all'impianto di trattamento della piattaforma.</p> <p>I parametri principali dei processi di trattamento sono monitorati mediante strumentazioni automatiche.</p>
<p><b>Post-trattamenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Stoccaggio del rifiuto trattato per eventuale completamento della relative verifiche analitiche nel caso in cui non sia direttamente collettato;</li> <li>• Adeguata gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo;</li> <li>• Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili;</li> <li>• Controlli sulla lisciviazione dei rifiuti trattati in caso di conferimento in discarica degli stessi.</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>I rifiuti trattati sono stoccati in apposite aree separate al fine di consentire il completamento del trattamento e l'effettuazione di verifiche analitiche.</p> <p>Gli eventuali elementi in uscita possono essere ulteriormente processati in altre linee di trattamento interne per ridurre la pericolosità e/o comunque per renderli conformi al fine di smaltimento presso altri impianti esterni previa verifica delle caratteristiche chimico / fisiche.</p>
<p><b>Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti in uscita</b></p> <p><b>A Dati raccolti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Data del trattamento;</li> <li>• Data dell'analisi;</li> <li>• Numero progressivo dell'analisi;</li> <li>• Caratteristiche dell'eluato;</li> <li>• Verifica analitica periodica del rifiuto;</li> <li>• Data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento;</li> <li>• Firma del tecnico responsabile del laboratorio;</li> <li>• Firma del tecnico responsabile dell'impianto.</li> </ul> <p><b>B Raccolta dei certificati di analisi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Firmati in originale dal tecnico responsabile del laboratorio;</li> <li>• Ordinati in base al numero progressivo dell'analisi.</li> </ul> <p><b>C Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione</b></p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Tutti i dati relativi ai rifiuti trattati, incluso i certificati di analisi ed i rapporti di prova nonché la documentazione inerenti i clienti sono raccolti e conservati in accordo a quanto previsto dal Sistema Qualità ed Ambiente.</p>

<p><b>Trattamento delle emissioni in uscita dall'impianto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguata individuazione del sistema di trattamento;</li> <li>• Valutazione dei consumi energetici;</li> <li>• Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento;</li> <li>• Rimozione delle polveri.</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Le linee di trattamento sono dotate di sistemi di aspirazione e trattamento emissioni. Le operazioni che potrebbero generare emissioni diffuse sono effettuate in aree chiuse dotate di sistemi di aspirazione ed abbattimento.</p>
<p><b>Trattamento dei reflui prodotti dall'impianto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti;</li> <li>• Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue;</li> <li>• Raccolta separata delle acque meteoriche pulite;</li> <li>• Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione;</li> <li>• Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico e/o biologico delle acque reflue</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>La rete di raccolta delle acque meteoriche è adeguatamente parzializzata in maniera da consentire il recupero delle acque pulite (acque di copertura dei capannoni) che possono essere utilizzate previo stoccaggio intermedio per la effettuazione di alcuni cicli di lavorazione che utilizzano acqua (ad esempio soil washing). Le acque reflue provenienti dai processi sono minimizzate utilizzando dei sistemi di ricircolo e solo quando non più utilizzabili sono allontanate come rifiuti presso impianti terzi autorizzati.</p>
<p><b>Trattamento dei rifiuti prodotti nell'impianto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le più idonee tecniche di trattamento e/o recupero;</li> <li>• Riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisterne, ecc.);</li> <li>• Ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto.</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Le operazioni di smaltimento presso impianti esterni è effettuata dopo la verifica analitica dei rifiuti in uscita in accordo al Piano di Monitoraggio e Controllo.</p> <p>Sono state predisposte procedure operative che consentono la verifica e/o la bonifica di contenitori che sono destinati alla raccolta e lo stoccaggio.</p> <p>Gli impianti sono progettati ed utilizzati con lo scopo prioritario di consentire il massimo riutilizzo di risorse (ad esempio acque di processo).</p>
<p><b>Rumore</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi di scarico e prerattamento al chiuso;</li> <li>• Impiego di materiali fonoassorbenti;</li> <li>• Impieghi di sistemi di coibentazione;</li> <li>• Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose.</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Le operazioni di trattamento sono effettuate in aree chiuse e/o parzialmente chiuse (ad esempio chiuse su tre lati) e pertanto le emissioni rumorose sono sostanzialmente contenute entro i limiti previsti per le aree industriali.</p>
<p><b>Strumenti di gestione ambientale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi di gestione ambientale (EMS)</li> <li>• Certificazioni EN ISO 14001</li> <li>• EMAS</li> </ul>	<p><b>APPLICATA PARZIALMENTE</b></p> <p>La società è dotata di un Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente certificato secondo la normativa UNI EN ISO 14001 ed UNI EN ISO 9001.</p>
<p><b>Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Tali aspetti risultano essere di particolare rilevanza per le aziende certificate</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• materiale informativo;</li> <li>• Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini</li> <li>• Apertura degli impianti al pubblico</li> <li>• Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet</li> </ul>	<p>EMAS. Ad ogni modo la Teorema Spa, pur non essendo certificata EMAS, provvede alla diffusione di materiale divulgativo delle proprie attività ed organizza visite aperte al pubblico presso i propri impianti.</p> <p>Tra queste si segnala l'iniziativa denominata "Riciclo aperto" organizzata dal CONAI, Consorzio al quale la Teorema Spa è aderente ormai da diversi anni.</p>
--	--

## TRATTAMENTO SOLIDI

### SH.1 Migliori tecniche e tecnologie comuni a tutte le tipologie di impianto

<p>Il processo di trattamento chimico-fisico evolve in genere attraverso le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• caratterizzazione del rifiuto ed accettazione;</li> <li>• stoccaggio dei rifiuti grezzi;</li> <li>• trattamenti preliminari;</li> <li>• trattamento chimico-fisico;</li> <li>• trattamenti di rifinitura;</li> <li>• stoccaggio finale.</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>I processi di trattamento chimico-fisico dei rifiuti avvengono seguendo le fasi elencate nelle BAT.</p>
--	--

### SH.1.1 Configurazione base di un impianto

<p>Tutti gli impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti devono essere dotati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• una zona di conferimento ed eventuale stoccaggio temporaneo dei rifiuti in ingresso;</li> <li>• una area di pre-trattamento dei rifiuti</li> <li>• un'area di processo</li> <li>• un'area destinata ad eventuali post-trattamenti</li> <li>• una zona di stoccaggio del rifiuto trattato e di carico sui mezzi in uscita.</li> </ul> <p>Occorre inoltre prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aree per la viabilità</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Gli impianti di sono dotati di tutte le parti elencate nelle BAT e in particolare di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• una zona di conferimento e di stoccaggio temporaneo dei rifiuti in ingresso;</li> <li>• un'area di pre-trattamento dei rifiuti;</li> <li>• un'area di processo;</li> <li>• un'area destinata ad eventuali post-trattamenti;</li> <li>• una zona di stoccaggio del rifiuto trattato e di carico sui mezzi in uscita.</li> </ul> <p>Sono inoltre presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aree per la viabilità;</li> </ul>
--	---

<ul style="list-style-type: none"> <li>• strutture di servizio e per la sicurezza dell'impianto</li> <li>• impianto di raccolta delle acque meteoriche, adeguatamente dimensionato e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia</li> <li>• deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali</li> <li>• adeguato impianto di raccolta delle acque reflue</li> <li>• idonea recinzione e protezione ambientale con siepi, alberature o schermi mobili lungo tutto il perimetro dell'impianto al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno dello stesso.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• strutture di servizio e per la sicurezza dell'impianto;</li> <li>• impianto di raccolta delle acque meteoriche, adeguatamente dimensionato, e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia; attualmente tutte le acque meteoriche giungono all'impianto di trattamento delle acque meteoriche, in attesa di ricevere l'autorizzazione all'immissione in fogna pluviale comunale delle acque di seconda pioggia trattate e quindi di poter differenziare le acque di prima da quelle di seconda pioggia;</li> <li>• deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali;</li> <li>• idonea recinzione e protezione ambientale con siepi, alberature e schermi mobili lungo tutto il perimetro dell'impianto al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno dello stesso.</li> </ul>
--	--

#### SH 1.2 Ricevimento e stoccaggio

<p>Prima dell'accettazione dei rifiuti presso l'impianto di trattamento, il gestore deve acquisire tutte le informazioni necessarie per l'individuazione e caratterizzazione del rifiuto anche attraverso visite dirette presso lo stabilimento di produzione del rifiuto con prelievi di campione e acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza.</p> <p>Il gestore deve, inoltre, condurre la caratterizzazione dei rifiuti conferiti per accertarne la compatibilità con il processo. Il rifiuto deve, infatti, risultare compatibile con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le caratteristiche dell'impianto e la tipologia di processo;</li> <li>• gli altri rifiuti già in fase di conferimento (non si devono avere fenomeni di incompatibilità, chimica e/o fisica tra i rifiuti, emissioni di gas o effetti termici acuti);</li> <li>• la composizione finale della miscela inertiata.</li> </ul> <p>Accanto alla caratterizzazione iniziale, con frequenza proporzionale al numero di carichi conferiti, devono essere effettuate verifiche di conformità del rifiuto, mediante analisi dei parametri che in fase di caratterizzazione sono risultati più critici.</p> <p>Una descrizione sintetica delle procedure da seguire nella fase di conferimento e stoccaggio è riportata in tabella 27.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Prima dell'accettazione dei rifiuti presso l'impianto di trattamento, si acquisiscono tutte le informazioni necessarie per l'individuazione e caratterizzazione del rifiuto anche con prelievi di campione (ove previsto) ed acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza (ove possibile) in accordo al Piano di Monitoraggio e Controllo.</p> <p>La dislocazione delle linee di trattamento nonché la divisione delle aree consente di ottenere le finalità ai migliori standard di sicurezza.</p> <p>L'utilizzo di procedure gestionali consente agli operatori, adeguatamente formati, di operare nel pieno delle finalità come sopra indicate.</p>
---	--

Il personale addetto alla sorveglianza ed alla gestione dell'impianto deve effettuare per ogni carico conferito una verifica visiva in loco mediante confronto con campioni prelevati in precedenza.

Il settore di accettazione dei rifiuti deve essere distinto da quello di stoccaggio dei rifiuti.

Devono essere previste aree di conferimento distinte in funzione della tipologia di rifiuti e delle diverse modalità di stoccaggio degli stessi.

La superficie del settore di accettazione deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita. Nel settore di accettazione e movimentazione non deve essere consentito il deposito dei rifiuti.

Le aree di accettazione e di movimentazione dei rifiuti devono essere impermeabili e dotate di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire o dagli automezzi o dai serbatoi.

Deve essere prevista una zona per il lavaggio e la pulitura degli automezzi nel caso di contatto o sversamento di rifiuti durante le operazioni di carico e scarico.

La fase di stoccaggio dei rifiuti grezzi deve permettere la programmazione razionale dei tempi e delle modalità di trattamento, senza condizionare i conferimenti alle esigenze del processo. Deve essere realizzata in modo da minimizzare l'impatto ambientale e da garantire la sicurezza e l'igiene nel lavoro. Deve presentare caratteristiche volumetriche e di dislocazione tali da consentire lo stoccaggio differenziato di diverse categorie di rifiuti, le operazioni di omogeneizzazione fra rifiuti compatibili, i tempi di stoccaggio sufficienti per una completa caratterizzazione qualitativa del rifiuto, una razionale movimentazione dei rifiuti da inviare ai pretrattamenti.

Il settore di stoccaggio dei reagenti deve essere distinto dal settore stoccaggio rifiuti. Le modalità di stoccaggio devono essere conformi a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di stoccaggio dei prodotti.

I recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiagati per le medesime tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto, appositamente allestita e dotata di superficie impermeabile, o presso impianti autorizzati.

**SH 1.3 Movimentazione**

Qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita mediante pala meccanica a ragno o gru ponte, la cabina di manovra della macchina deve essere dotata di climatizzatore e sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare.

Durante la movimentazione dei rifiuti e del materiale inertizzato può verificarsi l'emissione di polveri. Quindi:

- lo stoccaggio dei rifiuti palabili in entrata deve avvenire in ambiente chiuso con sistemi di scarico dotati di sistemi di nebulizzazione ad acqua verso l'interno per evitare la fuoriuscita di materiale volatile;
- lo stoccaggio dei rifiuti polverulenti deve avvenire in silos e con movimentazione a circuito pneumatico;
- il grado di umidità del rifiuto inertizzato in uscita dall'impianto deve essere tale da non consentire la dispersione delle polveri.

**APPLICATA**

I mezzi e le attrezzature utilizzati per il compimento delle operazioni di carico/scarico e movimentazione sono adeguati in relazione alle caratteristiche dei rifiuti garantendo le migliori caratteristiche di sicurezza per l'ambiente e per i lavoratori addetti.

**SH 1.4 Pretrattamenti**

Le fasi di trattamento preliminare devono conferire ai rifiuti caratteristiche tali da consentire una ottimale inertizzazione. Il miglioramento delle caratteristiche qualitative e granulometriche dei rifiuti da inviare all'inertizzazione può richiedere trattamenti preliminari quali:

- vagliatura per la separazione dei materiali indesiderati che possono ostacolare il funzionamento delle apparecchiature di trattamento o danneggiarle
- ispessimento o disidratazione meccanica onde ottenere lo stato fisico più idoneo all'attuazione del processo
- macinazione dei materiali grossolani che non presentano la granulometria compatibile con il sistema di trattamento
- umidificazione dei rifiuti conferiti allo stato solido polveroso
- trattamento di decianurazione per i rifiuti che possono dare luogo a emissioni di HCN
- reazioni di riduzione di composti solubili, come i cromati.

**APPLICATA**

I rifiuti in ingresso ai trattamenti subiscono adeguati condizionamenti preliminari in relazione al loro stato fisico ed in relazione alla destinazione successiva in maniera da garantire una migliore efficacia ed efficienza dei trattamenti garantendo i migliori standard di processo.

Se l'impianto tratta differenti tipologie di rifiuti è necessaria una pre-omogeneizzazione degli stessi, una volta assicurata la compatibilità.

### SH 1.5 Migliori Tecniche e tecnologie di Trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi

Si rinvia a quanto riportato nei capitoli D e F riguardo al campo di applicazione ed ai principali vantaggi e svantaggi dei processi di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi nonché alle migliori tecniche già individuate nel capitolo E.

#### APPLICATA

Le dotazioni impiantistiche adottate in relazione alle diverse tipologie di trattamenti e le tecniche di utilizzazione in relazione alle diverse tipologie di rifiuti consentono di garantire le prestazioni così come previste nel capitolo E. A tal proposito si faccia riferimento alla Relazione Tecnica ed al Piano di Monitoraggio e Controllo.

### SH 1.6 Post-trattamenti

A seconda della tipologia di trattamento adottata e delle caratteristiche del rifiuto può rendersi necessario il ricorso a post-trattamenti volti a garantire che le successive operazioni di smaltimento/recupero siano effettuate in condizioni di sicurezza. In particolare potrebbero rendersi necessarie le seguenti operazioni:

- stoccaggio del rifiuto trattato per eventuale completamento della stabilizzazione e solidificazione e relative verifiche analitiche
- adeguata gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo
- caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili
- controlli sulla lisciviazione dei rifiuti trattati in caso di smaltimento in discarica

#### APPLICATA

I rifiuti trattati nella linee sono successivamente stoccati al fine di consentire il completamento del trattamento e/o di consentire l'effettuazione di verifiche analitiche.

I trattamenti possono generare sia materie prime che rifiuti (in relazione alla diversa tipologia di input ed alle tecniche utilizzate oppure in base agli esiti dei controlli finali). Altri rifiuti di processo sono i materiali filtranti (ad es. carboni attivi) e/o acque dell'impianto scrubber.

I rifiuti in uscita vengono caratterizzati ed inviati presso idonei impianti esterni. Gli accertamenti analitici effettuati sui rifiuti trattati sono comprensivi, ove previsto nel caso di smaltimento in discarica, del test di cessione per la verifica dei parametri per il conferimento.

### SH 1.7 Manutenzione

Devono essere previsti accorgimenti in grado di eseguire agevolmente

#### APPLICATA

<p>operazioni di manutenzione; a tale scopo tutti i macchinari impiegati nel trattamento chimico - fisico devono essere dotati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sistemi di ingrassaggio e lubrificazione automatici o centralizzati</li> <li>• cuscinetti autolubrificanti (dove possibile)</li> <li>• contatori di ore di funzionamento, per la programmazione degli interventi di manutenzione</li> <li>• pulsantieri locali per azionamento manuale delle macchine durante le manutenzioni</li> <li>• possibilità di accesso in tutte le zone con mezzi di sollevamento (manpolatore telescopico, autogrù) per interventi di modifica o manutenzione pesante. Qualora gli spazi a disposizione non lo permettano, occorrerebbe prevedere un carro ponte o paranchi di manutenzione dedicati.</li> </ul>	<p>Tutti gli impianti sono mantenuti in accordo alle specifiche dei produttori. Nel Sistema di Qualità ed Ambiente sono riportate procedure e modalità di effettuazione della manutenzione.</p> <p>Ove non possibile la manutenzione interna le operazioni sono effettuate da parte di personale esterno specializzato.</p>
--	---

#### SH 1.8 Accorgimenti per limitare la diffusione di rifiuti negli ambienti di lavoro

<p>Negli impianti di selezione meccanica devono essere previsti accorgimenti in grado di impedire la fuoriuscita dei rifiuti dai nastri e delle macchine di trattamento per mantenere la pulizia degli ambienti; a tale scopo occorre mettere in opera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nastri trasportatori ampiamente dimensionati dal punto di vista volumetrico</li> <li>• pulitori sulle testate dei trasportatori e nastri pulitori al di sotto dei trasportatori;</li> <li>• carterizzazioni;</li> <li>• cassonetti di raccolta del materiale di trascinamento, in corrispondenza delle testate posteriori o dei rulli di ritorno;</li> <li>• strutture metalliche di supporto delle macchine tali da permettere il passaggio di macchine di pulizia dei pavimenti.</li> </ul>	<p><b>APPLICABILE</b></p> <p>Tutte le linee impiantistiche sono costruite adottando tutti i requisiti per minimizzare dispersioni incontrollate di materiale.</p>
--	---

### SH 1.9 Limitazione delle emissioni

<p>Gli impianti di trattamento chimico-fisico devono essere eserciti in modo da non produrre emissioni dannose all'ambiente esterno e all'ambiente di lavoro, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• emissioni di polveri;</li> <li>• emissioni di sostanze osmogene;</li> <li>• emissione di rumori;</li> <li>• scarichi liquidi;</li> <li>• produzione di rifiuti.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda la limitazione delle emissioni di rumori è necessario, preliminarmente, individuare tutte le possibili sorgenti (comprese le sorgenti casuali) e le posizioni sensibili più vicine a tali sorgenti. Al fine di limitare i rumori è necessario acquisire, per ogni sorgente principale, le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• posizione della macchina nella planimetria dell'impianto</li> <li>• funzionamento (continuo, intermittente, fisso o mobile)</li> <li>• ore di funzionamento</li> <li>• tipo di rumore</li> <li>• contributo al rumore complessivo dell'ambiente</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Gli impianti sono gestiti in maniera tale da minimizzare qualsiasi emissione nell'ambiente esterno e nell'ambiente di lavoro, adottando le misure più idonee (sia gestionali sia impiantistiche) per il contenimento di tali emissioni ampiamente nei limiti fissati dalla normativa vigente.</p> <p>A tal proposito si faccia riferimento agli schemi di progetto, layout ed alle relazioni tecniche.</p> <p>Con periodicità stabilita ed in caso di modifiche sostanziali sono effettuate verifiche sulla rumorosità delle linee impiantistiche.</p> <p>In caso di non conformità sono adottate azioni volte a limitare le emissioni rumorose (ad esempio la dotazione di carter insonorizzanti).</p>
<p>E' anche necessario eseguire campagne di misurazione e mappatura dei livelli di rumore nell'ambiente.</p> <p>Dopo l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie vanno individuati i provvedimenti da attuare. Tutte le macchine devono essere messe a norma e devono essere dotate di sistemi di abbattimento dei rumori. I livelli sonori medi sulle 8 ore del turno lavorativo non devono superare gli 80 dB misurati alla quota di 1,6 m dal suolo e a distanza di 1 m da ogni apparecchiatura.</p> <p>Le macchine che superano i limiti previsti dalle norme devono essere insonorizzate. All'esterno dei capannoni devono essere garantiti livelli di rumore inferiori a quelli ammessi dalla zonizzazione comunale, normalmente inferiori a 60 dB.</p>	

### SH.2 Migliori tecniche di gestione degli impianti di trattamento chimico-fisico

<p>La gestione degli impianti a tecnologia complessa deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individuare i potenziali pericoli connessi con l'ambiente interno ed esterno all'impianto;</li> <li>• identificare i rischi effettivi interni ed esterni all'impianto;</li> <li>• prevedere la redazione di un manuale operativo, funzionale ai rischi rilevati, che comprenda anche le attività di manutenzione e di emergenza in caso di incidenti;</li> <li>• al fine di prevenire le situazioni incidentali ovvero, nel caso in cui esse si verificano, di circoscrivere gli effetti e mitigarne le conseguenze.</li> </ul> <p>Devono, inoltre, essere approntati i seguenti piani:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• piano di gestione operativa</li> <li>• programma di sorveglianza e controllo</li> <li>• piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area.</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>L'azienda è dotata di un Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente che, per ciascuna attività svolta, individua in accordo con il Piano di Monitoraggio e Controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i potenziali pericoli connessi con l'ambiente interno ed esterno all'impianto;</li> <li>• i rischi effettivi interni ed esterni all'impianto;</li> <li>• le misure da adottare in caso di incidenti;</li> <li>• le misure di sorveglianza e controllo ambientale da adottare.</li> </ul> <p>Considerato il tipo di attività svolta, gli interventi per la bonifica ed il recupero dell'area interessata (ripristino ambientale) consisteranno essenzialmente nella rimozione delle apparecchiature installate, nella demolizione di eventuali strutture non più utilizzabili ed infine nel ripristino del sito alla funzione prevista dallo strumento urbanistico previo verifica dello stato delle matrici ambientali oggetto di eventuale degradamento a seguito delle attività condotte nel sito.</p>
---	---

### SH 2.1 Piano di gestione operativa

<p>In fase di esercizio gli impianti di trattamento chimico fisico devono disporre di un piano di gestione operativa che individui le modalità e le procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione sia dell'ambiente che degli operatori presenti sull'impianto. Il criterio guida deve essere quello di minimizzare il contatto diretto degli operatori con i rifiuti, la loro permanenza in ambienti in cui sono presenti polveri e/o sostanze potenzialmente dannose per la salute, le operazioni di intervento manuale sulle macchine ed apparati tecnologici.</p> <p>In particolare il piano di gestione deve contenere indicazioni su:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) procedure di accettazione dei rifiuti da trattare (modalità di campionamento ed analisi e verifica del processo di trattamento)</li> <li>b) tempi e modalità di stoccaggio dei rifiuti, tal quali ed a fine trattamento, e</li> </ol>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Nell'ambito del Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente per ciascun processo di trattamento dei rifiuti sono riportate le procedure che individuano le modalità operative necessarie a garantire un elevato grado di protezione sia dell'ambiente che degli operatori presenti sull'impianto.</p> <p>Tali procedure sono conformi a quanto previsto dalla presente BAT.</p> <p>(Si faccia riferimento al precedente SH 2)</p>
---	--

<p>dei reagenti</p> <p>c) criteri e modalità di miscelazione ed omogeneizzazione dei rifiuti da trattare ove previsto</p> <p>d) procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero</p> <p>e) procedure di monitoraggio e di controllo dell'efficienza del processo di trattamento, dei sistemi di protezione ambientale e dei dispositivi di sicurezza installati</p> <p>f) procedura di ripristino ambientale dopo la chiusura dell'impianto in relazione alla destinazione urbanistica dell'area</p>	
<p><b>SH 2.2 Programma di sorveglianza e controllo</b></p>	
<p>Nell'ambito delle BAT va individuata la predisposizione ed adozione di un programma di sorveglianza e controllo, previsto, peraltro, in alcune leggi regionali a carico di tutti gli impianti di gestione dei rifiuti finalizzato a garantire che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;</li> <li>• vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione;</li> <li>• venga assicurato un tempestivo intervento in caso di incidenti ed adottate procedure/sistemi che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo;</li> <li>• venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;</li> <li>• venga garantito alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai principali dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza;</li> <li>• vengano adottate tutte le misure per prevenire rilasci e/o fughe di sostanze inquinanti.</li> </ul> <p>Il controllo e la sorveglianza dovrebbero essere condotti avvalendosi di</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Nell'ambito del Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente sono individuate procedure per l'attuazione le misure di sorveglianza e controllo in accordo al Piano di Monitoraggio e Controllo nonché per assolvere a quanto previsto dalla BAT di riferimento.</p> <p>Nella fase di progettazione, installazione, esercizio e controllo sono adottate tutte le misure come riportate nella BAT.</p>

personale qualificato ed indipendente ed i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti alle emissioni, indicate nei documenti autorizzativi, dovrebbero essere effettuati da laboratori competenti, preferibilmente indipendenti, operanti in regime di qualità secondo le norme della Famiglia ISO 9000 per le specifiche determinazioni indicate nel provvedimento autorizzativo.

I contenuti del PSC devono essere correlati, per quanto di competenza, con quelli del Piano di Gestione.

Nel caso di impianti di inerizzazione il PSC deve contenere i piani e le modalità esecutive dei controlli relativi a:

- monitoraggio delle acque e del terreno in prossimità della fossa di accettazione;
- controlli e verifiche in punti prestabiliti all'interno del ciclo di trattamento per verificarne il corretto funzionamento in ogni fase;
- controlli all'esterno dell'impianto sia dell'aria che del suolo utilizzando eventualmente anche indicatori biologici con modalità e caratteristiche proporzionali ai risultati attesi;
- verifica delle concentrazioni degli scarichi idrici a monte e a valle dell'impianto per il trattamento delle acque di scarico.

### SH.3 Strumenti di gestione ambientale

<p><b>SH 3.1 Personale</b> La responsabilità della gestione dell'impianto di trattamento deve essere affidata ad una persona competente, tutto il personale deve essere adeguatamente addestrato.</p>	<p><b>APPLICATA</b> La gestione della piattaforma è affidata al Responsabile dell'impianto, figura dotata delle competenze e dell'esperienza necessarie per tale ruolo. Tutto il personale che opera nell'impianto è adeguatamente addestrato.</p>
<p><b>SH 3.2 Benchmarking</b> Risulta opportuno analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività.</p>	<p><b>APPLICATA</b> Il Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente prevede il monitoraggio delle attività svolte, sia in termini di redditività sia in termini di prestazioni ambientali.</p>
<p><b>SH 3.3 Certificazione</b></p>	<p><b>APPLICATA</b></p>

<p>Vanno attivate le procedure per l'adozione di sistemi di gestione ambientale (EMS) nonché di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.</p>	<p>La società è dotata di un Sistema di Gestione Qualità e Ambientale certificato secondo la normativa UNI EN ISO 9001 ed Uni En ISO 14001. Non aderisce ad EMAS.</p>
<p><b>SH 3.4 Sistemi di supervisione e controllo</b> Per gli impianti che trattano elevate quantità di rifiuti, tutti i sistemi, gli apparati e le apparecchiature costituenti l'impianto devono essere sottoposti ad un efficiente ed affidabile sistema di supervisione e controllo che ne consenta la gestione in automatico.</p>	<p><b>APPLICATA</b> Gli impianti installati consentono la gestione in automatico del processo.</p>
<p><b>SH 3.5 Comunicazione e consapevolezza pubblica</b> E' necessaria la predisposizione di un programma di comunicazione periodica che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la diffusione periodica di rapporti ambientali</li> <li>• la comunicazione periodica a mezzo stampa locale</li> <li>• la distribuzione di materiale informativo</li> <li>• l'apertura degli impianti per le visite del pubblico</li> <li>• la diffusione periodica dei dati sulla gestione dell'impianto</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b> Tali aspetti risultano essere di particolare rilevanza per le aziende certificate EMAS. Ad ogni modo l'organizzazione, pur non essendo certificata EMAS, provvede alla diffusione di materiale divulgativo delle proprie attività ed organizza visite aperte al pubblico presso i propri impianti. Tra queste si segnala l'iniziativa denominata "Riciclo aperto" organizzata dal CONAI, Consorzio al quale la Tcorema Spa è aderente ormai da diversi anni.</p>

#### SH.4 Aspetti di pianificazione e gestione

<p><b>SH 4.1 Ubicazione dell'impianto</b> La scelta del sito deve essere effettuata sulla base di valutazioni comparative tra diverse localizzazioni che tengano in considerazione tutti gli aspetti logistici, di collegamento con le diverse utenze e con gli impianti di destinazione dei rifiuti trattati nonché gli impatti ambientali. Aree industriali dimesse o quelle destinate dalla pianificazione urbanistica agli insediamenti industriali costituiscono la collocazione più idonea per gli impianti. Ai fini dell'individuazione delle aree idonee devono essere acquisite tutte le informazioni bibliografiche e cartografiche relative alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, vincolistiche, ecc del territorio in esame, da integrare eventualmente con indagini di campo.</p>	<p>L'impianto è ubicato nell'area P.I.P. del Comune di Acquaviva delle Fonti (BA), alla Via Sannichele - SP 125. La zona P.I.P. circostante la piattaforma è quasi completamente occupata da insediamenti industriali di diverse tipologie, dalla piccola alla media impresa, aziende del settore terziario ed imprese artigiane, oltre che aree lottizzate, momentaneamente libere, da assegnare o già assegnate ad iniziative imprenditoriali.</p>
--	--

<p>Altri aspetti, di natura territoriale e socioeconomica, che intervengono successivamente nella scelta delle aree selezionate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• presenza di rilevanti beni storici, artistici, archeologici;</li> <li>• la distribuzione della popolazione;</li> <li>• la distribuzione delle industrie sul territorio.</li> </ul>	
<p><b>SH 4.2 Trasporti e collegamento al sistema viario</b>          Deve essere garantito un collegamento viario idoneo al transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti e per l'allontanamento dei residui.          Il conferimento dei rifiuti mediante ferrovia, se fattibile dal punto di vista tecnico-economico, è da privilegiare.          Al fine di ridurre i costi di trasporto e l'impatto sull'ambiente è necessario prevedere l'impiego di autocarri con la massima portata utile; di conseguenza è necessario verificare la disponibilità di strade adeguate.</p>	<p>L'impianto è localizzato in prossimità dell'Autostrada A14 Bologna - Taranto (il casello di Acquaviva della Fonti è a 0,300 km dalla piattaforma) e della S.P. 125 Acquaviva-Sammichele (che immette sulla SS Bari-Taranto a 7,00 km), e pertanto risulta facilmente raggiungibile da parte degli automezzi pesanti.          La viabilità stradale è adeguata al transito di autocarri di elevata portata utile.</p>

#### SH5 Indicazione specifiche per la gestione dei rifiuti contenenti amianto

Pur essendo previsto il solo stoccaggio di rifiuti contenenti amianto ed essendo la BAT di riferimento prevista per le operazioni di trattamento, nel Sistema Qualità ed Ambiente sono state previste procedure specifiche per le operazioni di carico/scarico e movimentazione di tali rifiuti nonché per la gestione delle eventuali emergenze.

Si precisa che le operazioni di messa in sicurezza, incluso l'incapsulamento ed il confezionamento, sono effettuate presso i cantieri operativi ove le operazioni di rimozione sono effettuate e che presso il sito sono solo effettuate operazioni di mero stoccaggio per avvio a successivo smaltimento.

#### TRATTAMENTO LIQUIDI

##### LH.1 Configurazione base dell'impianto

- Tutti gli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi devono essere dotati di:
- una zona di conferimento e stoccaggio temporaneo dei rifiuti in ingresso;
  - un'area di pre-trattamento (equalizzazione, neutralizzazione, ecc.);
  - un'area di processo;
  - un'area destinata ad eventuali post-trattamenti;

##### APPLICATA

Gli impianti di sono dotati di tutte le parti elencate nelle BAT

- una zona di stoccaggio del rifiuto trattato e di carico sui mezzi in uscita, nel caso non sia direttamente collettato.
- Occorre inoltre prevedere:
- aree per la viabilità;
  - strutture di servizio e per la sicurezza dell'impianto;
  - impianto di raccolta delle acque meteoriche, adeguatamente dimensionato e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia;
  - adeguato impianto di raccolta delle acque reflue;
  - deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali;
  - idonea recinzione e protezione ambientale con siepi, alberatura o schermi mobili lungo tutto il perimetro dell'impianto al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno dello stesso.

#### L.H.1.1 Ricevimento, stoccaggio e movimentazione

Ad integrazione di quanto indicato al capitolo E, paragrafi E 5.1.1, nelle operazioni di ricevimento e stoccaggio dei rifiuti liquidi devono essere adottate le seguenti modalità operative. Prima dell'accettazione dei rifiuti presso l'impianto di trattamento, il gestore deve acquisire tutte le informazioni necessarie per l'individuazione e caratterizzazione del rifiuto anche attraverso visite dirette presso lo stabilimento di produzione del rifiuto con prelievi di campione e acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza.

Il gestore deve, inoltre, condurre la caratterizzazione dei rifiuti conferiti per accertarne la compatibilità con il processo. Il rifiuto deve, infatti, risultare compatibile con:

- le caratteristiche dell'impianto e la tipologia di processo;
- gli altri rifiuti già in fase di conferimento (non si devono avere fenomeni di incompatibilità chimica e/o fisica tra i rifiuti, emissioni di gas o effetti termici acuti);

Accanto alla caratterizzazione iniziale, con frequenza proporzionale al numero di carichi conferiti, vengono effettuate verifiche di conformità del rifiuto, mediante analisi dei parametri che in fase di caratterizzazione sono risultati più

#### APPLICATA

Le operazioni sono gestite in accordo alle procedure del Sistema Qualità ed Ambiente concordemente al Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le procedure ed il Piano di Monitoraggio e Controllo sono conformi a quanto richiesto dalla BAT.

Gli impianti e la loro dislocazione sono conformi a quanto previsto dalla BAT. A tal proposito si faccia riferimento al layout ed alla Relazione Tecnica.

critici.  
Una descrizione sintetica delle procedure da seguire nella fase di conferimento e stoccaggio è riportata in tabella H1.

Il settore di accettazione dei rifiuti deve essere distinto da quello di stoccaggio dei rifiuti.  
La superficie del settore di accettazione deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita. Nel settore di accettazione e movimentazione non deve essere consentito il deposito dei rifiuti.  
Le aree di accettazione e di movimentazione dei rifiuti devono essere impermeabili e dotate di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire o dagli automezzi o dai serbatoi.  
Deve essere prevista una zona per il lavaggio e la pulitura degli automezzi nel caso di contatto o sversamento di rifiuti durante le operazioni di carico e scarico.  
La fase di stoccaggio dei rifiuti liquidi deve permettere la programmazione razionale dei tempi e delle modalità di trattamento, senza condizionare i conferimenti alle esigenze del processo. Essa deve essere realizzata in modo da minimizzare l'impatto ambientale e da garantire la sicurezza e l'igiene nel lavoro; deve, inoltre, presentare caratteristiche volumetriche e di dislocazione tali da consentire lo stoccaggio differenziato di diverse tipologie di rifiuti, le operazioni di omogeneizzazione fra rifiuti compatibili, i tempi di stoccaggio sufficienti per una completa caratterizzazione qualitativa del rifiuto, una razionale movimentazione dei rifiuti da inviare al trattamento.  
I recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiagati per le medesime tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto, appositamente allestita e dotata di superficie impermeabile, o presso impianti autorizzati.

#### LH 1.2 Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti chimico-fisici e biologici dei rifiuti liquidi

Le migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti chimico-fisici e biologici sono ampiamente descritte nel capitolo E, paragrafi E 5.2 - E 5.3 a cui pertanto

#### APPLICATA

I mezzi e le attrezzature utilizzati per il compimento delle operazioni di

<p>si rimanda.</p>	<p>trattamento sono conformi alle BAT. A tal proposito si faccia riferimento al layout ed alla Relazione Tecnica.</p>
<p><b>LH 1.3 Limitazione delle emissioni</b></p> <p>Gli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi devono essere gestiti in modo da non produrre, emissioni dannose all'ambiente esterno e all'ambiente di lavoro, in particolare devono essere, quanto più possibile, prevenute:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• emissioni di polveri;</li> <li>• emissioni di sostanze osmogene e di composti volatili;</li> <li>• emissioni di rumori;</li> <li>• scarichi liquidi;</li> <li>• produzioni di rifiuti.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda, nello specifico, la limitazione delle emissioni di rumori è necessario, preliminarmente, individuare tutte le possibili sorgenti (comprese le sorgenti casuali) e le posizioni sensibili più vicine a tali sorgenti. Al fine di limitare i rumori è necessario acquisire, per ogni sorgente principale le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• posizione della macchina nella planimetria dell'impianto;</li> <li>• funzionamento (continuo, intermittente, fisso o mobile);</li> <li>• ore di funzionamento;</li> <li>• tipo di rumore;</li> <li>• contributo al rumore complessivo dell'ambiente.</li> </ul> <p>E' anche necessario eseguire campagne di misurazione e mappatura dei livelli di rumore nell'ambiente.</p> <p>Dopo l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie vanno individuati i provvedimenti da attuare. Tutte le macchine devono essere messe a norma e devono essere dotate di sistemi di abbattimento rumori. I livelli sono medi sulle 8 ore del turno lavorativo non devono superare gli 80 dB misurati alla quota di 1,6 m dal suolo e a distanza di 1m da ogni apparecchiatura.</p> <p>Le macchine che superano i limiti previsti dalle norme devono essere insonorizzate. All'esterno dei capannoni devono essere garantiti livelli di rumore inferiori a quelli ammessi dalla zonizzazione comunale, normalmente inferiori a 60 dB.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>I mezzi e le attrezzature utilizzati per il compimento delle operazioni di trattamento sono conformi alle BAT. A tal proposito si faccia riferimento al layout ed alla Relazione Tecnica. Inoltre le operazioni sono condotte in maniera tale da minimizzare gli effetti sull'ambiente. Nell'ambito del Sistema Qualità ed Ambiente sono stabilite in accordo con il Piano di Monitoraggio e Controllo procedure per la valutazione dei possibili impatti sull'ambiente e per l'effettuazione di monitoraggi specifici con frequenza predeterminata.</p>

Per quanto concerne le migliori tecniche finalizzate alla limitazione delle emissioni ed alla corretta gestione dei rifiuti e dei reflui prodotti negli impianti si rimanda, inoltre, a quanto riportato nel capitolo E, paragrafi E.5.1.4 - E.5.1.6

#### LH 1.4 Migliori tecniche di gestione degli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi.

La gestione degli impianti a tecnologia complessa deve (si veda anche capitolo E):

- individuare i potenziali pericoli connessi con l'ambiente interno ed esterno dell'impianto;
- identificare i rischi effettivi interni ed esterni dell'impianto;
- prevedere la redazione di un manuale operativo, funzionale ai rischi rilevati, che comprenda anche le attività di manutenzione e di emergenza in caso di incidenti al fine di prevenire le situazioni incidentali ovvero, nel caso in cui esse si verificano, di circoscrivere gli effetti e mitigare le conseguenze.

Devono, inoltre, essere approvati i seguenti piani:

- Piano di gestione operativa;
- Programma di sorveglianza e controllo;
- Piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area.

**APPLICATA**  
Nell'ambito del Sistema Qualità ed Ambiente sono stabilite in accordo con il Piano di Monitoraggio e Controllo procedure per la valutazione dei possibili impatti sull'ambiente e per l'effettuazione di monitoraggi specifici con frequenza predeterminata.

Inoltre sono stabilite procedure per la gestione operativa degli impianti nonché procedure per la gestione delle emergenze.  
In fase di "decommissioning" delle linee impiantistiche saranno condotte campagne di verifica dello stato delle matrici ambientali potenzialmente soggette ad alterazione a seguito delle attività individuando le azioni da intraprendere.

#### LH 1.5 Piano di gestione operativa

In fase di gestione gli impianti di trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti liquidi devono disporre di un piano di gestione operativa che individui le modalità e le procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione sia dell'ambiente che degli operatori presenti sull'impianto (si veda anche capitolo E). Il criterio guida deve essere quello di minimizzare il contatto diretto degli operatori con i rifiuti, la loro permanenza in ambienti in cui sono presenti polveri e / o sostanze potenzialmente dannose per la salute, le operazioni di intervento manuale sulle macchine ed apparati tecnologici.

Nell'ambito del Sistema Qualità ed Ambiente sono stabilite in accordo con il Piano di Monitoraggio e Controllo procedure per la conduzione delle attività.  
Le dotazioni impiantistiche consentono inoltre di adottare tecniche operative in conformità con quanto previsto dalla BAT.

	<p>In particolare il piano di gestione deve contenere indicazioni su:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>procedure di accettazione dei rifiuti da trattare (modalità di campionamento ed analisi e verifica processo di trattamento);</li> <li>tempi e modalità di stoccaggio dei rifiuti, tal quali ed a fine trattamento, e dei reagenti;</li> <li>criteri e modalità di miscelazione ed omogeneizzazione dei rifiuti da trattare, ove previste;</li> <li>procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero;</li> <li>procedure di monitoraggio e di controllo dell'efficienza del processo di trattamento, dei sistemi di protezione ambientale e dei dispositivi di sicurezza installati;</li> <li>procedure di ripristino ambientale dopo la chiusura dell'impianto, in relazione alla destinazione urbanistica dell'area.</li> </ol>
--	--

#### LH 1.6 Programma di sorveglianza e controllo (PSC)

<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Nell'ambito del Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente sono individuate procedure per l'attuazione le misure di sorveglianza e controllo in accordo al Piano di Monitoraggio e Controllo nonché per assolvere a quanto previsto dalla BAT di riferimento.</p> <p>Nella fase di progettazione, installazione, esercizio e controllo sono adottate tutte le misure come riportate nella BAT.</p>	<p>Nell'ambito delle BAT va individuata la predisposizione e l'adozione di un programma di sorveglianza e controllo, previsto, peraltro, in alcune leggi regionali a carico di tutti gli impianti di gestione dei rifiuti finalizzato a garantire che (si veda anche capitolo E):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;</li> <li>vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione;</li> <li>venga assicurato un tempestivo intervento in caso di incidenti ed adottate procedure/sistemi che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo;</li> <li>venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;</li> <li>venga garantito alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai principali dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti</li> </ol>
--	---

<p>prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza.</p> <p>6. vengano adottate tutte le misure per prevenire rilasci e/o fughe di sostanze inquinanti.</p> <p>Il controllo e la sorveglianza dovrebbero essere condotti avvalendosi di personale qualificato ed indipendente ed i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti alle emissioni, indicate nei documenti autorizzativi, dovrebbero essere effettuati da laboratori competenti, preferibilmente indipendenti, operanti in regime di qualità secondo la norma della famiglia ISO 9000 per le specifiche determinazioni indicate nel provvedimento autorizzativo.</p> <p>I contenuti del PSC devono essere correlati, per quanto di competenza, con quelli del Piano di gestione.</p> <p>Il PSC deve, inoltre, contenere i piani e le modalità esecutive dei controlli relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• controlli e verifiche in punti prestabiliti all'interno del ciclo di trattamento per verificare il corretto funzionamento in ogni fase;</li> <li>• controlli all'esterno dell'impianto sia dall'aria che dal suolo utilizzando eventualmente anche indicatori biologici con modalità e caratteristiche proporzionali ai risultati attesi;</li> <li>• verifica delle concentrazioni degli scarichi idrici a monte e a valle dell'impianto per trattamento delle acque di scarico.</li> </ul>	
---	--

## L.H.2 Strumenti di gestione ambientale

<p><b>L.H.2.1 Personale</b></p> <p>La responsabilità della gestione dell'impianto di trattamento deve essere affidata ad una persona competente, tutto il personale deve essere adeguatamente addestrato.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>La gestione della piattaforma è affidata al Responsabile dell'impianto, figura dotata delle competenze e dell'esperienza necessarie per tale ruolo.</p> <p>Tutto il personale che opera nell'impianto è adeguatamente addestrato.</p>
<p><b>L.H.2.2 Benchmarking</b></p> <p>Risulta opportuno analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli</p>	<p><b>APPLICATA</b></p> <p>Il Sistema di Gestione Qualità ed Ambiente prevede il monitoraggio delle attività svolte, sia in termini di redditività sia in termini di prestazioni</p>

di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività.	ambientali.
<p><b>LH 2.3 Certificazione</b> Vanno attivate le procedure per l'adozione di sistemi di gestione ambientale (EMS) nonché di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.</p>	<p><b>APPLICATA</b> La società è dotata di un Sistema di Gestione Qualità e Ambientale certificato secondo la normativa UNI EN ISO 9001 ed Uni En ISO 14001. Non aderisce ad EMAS.</p>
<p><b>LH 2.4 Sistemi di supervisione e controllo</b> Per gli impianti che trattano elevate quantità di rifiuti, tutti i sistemi, gli apparati e le apparecchiature costituenti l'impianto devono essere sottoposti ad un efficiente ed affidabile sistema di supervisione e controllo che ne consenta la gestione in automatico.</p>	<p><b>APPLICATA</b> Gli impianti installati consentono la gestione in automatico del processo.</p>
<p><b>LH 2.5 Comunicazione e consapevolezza pubblica</b> E' necessaria la predisposizione di un programma di comunicazione periodica che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la diffusione periodica di rapporti ambientali</li> <li>• la comunicazione periodica a mezzo stampa locale</li> <li>• la distribuzione di materiale informativo</li> <li>• l'apertura degli impianti per le visite del pubblico</li> <li>• la diffusione periodica dai dati sulla gestione dell'impianto</li> </ul>	<p><b>APPLICATA</b> Tali aspetti risultano essere di particolare rilevanza per le aziende certificate EMAS. Ad ogni modo la Teorema Spa, pur non essendo certificata EMAS, provvede alla diffusione di materiale divulgativo delle proprie attività ed organizza visite aperte al pubblico presso i propri impianti. Tra queste si segnala l'iniziativa denominata "Riciclo aperto" organizzata dal CONAI, Consorzio al quale la Teorema Spa è aderente ormai da diversi anni.</p>
<p><b>LH.3 Aspetti di pianificazione e gestione</b></p>	
<p><b>LH 3.1 Ubicazione dell'impianto</b> La scelta del sito deve essere effettuata sulla base di valutazioni comparative tra diverse localizzazioni che tengano in considerazione tutti gli aspetti logistici, di collegamento con le diverse utenze e con gli impianti di destinazione dei rifiuti trattati nonché gli impatti ambientali. Aree industriali dimesse o quelle destinate dalla pianificazione urbanistica agli insediamenti industriali costituiscono la collocazione più idonea per gli impianti. Ai fini dell'individuazione delle aree idonee devono essere acquisite tutte le</p>	<p>L'impianto è ubicato nell'area P.I.P. del Comune di Acquaviva delle Fonti (BA), alla Via Sannicbele - SP 125. La zona P.I.P. circostante la piattaforma è quasi completamente occupata da insediamenti industriali di diverse tipologie, dalla piccola alla media impresa, aziende del settore terziario ed imprese artigiane, oltre che aree lottizzate, momentaneamente libere, da assegnare o già assegnate ad iniziative imprenditoriali.</p>

<p>informazioni bibliografiche e cartografiche relative alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, vincolistiche, ecc del territorio in esame, da integrare eventualmente con indagini di campo.</p> <p>Altri aspetti, di natura territoriale e socioeconomica, che intervengono successivamente nella scelta delle aree selezionate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• presenza di rilevanti beni storici, artistici, archeologici;</li> <li>• la distribuzione della popolazione;</li> <li>• la distribuzione delle industrie sul territorio.</li> </ul>	
<p><b>LH 3.2 Trasporti e collegamento al sistema viario</b></p> <p>Deve essere garantito un collegamento viario idoneo al transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti e per l'allontanamento dei residui.</p> <p>Il conferimento dei rifiuti mediante ferrovia, se fattibile dal punto di vista tecnico-economico, è da privilegiare.</p> <p>Al fine di ridurre i costi di trasporto e l'impatto sull'ambiente è necessario prevedere l'impiego di autocarri con la massima portata utile; di conseguenza è necessario verificare la disponibilità di strade adeguate.</p>	<p>L'impianto è localizzato in prossimità dell'Autostrada A14 Bologna – Taranto (il casello di Acquaviva della Fonti è a 0,300 km dalla piattaforma) e della S.P. 125 Acquaviva-Sammichele (che immette sulla SS Bari-Taranto a 7,00 km), e pertanto risulta facilmente raggiungibile da parte degli automezzi pesanti.</p> <p>La viabilità stradale è adeguata al transito di autocarri di elevata portata utile.</p>

**Allegato E**  
**Elenco codici CER pericolosi**

## ELENCO CER PERICOLOSI

Legenda stato fisico: sp = solido polverulento s = solido f = fangoso l = liquido/fangoso pompabile			Tratt. Liquidi (chim-flu-bio; disoleazione; evaporazione)	Disidratazione fanghi	Inertizza/ miscelazione	Stoccaggio/ Operazioni preliminari	Miscelazione	Soil washing	Misc. solidi - Adeg. Volum.
C.E.R.	Descrizione	Stato fisico	Linea G - H	Linea I	Linea D	Linea A-B-C	Linea F	Linea J	Linea B-C-F
010304	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13 (*)	D9/D13/R5/R12 (**)	D13
010305	altri sterili contenenti sostanze pericolose	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	NO	D9/D13/R5/R12 (**)	D13
010307	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	tutti	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13 (*)	D9/D13/R5/R12 (**)	D13
010407	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	tutti	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13 (*)	D9/D13/R5/R12 (**)	D13
010505	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	s/l/f	D8/D9/R12	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13 (*)	D9/D13/R5/R12 (**)	NO
010506	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	s/l/f	D8/D9/R12	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13 (*)	D9/D13/R5/R12 (**)	NO
020108	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
030104	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	s/sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13/R12
030201	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13/R12
030202	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13/R12
030203	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13/R12
030204	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13/R12
030205	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13/R12
040103	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	s/f	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	NO	D13
040214	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
040216	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
040219	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	s/l/f	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	NO
050102	fanghi da processi di dissalazione	s/l/f	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13/R12
050103	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	s/l/f	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13/R12
050104	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione	s/l/f	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13/R12
050105	perdite di olio	l/f	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13/R12
050106	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	s/l/f	D8/D9/R12	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13/R12
050107	catrami acidi	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
050108	altri catrami	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
050109	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	s/l/f	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
050111	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	tutti	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
050112	acidi contenenti oli	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13 (*)	NO	NO
050115	filtri di argilla esauriti	s/sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
050601	catrami acidi	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
050603	altri catrami	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
050701	rifiuti contenenti mercurio	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13/R12
060101	acido solforico ed acido solforoso	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
060102	acido cloridrico	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
060103	acido fluoridrico	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
060104	acido fosforico e fosforoso	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
060105	acido nitrico e acido nitroso	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO

## ELENCO CER PERICOLOSI

Legenda stato fisico: sp = solido polverulento s = solido f = fangoso l = liquido/fangoso pompabile			(tratt. Liquidi (chim-fis-bio: diluizione; evaporazione)	Disidratazione fanghi	Inertizzaz/ miscelazione	Stoccaggio/ Operazioni preliminari	Miscelazione	Soil washing	Misc. sDRdi - Adeg. Volum.
C.E.R.	Descrizione	Stato fisico	Linea G - H	Linea E	Linea D	Linea A-B-C	Linea F	Linea I	Linea B-C-F
060106	altri acidi	tutti	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
060201	idrossido di calcio	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
060203	idrossido di ammonio	l	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
060204	idrossido di sodio e di potassio	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
060205	altre basi	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
060311	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	NO	NO
060313	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
060315	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	NO	D13
060403	rifiuti contenenti arsenico	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
060404	rifiuti contenenti mercurio	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
060405	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
060502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	tutti	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
060602	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
060701	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto	s/sp/f	NO	NO	NO	D13/D14/D15	NO	NO	NO
060702	carbone attivato dalla produzione di cloro	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13	D9/D13 (*)	NO	NO
060703	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	s/sp/f	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
060704	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	l/f	D8/D9	NO	D9/D13	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
060802	rifiuti contenenti clorosilano	tutti	NO	NO	D9/D13	D13/D14/D15	D9/D13	NO	D13
060903	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	tutti	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
061002	rifiuti contenenti sostanze pericolose	tutti	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
061301	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
061302	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
061304	rifiuti della lavorazione dell'amianto	s/sp	NO	NO	NO	D13/D14/D15	NO	NO	NO
061305	fuliggine	s/sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
070101	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13	D9/D13 (*)	NO	NO
070103	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
070104	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
070107	fondi e residui di reazione, alogenati	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
070108	altri fondi e residui di reazione	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
070109	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	s/sp/f/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13	D9/D13 (*)	NO	D13
070110	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	s/sp/f/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13	D9/D13 (*)	NO	D13
070111	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	s/l/f	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	NO
070201	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
070203	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
070204	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
070207	fondi e residui di reazione, alogenati	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	NO
070208	altri fondi e residui di reazione	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	NO
070209	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	s/sp/f/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
070210	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	s/sp/f/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
070211	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	s/l/f	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	NO

## ELENCO CER PERICOLOSI

Legenda stato fisico: sp = solido polverulento s = solido f = fangoso l = liquido/fangoso pompabile			Tratt. Liquidi (chimico-fisico; diluizione; evaporazione)	Ossidazione fanghi	Inertizza/ miscelazione	Stoccaggio/ Operazioni preliminari	Miscelazione	Soil washing	Misc. solidi - Adeg. Volum.
C.F.R.	Descrizione	Stato fisico	Linea G - H	Linea E	Linea D	Linea A-B-C	Linea F	Linea I	Linea S-C?
070214	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	tutti	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
070216	rifiuti contenenti silicene pericoloso	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
070301	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
070303	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
070304	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
070307	fondi e residui di reazione alogenati	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
070308	altri fondi e residui di reazione	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
070309	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	s/sp/f/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
070310	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	s/sp/f/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
070311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	s/l/f	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	NO
070401	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
070403	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
070404	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
070407	fondi e residui di reazione alogenati	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
070408	altri fondi e residui di reazione	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
070409	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	s/sp/f/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
070410	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	s/sp/f/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
070411	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	s/l/f	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	NO
070413	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	s/l/f	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
070501	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
070503	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
070504	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
070507	fondi e residui di reazione, alogenati	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
070508	altri fondi e residui di reazione	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
070509	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	s/sp/f/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
070510	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	s/sp/f/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
070511	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	s/l/f	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	NO
070513	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	s/l/f	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
070601	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
070603	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
070604	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
070607	fondi e residui di reazione, alogenati	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
070608	altri fondi e residui di reazione	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
070609	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	s/sp/f/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
070610	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	s/sp/f/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
070611	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	s/l/f	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	NO
070701	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
070703	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO

## ELENCO CER PERICOLOSI

Legenda stato fisico: sp = solido polverulento s = solido f = fangoso l = liquido/fangoso pompabile			Trait. Liquidi (Chloro-flu-bis: diluizione/evaporazione)	Disidratazione fanghi	Inertizzazione/ miscelazione	Stoccaggio/ Operazioni preliminari	Miscelazione	Soil washing	Misc. solidi - Adeq. Volumen.
C.V.R.	Descrizione	Stato Fisico	Linea G - H	Linea E	Linea D	Linea A-B-C	Linea F	Linea I	Linea B-C-F
070704	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
070707	fondi e residui di reazione, alogenati	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
070708	altri fondi e residui di reazione	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
070709	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	s/sp/f/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
070710	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	s/sp/f/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
070711	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	s/l/f	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	NO
080111	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	NO
080113	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	s/l/f	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
080115	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	l/f	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	NO
080117	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	s/l/f	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
080119	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
080121	residui di vernici o di sverniciatori	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
080312	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	s/l/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
080314	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	s/l/f	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
080316	residui di soluzioni chimiche per incisione	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
080317	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
080319	oli dispersi	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
080409	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
080411	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	tutti	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
080413	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	l/f	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
080415	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
080417	olio di resina	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
080501	isocianati di scarto	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
090101	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
090102	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
090103	soluzioni di sviluppo a base di solventi	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
090104	soluzioni fissative	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
090105	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio soluzioni di sbianca e soluzioni di sbianca-fissaggio	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
090106	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	NO
090111	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	NO	NO	D13
090113	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
100104	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	s/sp/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
100109	acido solforico	l	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13	D9/D13 (*)	NO	NO

## ELENCO CER PERICOLOSI

Legenda stato fisico: sp = solido polverulento s = solido f = fangoso l = liquido/fangoso pompabile			Tratt. Liquidi (chim-fy-bio; dissoluzioni; evaporazione)	Disidratazione fanghi	Inertizzaz/ miscelazione	Stoccaggio/ Operazioni preliminari	Miscelazione	Soil washing	Misc. solidi - Adeg. Volum.
C.C.E.	Descrizione	Stato fisico	Linea G - H	Linea I	Linea D	Linea A-B-C	Linea F	Linea J	Linea B-C-F
100113	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	s/sp/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
100114	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal concenerimento, contenenti sostanze pericolose	s/sp/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
100116	ceneri leggere prodotte dal concenerimento, contenenti sostanze pericolose	s/sp/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
100118	riifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
100120	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	tutti	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
100122	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	l/f	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	NO
100207	riifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	s/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
100211	riifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	tutti	D8/D9/R12	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	NO
100213	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	s/l/f	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	NO
100304	scorie della produzione primaria	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	D9/D13 (*)	D13/R12
100308	scorie saline della produzione secondaria	s/sp/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	D9/D13 (*)	D13/R12
100309	scorie nere della produzione secondaria	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	D9/D13 (*)	D13/R12
100315	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	s/l/f	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13	NO	NO	NO
100317	riifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13	D9/D13 (*)	NO
100319	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	NO	D9/D13 (*)	NO
100321	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	NO	D9/D13 (*)	NO
100323	riifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	s	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
100325	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	tutti	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
100327	riifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	tutti	D8/D9/R12	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
100329	riifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	tutti	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
100401	scorie della produzione primaria e secondaria	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
100402	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
100403	arsenato di calcio	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	NO	NO
100404	polveri dei gas di combustione	sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13	NO	D9/D13 (*)	NO
100405	altre polveri e particolato	sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13	NO	D9/D13 (*)	NO
100406	riifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13/R12
100407	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	s/l/f	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
100409	riifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	s/l/f	D8/D9/R12	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
100503	polveri dei gas di combustione	sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13	NO	D9/D13 (*)	NO
100505	riifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13/R12
100506	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	s/l/f	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
100508	riifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	s/l/f	D8/D9/R12	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO

## ELENCO CER PERICOLOSI

Legenda stato fisico: sp = solido polverulento s = solido f = fangoso l = liquido/fangoso pompabile			Tratt. Liquidi (Chim-fis-bio: discofezione; evaporazione)	Disidratazione fanghi	Inertizzaz/ miscelazione	Stoccaggio/ Operazioni preliminari	Miscelazione	Soil washing	Misc. solidi / Atteg. Volum.
C.E.R.	Descrizione	Stato Fisico	Linea G - H	Linea E	Linea D	Linea A-B-C	Linea F	Linea I	Linea B-C-F
100510	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	s/l/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13	NO	NO	NO
100603	polveri dei gas di combustione	sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13	NO	D9/D13 (*)	NO
100606	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	NO	D9/D13 (*)	D13/R12
100607	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	s/l/f	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
100609	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	s/l/f	D8/D9/R12	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
100707	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	s/l/f	D8/D9/R12	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
100808	scorie salate della produzione primaria e secondaria	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
100810	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	s/l/f	NO	NO	NO	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	NO	NO
100812	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
100815	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	NO	D9/D13 (*)	D13
100817	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	s/l/f	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
100819	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	f/s/l	D8/D9/R12	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
100905	forme e anodi da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	s	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
100907	forme e anodi da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	s	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
100909	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	NO	D9/D13 (*)	NO
100911	altri particolati contenenti sostanze pericolose	sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	NO	D9/D13 (*)	NO
100913	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
100915	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
101005	forme e anodi da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	s	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
101007	forme e anodi da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	s	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
101009	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	NO	D9/D13 (*)	NO
101011	altri particolati contenenti sostanze pericolose	sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	NO	D9/D13 (*)	NO
101013	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
101015	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
101109	scarti di miscele non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
101111	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	NO	D9/D13 (*)	D13
101113	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	tutti	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
101115	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
101117	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	s/sp/f	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO

## ELENCO CER PERICOLOSI

Legenda stato fisico: sp = solido poiverulento s = solido f = fangoso l = liquido/fangoso pompabile			Tratt. Liquidi (clim-filolo; diluizione; evaporazione)	Disidratazione fanghi	Inertizza/ miscelazione	Stoccaggio/ Operazioni preliminari	Miscelazione	Soil washing	Altre usate Adag. Volum.
C.E.R.	Descrizione	Stato fisico	Linea G - H	Linea E	Linea D	Linea A-B-C	Linea F	Linea I	Linea B-C-I
101119	refiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
101209	refiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13	D13
101211	refiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
101309	refiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto	s/sp	NO	NO	NO	D13/D14/D15	NO	NO	NO
101312	refiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13/R12 (*)	D13
101401	refiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
110105	acidi di decappaggio	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13	D9/D13 (*)	NO	NO
110106	acidi non specificati altrimenti	tutti	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13	D9/D13 (*)	NO	NO
110107	basi di decappaggio	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13	D9/D13 (*)	NO	NO
110108	fanghi di fosfatazione	s/f/l	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
110109	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	s/f/l	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
110111	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
110113	refiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	l/f	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
110115	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	l/f	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	NO
110116	resine a scambio ionico saturate esaurite	s/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
110198	altri refiuti contenenti sostanze pericolose	tutti	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
110202	refiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	s/sp/f/l	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
110205	refiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	tutti	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
110207	altri refiuti contenenti sostanze pericolose	tutti	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
110301	refiuti contenenti cianuro	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	NO	D13
110302	altri refiuti	tutti	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
110503	refiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13	D9/D13 (*)	D13
110504	fondente esaurito	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13	D9/D13 (*)	D13
120106	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
120107	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
120108	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
120109	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
120110	oli sintetici per macchinari	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
120112	cere e grassi esauriti	s/l/f	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
120114	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	s/l/f	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	NO
120116	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
120118	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affiatura e lappatura) contenenti olio	s/l/f	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
120119	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
120120	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	s/sp	NO	NO	D9/D13	D13/D14/D15	D9/D13	NO	D13
120301	soluzioni acquose di lavaggio	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
120302	refiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	l/f	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	NO
130101	oli per circuiti idraulici contenenti pcb	l	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13	NO	NO	NO
130104	emulsioni clarurate	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO

## ELENCO CER PERICOLOSI

Legenda stato fisico: sp = solido polverulento s = solido f = fangoso l = liquido/fangoso pompabile			Tratt. Liquidi (Osmo-fis-bio; dissalazione; evaporazione)	Disidratazione fanghi	Inertizzaz/ miscelazione	Stoccaggio/ Operazioni preliminari	Miscelazione	Soil washing	Misc. solidi - Adap. Volum.
C.E.R.	Descrizione	Stato fisico	Linea G - H	Linea I	Linea D	Linea A - B - C	Linea F	Linea I	Linea B - C - F
130105	emulsioni non clorurate	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130109	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130110	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130111	oli sintetici per circuiti idraulici	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130112	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130113	altri oli per circuiti idraulici	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130204	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130205	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130206	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130207	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130301	oli isolanti e termoconduttori, contenenti pcb	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	NO	NO	NO
130306	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130307	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130308	oli sintetici isolanti e termoconduttori	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130309	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130310	altri oli isolanti e termoconduttori	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130401	oli di sentina della navigazione interna	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130402	oli di sentina delle fognature dei moli	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130403	altri oli di sentina della navigazione	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130501	refiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	s/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13/R12	D9/D13/R12 (*)	D13
130502	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	f/l	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
130503	fanghi da collettori	f/l	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
130506	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130507	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130508	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	tutti	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
130701	olio combustibile e carburante diesel	l	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130702	petrolio	l	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130703	altri carburanti (comprese le miscele)	l	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130801	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	s/f/l	D8/D9/R12	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	NO
130802	altre emulsioni	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
130899	rifiuti non specificati altrimenti	tutti	D8/D9/R12	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
140601	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	s/l	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13	NO	NO	NO
140602	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
140603	altri solventi e miscele di solventi	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
140604	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	s/f/l	D8/D9/R12	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	D9/D13 (*)	D13
140605	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	s/f/l	D8/D9/R12	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	D9/D13 (*)	D13
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	D9/D13/R12
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D9/D13/R12

## ELENCO CER PERICOLOSI

Legenda stato fisico: sp = solido polveruento s = solido f = fangoso l = liquido/fangoso pompabile			Tratt. liquidi (Chim. fit. bio) disciolti/evaporazione	Disidratazione fanghi	Inertizzazione/ miscelazione	Stoccaggio/ Operazioni preliminari	Miscelazione	Soil washing	Misc. solidi - Adeg. Vulkan.
C.E.R.	Descrizione	Stato fisico	Linea G - H	Linea E	Linea D	Linea A-B-C	Linea F	Linea I	Linea B-C-F
150202	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	D9/D13/R12
160104	veicoli fuori uso	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13	NO	NO	NO
160107	filtri dell'olio	s	NO	NO	D9/D13	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	D9/D13/R12
160108	componenti contenenti mercurio	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13	NO	NO	NO
160109	componenti contenenti PCB	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13	NO	NO	NO
160110	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13	NO	NO	NO
160111	pastiglie per freni, contenenti amianto	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15	NO	NO	NO
160113	liquidi per freni	l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13	D9/D13	NO	NO
160114	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	l	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
160121	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	s/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	D13/R12
160209	trasformatori e condensatori contenenti PCB	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13	NO	NO	NO
160210	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13	NO	NO	NO
160211	apparecchiature fuori uso, contenenti cloro fluorocarburi, HCFC, HFC	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	NO	NO	NO
160212	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15	NO	NO	NO
160213	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	NO	NO	NO
160215	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	D13/R12
160303	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	tutti	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13/R12
160305	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	tutti	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13/R12
160504	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	s/l	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13	NO	NO	NO
160506	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	s/l/f	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
160507	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	s/l/f	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
160508	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	s/l/f	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13
160601	batterie al piombo	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13	NO	NO	NO
160602	batterie al nichel-cadmio	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13	NO	NO	NO
160603	batterie contenenti mercurio	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13	NO	NO	NO
160606	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13	D9/D13	NO	NO
160708	rifiuti contenenti olio	tutti	D8/D9/R12	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
160709	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	tutti	D8/D9/R12	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
160802	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13 (*)	NO	D13/R12
160805	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	s	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13 (*)	NO	D13/R12
160806	liquidi esauriti usati come catalizzatori	l	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	NO	NO
160807	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13/R12
160901	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	NO	D13

## ELENCO CER PERICOLOSI

Legenda stato fisico: sp = solido polverulento s = solido f = fangoso l = liquido/fangoso pompabile			Fritt. Liquidi (oltre 95-98°C; dissoluzioni; evaporazione)	Disidratazione fanghi	Inertizzati/ miscelazione	Stoccaggio/ Operazioni preliminari	Miscelazione	Soil washing	Misc. inerti - Adeg. Volumi
C.E.R.	Descrizione	Stato fisico	Linea G - H	Linea C	Linea D	Linea A-B-C	Linea F	Linea I	Linea G-C-F
160902	Cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	NO	D13
160903	perossidi, come ad esempio perossido d'idrogeno	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	NO	D13
160904	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	tutti	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	NO	D13
161001	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	l	D8/D9	D9	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
161003	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	l	D8/D9	D9	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
161101	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
161103	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13/R12 (*)	D13
161105	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13/R12 (*)	D13
170106	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	s/sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13/R5/R12 (**)	D13
170204	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	s/sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13/R12
170301	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	s/sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
170303	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	s/sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
170409	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13 (*)	NO	D13/R12
170410	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13 (*)	NO	D13/R12
170503	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	s/sp/f	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13 (*)	D9/D13/R5/R12 (**)	D13/R12
170505	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	s/f/l	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/R12	D9/D13/R5/R12 (**)	NO
170507	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	s/sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/R12	D9/D13/R5/R12 (**)	D13
170601	materiali isolanti contenenti amianto	s/sp	NO	NO	NO	D15	NO	NO	NO
170603	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	s/sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13 (*)	D9/D13/R12 (*)	D13
170605	materiali da costruzione contenenti amianto	s/sp	NO	NO	NO	D15	NO	NO	NO
170801	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	s/sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13/R5/R12 (**)	D13
170901	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	s/sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	NO	D9/D13/R12 (*)	D13
170902	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	s/sp	NO	NO	NO	D13/D14/D15	NO	NO	NO
170903	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	s/sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13/R12 (*)	D13/R12
180103	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	s/l	NO	NO	NO	D15	NO	NO	NO
180106	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	s/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
180108	medicinali citotossici e citostatici	sp/s/l	NO	NO	NO	D13/D14/D15	NO	NO	NO
180110	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	sp/s/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	NO	NO
190105	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	s/sp/f/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13

## ELENCO CER PERICOLOSI

Legenda stato fisico: sp = solido polverulento s = solido f = fangoso l = liquido/fangoso pompabile			Tratt. liquidi (chimici-bio; coagulazione; evaporazione)	Disidratazione fanghi	Inertizza/ miscelazione	Stoccaggio/ Operazioni preliminari	Miscelazione	Soil washing	Altri, solidi - Adeg. Volum.
C.I.R.	Descrizione	Stato fisico	Linea G - H	Linea E	Linea D	Linea A-B-C	Linea F	Linea I	Linea B-C-F
190106	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
190107	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	s/sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
190110	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	s/sp/f/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13 (*)	NO	D13/R12
190111	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	s/sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
190113	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	NO	D9/D13 (*)	NO
190115	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	NO	D9/D13 (*)	NO
190117	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	s/sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13/R12
190204	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13/R12
190205	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	s/f/f	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13/R12 (*)	D13/R12
190207	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
190208	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	l	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
190209	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	s/sp	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13/R12
190211	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	tutti	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
190304	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	s/sp/f/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	D13
190306	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	s	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	NO	D9/D13 (*)	D13
190402	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	NO	D9/D13 (*)	NO
190403	fase solida non vetrificata	s	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	NO	D9/D13 (*)	D13
190702	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	NO	NO
190806	resine a scambio ionico saturate o esaurite	s	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13/R12
190807	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	l/f	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	NO
190808	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	tutti	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13/R12
190810	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
190811	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	s/f/f	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	D9/D13 (*)	D9/D13 (*)	NO
190813	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	s/f/f	D8/D9/R12	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	NO
191003	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	s/sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	NO	D9/D13 (*)	D13
191005	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	s/sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13/R12
191101	filtri di argilla esauriti	s/sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	NO	D9/D13/R12 (**)	D13
191102	catrami acidi	s/sp	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15	NO	D9/D13 (*)	D13
191103	rifiuti liquidi acquosi	l	D8/D9	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
191104	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi	tutti	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
191105	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	s/f/f	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13/R12 (*)	NO
191107	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	tutti	D8/D9	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13 (*)	D13
191206	legno contenente sostanze pericolose	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13/R12
191211	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	s	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13/R12 (*)	D13

## ELENCO CER PERICOLOSI

Legenda stato fisico: sp = solido polverulento s = solido f = fangoso l = liquido/fangoso pompabile			Rifiuti liquidi (chimici-bio; disciolti/evaporazione)	Disidratazione fanghi	Inertizzaz/ miscelazione	Stoccaggio/ Operazioni preliminari	Miscelazione	Soil washing	Misc. solidi - Adeg. Volum.
C.E.R.	Descrizione	Stato Fisico	Linea G - H	Linea E	Linea D	Linea A-B-C	Linea F	Linea I	Linea B-C-I
191301	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13/R5/R12 (**)	D13
191303	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	s/l/f	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13/R5/R12 (**)	NO
191305	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	s/l/f	NO	D9	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	D9/D13/R5/R12 (**)	NO
191307	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	l	D8/D9	D9	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
200113	solventi	l	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
200114	acidi	l	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
200115	sostanze alcaline	l	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
200117	prodotti fotochimici	l	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	NO
200119	pesticidi	sp/s/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13 (*)	NO	NO
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	NO	NO	NO
200123	apparecchiature fuori uso contenenti cloro/fluorocarburi	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	NO	NO	NO
200126	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	s/l	D8/D9/R12	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12	NO	NO
200127	vernici, inchiostri adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	sp/s/l	NO	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13/R12
200129	detergenti contenenti sostanze pericolose	sp/s/l	D8/D9	NO	D9/D13 (*)	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13/R12
200131	medicinali citotossici e citostatici	sp/s/l	NO	NO	NO	D13/D14/D15	NO	NO	NO
200133	batterie e accumulatori di cui alle voci 160501, 160602, e 160603 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	NO	NO	NO
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	NO	NO	D13/R12
200137	legno, contenente sostanze pericolose	s	NO	NO	NO	D13/D14/D15/R13/R12	D9/D13/R12 (*)	NO	D13/R12

(\*) a seguito del trattamento il rifiuto può essere declassato da pericoloso a non pericoloso

(\*\*) a seguito del trattamento il rifiuto può essere declassato da pericoloso a non pericoloso e/o dar origine a "end of waste"

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ORGANIZZAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA 11 novembre 2014, n. 156

**Integrazione Determina Dirigenziale n. 131 del 15/10/2014. Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA) - Autorizzazione erogazione prestazioni in regime ambulatoriale ex DGR 1202 del 18/06/2014 - Casa di Cura "Anthea" sita in Via Camillo Rosalba, n. 35/37 Bari.**

#### IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO N. 3

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Viste le Determinazioni del Direttore dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità n. 3 del 9/9/2009 e n. 4 dell'11/9/2009;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica n. 240 del 19.10.2009;

Sulla base dell'istruttoria espletata dai Responsabili A.P., il Dirigente dello stesso Ufficio n.3 riceve la seguente relazione:

Premesso che:

La Regione Puglia, con provvedimenti di programmazione ed indirizzo in materia di qualificazione e razionalizzazione della spesa sanitaria, con Legge Regionale del 19 settembre 2008, n. 23 "Piano della salute 2008/2010", ha inteso appro-

vare un nuovo modello organizzativo per la erogazione di prestazioni sanitarie, che seppur complesse ed integrate, non richiedono, per tutta la durata del singolo accesso, sorveglianza ed osservazione medica ed infermieristica protratta, e per le quali, il ricovero risulti inappropriato, ma possono essere erogate in regime di day service;

Nell'ambito della suddetta attività assistenziale, sono state individuate due differenti tipologie di prestazioni, atteso che lo sviluppo della pratica medica e della organizzazione ospedaliera, consentono di erogare dette prestazioni in regime ambulatoriale in piena sicurezza per pazienti ed operatori, fatta salva comunque la possibilità di continuare ad erogarle in regime di ricovero, in presenza di complicanze cliniche, conclamate, per il paziente:

- la prima riguarda prestazioni di tipo prevalentemente chirurgico o afferenti a discipline chirurgiche, denominate Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA) e non ancora inserite nel nomenclatore tariffario regionale della specialistica ambulatoriale;
- la seconda tipologia denominata " Pacchetti Ambulatoriali Complessi e Coordinati del day service (PACC), che è composta da gruppi di prestazioni, ciascuna delle quali inserita nel nomenclatore tariffario regionale della specialistica ambulatoriale, definiti a priori a livello Regionale, sulla base delle problematiche cliniche prevalenti nella popolazione regionale;

Con delibera di Giunta Regionale del 10/3/2011 n. 433 sono stati individuati ed approvati, ivi comprese le relative tariffe, alcuni percorsi assistenziali per le due differenti tipologie di day service, e più precisamente:

**1.1 - Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA);**  
**1.2 - Pacchetti Ambulatoriali Complessi e Coordinati del day service (PACC);**

Con delibera di Giunta Regionale del 20/12/2011 n. 2863 sono stati individuati ed approvati, ivi comprese le relative tariffe, ulteriori percorsi assistenziali per la tipologia di Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale e i (PCA) Pacchetti Ambulatoriali Complessi e Coordinati del day service (PACC); in di day service, nonché le procedure e le modalità autorizzative per gli erogatori;

Con deliberazione n. 1202 del 18/06/2014 la Giunta Regionale ha provveduto a trasferire in regime di day service i 108 DRG ad alto rischio di

inappropriatezza, di cui al Patto della Salute 2010 - 2012, stabilendo altresì nell'Allegato A: codice identificativo, tariffe e soglie di ammissibilità; nell'Allegato B le discipline richieste per l'attivazione del day service.

Al punto 16) del citato provvedimento giuntale è stato stabilito, altresì, che ai fini dell'erogazione delle prestazioni di day service, il legale rappresentante delle Case di Cura private accreditate inoltri la richiesta all'Assessorato al Welfare - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, che, previa verifica della corrispondenza delle prestazioni ambulatoriali che intende erogare alla disciplina ospedaliera già accreditata in regime ordinario, risultante da provvedimento esecutivo, rilascerà apposita autorizzazione con specifica determinazione dirigenziale.

Con nota acquisita al protocollo generale di questo Assessorato al n. 10280 del 18/09/2014, il Rappresentante Legale della Casa di Cura "ANTHEA" - sita in Via Camillo Rosalba, n. 35/37 - BARI ha richiesto l'autorizzazione ad attivare, le Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA) e Pacchetti Ambulatoriali Complessi e Coordinati del day service (PACO), riconducibili a quelle richiamate nell'allegato A) della DGR 1202/2014 nonché nell'allegato della circolare prot. A00\_ 151- 8201 del 16/07/2014, tutte contrassegnate dai codici da cui sono stati espunti i punti (.) e ridotti alcuni campi per esigenze informatiche.

In particolare il rappresentante legale ha richiesto l'autorizzazione per le discipline di: cardiologia (cod. 8), neurochirurgia (cod. 30), ortopedia e traumatologia (cod. 36) e riabilitazione e recupero funzionale (codice 56).

Con determina dirigenziale n. 131 del 15/10/2014, in ottemperanza al punto 16 della delibera di Giunta Regionale n. 1202/2014, la Casa di Cura "ANTHEA" è stata autorizzata a trasferire in regime di day service le prestazioni sanitarie riconducibili ai 108 DRG ad alto rischio di inappropriatezza, in relazione alle discipline per le quali la citata casa di cura risulta già accreditata.

Per mero errore materiale non sono stati riportati i 7 posti letto accreditati per la disciplina "riabilitazione e recupero funzionale (codice 56)", di cui alla determina dirigenziale n. 302 del 13/11/2006.

Pertanto, fermo restando quant'altro stabilito nella D.D. n. 131 del 15/10/2014, a parziale rettifica

ed integrazione della suddetta determina dirigenziale, si precisa che la Casa di Cura "ANTHEA" - sita in Via Camillo Rosalba, n. 35/37 - BARI, ai sensi delle determine dirigenziali n. 624 del 30/11/2005, n. 68 del 10/04/2006 e n. 302 del 13/11/2006 risulta accreditata per complessivi n. 91 posti letto, così come di seguito riportato:

- n. 20 posti letto di cardiocirurgia;
- n. 14 posti letto di cardiologia;
- n. 10 posti letto di neurochirurgia;
- n. 16 posti letto di ortopedia;
- n. 10 posti letto di riabilitazione cardiologica;
- n. 8 posti letto di rianimazione;
- n. 6 posti letto di UTIC;
- n. 7 posti di recupero e riabilitazione funzionale.

#### **VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03**

##### **Garanzia alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salvo le garanzie previste dalla L. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal d.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili giudiziari

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente d'Ufficio  
Vito Parisi

#### **IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dai Responsabili A.P. dell'Ufficio interessato;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio;

richiamata, in particolare il disposto dell'art. 6 della L.R. 4 Febbraio 1997 n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

#### DETERMINA

Per quanto riportato in premessa e che qui s'intende integralmente riportato:

1. a parziale rettifica ed integrazione della determina dirigenziale n. 131 del 15/10/2014, fermo restando quant'altro stabilito nel citato atto, si precisa che la Casa di Cura "ANTHEA" sita in Via Camillo Rosalba, n. 35/37 - BARI, ai sensi delle determinazioni dirigenziali n. 624 del 30/11/2005, n. 68 del 10/04/2006 e n. 302 del 13/11/2006 risulta accreditata per complessivi n. 91 posti letto, così come di seguito riportato:
  - n. 20 posti letto di cardiocirurgia;
  - n. 14 posti letto di cardiologia;
  - n. 10 posti letto di neurochirurgia;
  - n. 16 posti letto di ortopedia;
  - n. 10 posti letto di riabilitazione cardiologica;
  - n. 8 posti letto di rianimazione;
  - n. 6 posti letto di UTIC;
  - n. 7 posti di recupero e riabilitazione funzionale.
2. Di notificare il presente provvedimento:
  - Al legale rappresentante della Casa di Cura "ANTHEA" - sita in Via Camillo Rosalba, n. 35/37 - BARI;
  - Al Direttore Generale della ASL BA;
  - Al Responsabile UVARP ASL BA;
  - Al Dirigente dell'Ufficio n. 1- Servizio APS;
  - Al Dirigente dell'Ufficio n. 2 Servizio APS;
  - Alla Exprivia Healthcare IT.

Il Dirigente d'Ufficio  
Vito Parisi

Il provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 s.m.i. in materia di protezione dei dati personali.

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Politiche della Salute;

Il presente atto, composto da n° 5 facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente d'Ufficio  
Vito Parisi

---

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ORGANIZZAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA 11 novembre 2014, n. 157

**Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA) - Autorizzazione erogazione prestazioni in regime ambulatoriale ex DGR 1202 del 18/06/2014 - Casa di Cura "Leonardo De Luca" contrada Poggio Breciolosa. Castelnuovo della Daunia.**

#### IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO N. 3

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Viste le Determinazioni del Direttore dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità n. 3 del 9/9/2009 e n. 4 dell'11/9/2009;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica n. 240 del 19.10.2009;

Sulla base dell'istruttoria espletata dai Responsabili A.P., il Dirigente dello stesso Ufficio n.3 riceve la seguente relazione:

Premesso che:

La Regione Puglia, con provvedimenti di programmazione ed indirizzo in materia di qualificazione e razionalizzazione della spesa sanitaria, con Legge Regionale del 19 settembre 2008, n. 23 "Piano della salute 2008/2010", ha inteso approvare un nuovo modello organizzativo per la erogazione di prestazioni sanitarie, che seppur complesse ed integrate, non richiedono, per tutta la durata del singolo accesso, sorveglianza ed osservazione medica ed infermieristica protratta, e per le quali, il ricovero risulta inappropriato, ma possono essere erogate in regime di day service;

Nell'ambito della suddetta attività assistenziale, sono state individuate due differenti tipologie di prestazioni, atteso che lo sviluppo della pratica medica e della organizzazione ospedaliera, consentono di erogare dette prestazioni in regime ambulatoriale in piena sicurezza per pazienti ed operatori, fatta salva comunque la possibilità di continuare ad erogarle in regime di ricovero, in presenza di complicanze cliniche, conclamate, per il paziente:

- la prima riguarda prestazioni di tipo prevalentemente chirurgico o afferenti a discipline chirurgiche, denominate Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA) e non ancora inserite nel nomenclatore tariffario regionale della specialistica ambulatoriale;
- la seconda tipologia denominata " Pacchetti Ambulatoriali Complessi e Coordinati del day service (PACC), che è composta da gruppi di prestazioni, ciascuna delle quali inserita nel nomenclatore tariffario regionale della specialistica ambulatoriale, definiti a priori a livello Regionale, sulla base delle problematiche cliniche prevalenti nella popolazione regionale;

Con delibera di Giunta Regionale del 10/3/2011 n. 433 sono stati individuati ed approvati, ivi comprese le relative tariffe, alcuni percorsi assistenziali per le due differenti tipologie di day service, e più precisamente:

**1.1 - Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA);**  
**1.2 - Pacchetti Ambulatoriali Complessi e Coordinati del day service (PACC).**

Con delibera di Giunta Regionale del 20/12/2011 n. 2863 sono stati individuati ed approvati, ivi comprese le relative tariffe, ulteriori percorsi assistenziali per la tipologia di Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale e i (PCA) Pacchetti Ambulatoriali Complessi e Coordinati del day service (PACC); in di day service, nonché le procedure e le modalità autorizzative per gli erogatori;

Con deliberazione n. 1202 del 18/06/2014 la Giunta Regionale ha provveduto a trasferire in regime di day service i 108 DRG ad alto rischio di inappropriatazza, di cui al Patto della Salute 2010 - 2012, stabilendo altresì nell'Allegato A: codice identificativo, tariffe e soglie di ammissibilità; nell'Allegato B le discipline richieste per l'attivazione del day service.

Al punto 16) del citato provvedimento giuntale è stato stabilito, altresì, che ai fini dell'erogazione delle prestazioni di day service, il legale rappresentante delle Case di Cura private accreditate inoltri la richiesta all'Assessorato al Welfare - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, che, previa verifica della corrispondenza delle prestazioni ambulatoriali che intende erogare alla disciplina ospedaliera già accreditata in regime ordinario, risultante da provvedimento esecutivo, rilascerà apposita autorizzazione con specifica determinazione dirigenziale.

Con nota acquisita al protocollo generale di questo Assessorato al n. 11350 del 15/10/2014, il Rappresentante Legale della Casa di Cura "LEONARDO DE LUCA", contrada Poggio Brecciolo - Castelnuovo Daunia, ha richiesto l'autorizzazione ad attivare le Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA) e Pacchetti Ambulatoriali Complessi e Coordinati del day service (PACC), riconducibili a quelle richiamate nell'allegato A) della DGR 1202/2014 nonché nell'allegato della circolare prot. A00\_151-8201 del 16/07/2014, tutte contrassegnate dai codici da cui sono stati espunti i punti (.) e ridotti alcuni campi per esigenze informatiche.

La Casa di Cura "LEONARDO DE LUCA", contrata Poggio Brecciolosa - Castelnuovo Daunia, ai sensi della determina dirigenziale n. 89 del 19/03/2009 risulta accreditata per complessivi n. 51 posti letto, così come di seguito riportato:

- n. 18 posti letto di cardiologia;
- n. 20 posti letto di medicina generale;
- n. 10 posti letto di recupero e riabilitazione funzionale,

- n. 3 posti letto di riabilitazione cardiologica.

Pertanto, nell'ambito dei volumi di tipologie di prestazioni contrattualizzate da parte della ASL committente, la Casa di Cura "LEONARDO DE LUCA", contrata Poggio Brecciolosa - Castelnuovo Daunia, deve erogare, a far tempo dalla data di notifica del presente provvedimento, le prestazioni afferenti i 108 DRG trasferiti in regime di day service riconducibili alla disciplina di seguito elencata:

<b>DISCIPLINA: MEDICINA GENERALE</b>			
<b>Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)</b>	<b>Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)</b>	<b>Descrizione</b>	<b>DRG di riferimento</b>
PCCA35	PCA35	Malattie dei nervi cranici e periferici senza CC	19
PCCA37	PCA37	Alterazioni dell'equilibrio (eccetto urgenze)	65

DISCIPLINA: MEDICINA GENERALE			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)	Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)	Descrizione	DRG di riferimento
PCCA41	PCA41	Malattia polmonare cronica ostruttiva	88
PCCA42	PCA42	Malattie vascolari periferiche, senza CC (eccetto urgenze)	131
PCCA43	PCA43	Aterosclerosi, senza CC (eccetto urgenze)	133
PAC02	PAC02	FOLLOW-UP IPERTENSIONE	134
PC103	PCB04	Ipertensione (eccetto urgenze, diverso da PAC02)	134
PCCA44	PCA44	Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca, senza CC	139
PCCA45	PCA45	Sincope e collasso, senza CC (eccetto urgenze)	142
PCCA46	PCA46	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	183
PCC47	PCA47	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età < 18 anni (eccetto urgenze)	184
PCCA49	PCA49	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	189
PCCA50	PCA50	Malattie del fegato eccetto neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica, senza CC	206
PCCA51	PCA51	Malattie delle vie biliari, senza CC (eccetto urgenze)	208
PCCA52	PCA52	Malattie del tessuto connettivo, senza CC	241
PCCA53	PCA53	Affezioni mediche del dorso (eccetto urgenze)	243
PCCA54	PCA54	Malattie dell'osso e artropatie specifiche, senza CC	245

DISCIPLINA: MEDICINA GENERALE			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOD_151/8201 del 16/7/2014)	Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)	Descrizione	DRG di riferimento
PCCA64	PCA64	Malattie minori della pelle con CC	283
PCCA65	PCA65	Malattie minori della pelle senza CC	284
PAC01	PAC01	FOLLOW-UP DIABETE	294
PC107	PCA98	Diabete età > 35 anni	294
PCCA66	PCA66	Diabete età < 36 anni	295
PCCA67	PCA67	Difetti congeniti del metabolismo	299
PCCA68	PCA68	Malattie endocrine, senza CC	301
98511	98511	Litotripsia extracorporea del rene, uretere con cateterismo ureterale prima seduta	323
98512	98512	Litotripsia extracorporea del rene, uretere con cateterismo ureterale per seduta successiva alla prima	323
98513	98513	Litotripsia extracorporea del rene, uretere e/o vescica per seduta	323
PC108	PCB09	Calcolosi urinaria, con CC e/o litotripsia mediante ultrasuoni	323
PCCA70	PCA70	Calcolosi urinaria, senza CC (eccetto urgenze)	324
PCCA71	PCA71	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC (eccetto urgenze)	326
PCCA74	PCA74	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC	332

DISCIPLINA: MEDICINA GENERALE			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)	Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)	Descrizione	DRG di riferimento
PCCA80	PCA80	Anomalie dei globuli rossi, età > 17 anni ( <i>eccetto urgenze</i> )	395
PCCA81	PCA81	Anomalie dei globuli rossi, età < 18 anni	396
PCCA82	PCA82	Disturbi sistema reticoloendoteliale e immunitario senza CC	399
PCCA83	PCA83	Linfoma e leucemia non acuta senza CC	404
PCCA85	PCA85	Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta - a) Trattamento chemioterapico con l'utilizzo di farmaci non ad alto costo	410
PCCA86	PCA86	Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta - b) Trattamento chemioterapico con farmaci oncologici ad alto costo	410
PCCA89	PCA89	Nevrosi depressive ( <i>eccetto urgenze</i> )	426
PCCA90	PCA90	Nevrosi eccetto nevrosi depressive ( <i>eccetto urgenze</i> )	427
PCCA91	PCA91	Disturbi organici e ritardo mentale	429

DISCIPLINA: MEDICINA GENERALE			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)	Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)	Descrizione	DRG di riferimento
PCCA93	PCA93	Assistenza riabilitativa senza anamnesi di neoplasia maligna come diagnosi secondaria	466
PCCA94	PCA94	Altri fattori che influenzano lo stato di salute ( <i>eccetto urgenze</i> )	467
PCCA96	PCA96	Convulsioni età >17 anni senza CC	563
PCCA97	PCA97	Cefalea età >17 anni	564

DISCIPLINA. CARDIOLOGIA			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8281 del 16/7/2014)	Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)	Descrizione	DRG di riferimento
PCCA42	PCA42	Malattie vascolari periferiche, senza CC ( <i>eccetto urgenze</i> )	131
PCCA43	PCA43	Aterosclerosi, senza CC ( <i>eccetto urgenze</i> )	133
PAC02	PAC02	FOLLOW-UP IPERTENSIONE	134
PC103	PCB04	Ipertensione ( <i>eccetto urgenze, diverso da PAC02</i> )	134
PCCA44	PCA44	Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca, senza CC	139
PCCA45	PCA45	Sincope e collasso, senza CC ( <i>eccetto urgenze</i> )	142

<b>DISCIPLINA: RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE</b>			
<b>Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)</b>	<b>Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)</b>	<b>Descrizione</b>	<b>DRG di riferimento</b>
PCCA56	PCA56	Assistenza riabilitativa per malattie del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	249

- per quanto attiene le prestazioni in regime di day service eventualmente erogate prima della notifica del presente provvedimento, le stesse vanno riconosciute ai fini amministrativi - contabili, purché riconducibili alle discipline per le quali la Casa di Cura "LEONARDO DE LUCA", contrata Poggio Brecciolosa - Castelnuovo Daunia, risulta già accreditata e contrattualizzata. Allo stesso tempo le prestazioni erogate in regime di ricovero, afferenti ai 108 DRG ad alto rischio di inappropriata, nel periodo ricompreso dal 1/09/2014 alla data di notifica del presente provvedimento vanno riconosciute ai fini amministrativi - contabili nel rispetto delle prescrizioni di cui alla DGR n. 951/2013;
- le prestazioni erogate in regime di day - service devono essere remunerate secondo le tariffe previste dalla DGR 1202/2014, nei limiti del tetto di spesa assegnato all'erogatore dalla ASL committente, nel rispetto dei volumi e delle tipologie di prestazioni, del fondo unico di remunerazione correlato al fabbisogno aziendale;
- la suddetta autorizzazione non comporta alcun riconoscimento implicito di accreditamento istituzionale di attività specialistica, ma trattasi soltanto di una autorizzazione finalizzata ad erogare prestazioni ad alto rischio di inappropriata, che si intendono trasferite da un regime di ricovero ad un regime ambulatoriale. L'autorizzazione in parola potrà essere revocata, nel caso di una diversa pianificazione e riorganizzazione dell'intera rete ospedaliera regionale sia pubblica che privata;
- la presente autorizzazione è subordinata alla persistenza delle discipline accreditate di cui alle determina dirigenziale n. 89 del 19/03/2009, fatte salve eventuali modifiche che dovessero intervenire in relazione all'attuazione delle pre-intese di cui alla delibera di Giunta regionale n. 3007 del 27/12/2012;
- tali prestazioni sono assoggettate al pagamento della quota ticket, nella misura di € 36,15, oltre al pagamento della quota fissa di € 10,00, di cui alla L. 15/07/2011. Entrambe le quote, devono intendersi quale anticipazione del costo della prestazione da parte dell'assistito;
- rimane confermato l'obbligo del controlli del 100% dei ricoveri riconducibili ai 108 DRG ad alto rischio di inappropriata da parte delle UVARP aziendali, seppur erogati nel rispetto delle soglie di ammissibilità di cui all'Allegato A della DGR n. 1202/2014;
- la remunerazione delle prestazioni in day - service, commisurata all'80% della tariffa vigente (DGR n. 951/2013 e s.m.i.) del ricovero ordinario con durata di degenza 1 giorno - Ricoveri diurni del medesimo DRG, deve intendersi onnicomprensiva di tutte le prestazioni inerenti l'intero percorso diagnostico terapeutico, ivi compreso la visita, gli esami diagnostici e strumentali e, per i day service chirurgici, la prima visita post - intervento, nel rispetto dei protocolli già previsti per ciascun DRG nei suddetti regimi assistenziali, quale standard minimo delle prestazioni da erogarsi anche nel nuovo setting assistenziale "day - service".

**VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03****Garanzia alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salvo le garanzie previste dalla L. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal d.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili giudiziari

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente d'Ufficio  
Vito Parisi

**IL DIRIGENTE  
RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dai Responsabili A.P. dell'Ufficio interessato;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio;

richiamato, in particolare il disposto dell'art. 6 della LR. 4 Febbraio 1997 n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

**DETERMINA**

Per quanto riportato in premessa e che qui s'intende integralmente riportato:

- di prendere atto della delibera di Giunta Regionale 1202 del 18/06/2014 con cui sono stati tra-

sferiti i 108 DRG ad alto rischio di inappropriata, di cui al Patto della Salute 2010 - 2012, ivi compreso l'Allegato A esplicativo del codice identificativo, delle tariffe e delle soglie di ammissibilità e l'Allegato B identificativo delle discipline richieste per l'attivazione del day service;

- di prendere atto della nota, acquisita al protocollo generale di questo Assessorato al n. 11350 del 15/10/2014 con la quale il Rappresentante Legale della Casa di Cura "Leonardo De Luca" di Castelnuovo della Daunia (FG) ha richiesto l'autorizzazione ad attivare, le Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA) e Pacchetti Ambulatoriali Complessi e Coordinati del day service (PACC), riconducibili a quelle richiamate nell'allegato A) della DGR 1202 del 18/06/2014;
- di prendere atto che la Casa di Cura "Leonardo De Luca" di Castelnuovo della Daunia (FG), ai sensi della determina dirigenziale n.89 del 19/13/2009, risulta accreditata per complessivi n. 51 posti letto, così come di seguito riportato:
  - n. 18 posti letto di cardiologia;
  - n. 20 posti letto di medicina generale;
  - n. 10 posti letto di recupero e riabilitazione funzionale,
  - n. 3 posti letto di riabilitazione cardiologica.
- di autorizzare, nell'ambito dei volumi di tipologie di prestazioni contrattualizzate da parte della ASL committente, la Casa di Cura "Leonardo De Luca" di Castelnuovo della Daunia (FG) ad erogare, a far tempo dalla data di notifica del presente provvedimento, le prestazioni afferenti i 108 DRG trasferiti in regime di day service riconducibili alle discipline richiamate nella parte espositiva del presente provvedimento che qui si intende integralmente trascritta;
- di riconoscere ai fini amministrativi - contabili le prestazioni in regime di day service eventualmente erogate prima della notifica del presente provvedimento, purché riconducibili alla disciplina per la quale la Casa di Cura "Leonardo De Luca" di Castelnuovo della Daunia (FG), risulta già accreditata e contrattualizzata. Allo stesso tempo le prestazioni erogate in regime di ricovero, afferenti ai 108 DRG ad alto rischio di inappropriata, nel

periodo ricompreso dal 1/09/2014 alla data di notifica del presente provvedimento vanno riconosciute ai fini amministrativi - contabili nel rispetto delle prescrizioni di cui alla DGR n. 951/2013;

- di stabilire che le prestazioni erogate in regime di day - service devono essere remunerate secondo le tariffe previste dalla DGR 1202/2014, nei limiti del tetto di spesa assegnato all'erogatore dalla ASL committente, nel rispetto dei volumi e delle tipologie di prestazioni, del fondo unico di remunerazione correlato al fabbisogno aziendale;
- di precisare che la suddetta autorizzazione non comporta alcun riconoscimento implicito di accreditamento istituzionale di attività specialistica, ma trattasi soltanto di una autorizzazione finalizzata ad erogare prestazioni ad alto rischio di inappropriatazza, che si intendono trasferite da un regime di ricovero ad un regime ambulatoriale. L'autorizzazione in parola potrà essere revocata, nel caso di una diversa pianificazione e riorganizzazione dell'intera rete ospedaliera regionale sia pubblica che privata;
- di prendere atto che la presente autorizzazione è subordinata alla persistenza delle discipline accreditate di cui alle determina dirigenziale n. 89 del 19/03/2009, fatte salve eventuali modifiche che dovessero intervenire in relazione all'attuazione delle pre-intese di cui alla delibera di Giunta regionale n. 3007 del 27/12/2012;
- di prevedere che tali prestazioni sono assoggettate al pagamento della quota ticket, nella misura di € 36,15, oltre al pagamento della quota fissa di € 10,00, di cui alla L. 15/07/2011. Entrambe le quote, devono intendersi quale anticipazione del costo della prestazione da parte dell'assistito;
- di confermare l'obbligo dei controlli del 100% dei ricoveri riconducibili ai 108 DRG ad alto rischio di inappropriatazza da parte delle UVARP aziendali, seppur erogati nel rispetto delle soglie di ammissibilità di cui all'Allegato A della DGR n. 1202/2014;
- di confermare che la remunerazione delle prestazioni in day-service, deve essere commisurata

all'80% della tariffa vigente (DGR n.951/2013 e s.m.i.) del ricovero ordinario con durata di degenza 0-1 giorno - Ricoveri diurni del medesimo DRG, omnicomprensiva di tutte le prestazioni inerenti l'intero percorso diagnostico terapeutico, ivi compreso la visita, gli esami diagnostici e strumentali e, per i day service chirurgici, la prima visita post - intervento, nel rispetto dei protocolli già previsti per ciascun DRG nei suddetti regimi assistenziali, quale standard minimo delle prestazioni da erogarsi anche nel nuovo setting assistenziale "day - service".

- Di notificare il presente provvedimento:
  - Al legale rappresentante della Casa di Cura "Leonardo De Luca" di Castelnuovo della Daunia (FG);
  - Al Direttore Generale della ASL FG;
  - Al Responsabile UVARP ASL FG;
  - Al Dirigente dell'Ufficio n. 1 -Servizio APS;
  - Al Dirigente dell'Ufficio n. 2 -Servizio APS;
  - Alla Exprivia Healthcare 1T.

Il Dirigente d'Ufficio  
Vito Parisi

Il provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 s.m.i. in materia di protezione dei dati personali.

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Politiche della Salute;

Il presente atto, composto da n° 11 fasciate, è adottato in originale.

Il Dirigente d'Ufficio  
Vito Parisi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ORGANIZZAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA 11 novembre 2014, n. 159

**Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA) - Autorizzazione erogazione prestazioni in regime ambulatoriale ex DGR 1202 del 18/06/2014 - Casa di Cura "San Camillo srl" via Masaccio, 12 - Taranto.**

#### IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO N. 3

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Viste le Determinazioni del Direttore dell'Area Politiche per la promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità n. 3 del 9/9/2009 e n. 4 dell'11/9/2009;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica n. 240 del 19.10.2009;

Sulla base dell'istruttoria espletata dai Responsabili A.P., il Dirigente dello stesso Ufficio n. 3 riceve la seguente relazione:

Premesso che:

La Regione Puglia, con provvedimenti di programmazione ed indirizzo in materia di qualificazione e razionalizzazione della spesa sanitaria, con Legge Regionale del 19 settembre 2008, n. 23 "Piano della salute 2008/2010", ha inteso approvare un nuovo modello organizzativo per la erogazione di prestazioni sanitarie, che seppur complesse ed integrate, non richiedono, per tutta la durata del singolo accesso, sorveglianza ed osservazione medica ed infermieristica protratta, e per le quali, il ricovero risulti inappropriato, ma possono essere erogate in regime di day service;

Nell'ambito della suddetta attività assistenziale, sono state individuate due differenti tipologie di prestazioni, atteso che lo sviluppo della pratica medica e della organizzazione ospedaliera, consentono di erogare dette prestazioni in regime ambulatoriale in piena sicurezza per pazienti ed operatori, fatta salva comunque la possibilità di continuare ad erogarle in regime di ricovero, in presenza di complicanze cliniche, conclamate, per il paziente:

- la prima riguarda prestazioni di tipo prevalentemente chirurgico o afferenti a discipline chirurgiche, denominate Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA) e non ancora inserite nel nomenclatore tariffario regionale della specialistica ambulatoriale;

- la seconda tipologia denominata " Pacchetti Ambulatoriali Complessi e Coordinati del day service (PACC), che è composta da gruppi di prestazioni, ciascuna delle quali inserita nel nomenclatore tariffario regionale della specialistica ambulatoriale, definiti a priori a livello Regionale, sulla base delle problematiche cliniche prevalenti nella popolazione regionale;

Con delibera di Giunta Regionale del 10/3/2011 n. 433 sono stati individuati ed approvati, ivi comprese le relative tariffe, alcuni percorsi assistenziali per le due differenti tipologie di day service, e più precisamente:

**1.1 - Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA);**  
**1.2 - Pacchetti Ambulatoriali Complessi e Coordinati del day service (PACC).**

Con delibera di Giunta Regionale del 20/12/2011 n. 2863 sono stati individuati ed approvati, ivi comprese le relative tariffe, ulteriori percorsi assistenziali per la tipologia di Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale e i (PCA) Pacchetti Ambulatoriali Complessi e Coordinati del day service (PACC); in di day service, nonché le procedure e le modalità autorizzative per gli erogatori;

Con deliberazione n. 1202 del 18/06/2014 la Giunta Regionale ha provveduto a trasferire in regime di day service i 108 DRG ad alto rischio di inappropriatazza, di cui al Patto della Salute 2010 -

2012, stabilendo altresì nell'Allegato A: codice identificativo, tariffe e soglie di ammissibilità; nell'Allegato B le discipline richieste per l'attivazione del day service.

Al punto 16) del citato provvedimento giuntale è stato stabilito, altresì, che ai fini dell'erogazione delle prestazioni di day service, il legale rappresentante delle Case di Cura private accreditate inoltri la richiesta all'Assessorato al Welfare - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, che, previa verifica della corrispondenza delle prestazioni ambulatoriali che intende erogare alla disciplina ospedaliera già accreditata in regime ordinario, risultante da provvedimento esecutivo, rilascerà apposita autorizzazione con specifica determinazione dirigenziale.

Con nota acquisita al protocollo generale di questo Assessorato al n. 11214 del 13/10/2014, il Rappresentante Legale della Casa di Cura "San Camillo" di Taranto, ha richiesto l'autorizzazione ad attivare, le Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA) e Pacchetti Ambulatoriali Complessi e Coordinati del day service (PACC), riconducibili a quelle

richiamate nell'allegato A) della DGR 1202/2014 nonché nell'allegato della circolare prot. A00\_151-8201 del 16/07/2014, tutte contrassegnate dai codici da cui sono stati espunti i punti (.) e ridotti alcuni campi per esigenze informatiche.

La Casa di Cura "San Camillo" di Taranto, ai sensi della determina dirigenziale n. 196 del 4 agosto 2014 risulta accreditata per complessivi n. 93 posti letto, così come di seguito riportato:

- n. 20 posti letto di chirurgia generale;
- n. 5 posti letto di gastroenterologia;
- n. 24 posti letto di medicina generale,
- n. 28 posti letto di ortopedia;
- n. 10 posti letto di pneumologia;
- n. 6 posti letto di urologia.

Pertanto, nell'ambito dei volumi di tipologie di prestazioni contrattualizzate da parte della ASL committente, la Casa di Cura "San Camillo" di Taranto, deve erogare, a far tempo dalla data di notifica del presente provvedimento, le prestazioni afferenti i 108 DRG trasferiti in regime di day service riconducibili alla disciplina di seguito elencata:

<b>DISCIPLINA: CHIRURGIA GENERALE</b>			
<b>Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)</b>	<b>Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)</b>	<b>Descrizione</b>	<b>DRG di riferimento</b>
PCA11	PCA11	Legatura e stripping di vene	119
PCA12	PCA12	Interventi su ano e stoma, senza CC	158

DISCIPLINA: CHIRURGIA GENERALE			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)	Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)	Descrizione	DRG di riferimento
5341	5341	Ripartizione di ernia ombelicale con protesi	160
53491	53491	Riparazione di ernia ombelicale	160
PCA104	PCB05	Interventi per ernia, eccetto inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC ( <i>diverso da 53001, 53002, 53211, 53291</i> )	160
53001	53001	RIPARAZIONE MONOLATERALE DI ERNIA INGUINALE DIRETTA O INDIRECTA	162
53002	53002	RIPARAZIONE MONOLATERALE DI ERNIA INGUINALE CON INNESTO O PROTESI DIRETTA O INDIRECTA	162
53211	53211	RIPARAZIONE MONOLATERALE DI ERNIA CRURALE CON INNESTO o PROTESI DIRETTA O INDIRECTA	162
53291	53291	RIPARAZIONE MONOLATERALE DI ERNIA CRURALE	162
PCA105	PCB06	Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC ( <i>diverso da 53001, 53002, 53211, 53291</i> )	162
PCA13	PCA13	Interventi per ernia, età < 18 anni ( <i>eccetto ricoveri 0-1 giorno</i> )	163
PCCA46	PCA46	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	183
PCC47	PCA47	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età < 18 anni ( <i>eccetto urgenze</i> )	184
PCCA49	PCA49	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	189

DISCIPLINA: CHIRURGIA GENERALE			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. ADD_151/8201 del 16/7/2014)	Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)	Descrizione	DRG di riferimento
PCCA50	PCA50	Malattie del fegato eccetto neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica, senza CC	206
PCCA51	PCA51	Malattie delle vie biliari, senza CC ( <i>eccetto urgenze</i> )	208
7756	7756	Riparazione di dito a martello/artiglio	225
8411	8411	Amputazione e disarticolazione di dita del piede	225
PC106	PCB08	Interventi sul piede (diverso da 7756, 8411)	225
PCA16	PCA16	Interventi sui tessuti molli senza CC	227
PCCA60	PCA60	Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	256
PCA18	PCA18	Biopsia della mammella e escissione locale non per neoplasie maligne ( <i>codici intervento 85.20 e 85.21</i> )	262
PCA19	PCA19	Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle/cellulite senza CC	266
PCA21	PCA21	Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella senza CC	270
PCCA61	PCA61	Patologie non maligne della mammella	276
PCCA62	PCA62	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età > 17 anni senza CC ( <i>eccetto urgenze</i> )	281
PCCA63	PCA63	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età < 18 anni ( <i>eccetto urgenze</i> )	282
PCCA64	PCA64	Malattie minori della pelle con CC	283

DISCIPLINA: CHIRURGIA GENERALE			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)	Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)	Descrizione	DRG di riferimento
PCCA65	PCA65	Malattie minori della pelle senza CC	284
98511	98511	LITOTRIPSIA EXTRACORPOREA DEL RENE, URETERE CON CATETERISMO URETERALE PRIMA SEDUTA	323
98512	98512	LITOTRIPSIA EXTRACORPOREA DEL RENE, URETERE CON CATETERISMO URETERALE PER SEDUTA SUCCESSIVA ALLA PRIMA	323
98513	98513	LITOTRIPSIA EXTRACORPOREA DEL RENE, URETERE E/O VESCICA PER SEDUTA	323
PC108	PCB09	Calcolosi urinaria, con CC e/o litotripsia mediante ultrasuoni	323
PCCA70	PCA70	Calcolosi urinaria, senza CC (eccetto urgenze)	324
PCCA71	PCA71	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC (eccetto urgenze)	326
PCCA72	PCA72	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età < 18 anni	327
PCCA73	PCA73	Stenosi uretrale, età > 17 anni senza CC	329
PCCA75	PCA75	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età < 18 anni	333
PCA22	PCA22	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17 anni	339
PCA23	PCA23	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età < 18 anni	340
PCA24	PCA24	Circoncisione età > 17 anni	342
PCA25	PCA25	Circoncisione età < 18 anni	343
PCA26	PCA26	Altri interventi sull'apparato riproduttivo maschile eccetto per neoplasie maligne	345
PCCA76	PCA76	Ipertrofia prostatica benigna, senza CC	349

<b>DISCIPLINA: CHIRURGIA GENERALE</b>			
<b>Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)</b>	<b>Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)</b>	<b>Descrizione</b>	<b>DRG di riferimento</b>
PCCA77	PCA77	Altre diagnosi relative all'apparato riproduttivo maschile	352
PCA27	PCA27	Interventi su vagina, cervice e vulva	360
PCA29	PCA29	Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne	364
PCCA78	PCA78	Disturbi mestruali e altri disturbi dell'apparato riproduttivo femminile	369
PCCA87	PCA87	Anamnesi di neoplasia maligna senza endoscopia	411
PCCA88	PCA88	Anamnesi di neoplasia maligna con endoscopia	412
PCCA92	PCA92	Assistenza riabilitativa con anamnesi di neoplasia maligna come diagnosi secondaria	465
PCCA93	PCA93	Assistenza riabilitativa senza anamnesi di neoplasia maligna come diagnosi secondaria	466

<b>DISCIPLINA: GASTROENTEROLOGIA</b>			
<b>Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8281 del 16/7/2014)</b>	<b>Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)</b>	<b>Descrizione</b>	<b>DRG di riferimento</b>
PCCA46	PCA46	Esofagite, gastroenterite e miscelanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	183
PCCA49	PCA49	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	189

<b>DISCIPLINA: GASTROENTEROLOGIA</b>			
<b>Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8281 del 16/7/2014)</b>	<b>Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)</b>	<b>Descrizione</b>	<b>DRG di riferimento</b>
PCCA50	PCA50	Malattie del fegato eccetto neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica, senza CC	206
PCCA51	PCA51	Malattie delle vie biliari, senza CC ( <i>eccetto urgenze</i> )	208
PCCA88	PCA88	Anamnesi di neoplasia maligna con endoscopia	412

<b>DISCIPLINA: MEDICINA GENERALE</b>			
<b>Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)</b>	<b>Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)</b>	<b>Descrizione</b>	<b>DRG di riferimento</b>
PCCA35	PCA35	Malattie dei nervi cranici e periferici senza CC	19
PCCA37	PCA37	Alterazioni dell'equilibrio ( <i>eccetto urgenze</i> )	65
PCCA41	PCA41	Malattia polmonare cronica ostruttiva	88
PCCA42	PCA42	Malattie vascolari periferiche, senza CC ( <i>eccetto urgenze</i> )	131
PCCA43	PCA43	Aterosclerosi, senza CC ( <i>eccetto urgenze</i> )	133
PAC02	PAC02	FOLLOW-UP IPERTENSIONE	134
PC103	PCB04	Ipertensione ( <i>eccetto urgenze, diverso da PAC02</i> )	134

DISCIPLINA: MEDICINA GENERALE			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)	Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)	Descrizione	DRG di riferimento
PCCA44	PCA44	Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca, senza CC	139
PCCA45	PCA45	Sincope e collasso, senza CC ( <i>eccetto urgenze</i> )	142
PCCA46	PCA46	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	183
PCC47	PCA47	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età < 18 anni( <i>eccetto urgenze</i> )	184
PCCA49	PCA49	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	189
PCCA50	PCA50	Malattie del fegato eccetto neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica, senza CC	206
PCCA51	PCA51	Malattie delle vie biliari, senza CC ( <i>eccetto urgenze</i> )	208
PCCA52	PCA52	Malattie del tessuto connettivo, senza CC	241
PCCA53	PCA53	Affezioni mediche del dorso ( <i>eccetto urgenze</i> )	243
PCCA54	PCA54	Malattie dell'osso e artropatie specifiche, senza CC	245
PCCA64	PCA64	Malattie minori della pelle con CC	283
PCCA65	PCA65	Malattie minori della pelle senza CC	284
PAC01	PAC01	FOLLOW-UP DIABETE	294
PC107	PCA98	Diabete età > 35 anni	294
PCCA66	PCA66	Diabete età < 36 anni	295

DISCIPLINA: MEDICINA GENERALE			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)	Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)	Descrizione	DRG di riferimento
PCCA67	PCA67	Difetti congeniti del metabolismo	299
PCCA68	PCA68	Malattie endocrine, senza CC	301
98511	98511	Litotripsia extracorporea del rene, uretere con cateterismo ureterale prima seduta	323
98512	98512	Litotripsia extracorporea del rene, uretere con cateterismo ureterale per seduta successiva alla prima	323
98513	98513	Litotripsia extracorporea del rene, uretere e/O vescica per seduta	323
PC108	PCB09	Calcolosi urinaria, con CC e/o litotripsia mediante ultrasuoni	323
PCCA70	PCA70	Calcolosi urinaria, senza CC (eccetto urgenze)	324
PCCA71	PCA71	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC (eccetto urgenze)	326
PCCA74	PCA74	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC	332
PCCA80	PCA80	Anomalie dei globuli rossi, età > 17 anni (eccetto urgenze)	395
PCCA81	PCA81	Anomalie dei globuli rossi, età < 18 anni	396
PCCA82	PCA82	Disturbi sistema reticoloendoteliale e immunitario senza CC	399

DISCIPLINA: MEDICINA GENERALE			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)	Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)	Descrizione	DRG di riferimento
PCCA83	PCA83	Linfoma e leucemia non acuta senza CC	404
PCCA85	PCA85	Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta - a) Trattamento chemioterapico con l'utilizzo di farmaci non ad alto costo	410
PCCA86	PCA86	Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta - b) Trattamento chemioterapico con farmaci oncologici ad alto costo	410
PCCA89	PCA89	Nevrosi depressive ( <i>eccetto urgenze</i> )	426
PCCA90	PCA90	Nevrosi eccetto nevrosi depressive ( <i>eccetto urgenze</i> )	427
PCCA91	PCA91	Disturbi organici e ritardo mentale	429
PCCA93	PCA93	Assistenza riabilitativa senza anamnesi di neoplasia maligna come diagnosi secondaria	466
PCCA94	PCA94	Altri fattori che influenzano lo stato di salute ( <i>eccetto urgenze</i> )	467
PCCA96	PCA96	Convulsioni età >17 anni senza CC	563
PCCA97	PCA97	Cefalea età >17 anni	564

DISCIPLINA: ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/82 01 del 16/7/2014)	Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)	Descrizione	ORG di riferimento
PCA02	PCA02	Intervento di liberazione tunnel carpale	6
PCA99	PCA99	Decompressione del tunnel carpale (diverso da PCA02)	6
0444	0444	Liberazione del tunnel tarsale	8
PCA100	PCB01	Interventi su nervi periferici e cranici e altri interventi su sistema nervoso senza CC (diverso da 0444)	8
7756	7756	Riparazione di dito a martello/artiglio	225
8411	8411	Amputazione e disarticolazione di dita del piede	225
PC106	PCB08	Interventi sul piede (diverso da 7756, 8411)	225
PCA16	PCA16	Interventi sui tessuti molli senza CC	227
PCA17	PCA17	Interventi maggiori sul pollice o sulle articolazioni o altri interventi mano o polso con CC	228
8172	8172	ARTROPLASTICA DELL'ARTICOLAZIONE METACARPOFALANGEA E INTERFALANGEA SENZA IMPIANTO	229
8175	8175	Artroplastica dell'articolazione carpocarpale e carpometacarpale senza impianto	229
8401	8401	Amputazione e disarticolazione di dita della mano	229
8402	8402	Amputazione e disarticolazione del pollice	229
PCA106	PCB07	Interventi su mano o polso eccetto interventi maggiori sulle articolazioni, senza CC (ad esclusione di 8162, 8175, 8401, 8402)	229
8020	8020	Artroscopia sede non specificata	232
PCCA53	PCA53	Affezioni mediche del dorso (eccetto urgenze)	243
PCCA54	PCA54	Malattie dell'osso e artropatie specifiche, senza CC	245

DISCIPLINA: ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/82 01 del 16/7/2014)	Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)	Descrizione	DRG di riferimento
PCCA55	PCA55	Tendinite, miosite e borsite	248
PCCA56	PCA56	Assistenza riabilitativa per malattie del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	249
PCCA57	PCA57	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età > 17 anni senza CC	251
PCCA58	PCA58	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età < 18 anni	252
PCCA59	PCA59	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede, età > 17 anni senza CC	254
PCCA60	PCA60	Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	256
PCA21	PCA21	Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella senza CC	270
PCCA62	PCA62	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età > 17 anni senza CC (eccetto urgenze)	281
PCCA63	PCA63	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età < 18 anni (eccetto urgenze)	282
PCA32	PCA32	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	503
PCA33	PCA33	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore senza CC	538

<b>DISCIPLINA: PNEUMOLOGIA</b>			
<b>Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8201 del 16/7/2014)</b>	<b>Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)</b>	<b>Descrizione</b>	<b>DRG di riferimento</b>
PCCA41	PCA41	Malattia polmonare cronica ostruttiva	88
PCCA88	PCA88	Anamnesi di neoplasia maligna con endoscopia	412

<b>DISCIPLINA: UROLOGIA</b>			
<b>Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8281 del 16/7/2014)</b>	<b>Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)</b>	<b>Descrizione</b>	<b>DRG di riferimento</b>
PCA13	PCA13	Interventi per ernia, età < 18 anni <i>(eccetto ricoveri 0-1 giorno)</i>	163
98511	98511	Litotripsia extracorporea del rene, uretere con cateterismo ureterale prima seduta	323
98512	98512	Litotripsia extracorporea del rene, uretere con cateterismo ureterale per seduta successiva alla prima	323
98513	98513	Litotripsia extracorporea del rene, uretere e/O vescica per seduta	323
PC108	PCB09	Calcolosi urinaria, con CC e/o litotripsia mediante ultrasuoni	323
PCCA70	PCA70	Calcolosi urinaria, senza CC <i>(eccetto urgenze)</i>	324

DISCIPLINA: UROLOGIA			
Codice identificativo Day Service (da delibera e nota prot. AOO_151/8281 del 16/7/2014)	Codice identificativo operativi Day Service (da usare in fase di prescrizione e per l'invio dei flussi informativi)	Descrizione	DRG di riferimento
PCCA71	PCA71	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC ( <i>eccetto urgenze</i> )	326
PCCA73	PCA73	Stenosi uretrale, età > 17 anni senza CC	329
PCCA74	PCA74	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC	332
PCCA75	PCA75	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età < 18 anni	333
PCA22	PCA22	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17 anni	339
PCA23	PCA23	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età < 18 anni	340
PCA24	PCA24	Circoncisione età > 17 anni	342
PCA25	PCA25	Circoncisione età < 18 anni	343
PCA26	PCA26	Altri interventi sull'apparato riproduttivo maschile eccetto per neoplasie maligne	345
PCCA76	PCA76	Iperplasia prostatica benigna, senza CC	349
PCCA77	PCA77	Altre diagnosi relative all'apparato riproduttivo maschile	352
PCCA85	PCA85	Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta - a) Trattamento chemioterapico con l'utilizzo di farmaci non ad alto costo	410
PCCA86	PCA86	Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta - b) Trattamento chemioterapico con farmaci oncologici ad alto costo	410
PCCA87	PCA87	Anamnesi di neoplasia maligna senza endoscopia	411
PCCA88	PCA88	Anamnesi di neoplasia maligna con endoscopia	412

- per quanto attiene le prestazioni in regime di day service eventualmente erogate prima della notifica del presente provvedimento, le stesse vanno riconosciute ai fini amministrativi - contabili, purché riconducibili alle discipline per le quali la Casa di Cura "San Camillo" di Taranto, risulta già accreditata e contrattualizzata. Allo stesso tempo le prestazioni erogate in regime di ricovero, afferenti ai 108 DRG ad alto rischio di inappropriata, nel periodo ricompreso dal 1/09/2014 alla data di notifica del presente provvedimento vanno riconosciute ai fini amministrativi - contabili nei rispetto delle prescrizioni di cui alla DGR n. 951/2013;
- le prestazioni erogate in regime di day - service devono essere remunerate secondo le tariffe previste dalla DGR 1202/2014, nei limiti del tetto di spesa assegnato all'erogatore dalla ASL committente, nel rispetto dei volumi e delle tipologie di prestazioni, del fondo unico di remunerazione correlato al fabbisogno aziendale;
- la suddetta autorizzazione non comporta alcun riconoscimento implicito di accreditamento istituzionale di attività specialistica, ma trattasi soltanto di una autorizzazione finalizzata ad erogare prestazioni ad alto rischio di inappropriata, che si intendono trasferite da un regime di ricovero ad un regime ambulatoriale. L'autorizzazione in parola potrà essere revocata, nel caso di una diversa pianificazione e riorganizzazione dell'intera rete ospedaliera regionale sia pubblica che privata;
- la presente autorizzazione è subordinata alla persistenza delle discipline accreditate di cui alla determina dirigenziale n. 196 del 4 agosto 2014;
- tali prestazioni sono assoggettate al pagamento della quota ticket, nella misura di € 36,15, oltre al pagamento della quota fissa di € 10,00, di cui alla L. 15/07/2011. Entrambe le quote, devono intendersi quale anticipazione del costo della prestazione da parte dell'assistito;
- rimane confermato l'obbligo del controlli del 100% dei ricoveri riconducibili ai 108 DRG ad alto rischio di inappropriata da parte delle UVARP aziendali, seppur erogati nel rispetto delle soglie di ammissibilità di cui all'Allegato A della DGR n. 1202/2014;
- la remunerazione delle prestazioni in day-service, commisurata all'80% della tariffa vigente (DGR n.

951/2013 e s.m.i) del ricovero ordinario con durata di degenza 0-1 giorno - Ricoveri diurni del medesimo DRG, deve intendersi omnicomprensiva di tutte le prestazioni inerenti l'intero percorso diagnostico terapeutico, ivi compreso la visita, gli esami diagnostici e strumentali e, per i day service chirurgici, la prima visita post - intervento, nel rispetto dei protocolli già previsti per ciascun DRG nei suddetti regimi assistenziali, quale standard minimo delle prestazioni da erogarsi anche nel nuovo setting assistenziale "day - service".

#### **VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03**

##### **Garanzia alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salvo le garanzie previste dalla L. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal d.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili giudiziari

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente d'Ufficio  
Vito Parisi

#### **IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dai Responsabili A.P. dell'Ufficio interessato;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio;

richiamato, in particolare il disposto dell'art. 6 della L.R. 4 Febbraio 1997 n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

#### DETERMINA

Per quanto riportato in premessa e che qui s'intende integralmente riportato:

- di prendere atto della delibera di Giunta Regionale 1202 del 18/06/2014 con cui sono stati trasferiti i 108 DRG ad alto rischio di inappropriata, di cui al Patto della Salute 2010 - 2012, ivi compreso l'Allegato A esplicativo del codice identificativo, delle tariffe e delle soglie di ammissibilità e l'Allegato B identificativo delle discipline richieste per l'attivazione del day service;
- di prendere atto della nota, acquisita al protocollo generale di questo Assessorato al n. 11214 del 13/10/2014 con la quale il Rappresentante Legale della Casa di Cura "San Camillo" di Taranto ha richiesto l'autorizzazione ad attivare, le Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA) e Pacchetti Ambulatoriali Complessi e Coordinati del day service (PACC), riconducibili a quelle richiamate nell'allegato A) della DGR 1202 del 18/06/2014;
- di prendere atto che la Casa di Cura "San Camillo" di Taranto, ai sensi della, ai sensi della determina dirigenziale n. 196 del 4 agosto 2014, risulta accreditata per complessivi n. 93 posti letto, così come di seguito riportato:
  - n. 20 posti letto di chirurgia generale;
  - n. 5 posti letto di gastroenterologia;
  - n. 24 posti letto di medicina generale,
  - n. 28 posti letto di ortopedia;
  - n. 10 posti letto di pneumologia;
  - n. 6 posti letto di urologia.
- di autorizzare, nell'ambito dei volumi di tipologie di prestazioni contrattualizzate da parte della ASL committente, la Casa di Cura "San Camillo" di Taranto ad erogare, a far tempo dalla data di notifica del presente provvedimento, le prestazioni afferenti i 108 DRG trasferiti in regime di day service riconducibili alle discipline richiamate nella parte espositiva del presente provvedimento che qui si intende integralmente trascritta;
- di riconoscere ai fini amministrativi - contabili le prestazioni in regime di day service eventualmente erogate prima della notifica del presente provvedimento, purché riconducibili alla disciplina per la quale la Casa di Cura "San Camillo" di Taranto, risulta già accreditata e contrattualizzata. Allo stesso tempo le prestazioni erogate in regime di ricovero, afferenti ai 108 DRG ad alto rischio di inappropriata, nel periodo ricompreso dal 1/09/2014 alla data di notifica del presente provvedimento vanno riconosciute ai fini amministrativi - contabili nel rispetto delle prescrizioni di cui alla DGR n. 951/2013;
- di stabilire che le prestazioni erogate in regime di day - service devono essere remunerate secondo le tariffe previste dalla DGR 1202/2014, nei limiti del tetto di spesa assegnato all'erogatore dalla ASL committente, nel rispetto dei volumi e delle tipologie di prestazioni, del fondo unico di remunerazione correlato al fabbisogno aziendale;
- di precisare che la suddetta autorizzazione non comporta alcun riconoscimento implicito di accreditamento istituzionale di attività specialistica, ma trattasi soltanto di una autorizzazione finalizzata ad erogare prestazioni ad alto rischio di inappropriata, che si intendono trasferite da un regime di ricovero ad un regime ambulatoriale. L'autorizzazione in parola potrà essere revocata, nel caso di una diversa pianificazione e riorganizzazione dell'intera rete ospedaliera regionale sia pubblica che privata;
- di prendere atto che la presente autorizzazione è subordinata alla persistenza delle discipline accreditate di cui alla determina dirigenziale n. 196 del 4/8/2014;
- di prevedere che tali prestazioni sono assoggettate al pagamento della quota ticket, nella misura di € 36,15, oltre al pagamento della quota fissa di € 10,00, di cui alla L. 15/07/2011. Entrambe le quote, devono intendersi quale anticipazione del costo della prestazione da parte dell'assistito;
- di confermare l'obbligo dei controlli del 100% dei ricoveri riconducibili ai 108 DRG ad alto rischio di inappropriata da parte delle UVARP aziendali, seppur erogati nel rispetto delle soglie di ammissibilità;

sibilità di cui all'Allegato A della DGR n. 1202/2014;

- di confermare che la remunerazione delle prestazioni in day - service, deve essere commisurata all'80% della tariffa vigente (DGR n.951/2013 e s.m.i) del ricovero ordinario con durata di degenza 0-1 giorno - Ricoveri diurni del medesimo DRG, omnicomprensiva di tutte le prestazioni inerenti l'intero percorso diagnostico terapeutico, ivi compreso la visita, gli esami diagnostici e strumentali e, peri day service chirurgici, la prima visita post - intervento, nel rispetto dei protocolli già previsti per ciascun DRG nei suddetti regimi assistenziali, quale standard minimo delle prestazioni da erogarsi anche nel nuovo setting assistenziale "day - service".
- Di notificare il presente provvedimento:
  - Al legale rappresentante della Casa di Cura "San Camillo srl", via Masaccio, 12 -TARANTO
  - Al Direttore Generale della ASL TA;
  - Al Responsabile UVARP ASL TA;
  - Al Dirigente dell'Ufficio n. 1 -Servizio APS;
  - Al Dirigente dell'Ufficio n. 2 - Servizio APS;
  - Alla Exprivia Healthcare IT.

Il Dirigente d'Ufficio  
Vito Parisi

Il provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 s.m.i. in materia di protezione dei dati personali.

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Politiche della Salute;

Il presente atto, composto da n° 19 facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente d'Ufficio  
Vito Parisi

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007-2013 11 novembre 2014 n. 367

**Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2007-2013 Assi 3 e 4 - Misura 413. Approvazione Fascicolo Progettuale Misura 331 azione 2 "Informazione" GAL ISOLA SALENTO.**

**IL DIRETTORE DI AREA AUTORITÀ  
DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007/2013**

**VISTI** gli articoli 4 e 5 della L. R. n. 7/97;

**VISTA** la Deliberazione G. R. n. 3261 del 28/7/98;

**VISTI** gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

**VISTO** l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 18 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**Visto** il Regolamento (CE) del Consiglio n.1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurali per il periodo 2007/2013;

**Visto** il Regolamento (CE) n.1290/2005 relativo al finanziamento della Politica agricola comune;

**Visto** il Regolamento (CE) della Commissione n. 1974/2005 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopraccitato regolamento (CE)n.1698/2005, modificato ed integrato dal Regolamento (UE) n. 679/2011;

**Visto** il Regolamento CE del Consiglio n. 74/2009 che modifica il Regolamento CE n.1698/2005;

**Visto** il Regolamento UE n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce moda-

lità di applicazione del Regolamento CE n.1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno allo sviluppo rurale;

**Visto** il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE(2008)737 del 18 febbraio 2008 e della Giunta Regionale con Deliberazione n.148 del 12.02.2008 (BURP n.34 del 29 febbraio 2008);

**VISTA** la Decisione CE(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

**Vista** la Deliberazione della Giunta Regionale n.1005 del 26 aprile 2010, che recepisce la Decisione della Commissione Europea C (2010)1311 del 05 marzo 2010, di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007/2013 modificato in seguito alla implementazione dell'Health Check e Recovery Plane;

**Viste** le Deliberazioni della Giunta Regionale con cui sono stati approvati e ammessi a finanziamento i PSL presentati da ciascuno dei 25 GAL, sulla base dei risultati delle due fasi di selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previste in attuazione della Misura 413 dell'Asse IV-PSR Puglia 2007/2013;

**Considerato** che le suddette Deliberazioni di approvazione dei 25 PSL è stata avviata la fase negoziale finalizzata all'approvazione, tra l'altro, dello schema del "protocollo d'intesa" da stipulare nell'ambito degli interessi istituzionali delle parti e definire il "Manuale delle Procedure di attuazione delle Misure degli Assi III e IV;

**Vista** la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 853 del 19 ottobre 2010 di approvazione del Manuale delle Procedure di attuazione degli Assi III e IV, riferito al sistema di gestione gene-

rale delle operazioni finanziate nell'ambito del PSR Puglia 2007/2013;

**Considerato** che le convenzioni stipulate tra la Regione Puglia e ciascun GAL all'art. 3 (Funzione gestionale) dispongono: "la Regione attraverso il PSR individua il GAL quale "Soggetto attuatore", nel proprio territorio, del PSL, attraverso la gestione delle Misure dell'Asse III e dell'Asse IV secondo le modalità ed i contenuti del PSL stesso, il GAL assume, quindi, impegni ed obblighi equivalenti a quelli dell'AdG";

**Vista** la Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013 n. 36 del 13/07/2011 con la quale sono state definite le linee guida per la presentazione dei progetti esecutivi e sono stati invitati i GAL pugliesi a predisporre ed inviare all'AdG DEL psr Puglia entro il 31/08/2011 i progetti esecutivi dettagliati, descrittivi di ogni singolo intervento previsto, relativamente alla Misura 331 azione 2 "Informazione", secondo le modalità indicate dalle suddette linee guida;

**Vista** la Determinazione dell'AdG del PSR Puglia 2007/2013 n. 50 del 04/08/2011 con la quale è stato stabilito di prorogare al 30/09/2011 i termini di presentazione dei progetti esecutivi relativamente alla Misura 331 azione 2 "Informazione";

**Vista** la Determinazione dell'AdG del PSR Puglia 2007/2013 n.30 del 21/03/2012 con la quale è stata nominata la Commissione di valutazione dei progetti esecutivi inviati al GAL relativamente alla Misura 331 azione 2 "Informazione";

**Esaminati** i fascicoli progettuali predisposti dai GAL a cura della Commissione di valutazione con l'ausilio dell'Assistenza tecnica del PSR Puglia 2007/2013 (Agriconsulting) e del Sistema della Conoscenza (INEA-IAMB);

**Considerato** che con Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 408 del 18 novembre 2012 veniva approvato il fascicolo progettuale del GAL ISOLA SALENTO per l'importo di €. 100.000,00,

**Considerato** che il GAL ISOLA SALENTO ha presentato un secondo fascicolo progettuale che sostituisce

tuisce integralmente il precedente approvato con determina dell'AdG n. 408 del 18/11/2012;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza, il Dr. Cosimo R. Sallustio (Responsabile degli Assi 3 e 4), il Dr. Nicola Dattoma (Responsabile della Misura 413) e la Dr.ssa Pinuccia Podda (Responsabile della misura 331);

**Esaminato favorevolmente** il secondo fascicolo progettuale così come definito dal GAL ISOLA SALENTO, propongono:

- Di approvare il fascicolo progettuale presentato dal GAL ISOLA SALENTO per l'importo di €. 398.000,00 che costituisce la base di riferimento per la presentazione della/e successiva/e domanda/e di aiuto;
- Di approvare l'Allegato A composto di n. 10 facciate vidimate e timbrate contenente le modalità di presentazione della/e domanda/e di aiuto e di pagamento;
- Di annullare il primo fascicolo progettuale approvato con Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 408 del 18/11/2012.

#### **VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03**

##### **Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

#### **ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per cui i debiti, i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già auto-

rizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

#### **IL DIRETTORE DI AREA AUTORITÀ DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007/2013**

Ritenuto di dover provvedere in merito

#### *DETERMINA*

- Di approvare il fascicolo progettuale presentato dal GAL ISOLA SALENTO per l'importo di €. 398.000,00 che costituisce la base di riferimento per la presentazione della/e successiva/e domanda/e di aiuto;
- Di approvare l'Allegato A composto di n. 10 facciate vidimate e timbrate contenente le modalità di presentazione della/e domanda/e di aiuto e di pagamento;
- Di annullare il primo fascicolo progettuale approvato con Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 408 del 18/11/2012.
- Che il presente provvedimento è composto da n. 05 (cinque) facciate timbrate e vidimate e da un allegato A composto da n. 15 (quindici) facciate timbrate e vidimate, è adottato in originale:
  - è immediatamente esecutivo e viene redatto in forma integrale;
  - sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
  - sarà trasmesso in copia all'ufficio proponente;
  - sarà trasmesso ad Innovapuglia per la pubblicazione sul sito ufficiale della Regione Puglia: [www.svilupporurale.regione.puglia.it](http://www.svilupporurale.regione.puglia.it);
  - sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
  - sarà trasmesso al GAL ISOLA SALENTO a cura del Responsabile di Misura.

Il Direttore di Area  
Autorità di Gestione PSR Puglia 2007/2013  
Dr. Gabriele Papa Pagliardini

## **ALLEGATO A-bis - Procedure per l'attuazione dei Progetti a regia diretta dei GAL a valere sulla Misura 331/Azione 2 del PSR Puglia 2007-2013.**

### **1. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO**

Il progetto di attuazione della Misura 331/Azione2, può essere gestito come un' unica operazione, ovvero articolato in diverse operazioni elementari, per le quali deve essere presentata una specifica Domanda di aiuto.

La prima domanda di aiuto dovrà essere rilasciata nel portale SIAN a partire dal decimo giorno dall'emissione della presente Determinazione dell'Autorità di Gestione ed entro il 30 novembre 2014.

Il termine ultimo per la presentazione delle Domande di aiuto è fissato al 31 dicembre 2014.

Il dossier cartaceo della domanda di aiuto, comprendente tutta la documentazione indicata di seguito, deve essere inviato, tramite servizio postale a mezzo Raccomandata A.R., o corriere autorizzato, in plico chiuso, a

**Regione Puglia  
Area Politiche per lo sviluppo rurale  
Servizio Agricoltura  
Responsabile della Misura 331/azione 2  
Lungomare Nazario Sauro N.45/47  
70121 Bari**

entro e non oltre il trentesimo giorno dall'emissione della presente Determinazione dell'Autorità di Gestione.

Sul plico chiuso dovrà essere riportata la dicitura:

**NON APRIRE  
Domanda di aiuto per la realizzazione  
del progetto "a regia Gal" Misura  
331/Azione 2 - PSR Puglia 2007-2013"  
GAL (denominazione del GAL)  
Recapito postale del GAL (indirizzo e  
PEC).**

Il dossier cartaceo dovrà comprendere tutta la documentazione comprovante gli elementi da verificare per la concessione dell'aiuto. Nello specifico la documentazione da presentare comprende:

1. copia cartacea della domanda di aiuto rilasciata sul portale SIAN, sottoscritta ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, dal beneficiario finale;
2. copia del documento di identità in corso di validità e codice fiscale del Legale Rappresentante del GAL;
3. sintetica relazione esplicativa indicante le specifiche attività da realizzare, a cui la domanda di aiuto fa riferimento, con relativo quadro economico analitico per singola voce di spesa ed indicazione delle date di inizio e fine realizzazione delle suddette attività;
4. copia degli atti di selezione del/i fornitore/i di beni e servizi, nel rispetto delle indicazioni del manuale delle procedure per l'attuazione delle misure degli Assi III e IV del PSR Puglia 2007-2013, con la documentazione di scelta del/i fornitore/i e l'importo della fornitura.
5. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 redatta in conformità al **Modello 1** allegato.

## **2. CONTROLLI SULLA DOMANDA DI AIUTO**

I controlli sulle domande di aiuto comprendono una preliminare verifica di ricevibilità di ciascuna domanda di aiuto e una istruttoria tecnico-amministrativa.

### **2.1 Verifica di ricevibilità**

Tale verifica riguarderà:

- il rispetto della modalità di presentazione della domanda di aiuto;
- la completezza e la conformità formale della documentazione presentata.

Costituisce motivo di irricevibilità della domanda di aiuto il verificarsi anche solo di una delle seguenti condizioni:

1. rilascio della domanda di aiuto nel portale SIAN oltre la data stabilita come termine ultimo;
2. presentazione della copia cartacea della domanda di aiuto oltre la data stabilita come termine ultimo;
3. presentazione della domanda di aiuto con modalità diverse da quelle stabilite nel presente provvedimento;

4. mancata sottoscrizione da parte del GAL richiedente i benefici, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, della copia della domanda di aiuto e della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui al punto 5 del precedente articolo,
5. mancanza o non conformità della copia della domanda di aiuto e/o di uno dei documenti elencati ai punti 2-3-4 del precedente articolo.

A seguito di tale verifica, per ciascuna domanda di aiuto, l'istruttore redigerà apposito verbale con allegata check-list di verifica documentale.

## **2.2 Istruttoria tecnico-amministrativa**

L'istruttoria tecnico-amministrativa della domanda di ai aiuto consiste nella valutazione di merito della documentazione prodotta, la verifica della sua coerenza ed inerenza al fascicolo progettuale approvato e l'eleggibilità agli aiuti delle singole spese indicate nella domanda.

L'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativa è riportato su un apposito verbale redatto per ciascuna domanda di aiuto con indicazione della spesa ammissibile, del contributo concedibile e di eventuali prescrizioni.

Le domande con istruttoria tecnico-amministrativa favorevole saranno ammesse ai benefici e la Regione comunicherà ai GAL, a mezzo posta elettronica certificata, l'ammissione a finanziamento.

Avverso le notifiche degli esiti istruttori è esperibile ricorso gerarchico alla Regione entro 30 giorni dal ricevimento della notifica o, in alternativa, ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

## **3. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO**

L'erogazione dell'aiuto potrà avvenire in diverse fasi (acconti e saldo finale) e, conseguentemente, potranno essere presentate le seguenti tipologie di domande di pagamento:

- a) domanda di pagamento di acconto;
- b) domanda di pagamento del saldo finale.

Il GAL dovrà compilare, stampare e rilasciare nel portale SIAN le domande di pagamento (acconto e saldo) utilizzando l'apposita modulistica disponibile sullo stesso e presentare la copia cartacea delle stesse allegando la documentazione specificata ai punti seguenti.

### **3.1 Domanda di pagamento dell'acconto**

È possibile presentare *domande di pagamento* di acconto, giustificate e corredate da fatture – fiscalmente in regola, registrate, quietanzate e

relativa dichiarazione liberatoria della ditta fornitrice – e/o da altri documenti aventi valore probatorio equivalente, nonché dai titoli di pagamento dei suddetti documenti e da copia dell'estratto del conto corrente "dedicato".

I GAL possono presentare domande di pagamento di acconto fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto concesso e entro e non oltre il termine di tre mesi (di calendario) antecedenti alla data di ultimazione delle attività indicata dal GAL e fissata nella decisione di concessione dell'aiuto.

La domanda di pagamento dell'aiuto – nella forma di acconto – deve essere compilata, stampata e rilasciata nel portale SIAN. La copia cartacea della domanda di pagamento, corredata dalla documentazione indicata successivamente, dovrà pervenire a:

**Regione Puglia**  
**Area Politiche per lo sviluppo rurale**  
**Servizio Agricoltura**  
**Responsabile della Misura 331/azione 2**  
**Lungomare Nazario Sauro N.45/47**  
**70121 Bari**

entro e non oltre il **decimo giorno** dal rilascio della stessa sul portale SIAN (sabato e festivi compresi). Qualora tale termine coincida con un giorno di chiusura degli Uffici regionali lo stesso si intende prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

Per l'erogazione dell'acconto su Stato di Avanzamento Lavori (SAL), il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione:

- copia cartacea della domanda di pagamento sottoscritta dal legale Rappresentante del GAL richiedente;
- sintetica relazione descrittiva delle attività realizzate a cui fanno riferimento le spese sostenute e documentate nella domanda di pagamento di acconto; nel caso di produzione di materiali documentali, allegare copia dei suddetti (cartacea, ovvero digitale);
- documentazione contabile della spesa sostenuta:
  - o copia conforme delle fatture o di altri documenti aventi valore probatorio equipollente relative alle spese sostenute, con apposizione della dicitura indelebile "spesa di euro \_\_\_\_\_ dichiarata per la concessione degli aiuti di cui al PSR Puglia 2007-2013, Misura 331/Azione 2";

- copia delle ricevute dei pagamenti effettuati tramite bonifico e/o ricevuta bancaria,
  - copia dell'estratto conto del conto corrente dedicato da cui risulti l'addebito del pagamento effettuato,
  - dichiarazione liberatoria su carta intestata della ditta fornitrice,
- elenco dei documenti presentati.

### **3.2 Domanda di pagamento del saldo**

La domanda di pagamento del saldo dovrà essere effettuata dopo l'ultimazione dell'investimento, quando tutti gli interventi/attività ammessi a beneficio risulteranno completati e le relative spese saranno state completamente ed effettivamente pagate dal beneficiario degli aiuti. La domanda di pagamento dell'aiuto – nella forma di saldo – deve essere compilata, stampata e rilasciata nel portale SIAN a seguito del completamento degli interventi/attività ammessi ai benefici e, comunque, entro e non oltre **trenta giorni** dal termine stabilito per l'ultimazione degli interventi/attività comunicato dal GAL e riportato nel provvedimento di concessione degli aiuti.

La copia cartacea della domanda di pagamento, corredata dalla documentazione indicata successivamente, dovrà pervenire a:

**Regione Puglia  
Area Politiche per lo sviluppo rurale  
Servizio Agricoltura  
Responsabile della Misura 331/azione 2  
Lungomare Nazario Sauro N.45/47  
70121 Bari**

entro e non oltre il **decimo giorno** dal rilascio della stessa sul portale SIAN (sabato e festivi compresi). Qualora tale termine coincida con un giorno di chiusura degli Uffici regionali lo stesso si intende prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

Per l'**erogazione del saldo del contributo** il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione:

- copia cartacea della domanda di pagamento sottoscritta dal Legale Rappresentante del GAL richiedente;
- quadro riepilogativo di tutte gli interventi/attività previste nella domanda di aiuto approvata e realizzati con indicazione analitica dei costi previsti e delle spese effettivamente sostenute;

- sintetica relazione descrittiva delle attività realizzate a cui fanno riferimento le spese sostenute e documentate nella domanda di pagamento del saldo; nel caso di realizzazione di materiali documentali, allegare copia dei suddetti (cartacea, ovvero digitale);
- documentazione contabile della spesa sostenuta:
  - o copia conforme delle fatture o di altri documenti aventi valore probatorio equipollente relative alle spese sostenute, con apposizione della dicitura indelebile "spesa di euro \_\_\_\_\_ dichiarata per la concessione degli aiuti di cui al PSR Puglia 2007-2013, Misura 331/Azione 2";
  - o copia delle ricevute dei pagamenti effettuati tramite bonifico e/o ricevuta bancaria,
  - o copia dell'estratto conto del conto corrente dedicato da cui risulti l'addebito del pagamento effettuato,
  - o dichiarazione liberatoria su carta intestata della ditta fornitrice,
- elenco dei documenti presentati.

L'importo da erogare a saldo sarà determinato a seguito di accertamento in situ, effettuato dalla Regione. Le risultanze di tale accertamento saranno riportate su apposito verbale di regolare esecuzione degli interventi nel quale sarà accertata e determinata la spesa sostenuta in conformità a quanto stabilito dal provvedimento di concessione e il corrispondente importo totale di contributo pubblico, nonché l'importo da erogare a saldo, quale differenza tra il predetto importo totale e gli importi già erogati sotto forma di acconto su SAL.

### **3.3 Istruttoria delle domande di pagamento**

Le domande di pagamento sono sottoposte ai controlli previsti dagli artt. 24, 25, 26 e 29 del Reg. Ue 65/2011 della Commissione. In particolare devono essere effettuati i seguenti controlli:

- amministrativi;
- in loco;

- ex post, su operazioni connesse ad investimenti per le quali continuano a sussistere impegni ai sensi dell'art. 72, paragrafo 1, del Reg. CE n. 1698/2005 e del presente bando.

Ai sensi dell'art. 24 del Reg. Ue 65/2011, tutte le domande di pagamento saranno sottoposte a controlli amministrativi concernenti tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi.

In particolare saranno fatte verifiche su:

- la realtà della spesa oggetto di domanda di pagamento;
- la conformità dell'operazione completata, con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto;
- la fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati.

I controlli riguarderanno tutta la documentazione richiesta nel bando e presentata dal beneficiario a corredo della domanda di pagamento e, in particolare, tutte le fatture o i documenti aventi lo stesso valore contabile presentati per comprovare le spese sostenute dal beneficiario.

I controlli amministrativi comprenderanno anche procedure volte ad evitare doppi finanziamenti irregolari attraverso diversi regimi di aiuto nazionali o comunitari o in altri periodi di programmazione: in presenza di altre fonti di finanziamento, sarà fatta la verifica che il totale degli aiuti percepiti non superi i massimali ammessi.

L'attività di controllo svolta, i risultati della verifica, le misure e riduzioni adottate in caso di constatazione di irregolarità saranno registrati su apposite check-list ed acquisite nel SIAN e conservate nel fascicolo della corrispondente domanda di aiuto/pagamento.

I controlli in loco verranno effettuati prima del pagamento finale e avranno come obiettivo la verifica completa dell'investimento come da documentazione presentata e approvata all'atto della concessione del sostegno.

I controlli ex post verranno effettuati dopo il pagamento finale sulle operazioni per le quali continuano a sussistere impegni nei cinque anni successivi alla decisione di concessione del sostegno.

#### **4. VARIANTI, SANZIONI E REVOCHE**

Il GAL e i beneficiari sono tenuti a realizzare le attività come descritte nel PSL, rispettando le tempistiche e le previsioni di spesa.

In linea generale, al fine di garantire una maggiore efficienza nella spesa e la certezza dei tempi di realizzazione dei progetti, è auspicabile ridurre al minimo l'ammissione di varianti progettuali.

Tuttavia, qualora si renda necessario, le stesse varianti devono essere preventivamente richieste dal GAL alla Regione Puglia. La richiesta deve essere corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni a giustificazione delle modifiche da apportare al progetto approvato ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante.

Verificata la coerenza con il PSL e il PSR, entro 30 giorni dalla richiesta presentata dal beneficiario titolare della domanda di aiuto approvata, la Regione può concedere l'autorizzazione alle modifiche richieste a condizione che l'iniziativa progettuale conservi la sua funzionalità complessiva, che le attività mantengano una coerenza con gli obiettivi e le finalità della misura e che la loro articolazione mantenga invariata la finalità originaria del progetto.

Le varianti ammesse non possono, in ogni caso, comportare un aumento del contributo concesso, così come determinato al momento dell'approvazione della domanda di aiuto.

Qualora a seguito dei controlli, a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, sia che si tratti di controllo amministrativo sia che si tratti di controllo in loco, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, gli aiuti saranno ridotti o revocati con il relativo recupero delle somme indebitamente percepite, secondo le procedure previste dal Reg. UE 65/2011.

La Regione procederà ad adottare nei confronti del beneficiario, il conseguente provvedimento (atto di riduzione o revoca). In particolare, ed in riferimento al recupero di aiuti indebitamente erogati, il beneficiario ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato degli interessi legali che decorrono dalla data di notifica dell'obbligo di restituzione sino alla data del rimborso.

La revoca/decadenza totale o parziale del contributo può essere pronunciata a seguito delle risultanze di attività di controllo interne al procedimento amministrativo, cioè attività previste dalla regolamentazione comunitaria volte alla verifica del possesso dei requisiti per il pagamento degli aiuti (es. controlli amministrativi, controlli in loco, controllo degli impegni pluriennali, ecc.).

La revoca/decadenza totale o parziale del contributo può essere pronunciata a seguito della mancata osservanza degli impegni e degli obblighi previsti dal presente bando e suoi allegati, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria.

La revoca/decadenza totale o parziale del contributo può anche essere pronunciata a seguito delle risultanze di controlli effettuati da organi esterni, quali ad esempio Organi di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, ecc., al di fuori dei controlli previsti dalla regolamentazione comunitaria e quindi non rientranti nel procedimento amministrativo.

#### 5. DISPOSIZIONI GENERALI

In ottemperanza a quanto previsto dalla Determinazione n. 72 del 18.11.2010 dell'Organismo Pagatore AGEA e dal Decreto Ministeriale 4.12.2008, alla domanda di aiuto/pagamento sarà allegata la "clausola compromissoria" riportante il seguente contenuto: *"Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20.12.2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27.02.2007 e successive modifiche ed integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di accettare"*.

Tale clausola, secondo le disposizioni dell'AGEA, sarà comunque riportata in calce alle domande di aiuto/pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione degli aiuti comunitari e la sua accettazione è comunque facoltativa.

In ottemperanza alle normative comunitarie nazionali e regionali vigenti, i beneficiari degli aiuti della misura 331 azione 2 sono, inoltre, tenuti a:

- **garantire** che, per la realizzazione degli interventi di cui alla misura 331, non hanno ottenuto né richiesto, al medesimo titolo, contributi ad altri enti pubblici;
- **garantire** il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori dalla data di presentazione della domanda;

Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28".

In applicazione del Reg. Regione Puglia n. 31 del 27/11/2009, di applicazione della Legge regionale n. 28/2006 relativa al contrasto del lavoro non regolare, si specifica, inoltre, che:

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;
- b) dagli uffici regionali;
- c) dal giudice con sentenza;
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

**Ai fini della verifica del rispetto degli impegni relativi alla regolarità del lavoro e contributiva, l' A.d.G. con nota del 23/05/2011 prot. n. 41665 ha disposto la trasmissione periodica degli elenchi dei beneficiari degli aiuti previsti dal P.S.R. Puglia 2007-2013, da parte del Responsabile di Misura, agli Enti competenti:**

- Inps - sede regionale,
- Direzione Regionale del Lavoro,

**che a loro volta provvederanno ai controlli di propria competenza e trasmetteranno gli esiti per le eventuali violazioni riscontrate all' Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia.**

Per tutto quanto non stabilito nel presente bando, si rimanda al PSR Puglia 2007-2013 e, nello specifico, a quanto previsto nella scheda di misura 331/Azione 2 e dalla normativa vigente attinente le tipologie di intervento sovvenzionabili.

*Modello 1***DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**

(resa ai sensi dell'articolo 47 del Testo Unico delle  
disposizioni legislative e regolamentari in materia di  
documentazione amministrativa approvato con D.P.R.  
28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a

.....  
.....

nato/a a .....

Prov ..... il .....

e residente nel comune di

..... Prov . .....

C.A.P. ....

in via/piazza

.....  
..... n. ....

Codice Fiscale..... Tel.

.....

nella sua qualità di

.....  
.....

del GAL..

.....  
.....

con sede legale nel comune di

..... Prov . ..... C.A.P.

.....

in via/piazza

.....  
..... n. ....

tel. ....

P.E.C.....

.....

**CONSAPEVOLE**

della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di  
dichiarazioni mendaci e di falsità negli atti, ai sensi e per gli effetti

dell'art. 47 e dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii. e consapevole

che la mancata osservanza degli impegni assunti con la presente dichiarazione sarà causa di esclusione e/o riduzione del beneficio concesso con la conseguente restituzione dell'aiuto riscosso o di parte di esso, aumentato degli interessi legali nel frattempo maturati;

#### **D I C H I A R A**

- di aver costituito/aggiornato e validato il fascicolo aziendale preliminarmente alla compilazione della domanda di aiuto e di autorizzare i Funzionari della Regione Puglia ad accedere al fascicolo aziendale cartaceo;
- di essere consapevole che l'incompletezza della domanda, la mancanza anche parziale e/o la non conformità dei documenti richiesti a corredo costituiscono motivo di irricevibilità;
- di autorizzare, ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo n. 196/2003 Codice Privacy, la Regione Puglia, lo Stato Italiano e l'Unione Europea ad utilizzare i propri dati personali, i quali dovranno essere gestiti nell'ambito dei trattamenti con mezzi automatizzati o manuali al solo fine di dare esecuzione agli atti inerenti l'iniziativa progettuale proposta, e che in esecuzione del Codice Privacy, tali trattamenti dovranno essere improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, e nel rispetto delle norme di sicurezza;
- di dare il consenso, alla Regione Puglia, ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, affinché l'elenco dei GAL che fruiscono di benefici comunitari, nazionali e regionali venga trasmesso all'INPS ed alla Direzione Regionale del Lavoro;
- di dare consenso alla Regione Puglia, ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, per l'inserimento del GAL nell'elenco dei beneficiari pubblici pubblicato in forma elettronica o in altra forma, contenente la denominazione del GAL e l'importo del finanziamento pubblico concesso;

#### **SI IMPEGNA**

- a comunicare alla Regione Puglia eventuali variazioni del programma di investimenti approvato;
- ad adempiere agli obblighi fiscali e previdenziali e possedere l'iscrizione nelle relative gestioni previdenziali, se previsto dalle vigenti normative;
- a consentire ed agevolare i controlli e le ispezioni disposte dagli organismi deputati alla verifica ed al controllo ed inoltre a fornire ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione il personale, la documentazione tecnica e contabile, la strumentazione e quanto necessario;
- a custodire in sicurezza i documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a cofinanziamento, al fine di permettere in qualsiasi momento le verifiche in capo ai competenti organismi; tale custodia dovrà essere assicurata almeno fino a cinque anni dalla data di ultimazione lavori;
- a rispettare gli obblighi in materia di contrasto al lavoro non regolare (clausola sociale);
- a coprire interamente con risorse finanziarie proprie ogni eventuale spesa eccedente quella effettivamente ammissibile agli aiuti;
- ad esonerare gli Organi comunitari e le Amministrazioni statali, regionali da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto della esecuzione e dell'esercizio delle opere, dovessero essere arrecati alle persone o a beni pubblici e privati e di sollevare le Amministrazioni stesse da ogni azione o molestia;
- ad adempiere ad ogni altro obbligo previsto dalla normativa comunitaria, nazionale, regionale;
- a rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità, anche in riferimento all'utilizzo del logo dell'Unione europea, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell'allegato VI al Reg. (CE) 1974/2006;
- a restituire l'aiuto riscosso o parte di esso, aumentato degli interessi legali nel frattempo maturati, in caso di riduzione o revoca del finanziamento concesso per mancata osservanza di uno o più obblighi stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale, regionale.

Allega copia del seguente documento di riconoscimento:

\_\_\_\_\_

Luogo – data \_\_\_\_\_

Firma (1)

1) La firma deve essere apposta a norma dell'articolo 38 del DPR 445/2000.

**N.B. : Si precisa che dovranno essere riportate e compilate esclusivamente le dichiarazioni pertinenti.**

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE  
PSR PUGLIA 2007-2013 11 novembre 2014 n. 368

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse 3.  
Qualità della vita nelle zone rurali e diversifica-  
zione dell'economia rurale. Misura 331 Azione 1  
"Formazione" - aree di intervento regionale.  
Bando pubblicato nel BURP n. 149 del 14/11/2013.  
Rettifica determina n. 251 del 25/7/2014 - termini  
per la presentazione della domanda di saldo.**

L'anno 2014, il giorno 11 novembre nella sede  
dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungo-  
mare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari,

**IL DIRETTORE DI AREA - AUTORITA'  
DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007/2013**

**VISTI** gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

**VISTA** la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

**VISTI** gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

**VISTO** l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69,  
che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione  
tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di  
documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 18 del D.Lgs. 196/03 "Codice in  
materia di protezione dei dati personali" in merito  
ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai  
soggetti pubblici;

Sulla base della proposta del Responsabile di  
Misura 331 - "Formazione e informazione" D. ssa  
Pinuccia Podda e dell'istruttoria espletata dal dr.  
Cosimo R. Sallustio (Responsabile degli Asse 3 e 4),  
dalla quale emerge quanto segue:

**VISTO** il Regolamento (CE) del Consiglio n.  
1698/2005 del 20 settembre 2005 sul sostegno allo  
sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la defi-  
nizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per  
il periodo 2007/2013;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo  
al finanziamento della politica agricola comune;

**VISTO** il Regolamento (CE) della Commissione n.  
1974/2006 del 15 dicembre 2006 recante disposi-  
zioni di applicazione del sopraccitato regolamento  
(CE) n. 1698/2005, modificato ed integrato dal  
Reg.(UE) n. 679/2011;

**VISTO** il Regolamento (CE) del Consiglio n.  
74/2009 del 19 gennaio 2009 che modifica il rego-  
lamento (CE) n. 1698/2005;

**VISTO** il Reg. (UE) n.65/2011della Commissione  
del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di appli-  
cazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Con-  
siglio per quanto riguarda l'attuazione delle proce-  
dure di controllo e della condizionalità per le misure  
di sostegno dello sviluppo rurale;

**VISTO** il Reg. (UE) n.67/2011della Commissione  
del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE)  
n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione  
del Regolamento (CE) n. 1968/2005 del Consiglio sul  
sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo  
Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

**VISTO** il Programma di sviluppo rurale per la  
Puglia 2007-2013, approvato dalla Giunta Regionale  
con propria Deliberazione n. 148 del 12.02.08  
(BURP n. 34 del 29 febbraio 2008), dalla Commis-  
sione Europea con Decisione della Commissione  
C(2008) 737 il 18 febbraio 2008 e modificato nella  
seduta del Comitato di Sorveglianza del 17 giugno  
2008, successivamente revisionato a seguito del-  
l'implementazione dell'Health Check e Recovery  
Plane e approvato dalla Commissione Europea con  
Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 e dalla  
Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del  
26/04/2010 (BURP n.93 del 26/05/210) e in ultimo  
revisionato a seguito delle proposte di modifica esa-  
minate nei Comitati di Sorveglianza del 29 giugno  
2010, del 28 giugno 2011 e, per procedura scritta,  
nel periodo 6-13 aprile 2012 e approvato dalla Com-  
missione Europea con Decisione C(2012) 9700 del  
19/12/2012;

**VISTA** la scheda della Misura 331 "Formazione e  
Informazione" del Programma di Sviluppo Rurale  
(P.S.R.) ed in particolare l'Azione 1 della stessa;

**VISTI** i criteri di selezione proposti ed approvati  
dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-

2013, nella seduta svoltasi a Bari il giorno 30 giugno 2009, vigenti;

**VISTA** la determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia n. 461 del 8/11/13 pubblicata nel BURP n. 149 del 14/11/13, con la quale è stato approvato il Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto della Misura 331 del PSR 2007-2013 della Regione Puglia - azione 1 "Formazione" in aree regionali;

**VISTA** la determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia n. 586 del 9/12/2013 relativa alla concessione della proroga dei termini di operatività del portale regionale, del portale SIAN e per la presentazione delle domande di aiuto, pubblicata nel portale regionale [www.svilupporurale.regione.puglia.it](http://www.svilupporurale.regione.puglia.it);

**VISTA** la determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia n. 87 del 13/3/2014 di nomina della Commissione per la valutazione delle domande;

**CONSIDERATO** che a seguito dell'esito dell'istruttoria tecnico amministrativa n. 853 domande di aiuto, avendo superato la verifica di ricevibilità e conseguito esito istruttorio favorevole possono essere ammesse a finanziamento, per un importo complessivo di aiuto pubblico pari ad €. 2.188.200,00;

**CONSIDERATA** la determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia n. 147 del 3/04/2014 con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande di aiuto ricevibili e non ricevibili e l'elenco beneficiari ammissibili a finanziamento;

**CONSIDERATA** la determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia n. 251 del 25/07/2014 con la quale è stato prorogato al 31/10/2014 il termine di presentazione della domanda di pagamento nella forma di saldo;

**CONSIDERATA** la necessità di concedere una ulteriore proroga al termine per la presentazione della domanda di pagamento nella forma di saldo;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza, il Dr. Cosimo R. Sallustio (Responsabile degli

Assi 3 e 4) e la Dr.ssa Pinuccia Podda (Responsabile della misura 331);

#### **PROPONGONO**

- di rettificare la determinazione dell'AdG n. 251 del 25/7/2014 relativamente al termine di presentazione delle domande di pagamento a saldo da parte dei beneficiari dell'aiuto;
- di intendere il paragrafo compreso nella determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia n. 251 del 25/07/2014 riguardante i termini di presentazione delle domande di pagamento come di seguito specificato:  
"i beneficiari dell'aiuto concesso devono presentare la domanda di pagamento nella forma di saldo, compilata, stampata e rilasciata nel portale SIAN, unitamente a tutta la documentazione prevista a corredo della stessa, che dovrà pervenire, consegnata a mano, all'ufficio protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro 45/47 - Responsabile della Misura 331, entro le ore 12,00 del 28/11/2014";
- di stabilire che i corsi di formazione devono essere conclusi improrogabilmente entro la data del 30/6/2015;
- di confermare quanto altro stabilito dal Bando della misura 331 azione 1 pubblicato nel BURP n. 149 del 14/11/13.

#### **VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03**

##### **Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

#### **ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per cui i debiti, i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già auto-

rizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

#### DETERMINA

di prendere atto di quanto sopra riportato e di:

- di rettificare la determinazione dell'AdG n. 251 del 25/7/2014 relativamente al termine di presentazione delle domande di pagamento a saldo da parte dei beneficiari dell'aiuto;
- di intendere il paragrafo compreso nella determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia n. 251 del 25/07/2014 riguardante i termini di presentazione delle domande di pagamento come di seguito specificato:  
"i beneficiari dell'aiuto concesso devono presentare la domanda di pagamento nella forma di saldo, compilata, stampata e rilasciata nel portale SIAN, unitamente a tutta la documentazione prevista a corredo della stessa, che dovrà pervenire, consegnata a mano, all'ufficio protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro 45/47 - Responsabile della Misura 331, entro le ore 12,00 del 28/11/2014";
- di stabilire che i corsi di formazione devono essere conclusi improrogabilmente entro la data del 30/6/2015;
- di confermare quanto altro stabilito dal Bando della misura 331 azione 1 pubblicato nel BURP n. 149 del 14/11/13.
- di dare atto che il presente provvedimento:
  - è immediatamente esecutivo e viene redatto in forma integrale;
  - sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
  - sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
  - sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale delle Regione Puglia;
  - sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: [www.svilupporurale.regione.puglia.it](http://www.svilupporurale.regione.puglia.it);
  - è composto da n° 4 (quattro) facciate timbrate e vidimate, è adottato in originale.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013  
Dott. Gabriele Papa Pagliardini

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE  
PSR PUGLIA 2007-2013 12 novembre 2014 n. 379

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse I - Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale. Misura 114 - Utilizzo di Servizi di Consulenza. Ulteriori disposizioni attuative pacchetto giovani.**

Il giorno 12/11/2014 in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 47;

#### L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR 2007-2013

**VISTI** gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

**VISTA** la Deliberazione G.R. n° 3261 del 28/7/98;

**VISTI** gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

**VISTO** l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n° 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 18 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base della proposta del Responsabile di Misura 114 - "Utilizzo di servizi di consulenza" e dell'istruttoria espletata dallo stesso, dalla quale emerge quanto segue:

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

**VISTO** il Regolamento (CE) n° 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

**VISTO** il Regolamento (CE) n° 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante dispo-

sizioni di applicazione del sopra citato Regolamento (CE) n° 1698/2005;

**VISTO** il Regolamento (CE) n° 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n° 1698/2005;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

**VISTO** il Regolamento (UE) n° 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il Regolamento (CE) n° 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n° 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

**VISTO** il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n° 148 del 12/02/2008 pubblicata sul B.U.R.P. n° 34 del 29 febbraio 2008;

**VISTA** la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n° 1105 del 26/04/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n° 93 del 25/05/2010;

**VISTA** la Decisione C(2012) 9700 del 19/12/2012 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia che modifica la decisione della Commissione (C2008) 737 del 18 febbraio 2008 recante approvazione del programma di sviluppo rurale;

**VISTA** la scheda della Misura 114 - "Utilizzo di servizi di consulenza" del PSR 2007-2013 della Regione Puglia;

**CONSIDERATO** che:

- sono stati concessi aiuti a valere sulla misura 114 in favore di n. **1.520** imprese agricole nell'ambito del pacchetto giovani;
- nei provvedimenti di concessione degli aiuti ai sensi della misura 114 è stata definita, tra l'altro, la data entro cui deve essere avviata l'attività di consulenza;
- con Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 70 del 26/09/2011, pubblicata nel BURP n. 155 del 06/10/2011, sono state specificate le modalità di avvio e di erogazione dei servizi di consulenza da parte degli Organismi di cui all'elenco pubblicato nel BURP n. 78 del 19/05/2011;
- con Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 59 del 19/04/2012, pubblicata nel BURP n. 61 del 26/04/2012, è stata fissata al **31/10/2013** la data entro cui doveva essere completata la consulenza per le aziende finanziate nell'ambito del pacchetto giovani;
- con Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 208 del 24/06/2014, pubblicata nel BURP n. 83 del 26/06/2014, è stato differito il termine stabilito per la conclusione della consulenza aziendale al **30/09/2014**;
- dalla consultazione del Sistema Informatizzato Servizi di Consulenza Aziendale Puglia (SISCAP) risulta che, per le imprese agricole condotte da giovani agricoltori beneficiari del pacchetto giovani n. 42 imprese **non hanno avviato la consulenza** nei termini previsti e n. **140** imprese agricole che pur avendo avviato la consulenza **non hanno concluso la stessa** nel termine stabilito con DAAdG n. 208/2014;
- la consulenza aziendale ha lo scopo di supportare le imprese agricole nell'applicazione delle norme di condizionalità aziendale nonché nella gestione, in particolar modo per le imprese in startup condotte dai giovani al primo insediamento;
- i giovani agricoltori che hanno previsto nel piano aziendale ammesso ai benefici del pacchetto giovani l'accesso ai servizi di consulenza aziendale di cui alla misura 114 in caso di mancato utilizzo di tali servizi risultano inadempienti per non aver completato il piano aziendale finanziato;

**Per quanto innanzi si ritiene di:**

- differire definitivamente al **09/12/2014** il termine per la conclusione della consulenza aziendale per le imprese beneficiarie (n. 140) che hanno

avviato la stessa senza completarla nel termine precedentemente stabilito;

- consentire ai beneficiari della Misura 114 nell'ambito del pacchetto giovani che non hanno avviato la consulenza aziendale (n. 42 imprese) di avviarla tempestivamente;
- stabilire che ai giovani beneficiari del pacchetto che avvieranno tempestivamente la consulenza è consentita la rimodulazione della tipologia di consulenza ammessa, da "consulenza avanzata" avente una durata di 18 mesi a "consulenza di base" avente una durata di 12 mesi. In ogni caso la stessa deve essere comunque completata entro il **20/11/2015** al fine di presentare la domanda di pagamento a saldo in tempo utile per erogare l'aiuto entro e non oltre il **31/12/2015**.

#### VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03

##### Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

##### ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

#### DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate;

- differire definitivamente al **09/12/2014** il termine per la conclusione della consulenza aziendale per le imprese beneficiarie (n. 140) che hanno avviato la stessa senza completarla nel termine precedentemente stabilito;
- consentire ai beneficiari della Misura 114 nell'ambito del pacchetto giovani che non hanno avviato la consulenza aziendale (n. 42 imprese) di avviarla tempestivamente;
- stabilire che ai giovani beneficiari del pacchetto che avvieranno tempestivamente la consulenza è consentita la rimodulazione della tipologia di consulenza ammessa, da "consulenza avanzata" avente una durata di 18 mesi a "consulenza di base" avente una durata di 12 mesi. In ogni caso la stessa deve essere comunque completata entro il **20/11/2015** al fine di presentare la domanda di pagamento a saldo in tempo utile per erogare l'aiuto entro e non oltre il **31/12/2015**;
- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di dare atto che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale;
- di dare atto che il presente provvedimento:
  - sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
  - sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
  - sarà disponibile nel sito internet del PSR 2007-2013 della Regione Puglia ([www.svilupporurale.regione.puglia.it](http://www.svilupporurale.regione.puglia.it));
  - è composto da n. 4 (quattro) facciate, timbrate e vidimate, è adottato in originale.

L'Autorità di Gestione PSR Puglia 2007-2013  
Dott. Gabriele Papa Pagliardini

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE  
PSR PUGLIA 2007-2013 17 novembre 2014 n. 397

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse I  
- Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto  
dei prodotti agricoli e forestali" - D.A.d.G. n. 337  
del 28/10/2014: Interventi per la realizzazione di  
impianti per la spumantizzazione di vini di qualità  
- Concessione proroga operatività portale regio-  
nale e SIAN e termine per la presentazione della  
domanda di aiuto.**

L'anno 2014, il giorno 17 del mese di novembre,  
presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lun-  
gomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari.

Il Responsabile della Misura 123 *"Accrescimento  
del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"*  
- Geom. Cosimo Specchia - visti gli atti di Ufficio e  
sulla base dell'istruttoria espletata dallo stesso rife-  
risce quanto segue:

**VISTO** il Programma di Sviluppo Rurale 2007-  
2013 della Regione Puglia approvato dalla Commis-  
sione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18  
febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria  
Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 (B.U.R.P. n. 34  
del 29 febbraio 2008);

**VISTA** la Decisione C(2008)737 del 18/02/2008 con  
la quale la Commissione Europea ha approvato il  
Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione  
Puglia, successivamente approvato dalla Giunta  
Regionale con Deliberazione n. 148 del 12/02/2008,  
pubblicata sul B.U.R.P. n. 34 del 29/02/2008;

**VISTA** la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010  
con la quale la Commissione Europea ha approvato  
la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia,  
successivamente approvata dalla Giunta Regionale  
con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubbli-  
cata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

**VISTA** la Decisione di esecuzione della Commis-  
sione C(2012)9700 del 19/12/2012 con la quale è  
stata approvata la revisione del PSR Puglia  
2007/2013 e modificata la Decisione C(2008)737 del  
18/02/2008;

**VISTA** la scheda della Misura 123 del PSR 2007-  
2013 della Regione Puglia interessata all'attuazione  
dei Progetti Integrati di Filiera modificata a seguito  
della succitata Decisione C(2012)9700 del  
19/12/2012;

**VISTA** la Determinazione dell'Autorità di  
Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 337 del  
28/10/2014 con la quale è stata approvata la  
seconda apertura per la presentazione delle  
domande di aiuto inerenti la realizzazione di  
impianti per la spumantizzazione di vini di qualità,  
ai sensi della Misura 123 del programma di sviluppo  
rurale medesimo, atto che è stato pubblicato nel  
B.U.R.P. n. 152 del 30/10/2014;

**RILEVATO** che al sesto punto del dispositivo della  
predetta DAG n. 337/2014 stabilisce che *"il portale  
regionale per la compilazione dell'elaborato tecnico-  
informatico ed il portale SIAN per la compilazione,  
stampa e rilascio della domanda di aiuto saranno  
operativi a partire dalle ore 12,00 del giorno succes-  
sivo alla data di pubblicazione del presente atto nel  
B.U.R.P. e fino alle ore 12,00 del giorno 14 novembre  
2014"*;

**CONSIDERATO** che con diverse e-mail i tecnici  
incaricati *alla compilazione dell'elaborato tecnico-  
informatico sul portale regionale e alla compila-  
zione, stampa e rilascio della domanda di aiuto* sul  
portale SIAN hanno comunicato frequenti interrup-  
zioni sino al blocco totale della funzionalità del por-  
tale Sian che ha impedito la compilazione dell'ela-  
borato tecnico informatico e il rilascio delle  
domande di aiuto;

**VISTA** la e-mail datata 14/11/2014, acquisita agli  
atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale con  
prot. APSR/17/11/2014 n. 24816, con la quale il  
SIAN ha comunicato la sospensione dei servizi ero-  
gati sul portale *"per poter procedere ad una analisi  
più approfondita e ad interventi correttivi più signi-  
ficativi"*;

**RITENUTO**, quindi, necessario concedere una  
proroga al termine stabilito per l'invio dell'elabo-  
rato tecnico informatico sul portale regionale e per  
la compilazione, stampa e rilascio della domanda di  
aiuto sul portale SIAN;

**CONSIDERATO** che la funzionalità del portale SIAN risulta essere ripristinata, il nuovo termine per l'invio telematico dell'elaborato tecnico informatico sul portale regionale e per la compilazione, stampa e rilascio della domanda di aiuto sul portale SIAN è stabilito alle **ore 12,00 del 18/11/2014** e, conseguentemente, la copia cartacea della domanda di aiuto, con le modalità disposte al sesto punto del dispositivo della DAG n. 337 del 28/10/2014, deve pervenire al protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale **entro e non oltre le ore 16,00 del 20/11/2014;**

**VISTA** la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998, attuativa della L.R. n. 7/97 e del decreto legislativo n. 29/93 e successive modifiche e integrazioni, con la quale sono state dettate le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa.

**Per quanto innanzi riportato e di propria competenza il Responsabile della Misura 123**

#### **PROPONE**

- di concedere una proroga al termine stabilito per l'invio dell'elaborato tecnico informatico sul portale regionale e per la compilazione, stampa e rilascio della domanda di aiuto sul portale SIAN;
- di stabilire che il nuovo termine per l'invio telematico dell'elaborato tecnico informatico sul portale regionale e per la compilazione, stampa e rilascio della domanda di aiuto sul portale SIAN è stabilito alle **ore 12,00 del 18/11/2014** e, conseguentemente, la copia cartacea della domanda di aiuto, con le modalità disposte al sesto punto del dispositivo della DAG n. 337 del 28/10/2014, deve pervenire al protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - al Responsabile della Misura 123 - **entro e non oltre le ore 16,00 del 20/11/2014;**
- di confermare quanto stabilito nel bando pubblicato nel BURP n. 126 dell'11/09/2014 e nella DAG n. 337 del 28/10/2014, pubblicata nel BURP n. 152 del 30/10/2014;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.P. e ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito internet del P.S.R.  
[www.svilupporurale.regione.puglia.it](http://www.svilupporurale.regione.puglia.it).

#### **ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Misura 123  
Geom. Cosimo Specchia

#### **L'AUTORITA' DI GESTIONE DEL PSR PUGLIA 2007-2013**

**Vista** la proposta del Responsabile della Misura 123 - *"Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"* - Geom. Cosimo Specchia;

**Vista** la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa nonché il decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

**Ritenuto**, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento.

#### **DETERMINA**

- di concedere una proroga al termine stabilito per l'invio dell'elaborato tecnico informatico sul portale regionale e per la compilazione, stampa e rilascio della domanda di aiuto sul portale SIAN;

- di stabilire che il nuovo termine per l'invio telematico dell'elaborato tecnico informatico sul portale regionale e per la compilazione, stampa e rilascio della domanda di aiuto sul portale SIAN è stabilito alle **ore 12,00 del 18/11/2014** e, conseguentemente, la copia cartacea della domanda di aiuto, con le modalità disposte al sesto punto del dispositivo della DAG n. 337 del 28/10/2014, deve pervenire al protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - al Responsabile della Misura 123 - **entro e non oltre le ore 16,00 del 20/11/2014;**
- di confermare quanto stabilito nel bando pubblicato nel BURP n. 126 dell'11/09/2014 e nella DAG n. 337 del 28/10/2014, pubblicata nel BURP n. 152 del 30/10/2014;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.P. e ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito internet del P.S.R. [www.svilupporurale.regione.puglia.it](http://www.svilupporurale.regione.puglia.it).
- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente atto è composto da n. 4 (quattro) facciate vidimate e timbrate e redatto in unico originale che sarà conservato agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato generale della Giunta Regionale. Copia sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria -, non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo istituito presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013  
Dott. Gabriele Papa Pagliardini

DECRETO COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA  
EVENTI CALAMITOSI PROV. TARANTO 6 novembre  
2014, n. 26

**O.C.D.P.C. n. 135/2013. Proposta di modifica del Piano degli interventi relativamente agli "Interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose" di cui all'art. 1 comma 3, lett. c).**

**IL DIRIGENTE DEL  
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE**

in qualità di Commissario delegato ex O.C. D.P.C.  
n. 135/2013

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225  
e ss.mm. e ii.;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 novembre 2013, con la quale è stato dichiarato per centottanta giorni lo stato di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 7-8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto;

Vista l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile 27 novembre 2013, n.135, recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 7 e 8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto";

Visto in particolare l'articolo 1 della citata Ordinanza n. 135/2013 con cui al comma 3 si dispone che il Commissario delegato, nominato nella persona del dirigente del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, predispone, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, un piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile, contenente:

- gli interventi realizzati dagli Enti locali nella prima fase di emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi di che trattasi,

- le attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi,
- gli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose.

Viste le note Prot. n. A00\_026 - 11182 del 20.12.2013 e n. A00\_026 - 725 del 20.01.2014, con la quale il Commissario ha inoltrato al Capo Dipartimento della Protezione Civile, per l'approvazione, la proposta di piano degli interventi di cui all'art. 1 comma 3 dell'Ordinanza n. 135/2013, per l'utilizzazione dei € 7.000.000,00 di cui all'art. 3 della stessa Ordinanza;

Vista la comunicazione Prot. RIA/0013241 del 07/03/2014 con la quale il Capo Dipartimento della Protezione Civile, nel rilevare che in linea generale gli interventi prospettati risultano coerenti con le finalità dell'Ordinanza di riferimento, ha approvato il piano di interventi presentato dal Commissario delegato, con le seguenti specificazioni:

- Interventi realizzati dagli Enti locali per approvvigionamento di beni e servizi di prima necessità e del lavoro straordinario svolto dal personale comunale, si approva l'importo di €125.093,70 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato;
- Interventi somma urgenza posti in essere per la messa in sicurezza della viabilità, impianti e reti, e prime sistemazioni del reticolo idrografico, si approva l'importo di € 2.190.107,27 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato;
- Interventi urgenti riconducibili a ripristino dei reticoli idrografici, viabilità ed interventi su edifici pubblici, si approva l'importo di € 4.684.799,03 nelle more della verifica finale da parte del Commissario delegato con specifico riferimento agli edifici scolastici per i quali deve essere approfondito il nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento;

Visto l'articolo 2 della citata Ordinanza n. 135/2013 che dispone che per l'espletamento delle attività in attuazione dell'Ordinanza medesima il Commissario può avvalersi dei Sindaci dei Comuni interessati dagli eventi meteorologici del 7 e 8 ottobre 2013;

Visto l'articolo 5 della citata Ordinanza n. 135/2013 che dispone che per la realizzazione degli interventi di emergenza il Commissario delegato può provvedere, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Consiglio dei Ministri del 22.10.2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, sulla base di apposita motivazione in deroga ad alcune puntuali disposizioni normative;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 16.05.2014, pubblicata sulla GURI n° 131 del 09.06.2014, con la quale è stato prorogato per centottanta giorni lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 7 ed 8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto;

Visto il Decreto commissariale n. 1 del 14/03/2014 di adozione del Piano degli Interventi di cui all'art. 1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. 135/2013 con il quale si sono definiti i soggetti beneficiari e attuatori oltre che le modalità di attuazione e trasferimento delle risorse;

Rilevato che il precitato Piano degli interventi prevede, tra gli interventi urgenti di cui alla lett. c), quello denominato "Acquedotto del Pertusillo-Gabbionatura di protezione" dell'importo di € 65.377,50 e che l'Acquedotto Pugliese SpA, soggetto attuatore dello stesso intervento, con annotazione iscritta a margine della nota Prot.n°69271 del 10.07.2014 ha dichiarato di che l'intervento non sarà eseguito;

Considerato che il precitato Piano degli interventi prevede, tra gli interventi urgenti di cui alla lett. c), quelli, per un importo di € 1.300.000,00, su tratti del reticolo idrografico dei torrenti Gravinelle, Lognone Tondo e Fiumicello con soggetto attuatore il Comune di Ginosa;

Considerato che la "Relazione a supporto" della richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza per gli eventi meteorologici verificatisi nei giorni 7 ed 8 ottobre 2013 nei Comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Laterza in provincia di Taranto (Prot. n° 9366 del 04.11.2013), così come il documento di "Ricognizione dei fabbisogni" di cui all'art.

10, comma 2, dell'OCDPC n° 135/2013, allegato alla nota del Commissario delegato Prot. n° 2727 del 21.03.2014 indirizzata al Dipartimento della Protezione Civile contemplano interventi su tratti del reticolo idrografico dei torrenti Gravinelle, Lognone Tondo e Fiumicello nel territorio del Comune di Ginosa che richiedono l'assegnazione di ulteriori risorse, rispetto a quelle già assegnate dal Piano degli interventi ed in precedenza richiamate, per interventi urgenti (ex lett. c)) sugli stessi elementi del reticolo idrografico;

Ritenuto utile e necessario procedere all'assegnazione al Comune di Ginosa della risorsa di € 65.377,50, già assegnata all'Acquedotto Pugliese SpA per l'intervento "Acquedotto del Pertusillo-Gabbionatura di protezione" e resasi nel frattempo disponibile per quanto innanzi riportato, per l'esecuzione di ulteriori interventi su tratti del reticolo idrografico dei torrenti Gravinelle, Lognone Tondo e Fiumicello;

Ritenuto di dovere nominare il Comune di Ginosa soggetto attuatore del predetto intervento di € 65.377,50;

In forza, dei poteri conferiti dall'O.C.D.P.C. n. 135/2013 e ss.mm. e ii.

#### DECRETA

- Di proporre al Dipartimento della Protezione Civile la variazione del Piano degli interventi di cui all'art. 1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. 135/2013, adottato con Decreto commissariale n. 1 del 14/03/2014, consistente nel trasferimento al Comune di Ginosa per l'esecuzione di ulteriori interventi su tratti del reticolo idrografico dei torrenti Gravinelle, Lognone Tondo e Fiumicello della risorsa economica di € 65.377,50, originariamente assegnata all'Acquedotto Pugliese SpA, soggetto attuatore, per l'esecuzione dell'intervento "Acquedotto del Pertusillo-Gabbionatura di protezione";
- Di disporre la comunicazione del presente atto al Dipartimento della Protezione Civile per la necessaria preventiva autorizzazione;

- Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web <http://www.protezionecivile.puglia.it> - sezione "Trasparenza".

Il Commissario delegato  
Dirigente del Servizio Protezione Civile  
Regione Puglia  
Ing. Lucia Di Lauro

---

#### Atti e comunicazioni degli Enti Locali

---

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BARI  
Decreto 3 novembre 2014, n. 7

#### Esproprio.

#### IL DIRIGENTE

Premesso che:

- la Provincia di Bari, con Deliberazione di Giunta n. 101 del 14.11.2013, ha approvato il progetto preliminare relativo all'opera pubblica "Risoluzione e rotatoria dell'intersezione tra la S.P. 108 'Terlizzi-Mariotto' e la S.P. 22 'Ruvo di Puglia-Palombaio'";
- l'intervento da realizzare riguarda aree ricadenti nel comune di Terlizzi e, non essendo conforme alla pianificazione urbanistica vigente nel predetto comune, ha reso necessaria l'approvazione di una variante urbanistica, in applicazione degli artt. 8012 della L.R.P. 3/2005;
- il Consiglio Comunale di Terlizzi, avendo espletato gli adempimenti di notifica de procedimento di approvazione di variante urbanistica, previsti dalla L.R.P. n. 19/2013 a garanzia dei soggetti interessati, con deliberazione n. 20 del 19.06.2014, pronunciandosi definitivamente sulla variante urbanistica in parola, ha approvato, e soli fini urbanistici, il progetto preliminare relativo alla realizzazione dell'opera pubblica in argomento, ai sensi dell'art. 12, comma 3, della L.R.P. 3/2005 e dell'art. 16 della L.R.P. n. 13/2001, come modificati dall'art. 6 della L.R.P. n. 19 del 19/07/2013, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai lavori, senza necessità di approvazione regionale, ai sensi

dell'art. 12 della L.R.P. 3/2005 e degli artt. 10, 11 e 19 DF.P.R. 327/2001;

- al fine di acquisire le aree private interessate dalla realizzazione di detta opera è stato avviato il relativo procedimento espropriativo;
- il Responsabile del procedimento espropriativo, verificato che il numero degli intestatari catastali delle aree interessate dal procedimento espropriativo era inferiore a cinquanta, ha provveduto a comunicare personalmente a tutti i soggetti intestatari secondo risultanze catastali delle aree da espropriare l'avvio del procedimento espropriativo, ai sensi dell'art. 16, comma 4, del D.P.R. 08.06.2001, n. 327, al fine di garantire agli stessi l'esercizio dei diritti e delle facoltà di partecipazione procedimentale previsti dalla legge, nonché di prendere visione degli elaborati progettuali e di formularci eventuali osservazioni nei termini previsti dalla legge;
- sono state correttamente espletate le formalità di comunicazione di avvio del procedimento volte ad assicurare le predette garanzie partecipative e non sono state formulate osservazioni nei termini legalmente previsti da parte dei soggetti interessati dal procedimento espropriativo;
- con deliberazione della Giunta Provinciale n. 76 del 10.10.2014, esecutiva ai sensi dell'art 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000, è stato approvato il progetto definitivo dell'opera pubblica di cui trattasi, con contestuale dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 12 comma 1, lett. a), del D.P.R. 327/01;

Accertato che nella deliberazione di Giunta n. 76 del 10.10.2014 si dà atto che la spesa complessiva per la realizzazione dei lavori, pari a € 250,000,00, di cui € 5.000,00, previsti alla voce c 5) del quadro economico del progetto, da impiegare per l'acquisizione al demanio dell'Ente delle aree da espropriare, va imputata, giusta deliberazione di G.P. n. 48 del 29/05/2013, all'intervento 2.05.01.01, cap. 40123, del bilancio provinciale (imp. 2013/5602);

Tenuto conto che la citata deliberazione di Giunta n. 76 del 10.10.2014 ali i punto 4) del dispositivo dà atto che l'avvio dei lavori di cui trattasi riveste carattere di particolare urgenza e che ricorrono nella fattispecie le condizioni previste dall'art. 22 bis, comma 1, del D.P.R. 327/2001 e dall'art. 15, 2°

comma, lett. c), della L.R.P. 3/2005 per disporre con decreto, senza particolari formalità, l'occupazione anticipata delle aree da espropriare e la determinazione urgente delle indennità provvisorie di espropriazione;

Precisato che gli interessati dovranno essere informati della data in cui è diventato efficace l'atto che ha approvato il progetto definitivo e della, facoltà di prendere visione della relativa documentazione, al fine di consentire agli stessi di fornire ogni elemento utile alla determinazione del valore da attribuire alle aree ai fini della liquidazione delle indennità di esproprio, ai sensi dell'art. 17, comma 2, del D.P.R. 327/2001;

Ravvista la necessità di disporre, senza particolari indagini e formalità, l'occupazione anticipata delle aree da espropriare, considerato che l'avvio dei lavori di cui trattasi riveste carattere di particolare urgenza in relazione; alla natura delle opere da realizzare, afferenti servizi a rete d'interesse pubblico in materia di lavori stradali, ai sensi del comma 1 dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 15, 2 comma, lett. c) della L.R. 3/2005;

Verificato, inoltre, che sussistono le condizioni giuridiche per l'emanazione da parte dell'Autorità espropriante di un decreto dirigenziale di occupazione anticipata delle aree da espropriare, contestualmente alla determinazione urgente delle indennità provvisorie di espropriazione, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001;

Considerato che il presente Decreto dovrà essere notificato ai soggetti; interessati mediante lettera raccomandata A/R, ai sensi dell'art. 14, 1° comma, della L.R.P. n. 3 del 2005, e successivamente si potrà procedere all'immissione nel possesso delle aree interessate dalla procedura espropriativa in favore della Provincia di Bari, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001;

Visto l' "Elenco particelle espropriande", allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso, vistato dal Responsabile del Procedimento per la realizzazione dell'opera pubblica, contenente l'indicazione delle aree da occupare e dei relativi intestatari catastali, nonché

il calcolo delle relative indennità provvisorie da espropriazione;

Visto, inoltre, lo stralcio del "Piano particellare di esproprio", che pure si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e ss.mm.ii, ed in particolare l'art. 107;

Visto il D.P.R. 327/2001;

Vista la Legge Regionale 3/2005;

#### DECRETA

##### Art. 1

Al fine di provvedere all'esecuzione dell'opera pubblica indicata in epigrafe, si dispone in favore della Provincia di Bari, ai sensi del comma 1 dell'art. 22bis del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 15, 2 comma, lett. c), della L.R. 3/2005; l'occupazione anticipata delle aree site nel comune di Terlizzi, specificamente individuate nell' "Elenco particelle espropriande", contenente l'elenco dei beni da espropriare e dei relativi intestatari catastali, nonché delle indennità provvisorie di espropriazione, e nello stralcio del "Piano particellare d'esproprio", che si allegano al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

##### Art. 2

Per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corrisponsione dell'indennità di espropriazione, o del corrispettivo stabilito per l'atto di cessione volontaria, è dovuta un'indennità di occupazione, da calcolare, ai sensi dell'art. 50, comma 1, del D.P.R. 327/2001, in misura pari, per ogni anno, ad un dodicesimo dell'indennità di espropriazione, e per ogni mese o frazione di mese, ad un dodicesimo di quella annua.

##### Art. 3

A norma dell'art. 22 bis, comma 4, del D.P.R. 327/2001, il presente decreto, ai fini dell'immissione in possesso delle aree espropriande in favore della Provincia di Bari, dovrà essere eseguito con le modalità di cui all'art. 24 del medesimo D.P.R.

327/2001, nel termine perentorio di tre mesi dalla data di emanazione dello stesso decreto. I tecnici di seguito indicati sono autorizzati ad introdursi nelle proprietà private soggette ad occupazione, previa notifica ai proprietari interessati dell'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'immissione in possesso. L'esecuzione del decreto dovrà essere effettuata congiuntamente o disgiuntamente, dai seguenti tecnici:

1. Geom. Capo MASTROMATTEO Domenico, nato a Caracas (Canada) il 07.01.1960;
2. Geom. Capo MINAFRA Salvatore, nato a Ruvo di Puglia il 10.04.1966;
3. Geom. TEDESCHI Francesco, nato a Bisceglie (Bt) il 14.09.1976.

##### Art. 4

L'indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'espropriazione dei beni occupati in forza del presente decreto, è stata determinata in via provvisoria sulla base del valore venale degli immobili da espropriare, tenuto conto delle caratteristiche essenziali ed effettive degli stessi, nella misura indicata nell'allegato "Elenco particelle espropriande", di cui all'art. 1 del presente decreto, a fianco di ciascuna ditta, ai sensi dell'art. 40 del 327/2001, come modificato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 181/2011.

Coloro i quali intendano accettare le indennità provvisorie di espropriazione offerte, a norma dell'art. 22 bis" comma 1 del D.P.R. 327/2001, dovranno darne comunicazione a questa Amministrazione entro il termine perentorio di 30 giorni, decorrenti dalla data di immissione in possesso. A tal fine dovranno inoltrare, nel predetto termine, una dichiarazione di accettazione, resa nella forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ex art. 47 del D.P.R. 445/2000, e ss.mm.ii., contenente espressa attestazione circa l'assenza di diritti di terzi sul bene. La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. Il proprietario che condivide la determinazione provvisoria dell'indennità ha diritto di ricevere, ai sensi dell'art. 22bis, comma 3, del D.P.R. 327/2001, un acconto pari all'80% dell'importo dell'indennità offerta, previa autocertificazione attestante la libera disponibilità e la piena proprietà dell'area esproprianda.

Le indennità da corrispondere per eventuali manufatti da demolire, insistenti sulle aree da occu-

pare, regolarmente edificati ed autorizzati, di cui si accerti resistenza in determinate successivamente alla redazione dello stato di consistenza e comunicate alle ditte da espropriare. In questo caso il termine di 30 giorni per l'accettazione delle indennità decorrerà da quest'ultima comunicazione.

Il valore delle aree espropriande, ai sensi dell'art. 32, comma 2, del D.P.R. 327/2001, è determinato senza tenere conto delle costruzioni, delle piantagioni e delle migliorie, che siano state intraprese sui fondi soggetti ad esproprio dopo la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento espropriativo, che si considerano realizzate esclusivamente allo scopo di conseguire una maggiore indennità.

#### **Art. 5**

Coloro i quali condividano la determinazione delle indennità provvisorie di espropriazione disposta con il presente decreto, fino alla data in cui è eseguito il decreto di esproprio, ai sensi dell'art. 45, 1 comma, del D.P.R. 327/2001, hanno diritto di convenire con l'Autorità espropriante la cessione volontaria dell'immobile oggetto del procedimento espropriativo, o della propria quota di proprietà, per un corrispettivo determinato come segue:

- per le aree edificabili il corrispettivo della cessione è calcolato in base al valore venale del bene, ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 327/2001, con l'aumento del dieci per cento, previsto dal comma 2 dell'art. 37;
- per le costruzioni legittimamente edificate il corrispettivo della cessione è calcolato in base al valore venale del bene, ai sensi dell'art. 38, 1 comma, del D.P.R. 327/2001;
- per le aree non edificabili il corrispettivo della cessione è calcolato con le maggiorazioni dovute ai sensi del combinato disposto degli artt. 40 e 45, comma 2, lett. c), del D.P.R. 327/2001, come modificati dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 181/2011;
- per le aree non edificabili, coltivate direttamente dal proprietario, il corrispettivo della cessione è calcolato con le maggiorazioni dovute ai sensi del combinato disposto degli artt. 40 e 45, comma 2, lett. d), del D.P.R. 327/2001, come modificati dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 181/2011. In tal caso non compete l'indennità aggiuntiva di cui all'art. 40, comma 4, del D.P.R. 327/2001.

Al proprietario che abbia condiviso l'indennità offerta in via provvisoria spetta, ai sensi dell'art. 20, comma 13, del D.P.R. 327/2001, l'importo previsto per la cessione volontaria dell'immobile oggetto del procedimento espropriativo, di cui al citato art. 45, comma 2, anche nel caso in cui l'Autorità Espropriante emetta il decreto di esproprio, in alternativa alla cessione volontaria.

#### **Art. 6**

L'indennità aggiuntiva di cui all'art. 42 del D.P.R. 327/2001, determinata nell'osservanza dell'art. 40, comma 4, del citato D.P.R. 327/2001 in misura pari al valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura effettivamente praticata, è corrisposta direttamente dall'Ente espropriante nei termini previsti per il pagamento dell'indennità di espropriazione al fittavolo, al mezzadro o al partecipante, che per effetto della procedura espropriativa sia costretto ad abbandonare in tutto o in parte l'area direttamente coltivata da almeno un anno prima della data in cui vi è stata la dichiarazione di pubblica, a seguito di una dichiarazione dell'interessato e di un riscontro della effettiva sussistenza dei relativi presupposti.

#### **Art. 7**

I destinatari del presente provvedimento, qualora non condividano l'indennità di espropriazione offerta, potranno presentare osservazioni, scritte e depositare documenti nei 30 giorni successivi all'immissione in possesso, ai sensi dell'art. 22 bis, comma 1, del D.P.R. 327/2001.

In caso di rifiuto espresso o tacito delle indennità offerte si procederà, previo deposito delle indennità provvisorie di espropriazione presso la Casa DD.PP., alla determinazione definitiva delle indennità di espropriazione, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001.

Il presente decreto di occupazione d'urgenza perde efficacia qualora non sia emanato il decreto d'esproprio nel termine di cinque anni, a decorrere dalla data in cui è diventato efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità dell'opera, ai sensi dell'art. 22 bis, comma 6, e dell'art. 13, comma 4, del D.P.R. 327/2001.

#### **Art. 8**

Il presente atto sarà comunicato ai proprietari interessati mediante raccomandata A.R., come pre-

visto dall'art. 14, comma 1, della L.R.P. n. 3/2005. Nei casi di comunicazioni o notifiche non eseguite a causa di irreperibilità, di assenza del proprietario risultante dai registri catastali o di impossibilità di individuazione dell'effettivo proprietario, gli adempimenti di notificare saranno espletati mediante avviso pubblicato all'Albo pretorio del comune di Mola di Bari, nel cui territorio ricadono gli immobili da espropriare, nonché sul sito informatico della Regione, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R.P. 3/2005.

In ogni caso, il presente provvedimento verrà pubblicato all'Albo Pretorio del comune di Terlizzi, e dovrà essere pubblicato, per estratto, sul B.U.R.P. nell'osservanza delle disposizioni contenute nel D.P.R. 327/2001, nella L.R.P. 3/2005 e nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 1076 del 18.07.2006.

Avverso il presente decreto, ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001, può essere proposto ricorso giurisdizionale, con le modalità e nei termini previsti dalle disposizioni processuali vigenti.

Il Dirigente  
Ing. Cataldo Lastella

COMUNE DI ALTAMURA

Delibera C.C. 5 agosto 2014, n. 23

### Approvazione progetto ampliamento opificio.

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione dell'Ass. Saponaro.

Letta la seguente relazione del Dirigente del Settore, ed i documenti da cui è corredata:

#### IL DIRIGENTE

Premesso

- che gli artt. 1 e 4 della legge 15 marzo 1997, n° 59 e s.m.i., hanno delegato il Governo al conferimento di funzioni e compiti alle regioni e Enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

- che l'art. 20 della legge 15 marzo 1997, n° 59, ha delegato il governo ad emanare norme regolamentari delegificanti nell'ambito delle attività produttive;
- che l'art. 23 del D.Lgs. del 31.03.1988, n° 112, ha trasferito ai Comuni le funzioni amministrative concernenti la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione e la rilocalizzazione di impianti produttivi, ivi incluso il rilascio delle concessioni o autorizzazioni edilizie;
- che l'art. 4 del D.P.R. nr. 160/2010, prevede che i Comuni esercitino anche in forma associata le funzioni inerenti allo SUAP;
- che il Comune di Altamura (BA) con Decreto Sindacale nr. 87 del 28.06.2012 ha nominato il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per le pratiche di competenza SUAP coadiuvato dall'assistenza tecnica - amministrativa di Murgia Sviluppo s.c.a.r.l.;
- che la Regione Puglia con Deliberazione di Giunta Regionale del 22.11.2011 nr. 2581 ha approvato le linee guida SUAP per l'applicazione dell'art. 8 del D.P.R. nr. 160/2010;
- che in data 09.03.2011 prot. nr. 11702 (**Pratica SUAP 2750/2011**) la ditta OROPAN s.r.l. ha presentato - presso lo SUAP Sistema Murgiano - Comune di Altamura (BA) -istanza per l'ampliamento di un opificio per la produzione di prodotti da forno, mediante la realizzazione di un impianto molitorio, di un deposito prodotti e di una palazzina uffici, oltre alla sistemazione degli spazi esterni, in Altamura (BA), Località Curtaniello s.c., in Catasto al Foglio di Mappa nr. 104 particelle 355-357-358-360-361-362-243-415(parte)-416(parte)-419-421-6-8-54-55-56;

**LETTO** il verbale della Conferenza di Servizi **nr. 5** del **12.03.2014** convocata ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 e s.m.i. che ha approvato la proposta di variante relativa alla suddetta richiesta (all. "A");

**LETTA** la Determinazione n. 332 del 09.12.2013 del Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia - esclusione dell'intervento dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. 9-15 della L.R. n. 44/2012;

**LETTA** la nota della Regione Puglia - Assessorato Qualità del Territorio - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana - Servizio Urbanistica del 26.02.2014 prot. nr. A00079/1815 con la quale esprime parere favorevole al progetto proposto;

**DATO ATTO** che l'area oggetto dell'intervento ricade in pSIC-ZPS IT 91200007 "Alta Murgia" (D.G.R. - P. 08/08/2002 n. 1157) per cui è stato acquisito parere favorevole rilasciato dal Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente della Provincia di Bari espresso con Determinazione nr. 153 Reg. Serv. Amb. del 02.03.2012 - Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza Ambientale;

**PRESO ATTO** che nel verbale della Conferenza di Servizi sono richiamati ed allegati i pareri espressi dagli enti esterni (AUSL, Regione, Provincia, ecc.);

#### **CONSIDERATO CHE**

- il progetto richiesto dalla ditta OROPAN s.r.l. è relativo all'ampliamento di un opificio per la produzione di prodotti da forno, mediante la realizzazione di un impianto molitorio, di un deposito prodotti e di una palazzina uffici, oltre alla sistemazione degli spazi esterni;
- i fabbricati esistenti risultano regolarmente legittimati/autorizzati con precedenti titoli abilitativi edilizi;
- la richiesta di variante è da intendersi quale "ampliamento" così come definito dalla Delibera di Giunta Regionale del 22.11.2011 nr. 2581;

si propone al Consiglio Comunale di adottare il presente provvedimento, salve diverse determinazioni del Consiglio Comunale;

Il Dirigente  
del 3° Settore: sviluppo e governo del territorio  
Dott. Arch. Giovanni Buonamassa

Sulla scorta della relazione presentata dal dirigente sopra indicata;

Ritenuto di provvedere in conformità;

Vista la documentazione in essa richiamata;

**VISTO** il TUEL n. 267/2000;

**VISTO** lo Statuto Comunale;

**VISTO** i vigenti regolamenti comunali,

**DATO ATTO** che il parere favorevole in linea tecnica è stato già espresso dal Dirigente del III Settore del Comune di Altamura in sede di Conferenza di Servizi del 12.03.2014;

**PRESO ATTO** che nel periodo di deposito dal 13.03.2014 al 12.04.2014 e sino al 30.05.2014 non sono pervenute opposizioni ed osservazioni, come attestato dal funzionario responsabile del Servizio Segreteria dott. Carlo CARRETTA in data 12.06.2014 con nota prot. nr. 30642 del 12.06.2014 (all. "B");

**VISTI** il D.P.R. nr. 160/2010 e s.m.i. e la Deliberazione di Giunta Regionale del 22.11.2011 nr. 2581 i quali prevedono che l'approvazione definitiva della proposta di variante urbanistica è demandata al consiglio comunale;

**Visto** il parere espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Settore: "Si attesta la regolarità tecnica";

**Uditi** gli interventi dei partecipanti al dibattito instauratosi sull'argomento in esame riportati nel verbale di seduta cui si fa rinvio;

**Dato atto** che nel corso della trattazione dell'argomento in esame sono entrati i consiglieri Menzulli, Miglionico e Lorusso Carlo;

Visto ed applicato l'art. 115 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari;

Visto l'esito della votazione effettuata a mezzo dell'impianto automatico da parte dei 20 Consiglieri presenti al momento della votazione, assenti 11 (Barattini M. - Ciccimarra P. - Colonna V. - Giorgio P. - Laterza A. - Marroccoli G. - Melodia R. - Miglionico - Menzulli - Rella R. - Tresca D.) che ha riportato il seguente risultato proclamato dal Presidente:

FAVOREVOLI	20
CONTRARI	//
ASTENUTI	//

**DELIBERA**

la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento e si ha qui per richiamata per essere specificamente approvata;

- 1) **PRENDERE ATTO** dell'esito favorevole della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, svoltasi presso la Sala Riunioni del Comune di Altamura in data **12.03.2014** il cui **verbale nr. 5** ed i suoi allegati forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione quale allegato "A";
- 2) **APPROVARE** il progetto che costituisce variante urbanistica del PRG finalizzata alla realizzazione secondo gli indici e parametri e nelle misure, quantità e destinazioni previste dal progetto presentato dalla ditta **OROPAN s.r.l.**, sull'area riportata in catasto al foglio di mappa nr104 particelle 355-357-358-360-361-362-243-415 (parte)-416 (parte)-419-421-6-8-54-55-56 della superficie complessiva di mq. 37.134,00 (area d'intervento proposta ai fini urbanistici) in Altamura alla Località Curtaniello, ricadente in zona E1 del vigente P.R.G.;
- 3) **DARE ATTO** che secondo la Determinazione n. 332 del 09.12.2013 del Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia, l'intervento è escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. 9-15 della L.R. n. 44/2012;
- 4) **DARE ATTO** che quanto richiesto e proposto rinviene esattamente dal progetto, costituito dai seguenti elaborati (la documentazione ~~barrata~~ è da intendersi superata da successivi elaborati):

**protocollati in data 09.03.2011 prot. nr. 11702**

- Istanza di Permesso di Costruire;
- Dichiarazione del progettista attestante la conformità del progetto alle disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- Bilancio di produzione materiale da scavo e/o da demolizione e/o da rifiuti ai sensi del R.R. nr. 6/2006;

- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del progettista attestante l'insussistenza di usi civili nell'area di intervento;
- ~~Relazione tecnica;~~
- ~~Tav. 01 - stralci cartografici;~~
- ~~Tav. 02 - Planimetria Generale in Progetto;~~
- ~~Tav. 03.a - fabbricato impianto molitorio - piante;~~
- Tav. 03.b - fabbricato impianto molitorio - prospetti e sezione;
- Tav. 04 - Fabbricato Uffici - piante, prospetti e sezione;
- Tav. 05 - Fabbricato Capannone per Deposito - piante, prospetti e sezioni;
- Tav. 06 - Cabina di trasformazione - piante e prospetti;
- ~~Tav. 07 - tombino di attraversamento complanare per trasporto farine;~~
- Tav. 08.A - Situazione Esistente - piante, prospetto e sezione;
- Tav. 08.B - Situazione in Progetto nella parte esistente - piante, prospetto e sezione;
- Tav. 09 - Fabbricato Lavaggio Ceste - piante, prospetti e sezione;
- ~~Tav. 10 - Fabbricato esistente A1 - Superfici e Volumi;~~
- Relazione Tecnica - Asseverazione ai sensi del PUTT/P.
- PROGETTO IMPIANTI A FIRMA DELL'ING. BIAGIO LAURIERI:
  - a) Tav. 01E - Planimetria Generale (distr. generale, rete idrica, illuminazione esterna);
  - a) Tav. 02E - Corpo B - Palazzina Uffici;
  - b) Tav. 03E - Corpo C - Deposito;
  - c) Tav. 04E - Corpo D-E-F - Mulino - piani interrato e terra;
  - d) Tav. 05E - Corpo D-E-F - Mulino - piani primo e secondo;
  - e) Tav. 06E - Corpo D-E-F - Mulino - piani terzo e copertura;
  - f) Tav. 07E - Corpo G-H - Locali Tecnici;
  - g) Tav. 08E - schemi unifilari quadri elettrici MT - BT;
  - h) Tav. 01T - Corpo B - Palazzina Uffici;
  - i) Tav. 01R - Relazione Tecnica L.10/91 - Palazzina Uffici;
  - j) Tav. 02R - Relazione Tecnica di Calc. Imp. Sol. Term. produzione di ACS - Palazzina Uffici;

**protocollati in data 25.05.2012 (prot. nr. 28094 del 30.05.2012)**

- ~~Relazione Tecnica e Sanitaria;~~
- ~~Tav. 01 - stralci cartografici;~~
- ~~Tav. 02 - Planimetria Generale in Progetto;~~
- Tav. 03.a - fabbricato impianto molitorio - piante;
- Tav. 03.b - fabbricato impianto molitorio - prospetti e sezione;
- Tav. 04 - Fabbricato Uffici - piante, prospetti e sezione;
- Tav. 07 - tombino di attraversamento complanare per trasporto farine;
- Tav. 10 - Fabbricato esistente A1 - Superfici e Volumi;
- Tav. 11 - storico dei titoli edilizi;

**protocollati in data 15.11.2012 prot. nr. 56784**

- Relazione Tecnica e Sanitaria;
- Tav. 01 - stralci cartografici;
- Tav. 02 - Planimetria Generale in Progetto.

- 5) **STABILIRE** di procedere alla monetizzazione delle aree a standard necessarie per il nuovo carico insediativo in luogo della loro cessione secondo le quantità minime previste dal DM 1444/1968 pari a mq. 3.540,00 (min. 10% della superficie tipizzata in aggiunta alle superfici da cedere per viabilità), fermo restante l'obbligo a carico del proponente di realizzazione, gestione e manutenzione degli standard secondo le destinazioni previste in progetto;
- 6) **STABILIRE** che la tariffa di monetizzazione da applicare sarà quella prevista per i valori di mercato delle aree edificabili a fini ICI/IMU in vigore al momento del rilascio del PdiC con riferimento alle zone a verde di tipo S2B, atteso che l'area oggetto d'intervento è posta in ambito extraurbano e caratterizzata da modesta capacità edificatoria;
- 7) **ACQUISIRE** i pareri dei competenti Uffici LL.PP. e Polizia Municipale per la sicurezza stradale, in relazione alle opere previste per l'adeguamento della viabilità di accesso nonché per l'afflusso derivante dalla realizzazione dell'ampliamento e della tipologia di attività;

- 8) **APPROVARE** lo schema di convenzione allegato alla presente sotto la lettera "C";
- 9) **DARE MANDATO** al Dirigente del III Settore di procedere alla stipula della convenzione ed alla adozione di ogni ulteriore atto necessario.

---

FERROTRAMVIARIA

Determina 3 ottobre 2014, n. 2

**Indennità d'esproprio.**

**IL PRESIDENTE DELLA  
FERROTRAMVIARIA S.P.A.**

*Omissis*

**ORDINA**

1. che si provveda, ai sensi del comma 1 dell'art. 26 del DPR 327/01, al deposito delle indennità di espropriazione non accettate presso la Cassa depositi e prestiti di Bari, come indicato nell'allegato elenco;
2. che si provveda, ai sensi del comma 7 dell'art. 26 del DPR 327/01, alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) di un estratto del presente atto.

*Roma, li 31/10/2014*

Il Presidente del Consiglio  
Di Amministrazione  
Gloria Pasquini

Il Responsabile del Procedimento  
Dott. Ing. Pio Fabietti

---

---

**Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi**

---

**Appalti**

ASL BA

**Avviso di selezione rivolto alle Associazioni di Volontariato autorizzate, per il servizio di soccorso e trasporto sanitario di emergenza primario (S.E.T. 118) per n. 7 postazioni.**

Questa Azienda, con Deliberazione del Direttore Generale n. 2091 del 06.11.2014 ha indetto apposita selezione pubblica, rivolta alle Associazioni di Volontariato autorizzate all'esercizio del servizio di soccorso e trasporto infermi e feriti, per l'effettuazione, in rapporto di convenzione, con l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari, del servizio di soccorso e trasporto sanitario di emergenza primario (S.E.T. 118) per n. 7 postazioni.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle ore **13,00** del giorno **12 dicembre 2014**, mentre l'apertura dei plichi è fissato alle ore **09,00** del giorno **16 dicembre 2014** presso la sede dell'Area Gestione Patrimonio della ASL BA -Lungomare Starita, 6 - Bari - 2° piano.

Tutta la documentazione inerente la selezione è disponibile sul sito Aziendale [www.asl.bari.it](http://www.asl.bari.it) - sezione bandi di gare.

Eventuali informazioni potranno essere richieste all'Area Gestione Patrimonio - tel. 080/5842592 - fax 080/5842497.

Il RUP Direttore Area Patrimonio  
Giovanni Latesoriere

Il Direttore Generale ASL BA  
Angelo Domenico Colasanto

---

ARCA CAPITANATA

**Procedure ristrette semplificate per l'appalto di lavori di importo inferiore a € 1.500.000,00 da espletare nel corso dell'anno 2015.**

A norma dell'art. 123 del D.Lgs. n. 163/2006 e

s.m.i., si rende noto che gli operatori economici interessati ad essere inseriti nell'elenco dei soggetti da invitare alle Procedure Ristrette Semplificate per i lavori di importo inferiore a € 1.500.000,00 dovranno spedire apposita richiesta al seguente indirizzo: ARCA CAPITANATA - U.O. Segreteria Generale - Via Romolo Caggese n. 2 - 71121 FOGGIA.

Le domande di iscrizione, in plico raccomandato A.R. ovvero a mano, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del 15 DICEMBRE 2014. L'ordine di iscrizione tra i soggetti aventi titolo sarà stabilito mediante sorteggio pubblico, ai sensi del comma 10 del predetto art.123, che avverrà in data 14 GENNAIO 2015 alle ore 9,30 presso la sede dell'Arca Capitanata.

L'istanza di inserimento dovrà obbligatoriamente essere formulata secondo l'apposito schema -Allegato A- reperibile sul sito internet [www.arcacapitanata.gov.it](http://www.arcacapitanata.gov.it), sottoscritta dal legale rappresentante della ditta, redatta nelle forme di cui al DPR n. 445/2000 ed accompagnata da una fotocopia chiara e leggibile di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità. In caso di A.T.I. non costituita, la domanda dovrà essere sottoscritta da tutti i suoi componenti.

Si rammenta che, per le gare di appalto d'importo inferiore a € 150.000,00, dovranno essere posseduti, oltre ai requisiti di ordine generale per l'ammissione alle gare, ex art.38 del D.Lgs. n.163/2006. anche i requisiti di cui all'art.90 del DPR n.207/2010, mentre per appalti d'importo compreso tra € 150.000,00 ed € 1.500.000,00 dovranno essere posseduti i requisiti di ordine generale e la qualificazione all'esecuzione dei lavori pubblici mediante attestazione SOA di cui al DPR n.207/2010, in corso di validità, rilasciata da una Società di Attestazione regolarmente autorizzata ai sensi del predetto DPR n.207/2010.

Le ditte in possesso dell'attestazione SOA saranno inserite in elenco per la partecipazione alle gare in base alle categorie e classifiche possedute risultanti dall'attestazione stessa.

Per appalti il cui importo rientri in una classifica superiore alla II° di cui all'art.61, comma 4, del DPR n.207/2010, il possesso del sistema di qualificazione aziendale di cui all'art.63 stesso DPR, deve essere riportato nelle attestazioni SOA. Le ditte in possesso dell'attestazione SOA con classifica pari o superiore alla III ma prive del certificato di sistema di qualità, saranno inserite in elenco per la partecipazione alle

gare fino alla II° classifica. Le ditte non in possesso dell'attestazione SOA saranno invitate a partecipare alle gare per la sola fascia fino a € 150.000,00. In caso di ATI la predetta documentazione dovrà essere presentata da ogni impresa facente parte dell'ATI stessa. Ai fini della qualificazione delle ATI, troveranno applicazione gli artt. 92, 93 e 94 del DPR n.207/2010. E' fatto divieto di presentare domanda di iscrizione nelle forme previste dal comma 6 dell' art.1 23 del D.Lgs. n.163/2006 ovvero in avvalimento.

Ai sensi del comma 2 del predetto art.123, i lavori presumibilmente da affidare nel corso del 2015 con procedura ristretta semplificata, rientranti nella categoria prevalente OG1 di cui all'allegato "A" del DPR n.207/2010, sono indicati nel seguente elenco con le basi d'asta presunte:

- CARAPELLE - Recupero lotto n.441 - € 231.000,00
- CERIGNOLA - Recupero lotto n.445 - € 615.000,00
- FOGGIA - Nuovi alloggi Borgo Croci lotti 456-457 - € 750.000,00
- FOGGIA - Recupero Via Confalonieri nn.8/10 - € 750.000,00
- FOGGIA - Recupero lotto n.320 - € 345.000,00
- SAN SEVERO - Recupero lotto n.138 - € 345.000,00
- SAN SEVERO - Recupero lotto n. 70 - € 275.000,00
- SAN SEVERO - Recupero lotto n. 82 - € 250.000,00
- SAN SEVERO - Recupero lotto n. 57 - € 205.000,00

Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Vincenzo De Devitiis.

Per contatti e informazioni:  
[www.arcacapitanata.gov.it](http://www.arcacapitanata.gov.it)  
 pec: [arcacapitanata@pec.arcacapitanata.gov.it](mailto:arcacapitanata@pec.arcacapitanata.gov.it)  
 e-mail: [info@arcacapitanata.gov.it](mailto:info@arcacapitanata.gov.it)  
 U.O. Prog/Appalti: Tel. 0881/762214-2

Il Coordinatore Generale  
 Ing. Antonio di Stefano

COMUNE DI MODUGNO

**Procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza scolastica ed extra-scolastica in favore di soggetti in condizioni di disabilità.**

I.1) Comune di Modugno - Ufficio di Piano Ambito Territoriale BA10

Indirizzo: Comune di Modugno, Piazza del Popolo, n. 16 - 70026 Modugno; Punti di contatto: Ufficio di Piano Tel. 0805865446 mail: [a.carone@comune.modugno.ba.it](mailto:a.carone@comune.modugno.ba.it) responsabile del procedimento: Dott. Arturo Carone -Istruttore Direttivo dell'Ufficio di Piano Ambito Territoriale BA10 - Modugno (BA).

II.1.5) Servizi *Servizio di assistenza scolastica ed extra-scolastica in favore di soggetti in condizioni di disabilità residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Ba10.* **CIG:** 59896829F1

II.2.1) Importo a base di gara: euro **214.467,00** oltre iva a norma di legge, se e in quanto dovuta compresi gli oneri per la sicurezza pari a euro 2.144,00;

II.3) Durata stimata dell'appalto: 6 mesi.

IV.1.1) Procedura aperta.

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa secondo criteri di valutazione meglio stabiliti nel disciplinare di gara.

IV.3.4) Termine ricezione offerte: **04/12/2014 ore 12.00**

IV.3.8) Apertura offerte: **9/12/2014 alle ore 10.00**

VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: [www.comune.modugno.ba.it](http://www.comune.modugno.ba.it).

VI.5) Pubblicazione GURI 14/11/14 - Invio all'UPUUE: 11/11/14

Il Segretario Generale  
 Dott.sa Monica Calzetta

---

**Concorsi**

---

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BRINDISI

**Avviso pubblico BR/4 2012. Bonus assunzionale.**

Visto il d.lgs n. 267/2000 e sim, lo Statuto Provin-

ciale nonché il D.to L.vo 165/2001 e successive integrazioni;

Accertata, pertanto, la propria competenza ed Decreto del Commissario Straordinario n.1/2012 di, attribuzione alla scrivente della responsabilità del Servizio 9;

Premesso che:

- in data 6 dicembre 2012, sul B.U.R.P. n. 176 (supplemento), è stata pubblicata ai sensi di legge la Determinazione Dirigenziale di questo Servizio n. 1905 del 30/10/2012 (Avvisi PROV-BR3/2012 PROV-BR3bis/2012 -PROV-BR4/2012 PROV-BR5/2012 PROV-BR6/2012- PROV-BR 7/2012 - PROV-BR 8/2012 - PROV-BR 9/2012 per la presentazione di progetti/interventi a valere sulle risorse del P.O. FSE Puglia 2007-2013, attribuite a questa Provincia in relazione a quanto disposto dalla D.G.R. 1575/2008, Asse I (Adattabilità) -Asse II (Occupabilità) - Asse IV (Capitale Umano);

*Tutto ciò premesso*

Visto che con D.D. n. 530 del 28/05/2013 sono state approvate le graduatorie riferite all'Avviso PROV- BR4/2012-: azione 1 (€ 528.000) -azione 2 (E 710.520)-Azione 3 (€ 426.000)

visto che a seguito di valutazione di merito sono state ammesse n. 10 istanze a valere sull'Avviso PROV-BR4/2012 azione 1-2-3 per una spesa complessiva di € 1.664.520,00, comprensive di bonus

assunzionali per i partner che a conclusione dell'attività formativa avrebbero assunto gli allievi secondo quanto stabilito nei progetti approvati; il tutto come di seguito dettagliato:

**cap: (S) 3901233**

**Azione 1:** sottoimp. 842-1/2012 = € 504.000 (attività formazione) + € 24.000,00 per bonus assunzionali

**Azione 2:** sottoimp. 842-2/2012= € 647.520 (attività formazione) + € 63.000,00 per bonus assunzionali

**Azione 3:** sottoimp. 842-3/2012 = € 396.000 (attività formazione) + €30.000,00 per bonus assunzionali

visto che successivamente ai predetti atti sono state sottoscritte, con i beneficiari finali, negozi giuridici disciplinanti i rapporti tra le parti;

Visto che l'Ente di Formazione ETA INFORM è risultato affidataria di ti. 1 progetto a valere sull'avviso PROV-BR4/2012 azione 1 dal titolo WEB DEVELOPER in partenariato con le società: IRIS SNC, CONSORZIO STABILE TERIN e GEI INFORM SRL tutte di Brindisi;

Visto che a conclusione delle attività formative le società: IRIS SNC, CONSORZIO STABILE TERIN e GEI INFORM SRL tutte di Brindisi hanno formalizzato richiesta per acquisizione bonus una tantum per complessive n.3 assunzioni, per un totale di € 9.000,00, come di seguito dettagliato:

OPERATORE BENEFICIARIO	SOGGETTO ASSUNTO	IMPORTO BONUS
GEI INFORM srl Cittadella Della Ricerca S.S.7 Km.7,3 72100 BRINDISI P.I. 01385480742	MELLI FEDERICO nato il 27/12/1989 a S.Pietro V. BR (CF: MLLFRC89T27I119J )	€ 3.000,00
IRIS snc Cittadella Della Ricerca S.S.7 Km.7,3 72100 BRINDISI P.I. 01451990749	SERAFINI MARCO nato il 26/03/1994 a Brindisi (CF: SRFMRC94C26B180R)	€ 3.000,00
CONSORZIO STABILE IMPRESE TERziario INnovativo Cittadella Della Ricerca S.S.7 Km.7,3 72100 BRINDISI P.I. 01509260749	BELLO SIMONE nato il 13/03/1992 a S. Pietro V. BR – (CF: BLLSMN92C13H119A)	€ 3.000,00

ritenuto dover procedere ad individuazione n.3 beneficiari, per bonus assunzionali, nell'ambito dell'Avviso Prov. Br 4/2012 e, contestualmente, approvare schema di Convenzione da sottoscrivere tra le parti (all. 1), dandosi atto che al relativo pagamento si provvederà con successivo atto Dirigenziale;

visto il parere favorevole della Dirigente del Servizio interessato, in ordine alla regolarità tecnica del presente atto;

visto il parere favorevole della Dirigente del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità contabile del presente atto;

#### DETERMINA

1. La premessa è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. darsi atto che le società IRIS SNC, CONSORZIO STABILE TERIN e GEI INFORM SRL, tutte di Brindisi, partner dell'Ente di formazione ETA INFORM di Brindisi, nell'ambito del progetto WEB DEVELOPER (Avviso PROV-BR4/2012 azione 1) risultano affidatarie complessivamente di n. 3 bonus assunzionali per un importo totale di € 9.000,00, come di seguito dettagliato:

OPERATORE BENEFICIARIO	SOGGETTO ASSUNTO	IMPORTO BONUS
GEI INFORM srl Cittadella Della Ricerca S.S.7 Km.7,3 72100 BRINDISI P.I. 01385480742	MELLI FEDERICO nato il 27/12/1989 a S.Pietro V. BR (CF: MLLFRC89T27I119J )	€ 3.000,00
IRIS snc Cittadella Della Ricerca S.S.7 Km.7,3 72100 BRINDISI P.I. 01451990749	SERAFINI MARCO nato il 26/03/1994 a Brindisi (CF: SRFMRC94C26B180R)	€ 3.000,00

<b>CONSORZIO STABILE IMPRESE TERziario INnovativo Cittadella Della Ricerca S.S.7 Km.7,3 72100 BRINDISI P.I. 01509260749</b>	<b>BELLO SIMONE nato il 13/03/1992 a S. Pietro V. BR (CF: BLLSMN92C13I119A)</b>	<b>€ 3.000,00</b>
---	---	-------------------

Approvando, quindi, l'allegato n. i, quale schema di Convenzione da sottoscrivere tra le parti prima del regolare pagamento.

3. darsi atto che agli operatori economici di seguito riportati, dovrà essere corrisposta la somma pro-capite, una tantum, di € 3.000,00 quale importo dovuto per il regolare procedimento di assunzione dei soggetti iscritti ai C.I.P. del nostro territorio; il tutto a seguito sottoscrizione negozio giuridico tra le parti e secondo indicazioni nello stesso riportate, con liquidazione e pagamento a mezzo Decreto Dirigenziale;

<b>GEI INFORM srl Cittadella Della Ricerca S.S.7 Km.7,3 72100 BRINDISI P.I. 01385480742</b>	<b>€ 3.000,00</b>
<b>IRIS snc Cittadella Della Ricerca S.S.7 Km.7,3 72100 BRINDISI P.I. 01451990749</b>	<b>€ 3.000,00</b>
<b>CONSORZIO STABILE IMPRESE TERziario INnovativo Cittadella Della Ricerca S.S.7 Km.7,3 72100 BRINDISI P.I. 01509260749</b>	<b>€ 3.000,00</b>

4. darsi atto che la spesa complessiva scaturente dal presente provvedimento, pari ad € 9.000,00 trova copertura come di seguito specificato: cap. 3901233 sottoimp. 842-1/2012 (ASSE II), giuste risorse pervenute dalla Regione Puglia.
5. darsi atto che trattandosi di somme da rendicontare integralmente all'Unione Europea, alle stesse, da parte del Tesoriere Provinciale, non deve essere applicata la commissione bancaria per l'effettuazione del mandato di pagamento ai soggetti beneficiari.
6. darsi atto che copia della documentazione contabile scaturente dal presente provvedimento dovrà essere inviata, ai sensi di legge ed in termini di rendicontazione, ai preposti uffici Regionali.
7. di dare atto che il presente provvedimento, così come formulato, non contiene dati- e/o riferimenti che possono determinare censure per violazione delle norme sulla privacy di cui al D.Lgs 30.06.2003 n. 196 e smi;

8. di dare espressamente atto che il Responsabile del procedimento (ex L.241/90 e smi) nonché Dirigente competente all'emanazione dell'atto è la dott.ssa Alessandra Pannaria, Dirigente del Servizio MdL/FP, coadiuvato per la parte amministrativa (ex art.5 della L.241/90 nel testo vigente) dal Dott. Teodoro Passante (Responsabile P.O. settore Formazione Professionale/Programmazione), per i quali non sussiste conflitto di interessi, anche potenziale, ai sensi dell'art.6 bis della L. 241/90 come introdotto dalla L. n.190/2012.

Il Dirigente del Servizio MdL/FP  
Dott.ssa Alessandra Pannaria

---

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BRINDISI

**Avviso pubblico BR/6 2012. Bonus assunzionale.**

Visto il d.lgs n. 267/2000 e sim, lo Statuto Provinciale nonché il D.to L.vo 165/2001 e successive integrazioni;

Accertata, pertanto, la propria competenza ed Decreto del Commissario Straordinario n.1/2012 di attribuzione alla scrivente della responsabilità del Servizio 9;

Premesso che:

- in data 6 dicembre 2012, sul B.U.R.P. n. 176 (supplemento), è stata pubblicata ai sensi di legge la Determinazione Dirigenziale di questo Servizio n. 1905 del 30/10/2012 (Avvisi PROV-BR3/2012 PROV-BR3bis/2012 -PROV-BR4/2012 - PROV-BR5/2012 - PROV-BR6/2012- PROV-BR 7/2012 - PROV-BR 8/2012 - PROV-BR 9/2012 per la presentazione di progetti/interventi a valere sulle risorse del P.O. FSE Puglia 2007-2013, attribuite a questa Provincia in relazione a quanto disposto dalla D.G.R. 1575/2008, Asse I (Adattabilità) -Asse II (Occupabilità) - Asse IV (Capitale Umano);

*Tutto ciò premesso*

Visto che con D.D. n. 531 del 28/05/2013 sono

state approvate le graduatorie riferite all'Avviso PROV- BR6/2012;

visto che successivamente ai predetti atti sono state sottoscritte, con i beneficiari finali, negozi giuridici disciplinanti i rapporti tra le parti;

visto che a seguito di valutazione di merito sono state ammesse n. 5 istanze a valere sull'Avviso PROV BR6/2012 per la spesa complessiva di € 356.324,51 di cui: € 221.324,54 attività formative ed e € 135.000,00 per avvio attività di autoimpiego clic, a conclusione dell'attività formativa, avrebbero avviato attività autonoma nel rispetto dell'Avviso e della vigente normativa.

dato atto che ad oggi, rispetto somme complessive inizialmente destinate ai bonus per la creazione di imprese ICT -del citato Avviso Prov Br6/2012 (€ 135.000,00) risultano da destinare max € 2.500,00 in favore di un allievo dell'Ente di Formazione PROGRAMMA SVILUPPO (beneficiario finanziamento: Baldassarre Stefano C.F: BLDSFN88CO2B180F) che ha costituito apposita impresa nell'ambito delle attività di spin-off del progetto in parola come da documentazione presentata a questo Servizio;

visto, pertanto, che occorre formalmente prendere atto dell'istanza di interesse al bonus per l'autoimpiego presentata a questa Provincia in data 10/06/2014 del Sig. Baldassarre Stefano (già partecipante al corso di formazione "Creazione d'impresa in Social Media Marketing" promosso dall'Ente di Formazione Programma Sviluppo di Francavilla F.na (BR) che ha regolarmente costituito la ditta individuale BALDASSARRE STEFANO con sede in Brindisi (BR) via via P. Uccello, 1/8 C.F.: BLDSFN88CO2B 180F. dandosi atto clic al pagamento della stessa - per € 2500,00 onnicomprensive -si darà corso, come previsto al punto C) dell'Avviso PROV BR6/2012 - previa sottoscrizione di apposito Contratto (all. 1), come da format allegato al presente provvedimento;

visto il parere favorevole della Dirigente del Servizio interessato, in ordine alla regolarità tecnica del presente atto;

visto il parere favorevole della Dirigente del Ser-

vizio Finanziario in ordine alla regolarità contabile del presente atto;

#### DETERMINA

1. la premessa è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. darsi atto che nell'ambito dell'Avviso PROV BR6/2012 (bonus per la creazione di imprese ICI) si è costituita apposita ditta individuale BALDASSARRE STEFANO con sede in Brindisi (BR) - via P. Uccello, 1/8 C.F.: BLDSFN88CO2B180F da parte del corsista Baldassarre Stefano, che ha richiesto a questo Ente apposito bonus del valore di € 2.500,00 (giusta documentazione di rimborso di pari importo data 10/06/2014 con relativi giustificativi) dandosi atto che con lo stesso operatore economico dovrà essere sottoscritto apposito Contratto, come da format (all. 1) al presente provvedimento mentre con successivo atto dirigenziale si provvederà alla relativa liquidazione/pagamento del bonus una tantum in parola, giusto prelievo sul sul sottoimp. 842-5/2012 - cap. 3901233 - Asse II,
3. darsi atto che trattasi di somme da rendicontare integralmente all'Unione Europea, alle stesse da parte del Tesoriere Provinciale, non deve essere applicata la commissione bancaria per l'effettuazione del mandato di pagamento ai soggetti beneficiari.
4. di darsi atto che, a seguito del presente provvedimento, si darà corso a quanto previsto dall'art. 26, comma 3, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n° 33, mediante pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 27 del medesimo decreto legislativo nella sezione "Amministrazione trasparente". ben visibile nella home page del sito dell'Ente con apposito
5. di dare atto che il presente provvedimento, così come formulato, non contiene dati e/o riferimenti che possono determinare censure per violazione delle norme sulla privacy, di cui al D.Lgs 30.06.2003 n.,196 e smi;

6. di dare espressamente atto che il responsabile del procedimento (ex L.241/90 e smi) nonché Dirigente competente all'emanazione dell'atto è la dott.ssa Alessandra Pannaria, Dirigente del Servizio MdL/FP. coadiuvato per la parte amministrativa (ex art.5 della L.241/90 nel testo vigente) dal Dott. Teodoro Passante (Responsabile P.O. settore Formazione Professionale/Programmazione) per i quali non sussiste conflitto di interessi, anche potenziale, ai sensi dell'art.6 bis della L, 241/90 come introdotto dalla L. n. 190/2012.

Il Dirigente del Servizio MdL/FP  
Dott.ssa Alessandra Pannaria

---

#### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BRINDISI

#### **Avviso pubblico BR/2 2013 azione 2. Scorrimento graduatoria.**

Visto il D.lvo 267/00 e sim, il Divo 165/01 e sim, lo Statuto Provinciale ed il vigente Regolamento per Uffici e Servizi;

accertata, pertanto, la propria competenza;

Premesso che:

- con D.D. n. 530 del 28/05/2013 sono state pubblicate le risultanze dell'Avviso Prov. BR 4/2012 (Asse 11) Azioni: 1-2-3 come di seguito dettagliato:
  - Cap. 3901233 - importo Totale di finanziamento € 1.664.538,00
  - sottoimp. 842-1/2012 € 524.000,00 x attività formative + € 24.000 per bonus assunzionali
  - sottoimp. 842-2/2012 € 647.530,00 x attività formative + € 63.000 per bonus assunzionali
  - sottoimp 842-3/2012 € 396.000,00 x attività formative + € 30.000 per bonus assunzionali
- con D.D. n. 529 del 28/5/2013 sono state pubblicate le risultanze dell'Avviso Prov. BR 5/2012 (Asse II) come di seguito dettagliato:
  - Cap. 3901233 - Importo Totale di finanziamento €. 177.000,00 di cui sul sottoimp. 842-4/2012 € 162.000,00, per attività formativa + € 15.000,00 per bonus assunzionale.

- Con D.D. n. 631 del 28/05/2012 sono state pubblicate le risultanze dell'Avviso Prov. BR 6/2012 (Asse II) come di seguito dettagliato:
- Cap. 3901233 - sottoimp. 842-5/2012 - Importo complessivo di finanziamento € 356.324,51 di cui € 221.132,51 per attività formative ed € 135.000,00 per bonus autoimpiego.

Tutto ciò premesso:

visto che a seguito della conclusione delle attività formative relative alle iniziative progettuali di cui sopra è stato accertato che - allo stato -devono essere erogati i seguenti benefici:

- 1) Avviso Prov. BR 4/2012 - azione 1 = sottoimp. 842-1/2012 - disponibilità € 24.000,00: bonus da erogare: n. 3 (D.D. n. 1028/2014) per € 9.000,00 - residuo - € 15.000,00.
- 2) Avviso Prov. BR 4/2012 - azione 2 - sottoimp. 842-2/2012 - disponibilità € 63.000,00 - bonus da erogare n. 2 istruttoria in corso per € 6.000,00 - residuo = 57.000,00.
- 3) Avviso Prov. BR 4/2012 - azione 3 = sottoimp. 842-3/2012 - disponibilità € 30.000,00 - bonus richiesti n. 0 - residuo = € 30.000,00.
- 4) Avviso Prov. BR 5/2012 - sottoimp. 842-4/2012 - disponibilità = € 15.000,00 - bonus richiesti n. 0 - residuo = € 15.000,00.
- 5) Avviso Prov. BR 6/2012 - sottoimp. 842-5/2012 - disponibilità - € 135.000,00 - bonus richiesti n. 3 per € 7.424,00 (D.D. n. 973/2014 - n. 1170/2014- n. 1206/2014) - residuo € 27.576,00.

dato atto, pertanto, che relativamente all'Avviso Prov Br 6/2012 (già definito) ad oggi, risultano economie per totali € 127.576,00 (bonus non attivati) con le quali si intende procedere a scorrimento (autorizzato dalla Regione Puglia con noia n. 208292014) delle graduatorie riferite all'Avviso Prov. BR 2/2013, il tutto con particolare riferimento all'azione 2, dandosi atto che giusta citata D.D. n. 609/2014 di approvazione graduatorie Avviso Prov, BR 2/2013, sono ancora disponibili ulteriori economie per € 20.821,00 sul sottoimp. 1320-20/2008.

ritenuto, pertanto, dover prendere atto ed utilizzare le nuove economie riferite all'Avviso Prov Br6/2012 del P.O. FSE 2007-2013 (come prima quantificate) e procedere allo scorrimento della graduatoria di merito relativa all'Avviso Prov. BR

2/2013 azione 2 ammettendo a finanziamento il progetto - primo idoneo - candidato dall'organismo accreditato Associazione "Demetra" di Villa Castelli dal titolo "Tecnico della definizione di strategie di mercato, della pianificazione di azioni di marketing e della gestione rapporti con la clientela e le reti di vendita" per un importo di € 117.000,00.

Visto il parere, in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, posto in essere dal preposto Dirigente del Servizio MdL/FP ai sensi del d.lgs. n. 267/00 e smi.

Visto il parere, in ordine alla regolarità contabile del presente atto, posto in essere dal preposto Dirigente dei Servizi Finanziari;

#### DETERMINA

- 1) la premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di confermare che - precedentemente alla definizione del presente atto - sono risultate in disponibilità di questo Servizio economie riferite all'Asse II (P.O. FSE 2007-2013) Avviso Prov. BR 2/2013 (D.D. 609/2014), come di seguito dettagliato: €. 20.821,00 - sottoimp. 1320-20/2008;
- 3) per quanto in premessa descritto - attese le economie allo stato rese disponibili - di procedere allo scorrimento della graduatoria di merito riferita all'Avviso Prov. BR 2/2013-az.2 (Asse 1.1-Occupabilità) di cui alla D.D. 609/2014 ammettendo a finanziamento il progetto: "Tecnico della definizione di strategie di mercato, della pianificazione di azioni di marketing e della gestione di rapporti con la clientela e le reti di vendita" candidato dall'Ente "Demetra" di Villa Castelli, per un importo di €. 117.000,00 (già primo idoneo nella citata graduatoria ma non finanziato) che trova copertura come di seguito specificato:
  - €. 20.821,00 - sottoimp. 1320-20/2008
  - €. 96.179,00 - sottoimp. 842-5/2012 con un residuo sullo stesso sottoimp 842-5/2012 di € 31.397,00;
- 4) darsi atto che - allo stato - residuano complessi-

vamente economie per Asse II - anno 2012, come di seguito riportato:

- € 15.000.00 - sottoimp. 842/1-2012 - (Avviso Prov. BR 4/2012 - Azione 1)
- € 57.000.00 - sottoimp. 842/2-2012- (Avviso Prov. BR 4/2012 - Azione 2)
- € 30.000.00 sottoimp. 8413 2012 (Avviso Prov. BR 1/29012 - Azione 3)
- € 15.000.00 - sottoimp. 842/4-2012 (Avviso Prov. BR 5/2012) - € 31.397.00 - sottoimp. 842/5- 2012 (Avviso Prov. BR 6/2012)

- 5) darsi atto che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul BURP;
- 6) darsi atto che con successivi atti dirigenziali (tendendo presenti le ulteriore economie di Asse prima menzionale, che si renderanno effettivamente disponibili e giusta autorizzazione Regionale giù acquisita) si potrà procedere ad ulteriore scorrimento graduatoria per l'Avviso Prov. Br 2/2013 (Asse II) ovvero, in presenza delle condizioni di legge, al finanziamento di ulteriori bonus per autoimpiego o bonus assunzionali una tantum, che dovranno comunque definirsi positivamente entro il 31/12/2014;
- 7) di darsi atto che, a seguito del presente provvedimento, si darà corso a quanto previsto dall'art. 26, comma 3, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n° 33, mediante pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 27 del medesimo decreto legislativo nella sezione "Amministrazione trasparente", ben visibile nella home page del sito dell'Ente con apposito link;
- 8) di dare espressamente atto che il responsabile del procedimento (ex L.241/90 e smi) nonché Dirigente competente all'emanazione dell'atto è la dott.ssa Alessandra Panaria, Dirigente del Servizio MdL/FP, coadiuvato per la parte amministrativa (ex art.5 della L.241/90 nel testo vigente) dal dott. Teodoro Passante, (Responsabile P.O. settore Formazione Professionale/Programmazione), per i quali non sussiste conflitto di interessi, anche potenziale, ai sensi dell'art.6 bis della L. 241/90 come introdotto dalla L. n.190/2012.

Si attesta che il presente atto, così come sopra formulato, non contiene dati e riferimenti che possano determinare censure per violazione delle norme sulla privacy di cui al D. L.vo n. 196/2003.

Il Dirigente del Servizio MdL/FP  
Dott.ssa Alessandra Pannaria

ASL BR

**Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina Nefrologia.**

Il giorno 11/11/2014 presso la sede dell'Azienda Sanitaria Locale BR sita in Brindisi alla via Napoli n.8.

Sull'argomento in oggetto, il Dirigente dell'Area Gestione del Personale, dr.ssa Maria Grazia COLUCCIA, a seguito dell'istruttoria effettuata dal funzionario sig.ra Antonella PELLEGRINO e della relazione della dr.ssa Vincenza SARDELLI, Dirigente Amministrativo dell'U.O.C. "Assunzioni, concorsi e gestione delle dotazioni organiche", relaziona quanto appresso:

Premesso che la Giunta Regionale Pugliese con deliberazione n. 183 del 10.02.2014 ha autorizzato, in deroga al blocco del turn over, l'assunzione a tempo indeterminato, tra gli altri, di n. 2 Dirigenti Medici della disciplina di Nefrologia, con le procedure previste dal D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 e s.m.i. e nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'art.2, comma 71, della legge n.19112009 e s.m.i.;

Preso atto che per la copertura di tali posti sono state esperite le procedure di mobilità, attivate con deliberazione n. 150 del 06.03.2014, che porteranno al trasferimento di un solo Dirigente Medico;

Accertato che non risultano graduatorie concorsuali utilizzabili per l'assunzione a tempo indeterminato di Dirigenti Medici della disciplina di Nefrologia;

Valutate le esigenze di servizio aziendali e ritenuto di dover bandire concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente

medico della disciplina di Nefrologia, non assegnato per mobilità;

Tenuti presenti l'art. 35 del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 e s.m.i, il D.Lgs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i. e il D.P.R. 10.12.1997 n. 183;

Richiamato il provvedimento n. 1406 del 20.05.2009 "approvazione delle Linee guida per la predisposizione, adozione e pubblicazione delle deliberazioni del Direttore Generale e delle Determinazioni dei Dirigenti delegati";

Tanto premesso, si propone l'adozione dell'atto deliberativo, concernente l'oggetto, di cui, ognuno nell'ambito della propria competenza, attesta la legittimità e conformità alla vigente normativa europea, nazionale e regionale;

Il Funzionario istruttore  
Antonella Pellegrino

Il Dirigente di Settore  
Dr.ssa Vincenza Sardelli

Il Dirigente Area Gestione Personale  
Dr.ssa Maria Grazia Coluccia

#### IL DIRETTORE GENERALE

Dr.ssa Paola CIANNAMEA, nominata con deliberazione della Giunta regionale pugliese n. 2502 del 15.11.2011, coadiuvato dal Direttore amministrativo Dr. Stefano ROSSI e dal Direttore sanitario Dr.ssa Graziella DI BELLA

ESAMINATA E FATTA PROPRIA la relazione istruttoria e la proposta del Dirigente dell'Area Gestione Personale

ACQUISITI i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario per le rispettive competenze

#### DELIBERA

per i motivi esposti in premessa che in questa sede si intendono integralmente riportati e approvati:

di bandire, secondo lo schema di cui all'allegato bando che fa parte integrante del presente provvedimento, concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente medico della disciplina di Nefrologia.

Il Direttore Amministrativo  
Avv. Stefano Rossi

Il Direttore Sanitario  
Dr.ssa Graziella Di Bella

Il Direttore Generale  
Dr.ssa Paola Ciannamea

In esecuzione della deliberazione n. 1999 dell'11 novembre 2014 è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

#### **n. 1 posto di Dirigente medico della disciplina di Nefrologia**

Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Leg.vo 30.03.2001, n.165 e successive modificazioni ed integrazioni è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro. Si applica, inoltre, quanto previsto dall'art.27, comma 6, del Decreto Leg.vo 11.04.2006, n.198.

E' fatta salva la percentuale dei posti da riservare ai militari delle tre forze armate congedati senza demerito di cui all'art.18 del Decreto Leg.vo 08.05.2001, n.215 ed agli ufficiali in ferma biennale o prefissata di cui all'art.11, comma 1 lettera c), del Decreto Leg.vo 31.07.2003, n.236.

#### **Trattamento economico**

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

#### **Requisiti di ammissione**

Possono partecipare al concorso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

##### **1) Requisiti generali:**

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- idoneità fisica all'impiego.

**2) Requisiti specifici:**

- laurea in medicina e chirurgia;
- specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o in disciplina affine. Il personale in servizio di ruolo presso altre Aziende Sanitarie o Ospedaliere alla data dell'01.02.1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;
- iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. I requisiti per la partecipazione al concorso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

**Modalità di compilazione e termine per la presentazione delle domande.**

Per essere ammessi al concorso gli interessati devono presentare, entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, indirizzata all'Azienda Sanitaria Locale BR - Via Napoli, 8 - 72100 Brindisi -. Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante. Le domande possono essere inviate anche mediante Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) all'indirizzo:

protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it.

Nella domanda gli aspiranti devono indicare:

- la data e il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- i titoli di studio posseduti;
- la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

- i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- gli eventuali titoli che danno diritto ad usufruire, a parità di punti, di preferenza o precedenza ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 09.05.1994 n.487 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il candidato deve, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla sopraindicata lettera a).

Per le finalità connesse e consequenziali al procedimento di cui trattasi, il candidato deve, altresì, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del Decreto Legislativo 30.6.2003 n.196.

**Documenti da allegare alla domanda**

Alla domanda i candidati devono allegare:

- idonea certificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di cui al sopraindicato punto 2);
- tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (D.P.R. 28.11.2000 n. 445). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.1979 n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;

- elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

**Dichiarazioni sostitutive**

Qualora il candidato intenda avvalersi dell'autocertificazione di cui al D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 D.P.R. 445/2000, oltre alla

decadenza dai benefici conseguiti grazie al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere di cui al precedente art. 75. L'Azienda Sanitaria Locale si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato, con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiama dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata di documento di riconoscimento del sottoscritto. In caso contrario la sottoscrizione deve essere effettuata dall'interessato in presenza del dipendente dell'Area Gestione del Personale di questa Azienda addetto a tale compito. Si precisa comunque che in caso di dichiarazione sostitutiva, relativa ai requisiti di ammissione e/o titoli che possono dar luogo anche a valutazione, l'interessato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari a determinare il possesso dei requisiti e/o la valutabilità della dichiarazione ai fini della graduatoria. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude alla possibilità di procedere alla relativa valutazione.

In particolare, per eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, l'interessato è tenuto a specificare: esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; se trattasi di servizio a tempo indeterminato o determinato o a convenzione con l'indicazione dell'impegno orario; posizione funzionale e disciplina d'inquadramento; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale; periodo del servizio con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego e loro motivo, posizione in ordine al disposto di cui all'art.46 del D.P.R. 761/79. Per l'autenticazione delle copie si richiede quanto previsto dall'art.18 del D.P.R. 445/2000.

#### **Commissione esaminatrice**

La commissione esaminatrice sarà costituita ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997 n.483. Le operazioni di sorteggio dei relativi componenti avranno luogo il giorno \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_, presso la sede della Direzionale Generale Aziendale - sala riunioni - sita in Brindisi alla via Napoli 8.

#### **Prove d'esame**

Le prove d'esame sono le seguenti:

**Prova scritta:** relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a con-

corso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

**Prova pratica:** su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

**Prova orale:** sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

I candidati dichiarati vincitori dovranno presentare, entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione della comunicazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso:

- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
- certificato generale del casellario giudiziale;
- altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza o preferenza a parità di valutazione.

La partecipazione al concorso implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

Le assunzioni conseguenti all'espletamento del concorso potranno essere effettuate nel rispetto dei limiti di spesa disposti dall'art.2, comma 71, della Legge 23.12.2009, n.191 e s.m.i.-.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente avviso di bando, anche alla luce dell'emanando DPCM di cui al comma 5 del D.L. 31.08.2013 n.101, convertito dalla legge 30.10.2013 n.125.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al Decreto Leg.vo 30.12.1992 n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 10.12.1997 n. 483, al D.P.R. 10.12.1997, n.484 e al Decreto Leg.vo 30.03.2001 n.165 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale di questa Azienda - Tel. 0831 - 536178/536727.

Il Direttore Generale  
Dott.ssa Paola Ciannamea

## ALLEGATO - Schema di domanda

Al Direttore Generale

dell'Azienda Sanitaria Locale BR

Via Napoli, 8 - 72100 Brindisi

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

chiede di partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DELLA DISCIPLINA DI NEFROLOGIA.

**A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., consapevole della responsabilità penale che – ai sensi dell'art. 76 del medesimo DPR n. 445/2000 – può derivare da dichiarazioni mendaci,**

**dichiara**

- a) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana \_\_\_\_\_);
- b) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di \_\_\_\_\_ (indicare i motivi della eventuale non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime).
- c) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso positivo dichiarare le condanne penali riportate e/o i procedimenti penali pendenti);
- d) di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia conseguita presso l'Università di \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ e della specializzazione in \_\_\_\_\_ conseguita presso l'Università di \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_;
- e) di essere iscritto all'Albo Professionale dell'Ordine dei Medici Chirurghi della Provincia di \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_;

- f) di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari \_\_\_\_\_;
- g) di aver prestato o di prestare servizio presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni \_\_\_\_\_ (specificare di seguito le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego);
- h) di avere diritto, a parità di punti, a preferenza ai sensi dell'art.5 del D.P.R 487/94 e successive modificazioni ed integrazioni in quanto \_\_\_\_\_;
- i) di manifestare il proprio consenso, ai sensi del Decreto Legislativo 30.6.2003 n.196, al trattamento dei dati personali per le finalità connesse alla presente procedura;
- j) di eleggere domicilio agli effetti di comunicazioni relative al presente concorso pubblico : Città \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_ n.\_\_\_\_ - recapito telefonico \_\_\_\_\_, riservandosi di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello stesso.

Il sottoscritto allega alla presente domanda :

- 1) curriculum formativo e professionale e relativa documentazione a corredo ;
- 2) elenco dei documenti e titoli.

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

## AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO

**Concorsi pubblici per Dirigenti Medici discipline diverse.**

In esecuzione della delibera n. 1459 del 12/11/2014 sono indetti concorsi pubblici, per titoli ed esami, ai sensi del D.P.R. 483/97 per la copertura dei seguenti posti:

- **n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina: Chirurgia Vascolare;**
- **n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina: Cardiologia da assegnare all'Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII";**
- **n. 3 posti di Dirigente Medico disciplina: Medicina Nucleare;**

Dei suddetti n.3 posti di Dirigente Medico disciplina: Medicina Nucleare si garantisce la riserva di n. 1 posto in applicazione dell'art.35, comma 3 -bis lett. a), del D. Lgs n.165/2001, inserito dall'art.1, comma 401, della Legge n.228/2012, che testualmente prevede: *Le amministrazioni pubbliche, nel rispetto della programmazione triennale del fabbisogno, nonché dell'limite massimo complessivo del 50 per cento delle risorse finanziarie disponibili ai sensi della normativa vigente in materia di assunzioni ovvero di contenimento della spesa di personale, secondo i rispettivi regimi limitativi fissati dai documenti di finanza pubblica e, per le amministrazioni interessate, previo espletamento della procedura di cui al comma 4, possono avviare procedure di reclutamento mediante concorso pubblico:*

- a) *con riserva dei posti, nel limite massimo del 40 per cento di quelli banditi, a favore dei titolari di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato che, alla data di pubblicazione dei bandi, hanno maturato almeno tre anni di servizio alle dipendenze dell'amministrazione che emana il bando;*

Ai sensi dell'art. 7 co. 1 del D. Lgs. n. 165/2001 e s. m. e. i. è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro.

**ART. 1:  
REQUISITI GENERALI  
E SPECIFICI DI AMMISSIONE**

**A) Ai sensi dell'art.38 del D.Lgs 165/01 e s.m.e.i.:**

Cittadinanza Italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti;

*ovvero*

cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

*ovvero*

cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria ex art. 7, c.1 lett. b) Legge 97/2013;

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti ai sensi del D.P.C.M. 07.02.94 n. 174:

- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutt'gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

**B) Idoneità fisica all'impiego:**

- 1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con la osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Ospedaliera, prima dell'immissione in servizio;
- 2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 20.12.1979, n.761, è dispensato dalla visita medica.

**C) Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia.****D) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici.**

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

**E) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso a cui si intende partecipare**

E' fatto salvo quanto previsto dall'art.56 comma 1 del D.P.R. 483/97 nonché dal comma 1 art.8 del D. Lgs 28.07.2000 n.254 che consentono rispettivamente la possibilità di accesso con una Specializzazione in disciplina equipollente ovvero in disciplina affine.

Il personale Medico in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data, ai sensi del comma 2 art.56 del D.P.R. 483/97; in tale ipotesi il candidato dovrà produrre certificato di servizio, redatto ai sensi di legge, che attesti la condizione di cui innanzi.

**F) Essere irregola con le leggi sugli obblighi militari.**

**G) Godimento deidiritti politici.**

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al Concorso.

#### **ART. 2:**

##### **MODALITA' E TERMINI**

##### **PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO**

**Le domande di partecipazione redatte in carta libera** devono essere inoltrate a quest'Amministrazione entro il termine di scadenza del presente bando con le seguenti modalità:

- **a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno** al seguente indirizzo: Direttore Generale - "Azienda Ospedaliero - Universitaria Consorziale Policlinico di Bari" - Ufficio Concorsi - Piazza Giulio Cesare n. 11 - 70124 BARI; sulla busta deve essere specificato: domanda per Concorso di Dirigente Medico - disciplina..... (indicare la disciplina oggetto del Concorso a cui si intende partecipare);
- **a mezzo di Posta Elettronica Certificata PEC personale del candidato esclusivamente all'indirizzo:**

**irizzo:**

**ufficio.concorsi.policlinico.bari@pec.rupar.puglia.it**

- le domande con i relativi allegati unitamente a fotocopia del documento d'identità del candidato devono essere inviate esclusivamente in formato pdf; il messaggio dovrà avere per oggetto: **"Domanda per concorso di Dirigente Medico .....** ..... (indicare la disciplina oggetto del concorso a cui si intende partecipare);

**Saranno considerate irricevibili con conseguente esclusione dei candidati dalla procedura selettiva le domande (con allegati) che non soddisfino i requisiti di formato (pdf) benché trasmesse via PEC nonché le domande inviate da una casella di posta elettronica non certificata.**

L'Amministrazione non assume responsabilità in caso di impossibilità di apertura dei files. L'Amministrazione, se l'istanza di ammissione al Concorso sia pervenuta tramite PEC, è autorizzata ad utilizzare per ogni comunicazione, qualora lo ritenesse opportuno, il medesimo mezzo con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi da parte del candidato.

**Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite, come innanzi, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale IVserie speciale - Concorsi.**

In caso di invio mediante raccomandata con avviso di ricevimento farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante mentre in caso di invio tramite PEC farà fede la data e l'ora corrispondenti a quelle della ricevuta di accettazione della stessa mail.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Non saranno imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali. Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

#### **ART. 3:**

##### **MODALITA' DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE DOCUMENTAZIONE RICHIESTA: FORME E MODALITA' DI PRESENTAZIONE**

Nella domanda di ammissione al Concorso Pub-

blico, datata e firmata, (**allegato "A"**: schema di domanda) gli aspiranti devono dichiarare il possesso dei seguenti requisiti, comprovando gli stessi in sostituzione delle normali certificazioni ai sensi dell'art. 46 del D.P.R.445/2000, consapevoli delle responsabilità penali cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000:

- cognome e nome, data, luogo di nascita e residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equiparata o di uno dei Paesi dell'Unione Europea ovvero di altra cittadinanza e del requisito utile alla Partecipazione alla Selezione tra quelli indicati dall'art. 38 del D. Lgs n.165/2001;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I candidati di cittadinanza diversa da quella italiana devono dichiarare di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza, ovvero i motivi che ne impediscono o limitano il godimento;
- l'immunità da condanne penali o le eventuali condanne penali riportate e, comunque, di non aver riportato condanne penali che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione di rapporto di lavoro con una pubblica amministrazione;
- la precisa disciplina del concorso cui si intende partecipare;
- diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia con indicazione della data e della sede di conseguimento;
- diploma di Specializzazione di cui al precedente art.1 lett. E, con indicazione della data e della sede di conseguimento;
- iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici con indicazione della relativa sede provinciale;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari per i soggetti nati entro il 1985;
- gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni con l'indicazione della qualifica e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego (tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa, in tal caso il candidato deve dichiarare di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni);
- codice fiscale;

- di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- titoli che danno diritto di precedenza o preferenza alla nomina a parità di merito e di titoli indicati dall'art. 5 D.P.R. n. 487/94 e dall'art.2 comma 9 della L.191/98.

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente al Concorso Pubblico. In caso di mancata indicazione, vada ogni effetto la residenza dichiarata in domanda. Il candidato ha l'obbligo di comunicare le successive eventuali variazioni di indirizzo.

La mancanza della firma da apporre in calce alla domanda trasmessa **a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura in argomento.**

Ai sensi dell'art. 20 della Legge n. 104/1992, i portatori di handicap sono tenuti a specificare nella domanda l'eventuale ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, per sostenere le prove d'esame, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi allegando alla stessa certificato della competente Commissione preposta all'accertamento dell'handicap.

La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs 196/2003 per lo svolgimento di tutte le procedure selettive.

#### **ART. 4:**

##### **DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

**Alla domanda di partecipazione al Concorso Pubblico i candidati devono allegare:**

- 1. fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità.**
- 2. tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.**

Nei certificati attestanti il conseguimento del diploma di specializzazione dovrà essere specifi-

cata la durata del corso ed inoltre se lo stesso sia stato conseguito ai sensi del D.Lgs. 257/91, in tal caso dovrà essere applicato il co.7 art. 27 del D.P.R. 483/97, ovvero se lo stesso sia stato conseguito ai sensi del D.Lgs. 368/99 al fine di consentire l'applicazione dell'art. 45 del D.Lgs. 368/99; in mancanza delle suddette indicazioni non si procederà ad attribuire i relativi punteggi.

**3. le certificazioni relative ai titoli che danno diritto ad usufruire della precedenza o preferenza a parità di valutazione indicati dall'art.5 comma 4 del D.P.R. 487/94;**

**La documentazione di cui sopra dovrà essere prodotta con dichiarazione sostitutiva di certificazione, ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. 445/2000, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese, sottoscritte dal candidato e formulate nelle forme e nei limiti previsti dal citato decreto come modificato dalla L. n. 183 del 12.11.2011.**

Nella documentazione relativa ai servizi svolti anche se documentati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art.47 D.P.R.445/2000 (allegato C) devono essere attestate sericorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

**4. pubblicazioni.**

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; possono tuttavia essere presentate anche in fotocopia ed autenticate dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del D.D.R. 445/2000, purché il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredata da fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale, che le copie dei lavori specificamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.

Gli aspiranti dovranno inoltre allegare alla domanda di partecipazione:

Curriculum formativo e professionale, datato e firmato: quanto dichiarato nel curriculum sarà valutato unicamente se supportato da formale documentazione o da regolare autocertificazione.

Gli aspiranti dovranno inoltre allegare alla domanda di partecipazione un elenco contenente l'indicazione dei documenti e dei titoli allegati alla domanda di partecipazione.

Tutti i documenti allegati alla domanda devono essere numerati progressivamente; tali numeri dovranno corrispondere esattamente a quelli riportati nel citato elenco.

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione al Concorso Pubblico.

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana certificata, conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale.

**AUTOCERTIFICAZIONE**

Si precisa che il candidato deve presentare in carta semplice e senza autentica di firma, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della L. n. 183 del 12.11.2011:

- "dichiarazione sostitutiva di certificazione" (All. B): nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc.)
- "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (All. C): per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R.445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamento, partecipazione a convegni e seminari, conformità agli originali di pubblicazioni, ecc). La stessa può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio sono conformi all'originale.

**La "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità personale.**

In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (unica alternativa al certificato di stato di servizio) deve contenere l'esatta denominazione dell'Azienda o dell'Ente del Comparto presso cui il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date di inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni etc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e si precisa che, oltre la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti dall'interessato, sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili lesanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

## ART. 5

### PUNTEGGI E PROVE DI ESAME

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I titoli valutabili, con la ripartizione dei relativi punteggi, sono i seguenti:

- titoli di carriera: massimo 10 punti;
- titoli accademici e di studio: massimo 3 punti;
- pubblicazioni e titoli scientifici: massimo 3 punti;
- curriculum formativo e professionale: massimo 4 punti.

I titoli saranno valutati a norma delle disposizioni contenute nell'art.11 e 27 del D.P.R. 483/97 cui si opera espresso rinvio.

Nella valutazione dei titoli di carriera saranno applicate le disposizioni di cui agli artt. 20, 21, 22, e 23 del D.P.R.483/97.

La valutazione dei titoli, previa individuazione dei criteri fatta nella seduta preliminare, sarà effettuata dopo la prova scritta e prima della correzione dei relativi elaborati. Il risultato di tale valutazione sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Il diario delle prove scritte sarà comunicato ai candidati, con raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime al domicilio indicato dal candidato in sede di domanda di partecipazione.

L'avviso per la presentazione alla prova orale deve essere dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Le prove d'esame sono le seguenti:

- a) prova scritta:** relazione sul caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
- b) prova pratica:**
  1. su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
  2. per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
  3. la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- c) prova orale:** sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Non è ammesso in graduatoria il candidato che non supera tutte le prove.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilite, saranno dichiarati rinunciatari al concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

#### **ART. 6:**

#### **ASSUNZIONE CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO PRESENTAZIONE DOCUMENTI DI RITO**

L'assunzione in servizio dei vincitori è subordinata alle determinazioni regionali in ordine alle procedure di mobilità del personale dichiarato in eccedenza e collocato in disponibilità, ai sensi degli artt. 33, 34, e 34 bis del D. Lgs. 165/2001.

I vincitori del concorso saranno invitati a stipulare contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, regolato dalla disciplina del C.C.N.L. vigente per l'Area della Dirigenza Medica, e saranno assoggettati al rapporto di lavoro esclusivo ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni.

A tal fine i vincitori dovranno produrre, nel termine di gg. 30 dalla relativa comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione alla procedura concorsuale, i documenti e/o le certificazioni sostitutive degli stessi indicati nella relativa richiesta.

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, sospendere e/o revocare il presente bando a suo insindacabile giudizio, dandone tempestiva notizia mediante pubblicazione nel BURP e nella Gazzetta Ufficiale IV<sup>a</sup> serie speciale, senza l'obbligo però di comunicare i motivi e senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia con particolare riferimento al D. Lgs 30.12.92 n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 09.05.1994 n.487, al D.P.R.10.12.97 n.483, al vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Azienda Ospedaliera Policlinico - Piazza Giulio Cesare n. 11- Bari tel. 080 - 5592668-507.

Gli aspiranti, inoltre, potranno prendere visione del bando e dell'allegato modello di domanda di partecipazione agli Avvisi visitando il sito web **[www.sanita.puglia.it](http://www.sanita.puglia.it)** - Portale della Salute (sezione "Policlinico di Bari - Ospedale Giovanni XXIII" - sezione "concorsi").

Il Direttore  
Area Gestione del Personale  
Dott. Giovanni Giannoccaro

Il Direttore Generale  
Dott. Vitangelo Dattoli

## Allegato A

**Schema di domanda**

Allegare copia documento di riconoscimento in corso di validità

**Al Direttore Generale  
Azienda Ospedaliero-Universitaria  
Consorziale Policlinico di Bari  
Piazza Giulio Cesare, 11  
70124 - BARI**

Il/la sottoscritto/a (cognome)..... (nome) .....  
chiede di poter partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n.....  
posto/i di Dirigente Medico disciplina: ..... indetto  
dall'Azienda Ospedaliero Universitaria "Consorziale Policlinico", pubblicato nel Bollettino Ufficiale  
Regione Puglia n. .... del ..... e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale  
IV Serie Speciale Concorsi n. .... del ....., dichiarando sotto la propria  
responsabilità ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/2000:

- di essere nato/a a ..... prov. .... il .....
- codice fiscale.....;
- di possedere la cittadinanza .....
- di risiedere a..... prov. .... c.a.p. ....;
- Via ..... n. ....;

**di essere**      **di non essere**

iscritto/a nelle liste elettorali del comune di (1).....;

**di avere**      **di non avere**

riportato condanne penali (2).....;

- di essere in possesso del diploma di Laurea in .....  
conseguito il ..... presso .....
- di essere iscritto/a all'Albo ..... dal .....
- di essere in possesso del diploma di Specializzazione in .....  
durata del corso ..... conseguito ai sensi del D. Lgs .....  
il ..... presso .....

di avere

di non aver

diritto alla riserva di cui all'art.35, comma 3 – bis lett. a), del D. Lgs n.165/2001,

- di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva.....; (la dichiarazione non è dovuta per i nati dal 1° gennaio 1986 in poi, a seguito della sospensione del servizio obbligatorio di leva di cui alla Legge 15/03/2010 n. 66)

di avere

di non aver

prestato servizio presso (3) .....

..... dal ..... al .....

il cui rapporto è cessato per i seguenti motivi .....

- di non essere stato/a escluso/a dall'elettorato politico attivo;
- di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di aver diritto di preferenza alla nomina a parità di merito e a parità di titoli, in quanto è in possesso dei seguenti requisiti previsti dall'art. 5 D.P.R. 487/94 ..... (4)
- di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa all'avviso al seguente indirizzo:

Località ..... prov..... c.a.p. ....

Via..... n. ....

Telefono..... cell. ....

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto del D. Lgs. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Data,.....

Firma .....

- 
- 1) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi.
  - 2) Indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emesso.
  - 3) In caso in cui il candidato non abbia prestato servizio in Pubbliche Amministrazioni indicare "alcuna Amministrazione Pubblica" omettendo di compilare le indicazioni necessarie;
  - 4) omettere tale dichiarazione nel caso che il/la candidato/a non sia in possesso di tali requisiti.



Azienda Ospedaliero-Universitaria  
Consorziale Policlinico di Bari

Allegato "B"

Ufficio Concorsi

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI AI SENSI dell'ART. 46 del D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445

Il/la sottoscritto/a (cognome) ..... (nome) .....

nato/a a ..... prov. .... il .....

e residente in ..... prov. .... c.a.p. ....

Via/piazza/corso ..... n. ....

consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici,

**DICHIARA**

\*\* Di essere in possesso dei seguenti titoli:

---



---



---



---

Data

Il dichiarante

.....

.....

N.B. : \*\*Identificare con precisione l'Istituto o l'Ente che ha rilasciato il titolo con l'indicazione della data di conseguimento dello stesso.

*I dati sopra riportati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente ai fini del procedimento concorsuale per il quale sono richiesti e per le finalità strettamente connesse a tale scopo, ex D. Lgs. 196/03*



Azienda Ospedaliero-Universitaria  
Consorziale Policlinico di Bari

Allegato "C"

Ufficio Concorsi

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DEGLI Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 N. 445

("per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R. 445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamento, partecipazione a convegni e seminari, conformità agli originali di pubblicazioni, ecc.). la stessa può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio sono conformi all'originale").

Il/la sottoscritto/a (cognome) ..... (nome) .....

nato/a a ..... prov. .... il .....

e residente in ..... prov. .... C.a.p. ....

Via/piazza/corso ..... n. ....

consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici,

DICHIARA

1) .....

2) Che le copie dei titoli qui sotto elencati sono conformi agli originali:\*

.....;

.....;

.....;

Data

il dichiarante

.....

.....

N.B.: \* Specificare per ogni copia il numero dei fogli da cui è composta; Allegare copia di un documento di riconoscimento.

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO

**Concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente Medico disciplina Anestesia e Rianimazione. Graduatoria.**

IL DIRETTORE GENERALE

*RENDE NOTO*

che questa Azienda Ospedaliero - Universitaria con deliberazione n. 997 del 08.08.2014 ha approvato la seguente graduatoria finale di merito del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico disciplina: Anestesia e Rianimazione indetto con deliberazione n. 1189 del 17.09.2009:

N.	COGNOME NOME	TOTALE PUNTEGGIO
1	GIGLIO MARIA TERESA	80,40
2	STRIPOLI ANTONIA	76,20
3	FICARELLA MARIA TERESA	76,10
4	PERRINI MICHELE	73,50
5	MOLITERNI PAOLA	73,27
6	NERI DANIELA	73,20
7	SCALERA MARIANTONIETTA	71,60
8	PANNARALE ALFREDO	70,50
9	FERRARA PASQUALE	70,10
10	MACCHITELLI VIVIANA COSIMA	69,10
11	BRUNETTI SARA	68,60
12	LISANTI IVANA	68,20
13	POLIERI DEBORA	67,20
14	IACOVAZZI MICHELE	66,80
15	LOSURIELLO MARIANNA	66,20

16 BACCARO SANTE ALESSANDRO 65,80

17 MARRAFFA ANGELO RAFFAELE 65,20

18 CRISTOFOLI LORIS 64,70

19 ACCOGLI STEFANIA 64,60

20 ARDINO ANNARITA 64,20

21 D'AMATO MARIA 63,70

22 FRAGASSI GIANFRANCO 63,58

23 MARANZANO FRANCESCA 63,20

Il Direttore Generale  
Dott. Vitangelo Dattoli

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO

**Concorso pubblico per n. 6 posti di Programmatore e n. 21 posti di Collaboratore amministrativo professionale. Graduatorie.**

IL DIRETTORE GENERALE

*RENDE NOTO*

che questa Azienda Ospedaliero-Universitaria con deliberazioni rispettivamente n. 1394 del 03/11/2014 e n. 1393 del 03/11/2014 ha approvato le seguenti graduatorie finali di merito dei Concorsi Pubblici di seguito riportati:

- Concorso Pubblico, per titoli ed esami, riservato esclusivamente ai soggetti disabili di cui all'art. 1 L. n. 68/99 iscritti negli elenchi di cui all'art. 8 della medesima Legge. tenuti presso il Servizio Politiche del Lavoro Ufficio Collocamento Obbligatorio, Provincia di Bari, per la copertura di n. 6 posti di Programmatore - cat. - "C" - indetto con deliberazione n. 449 dell'11/04/2011:

N.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE
1	T.	G.	31/10/1981	65,65
2	D.	G.	03/07/1990	65,00
3	P.	D.	28/03/1972	64,90
4	P.	G.	14/05/1990	64,80
5	L.	G.	01/01/1968	63,40
6	P.	M.	18/11/1984	62,00
7	D.	M.	16/01/1981	61,90
8	M.	R.	08/05/1975	61,85
9	M.	L.	02/05/1981	61,80
10	F.	F.	07/12/1987	61,70
11	P.	D.	21/09/1989	61,55
12	F.	L.	09/05/1971	61,30
13	R.	R.F.	16/09/1989	61,05
14	V.	V.G.	07/09/1974	60,90
15	P.	L.	05/12/1989	60,25
16	P.	C.	18/11/1981	60,00
17	G.	C.	02/04/1973	59,55
18	P.	F.	04/09/1984	59,40
19	A.	M.G.	19/10/1989	59,25
20	S.	A.M.	15/09/1989	58,30
21	M.	L.	25/06/1972	58,00
22	S.	P.	19/10/1970	57,95
23	B.	F.	17/06/1988	57,15
24	C.	D.	04/01/1984	55,65
25	S.	V.	06/10/1971	55,50
26	U.	A.	09/09/1989	55,10

- Concorso Pubblico, per titoli ed esami, riservato esclusivamente ai soggetti disabili di cui all'art. 1 L. n. 68/99 iscritti negli elenchi di cui all'art. 8 della Legge 68/99 s.m.i. tenuti presso il Servizio Politiche del Lavoro Ufficio Collocamento Obbligatorio, Provincia di Bari, per la copertura di n. 21 posti di Collaboratore Amministrativo Professionale - cat. - "D" - indetto con deliberazione n. 449 dell'11/04/2011:

N.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO FINALE
1	L.	C.	25/08/1969	67,04
2	L.	G.	16/06/1982	64,10
3	S.	C.	20/11/1976	62,60
4	L.	M.C.	23/08/1974	59,54
5	R.	G.	31/01/1982	58,01

6	M.	G.B.	20/06/1974	57,52
7	D	G.	11/01/1979	56,51
8	P.	G.	06/01/1970	56,00
9	S.	S.	23/06/1981	55,65
10	S.	L.	21/09/1971	54,85
11	S.	M.	16/12/1963	53,80
12	C.	A.	04/03/1969	53,15
13	M.	I.	23/09/1972	53,05
14	R.	G.	09/08/1965	52,85
15	N.	C.	16/04/1959	52,35
16	M.	M.	20/11/1971	52,02
17	G.	F.	03/12/1978	52,00
18	D.	MB.	20/02/1976	52,00
19	C.	N.	22/05/1963	51,60
20	G.	I.	06/11/1973	51,35
21	T.	B.	25/04/1973	51,10
22	L.	L.	28/07/1978	50,70
23	C.	V.C.	24/07/1957	50,60
24	C.	L.	08/09/1985	49,20
25	S.	G.	06/05/1973	49,00

Il Direttore Generale  
Dott. Vitangelo Dattoli

ADISU PUGLIA

**Avviso pubblico di mobilità volontaria per la eventuale copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di categoria "d", profilo istruttore informatico, a tempo pieno e indeterminato, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165/2001.**

#### ART. 1

##### PROFILO DI SELEZIONE

La procedura di selezione riguarda personale dicategoria "D" con profilo di istruttore informatico in possesso dei seguenti requisiti:

- a) diploma di laurea triennale secondo il nuovo ordinamento o diploma di laurea magistrale secondo il vecchio ordinamento in Informatica o ingegneria delle telecomunicazioni o scienze dell'informazione e informatica per l'azienda od equipollenti (l'equipollenza deve essere documentata dal candidato al momento della domanda);

- b) significativa esperienza, perlomeno triennale, in materia di informatica applicata ai servizi della pubblica amministrazione ai cittadini e/o agli studenti;
- c) conoscenza di architettura e attività di gestione sistemistica dei database relazionali, sicurezza informatica e tutela della privacy, CAD, informatica giuridica, gestioni reti telematiche;
- d) conoscenza dell'ordinamento regionale con particolare riferimento alle Agenzie strumentali e della normativa nazionale e regionale in materia di diritto allo studio universitario.

## ART. 2

### REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

1. Alla procedura di mobilità esterna volontaria possono partecipare i candidati in possesso, alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, dei seguenti requisiti:

- A) essere dipendenti di ruolo delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., soggette a vincoli diretti e specifici in materia di assunzioni;
- B) inquadramento, nelle amministrazioni di cui al punto A), con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, nella categoria "D" con profilo di istruttore informatico;
- C) non aver riportato sanzioni disciplinari negli ultimi tre anni e non avere procedimenti disciplinari in corso;
- D) non essere stato valutato negativamente a seguito di verifica dei risultati e delle attività di competenza negli ultimi tre anni;
- E) diploma di laurea triennale secondo il nuovo ordinamento o diploma di laurea magistrale secondo il vecchio ordinamento in Informatica o ingegneria delle telecomunicazioni o scienze dell'informazione informatica per l'azienda od equipollenti (l'equipollenza deve essere documentata dal candidato al momento della domanda);
- F) possesso degli ulteriori requisiti, e dell'esperienza professionale specifica almeno triennale nell'esercizio di funzioni connesse alla categoria nelle materie indicate nella descrizione analitica, di cui all'articolo 1, del profilo di selezione per cui si concorre;
- G) non avere subito condanne penali con sentenza passata in giudicato e non avere procedimenti penali in corso;

- H) avere un'età anagrafica che possa consentire un periodo di permanenza in servizio non inferiore a cinque anni.

## ART. 3

### PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.

La domanda di ammissione alla selezione, secondo lo schema di seguito riportato al presente avviso, redatta in carta semplice e sottoscritta dal candidato, deve essere inviata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il **termine perentorio di 15 giorni** dalla data di pubblicazione dell'estratto dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami, al seguente indirizzo: Adisu Puglia - Settore Risorse Umane e Finanziarie - Via G. Fortunato, 4 - 70125 Bari. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

In caso di coincidenza con un giorno festivo il termine di scadenza si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti o il riferimento a documenti e titoli in possesso dell'Amministrazione è priva di effetto.

**Le istanze di ammissione presentate con modalità diverse non saranno prese in considerazione e non saranno ammesse le domande pervenute oltre i termini sopra indicati.**

Sul retro della busta contenente la domanda il candidato deve riportare il proprio nome, cognome, indirizzo e la dicitura ***"Domanda di partecipazione alla procedura di mobilità volontaria esterna per la copertura di un posto di categoria "D", profilo istruttore informatico"***.

L'Adisu Puglia non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Nella domanda di partecipazione i candidati sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevoli che in caso di dichiarazioni false o mendaci verranno applicate le sanzioni penali previste dall'art 76 del DPR 445/2000, devono dichiarare:

1. le complete generalità: cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza ed eventuale recapito diverso dalla residenza al quale il candidato chiede che vengano inviate tutte le comunicazioni relative alla presente procedura, numero telefonico;
2. di prestare attività lavorativa a tempo pieno ed indeterminato come categoria "D" profilo istruttore informatico presso l'Ente pubblico attuale datore di lavoro, con indicazione della data di inquadramento nel profilo e categoria;
3. esatta denominazione del titolo di studio necessario per l'accesso posseduto, con l'indicazione della data di conseguimento, della votazione ottenuta, relativa sede e del titolo di equipollenza ove necessario;
4. di non aver riportato sanzioni disciplinari negli ultimi tre anni e di non avere in corso procedimenti disciplinari;
5. di non essere stato valutato negativamente a seguito di verifica dei risultati e delle attività di competenza negli ultimi tre anni;
6. di avere un'età anagrafica che possa consentire un periodo di permanenza in servizio non inferiore a cinque anni;
7. di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso;
8. possesso degli ulteriori requisiti, e dell'esperienza professionale specifica almeno triennale nell'esercizio di funzioni connesse alla categoria nelle materie indicate nella descrizione analitica, di cui all'articolo 1, del profilo di selezione per cui si concorre, da esplicitare nel curriculum con indicazione della tipologia degli incarichi, dei provvedimenti formali di conferimento e dei relativi riferimenti temporali;
9. di autorizzare la pubblicazione del proprio nominativo sul sito internet della Adisu Puglia per comunicazioni inerenti il presente avviso.
10. di accettare incondizionatamente quanto previsto dal presente avviso nonché la normativa richiamata e vigente e la regolamentazione della Adisu Puglia inerente le presenti procedure.

Al fine di procedere ad una valutazione uniforme, i candidati dovranno allegare alla domanda, debitamente datato e sottoscritto, il proprio curriculum vitae, redatto preferibilmente in base al modello

europeo, dal quale risultino i requisiti richiesti dal presente avviso, tra cui i titoli di studio posseduti, le esperienze professionali maturate, gli incarichi ricoperti e i relativi provvedimenti formali di conferimento; la valutazione conseguita nell'ente di appartenenza nell'ultimo triennio; le specifiche competenze acquisite, l'effettuazione di corsi di perfezionamento e di aggiornamento e quant'altro concorra alla valutazione del candidato in rapporto ai posti da ricoprire e ai criteri di scelta posti a base della selezione.

Alla domanda devono essere allegati, altresì, pena l'esclusione, fotocopia del documento di identità in corso di validità e il parere favorevole al trasferimento della amministrazione di appartenenza. La documentazione di cui sopra deve essere prodotta in carta semplice, in originale oppure in copia dichiarata autentica ai sensi e nelle forme di cui al D.P.R. n. 445/2000, e presentata entro lo stesso termine ultimo previsto per la presentazione della domanda.

#### **ART. 4**

##### **ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA.**

Costituiscono motivi di esclusione dalla procedura di mobilità volontaria:

- omissione della firma sulla domanda di partecipazione;
- mancanza di uno dei requisiti di cui all'art 2;
- mancata presentazione della domanda entro il termine di cui all'art. 3.
- la mancata presentazione del curriculum.
- la mancata presentazione della fotocopia del documento di identità, in corso di validità;
- la mancata presentazione del nulla osta dell'Amministrazione di appartenenza.

#### **ART. 5**

##### **COMMISSIONE ESAMINATRICE.**

Le domande di mobilità pervenute saranno preliminarmente istruite dal Servizio Personale e Organizzazione per l'accertamento dei requisiti di ammissibilità, effettuando, ove ravvisata l'opportunità, controlli anche a campione sulle dichiarazioni rese dai candidati. L'Amministrazione, tramite Commissione Esaminatrice appositamente costituita con atto del Dirigente RR.UU.FF. e composta da persone ritenute esperte nelle materie oggetto di valutazione, provvederà ad esaminare i curricula.

La selezione sarà effettuata tramite valutazione dei titoli, del curriculum professionale e di un colloquio conoscitivo e di approfondimento delle competenze possedute.

I titoli, il curriculum e il colloquio saranno valutati attribuendo un massimo di 35 punti, così ripartiti:

- a. ai titoli di studio sarà attribuito un punteggio fino ad un massimo di punti 5 in ragione proporzionale al voto conseguito;
- b. al curriculum sarà attribuito un punteggio fino ad un massimo di punti 20;
- c. al colloquio sarà attribuito un punteggio fino ad un massimo di punti 10.

Nella valutazione del curriculum e del successivo colloquio si terrà, altresì, conto del possesso di competenze organizzative e multidisciplinari; del possesso di conoscenze relative alle materie indicate nel profilo di selezione.

#### ART. 6

##### VALUTAZIONE CURRICULUM

Il curriculum sarà valutato con specifico riferimento all'esperienza acquisita mediante l'effettivo svolgimento di attività corrispondenti a quelle del profilo per le quali il candidato ha presentato domanda. Nella valutazione del curriculum (**max punti 20**) si terrà conto dei seguenti elementi:

- a. funzioni svolte in materie analoghe per competenza a quella interessata dal posto da ricoprire - **max 10 punti**. E' valutabile il servizio prestato così suddiviso:  
punteggio attribuibile:  
- per ogni anno: punto 1,50  
- per ogni quadrimestre: punti 0,50  
I periodi inferiori al quadrimestre non saranno valutati.
- b. valutazione conseguita nell'ente di appartenenza, nel triennio precedente - **max 3 punti**: il punteggio viene attribuito in proporzione al punteggio complessivo conseguito dal dipendente negli ultimi tre anni rispetto al punteggio massimo conseguibile. Non verranno valutati periodi inferiori a tre anni;
- c. altri incarichi ricoperti in qualità di istruttore informatico in strutture pubbliche e/o private - **max 5 punti**. E' valutabile il servizio prestato così suddiviso:

punteggio attribuibile:

- per ogni anno: punto 0,60
- per ogni quadrimestre: punti 0,20

I periodi inferiori al quadrimestre non saranno valutati.

- d. formazione e titoli formativi acquisiti nell'ambito professionale del posto da coprire - **max 2 punti**.

#### ART. 7

##### COLLOQUIO

Al colloquio saranno ammessi i candidati che nella valutazione dei titoli e del curriculum abbiano riportato una valutazione di almeno **10 punti**.

Il colloquio è finalizzato a verificare la qualificazione professionale dei candidati in relazione al posto da ricoprire, sia intermini di specifiche competenze nei relativi ambiti, che di capacità gestionali, organizzative, di orientamento al risultato, di relazione. Verrà inoltre accertato il grado di motivazione dei candidati.

Nella valutazione del colloquio (**max 10 punti**) si terrà conto dei seguenti criteri:

- a. competenza professionale specifica: max 4 punti;
- b. aspetti attitudinali e capacità gestionali necessari al ruolo da ricoprire: max 2 punti;
- c. orientamento all'innovazione organizzativa e allo snellimento delle procedure: max 2 punti;
- d. aspetti motivazionali al trasferimento: max 2 punti.

Una valutazione inferiore ai 6 punti comporta la non idoneità al ruolo da ricoprire.

La data e la sede di svolgimento dell'eventuale colloquio, unitamente all'elenco dei candidati ammessi allo stesso, saranno rese note mediante pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente, Avvisi di selezione pubblica del sito istituzionale dell'Amministrazione. Tale pubblicazione equivale a tutti gli effetti alla notifica per legge.

#### ART. 8

##### APPROVAZIONE OPERAZIONI DELLA COMMISSIONE

Il presente avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione né fa sorgere a favore dei partecipanti un diritto al trasferimento. Detta procedura potrà, inoltre, concludersi senza che nessun candidato risulti idoneo per la copertura dei posti messi a bando.

L'Amministrazione dell'Agenzia si riserva la facoltà, anche a seguito del colloquio, di modificare, sospendere o revocare il presente avviso di mobilità anche a seguito di modifiche del quadro normativo di riferimento.

Al termine delle operazioni di selezione il Dirigente RR.UU.FF. provvede all'approvazione delle operazioni svolte dalla Commissione Esaminatrice.

#### **ART. 9**

##### **ASSUNZIONE DEL SERVIZIO**

Ai candidati trasferiti per mobilità si applica esclusivamente il trattamento giuridico ed economico, compreso quello accessorio, previsto nei contratti collettivi vigenti nel comparto Regioni e Autonomie Locali.

La effettiva assunzione del servizio è comunque subordinata alla compatibilità, al momento dell'immissione in servizio, con la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica per le amministrazioni pubbliche.

Resta ferma la facoltà dell'Amministrazione di

non selezionare alcuno dei candidati nel caso in cui ritenga che nessuno abbia caratteristiche compatibili con il posto a selezione.

#### **ART. 10**

##### **DISPOSIZIONI FINALI.**

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente bando, deve farsi riferimento alla legislazione vigente in materia di assunzioni e rapporto di lavoro.

Il responsabile del procedimento è il sig. Noviello Franco funzionario del Servizio Risorse Umane.

Il presente avviso viene reso noto mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Adisu Puglia, nella sezione "Amministrazione trasparente". Estratto dell'avviso sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Il Dirigente RR.UU.FF.  
Dott. Giancarlo Savona

All'Adisu Puglia  
Settore Risorse Umane e Finanziarie  
Via G. Fortunato n. 4  
70125 Bari

Il/La sottoscritt \_\_\_\_\_ nat \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_ (provincia ) cap. \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ telefono o cellulare \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_ codice  
fiscale \_\_\_\_\_

### **CHIEDE**

di essere ammesso/a partecipare alla procedura di mobilità volontaria per l'eventuale copertura di n. 1 posto di categoria "D" a tempo pieno e indeterminato profilo istruttore informatico, di cui all'art. 1 dell'avviso pubblico il cui estratto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

All'uopo sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del citato D.P.R. per le ipotesi di falsità e di dichiarazioni mendaci,

### **DICHIARA**

1. di essere in possesso del diploma di laurea triennale secondo il nuovo ordinamento o diploma di laurea magistrale secondo il vecchio ordinamento in Informatica o ingegneria delle telecomunicazioni o scienze dell'informazione e informatica per l'azienda od equipollenti (l'equipollenza deve essere documentata dal candidato al momento della domanda) conseguito \_\_\_\_\_ nell'anno \_\_\_\_\_ con la seguente votazione: \_\_\_\_\_;

2. di essere dipendente a tempo pieno ed indeterminato presso la seguente Amministrazione \_\_\_\_\_ soggetta a vincoli diretti e specifici in materia di assunzioni e di essere inquadrato nella categoria "D" profilo istruttore informatico a far data dal \_\_\_\_\_;

3. di non avere riportato sanzioni disciplinari negli ultimi tre anni e di non avere in corso procedimenti disciplinari;

4. di non essere stato valutato negativamente a seguito di verifica dei risultati e delle attività di competenza negli ultimi tre anni;

5. di avere un'età anagrafica che possa consentire un periodo di permanenza in servizio non inferiore a cinque anni;
6. di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso;
7. di essere in possesso degli ulteriori requisiti e dell'esperienza professionale specifica almeno triennale, nell'esercizio di funzioni connesse alla categoria nelle materie indicate nella descrizione analitica, di cui all'articolo 1, del profilo di selezione per cui si concorre; come evidenziato nell'allegato curriculum, con indicazione della tipologia degli incarichi, dei provvedimenti formali di conferimento e dei relativi riferimenti temporali;
8. di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci;
9. di autorizzare, ai sensi del D. Lgs. 30/06/2003 n. 196, l'utilizzo dei propri dati personali;
10. di autorizzare la pubblicazione del proprio nominativo sul sito internet dell'Adisu Puglia per comunicazioni inerenti il presente avviso;
11. di accettare incondizionatamente tutte le norme previste nel presente avviso.

Si allega:

- curriculum vitae riferito in particolar modo alla posizione richiesta;
- fotocopia del documento di identità in corso di validità;
- nulla osta dell'amministrazione di appartenenza.

Data,

Firma per esteso \_\_\_\_\_

GAL ISOLASALENTO

**Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311 azione 5.**

**OGGETTO:** Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL ISOLA SALENTO S.C.M.R.L., all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311, approvato con Delibera di Giunta Regionale n° 1219 del 25.05.2010 e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: Aradeo, Calimera, Caprarica di Lecce, Carpignano Salentino, Castri di Lecce, Castri-gnano de' Greci, Corigliano d'Otranto, Corsi, Cutrofiano, Galatina, Martano, Martignano, Melpignano, Seclì, Sogliano Cavour, Soleto, Sternatia, Vernole, Zollino in provincia di Lecce. Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso l'Azione 5 per Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da fonti energetiche rinnovabili - biomasse - di potenza elettrica nominale non superiore a 100 kW.

**SOGGETTI BENEFICIARI:** I soggetti beneficiari del presente bando sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata. Le attività svolte dai soggetti richiedenti, attestate dalla visura camerale, devono essere esclusivamente attività agricole ricomprese nella categoria principale A della classificazione ISTAT ATECO 2007 ed attività connesse alle attività agricole svolte.

**ENTITÀ DELL'AUTO:** Il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale del 40% della spesa ammessa ai benefici. Tale intensità dell'aiuto è compatibile con il regime di cumulabilità degli incentivi per la produzione di energia da biomasse previsti dalla vigente normativa nazionale. Il GAL ha previsto nel proprio PSL risorse finanziarie pubbliche pari ad euro 237.064,00 di risorse Health Check finalizzate alla "Produzione e vendita energia da biomasse".

**CRITERIO DI SELEZIONE:** le domande di aiuto saranno sottoposte all'attribuzione dei punteggi in

relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 11 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria.

**TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE:** per la presentazione delle domande di aiuto, secondo le modalità di cui all'art. 5 del Bando, che deve avvenire mediante invio al seguente indirizzo: GAL Isola Salento - Via Assunta 19, 73025 Martano (LE), è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto rilasciate nel portale SIAN e inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità e all'attribuzione dei punteggi, di cui all'art. 12 del Bando, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 11 del Bando, con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità a finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando, il GAL effettuerà il monitoraggio delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet [www.isolasalento.org](http://www.isolasalento.org).

**La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del 30.11.2014.**

**INFORMAZIONI:** GAL Isola Salento scmr - Via Assunta 19 - 73025 Martano (LE) - Tel

0836.1956311 email info@isolasalento.org - www.isolasalento.org. Il Bando integrale è disponibile c/o l'Albo Pretorio online presente sul sito web del GAL www.isolasalento.org

**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:** Presidente Cosimo Marrocco

---

GAL ISOLASALENTO

**Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 312, Azione 1, 2, 3 e 4.**

**OGGETTO:** Bando pubblico per la presentazione di domande di aiuto nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL ISOLA SALENTO S.C.M.R.L., all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia - Misura 311, approvato con Delibera di Giunta Regionale n° 1219 del 25.05.2010 e riguarda esclusivamente interventi che ricadano nel territorio dei seguenti comuni: Aradeo, Calimera, Caprarica di Lecce, Carpignano Salentino, Castri di Lecce, Castriano de' Greci, Corigliano d'Otranto, Corsi, Cutrofiano, Galatina, Martano, Martignano, Melpignano, Seclì, Sogliano Cavour, Soleto, Sternatia, Vernole, Zollino in provincia di Lecce. Il sostegno è previsto per la la creazione di nuove microimprese e lo sviluppo competitivo di microimprese esistenti attraverso le seguenti azioni:

- Azione 1: Artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale;
- Azione 2: Commercio esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio di riferimento;
- Azione 3 - Servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani;
- Azione 4 - Servizi attinenti il "tempo libero".

**SOGGETTI BENEFICIARI:** I soggetti ammessi ai benefici del bando sono le microimprese non agricole che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo, o un totale di bilancio annuo,

non superiori a 2 milioni di euro (come definite ai sensi dell'art. 2 co. 3 dell'Allegato alla Raccomandazione 2003/361/CE).

**ENTITÀ DELL'AUTO:** Per tutte le azioni, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici e l'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è di euro 40.000,00 (quarantamila-euro,00).

Il GAL ha previsto nel proprio PSL risorse finanziarie pari ad euro 151.348,73 per l'Azione 1, ad euro 151.348,73 per l'Azione 2, ad euro 151.348,73 per l'Azione 3 e ad euro 151.348,73 per l'Azione 4.

**CRITERIO DI SELEZIONE:** le domande di aiuto saranno sottoposte all'attribuzione dei punteggi in relazione ai criteri di selezione di cui all'art. 11 del bando e, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, ammesse al beneficio in funzione della posizione in graduatoria e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria.

**TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE DOMANDE:** per la presentazione delle domande di aiuto, secondo le modalità di cui all'art. 5 del Bando, che deve avvenire mediante invio al seguente indirizzo: GAL Isola Salento - Via Assunta 19, 73025 Martano (LE), è stabilita una procedura a "bando aperto - stop and go" che consente la possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando. A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto rilasciate nel portale SIAN e inviate al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre, saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità e all'attribuzione dei punteggi, di cui all'art. 12 del Bando, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art. 11 del Bando, con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità a finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

Ad ogni scadenza periodica del bando, il GAL effettuerà il monitoraggio delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'aper-

tura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet [www.isolasalento.org](http://www.isolasalento.org).

**La prima scadenza periodica per la presentazione delle domande di aiuto è fissata alla data del 30.11.2014.**

**INFORMAZIONI:** GAL Isola Salento scmr - Via Assunta 19 - 73025 Martano (LE) - Tel 0836.1956311 email [info@isolasalento.org](mailto:info@isolasalento.org) - [www.isolasalento.org](http://www.isolasalento.org). Il Bando integrale è disponibile c/o l'Albo Pretorio online presente sul sito web del GAL [www.isolasalento.org](http://www.isolasalento.org)

**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:** Presidente Cosimo Marrocco

---

**Avvisi**

---

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

**Valutazione impatto ambientale.**

La Ditta GIER 6 ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta proroga della determinazione avente ad oggetto il parere di Valutazione Impatto Ambientale relativo alla realizzazione di un parco eolico sito nel Comune di Serracapriola loc. Masseria Pilollo, Arsano, Masseria Galluppo, proposto dalla società GIER 6.

Il Dirigente del Settore, ha provveduto con D.D. n. 2791 del 03/11/2014 relativa al parere di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. del progetto di un insediamento eolico, nel comune di Serracapriola loc. Masseria Pilollo, Arsano, Masseria Galluppo, proposto dalla società GIER 6 e, con determinazione n.

2 del 04/11/2014 ha provveduto alla rettifica ed integrazione della determinazione n. 2791 del 03/11/2014.

---

COMUNE DI ALTAMURA

**Esclusione dalle procedure di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica.**

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO / IL RUP**

**Premesso che:**

con nota prot. n. 30100 del 04.06.2013 il Servizio Urbanistica del Comune di Altamura, in qualità di autorità procedente chiedeva al Servizio Ecologia della Regione Puglia Ufficio Programmazione VIA VAS e V.INC.A. un provvedimento di verifica che valutasse l'assoggettabilità o l'esclusione alla normativa VAS unitamente alla VINCA sull'intero piano del PdiL isolato Zona CR del PRG trasmettendo la documentazione in formato cartaceo ed elettronico costituita dal rapporto preliminare di verifica, progetto di lottizzazione con allegati tecnici, Deliberazione di Giunta Comunale n. 57/2013 di adozione del PdL isolato zona CR; nella stessa nota si precisava che ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 44/2012 si allegava quale atto amministrativo la D.G. 57/2013 in quanto trattasi di un piano attuativo non a carattere generale del territorio; precisando che qualora l'esito della verifica di assoggettabilità fosse non favorevole, l'iter sarà svolto secondo l'art. 7 della stessa legge, previa revoca sospensione o riadozione di tale atto amministrativo.

con nota prot. n. AOO\_089 del 23.07.2013 - 0007345, pervenuta via fax il 24.07.2013, l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS Regionale, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lettera b) della L.R. 44/2012 chiedeva al Comune di Altamura Servizio Urbanistica quale autorità procedente di: *"comunicare quali atti amministrativi sono stati posti in essere o si intendono porre in essere con riferimento alla Delibera di adozione n. 57/2013; di trasmettere copia dell'atto di formalizzazione della proposta di piano, da cui risulti che il rapporto preliminare di verifica sia incluso tra gli elaborati di piano,*

*circostanza quest'ultima di cui non viene data evidenza con la predetta deliberazione di adozione".*

con nota prot. 44686 del 11.09.2013 il Servizio Urbanistica del Comune di Altamura in qualità di autorità procedente riscontrava la nota 007345/2013 allegando, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 44/2012, Determinazione Dirigenziale n. 902/2013 quale atto di formalizzazione del PdL zona Cr del PRG specificando che *"in merito alla delibera di adozione avvenuta con provvedimento di Giunta Comunale n. 57/2013 la stessa risulta decaduta e senza alcuna efficacia in quanto non è stata pubblicata"*.

**Considerato che:**

1. l'Autorità procedente è il Comune di Altamura - Servizio Urbanistica;  
Il proponente del piano-volumetrico in zona CR di recupero e ristrutturazione prevista dal vigente P.R.G. relativo all'isolato compreso tra via Foligno, via terni, via S.Marino e via a nomarsi è la signora Recchia Maria, Teresa e altri;
2. l'Autorità competente delegata è il Comune di Altamura Servizio Ambiente ed Ecologia ai sensi della L.R. 44/2012 e L.R. 4/2014;
3. Il Piano di Lottizzazione isolato in zona Cr di PRG, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., è soggetto a Valutazione di Incidenza data la presenza di siti della Rete Natura 2000 nell'area interessata (SIC-ZPS "Murgia Alta" IT9120007); ai sensi dell'articolo 17 comma 1 della L.R. 44/2012 modificata dalla L.R. 4/2014, la Valutazione di Incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma e nei casi in cui operano le deleghe previste dall'art. 4 della L.R. 44/2012 il provvedimento di verifica e/o il parere motivato da atto degli esiti della valutazione di incidenza.
4. l'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della l.r. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii. è competente ad esprimere parere di incidenza per i piani territoriali urbanistici di settore e loro varianti;
5. l'Ente preposto all'approvazione definitiva del piano/programma è il Comune di Altamura.

**Dato atto che:**

con nota interna effettuata via PEC in data

13/10/2014 datata 15/01/2014 il Servizio Urbanistica del Comune di Altamura trasmetteva in adempimento a quanto previsto dalla L.R. n. 44/2012 e dal Reg. Reg. n. 18/2013, richiesta di verifica di esclusione dalle procedure di V.A.S. effettuata dal proponente all'Autorità procedente e attestazione di sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dalle procedure di VAS di cui all'art. 7.2 del Reg. Reg. 18/2013.

sulla base dell'art. 8 comma 2 del Reg. Reg. n. 18/2013 rubricato disposizioni transitorie, l'Autorità procedente, sentito il proponente, può richiedere all'Autorità competente l'applicazione dell'art. 7 del Regolamento Regionale ad un procedimento di verifica di assoggettabilità in corso, in tal caso l'Autorità competente verifica la sussistenza delle condizioni di esclusione il cui esito positivo determina la conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità applicando le pertinenti disposizioni dell'articolo 7 del Regolamento Regionale.

Si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla sussistenza delle condizioni di esclusione dalle procedure di V.A.S. del Piano di Lottizzazione isolato in zona C2 del PRG, sulla base delle caratteristiche e degli elementi indicati nell'art. 7 comma 2 del Regolamento n. 18/2013.

1. Il Piano di Lottizzazione proposto si colloca in ambito urbano esterno alla perimetrazione dei "territori costruiti" per la quale la Regione Puglia, con nota del 21.09.2001 prot. 7420, ha attestato la compatibilità al vigente P.U.T.T. regionale.

L'area interessata è individuata catastalmente al foglio di mappa n. 158/C particelle nn. 4348-561-2514-445-3011-3010-4538-4624-4546-4547-1537-1539-4455-4552-4558 e sviluppa una superficie territoriale di mq. **2333**.

L'intera area ricade in zona Cr di recupero e ristrutturazione del P.R.G. ed è disciplinata dall'art. 13 delle Norme Tecniche di Attuazione che si riporta per stralci:

- Sono individuate nelle tavole nn. 7 e 10 del P.R.G. adeguato le maglie contraddistinte con i numeri 1, 2 e 3; in tali zone la destinazione d'uso è quella prevista dall'art. 8 (zone residenziali) delle presenti norme.

- Nell'ambito delle stesse maglie, così come riportate nella tavola n. 10/D è stata definita la viabilità interna e quindi individuate zone definite (isolati) che costituiscono area di minimo intervento.
- E' consentito l'intervento diretto con concessione singola, previo planovolumetrico riferito alle aree di minimo intervento e da sottoporre alla procedura di cui agli artt. 27 e 28 della L. R. n. 56/80 e art. 15 LL. RR. 6 e 66/79.

- Nell'ambito di tali aree, definita la superficie territoriale residua, ricavata scomputando dal totale della superficie le aree compromesse da costruzioni esistenti, l'intervento si attua con i seguenti indici e parametri:

Ift = indice di fabbricabilità territoriale = 1,75 mc/mq.; Q = rapporto massimo di copertura = 70%;

Hm = altezza massima dei fabbricati = 11 mt.; Dc = distanza dai confini = 5 mt.;

Df = distacco tra fabbricati = 10 mt.;

Ds = distanza dalla strada = tale da garantire il rapporto 1/1 tra l'altezza dell'edificio e la larghezza della strada prospiciente.

L'intervento è caratterizzato dai seguenti indici e parametri urbanistici:

**Volumetria realizzabile: mc. 4082,75;**

**Superficie Fondiaria: mq. 1417;**

**Superficie coperta max.: mq. 991,30.**

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal Piano si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel documento di verifica che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo ufficio.

1. Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano usi civici; inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicato sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di componenti delle aree protette e dei siti naturalistici - UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC/ZPS "Murgia Alta") Ambito di

paesaggio: Alta Murgia - Figura territoriale: Altopiano murgiano.

2. Dall'osservazione delle ortofoto Sit Regione Puglia 2013 e dalla carta dell'Uso del Suolo (2011) infatti si rileva che l'area interessata risulta periurbana in parte già antropizzata contraddistinta dalla presenza di superfici rimanegiate e artefatto.
3. In riferimento alla tutela delle acque non rientra tra la perimetrazione del piano di tutele delle acque in particolare tra le zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A e tipo B, aree soggette a contaminazione salina, canale principale dell'AQP, area per approvvigionamento idrico di emergenza.
4. In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, e ai vincoli ed alla sensibilità ambientale delle aree in cui ricade il Piano (allegato I al Reg. Regionale n. 18/2013) l'area di intervento:
  - non è interessata da aree protette di tipo nazionale, regionale;
  - non ricade nelle zone umide individuate nella convenzione di Ramsar;
  - ricade interamente nel SIC - ZPS "Murgia Alta" (IT9120007) e nell'IBA 135 "Murge" e Important Bird Areas, pertanto risulta necessaria la Valutazione d'Incidenza, dei cui esiti si dà atto nel paragrafo successivo;
  - non rientra tra siti UNESCO;
  - non sono presenti beni culturali così come indicati nell'art. 10 dell'ex d.lgs.42/2004;
  - non ricade in zone di interesse archeologico in particolare in aree di rilevante interesse archeologico e paesaggistico art. 142 comma 1 del d.lgs. 42/2004;
  - non sono presenti immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del d.lgs. 42/2004);
  - rientra nella perimetrazione del PUTT/P in particolare nell'ambito territoriali estesi di tipo E;
  - non rientra tra i siti potenzialmente inquinati, siti di interesse nazionale e aree soggette a piano di risanamento della qualità dell'area;
  - non è previsto l'espunto di ulivi monumentali o altri alberi monumentali ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.

5. VALUTAZIONE DI INCIDENZA del Piano di Lottizzazione isolato zona CR del PRG.

L'art. 17 della Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014 stabilisce che il provvedimento di verifica è espresso dall'autorità competente e nei casi in cui operano le deleghe ai Comuni, questi ultimi danno atto nei relativi provvedimenti degli esiti della valutazione di incidenza. In data 10/10/2014 con prot. n. 51019 è stata assunto al protocollo generale del Comune di Altamura la V.INC.A. del PdL isolato zona Cr, i cui esiti sono:

*“dalla contestuale analisi delle ortofoto AIMA 1997 in b/n, WMS Service/Geoportale Nazionale 2000, SIT-Puglia 2006 e 2013, si evince che il Piano di lottizzazione in esame interessa un'area periurbana già antropizzata, contraddistinta dalla presenza di superfici incolte, rimaneggiate; la tipologia di intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat/o di habitat di specie di interesse comunitario; la Provincia di Bari ed il Comune di Altamura, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento. Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, il Dirigente ad interim dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S. determina di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il “Piano di lottizzazione isolato in zona Cr del PRG” ricadente nel territorio di Altamura (BA) avente come Autorità precedente il Comune di Altamura per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, qui integralmente richiamate;*

In conclusione, dall'istruttoria effettuata e dalle motivazioni sopra riportate, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata dall'Autorità precedente, Proponente e dalla Regione Puglia per quanto concerne la V.INC.A., si ritiene di poter dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, di dover escludere dalle procedure VAS il Piano di Lottizzazione isolato in zona CR di PRG nel Comune di Altamura in quanto rispetta i criteri e parametri previsti ed indicati nell'art. 7 comma 2 let-

tera d) punti I, II, III, IV, e V; ***pertanto si propone al Dirigente competente l'assunzione del provvedimento consequenziale finalizzato ad escludere dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui all'art. 7 del Regolamento Regionale n. 18/2013***, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente.

Il Funzionario Incaricato  
Dott. Agr. Falcicchio Giuseppe

#### IL DIRIGENTE DEL SETTORE

LETTE e condivise le premesse innanzi riportate;

Vista la Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014; Visto il Regolamento Regionale n. 18/2013;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001; Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Per tutto quanto esposto e per i provvedimenti consequenziali da parte degli uffici competenti;

#### DETERMINA

- **di dichiarare** le premesse, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;
- **di escludere** dalle procedure VAS il Piano di Lottizzazione isolato in zona CR di PRG nel Comune di Altamura in quanto rispetta i criteri e parametri previsti ed indicati nell'art. 7 comma 2 lettera d) punti I, II, III, IV, e V del Regolamento Regionale n. 18/2013;

- **di dichiarare** assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica demandando al Servizio Urbanistica del Comune di Altamura, in qualità di autorità procedente, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dall'articolo 7 del suddetto regolamento, con particolare riferimento all'obbligo di dare atto della conclusione della presente procedura nell'ambito dei provvedimenti di adozione e/o approvazione;
- **di dare atto che** il Proponente e/o Autorità procedente non è esonerata dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- **di trasmettere** il presente provvedimento all'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS Regionale e all'Autorità procedente - Comune di Altamura Servizio Urbanistica in qualità di autorità procedente per gli adempimenti previsti dall'art. 7 comma 5 del Reg. Reg. 18/2013;
- **dispone** di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sull'albo pretorio Comunale;

Si da atto che il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio Comunale;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla pubblicazione dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del 3° Settore  
Sviluppo E Governo Delterritorio  
Dott. Arch. Giovanni Buonamassa

SOCIETA' MC CALCESTRUZZI

#### **Avviso di deposito studio impatto ambientale.**

La ditta MC CALCESTRUZZI Srl con sede in Ostuni in c.da Montecaruso, facendo seguito all'avviso pubblicato il 29/09/2014 comunica che, ai sensi del comma 3 art 24 della D.Lgs 152/2006 e dell'art. 12 della L.R. n. 11/01 chiunque abbia interesse a visionare gli atti può presentare in forma scritta, per ulteriori 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione, osservazioni o pareri indirizzandoli all'indirizzo di cui sopra. Tale proroga consente di portare a 60 giorni il tempo complessivo per presentare eventuali osservazioni.

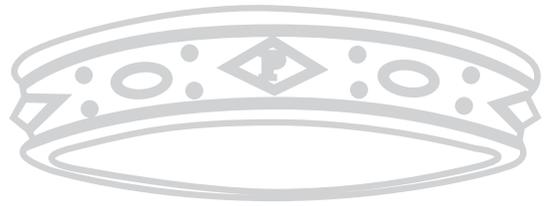
La ditta intende realizzare un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti.

Il progetto dello Studio d'Impatto Ambientale è stato presentato il 24/09/2014 presso la Provincia di Brindisi in formato cartaceo e digitale: lo stesso consiste nel realizzare un impianto per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi destinati alla messa in riserva [R13] e l'attività di recupero e riciclaggio [R5]. L'impianto interesserà una superficie di circa 2800 mq: sarà suddivisa in sub aree, con pavimentazione impermeabile, entro cui accumulare gli inerti da trattare. La quantità di rifiuti da trattare nell'anno è pari a circa 30.000 tonnellate, anche se la capacità dell'impianto è di gran lunga superiore (140.000 tonnellate/anno). La quantità giornaliera sarà di 290 tonnellate. Nell'impianto si adotteranno i sistemi tecnologici e gestionali che minimizzano gli impatti ambientali prodotti dalla propria attività consistenti:

- produzioni di polveri
- produzione di rumore
- traffico veicolare.

*Ostuni, li 11 novembre 2014*

Baccaro Cecilia Palma



# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@pec.rupar.puglia.it](mailto:burp@pec.rupar.puglia.it) - [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile* **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974

S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza